Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

GENNAIO 1932
ANNO X

Vol. II

SOMMARIO

Disposizioni di Starace per le nuove iscrizioni al Partito – Sua Santità il Papa conferisce insegne Pontificie a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. E. Mussolini, a S. E. Grandi e a S. E. De Vecchi – L'esame del Bilancio al Consiglio dei Ministri – Commemorazione di Arnaldo Mussolini – I tesserati dell'Opera Balilla – I motti concessi dal Re ai reggimenti italiani – L'uso del distintivo del Partito – Il Principe Ereditario di Etiopia a Roma – Il Conto del Tesoro – Lo sviluppo demografico d'Italia – Ricevimenti del Capo del Governo – Precetti di stile Fascista riaffermati dal Segretario del Partito – Significativo ordine del giorno del Governatore della Libia.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux réclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di Abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell'orbita del Regime. Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L.	**100,00**
„ ordinario	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell'anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X,** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030 intestato: ANNALI DEL FASCISMO - Sede di Napoli

Condizioni di Abbonamento

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale **Pubblicitario,** Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Telef. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENNAIO 1932 - X

Venerdì, 1

ROMA. — Al telegramma inviato dai goliardi torinesi, dopo la dimostrazione di assoluta fedeltà al Duce e al Regime e di protesta contro i professori che non avevano giurato, il Capo del Governo ha così risposto: « Guido Pallotta, Segretario del GUF di Torino — Rispondo al vostro telegramma pregandovi di recare il mio saluto ai goliardi torinesi. La loro manifestazione dimostra che gli ideali della Rivoluzione fascista ardono e splendono nell'anima della gioventù degli Atenei. E' la gioventù schierata in masse compatte sotto i simboli romani del Littorio che ha travolto per sempre i vecchi uomini e il vecchio tempo. A noi! Mussolini ».

ROMA. — Hanno avuto luogo in tutta Italia presso i Comitati Provinciali dell'Opera Balilla gli esami per la promozione a capo-squadra avanguardista. Contemporaneamente, a Roma, a cura della Presidenza centrale dell'Opera 3,500 capi-squadra hanno sostenuto gli esami teorici e pratici per la promozione a capo-centuria e 500 capi-centuria si sono presentati per conseguire il grado di cadetti.

Nella giornata di ieri tutti i reparti di formazione sono rientrati in sede. In complesso, altri 18,500 nuovi graduati si aggiungono alle decine di migliaia, che già da anni prestano la loro attività per l'inquadramento delle falangi giovanili dell'Opera Balilla.

ROMA. — Per disposizione di S. E. il Capo del Governo la successione della Presidenza del Comitato Nazionale Forestale, per lunghi anni tenuta dal compianto fratello del Duce, è stata assunta da S. E. Starace Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O. N. D.

ROMA. — Questa mattina e nel pomeriggio si sono svolti al Quirinale, con il cerimoniale di rito, i consueti ricevimenti durante i quali sono stati dati ai Sovrani gli auguri di Capodanno.

Il Segretario del Partito commemora A. Mussolini.

ROMA. — Nel Palazzo del Littorio si è riunito il Direttorio Nazionale, in seduta straordinaria, presenti le LL. EE. Leandro Arpinati, Sottosegretario agli Interni; Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni; Luogotenente Generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. Assente giustificato il Console Tommaso Bottari.

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha commemorato Arnaldo Mussolini.

Del camerata scomparso ha ricordato la pensosa giovinezza, la coscienziosa operosità, la fattiva bontà. Soldato della Patria, Arnaldo Mussolini, combattente sul Piave; direttore del « Popolo d' Italia », seppe adeguarsi all'arduo compito e, il giornale glorioso, guidò con pacata sicurezza, alle nuove battaglie.

Il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio Nazionale, che le ha approvate, le seguenti disposizioni con le quali le Camicie Nere di tutta Italia intendono di onorare degnamente la memoria di Arnaldo Mussolini.

a) in ogni provincia saranno intitolati al nome di Arnaldo Mussolini: una casa del Fascio che sia sede di Fascio o di Circolo Rionale; — un gruppo o un nucleo universitario; — un Fascio Giovanile di Combattimento. I G.U.F. e i Fasci Giovanili, che avranno l'onore di intitolarsi allo Scomparso, saranno dotati, oltre che del Gagliardetto regolamentare, di una fiamma recante il Suo nome. La modalità delle designazioni saranno comunicate in seguito.

b) a Forlì sarà a Lui intitolata la nuova Casa del Dopolavoro Provinciale.

c) il P. N. F. eroga, per il quinquennio 1932-36, la somma di L. 1,425,000 che sarà ripartita in 57 borse di studio annuali di lire cinquemila ciascuna, da assegnare ad ogni regione: ad uno studente universitario iscritto al G. U. F.; ad un Giovane Fascista diplomato da un Istituto Medio Agrario e che frequenti un Istituto Agrario Superiore; ad un figlio di giornalista iscritto alle Avanguardie o ai Fasci Giovanili, diplomato da un Istituto Medio Superiore. L'assegnazione delle borse, avverrà, tenendo conto delle condizioni disagiate dei concorrenti, in base ai titoli di studio e ad una prova integrativa consistente nello svolgimento di un tema su argomento desunto dagli scritti di Arnaldo Mussolini. Le norme del concorso saranno fissate in apposito regolamento.

d) la commemorazione di Arnaldo Mussolini, che, nella domenica successiva al trigesimo della morte, sarà fatta a Forlì, a Roma e a Milano, viene affidata dal Segretario del Partito, all'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. L'organizzazione della cerimonia è demandata ai Segretari Federali.

e) il Primo Breviario di Cultura Fascista della collezione, edita sotto gli auspici del P. N. F., raccoglierà le ultime testimonianze del pensiero di Arnaldo Mussolini (il testamento - la prolusione per la inaugurazione del III anno della Scuola di Mistica Fa-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
239773

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

scista « Sandro Mussolini , e i due articoli postumi « La Storia del Popolo d'Italia » e « Le Strade ») e uscirà per il trigesimo della Sua morte.

Sabato, 2

ROMA. — Stamani è arrivato S. E. Argetoianu, ministro delle finanze e ad *interim* per l'interno di Romania, che si tratterrà a Roma fino al 5 gennaio.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'on. Remo Ranieri, componente del Direttorio Nazionale, a conclusione degli accertamenti eseguiti sulla situazione del Fascismo della provincia di Alessandria, ha designato quale Segretario Federale il camerata Carlo Foggio, Comandante dei Fasci Giov. di Combattimento. Il Segretario del Partito ne ha proposto la nomina a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto. L'insediamento sarà fatto dall'on. Ranieri domenica prossima 3 gennaio corrente. Il Segretario del Partito ha inoltre ratificata la nomina dei Direttori per le seguenti federazioni provinciali: Aquila, Catania, Cremona, Macerata, Matera, Novara, Parma, Potenza, Rieti, Venezia, Vercelli, Viterbo.

ROMA. — Nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il Corpo Diplomatico e una rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta per la presentazione degli augurii di Capodanno.

Lunedì, 4

1,411,385 tesserati
all' Opera Nazionale Balilla.

ROMA. — I tesserati all'Opera Balilla hanno raggiunto nel 1931 il totale di circa un milione e mezzo segnando un aumento di 652.796 unità nei confronti del 1930. Ecco difatti il dettaglio delle cifre quale viene desunto dai dati statistici delle forze giovanili comunicate all'Opera stessa.

Tessere distribuite al 31 dicembre 1930, IX:

Balilla N. 324.623; Avanguardisti N. 131,261; Piccole Italiane N. 260,390; Giovani Italiane N. 43.313. Totale N. 759.587.

Tessere distribuite al 31 dicembre 1931, X:

Balilla N. 627.831; Avanguardisti N. 213.524; Piccole Italiane N. 488.613; Giovani Italiane N. 81,417. Totale N. 1.411,385.

ROMA. — Il Segretario del Partito, on. Starace, ha inviato in questi giorni precise disposizioni ai Segretari Federali circa l'attività del Partito stesso e delle organizzazioni dipendenti.

In seguito alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo di riaprire le iscrizioni al Partito per tutti coloro che potranno presentare sufficienti requisiti di moralità politica, numerosissime domande di iscrizione sono pervenute alle Segreterie del Partito e molte ancora continuano ad affluirvi.

L'on. Starace ha per tanto voluto ricordare che tali iscrizioni non potranno essere aperte prima dell'anno XI. Le relative precise disposizioni verranno impartite a tempo opportuno alla fine dell'anno X. Il Segretario del Partito ha, tuttavia, disposto che, frattanto, i Segretari Federali potranno ricevere le domande, che siano state o che verranno presentate, ed iniziare fin da ora le pratiche necessarie per la rigorosa istruttoria, che dovrà essere effettuata intorno ad ogni singolo richiedente. L'istruttoria deve, anzitutto, riguardare la moralità dell'individuo, e poi il suo passato politico. *E' evidente che il Partito, parte eletta della Nazione, non può accogliere nei suoi ranghi coloro che hanno riportato condanne penali, oppure hanno una moralità discussa. Tanto meno può accogliere coloro, che, in passato, hanno appartenuto alla massoneria, o hanno militato attivamente nei partiti sovversivi. Sopra tutto sarà tenuto presente l'atteggiamento tenuto nel periodo quartarellista, periodo che deve considerarsi la pietra di paragone della serietà politica dei singoli nell'amore al Regime e nella devozione alla Patria. Militare nel Partito, deve essere da tutti considerato come un onore, e perciò non potrà ammettersi chi se ne è già reso indegno.*

E' chiaro, dunque, che non si tratta di leva in massa, ma che l'opera di selezione preventiva sarà rigorosissima, secondo giustizia.

L'on. Starace ha impartito alcune importanti disposizioni anche per quanto riguarda l'inquadramento dei Giovani Fascisti.

E' bene tenere presente che i Giovani Fascisti non sono un'organizzazione staccata dal Partito, ma ne fanno parte integrale ed essenziale. In un certo senso rappresentano la vita stessa del Partito, differenziata nei suoi elementi più giovani. I giovani fascisti rappresentano la sutura fra l'elemento nuovo, fresco, che appena si affaccia alla vita attiva, e l'elemento che ha vissuto le ore del tormento e della passione, e che ha partecipato alla grande opera di ricostruzione nazionale.

ROMA. — Presso le sedi dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento, di tutta Italia, è stato ieri, con solenne, austera cerimonia ricordata la data del 3 gennaio che, col discorso del Duce, segnò l'inizio della più vigorosa riscossa delle Camicie Nere e del periodo totalitario nazionale voluta dal Fascismo contro tutte le opposizioni finalmente sbaragliate.

In tutti le sedi dei G. U. F. e dei F. G. C. oratori appositi, incaricati dai Segretari Federali, hanno parlato ai giovani, illustrando l'importanza rivoluzionaria dell'azione decisiva mussoliniana iniziatasi col 3 gennaio 1925 e le successive mète del Fascismo rag-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

giunte a difesa e ad esaltazione della Patria e del Fascismo.

Le cerimonie si sono ovunque svolte in una atmosfera di altissimo entusiastico patriottismo e si sono chiuse inneggiando al Duce e alla Rivoluzione.

ROMA. — Il Segretario del Partito e comandante dei F. G. C. ha nominato comandanti dei F. G. C. delle Provincie di Enna e di Savona rispettivamente i Segretari Federali, camerati Calogero Catania e Ulisse Cecchi.

ROMA. — Ieri, domenica, nella ricorrenza dello storico discorso del Duce in Parlamento, in tutti i Comitati dell'Opera Balilla, in base alle disposizioni emanate dall'on. Renato Ricci, sono stati ripresi gli annuali corsi di cultura fascista.

L'importanza di queste manifestazioni culturali, che hanno tanta parte nella formazione della coscienza morale e politica delle nuove generazioni, e per la cui riuscita danno la loro opera migliaia di conferenzieri, di giornalisti, di insegnanti medi, è veramente superiore ad ogni commento. Basta pensare che nell'anno IX sono state tenute nei vari centri 28.646 conferenze, cui hanno assistito complessivamente oltre due milioni di organizzati.

ROMA. — Il Ministro delle Finanze di Romania, S. E. Argetoianu, è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri, S. E. Grandi, il quale lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Nel pomeriggio il Ministro romano è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto i dirigenti della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, accompagnati dall'on. Razza; il Segretario Carlo Bonardi, Presidente della Cassa Nazionale Infortuni e il Console Generale Doupanloup insieme coi Comandanti delle Legioni della Milizia Portuaria.

Ha inoltre ricevuto, presentatigli dal Segretario Federale D'Aroma, il Direttorio della Federazione e quello del Fascio di Combattimento dell' Urbe. L'on. Starace, per i dirigenti del Fascismo romano, della città e della campagna, ha avuto parole di vivo elogio.

Martedì, 5

Il Collare dell' Ordine di Cristo a S. M. il Re e al Principe Ereditario.

ROMA. — Stamane, alle ore 11, S. E. il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca è stato ricevuto in solenne udienza da Sua Maestà il Re, al quale ha rimesso il collare dell'Ordine di Cristo, di cui il Sommo Pontefice, con recente determinazione, Lo ha insignito.

Della medesima altissima onorificenza è stato pure insignito Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte. All'Augusto Principe saranno quanto prima rimesse le insegne in Napoli dallo stesso Nunzio Apostolico.

ROMA. — In qualsiasi organizzazione, anche fra le più perfette, la pratica quotidiana non manca di mettere in luce difetti e manchevolezze che potranno anche esser lievi, o magari insignificanti se considerati singolarmente, ma che nel loro complesso disturbano i movimenti e nuocciono all' efficienza dell'organizzazione stessa. Tanto è vero questo, quanto più vasta e complessa è la organizzazione.

Vasta e complessa più di ogni altra, e particolarmente delicata, è quella del Partito Nazionale Fascista. Essa, che pure è così agile e pronta in tutti i suoi movimenti, non ha potuto restare immune da difetti. Il Segretario del Partito S. E. Starace subito se ne è reso conto: subito ha individuato i difetti e con la sua abituale prontezza ha voluto rimediarvi, eliminando per prima cosa alcune pesantezze burocratiche, che, lasciate vivere, non avrebbero mancato più tardi di costituire ingombri, oltre che inutili, dannosi.

Le questioni sulle quali il Segretario del Partito ha posto gli occhi e per le quali in questi giorni, ha diramati ai Segretari Federali norme e disposizioni precise, sono le seguenti: 1) Tesseramento; 2) Riapertura delle iscrizioni; 3) Ordinamento e inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, 4) Cooperative e loro quadri direttivi.

La riapertura delle iscrizioni al Partito venne annunziata per il 1932 in una adunanza del Gran Consiglio del Fascismo e recentemente confermata a Napoli dall'alta parola del Duce.

Come è facile intuire non poche sono le domande di iscrizione pervenute ai Singoli Fasci per nuove iscrizioni; ma è anche facilmente comprensibile come non tutte abbiano a trovare felice esito.

A questo riguardo S. E. Starace ha dato istruzioni precise e lineari: ogni buon italiano può avere l'onore di militare nelle file del Partito; ma occorre un passato di purezza politica e morale che non possa in nessun modo discutersi. Il Partito non ha bisogno di troppi proseliti: più del numero si preoccupa della qualità. E' chiaro, dunque, che non si tratterà di una leva in massa: mentre è certo che le domande potranno venire accolte previa selezione rigorosissima, quando cioè lo stato di servizio politico di ciascun richiedente apparirà mondo di ogni peccato antifascista e antinazionale.

Particolare importanza hanno le disposizioni che il Segretario del Partito ha dettato per l'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, allo scopo di rendere sempre più efficiente e vitale la sutura fra le formazioni esistenti e quelle nuove.

Ispirandosi ai concetti per i quali furono creati

i Fasci Giovanili, il Segretario del Partito ha provveduto a scegliere delle denominazioni che meglio rispondono al carattere dell'inquadramento delle formazioni giovanili e al loro spirito.

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento si chiamerà Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento; l'aiutante provinciale si denominerà Aiutante in prima; l'Aiutante Fascio assumerà il nome di Aiutante in seconda.

Il Segretario del Partito ha provveduto ad eliminare l'incompatibilità fin'ora esistente fra la carica di Segretario Federale e quella di Comandante in seconda dei Fasci Giovanili; incompatibilità che avrebbe potuto creare delle incrinature fra Fascio e Fascio e favorire la tendenza dei Fasci stessi a ritenersi entità autonoma.

S. E. Starace ha disposto che in taluni casi il Segretario Federale può assumere direttamente la carica di Comandante in seconda dei Fasci Giovanili.

Negli altri casi, in perfetta rispondenza al concetto gerarchico del Fascismo per il cui il Prefetto è il Capo della Provincia e rappresenta il Governo alla periferia e il Segretario federale ne è il suo diretto collaboratore e risponde del perfetto e normale andamento dell'organizzazione provinciale e dell'efficienza delle forze del Partito nella Provincia, spetta al Segretario Federale la designazione di Comandante in seconda la cui nomina è fatta dal Segretario del Partito come Comandante dei Fasci di Combattimento.

Rientra poi nella competenza del Comandante in seconda, previo parere del Segretario Federale, la nomina degli aiutanti di Fascio.

Su tutto il complesso ordinamento dei Fasci Giovanili, creazione recentissima del Partito, l'on. Starace si ripromette un più ampio e sereno studio per il quale si varrà di una apposita Commissione che sarà presieduta dal Segretario del Partito stesso. Le deliberazioni adottate saranno poi sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale.

S. E. Starace ha infine diramato una disposizione in merito ad eventuali sostituzioni nei quadri direttivi delle Cooperative.

Egli ha precisato che deve essere tenuto ben fermo e presente che ogni sostituzione deve dar luogo ad un miglioramento indiscutibile nei quadri direttivi allo scopo di far si che la vita stessa delle Cooperative si avvantaggi e il loro movimento risulti sviluppato.

ROMA. — Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti: Ferrari comm. avv. Enzo, Prefetto di Trapani, collocato a disposizione; Mastromattei comm. Giuseppe, nominato Prefetto e destinato a Trapani.

ROMA. — Si è riunita sotto la presidenza del Ministro on. Bottai e con l'invervento del Ministro della Giustizia on. Rocco e del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, la Corporazione delle professioni libere e delle arti.

Il Ministro Bottai all'inizio della seduta ha rivolto un caldo saluto, cui si sono associati tutti i convenuti, al Ministro Rocco, ringraziandolo per il suo intervento.

La Corporazione ha quindi proceduto all'esame dell'argomento relativo ai rapporti fra le Associazioni sindacali dei professionisti e artisti e gli organi per gli albi professionali.

Mercoledì, 6

ROMA. — La Delegazione italiana alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti che inizierà i suoi lavori a Ginevra il 2 febbraio, sarà così composta: Il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi; il Ministro della Guerra, gen. Pietro Gazzera; il Ministro della Marina, senatore Giuseppe Sirianni; il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo; il senatore Vittorio Scialoia, il sen. Alfredo Acton, il gen. Annibale Bonomi, il sen. Alberto de Marinis, il sen. Ugo Cavallero, il gr. uff. Massimo Pilotti, l'on. Cesare Tumedei e il gen. Aldo Pellegrinii

Le funzioni di Segretario generale della Delegazione sono state affidate al Ministro Plenipotenziario Augusto Rosso. La Delegazione sarà completata con la nomina di un gruppo di esperti e di segretari.

Il saluto di S. E. Starace
ai Fasci Femminili.

ROMA. — Il Giornale « La Donna » la cui direzione è stata assunta dal Segretario del Partito, pubblica il seguente saluto di S. E. Starace ai Fasci Femminili: « Alle camerate dei Fasci Femminili, tanto benemerite del Regime, il mio cordiale saluto.

Il loro giornale, del quale sono molto lieto di assumere la direzione, deve tendere a diventare il maggiore organo di propaganda e di cultura fascista tra le donne italiane.

La missione della donna è stata nobilitata potenziata e protetta dal Regime Fascista con una legislazione che fa onore all'Italia e che suscita sempre nuovi consensi nel mondo. Essa deve trovare in questo giornale un mezzo potente di divulgazione.

La integrità della famiglia e il miglioramento della razza sono problemi fondamentali per lo Stato Fascista e la donna vi ha una parte importantissima e decisiva.

Propagandare questa verità è uno dei compiti essenziali delle donne fasciste. Sono sicuro che esse lo assolveranno sempre degnamente ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Giovedì, 7

ROMA. — Ieri ha avuto luogo a Palazzo Chigi la prima riunione della nostra Delegazione per la prossima Conferenza del Disarmo allo scopo di coordinare i risultati del lavoro preparatorio fatto dai singoli Decasteri. Erano presenti i Ministri Grandi, Gazzera, Sirianni, i Sottosegretari Riccardi, in rappresentanza del Ministro Balbo, e Fani, nonchè gli altri membri della Delegazione e il Segretario generale Ministro Plenipotenziario Rosso. Assistevano inoltre i Capi di S. M. dell'Esercito e della Marina e il generale Pellegrini per l'Aeronautica.

La Delegazione si riunirà nuovamente uno dei prossimi giorni, mentre i Comitati speciali continuano giornalmente le loro riunioni presso il Ministro degli Esteri.

Venerdì, 8

Laval ringrazia Gazzera.

ROMA. — Al telegramma di condoglianze per la morte di Maginot, inviato dal Ministro della Guerra, generale Gazzera, il Presidente del Consiglio francese, signor Laval, ha così risposto:

« Esprimo a V. E. i ringraziamenti commossi del Governo francese e La prego di essere mio interprete presso l'Esercito italiano per la parte fraterna, che esso prende con V. E. al lutto della Armata francese, crudelmente colpita dalla morte del Ministro della Guerra ».

ROMA. — Il Segretario del Partito e presidente del Comitato Nazionale Forestale on. Starace, ha inviato ai delegati provinciali del Comitato stesso la seguente circolare: « Ho riconfermato in carica le SS. LL. come dal comunicato stampa del 3 corrente. Desidero ora far Loro pervenire il mio cordiale saluto, con i più vivi ringraziamenti per l'opera compiuta sotto la presidenza del mio indimenticabile e grande Predecessore, e per quella che vorranno svolgere in avvenire.

Il programma di Arnaldo Mussolini per la rinascita forestale resta immutato. La via maestra da Lui tracciata agevola la prosecuzione della marcia ordinata dal Duce.

La percorreremo fino in fondo, con ardore e ritmo fascista, illuminati dalla fiamma inestinguibile della sua fede.

Come prima attività in questa ripresa - dopo le mie disposizioni contro l'uso degli alberi per i doni della Befana — il Comitato ha intanto l'orgoglio di collaborare alla piena riuscita del rito arboreo che, in omaggio alla memoria di Arnaldo, sarà celebrato il 2 corrente in tutti i Comitati Capoluoghi di provincia conforme la circolare del Comandante la Milizia forestale.

Prego, quindi, vivamente le SS. LL. di voler prendere i relativi accordi con il locale o il più prossimo Comando della Milizia stessa.

Per l'alto significato commemorativo, che deve avere la cerimonia, confido nella Loro pronta e fascistica collaborazione ».

S. M. il Re ringrazia Sua Santità il Pontefice.

ROMA. — S. M. il Re appena ricevuto dal Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca le insegne dell'altissima onorificenza dell'Ordine di Cristo, conferitagli dal Pontefice, indirizzava a Pio XI il seguente telegramma: « Sua Santità il Pontefice Pio XI — Città del Vaticano — Sua Eccellenza Mons. Borgongini Duca mi ha rimesso or ora l'Ordine Supremo di Cristo. Profondamente sensibile porgo vive grazie per l'alta onorificenza che Vostra Santità con cortese pensiero ha voluto conferirmi e prego la Santità Vostra di voler accogliere l'espressione dei miei più rispettosi sentimenti, Vittorio Emanuele ».

Il Duce riceve i Triumviri dell' Assoc. Naz. Combattenti.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto i Triumviri dell'A. N. C. che gli hanno consegnata la tessera dell'Associazione per l'anno Decimo, gli on. Rossi, on. Russo, e on. Sansanelli accompagnati dal dott. Vella e dal dott. Fusacchio del Direttorio Nazionale.

Il Presidente on. Rossi, nel consegnare al Duce la tessera dell'Associazione per l'anno Decimo, gli ha rinnovato a nome di tutti i Combattenti, compresi quelli residenti all'Estero, l'espressione della più viva solidarietà per il grave lutto recente, presentandogli a nome dei Combattenti stessi, una offerta di Lire 15.000 da devolversi in opere di assistenza, in memoria del rimpianto commilitone Arnaldo Mussolini. Nello stesso tempo ha consegnato la rituale offerta delle polizze che i Combattenti vanno restituendo all'Erario.

Il Triumvirato ha quindi interessato il Duce per taluni problemi della Associazione. Il Capo del Governo, che ha vivamente gradito il rinnovato omaggio di riconoscenza e di fedeltà della Associazione Nazionale Combattenti, ha promesso ai Triumviri di esaminare le loro richieste con simpatia.

Sabato, 9

Le insegne dell' Ordine dello Speron d' Oro al Capo del Governo.

ROMA. — Il Nunzio Apostolico Mons. Borgongini, è stato ricevuto stamani alle ore 11,30 dal Capo del Governo al quale ha rimesso l'insegna dell'Ordine dello Speron d'Oro che Sua Santità gli ha testè conferito.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — La Delegazione italiana alla prossima Conferenza di Losanna per le riparazioni sarà presieduta dal Ministro delle Finanze, sen. Mosconi.

Ne fanno parte l'on. Alberto Beneduce e il dott. Alberto Pirelli. Il Ministro Plenipotenziario Gino Buti sarà il Segretario generale della Delegazione che comprenderà inoltre un gruppo di esperti e di segretari.

Le assemblee regionali dei direttori federali.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha disposto che le Assemblee Regionali dei Direttorii Federali, interrotte il 21 dello scorso mese di dicembre, siano riprese nell'ordine seguente: Piemonte e Liguria a Torino il 31 gennaio; Tre Venezie e Zara a Padova il 7 febbraio; Emilia a Parma il giorno 14 febbraio; Toscana a Firenze il 28 febbraio; Umbria-Marche Lazio-Abruzzo a Perugia il 6 marzo. Per le altre Regioni a Napoli il giorno 13 marzo.

Il Consiglio nazionale sarà convocato in Roma il 23 marzo, XII Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento »

Lunedì, 11

Motti concessi dal Re ai Reggimenti Italiani.

ROMA. — In occasione del suo genetliaco S. M. il Re concedeva ai Reggimenti l'autorizzazione all'uso di particolari motti distintivi, che riassumono le glorie passate ed i propositi per l'avvenire. Un'apposita Commissione, nominata dal Ministro della Guerra, ha provveduto alla scelta dei motti, assegnati ad ogni corpo.

Le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano conferite a S. E. Grandi e a S. E. il Conte De Vecchi.

ROMA. — Il Nunzio Apostolico Mons. Borgongini Duca ha rimesso a S. E. l'on. Dino Grandi Ministro degli Affari Esteri, l'insegna di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano, che gli è stato testè conferito da Sua Santità.

S. Em. il Cardinale segretario di stato ha consegnato le insegne della stessa Croce dell'Ordine Piano a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede.

ROMA. — Per lo studio delle varie questioni relative all'inquadramento ed al funzionamento dei G. U. F. e dei Fasci Giovanili di Combattimento e alla eventuale istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria, il Segretario del Partito, on. Achille Starace ha convocato, per le ore 10 del 14 corrente mese di gennaio i seguenti camerati: l'on. Renato Ricci, l'on. Attilio Teruzzi, l'on. Pietro De Franciscis, Magnifico Rettore della R. Università di Roma, avv. Natale Schiassi, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Napoli, prof. Michele Pavone, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Palermo, Bellisario Cantagalli, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Sondrio, Andrea Ippolito, Segretario del G. U. F. di Milano, dott. Salvatore Gatto, Segretario del G. U. F. di Roma.

ROMA. — Sabato sera il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Areonautica, gen. Balbo, di ritorno dalla Crociera di Bolama.

Il Ministro Balbo ha riferito al Duce sulla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai camerati Caduti, sullo svolgimento della Crociera e sulle accoglienze ricevute nei vari porti toccati dalla nave « Esperia ».

Il Capo del Governo ha espresso al gen. Balbo il Suo compiacimento per il felice esito della missione.

Martedì, 12

ROMA. — Il Governo Italiano e il Governo Rumeno si sono trovati d'accordo per prorogare nuovamente di sei mesi il termine previsto dall'art. 5 del patto di amicizia italo-romena del 1926 per la denunzia e la rinnovazione del patto stesso.

Mussolini ringrazia il Pontefice.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Pontefice ha ricevuto dal Capo del Governo italiano il seguente telegramma: « Sua Santità Pio XI — Città del Vaticano — Prego la Santità Vostra di voler accogliere le mie espressioni di grazie per l'alta onorificenza che la Santità Vostra ha voluto concedermi ed i sensi del mio profondo ossequio. Mussolini ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Palermo, il Preside della provincia prof. Noto Sardegna, il Segretario Federale prof. Pavone e l'intiero Rettorato.

La Commissione ha fatto al Capo del Governo una rapida rassegna delle opere svolte nel triennio di carica, ed ha esposto i più importanti problemi interessanti l'amministrazione. Ha poi offerto un album contenente la documentazione fotografica delle più importanti realizzazioni.

Il Duce si è compiaciuto di manifestare al Preside ed al Rettorato il Suo elogio.

Giovedì, 14

ROMA. — Stamani col treno delle 6,50 è giunto il Conte Bethlen. Era a riceverlo alla stazione Termini il Ministro d'Ungheria.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato Nazionale dei Centri di Cultura e Propaganda Corporativa, presieduto dal Ministro Bottai e con l'intervento del Sottosegretario on. Alfieri.

Il dott. D'Andrea ha ampiamente riferito sulla attività svolta dai Centri di Cultura e di Propaganda Corporativa nell'anno IX, con speciale riferimento alle Scuole Sindacali e alle altre iniziative; attività che è sotto ogni rapporto molto soddisfacente. Infatti le Scuole Sindacali sono state frequentate da 1880 allievi; i corsi per ispettori, direttori didattici e maestri elementari hanno avuto 1500 frequentatori e ottimi risultati hanno avuto i corsi istituiti per gli Ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Le conferenze e i corsi organici per le varie categorie di impiegati che si sono tenuti nei 92 centri provinciali sono stati molto frequentati e hanno creato altrettanti efficaci ambienti di studii e di propaganda, dove si sono avute notevolissime affermazioni.

Sulla relazione D'Andrea, si è svolta una interessante discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti. Il Ministro Bottai, nel riassumere la discussione, ha elogiato l'opera svolta dalla Confederazione dei professionisti ed artisti in ordine alla cultura e alla propaganda corporativa e ha dato direttive per una sistemazione futura delle Scuole Sindacali, perchè da un lato corrispondano al loro compito originario di formazione dei dirigenti sindacali, e, dall'altro, si inquadrino nel complesso degli istituti scolastici nazionali.

Starace ricorda alcuni doveri dei tesserati al Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito, on. Starace, ha dato severe disposizioni parchè gli iscritti portino sempre il distintivo del Partito.

I fascisti devono sentire, in qualunque momento della loro vita, l'orgoglio del loro attaccamento al Partito, e considerare come un dovere imprescindibile l'uso del distintivo.

Esso si deve portare tanto sull'abito di lavoro quano su quello di società, sia la mattina che nel pomeriggio.

Un'altra disposizione, che riflette l'essenza del costume fascista, è quella con la quale il Segretario del Partito deplora l'uso degli striscioni, che purtroppo pare sia ancora troppo diffuso, specie in alcune città di provincia, in onore del tale o del tal altra gerarca. L'incensamento smodato dei gerarchi non è indice di serietà e maturità politica da parte dei fascisti.

Il Segretario del Partito, sempre per dare un ammonimento sul costume fascista, ha severamente punito un fascista, che, in un avviso di pubblicità, aveva dato, come riconoscimento per la risposta, il numero della tessera del Partito.

E' bene ricordare ancora una volta che l'appartenenza al Partito costituisce un patrimonio di alto valore spirituale, del quale i fascisti devono essere sempre gelosi.

Venerdì, 15

ROMA. — Nel pomeriggio di ieri il Conte Bethlen si è recato a Palazzo Venezia dove è stato ricevuto dal Capo del Governo, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

ROMA. — Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha confermato nella carica di Fiduciari Nazionali dell'Associazione fascista della Scuola, i camerati: Avv. Vezio Orazio, per le Sezioni professori ed assistenti universitari; prof. dr. Guido Rispoli, per la Sezione Scuola Media; Ispettore Scolastico Giuseppe Giovannazzi, per laSezione Scuola Elementare; prof. dr. Guido Mancini, per la Sezione Bibliotecari.

Starace Presidente dell' Unione Naz. ufficiali in Congedo.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto recante la nomina dell'on. Achille Starace a presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, in sostituzione dell'on. Giovanni Giuriati.

ROMA. — Con Regio Decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » sono istituiti i seguenti Regi Istituti d'istruzione media: Liceo classico a Barcellona Pozzo di Sotto; Ginnasio a Massa Marittima e a Piombino; Istituto tecnico inferiore ad Amelia, Anagni, Bagnocavallo, Carrara, Cesena, Chivasso, Gaeta, Lussimpiccolo, Macomer, Merano, Monza, Nola, Savignano, Sorrento, Stradella, Torre Annunziata e Treviglio; Istituto Magistrale a Bobbio, Città Sant'Angelo, Forlimpopoli, Matera, Nuoro, San Ginesio, Spoleto e Vibo Valentia.

Sabato, 16

L' esame del bilancio al Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvati i seguenti provvedimenti concernenti: il personale delle Colonie; l'Aeroporto di Palermo; boschi e pascoli della bonifica integrale; organici della Milizia Forestale; bonifica del Timavo; il credito all'industria italiana della conservazione del pesce; nuove norme di sicurezza sulle Ferrovie dello Stato; il tirocinio per

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

il grado di capitano di lungo corso; determinazioni delle spese dei vari Ministeri.

Infine, il Consiglio dei Ministri, proseguendo nell'esame del bilancio per l'esercizio finanziario 1932-33, ha definitivamente determinato, nelle cifre seguenti, le spese effettive riguardanti i diversi Ministeri:

Finanze	L.	8.975.973.165,31
Giustizia	»	500.698.400,00
Esteri	»	204.919.600,00
Colonie	»	457.589.940,37
Educazione Nazionale	»	1.653.853.167,80
Interno	»	761.567.269,00
Lavori Pubblici	»	990.574.680,00
Comunicazioni	»	722.641.077,17
Guerra	»	2.960.670.546,88
Marina	»	1.538.923.277,00
Aeronautica	»	754.200.000,00
Agricoltura	»	471.774.574,00
Corporazioni	»	66.505.244,80
Totale	L.	20.059.890.942,33

Ha poi, il Consiglio, iniziato e condatto a termine l'esame dello stato di previsione, dell'entrata, per lo stesso esercizio 1932-33, stabilendo, per la parte effettiva, un ammontare complessivo di lire 18.647.175.339,01, cifra che, in confronto di quella risultante delle previsioni per la gestione in corso, presenta la diminuzione di L. 252.340.721,02.

In definitiva, quindi, di fronte alle entrate previste in L. 18.647.175.339,01, si hanno spese per lire 20.059.890.942,33, col disavanzo effettivo di lire 1 miliardo 412.715.603,32. E poichè la categoria del movimento di capitali presenta un saldo passivo di L. 181.951.098,08 il bilancio per l'esercizio 1932-1933 conclude col disavanzo complessivo di lire 1.594.666.695,35.

Tali risultanze riflettono gli effetti della crisi mondiale; ed il Governo, in relazione agli ulteriori sviluppi della situazione generale, si riserva di esamina a momento opportuno, durante i 18 mesi che intercorrono da oggi al 30 giugno 1933, la possibilità di avviare la finanza dello Stato al necessario equilibrio.

ROMA. — A direttore generale dell'Istituto Mobiliare Italiano è stato nominato l'avv. Guido Tonello.

ROMA. — Stamani al Ministero dell'Educazione Nazionale hanno avuto luogo i lavori del primo Convegno Nazionale delle Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane.

L'on. Renato Ricci, che ha presieduto il Convegno, ha portato alle intervenute il saluto del Ministro e ha quindi diffusamente trattato gli argomenti messi all'ordine del giorno.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha riconfermato in carica i revisori dei conti camerati on. Alfredo Dudan, on. Ferruccio Lantini, on. Guido Jung, ed il consulente legale del Partito camerata avv. Andrea Malcangi.

Lunedì, 18

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica che, data l'assenza di alcuni Ministri impegnati nelle prossime Conferenze di Losanna, e Ginevra, la prima riunione della Commissione Suprema di Difesa è rinviata al 22 febbraio prossimo.

ROMA. — Alle ore 22,50 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio dell'Irak Nuri Pascià. Si trovavano a riceverlo alla stazione il Ministro Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Martedì, 19

Il Principe Ereditario di Etiopia a Roma.

ROMA. — L'erede al trono imperiale di Etiopia, giunto questa sera alle 19,15, è stato ricevuto con gli onori ufficiali dovuti alla sua Augusta persona.

Gli sono mossi incontro S. A. R. il Duca di Pistoia, il Ministro della Guerra Generale Gazzera — in rappresentanza del Governo —, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Ministro plenipotenziario Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e l'Incaricato di affari di Etiopia a Roma sig. Alto Ilma.

Subito dopo il Principe, smontavano dal treno le personalità del seguito.

Vasto è completo è stato il programma delle visite e delle gite che al Principe Ereditario Etiopico è riservato nella Capitale.

Domani, alle 11,30, sarà ricevuto da S. M. il Re; nel pomeriggio da S. E. Mussolini e alle ore 18 da Sua Santità il Papa.

ROMA. — Presieduto per delega del Capo del Governo dal Ministro on. Acerbo si è riunito il Comitato del Grano. La seduta è stata aperta da una ampia relazione del ministro on. Acerbo sullo stato delle culture secondo i primi rapporti pervenuti dalle diverse provincie. Vari ed importanti argomenti sono all'ordine del giorno del Comitato che protrarrà i suoi lavori per qualche giorno.

ROMA. — Nell'aprire l'adunanza generale della sessione di gennaio, il presidente della Reale Acca-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

demia d'Italia S. E. Guglielmo Marconi, fra il reverente silenzio degli Accademici presenti, ha commemorato Arnaldo Mussolini.

ROMA. — Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni: Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 960.545.796 e quello delle merci esportate di lire 996.474.427, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.634.364.015 e per l'esportazione quello di lire 10.040.148.773

Complessivamente nell'anno 1931 il valore delle merci importate fu di L. 11.624.296.098 e quello delle merci esportate L. 10.040 148.358.

Nell'anno 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 17.346.624.279 e per l'esportazione quello di L. 12.119.181.331 con un disavanzo di lire 5.227.442.948 hce nel 1931 si è ridotto a lire 1.584.147.740.

ROMA. — La Commissione presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta dai camerati on. Ricci, on. Attilio Teruzzi, on. Pietro De Francisci, avv. Natale Schiassi, prof. Michele Pavone, Belisario Cantagalli, dott. Andrea Ippolito e dott. Salvatore Gatto, incaricata di studiare le questioni relative all'inquadramento e al funzionamento del G. U. F. e dei F. G. C., nonchè all'istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria, ha ultimato sabato corrente i suoi lavori.

Alle sedute hanno partecipato anche il vice-segretario del P. N. F. prof. Arturo Marpicati, l'on. Remo Ranieri del Direttorio del Partito e il console Poli, vice-segretario dei G. U. F. e Capo di Stato Maggiore del F. G. C.

Mercoledì, 20

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per lo studio delle varie questioni relative al funzionamento degli Enti Opere Assistenziali, il Segretario del Partito on. Achille Starace, ha convocato, per le ore 10 del 28 gennaio corrente, i seguenti camerati: Augusto Stefanelli Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Belluno; Erminio Brusa, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Milano; Giovanni Relli, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Pola; Franco Fontanili, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Reggio Emilia; Nino D'Aroma, Segretario della Federazione Provinciale Fascista dell'Urbe; Giuseppe Urso, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Siracusa; on. Antonio Stefano Benni, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria Italiana; on. Giuseppe Tassinari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; on. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; on. Bruno Biagi, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria Italiana; S. E. Paolo d'Ancora, Vice-Governatore di Roma.

ROMA. — S. E. Acerbo Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha comunicato alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti gli operai impiegati al 1. gennaio 1932 nei lavori di bonifica integrale, così suddivisi per regioni: Lombardia 816, Venezia Tridentina 164; Venezia Euganea 4.226, Venezia Giulia e Zara 482, Emilia 10.347, Toscana 2.693, Marche 147, Umbria 290, Lazio 6.602, Abruzzi e Molise 71, Campania 2.350, Puglie 3.211, Basilicata 277, Calabria 5.194, Sicilia 981, Sardegna 3.349. Totale 41.200.

Inoltre nei lavori di bonifica integrale eseguiti dalla Milizia Forestale alla stessa data erano impiegati 2.963 operai così suddivisi per regione: Piemonte 18, Lombardia 71, Venezia Euganea 421, Emilia 729, Toscana 511, Marche 32, Umbria 660, Lazio 33, Abruzzi e Molise 144, Campania 24, Puglie 97, Basilicata 48, Calabria 158, Sicilia 220, Sardegna 97. Totale 2.963.

Complessivamente il numero degli impiegati nelle bonifiche e nei lavori idraulici e forestali alla data 1. gennaio 1932 anno X era di 44.163.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Milano, Brusa, che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione locale dal punto di vista dell'assistenza invernale organizzata dall'Ente Opere Assistenziali.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il Prefetto e il Podestà di Modena. Quest'ultimo ha consegnato una relazione sul primo quinquennio della sua attività podestarile e gli ha prospettato alcuni problemi circa l'attività da svolgersi prossimamente.

S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto Mons. Luigi Cossio, Vescovo di Loreto e Recanati che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto Orfani aviatori.

Giovedì, 21

Il Conto del Tesoro.

ROMA. — Il Conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.556 milioni di cui 2.289 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 277 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La gestione del bilancio, durante il mese di dicembre, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.467 donde il disavanzo di 287 milioni per effetto del quale il deficit che, a fine novembre era di milioni 1.382, si eleva a milioni 1.669.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 100.

Il disavanzo totale delle due categorie risulta, pertanto, a fine dicembre, accertato in 1.769 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.418 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 577 milioni di cui 376 milioni di debiti consolidati, per titoli provenienti dalla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno ed annullati, 107 milioni nei debiti redimibili, per rimborsi di buoni novennali scaduti il 15 novembre scorso e di rate di ammortamento di debiti vari scadute il 31 dicembre e, infine, 94 milioni nel debito fluttuante, per restituzione di fondi tenuti in conto corrente fruttifero col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14.295 milioni con un aumento, rispetto al mese precedente, di 41 milioni.

ROMA. — Stamane, nella Sala delle riunioni, si è tenuta l'assemblea generale dei delegati della Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, presieduta dall'on. Benni, assistito dal Segretario generale on. Olivetti e dai vice-segretari generali, Balella e Dettori e dal direttore generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni prof. Guarneri, e alla presenza della quasi totalità dei delegati.

Sono intervenuti all'Assemblea il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, il Sottosegretario S. E. Alfieri, l'on. Adinolfi in rappresentanza del Partito, l'on. Tassinari, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, l'on. Cartoni per la Confederazione dei commercianti, l'on. Bodrero, per la Confederazione professionisti e artisti.

Venerdì, 22

ROMA. — In seguito ad uno scambio di note che ha avuto luogo fra S. E. il Ministro degli Esteri e l'incaricato di Affari di Romania in Roma, il patto di amicizia e di conciliazione tra l'Italia e la Romania, firmato a Roma il 16 settembre 1926, è stato prorogato di sei mesi.

Il saluto di S. E. Starace agli educatori italiani.

ROMA. — Il Bollettino della Scuola, di cui è direttore il prof. Marpicati, contiene nel suo quarto numero il seguente saluto che il Segretario del Partito, S. E. Starace, dedica agli educatori italiani: «La formazione della nuova generazione, secondo le idealità fasciste, dipende in gran parte da voi. Per questo il Partito a voi guarda con cura particolarissima, e richiede che l'opera vostra proceda continua e decisa, senza stanchezze e senza dubbi verso le mete segnate dal Duce. Ricordate quanto Egli ha detto: Milizia spirituale, mente del fascismo è oggi considerata la Scuola.

« Molta della responsabilità per il grande domani della Patria è posta sugli educatori della gioventù. Altri compiti ed altre funzioni si esauriscono giorno per giorno, ma voi preparate le anime e quindi la storia avvenire.

« E' con questo animo e con questo pensiero che, assumendo la direzione del Partito Nazionale Fascista, io vi rivolgo il mio cordiale fraterno saluto e conto sopratutto sulla vostra fede ».

Sabato, 23

ROMA. — Sotto la Presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza si è adunato il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Sulla base degli accertamenti semestrali al 31 dicembre u. s., il consiglio ha preso atto che a tale data lo sviluppo delle strade statali sistemate misurava Km. 7200; che inoltre alla data stessa erano in corso di esecuimento lavori di sistemazione su Km. 1768.

Il Consiglio ha altresì preso in esame la condizione speciale creatasi lungo la via Aurelia tra Sestri Levante e il confine francese per effetto di frane e corrosioni litorance e ha approvato la proposta di massima formulata dalla Direzione generale dell'Azienda per un organico piano di opere dirette a riparare i danni verificatisi e, in quanto possibile, ad ovviare alle odierne situazioni di cose.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Venezia, avv. Suppici, il quale gli ha riferito sulle opere assistenziali di quella provincia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Medici, composto dall'on. prof. Eugenio Morelli, segretario, e dai membri S. E. De Blasi, S. E. Paolucci, senatore Versari, prof. Serono, prof. Valagussa, prof. Serra, prof. D'Alessandria, prof. Manzoni. prof. Gasparre, prof. Caslini, dott. Fiumicelli, dott. Lusignoli, dott. Nardelli, on. Perna, prof. Pesci, dott. Pini.

Accompagnava il Direttorio il Segretario Generale della Confederazione Professionisti e Artisti comm. dott. Cornelio Di Marzio.

L'on. Morelli ha presentato a S. E. il Capo del Governo gli atti dell'ultimo Congresso Nazionale Medico, durante il quale furono discusse le più vitali questioni sindacali, mettendo in particolare rilievo il problema della Cassa di Previdenza e delle Mutue. Ha inoltre presentato il primo numero della nuova

serie della Rivista « La Federazione medica » interamente rinnovata nella forma e nel contenuto.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato ai vari problemi della categoria, apprezzandone l'alta funzione nel Regime Fascista, e nell'esprimere il Suo compiacimento per le realizzazioni compiute ha tracciato ai dirigenti del Sindacato le direttive per il lavoro futuro.

Lunedì, 25

ROMA. — Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha ricevuto l'on. Delcroix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati.

Arnaldo Mussolini rievocato a Roma da Augusto Turati.

ROMA. — Ieri, prima domenica successiva al trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini, per iniziativa del Segretario del Partito Nazionale Fascista, sono state tenute tre solenni cerimonie commemorative a Roma, a Milano, a Forlì.

All'Augusteo, a Roma, dinanzi alle alte Gerarchie e ad una grande moltitudine di Camicie nere e di popolo, la nobile figura dell'Estinto è stata rievocata dall'on. Augusto Turati.

Al Teatro Lirico di Milano, affollatissimo, ha parlato il prof. Marpicati, vice Segretario del P. N. F.

A Forlì, dinanzi alle rappresentanze della Romagna e ad una innumerevole massa di popolo, l'orazione commemorativa è stata tenuta dall'on. Ezio Maria Gray.

In tutti i capoluoghi di provincia, per iniziativa della Milizia Forestale, si è proceduto alla piantagione di un pino in ricordo dell'Estinto che aveva presieduto il Comitato Nazionale Forestale dando fervido impulso al rimboschimento.

A Roma l'albero commemorativo è stato piantato presso l'Ara dei Caduti fascisti, sul Campidoglio.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio d'Amministrazione della Triennale di Milano, presieduta dal dott. Giulio Barella e composto dai sigg. prof. Aldo Carpi, dott. Alberto Jamiti Piromallo, arch. Marcello Piacentini Accademico d'Italia, prof. Arturo Tosi, nonchè i componenti del direttorio ordinatore dell'Esposizione, signori Carlo A. Felice, arch. Gio Ponti e pittore Mario Sironi.

Il Capo del Governo ha richiesto dettagliate informazioni sullo stato dei lavori del Palazzo dell'Arte, sul numero degli operai addetti alla costruzione, sulla preparazione della Triennale e in modo particolare sulla Esposizione internazionale di Architettura e sulla Mostra dell'abitazione moderna.

Al termine della relazione, fattagli dal dott. Barella, il Capo del Governo si è compiaciuto di confermare la sua approvazione ai concetti seguiti dagli organizzatori, esprimendo il suo vivo interesse per la manifestazione.

Infine, ha tracciato le direttive per la quinta Esposizione d'arte decorativa che si inaugurerà a Milano il 21 aprile 1933-XI, auspicando che la Triennale, ormai inserita nelle grandi iniziative del Regime, consolidi il proprio prestigio e risponda in pieno alle alte finalità per cui fu creata.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore Carlo Schanzer che gli ha consegnato la prima copia del suo nuovo interessante volume intitolato « Il Mondo fra la pace e la guerra ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, mentre ha constatato con compiacimento che gli insegnanti elementari danno una fervida ed efficace collaborazione alle attività assistenziali fasciste, ha disposto, su proposte dell'A. F. S. che nelle consuete riunioni dei genitori tenute dai maestri, in accordo con le autorità scolastiche, venga anche illustrata l'opera compiuta dal Regime per l'elevamento morale e materiale della Nazione, nonchè le iniziative prese per fronteggiare la disoccupazione ed assistere la popolazione bisognosa.

Sono state impartite istruzioni alle sezioni provinciali dell'A. F. S. affinchè tale attività sia svolta in modo semplice, chiara, con larga documentazione e sopratutto in corrispondenza alle particolari situazioni locali.

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre disposto che il personale operaio delle Aziende Autonome dello Stato e quelle di tutte le altre amministrazioni statali attualmente ancora inquadrate nell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, sia invece iscritto all'Associazione Nazionale Fascista Addetti Aziende Industriali dello Stato.

Martedì, 26

Un significativo ordine del giorno del Maresciallo d'Italia Badoglio.

ROMA. — In un gran rapporto tenuto agli ufficiali e funzionari civili il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio ha fatto leggere il seguente ordine del giorno:

« Dichiaro che la ribellione in Cirenaica è completamente e definitivamente stroncata. Vada il nostro pensiero memore a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. il Ministro delle Colonie che hanno fermamente voluta e con ogni mezzo appoggiata la nostra azione. Indico alla riconoscenza di tutti gli Italiani residenti in Cirenaica e in Tripolitania il nome del generale Rodolfo Graziani che, seguendo con intelligenza, con energia, con costanza le direttive da me impartite, è riuscito pienamente nella missione affi-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

datagli. Per la prima volta, dopo venti anni dallo sbarco su questa terra, le due Colonie sono completamente occupate e pacificate. Sia questa data non solo motivo di legittima soddisfazione per noi tutti, ma anche punto di partenza per un più vigoroso impulso civile delle due Colonie. Il Governatore della Tripolitania e della Cirenaica: Pietro Badoglio del Sabotino, Maresciallo d'Italia ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante di Giamberardino, autore del libro « Il Fascismo e gli Ideali di Roma » e gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

Lo sviluppo demografico d'Italia.

ROMA. — Ecco le prime cifre comparative fra i diversi anni dello sviluppo demografico della nazione italiana.

Nel 1931 l'eccedenza dei nati vivi sui morti in Italia è stata di 416.489 unità. Questa cifra è inferiore a quella del 1930, ma costituisce una cifra ancora elevata rispetto a quella degli ultimi anni. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata infatti di 519.587 nel 1930; di 370.477 nel 1929; di 246.662 nel 1928; di 453.929 nel 1927; di 414.280 nel 1926; di 439.465 nel 1925; di 461.600 nel 1924.

ROMA. — Con Decreto Reale pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » ieri sera è stata riconosciuta all'on. Achille Starace la qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di Segretario del Partito Nazionale Fascista, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 n. 2099.

Parimenti con altri decreti reali, su proposta del Capo del Governo, l'on. avv. Iti Bacci ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo, ed è stata riconosciuta al prof. Arturo Marpicati e all'onorevole dr. Matteo Adinolfi, vice-segretari del Partito Nazionale Fascista, la qualità di Membri del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dello stesso art. 3 della legge 14 dicembre 1929.

Mercoledì, 27

ROMA. — Le Corporazioni dell'Industria e dell'Artigianato si sono riunite presso il Ministro delle Corporazioni.

Si è iniziata la discussione sulla prima questione posta all'ordine del giorno, la riforma della legislazione sugli infortuni, e vi hanno preso parte specialmente l'on. Olivetti, l'on. Biagi e il prof. Del Giudice. L'esame della questione continuerà nella prossima riunione.

Si è quindi discussa la seconda questione, la stipulazione dei contratti collettivi per l'artigianato.

La Corporazione ha espresso parere favorevole al principio della stipulazione di un contratto unico dell'industria e per l'artigianato con particolare riguardo alle speciali condizioni dell'artigianato e rimanendo aperta la possibilità di una stipulazione a parte delle norme derogative per l'artigianato, quando per esse non sia raggiunto l'accordo.

Nella prossima riunione si esaminerà il disegno di legge per la protezione della proprietà industriale.

ROMA. — Stamani, alle ore 10, si è riunito a Palazzo Littorio la Commissione incaricata dal Segretario del Partito di esaminare tutte le questioni riguardanti la efficienza ed il potenziamento dell'Ente Opere Assistenziali.

La Commissione dopo aver fissati alcuni criteri di massima, ha sospeso i lavori in attesa degli elementi che ha stabilito di richiedere alle Federazioni Fasciste relative all'attività svolta finoggi.

ROMA. — La «Gazzetta Ufficiale » pubblica un regio decreto con il quale l'on. Giacomo Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto LUCE, in sostituzione dell'on. Lando Ferretti, dimissionario.

ROMA. — La Giunta tecnica consultiva della Confederazione del Commercio si è riunita sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Lantini, assistito dal vice Presidente della Federazione Nazionale per il commercio dell'arte e dei prodotti dell'artigianato, signor Giacomini.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Maraini, commissario per la Biennale di Venezia, il quale gli ha riferito sui preparativi per la grande manifestazione artistica che nel mondo internazionale è sempre seguita con vivo interesse.

All'Esposizione parteciperanno 300 artisti italiani e 350 artisti stranieri appartenenti a quattordici Nazioni rappresentate.

Durante l'Esposizione saranno organizzate alcune manifestazioni complementari, e cioè: in giugno speciali corsi d'arte contemporanea, in luglio corsi di letteratura e premio di poesie, in agosto una festa di cinematografo, in settembre il festival musicale veneziano.

Il Capo del Governo ha approvato il programma e si è vivamente compiaciuto con lo scultore Maraini.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Venerdì, 29

Telegramma dei bancari al Capo del Governo.

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

« I rappresentanti bancari di tutta l'Italia, dopo aver reso omaggio sincero e fascista alle LL. EE. Starace e Bottai, riuniti oggi in assemblea in Roma, rinnovano il non mai tradito giuramento di fedeltà e di devozione a Voi, Duce amatissimo, anche ad umiliazione ed ammonimento di quella sparuta minoranza che subdolamente credette di diminuire la bellezza dell'opera equilibrata e fascistissima compiuta dalle organizzazioni bancarie e corporative del Regime ».

« Con devozione: *Mezzetti - Diaz* ».

ROMA. — Si è riunita nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Puppini, la Giunta Generale del Bilancio, che ha proceduto all'assegnazione dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1932-33.

Per i vari bilanci sono stati nominati i seguenti relatori: on. De Martino, Interno; on. Vacchelli, Aeronautica; on. Baistrocchi, Guerra; on. Medici del Vascello, Marina; on. Ferretti Lando, Educazione Nazionale; on. Polverelli, Esteri; on. Pace, Colonie; on.li Redenti e Giarratana, Corporazioni; on.li Perna, Bianchini, Fier. Comunicazioni; on. Muzzarini, Lavori Pubblici; on. Fornaciari, Agricoltura e Foreste; on. Arcangeli, Giustizia ed on. Mazzini, Finanze.

Nella riunione di ieri la Giunta ha proceduto inoltre all'approvazione di varie relazioni e alla nomina di numerosi relatori sui disegni di legge presentati. La nuova riunione della Giunta è stata fissata per venerdì 12 febbraio nel corso della quale sarà esaminata la prima relazione sui bilanci che sarà quella dell'on. Fornaciari sullo stato di previsione del Ministero di Agricoltura e Foreste.

ROMA. — Presieduto da S. E. Rocco, il consiglio di presidenza della commissione intellettuale ha tenuto, al Ministero della Giustizia, la sua prima riunione del 1932.

Il Segretario del Partito per la tutela dei boschi.

ROMA. — L'on. Starace, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha voluto richiamare l'attenzione dei camerati, che si recano in montagna e nei boschi, sulla necessità di evitare tutti quei danni, che inconsapevolmente vi si commettono, ritardando così l'opera di restaurazione forestale, intrapresa dal regime.

Il Segretario del Partito ha dettato perciò norme precise con una circolare diretta ai segretari provinciali dell'O. N. D. e della Federazione dello escursionismo, richiamando l'attenzione sulla necessità di una accurata vigilanza sulla tutela dei boschi.

E' superfluo sottolineare la importanza di questo atto, che darà indubbiamente risultati positivi.

La fono-filmoteca nazionale per divulgazioni archelogiche.

ROMA. — La Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione Intellettuale, sotto la presidenza del Ministro Rocco ha rilevato i progressi conseguiti dai centri di informazione universitari e di corrispondenza scolastica internazionale e nella organizzazione della « ospitalità italiana », ed ha preso decisioni per la creazione di una fono-filmoteca nazionale, per facilitare la divulgazione tempestiva di scoperte archeologiche ed artistiche. Ha deciso inoltre la assegnazione di un contributo finanziario per l'istituzione di un Rettorato italiano presso la Università di Gratz.

I diritti artistici sui prodotti d'artigianato.

ROMA. — La costituzione dei beni di famiglia e l'apposizione di un marchio facoltativo ai prodotti artigiani di speciale pregio artistico sono state discusse dalla sottosezione dell'Artigianato, al Ministero delle Corporazioni.

Il rappresentante degli Artigiani ha proposto che il limite per la insequestrabilità ed impegnorabilità degli attrezzi ed utensili artigiani venga elevato a lire 20 mila nella revisione del Codice di Procedura Civile.

Dopo ampia discussione, durante la quale si è riconosciuto troppo elevato il limite di 20 mila lire, si è concluso con un voto al Ministero della Giustizia perchè esamini la possibilità di soluzione della questione.

Passandosi all'esame del secondo argomento, si è riconosciuta la difficoltà di valutazione dei prodotti di pregio artistico cui dovrebbe apporsi il marchio. Si è stabilito che gli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni esamineranno la questione. Sono stati discussi altri argomenti, fra i quali quello relativo al credito per l'artigianato.

L'ordine del giorno di Teruzzi nel IX Annuale della Milizia.

ROMA. — L'on. Attilio Teruzzi, in occasione del IX annuale della Milizia, ha diramato alle Camicie Nere il seguente ordine del giorno:

« Camicie Nere! Mentre il Sacrario riapre le porte per l'appello di altri 14 Camerati, morti nell'anno IX per la Rivoluzione fascista, la Milizia, ad onorare la sua gloriosa Coorte del sacrificio, mette in linea le aristocrazie del suo valore.

L'albo d'oro « I decorati » è la terminazione spon-

tanea di quello dei caduti, ed attesta la continuità ideale della marcia.

Camicie Nere! Presentiamo le armi ai valorosi, e giuriamo di eguagliarli, come sentiamo di eguagliarli nella passione per l'Italia e per il Duce. « A Noi » · Attilio Teruzzi ».

ROMA. — S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, si è stamani di buon'ora recato in Piazza d'Armi dove reparti di granatieri compivano esercitazioni, particolarmente addestrandosi nei movimenti delle armi più acconci per lo sfilamento.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per il comportamento e l'addestramento dei reparti presenti.

Si trovavano in Piazza d'Armi anche S. E. il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi.

ROMA. — Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Grandi, il quale gli ha sottoposto il lavoro preparatorio compiuto dalla Delegazione Italiana che parteciperà all'imminente Conferenza del Disarmo.

Il Capo del Governo ha fissato le direttive secondo cui dovrà svolgersi l'azione della nostra Delegazione.

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina pubblica la seguente disposizione impartita dal Ministro, Ammiraglio Sirianni:

« In seguito a decisione di S. E. il Capo del Governo, dispongo che, a datare da oggi, i radiotelegrammi assumano la denominazione di marconigramma. La denominazione radiotelegramma sia per ora conservata nelle relazioni con uffici telegrafici esteri, con stazioni costiere estere e con amministrazioni estere ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: « Il Segretario del Partito ha [illegible] che il Congresso dei Fasci della provincia di Pescara, che ha luogo domani 31 gennaio, sia presieduto dall'on. Remo Ranieri, del Direttorio Nazionale ».

Precetti di stile fascista riaffermati da Starace.

ROMA. — L'on. Starace ha impartito ai Segretari Federali alcune disposizioni, che richiamano principii basiliari dell'etica fascista.

I Caduti della grande Guerra e della Rivoluzione ai quali i fascisti devono perenne riconoscenza, per il sacrificio da essi compiuto in nome della grandezza della Patria, dovranno essere costantemente onorati.

Ogni qualvolta il Segretario del Partito si recherà in provincia, vorrà, pertanto, rendere omaggio, con la massima semplicità, ai gloriosi Caduti. Non solo, ma vorrà che siano con lui le Camicie Nere, che hanno partecipato all'adunata di Piazza San Sepolcro il 23 marzo 1919, se in provincia ve ne siano, affinchè non sia interrotta la ideale continuità fra il manipolo degli iniziatori e la falange dei seguaci.

A proposito di qualche residua stortura che ancora sopravvive, il Segretario del Partito ha avuto occasione di deplorare alcune amplificazioni, come ad esempio: « il Gerarca massimo della provincia », con la quale vengono designati i capi del Partito delle provincie.

L'on. Starace ha ripetuto che la semplice qualifica di Segretario federale è di per sè sufficiente.

Talvolta accade che vengano prese iniziative di carattere generale, nelle quali rientra la competenza delle pubbliche amministrazioni.

Queste iniziative riguardano, ad esempio, lo svecchiamento degli uffici, il versamento di contributi e via di seguito.

Ora il Segretario del Partito ha fatto presente ai Segretari federali che iniziative del genere non devranno essere prese, senza la sua preventiva autorizzazione.

E' evidente che, trattandosi di questioni, alle quali sono interessate anche pubbliche amministrazioni, dovranno essere presi, per la loro soluzione, opportuni accordi fra la Direzione del Partito e le amministrazioni stesse.

Si è tentato da qualche parte di istituire doppioni della Scuola di Mistica Fascista.

Il Segretario del Partito è intervenuto per precisare che tali doppioni sono inutili. La Scuola Mistica Fascista è una sola; quella istituita a Milano.

Alla Coppa delle Mille Miglia che si correrà dovrà essere dato il massimo appoggio.

Così ha disposto il Segretario del Partito con sua cicolare ai Segretari federali.

Non si tratta come è noto, di una pura e semplice competizione sportiva, ma di una prova, nella quale è impegnata l'economia nazionale, che in essa deve trovare un'importante affermazione dell'industria automobilistica.

Il Generale Graziani promosso per meriti eccezionali.

ROMA. — Con R. D. pubblicato nella odierna dispensa del « Boll. Uff. del Min. della Guerra » i generali di divisione Pietro Ago, comandante la Divisione militare di Perugia, e Rodolfo Graziani, vice governatore della Cirenaica, sono stati promossi per meriti eccezionali al grado di Generale di Corpo d'Armata: il primo a disposizione del Ministero della Guerra e l'altro continuando a disposizione del Ministero delle Colonie.

Direttore resp: GIUSEPPE PALMA — Amministrazione [illegible] RISPOLI — Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per. St. 947

ANNALI DEL FASCISMO

FEBBRAIO 1932

ANNO X

SOMMARIO

Riunione del Direttorio del P. N. F. – Il Segretario del Partito alle adunate regionali dei Fasci – Il IX Annuale di fondazione della Milizia – Ricevimenti di S. E. il Capo del Governo – Il numero dei contadini tesserati nei Sindacati Agricoli – Le richieste di Grandi a Ginevra – Mussolini in visita ufficiale dal Sommo Pontefice - Consiglio dei Ministri – Il Comitato Corporativo Centrale - Il nuovo Alto Commissario per la città e provincia di Napoli – Le funzioni dei Comitati Intersindacali – Le manifestazioni per l' adunata nazionale dei Bersaglieri - Il movimento demografico d' Italia - Disposizioni di Starace per i giovani di leva e per lo stile fascista.

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento a **Lire venti annue.**

[Ogni fascicolo separato L. 2].

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA

Amministrazione **Annali del Fascismo**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto corrente postale 6/10030

intestato: ANNALI DEL FASCISMO - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

FEBBRAIO 1932 - X

Lunedì, 1

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Oggi, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti.

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha ricordato il Quadrumviro Michele Bianchi e ha comunicato al Direttorio Nazionale le disposizioni date per l'anniversario della morte (3 febbraio VIII E. F. - 3 febbraio X E. F.), dopo aver presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascimo:

1. A Belmonte Calabro, dove riposa il Quadrumviro, sarà celebrata una messa solenne, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle forze organizzate del Regime delle tre provincie calabresi. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Cosenza, ing. Luigi Mancini. Il Vice Segretario del P. N. F., on. Matteo Adinolfi, rappresenterà il Direttorio Nazionale.

2. Alle ore 21, in tutta Italia, i fascisti saranno convocati nelle rispettive sedi, per assistere alla commemorazione, che sarà fatta dai Segretari Politici o dai Fiduciari.

3. In Roma, la mattina, alle ore 9,30, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, sarà celebrata una messa solenne, con l'intervento delle Autorità civili e militari.

4. Alle ore 10,45 sarà scoperta una targa recante il nome del Quadrumviro, cui sarà intitolato il Viale compreso tra il Piazzale di Porta Pia e la Piazza Girolamo Fabrizio.

5. Durante la cerimonia è prescritta la Camicia Nera con decorazioni e l'alta uniforme.

E' stato votato il seguente ordine del giorno: « Il Direttorio del P. N. F. saluta la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale nel IX Annuale della sua fondazione; esalta lo spirito di abnegazione e di sacrificio delle Camicie Nere, dalle Legioni Libiche ai Reparti di frontiera, affratellate in una unità inscindibile, con le altre forze armate dello Stato; nella fierezza delle tradizioni squadriste e nel ricordo dei Caduti, sente che la Milizia affina e potenzia la missione preparatrice delle giovani generazioni, dei campi, delle officine, delle Università; riafferma l'orgoglio e la certezza che i Legionari, avanguardia vigilante ed eroica del popolo italiano, saranno pronti in ogni momento a difendere la Causa della Sivoluzione e della Patria Fascista; la Causa della Rivoluzione e della Patria Fascista; rivolge il suo pensiero al Duce, Comandante di tutte le Legioni, salutandolo col grido ardente dei manipoli di assalto e delle vecchie squadre di combattimento: « A noi! » ».

TORINO. — Il Fascismo torinese ha accolto col più vivo entusiasmo il Segretario del Partito, recatosi in tale città per l'adunata dei Direttori Federali del Piemonte e della Liguria.

Alla Casa del Fascio, alle ore 15, il Segretario del Partito ha tenuto il Gran Rapporto dei Direttori delle Federazioni fasciste al completo del Piemonte e della Liguria. La vibrante riunione è terminata con un alto *alalà* al Duce.

ROMA. — Nella sala « Arnaldo Mussolini » della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, è stato tenuto il primo Consiglio Nazionale del Sindacato fascista dei notai.

L'on. Bodrero ha portato all'assemblea il saluto della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti e artisti.

L'on. Stame, segretario nazionale dei notai, ha rinnovato la incondizionata adesione dei notai italiani all'Idea fascista, alle direttive della Rivoluzione ed ha riconfermata la fedeltà dei notai al Duce.

Quindi il Ministro Guardasigilli on. Rocco, salutato da applausi, ha pronunciato un notevole discorso.

ROMA. — Nel pomeriggio di ieri, subito dopo la seduta, il Direttorio Nazionale del Partito si è recato al Comando Generale della Milizia dove è stato ricevuto dal Capo di S. M. Generale Teruzzi, dal Sottocapo Generale Traditi e da tutti gli ufficiali generali convenuti a Roma in occasione del IX Annuale di Fondazione della Milizia.

L'on. Starace ha comunicato ai comandanti delle Camicie Nere l'ordine del giorno di saluto alla Milizia, votato dal Direttorio in un'atmosfera di viva cordialità fascista.

L'on. Teruzzi, interprete delle Camicie Nere inquadrate nelle Legioni dalle Alpi alle Colonie, ha ricambiato con fervida parola il saluto augurale, riaffermando i sentimenti di fraternità che fanno del Partito e della Milizia un blocco infrangibile di volontà armata agli ordini del Duce.

Quindi il Direttorio del Partito si è recato a rendere omaggio al Sacrario, apponendo la firma all'albo dei visitatori.

Successivamente, il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della Milizia, con le gerarchie del se-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

guito, si sono portati alla Caserma della Legione Romana Mutilati per presenziarne l'inaugurazione.

ROMA. — In ogni città d'Italia, il IX Annuale della costituzione della Milizia è stato celebrato con manifestazioni improntate a quell'alto spirito militare e a quel magnifico fervore di fede fascista che è il patrimonio più sacro delle Camicie Nere.

Le cerimonie commemorative hanno culminato nella rassegna dei vari reparti fatta dai comandanti di legione e in imponenti adunate, nelle quali, dalla viva voce dei comandanti, è stata rievocata la storica data, che segna una delle tappe decisive della Rivoluzione fascista.

Dovunque, le manifestazioni hanno richiamato folle immense di popolo e sono state meravigliosa testimonianza della devozione e dell'affetto che lega la Nazione italiana al suo Duce ed ai soldati della Rivoluzione.

Il Ministro della Guerra ha rivolto al Capo di Stato Maggiore per la M. V. S. N. nell'Annuale della Fondazione della Milizia il seguente telegramma:

« Alla Milizia Volontaria nell'Annuale di sua Fondazione, l'Esercito rivolge con fervido cuore il suo augurale saluto.

Ministro: *Gazzera* ».

Martedì, 2

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Hoepli e il dott. Domenico Fava che gli hanno offerto il pregevolissimo volume I. della Storia delle Biblioteche d'Italia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, direttore di « Milizia Fascista », il quale nella ricorrenza del IX Annuale della Fondazione della Milizia gli ha offerto l'annata 1. febbraio 1931-1. febbraio 1932 del periodico.

ROMA. — Si sono costituite nel decorso mese di gennaio 164 società per azioni con un capitale di L. 741.405.330.

Altre 84 hanno aumentato il capitale per complessive L. 359.885.608, di cui L. 43.250.000 per fusioni e lire 316.636.608 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 1.101.290.938.

Per contro, si sono registrati 70 scioglimenti per complessive lire 330.431.000. Si sono inoltre registrate 52 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 148.741.960 di cui L. 29.504.000 per rimborso L. 14.750.000 per rinuncia ad aumento e L. 104.487.960 per svalutazione: Il totale di investimenti fu così di L. 479.172.960.

In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio L. 622.117.973 di investimenti netti.

Nello stesso mese sono state registrate numero 3 delibere di emissioni di obbligazioni di lire 110.400.000.

ROMA. — Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, udito il Comitato permanente della pesca ha deliberato di mettere a disposizione dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione un contributo straordinario di L. 100 mila quale concorso alle spese per l'esperimento di pesca da effettuarsi sulla costa della Cirte, secondo un progetto dell'Ente stesso. A esperimento ultimato potrà avere inizio la vera e propria colonizzazione inviando un gruppo di pescatori italiani a stabilirsi in detta località della costa libica secondo un piano che è stato già elaborato dall'Ente Fascista della Cooperazione col concorso della Federazione dei sindacati della pesca e che sarà prossimamente sottoposto a preventivo esame dei ministeri competenti.

ROMA. — Si è tenuta sotto la presidenza dell'on. Razza, una riunione dei dirigenti delle Federazioni e degli Uffici assistenziali della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per esaminare il progetto di riforma delle leggi sull'assicurazione infortuni.

Mercoledì, 3

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale Balilla al 31 gennaio 1932-X confrontati con le cifre corrispondenti alla fine di gennaio 1931-IX:

Tessere distribuite al 31 gennaio 1931-IX: Balilla n. 470.874, Avanguardisti n. 175.310, Piccole Italiane n. 378.285, Giovani Italiane n. 56.753; Totale n. 1,081,222.

Tessere distribuite al 31 gennaio 1932-X: Balilla n. 798.544, Avanguardisti n. 235.828, Piccole Italiane n. 632.732, Giovani Italiane n. 90.329; Totale n. 1.081.222.

Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 676.211 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data.

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del Partito ha ripreso i suoi lavori.

Ha approvato la relazione del Segretario del Partito, riguardante i nuovi ordinamenti dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento ed ha esaminato le norme per l'eventuale istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria.

Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sul funzionamento delle Opere assistenziali.

ROMA. — Si è proceduto presso il Ministero degli Affari Esteri allo scambio delle ratifiche del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Lettonia, firmato a Riga il 28 aprile 1931.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — In circa duecento scuole rurali dal 1. gennaio per mezzo dei quindici direttori provinciali e delle maestre è stata iniziata la distribuzione della refezione calda agli alunni bisognosi.

Più di ottomila Balilla quotidianamente ricevono una minestra calda preparata dalle stesse maestre, che, oltre ad improvvisarsi cuciniere per i loro piccoli alunni, vanno alla ricerca anche di benefattori.

Presso tutte le 359 scuole rurali funziona inoltre un comitato di assistenza costituito dall'insegnante e da benestanti della contrada. La scuola diventa così una vera famiglia dove, in nome del Duce, si offre aiuto e conforto ai più bisognosi.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Commissione esecutiva dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il Presidente dell'Associazione on. Carlo Delcroix, che era accompagnato dal Segretario generale on. Baccarini, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 388.700 in titoli del Consolidato e Polizze, offerti per la «restauratio aerarii».

Con questo versamento il totale delle offerte all'erario fatte dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, raggiuge la completa cifra di L. 5.283.828.

L'on. Delcroix ha poi comunicato al Capo del Governo i dati circa la forza inquadrata nei « Reparti Mutilati » della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Essi comprendono 481 ufficiali e 12.051 graduati e Camicie Nere.

Inoltre, gli Invalidi di Guerra partecipano numerosi ai quadri della « Premilitare » e alla « Difesa Controaerea Territoriale ».

S. E. il Capo del Governo ha preso atto con molto compiacimento di questa comunicazione ed ha rinnovate l'espressione della sua più grande simpatia per la gloriosa Associazione.

Giovedì, 4

ROMA. — L'Ammiraglio della Divisione Domenico Cavagnari, già Comandante della Regia Accademia Navale, chiamato ora ad assumere il Comando delle unità navali italiane distaccate a Sciangai, è giunto a Roma questa mattina da Livorno per ricevere istruzioni.

Questa mattina stessa l'Ammiraglio Cavagnari ha conferito col Capo del Governo a Palazzo Venezia.

L'Ammiraglio Cavagnari, marinaio e soldato di saldissima tempra, per un recente movimento effettuato negli alti gradi della Marina è stato tolto dalla direzione dell'Accademia Navale (ora affidata all'Ammiraglio Bernotti) per essere assegnato — a partire dal 21 corrente mese — all'alto comando della III Divisione Navale, in sostituziona dell'Ammiraglio Bucci.

L'Ammiraglio Cavagnari s'imbarcherà a Gaeta questa sera.

ROMA. — E' stato diramato il n. 89 del *Foglio d'Ordini del P. N. F.* che contiene l'elenco delle Case del Fascio, dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento che, a datare dal 21 gennaio u. s., sono stati intitolati al nome di Arnaldo Mussolini.

I G. U. F. e i Fasci Giovanili di Combattimento saranno dotati, oltre che del gagliardetto regolamentare, di una fiamma, del modello prescritto dal Direttorio del P. N. F., recante il nome di Arnaldo Mussolini.

Venerdì, 5

ROMA. — Il direttore generale delle Dogane comm. Dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano: Nel mese di gennaio 1931 furono importati quintali 1.420.040 mentre nel mese di gennaio 1932 l'importazione di grano fu di q.li 220.900 con una diminuzione di q.li 1.199.140.

Nel periodo dal 1. luglio 1930 al 31 gennaio 1931 le importazioni del grano furono di q.li 11.551.985; nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 31 gennaio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.620.915, con una diminuzione di quintali 9.931.070.

Il comm. dott. Silvio Mathis ha poi fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco «altro »: Nel mese di gennaio 1931 furono importati quintali 361.606 mentre nel mese di gennaio 1932 le importazioni di grano turco « altro » furono di quintali 538.931 con un aumento di quintali 177.373.

Nel periodo dal 1. luglio 1930 al 31 gennaio 1931 le importazioni di grano turco « altro » furono di quintali 3.716.084. Nel corrispondente periodo 1° luglio 1931-31 gennaio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 4.835.777, con un aumento di quintali 1.119.693.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone ed il Vice Podestà avv. Pini e ing. Domerici, accompagnati dall'architetto Piacentini, il quale ha presentato il progetto definitivo per il Palazzo di Giustizia di Milano. La nuova costruzione, che raccoglierà tutti gli Uffici giudiziari della città, sorgerà in Corso Porta Vittoria.

S. E. il Capo del Governo ha approvato il progetto dell'edificio, che risulta grandioso e razionale ad un tempo, degno quindi della giustizia. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il compiacimento verso l'Accademico d'Italia Marcello Piacentini.

Completate le demolizioni dell'ex caserma di ar-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tiglieria di Porta Vittoria, entro la primavera saranno iniziati i lavori di costruzione, che occuperanno parecchie centinaia di operai e richiederanno almeno tre anni per la ultimazione.

Il Podestà ha quindi presentato il bilancio preventivo per il 1932 che ha un andamento soddisfacente e che permetterà di intensificare i lavori in corso e quelli di prossimo inizio, sui quali l'ing. Dorici ha dato particolareggiate spiegazioni, sopratutto per quanto concerne l'attuazione del piano regolatore.

L'Avv. Pini ha illustrato a S. E. il Capo del Governo l'andamento dei mercati rionali, la cui azione calmieratrice è particolarmente vantaggiosa per la popolazione.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione per l'azione svolta sin qui dai dirigenti la Podesteria di Milano.

1.500.000 contadini esserati nei Sindacati Agricoli.

ROMA. — I contadini, che la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha tesserato, sono 1.408.607, superando di 67.246 la cifra dello scorso anno.

Le cifre si distinguono per categorie nel modo seguente:

Impiegati di aziende agricole e forestali 3945; affittuari coltivatori diretti 212.154: dei quali 73.186 capi famiglia; coloni e mezzadri 786.727, dei quali 208.403 capi famiglia; salariati e braccianti 1.035.055; maestranze agricole specializzate comprese le boschive, 74.278; pastori, allevatori, conduttori diretti 20309. Il totale degli associati alla Confederazione ammonta a 2.132.468.

Le provincie dell'Italia meridionale hanno il seguente numero di tesserati: *Abruzzo* e *Molise* 35.079, dei quali: Aquila 6546, Campobasso 7222, Chieti 8440, Pescara 6187, Teramo 6684. *Campania* 54.121 dei quali: Avellino 7808, Benevento 9128, Napoli 21.280, Salerno 15.845. *Puglie* 130.672 dei quali: Bari 30.109; Brindisi 16.147, Foggia 24.092, Lecce 20.692, Taranto 9.632. *Basilicata* 15.787 dei quali: Matera 11.477, Potenza 4.310. *Calabria* 38.744 dei quali: Catanzaro 12.306, Cosenza 8189, Reggio Calabria 18.249. *Sicilia* 115.547 dei quali: Agrigento 13.464, Caltanissetta 10.125, Catania 14.206, Enna 7.062, Messina 22.248, Palermo 17.050, Ragusa 6.829, Siracusa 7.520, Trapani 16.853. *Sardegna* 22.051 dei quali: Cagliari 10.143, Nuoro 4.379, Sassari 7.529.

ROMA. — Con Decreti Ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Di Salvio dott. Manlio, segretario del Sindacato prov. fascista dei medici di Campobasso; Rocco dott. Nicola, segretario del Sindacato prov. fascista dei medici di Rovigo; D'Angelo dott. Emanuele, segretario idem dei medici di Agrigento; Bonanni dott. Ezio, segretario idem dei farmacisti di Terni; Ziparo dott. Vincenzo, segretario idem dei farmacisti di Catanzaro; Pinotti dott. Giuseppe, segretario idem dei veterinari di Matera; Da Re Marina, segretario idem delle levatrici di Treviso; Donatelli geom. Ermanno, segretario idem dei geometri di Terni; Talisi geom. Fernando, segretario idem dei geometri di Pisa; Colella seniore dott Gino, segretario idem dei geometri di Napoli.

Sabato, 6

ROMA. — Il Foglio d'Ordini della Marina reca in data 5 febbraio: Con la data del 4 corrente è costituita la Divisione Navale dell'Estremo Oriente composta dalle seguenti unità: Regio incrociatore *Trento* e *Libia;* Regia cannoniera *Caboto;* R. Cacciatorpediniere *Espero;* R. cannoniera *Carlotto.*

Il comando della Divisione è stato con pari data assunto dall'Ammiraglio di Divisione Domenico Cavagnari, che ha alzato la sua insegna sul R. Incrociatore *Trento*, col seguente Stato Maggiore: capitano di vascello Ettore Sommati di Mombello Comandante di Bandiera e Capo di Stato Maggiore; capitano di fregata Luigi Biancheri Sottocapo di Stato Maggiore; tenente di vascello Pietro Scamacca aiutante di bandiera e segretario.

La Divisione Navale dell'E. O. è alla diretta dipendenza del Ministero.

ROMA. — Il Duce, per l'Albo d'Oro della Milizia, ha dettato la seguente prefazione: « Questo è un libro che nobilita e consacra la rivoluzione delle Camicie Nere.

Il sacrificio liberamente accettato innalza gli uomini fino ai culmini dell'eroismo.

Queste pagine vanno lette e profondamente meditate. Il Fascismo può già allineare sugli orizzonti della nuova storia d'Italia i suoi martiri, i suoi caduti, i suoi valori.

Il passato più non può ritornare, e l'avvenire è nostro ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, che sin dal dicembre 1928, compiuta la prima sistemazione dell'Istituto, aveva manifestato il desiderio di tornare ai suoi studi, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni.

S. E. il Capo del Governo le ha accettate, esprimendogli il suo compiacimento per l'opera che il Gini ha svolto organizzando e consolidando l'Istituto, il quale oggi gode di un alto prestigio in tutti i Paesi del mondo.

Con decreto in corso di firma è stato chiamato alla Presidenza dell'Istituto il prof. Franco Savorgnan, dell'Università di Roma.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Lunedì, 8

ROMA. — Per discutere sul funzionamento dei Comitati Intersindacali, il Segretario del Partito ha chiamato i Segretari Federali di Bologna, Mario Ghinelli; Brindisi, Lorenzo Mugnozza; Cagliari, Ettore Ilsai; Messina, Giuseppe Catalano; Milano, Erminio Brusa; Piacenza, Carlo Anguissola; Spezia, Emilio Biagini; Torino, Andrea Gastaldi; Udine, Cesare Comessatti.

Alla riunione, che avrà luogo nel Palazzo del Littorio martedì 16 corrente alle ore 10, interverrà anche l'on. Ruggero Romano, nella sua qualità di rappresentante del Direttorio del P. N. F. nella Commissione presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame dello schema del Testo Unico e del Regolamento per i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

ROMA. — Con Regio Decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, con sede in Roma, è composto come segue: Amicucci Ermanno; Baratelli Mario; Benedetti Giulio; Bertuetti Eugenio; Borelli Aldo; Cappelletto Giovanni; Casini Gherardo; Cassola Garzia; Ghisdone David; Damerini Gino; Di Marzio Cornelio; Favales Antonio; Ferretti Lando; Giuliani Sandro; Guglielmotti Umberto; Losurdo Nicola; Marchi Corrado; Norsa Giulio; Paoloni Francesco; Patti Vasco; Pini Giorgio; Polverelli Gaetano; Rocca Gino; Rossi Francesco; Sangiorgi Giorgio Maria.

ROMA. — A seguito delle dimissioni rassegnate dal dirigente il Sindacato Interprovinciale Fascista del Credito e dell'Assicurazione di Roma, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha, con suo decreto, nominato Commissario Ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato stesso, il dr. Ettore Martucci, già Segretario del Sindacato Interprovinciale del Credito e dell'Assicurazione di Milano.

A sostituire il dr. Martucci nella direzione del Sindacato Interprovinciale di Milano, con altro decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stato destinato, in qualità di Commissario Ministeriale, l'on. dr. Dante Giordani.

Martedì, 9

ROMA. — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale.

Erano presentdi i membri: S. E. Bottai, Ministro per le Corporazioni; S. E. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista; S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; S.E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; e i 14 Presidenti delle Confederazioni Nazionali, On. Bodrero, Tassinari, Razza, Benni, Biagi, Lantini, De Marsanich, Bianchini, Mezzetti, Pala, Barni, Marchi, Ciardi, l'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale per la Cooperazione, l'on. Maraviglia Presidente del Patronato Nazionale e il Segretario Generale dr. Anselmi.

E' intervenuto il dr. Anzilotti, direttore generale della Produzione Scambi, Segretario avv. Benaglia.

Si è iniziata la discussione sulla costituzione dei Consorzi obbligatori per determinati rami di attività economica.

Ha parlato S. E. il Capo del Governo. Hanno inoltre interloquito i Ministri Bottai e Acerbo, gli onorevoli Benni e Razza.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Giovedì prossimo, 11 febbraio, S. E. il Capo del Governo visiterà in Vaticano Sua Santità il Sommo Pontefice.

Accompagneranno S. E. il Capo del Governo il R. Ambasciatore presso la Santa Sede, il Ministro della Giustizia, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio ed agli Affari Esteri, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e il personale dell'Ambasciata.

Mercoledì, 10

GINEVRA. — Grandi ribadisce a Ginevra le direttive del Duce in materia di riduzioni degli armamenti e dice: « Il mio Paese dunque è pronto, da parte sua, ad accettare un piano organico di limitazione qualitativa che comprenda:

Nel campo navale: 1. Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini; 2. Abolizione delle navi porta aeroplani.

Nel campo terrestre: 1. Abolizione dell'artiglieria pesante d'ogni specie; 2. Abolizione dei carri di assalto di ogni specie.

Nel campo aereo: 1. Abolizione dell'aviazione da bombardamento.

In tutti i campi: 1. Abolizion dei mezzi aggressivi di guerra chimica e battereologica di ogni specie. 2. Revisione delle leggi di guerra allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che l'ingegnere Ramiro Giorgetti, per ragioni di carattere professionale, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista di Ancona. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmato i relativi decreti il dott. Cesare Perotti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì prossimo 20 corr. alla presenza del Prefetto..

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Giovedì, 11

Mussolini visita il Sommo Pontefice.

ROMA. — Stamani, S. E. il Capo del Governo, si è recato in forma ufficiale in Vaticano per visitare Sua Santità, il Sommo Pontefice.

S. E. il Capo del Governo, che recava l'uniforme di Primo Ministro con le insegne della Santissima Annunziata dello Speren d'Oro e la medaglia della Marcia su Roma, è uscito dal Palazzo Venezia alle ore 10,30. Nella vettura auomobile lo accompagnava S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Regio Ambasciatore presso la Santa Sede.

Nella seconda vettura del corteo presidenziale prendevano posto S. E. l'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia e S. E. l'on. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Seguivano nella terza vettura, S. E. l'on. Amedeo Fani, Sottosegretario agli Affari Esteri e l'onor. Gaetano Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Nella quarta vettura erano il Marchese Talamo, Primo Segretario della Regia Ambasciata presso la Santa Sede, Mons. Pellizzola, Consultore ecclesiastico ed il dott. Pazzani, addetto all'Ambasciata stessa.

Faceva servizio di scorta a S. E. il Capo del Governo un plotone di RR. Carabinieri a cavallo.

Il corteo, per via del Plebiscito, il corso Vittorio Emanuele e la via di Borgo Nuovo, giungeva alle ore 10,40 in piazza San Pietro, proseguendo poi per la via delle Fondamenta.

Il primo saluto dei corpi armati della Città del Vaticano al Capo del Governo d'Italia è stato reso da un picchetto di Guardie Svizzere. Nel cortile di San Damaso, presso il portico che dà accesso alla Scala di Pio II, era schierato un reparto di gendarmi.

Erano ad attendere S. E. il Capo del Governo Mons. Arborio Nella di Sant'Elia, Cameriere Segreto partecipante di Sua Santità ed alcuni Camerieri segreti di numero i quali, accompagnavano S. E. Mussolini ed il suo seguito per la Scala dell'appartamento pontificio fino alla Sala Clementina nella quale la Guardia Svizzera rendeva gli onori. Un distaccamento della Guardia Nobile di Sua Santità prestava servizio in una sala dell'appartamento pontificio.

Sulla soglia dell'appartamento stesso, il Capo del Governo è stato ricevuto da S. E. Mons. Caccia Domenioni, Maestro di Camera di Sua Santità, da S. E. Mons. Cremonesi, Elemosiniere Segreto e da S. E. Mons. Zampini, Vicario della Città del Vaticano e Sacrista di Sua Santità. Il Capo del Governo è stato anche ossequiato dal Marchese Sacchetti, Foriere maggiore di Sua Santità e dal colonnello Hirschbel, comandante della Guardia Svizzera.

Il corteo, per le sale dell'appartamento pontificio, dove prestavano servizio d'onore i Gendarmi, la Guardia Palatina e la Guardia Nobile al comando dell'Esente marchese Sacripante, raggiungeva la Sala del Tronetto dove sostava, incontrato dai Camerieri segreti partecipanti Mons. Calore di Vignale, Mons. Migone e Mons. Venini.

S. E. il Capo del Governo veniva poi introdotto nella Biblioteca Privata e vi si intratteneva a colloquio con Sua Santità un'ora e quindici minuti.

Alla fine del colloquio venivano introdotti e presentati a Sua Santità, dal Regio Ambasciatore presso la Santa Sede, i personaggi del seguito ai quali il Sommo Pontefice rivolgeva benevoli espressioni ed impartiva l'apostolica benedizione.

Quindi il corteo, ricostituitosi, nello stesso ordine, scendeva negli appartamenti di Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato.

S. E. il Capo del Governo salutato da S. E. mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Straordinari e da S. E. Mons. Ottaviani, Sostituto per gli Affari Ordinari, dal Segretario e dal Gentiluomo del Cardinale, passava nello studio di Sua Eminenza.

L'Ambasciatore presso la Santa Sede presentava poi al Cardinale Segretario di Stato i personaggi del seguito di S. E. il Capo del Governo, dal quale veniva intrattenuto in cordiale colloquio.

Infine il corteo, per le logge e attraversando la Sala Ducale e la Sala Regia, scendeva per la Scala Regia al Portico di S. Pietro dove, sulla soglia della Basilica, veniva incontrato da S. E. Mons. Pellizzo della Fabbriceria di San Pietro e da vari Reverendi Canonici.

S. E. il Capo del Governo con il suo seguito sostava alcuni minuti dinanzi all'Altare del Sacramento, indi alla Tomba del Principe degli Apostoli e, per le sale e la Scala della Sacristia, raggiungeva la vettura nel Largo di Santa Marta.

Alle ore 12,40 S. E. il Capo del Governo con il seguito rientrava a Palazzo Venezia.

Alle ore 13 S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, restituiva la visita a Palazzo Venezia.

Un Reparto della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha reso gli onori militari.

L'ambasciatore De Vecchi e il Sottosegretario on. Giunta si sono recati ad incontralo ai piedi dello scalone. S. E. il Cardinale Segretario ha attraversato i saloni del Palazzo Venezia dove prestavano servizio i Moschettieri del Duce, con gagliardetto e dove lo attendevano S. E. l'on. Rocco, S. E. l'on. Fani, l'on. Polverelli e il personale della R. Ambasciata presso la Santa Sede. S. E. il Cardinale Pacelli, intrattenutosi a cordiale colloquio con S. E. il Capo del Governo d'Italia, lasciava Palazzo Venezia alle ore 13.45 riaccompagnato sino all'atrio da S. E. l'Ambasciatore De Vecchi e dall'on. Giunta.

Il reparto armato della Milizia gli ha reso di nuovo gli onori, presentando le armi, con gli squilli regolamentari.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Iersera alle ore 19,10 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio Bulgaro on. Muscianoff.

Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani con il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, oltre il Ministro di Bulgaria a Roma, generale Volkoff con il personale della Legazione al completo.

Stamani il « Premier » bulgaro è stato ricevuto da S. M. il Re e nel pomeriggio da S. E. il Capo del Governo.

Questa sera il sig. Muscianoff ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore da S. E. Fani, Sottosegretario agli Esteri.

ROMA. — Sotto la presidenza del Capo del Governo il Comitato Corporativo Centrale ha continuato l'esame dello schema di provvedimento per la disciplina della costituzione di Consorzi obbligatori per determinati rami di attività economiche.

Ha parlato sull'argomento il Capo del Governo.

Hanno interloquito gli onorevoli Bodrero, Biagi, Lantini, Ciardi, Barni, Tassinari, Carlo Pezerelli, Bianchini, Maraviglia, Marchi, Pala e De Marsanich; dopo di che il Ministro Bottai ha riassunto la discussione.

Il Comitato Corporativo tornerà a riunirsi lunedì 15 corr. alle ore 16 per iniziare gli esami degli articoli del provvedimeneo stesso.

ROMA. — Dal 15 ottobre 1931 al 31 gennaio 1932 il Patronato Scolastico dell'Opera Balilla di Roma ha distribuito gratuitamente nelle varie scuole elementari del Governatorato 47.432 libri di testo per il corrente anno scolastico agli alunni sovvenzionati. I libri sono così ripartiti: classe I num. 8455; classe II n. 8176; classe III n. 8141; classe IV n. 13204; classe V n. 9456.

TORINO. — La morte dell'on. Domenico Bagnasco ha destato un plebiscito di cordoglio. Alla famiglia dell'Estinto è giunto oggi il seguente telegramma del Capo del Governo: « La morte del camerata on. Bagnasco mi rattrista. Ricordo l'interventista intervenuto ed il fedele gregario di ogni tempo. Prego accogliere le mie condoglianze. — Mussolini.

Venerdì, 12

ROMA. — Il 12 febbraio corrente sono stati firmati a Gedda fra il comm. Solazzo, Regio Console generale d'Italia e S. A. R. l'Emiro Faisal un trattato di amicizia e di stabilimento fra l'Italia e il Regno dell'Hegiaz e Neged e Dipendenze.

Con la firma di tali trattati l'Italia ha proceduto al riconoscimento del Re Ibn Saud quale Sovrano dell'Hegiaz e Neyed e Dipendenze ed ha stabilito con questo Stato rapporti di cordiale amicizia e di collaborazione economica.

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto dal Gallabat il seguente marconigramma: « Varcando limite civiltà protetto dai suoi legionari africani che recano il saluto romano in terre selvaggie prego accettare miei pensieri migliori. — Emil Ludwing ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Maestro Primo Riccitelli, autore della nuovissima opera « Madonna Oretta », che recentemente al Teatro dell'Opera ha riportato vivo successo.

Il Duce si è vivamente rallegrato col Riccitelli per il contributo che egli reca all'arte lirica italiana.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto al Palazzo Venezia l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il gen. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia ed il generale dott. Agostini, Comandante della Milizia Forestale, che gli ha sottoposto un riassunto della importante multiforme attività svolta dalla Milizia Forestale nell'anno IX.

Il Capo del Governo ha esaminato minutamente l'opera di questa Milizia compiacentosi vivamente del poderoso incremento avutosi in quest'anno nei lavori di rimboschimento, di ricostruzione di boschi deteriorati e di sistemazioni idraulico-forestale, chè la Milizia progetta ed esegue in economia.

Sabato, 13

ROMA. — Si è riunito il primo Consiglio nazionale dei Periti industriali presso la Confederazione sindacati fascisti professionisti e artisti.

Il commissario Ministeriale seniore Battifoglia ha svolto la relazione morale ponendo in evidenza lo stato attuale dell'organizzazione e i problemi su cui si è portato l'esame e l'interessamento della segreteria nazionale.

Lunedì, 15

ROMA. — Il comm. Silvio Mathis, Direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazoni. Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 732.295.786 e quello delle merci esportate di lire 526.144.193.

Nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.025.276.170 e per l'esportazione quello di lire 692.207.598 di guisa che il disavanzo che nel gennaio 1931 ammontò a lire 333.059.572 si è ridotto nel decorso mese a lire 206.1516.593.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza del Capo del Governo, ha trattato molteplici argomenti, il più importante dei quali è stato la relazione del Ministro delle Corporazioni sulle trattative commerciali in corso con la Germania e con la Spagna.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro delle Corporazioni ed ha fissato le direttive per l'ulteriore svolgimento delle trattative.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge col quale si apportano modificazioni all'ordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche in dipendenza con le nuove esigenze sorte con lo sviluppo dell'istituto;

un disegno di legge concernente l'ordinamento dei servizi di Segreteria del Consiglio di Stato;

un disegno di legge che chiarisce la portata dell'art. 4 del R. D. legge 7 gennaio 1926 per quanto riguarda la sede della R. Accademia d'Italia;

un disegno di legge col quale si disciplina la concessione di motti araldici ai Reggimenti e Corpi del R. Esercito nell'intento di metterne in giusto valore il carattere tradizionale e di stabilire norme precise circa l'adozione ed uso dei motti stessi;

uno schema di provvedimento concernente la pubblicità dei prezzi degli alberghi;

uno schema di decreto concernente l'organizzazione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato;

uno schema di decreto relativo all'inquadramento dell'Istituto del dramma antico nell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, al fine precipuo di realizzare le possibili economie nelle spese di carattere generale e di permettere all'Istituto del dramma antico di avvalersi degli organi dell'Istituto Fascista di cultura per fare meglio conoscere all'estero l'importanza delle rappresentazioni classiche da esso promosse.

Inoltre, il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, d'accordo coi Ministri della Educazione nazionale e delle Finanze ha approvato la costituzione di un consorzio con il contributo degli enti locali per la integrale sistemazione edilizia dell'Università di Roma.

Il Ministro degli Esteri poi ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri vari schemi di provvedimenti concernenti l'approvazione di accordi vari commerciali con altre Nazioni.

In seguito, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di disegno di legge concernente l'obbligo della denunzia delle nascite di infanti deformi e della denunzia dei casi di lesione che abbiano prodotto o possono produrre una inabilità al lavoro di carattere permanente; uno schema di decreto che approva il bilancio del Governatorato di Roma per il 1932.

Successivamente il Ministro delle Colonie ha presentato al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto concernente le indennità coloniali del Governatore della Colonia Eritrea; un disegno di legge che modifica la procedura dei ricorsi per le tasse ed imposte dirette istituite nelle Colonie; uno schema di decreto per la istituzione di una sezione di credito agrario di esercizio presso la filiale di Asmara della Banca d'Italia; uno schema di decreto relativo all'assegnazione di personale di altre amministrazioni presso il Ministero delle Colonie; uno schema di decreto che approva l'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica; uno schema di decreto che approva la convenzione tra il Governo della Tripolitania e l'Azienda Tabacchi Italiani per la coltivazione dei tabacchi nel Garian; uno schema di provvedimento che autorizza il Governo della Colonia Eritrea a prestare la propria garanzia ad un finanziamento in favore di Società industriali della Colonia.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Guardasigilli, ha approvato: il conferimento dei posti di notaio; uno schema di decreto contenente norme per le circoscrizioni giudiziarie; uno schema di decreto relativo al personale con ferma temporanea presso la Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Successivamente il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: uno schema riguardante le indennità di insegnamento agli ufficiali delle scuole militari. Fermo restando l'ammontare complessivo delle indennità da corrispondersi agli ufficiali insegnanti presso le Scuole militari e senza apportare quindi alcun aggravio al bilancio dello Stato, il decreto oggi approvato dà solamente la facoltà al Ministero di ripartire le indennità stesse a seconda delle varie esigenze delle scuole e dell'insegnamento: uno schema di disegno di legge contenente modifiche alla legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il primo articolo contiene lievi ritocchi alla legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito in quanto estende ai colonnelli medici le disposizioni vigenti per i colonnelli delle armi di cavalleria e artiglieria, i quali non possono essere promossi se non abbiano comandato per almeno due anni il reggimento, o tenute cariche equivalenti; e quando per comprovate esigenze di servizio vengono a compiere tale periodo di comando dopo la data in cui avrebbero dovuto conseguire la promozione riacquistano allorchè promossi la normale loro sede di anzianità. Col secondo articolo si assicura una maggiore unicità di criteri nei giudizi definitivi di avan-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

zamento riguardante ufficiali in alcune particolari condizioni; uno schema di disegno di legge recante modifiche al T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Questo disegno di legge completa in qualche punto le disposizioni del T. U. delle leggi sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito e ne chiarisce la portata; non ha ripercussione alcuna sugli organici, e non ha portata finanziaria.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale ha approvato: uno schema di provvedimento col quale è affidata all'Istituto Interuniversitario Italiano la organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri; uno schema di decreto che modifica la composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi; uno schema di decreto col quale si approva la convenzione 4 marzo 1931-IX tra lo Stato ed il Comune di Firenze in ordine al legato Charles A. Loeser.

Con tale convenzione viene assicurata al comune di Firenze la donazione fatta dal suddito americano Charles Loeser con disposizioni testamentarie, di una importante collezione di oggetti d'arte dietro rinunzia da parte dello Stato ai diritti fiscali che ad esso competono per l'eventuale esportazione dei rimanenti oggetti artistici dell'asse ereditario.

Successivamente il Ministro dell'Aeronautica ha sottoposto all'approvazione del Consiglio: un disegno di legge inteso a modificare l'Art. 4 del R. D. 27 Novembre 1927, riguardante l'istituzione della medaglia al valore aeronautico; uno schema di provvedimento inteso a revocare le concessioni stipulate tra lo Stato e la Società Transadriatica per l'esercizio delle linee di navigazione Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Brindisi; uno schema di provvedimento concernente riduzioni alle sovvenzioni chilometriche da corrispondersi alle società concessionarie di linee aeree sovvenzionate; uno schema di decreto inteso a modificare alcune norme del regolamento per la navigazione aerea approvato con R. Decreto 1. gennaio 1925; un disegno di legge inteso ad autorizzare i passeggeri su automobili da turismo a trasportare armi e munizioni da caccia; un disegno di legge riguardante la espropriazione nell'interesse dello Stato di un diritto di privativa industriale.

PARMA. — Il Fascismo parmense ha accolto ieri il Segretario del Partito — giunto nella mattinata per presenziare il rapporto dei direttorii federali dell'Emilia e della Romagna — con entusiastiche manifestazioni di devozione al Regime.

ROMA. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, il presidente della Società finanziaria industriale italiana, on. Jung, e il direttore generale della Marina mercantile, gen. Ingianni.

Il Ministro Ciano ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il risultato delle trattative intervenute, fra gli Enti interessati, pel concentramento delle Società di navigazione «Florio» e «Compagnia Italiana Transatlantica» (C.I.T.R.A.) in un unico Ente che inizierà l'esercizio il 16 aprile p. v.

Secondo la sistemazione predisposta, il nuovo Ente assumerà la denominazione «Tirrenia» (Flotte Riunite Florio e Citra), ed avrà la Direzione Generale a Napoli, e sede di armamento e di esercizio a Napoli, con compartimenti a Genova e a Palermo.

Il Capo del Governo ha approvato la sistemazione proposta, in conseguenza della quale nuove attività marinare troveranno a Napoli la loro sede e possibilità di sviluppo.

ROMA. — Il Comitato Corporativo Centrale ha ultimato, nella seduta di oggi, l'esame dello schema di provvedimento legislativo — predisposto dal Ministro delle Corporazioni — circa la disciplina della costituzione dei Consorzi obbligatori, approvandone i principii informatori e la formulazione degli articoli.

La discussione su tale argomento è stata particolarmente ampia.

Essa si è iniziata con le dichiarazioni del Capo del Governo, il quale dopo aver riassunto, in un rapido e efficacissimo scorcio, la storia e le vicende dei principali Consorzi obbligatori e volontari, sorti in Italia in questi ultimi tempi, ha dimostrato la necessità di una loro regolarizzazione a mezzo di quell'auto-disciplina delle categorie produttive che l'ordinamento corporativo va attuando nel superiore interesse dell'economia nazionale.

Il Ministro Bottai ha esposto le caratteristiche principali dello schema di provvedimento, dimostrando come esso, secondo le direttive segnate dal Capo del Governo, costituisca in sistema organico, che, partendo dalle iniziative individuali, le coordini e le disciplini attraverso l'intervento sindacale prima quello corporativo poi, e dà infine, allo Stato, tutore dei diritti dei consumatori, una facoltà di vigilanza che non intralcia però e non soffoca le iniziative degli aggruppamenti produttivi.

Martedì, 16

ROMA. — Il «Foglio d'Ordini» del Partito, uscito oggi, contiene il testo integrale del nuovo ordinamento dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ecco l'elenco dei Gruppi Universitari Fascisti di Provincia che sono affidati al controllo del Segretario di Gruppo che è sede di Università:

1) *Torino:* Aosta, Vercelli, Novara, Cuneo; 2) *Genova:* Imperia, Savona; 3) *Milano:* Sondrio,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Varese, Como, Bergamo, Brescia; 4) *Pavia*: Alessandria, Piacenza, Cremona; 5) *Padova*: Rovigo, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza; 6) *Venezia*: Treviso, Zara; 7) *Trieste*: Udine, Gorizia, Fiume, Pola; 8) *Modena*: Mantova; 9) *Parma*: Reggio Emilia; 10) *Ferrara*: Ferrara; 11) *Bologna*: Ravenna Forlì; 12) *Pisa*: Massa Carrara, Lucca, Livorno, Grosseto, Spezia; 13) *Firenze*: Pistoia, Arezzo; 14) *Siena*: Siena: 15) *Perugia*: Terni; 16) *Macerata*: Teramo, Ancona, Ascoli Piceno; 17) *Camerino*: Camerino; 18) *Urbino*: Pesaro; 19) Roma: Pescara Rieti, Viterbo, Chieti, Aquila, Frosinone; 20) *Napoli*: Cosenza, Salerno, Avellino, Campobasso, Foggia, Benevento, Potenza; 21) *Messina*: Catanzaro, Reggio Cadlabria, Enna; 22) *Bari*: Matera, Taranto, Brindisi, Lecce; 23) *Catania*: Caltanissetta, Siracusa, Ragusa; 24) *Palermo*: Trapani, Agrigento, Colonie; 25) *Cagliari*: Cagliari; 26) *Sassari*: Nuoro.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente stamani, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri ed il Segretario del Partito, segretario l'on. Giunta, adottando i provvedimenti concernenti: tutela del patrimonio artistico; l'istruzione professionale dei contadini; bonifiche e colonizzazione in Sardegna; i depositi degli stalloni; per lo sviluppo dell'industria del gas; gl'infortuni nei lavori agricoli; il riposo settimanale e festivo nel commercio; orario dei negozi; i membri di diritto del Consiglio delle Corporazioni; protezione delle invenzioni; riduzioni fiscali in favore dell'industria navale; la sigaretta «Principe di Piemonte» e la coltivazione indigena del Tabacco; la vendita degli immobili dei debitori morosi; il trattamento fiscale di favore per i terreni adibiti a giardini.

ROMA. — Si è riunito nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Arnaldo Mussolini» il nuovo consiglio generale. Erano presenti: Amicucci on. Armanno, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Bertuetti Eugenio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Giossone David, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Ferretti on. Lando, Guglielmotti on. Umberto, Lo Surdo Nicola, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco Patti Vasco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio Maria. Assenti giustificati: Borelli Aldo, Casini Gherardo, Damerini Gino, Marchi on. Corrado, Sandro Giuliani.

Il Consiglio ha eletto all'unanimità a Presidente dell'Istituto l'on. Gaetano Polverelli ed ha confermato i componenti il Comitato Esecutivo nelle persone dell'on. Ermanno Amicucci, vice-Presidente, dell'on. Lando Ferretti Segretario generale, del barone Mario Baratelli, Consigliere amministratore e di Vasco Patti, vice-Segretario generale.

Mercoledì, 17

ROMA. — Si è riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito, nel Palazzo del Littorio, la Commissione nominata dall'on. Starace per discutere sul funzionamento dei Comitati intersindacali.

A conclusione dei lavori di ieri S. E. Starace ha avuto stamani un colloquio con S. E. Bottai al Palazzo della Stamperia.

Giovedì, 18

ROMA. — Si è riunita la Corporazione delle Professioni libere e delle Arti sotto la presidenza dell'on. Bottai per l'esame del problema di riforma delle assicurazioni infortuni e dello schema di disegno di legge per la protezione della proprietà industriale.

ROMA. — La Camera ha ripreso le sue sedute. Dopo la commemorazione dell'on. Bagnasco è stata iniziata la discussione del bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato gli on.li Maresca, Natoli, Viale, Capri Cruciani, Borelli.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio Bulgaro, nel lasciare l'Italia, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente telegramma: « Nel lasciare il suolo ospitale d'Italia, tengo ad esprimerLe, signor Presidente, la mia profonda riconoscenza per l'accoglienza calorosa ricevuta da V. E. e dal Governo Italiano. A tale accoglienza sono stato tanto più sensibile in quanto in essa ho visto un riguardo usato non soltanto alla mia persona, ma anche e ben più alla mia Patria. Muscianoff ».

ROMA. — Il senatore Michele Castelli, Alto Commissario per la città e provincia di Napoli, ha chiesto al Capo del Governo di essere dispensato dalla sua carica.

S. E. il Capo del Governo ha accolto la domanda del gr. uff. Castelli, al quale ha espresso, con lettera odierna, il suo compiacimento e la sua lode per la vasta opera da lui svolta durante sette anni.

A reggere l'Alto Commissariato di Napoli è stato designato il gr. uff. Pietro Baratono, Prefetto di Firenze.

ROMA. — Per l'esame degli Statuti delle Associazioni Fasciste — comunica l'Ufficio Stampa del Partito — il Segretario del P. N. F. ha chiamato il sen. Pietro Lissa, i deputati marchese Pietro Parisio e dott. Mario Muzzarini; i Fiduciari nazionali: avv. Vezio Orazi per l'Università, prof. Guido Rispoli per la Scuola media; l'ispettore Giuseppe Giovanazzi per la Scuola elementare, prof. Guido Mancini per le Biblioteche, dott. Angelo Guzzeloni per i Ferrovieri, dott. Giuseppe Blainer per i Postelegrafonici; prof. Domenico Sciarra per il Pubblico Imp.,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

dott. Ugo Maceratini per i Dipendenti delle Aziende di Stato e i segretari Federali Achille d'Arpe di Lecce, Vittorio Cortiglioni di Pesaro, Nino d'Aroma di Roma e Stefano Pucci di Trapani.

ROMA. — S. E. Il Capo del Governo ha ricevuto — presentatigli da S. E. il Ministro De Bono — il dr. Angiolo Piccioli, che ha offerto al Duce la prima copia del volume «La porta magica del Sahara» recentemente premiato con la Grande Medaglia d'oro del Sindacato Autori e Scrittori del Lazio.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per l'efficace propaganda che il volume costituisce per la Tripolitania e per le opere compiute dal Regime.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto, presente S. E. il Ministro De Bono, l'Ammiraglio Cerrina Ferroni, presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, l'on. Melchiori, Vice Presidente e il comm. Cortese, Segretario Generale, i quali gli hanno esposto il programma di lavoro che l'Istituto, d'accordo col Ministero delle Colonie, intende svolgere per dare impulso alla propaganda coloniale in Italia.

Il Capo del Governo ha approvato la relazione, ed ha dato ai dirigenti dell'Istituto Coloniale Fascista le direttive perchè l'Istituto possa divenire il coordinatore di tutta la propaganda coloniale italiana, secondo il principio unitario del Regime Fascista.

Venerdì, 19

ROMA. — Alla Camera, a conclusione della discussione sul bilancio dell'Agricoltura, ha parlato il Ministro on. Acerbo, esprimendo ampiamente la situazione dell'economia agricola nazionale.

Sabato, 20

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro « Piume baciatemi » edito a beneficio del fondo di assistenza dell'Associazione.

L'on. Melchiori ha quindi sottoposto al Duce il programma delle manifestazioni che avranno luogo nel settembre prossimo a Roma, in occasione dell'adunata nazionale dei bersaglieri disposta dal calendario del Regime.

Secondo tale programma l'11 settembre 1932-X, avrà luogo in Roma l'inaugurazione del Monumento al Bersagliere a Porta Pia. Contemporaneamente nel caseggiato del portale di Porta Pia sarà inaugurato il Museo storico dei bersaglieri. Per rendere più completa e solenne la manifestazione, si aprirà l'« Esposizione del bersagliere nell'arte », che raccoglierà tutte le opere d'arte atte ad illustrare la storia dei bersaglieri.

La Mostra comprenderà una Mostra retrospettiva dedicata alle opere d'arte dalla fondazione dei Bersaglieri fino al 1914; e una raccolta delle opere d'arte illustranti le grandi opere bersagliieresche dal 1914 al 1918, la liberazione di Fiume e la Rivoluzione Fascista.

ROMA. — Il Segretario del Partito, on. Starace, ha diramato in questi giorni ai Segretari Federali alcune disposizioni per regolare lo svolgimento della prossima leva fascista.

In base a tali norme il 21 aprile gli avanguardisti nati nel 1914 passeranno nei Fasci Giovanili di Combattimento e i Giovani Fascisti nati negli anni 1907, 1908, 1909 e 1910 passeranno nel Partito. A questo proposito l'on. Starace ha invitato i comandanti federali ad inviare alla Direzione del Partito uno specchio dal quale risulti il numero dei Giovani Fascisti di leva, distinto per classe (1907, 1908, 1909, 1910) nonchè, previa ricerca presso l'Opera Nazionale Balilla, degli Avanguardisti della classe 1914, che passeranno nei Fasci Giovanili.

Le funzioni dei Comitati intersindacali.

ROMA. — I Comitati Intersindacali Provinciali resteranno come organi del Partito sotto la Presidenza dei Segretari Federali, con funzioni squisitamente politiche. La Commissione, convocata negli scorsi giorni dal Segretario del Partito, on. Starace, incaricata appunto di esaminare il funzionamento dei Comitati Intersindacali Provinciali in relazione ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ha fatto voti che non vengano soppressi questi importanti strumenti dell'attività politica nelle Provincie.

Funzioni principali dei Comitati Intersindacali sono l'esame di tutte le grandi controversie della produzione e del lavoro che si presentano nell'ambito della provincia, la elaborazione preliminare dei contratti collettivi di lavoro a carattere provinciale che sotto gli auspici del Partito possono meglio ispirarsi alle norme della disciplina corporativa.

ROMA. — Questa mattina a Palazzo del Littorio ha avuto luogo la riunione della Commissione convocata dal Segretario del Partito per l'esame degli Statuti delle Associazioni fasciste, dipendenti dal Partito.

La riunione è stata presieduta dall'on. Starace.

ROMA. — Oggi, dalle ore 16 alle 19, sotto la Presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, a Palazzo Venezia, la prima riunione della sessione dell'anno X.

Martedì, 23

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Padova, il comm. Dante Poli, presiden-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

te della Fiera Campionaria di Padova ed il prof. Baldrin, Segretario Federale, i quali gli hanno proposto l'interessante programma della prossima XIV Fiera che avrà luogo dal 1. al 22 giugno prossimo venturo.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 10 del giorno 7 aprile col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sul Partito e sulle Associazioni controllate; 2. Relazione sulla situazione interna ed internazionale; 3. Conferenza sul disarmo e sulle riparazioni; 4. Accordo fra l'Italia e Turchia per l'attribuzione rispettiva degli isolotti intorno a Castelrosso.

ROMA. — Questa sera il Ministro degli Esteri on. Grandi è partito per Ginevra.

ROMA. — La Commissione Suprema di Difesa, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto a Palazzo Venezia, oggi alle ore 17, la seconda riunione della sessione dell'anno decimo.

ROMA. — La Camera dei Deputati ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni sul quale hanno parlato i deputati Ardissone, Molinari e Di Giacomo.

Mercoledì, 24

ROMA. — Alla Camera è continuata la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Dopo un discorso dell'On. Racheli, il Ministro on. Bottai ha parlato ampiamente sugli sviluppi e le condizioni dell'economia italiana.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. senatore Mazzucco, Presidente dell'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato, il quale gli ha riferito che avendo ottenuto un mutuo di 25 milioni, l'I. N. C. I. S. è in grado di provvedere, con criteri di massima economia, alla costruzione di 750 alloggi.

S. E. il Capo del Governo ha stabilito che 700 di questi alloggi siano riservati esclusivamente agli impiegati del gruppo C. e gli altri 50 a funzionari e impiegati del gruppo A. e B.

I lavori avranno immediato inizio.

ROMA. — Si è riunita sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, la Corporazione del Commercio.

Essa ha esaminato lo schema di regolamento dei competenti uffici del Ministero delle Corporazioni per la esecuzione della legge riguardante la istituzione degli albi esportatori in prodotti orto frutticoli, di essenze agrumarie e fiori.

Giovedì, 25

Il bilancio delle Poste in avanzo.

ROMA. — La Camera ha discusso il Testo Unico della legge comunale e provinciale sul quale hanno parlato i deputati Chiarelli, Viale Castellino, Lusignoli, Bonardi.

ROMA. — Un avanzo superiore di 8 milioni e 700 mila lire a quello dell'esercizio 1929-30, si è ottenuto nel bilancio della Direzione Generale delle Poste, Telegrafi e telefoni statali, nonostante che — come dice la relazione dell'Ammiraglio Pezzione al Ministro Ciano — le entrate postali telegrafiche a causa della contrazione verificatasi in alcuni dei principali servizi (pacchi e telegrammi) siano state inferiori di 8 milioni di lire a quelle del precedente esercizio. L'avanzo è stato reso possibile dalle economie nelle spese.

Devesi tenere conto che l'importo di 10 milioni di lire è stabilito dalla legge per costruzioni di edifici postali telegrafici nell'esercizio 1929-30 fu prelevato dall'avanzo di bilancio mentre nell'ultimo scorso esercizio fu compreso nella parte ordinaria del bilancio.

La somma netta da versare al Tesoro è di lire 149,4 milioni di lire; mentre nell'esercizio precedente era stata di 122,7 milioni. Si deve anche rilevare che fino ad oggi, con un personale ridotto, rispetto a quello del luglio 1925, di 7300 unità pari ad oltre il 26 % è stato possibile fare fronte alle esigenze dei servizi, che, in confronto al 1925 risultano tutti notevolmente incrementati.

Il bilancio per l'esercizio 1930-31 della azienda di stato per i servizi telefonici si è chiuso, nei confronti di quello dell'esercizio precedente, con un vantaggio di lire 1.417.363; dato dalla differenza fra l'incremento di lire 9.451.733 delle entrate e quello di lire 8.034.370 delle spese.

ROMA. — In seguito all'elogio tributato dal Duce alla Milizia Nazionale Forestale, il generale Agostini ha diramato il seguente ordine del giorno: « Camicie nere, il Duce ha vivamente elogiato il lavoro compiuto dalla Milizia Forestale nell'anno IX ed ha ricordato, additandoli ad esempio, i Camerati Ramazzotti e Gerbasi caduti nell'adempimento del dovere.

Camerati, orgogliosi per l'alto elogio che largamente compensa le vostre fatiche e sempre memori del sacrificio dei nostri Eroi, moltiplichiamo le forze per essere pronti a maggiore e più proficuo lavoro nell'Anno X. Viva il Duce ».

Venerdì, 26

ROMA. — Il Sottosegretario agli Interni, on. Leandro Arpinati ha parlato alla Camera pronunciando un importante discorso sulla nuova legge comunale e provinciale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Roma ha superato il milione di abitanti.

ROMA. — La Capitale ha ormai sorpassato un milione di abitanti ed ogni giorno circa 70 bimbi vengono in media ad aumentare la sua popolazione.

L'intera popolazione dell'Urbe è suddivisa in parti quasi eguali; i maschi sono 505.759 e le femine 503. 485. Delle 226.378 famiglie che vivono a Roma circa il 24 per 100 e cioè 54.216 vivono in case subaffittate. Il subaffitto è maggiormente diffuso nei rioni del centro.

A Roma vi sono 28 maomettani 10.475 israeliti, 2553 evangelisti, 189 greci ortodossi. I non cattolici sono in totale 19.140, dei quali 4955 sono stranieri.

ROMA — Sotto la presidenza del Duce la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione dell'anno decimo.

ROMA. — Gli introiti del Monopolio dello Stato per la vendita dei tabacchi nazionali sono stati nell'esercizio 1930-31 di 3.44.125.000 lire, contro lire 3.382.089. 000 nel precedente esercizio.

Sabato, 27

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto — accompagnati dall'on. Luigi Razza — il gr. uff. Anselmo Ciappi e l'ing. Ernesto Besanzica i quali gli hanno sottoposto ed illustrato un progetto di variante per la Stazione sotterranea al Piazzale Flaminio della Ferrovia Elettrica Roma—Civitacastellana — Viterbo. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'impulso dato all'esecuzione dei lavori di detta ferrovia, che secondo l'impegno assunto — ed ora confermato — dovrà essere inaugurata pel Decennale della Marcia su Roma.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto a Palazzo Venezia il Comm. Gigi Maino, Segretario Generale della *Dante Alighieri*.

S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del G. U. F. gli universitari fascisti Romanini, Castelli, Barassi, Holtzer e Pariani, vincitori dei « Littoriali della neve », nel campionato mondiale svoltosi a Grindelwald.

Il Duce ha intrattenuto cordialmente i giovani atleti, ed ha avuto per ciascuno parole di elogio.

ROMA. — Si è tenuta, con l'intervento degli onorevoli Marescalchi e Serpieri, l'assemblea ordinaria annuale dei partecipanti al Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente, on. Frignani, ha fatto una rapida esposizione del lavoro svolto nell'esercizio 1931 e dei risultati raggiunti. Le domande, per nuovi mutui di miglioramento, presentate durante lo scorso anno, nonostante il periodo di depressione economica generale, sono salite a lire 200 milioni. Il Consorzio, inoltre, fu chiamato ad essere uno dei principali collaboratori del Ministero dell'Agricoltura per l'attuazione dei provvedimenti destinati, attraverso la trasformazione delle passività agrarie onerose, ad alleviare le condizioni di disagio di molti agricoltori meritevoli di aiuto. Le richieste pervenute per il rilevamento di debiti sono ammontate a lire 306 milioni.

Complessivamente nel 1931 sono state istruite e decise 598 domande, per un totale di lire 605 milioni e sono stati accordati mutui per lire 157 milioni di cui lire 100 milioni per miglioramento e lire 57 milioni per sistemazione di passività agrarie onerose.

I mutui accordati dal Consorzio, nel suo primo quadriennio di vita, superano i 600 milioni, e i mutui stipulati al 31 dicembre 1931 salgono a lire 453 milioni. Ha infine posto in evidenza l'ammontare delle obbligazioni collocate che superano i 150 milioni ed i favorevoli risultati economici conseguiti nell'esercizio.

Il Direttore Generale, comm. Sessi, ha poi letto una particolareggiata relazione nella quale ha illustrato i criteri seguiti dal Consorzio nella sua sempre più complessa attività nei riguardi amministrativi, tecnici, finanziari, con particolare riferimento alla situazione economica attuale.

L'on. Marescalchi ha quindi recato il saluto del Ministro Acerbo ed ha espresso ai dirigenti del Consorzio la viva approvazione per i sani e giusti criteri coi quali hanno saputo svolgere l'opera di assistenza creditizia pel miglioramento dell'agricoltura.

Lunedì, 29

FIRENZE. — Il Fascismo fiorentino ha accolto ieri, con entusiasmo, unitamente alla cittadinanza, il Segretario del Partito, on. Achille Starace venuto a presiedere il rapporto dei segretari e dei direttori federali della Toscana ed a presenziare ad altre importanti manifestazioni fasciste.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, il quale gli ha riferito sugli accordi intervenuti tra gli interessati pel concentramento delle Società di Navigazione « San Marco », « Industrie Marittime », « Puglia », « Costiera », « Nautica », e « Zaratina » in un unico Ente da denominarsi « Adriatica ».

Il nuovo Ente subentrerà alle dette Società di Navigazione nell'esercizio dei servizi marittimi indispensabili che fanno capo in Adriatico, ed alle isole

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

italiane dell'Egeo, ed avrà sede a Venezia, Ancona, Bari, Fiume e sede di esercizio a Zara.

Il concentramento avrà in conseguenza una organizzazione dei detti servizi meglio rispondente ai nostri interessi in Adriatico e nell'Egeo ed importerà inoltre una intensificazione delle nostre comunicazioni, particolarmente con Zara e l'Albania: il nuovo Ente entrerà in esercizio il 16 aprile prossimo.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questa sistemazione, che unifica gli interessi affini d'importanti centri marittimi dell'Adriatico, e crea un organismo capace di fronteggiare la situazione attuale dei traffici e di attivare più larghe iniziative per lo sviluppo delle nostre relazioni marittime.

ROMA. — Il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti ha deciso di collocare nella propria sede un busto di Giulio Cesare, che primo intuì l'idea del giornale con le sue « Tabule », su cui faceva incidere notizie che venivano poi divulgate per mezzo di schiavi, ed usò anche metodi stenografici e criptografici.

Il busto sarà inaugurato il XXI Aprile prossimo.

ROMA. — Ieri, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo, presente il Ministro delle Finanze, onor. Mosconi, ha ricevuto l'on. Porro-Savoldi, preside della provincia di Brescia, gli on.li Bonardi e Gibertini e il gr. uff. ing. Pietro Calzoni, Podestà di Brescia, i quali hanno riferito sulla situazione determinatasi in quella città e provincia in seguito alla richiesta di concordato avanzata dall'Unione Bancaria di Brescia.

L'on. Porro ha comunicato che il Credito Agrario Bresciano e la Banca San Paolo di Brescia hanno stabilito di affiancarlo nella sua qualità di Commissario Giudiziale per l'esecuzione nel modo più soddisfacente del concordato dell'Unione Bancaria suddetta.

Il Capo del Governo ha approvato le linee di azione che l'on. Porro-Savoldi e le gerarchie bresciane intendono svolgere in quella provincia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giarratana in visita di congedo, per aver lasciato la Direzione dell' « A. G. I. P. ».

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto a Palazzo Venezia il Governatore della Somalia, Maurizio Rava, che gli ha riferito sulla situazione di quella Colonia. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'attività esplicata sin qui dal Governatore Rava e gli ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

Disposizioni di Starace per i Giovani di Leva e per lo stile Fascista.

ROMA. — I giovani chiamati alle armi devono sentire il grande significato riposto nell'atto che sono chiamati a compiere. Il Segretario del Partito on. Starace a questo proposito ha invitato tutti i Segretari Federali a riunire prima della partenza tutti i Giovani Fascisti chiamati alle armi, di parlare loro dell'alto significato del passaggio dalle fila dei Fasci Giovanili di Combattimento a quelle dell'Esercito, dove più alti sono i doveri ai quali già lo spirito fu preparato durante la permanenza nelle fila del Fascismo; più grande è l'onore di indossare la gloriosa divisa dei vincitori di Vittorio Veneto; e dove più forte è il sentimento di responsabilità per preparare il corpo e addestrare il fisico alla difesa della Patria.

Il Segretario del Partito ha anche dato disposizioni per quanto riguarda il funzionamento dell'Istituto Fascista di Cultura. In ogni Istituto dovrà sorgere una « sezione giovanile » che avrà lo scopo di adunare gli universitari e i Giovani Fascisti e impegnarli, sotto la guida di esperti camerati, alla discussione dei problemi che più interessano in linea politica, culturale ecc.

In tema di stile, il Segretario del Partito ha dato disposizioni, vietando i ranci d'onore, gli spettacoli di gala e le altre manifestazioni del genere, che ricordano vecchie consuetudini perfettamente in contrasto con lo stile fascista.

Altro sistema che bisogna abbandonare è quello ormai invalso generalmente di indicare gerarchie o enti pubblici e privati mediante sigle risultanti dalla lettera iniziale delle singole parole che ne costituiscono la denominazione. Ora tale sistema ingenera spesso incertezze e difficoltà; e pertanto il Segretario del Partito ha raccomandato di limitare l'uso delle sigle solo alle più note e di evitare i raggruppamenti meno usuali.

L' incremento demografico.

ROMA. — Dal movimento demografico del 1931 si apprende che fra i compartimenti che hanno superato la media generale del Regno figurano a primo posto le Calabrie con 16 nati in più dei morti per mille abitanti.

Dopo le Calabrie vengono al secondo posto le Puglie con 14,71; terzo la Campania con 14,60 al quarto il Veneto con 13,25; al quinto la Sardegna con 13,10; al sesto gli Abruzzi con 12.62; al settimo le Marche con 12,37, all'ottavo la Basilicata con 12,11; al nono il Lazio con 12,06; al decimo la Lombardia con 11,76; all'undicesimo infine la Sicilia con 10,93.

Direttore resp: GIUSEPPE PALMA — Amministrazione G. RISPOLI — Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

11937

ANNALI DEL FASCISMO

MARZO 1932

ANNO X

SOMMARIO

L' annuale dei Fasci — Il messaggio di Mussolini — L' elenco dei « Sansepolcristi » — La parola del Duce sul piano regolatore di Roma — Il Consiglio Nazionale del Partito — Starace presiede i rapporti interregionali dei Fasci — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. — Il Comitato Corporativo Centrale — I tesserati dell' O. N. B. — L' ordinamento definitivo delle Associazioni nazionali fasciste — Starace conchiude a Napoli la rassegna del Fascismo — Consiglio dei Ministri — Ricevimenti del Capo del Governo — Cerimonie nell' anniversario della morte del Maresciallo d' Italia Duca della Vittoria — Genesi del « Fascio Littorio ».

Questo fascicolo contiene anche una tricomia fuori testo del Duca della Vittoria.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux réclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di Abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell'orbita del Regime. Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L. **100,00**
„ ordinario „	„ **25,00**
Ogni fascicolo separato	„ **2,50**

Agli abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell'anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X**, riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030 intestato: ANNALI DEL FASCISMO - Sede di Napoli

Condizioni di Abbonamento

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Telef. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

MARZO 1932-X

Martedì, 1

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, ed il gr. uff. Vittorio Cini, presidente della Società di Navigazione « San Marco », i quali gli hanno riferito sugli accordi intervenuti tra gli interessati pel concentramento della predetta Società e delle altre Società di Navigazione « Puglia », « Industrie Marittime », « Costiera », « Nautica », « Zaratina », in un unico ente da denominarsi « Compagnia Adriatica di Navigazione ».

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questa sistemazione che unifica gli interessi affini di importanti centri marittimi dell'Adriatico e crea un organismo capace di fronteggiare la situazione attuale dei traffici e di attivare più larghe iniziative per lo sviluppo delle nostre relazioni marittime.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Governatore della Somalia, Maurizio Rava, che gli ha riferito sulla situazione di quella Colonia. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'attività esplicata sin qui dal Governatore Rava e gli ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Giarratana in visita di congedo, per aver lasciato la Direzione dell' « A. G. I. P. ».

ROMA. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Duca della Vittoria Armando Diaz, il Segretario del Partito insieme ai vice-segretari e all'on. Marinelli, segretario amministrativo, si è recato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a rendere omaggio alla memoria dell'eroico Estinto.

Anche l'Associazione nazionale combattenti ha inviato una rappresentanza con una corona che ha deposto sulla tomba del Condottiero, ed altri omaggi floreali sono stati offerti da numerose associazioni.

Nella Basilica sono state celebrate Messe di requiem.

ROMA. — Ieri, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa tenne a Palazzo Venezia la quarta riunione della sessione dell'anno X.

Starace fra i fascisti fiorentini.

FIRENZE. — Il Fascismo fiorentino ha accolto, ieri, con entusiasmo, unitamente alla cittadinanza tutta, il Segretario del Partito on. Starace, venuto a presiedere il rapporto dei Segretari Federali della Toscana ed a presenziare altre importanti manifestazioni fasciste, e il generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Alle ore 18 il Segretario del Partito si è recato in Palazzo Vecchio ove, nel Salone dei Ducento, ha presieduto il rapporto dei Segretari Federali e dei direttorii di Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Lucca, Pistoia, Massa Carrara, Grosseto e dell'Elba.

La riunione si è sciolta inneggiando al Duce.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

ROMA. — Stamani si è riunito a Palazzo Littorio, sotto la Presidenza dell'on. Achille Starace, il Direttorio Nazionale del Partito.

Ordine del giorno: 1) Disposizioni per la celebrazione della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento (23 marzo 1919-23 marzo 1932 X); 2) Associazioni Fasciste; 3) Propaganda; 4) Varie.

Il Segretario, on. Achille Starace, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha comunicato le seguenti disposizioni per la celebrazione del XIII Annuale della fondazione dei Fasci:

1. Alle ore 16 del giorno 23 nel Palazzo del Littorio, avrà luogo il Consiglio Nazionale, presieduto dal Duce; 2. Nelle sedi delle Federazioni, alla presenza dei Direttori federali e del Fascio capoluogo, saranno consegnati i brevetti, rilasciati dal Direttorio del P. N. F., a coloro che parteciparono all'adunata di Piazza San Sepolcro (Milano, 23 marzo 1919). I brevetti porteranno la firma del Duce; 3. Nelle provincie, dove ancora la consegna non è stata fatta, saranno consegnati i gagliardetti ai Fasci giovanili di combattimento; 4. Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo; 5. Nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, che saranno imbandierate ed illuminate, come i pubblici edifici, saranno convocati i fascisti, per la lettura del Messaggio del Duce; 6. A sera, nelle piazze, presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.; 7. Durante la giornata è prescritta la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.

Il Direttorio ha inoltre esaminato e approvato lo Statuto-regolamento delle Associazioni Fasciste, che sarà pubblicato nel prossimo Foglio d'Ordini.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle adunate regionali, che hanno avuto luogo a Padova, a Parma e a Firenze e sulla ripresa della propaganda, che sarà intensificata, in tutte le provincie, in modo particolare nei prossimi mesi di aprile e maggio.

Il Direttorio si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio, alle ore 10 del 23 marzo corrente.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì, 2

Il Comitato Corporativo Centrale.

ROMA. — Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni per delega di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale.

Erano presenti S. E. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, i Sottosegretari Alfieri e Trigona e tutti i membri.

Sono intervenuti il dott. Pierro, Direttore Generale delle Associazioni Professionali, el il dott. Forges Davanzati, Commissario della Società Autori Editori.

Il dott. Forges ha informato il Comitato Corporativo Centrale, dello Statuto proposto per la Società degli Autori ed Editori. Sull'importanza delle innovazioni apportate a tale statuto il Presidente ha richiamato l'attenzione del Comitato. Hanno parlato sull'argomento l'on. Bodrero che ha auspicato l'istituzione della Corporazione del libro, l'on. Lantini, S. E. Alfieri, l'on. Razza. Il Ministro delle Corporazioni ha preso atto della proposta dell'on. Bodrero riservandosi di esaminare la possibilità di una sollecita attuazione.

Successivamente il dott. Pierro ha riferito circa le proposte di modificazione dell'organizzazione di alcune associazioni sindacali e ne ha illustrato i nuovi statuti.

Il Comitato Corporativo Centrale, dopo ampia discussione cui hanno preso parte gli on.li De Marsanich, Biagi, Razza, Tassinari, Bodrero, Lantini, Mazzetti e ripetutamente il dott. Pierro e il ministro Bottai, ha espresso parere favorevole alle proposte esaminate.

Accordo commerciale con la Francia.

ROMA. — Le trattative svoltesi recentemente a Roma, tra le Delegazioni dei Governi italiano e francese, hanno avuto termine, con un'intesa per la conclusione di un nuovo accordo commerciale che verrà firmato nei prossimi giorni e che è destinato a sostituire quelli finora vigenti tra l'Italia e la Francia.

Il nuovo patto mira ad adeguare il regolamento dei rapporti di commercio italo-francesi alle speciali necessità determinatesi nel campo economico nell'attuale periodo di tempo, procurando di conciliare equamente i rispettivi interessi nei limiti attualmente consentiti dalle esigenze relative alla difesa dei due mercati. Per il suo particolare carattere, l'accordo italo-francese, oggi concluso, è da considerare come provvisorio. Esso potrà sostituire il punto di partenze per intese definitive, più ampie e più complete, non appena la situazione economica lo permetterà.

Il nuovo patto prevede, tra l'altro, la conclusione, a breve scadenza, di speciali accordi su alcuni punti che interessano in modo particolarmente notevole gli scambi fra i due paesi e sui quali i produttori interessati dovranno procurare di raggiungere apposite intese.

Le trattative che hanno avuto luogo tra la Delegazione germanica e quella italiana per modificare in alcuni punti il vigente Trattato di Commercio e Navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925 hanno portato alla conclusione di un Accordo addizionale, regolante una serie di questioni concrete, che verrà firmato nei prossimi giorni.

Essendo le due delegazioni venute nella convinzione, dopo ampio esame fatto nel corso dei negoziati, che esistono promettenti possibilità per una stretta collaborazione economica tra l'Italia e la Germania, i due Governi hanno deciso di promuovere al più presto delle Conferenze fra produttori italiasi e produttori germanici, allo scopo di creare una base positiva di intese fra le produzioni dei due Paesi.

I due Governi sono d'accordo che i risultati di tali Conferenze formeranno utilmente il punto di partenza per futuri negoziati.

L'ultima seduta dell'Anno X della Commissione suprema di difesa.

ROMA. — La Commissione Suprema di Difesa, ha tenuto a Palazzo Venezia, dalle 17 alle 19 di ieri, la sesta ed ultima seduta della sessione ordinaria dell'anno X ed ha discusso, sotto la presidenza del Duce, tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Capo del Governo, riassumendo il lavoro compiuto durante l'anno, ha elogiato vivamente l'opera svolta dal Presidente del Comitato di Mobilitazione Civile, il senatore Dall'Olio, e quella di Segreteria, diretta dal Generale Ivaldi.

La Commissione Suprema di Difesa è nuovamente convocata, in sessione ordinaria, per il 3 febbraio 1933, anno XI.

ROMA. — La seduta della Camera, sotto la presidenza dell'on. Giuriati, s'inizia con una interrogazione al Ministro delle Corporazioni.

Dopo una interrogazione sulla franchigia obbligatoria per l'assicurazione grandine si passa alla discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici. Parlano i Deputati: Caldieri, Barbaro, Parisio e Bette.

Giovedì, 3

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentisi ai tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale al 29 febbraio 1932-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

A. X confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del febbraio 1931-IX:

Tessere distribuite al 28 febbraio 1931-IX: Balilla N. 572.004; Avanguardisti N. 195.812; Piccole Italiane N. 450,598; Giovani Italiane N. 62,149. Totale N. 1,280,563.

Tessere distribuite al 29 febbraio 1932-X: Balilla N. 902,134; Avanguardisti N. 271,526; Piccole Italiane N. 735.917; Giovani Italiane N. 98,519. Totale N. 2.008,096.

Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 727.533 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data, e un aumento di 250.003 unità sulla cifra del decorso gennaio X.

ROMA. — Oggi alle ore 10,30 l'Ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede conte De Vecchi di Val Cismon ha rimesso, in Vaticano, a S. E. il Cardinale Pacelli le insegne dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata che il Sovrano gli ha conferito.

Nella stessa occasione l'Ambasciatore ha altresì rimesso le insegne di Cavaliere di Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro alle LL. EE. mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, mons. Pizzardo, segretario per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, al marchese Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano e al Padre Tacchi Venturi.

Il Santo Padre a sua volta si è compiaciuto di conferire la Gran Croce dell'Ordine Piano al Duca Borca d'Olmo, Prefetto di Palazzo di S. M. il Re, al Generale Marchese di Bernezzo e al Conte Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa.

Venerdì, 4

ROMA. — E' stato firmato a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri, on. Grandi e dall'Ambasciatore di Germania dott. von Schubert, un accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925.

Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, e alti funzionari dell'Ambasciata di Germania e del Ministero degli Affari Esteri e delle Corporazioni.

ROMA. — Si è riunita sotto la presidenza del Ministro per le Corporazioni, on. Bottai, la Commissione Speciale Permanente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per lo studio dei problemi della politica doganale e gli scambi con l'estero.

S. E. Bottai ha riferito sullo stato delle trattative commerciali con la Germania, la Spagna e la Francia, ora giunte a conclusione e sull'inizio delle trattative con la rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S.

ROMA. — Alla Camera, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, con un interessante discorso ha illustrato i dieci anni della politica fascista dei Lavori Pubblici.

ROMA. — E' stato firmato a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, e dall'Ambasciatore di Francia de Beaumarchais, un « modus vivendi » destinato a regolare i rapporti commerciali italo-francesi.

Fino all'entrata di questo « modus vivendi » continuerà ad essere applicata dalle due Parti la Convenzione commerciale preesistente.

Erano presenti alla firma: il Ministro delle Corporazioi, on. Bottai ed alti funzionari dell'Ambasciata di Francia, del Ministero degli Affari Esteri e delle Corporazioni.

ROMA. — Si è proceduto, fra il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e il Ministro del Venezuela a Roma dottor Parra-Perez, a Palazzo Chigi, allo scambio delle ratifiche del Trattato italo-venezuelano di estradizione e di regolamento giudiziario in materia penale, stipulato in Carcas il 23 agosto 1930.

Sabato, 5

ROMA. — E' stato firmata oggi una convenzione italo-austriaca che, nell'intento di dare incremento ai traffici dei due Paesi nell'interesse generale degli scambi internazionali, prevede la costituzione di un Consiglio tariffario come avente il compito di facilitare nei riguardi dei trasporti ferroviari l'esportazione dei prodotti dei due Paesi. Essa prevede altresì le più larghe facilitazioni in materia di transito nonchè la stipulazione di uno speciale accordo per la creazione di un titolo negoziabile rappresentativo dalle merci.

La convenzione stessa stabilisce inoltre che le Parti contraenti si adopereranno per facilitare la conclusione di speciali intese tra Società, Associazioni, ecc. dei due Paesi, allo scopo di favorire la concessione di crediti alle esportazioni e che gli organi che verranno costituiti a tal fine potranno godere di determinati privilegi.

Per la concessione dei crediti anzidetti dovrà essere costituita una Società per azioni austro-italiana che avrà sede sociale a Milano e due uffici amministrativi, uno a Milano e l'altro a Vienna.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, Ministro per gli Affari Esteri, il quale gli ha riferito sulle ultime fasi della Conferenza di Ginevra.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore conte De Martino, presidente, e l'on. Oppo segretario della II. Quadriennale Romana, i quali gli hanno esposto i prepaativi per la grande manifesta-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

zione artistica, la cui data di inaugurazione è stata fissata al 5 gennaio 1935-XIII.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica che il Segretario provinciale fascista di Caltanissetta, Antonio D'Oro, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Giarrizzo Berengario.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti Direttori federali: Belluno, Cagliari, Como, Grosseto, Palermo, Ragusa, Taranto, Terni, Udine.

Domenica, 6

PERUGIA. — Il Fascismo perugino si è raccolto, in una imponente adunata, attorno al Segretario del Partito venuto a presiedere il rapporto dei Direttorii federali dell'Abruzzo, delle Marche, del Lazio e dell'Umbria.

Nel Salone dei Notai del Palazzo Comunale si sono riuniti i Direttorii federali, le autorità, nonchè gli studenti ed i vecchi squadristi.

Alle ore 15 precise S. E. Starace ha iniziato il rapporto che è durato circa un'ora e mezzo.

Lunedì, 7

ROMA. — E' stata firmata a Roma una Convenzione italo-ungherese destinata a simiglianza di quella italo-austriaca pure recentemente conclusa, a favorire i traffici tra l'Italia e Ungheria, nell'interesse generale dell'economia europea.

Anche questa Convenzione prevede la costituzione di un Consiglio comune per le tariffe ferroviarie, la stipulazione di un Accordo per la istituzione della lettera di vettura all'ordine, di applicazione di ogni possibile agevolazione per i transiti e la possibilità di concedere facilitazioni di credito per le esportazioni.

Martedì, 8

ROMA. — I negoziati commerciali itali-spagnoli, iniziati nello scorso novembre, si sono chiusi con il raggiungimento di una intesa per la conclusione di una nuova convenzione commerciale, che verrà firmata nei prossimi giorni.

La nuova convenzione prevede, in più delle consuete clausole, il reciproco trattamento di nazione più favorita, ed inoltre, delle speciali agevolezze daziarie per i prodotti di più largo scambio fra i Paesi, sicchè è lecito ritenere che essa risponda nel miglior modo alle esigenze di tale scambio, assicurando al tempo stesso un congruo periodo di tranquillità e di stabilità nei rapporti commerciali italo-spagnuoli.

Intanto, poichè i Patti fin qui in vigore, avrebbero perduto ogni efficacia dal 20 febbraio, i due Governi hanno provveduto alla proroga di essi fino al momento cui entrerà in vigore la nuova Convenzione.

ROMA. — Ieri sera alle 22.50 proveniente da Budapest, è giunto a Roma il Ministro degli affari esteri di Ungheria signor Walko.

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » pubblica l'ordinamento definitivo delle Associazioni nazionali fasciste, che sono alla diretta dipendenza del Partito. E' un ordinamento spedito che consente alle Associazioni il massimo rendimento, poichè la diretta dipendenza del Partito è una forza per i compiti che debbono raggiungersi, i quali assumono un particolare carattere e possono avere maggiore estensione nell'Associazione della Scuola. Questa infatti non deve mirare soltanto ai propri associati, ma può largamente contribuire a rendere possibile l'allargarsi della funzione scolastica, l'innestarsi dell'insegnamento con tutte le altre forme di educazione, di addestramento e di assistenza che il Regime deve sempre più sviluppare per i fanciulli e per i giovani.

Qui è sempre il lavoro in profondità; qui si semina; qui si formano gli italiani; fino ai vent'anni. L'Associazione della Scuola può quindi allargarsi in un compito di indicazione, di suggerimenti, di iniziative, perfettamente lecito, per non dire necessario.

ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Finalità associative.

Art. 1. — Le associazioni Fasciste della Scuola dello Stato, del Pubblico Impiego, dei Postelegrafonici e degli Addetti alle Aziende Industriali dello Stato, autorizzate ai sensi dell'art. 92 R. D. 1 luglio 1926, n. 1130-IX, sono messe alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F. che ne ha la piena rappresentanza.

Art. 2. — Le Associazioni curano la formazione di una coscienza fascista nei loro inscritti.

Il Segretario del Partito segnalerà tutto quanto le Associazioni ritengono possa concorrere al perfezionamento dei servizi e al maggior rendimento del personale.

Le Associazioni assistono i propri inscritti e promuovono le iniziative che abbiano per fine il miglioramento culturale, morale e fisico degli associati.

Art. 3. — L'appartenenza alle Associazioni eccezione fatta per gli iscritti al P. N. F. che ne hanno l'obbligo, è un atto volontario il quale prosuppone e importa piena ed incondizionata adesione al Regime Fascista.

Solamente agli inscritti al P. N. F. possono essere conferiti incarichi direttivi.

Art. 4. — La inscrizione si effettua, sotto la vigilanza dei Segretari Federali, a cura dei Fiduciari Provinciali.

Gli inscritti sono tenuti a ritirare la tessera annuale di riconoscimento e il distintivo dell'Associazione, e ricevono il bollettino delle rispettive Associazioni.

Organi.

Art. 5. — Il Segretario del P. N. F. presi gli ordini dal Capo del Governo e sentiti i Ministri competenti, nomina i Fiduciari Nazionali, uno per ciascuna Associazione. Per l'A. F. S. viene nominato un Fiduciario Nazionale per ciascuna Sezione.

Il Segretario del P. N. F. avvalendosi all'opera dei Fiduciari Nazionali, sopraintende al funzionamento delle Associazioni, ne vigila l'andamento, impartisce le disposizioni e promuove le iniziative ritenute opportune.

Art. 6. — Presso ciascuna Associazione, con sede nel Palazzo del Littorio, esiste un ufficio di segreteria, che è alla dipendenza del Fiduciario Nazionale.

Art. 7. — Il Segretario del P. N. F, può avvalersi, per funzioni ispettive e consultive, anche dell'opera di altri camerati.

Organizzazioni Provinciali.

Art. 8. — In provincia le Associazioni sono alla dipendenza del Segretario Federale del P. N. F. che si avvale, per ciascuna Associazione e per l'A. F. S. per ciascuna Sezione, dell'opera di un Fiduciario Provinciale.

I Fiduciari Provinciali sono nominati dal Segretario del P. N. F. su proposta dei Segretari Federali.

Art. 9. — Nei Comuni della Provincia, il Segretario Federale può affidare a camerati, l'incarico di mantenere i necessari rapporti fra i Fiduciari Provinciali e gli associati.

Amministrazione.

Art. 10. — L'amministrazione del patrimonio e la gestione delle Associazioni è demandata al Segretario Amministrativo del P. N. F.

Art. 11. — Le attività assistenziali e di previdenza sono regolate da norme speciali riguardanti le singole Associazioni, con riferimento agli Enti di Assistenza e di Previdenza già in funzione per le diverse categorie degli associati.

Provvedimenti disciplinari

Art. 12. — Gli iscritti nelle Associazioni quando vengano meno ai doveri di associati, saranno deferiti alla Corte Federale di Disciplina e sottoposti alle seguenti sanzioni: 1) la deplorazione; 2) la sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese ad un massimo di un anno); 3) la sospensione a tempo indeterminato; 4) la radiazione.

LE ASSOCIAZIONI

La Scuola.

Art. 13. — L'Associazione Fascista della Scuola ha i seguenti compiti specifici: 1) promuovere una partecipazione sempre più consapevole e fervida degli insegnanti e dei funzionari scolastici alla vita politica del Regime; 2) valorizzare la funzione della Scuola; 3) segnalare al Ministero dell'Educazione Nazionale quanto concerne il perfezionamento degli ordinamenti e dei servizi scolastici, e collaborare con le istituzioni del Regime ai fini di una più integrale educazione fascista della gioventù; 4) svolgere assistenza culturale, morale e giudidica in favore degli associati.

Art. 14. — L'Associazione Fascista della Scuola è costituita dalle seguenti Sezioni: 1) Sezione Professori Universitari; 2) Sezione Assistenti Universitari; 3) Sezione Scuola Media; 4) Sezione Scuola Elementare; 5) Sezione Bibliotecari.

A capo di ciascuna Sezione è nominato un Fiduciario Nazionale ai sensi dell'articolo 5.

Professori Universitari.

Art. 15. — a) In ogni città sede di Università o Istituto d'Istruzione Superiore è costituita una Sezione locale Professori Universitari dell'A .F. S.; b) In ottemperanza al deliberato del Gran Cosiglio del 27 marzo VIII, il Rettore della Università presiede all'attività della Sezione locale Professori Universitari; c) Il Segretario del Partito, su proposta del Rettore, udito il parere del Segretario Federale, nomina un Fiduciario per la Sezione locale; d) il Rettore si vale dell'opera del Fiduciario, al quale sono affidate le amministrazioni e la propaganda della Sezione locale, e mantiene i più stretti rapporti con il Segretario Federale del P. N. F.; e) Alla Sezione Professori Universitari potranno essere inscritti: 1. Profesori Universitari Ordinari, Straordinari, Emeriti, Onorari; 2. Professori Incaricati.

I professori di cui ai numeri 2 e 3 che ricoprono i posti di aiuto o di assistente, saranno inscritti alla Sezione Assistenti Universitari.

Assistenti Universitari.

Art. 16. — a) In ogni città sede di Università o Istituto di Istruzione Superiore ove esista un organo del corpo assistente, è costituita una Sezione locale Assistenti Universitari dell'A. F. S.; b) Vigono per la Sezione Assistenti Universitari le norme stabilite per la Sezione Professori Universitari alle lettere b), c), d), del precedente articolo; c) alla Sezione Assistenti Universitari potranno essere inscritti: 1) i Professori Liberi Docenti o Incaricati che ricoprono i posti di aiuto o di assistente; 2) gli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Aiuti effettivi o incaricati; 3) gli Assistenti effettivi e incaricati; 4) gli Assistenti volontari che abbiano con tale qualifica prestato servizio almeno per un anno, dopo la laurea, e che siano stati regolarmente nominati dal Rettore o dal Capo dell'Istituto Superiore.

Scuola Media.

Art. 17. — Alla Sezione Scuola Media possono essere inscritti: 1) i Capi di Istituti Medi Governativi, Pareggiati o Parificati; 2) gli insegnanti di qualsiasi disciplina, titolari, incaricati, e supplenti di Istituti Medi governativi e pareggiati; 3) il personale che con funzioni culturali coadiuva gli insegnanti degli Istituti Medi governativi; 4) i Rettori, i Vice-Rettori e il personale, che adempie a funzioni educative, dei Convitti Nazionali; 5) i Pensionati delle sovradette categorie; b) il Segretario del P. N. F. d'accordo con il Ministro dell'Educazione Nazionale, designerà i rappresentanti della Sezione in seno al Consiglio Direttivo dell'Istituto di Soccorso « Giuseppe Kirner ».

Scuola Elementare.

Art. 18. — a) Alla Sezione Scuola Elementare possono essere inscritti: 1) i RR. Ispettori Scolastici di qualsiasi grado; 2) i Direttori Didattici, centrali, comunali, governativi e sezionali; 3) gli insegnanti in servizio presso Scuole Elementari; 4) le maestre in servizio presso asili infantili, scuole materne e istituzioni integrative; 5) gli Ispettori Scolastici, i Direttori Didattici e i maestri pensionati; b) Il Segretario del P. N. F., d'accordo con il Ministro dell'Educazione Nazionale, designerà i rappresentanti della Sezione in seno al Consiglio Direttivo dell'Istituto « Rosa Maltoni Mussolini ».

Bibliotecari.

Art. 19. — In ogni città capoluogo di regione è costituita una Sezione Bibliotecari con a capo un Fiduciario Regionale, che è nominato dal Segretario del P. N. F. udito il Segretario Federale del Capoluogo della regione; b) Il fiduciario Regionale, tramite il Segretario Federale del capoluogo di provincia, corrisponde con la Direzione del P. N. F.; c) I Segretari Federali su proposta del Fiduciario Regionale possono nominare dei Delegati Provinciali; d) Fanno parte della Sezione Bibliotecari: 1) i funzionari e gli impiegati in servizio nelle biblioteche nazionali, provinciali, comunali e di enti pubblici delle seguenti categorie: bibliotecari-direttori, ordinatori e coadiuvatori; 2) i direttori e i funzionari degli Archivi di Stato; 3) i pensionati delle categorie sopra elencate; 4) i direttori delle biblioteche popolari; 5) gli ispettori bibliografici.

Il Pubblico Impiego.

Art. 20. — a) All'Associazione Fascista del Pubblico Impiego possono iscriversi: 1) i dipendenti dello Stato, delle provincie, dai comuni, dalle istituzioni pubbliche e di beneficenza, escluso il personale delle Aziende Autonome municipalizzate, che, a norma del presente Statuto, non appartengono alle altre Associazioni; 2) i dipendenti degli Enti parastatali e assimilati e delle Casse di Risparmio; 3) i pensionati delle categorie di cui ai numeri precedenti; b) Per lo svolgimento delle varie forme di assistenza e di previdenza a favore degli associati, il Segretario del P. N. F. d'accordo coi Ministri competenti, designerà i rappresentanti della Associazione che entreranno a far parte dei Consigli di Amministrazione degli Istituti sottoindicati e di tutti gli altri Enti esistenti, aventi carattere assistenziale, mutualistico e previdenziale; Ufficio Credito del Pubblico Impiego; Ente Nazionale Fascista di Previdenza e di Assistenza per i dipendenti degli Enti parastatali e assimilati; Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza a favore degli Impiegati degli Enti locali; Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati civili dello Stato; Opera di Previdenza di Assistenza per il Personale civile dello Stato; Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato.

Ferrovieri, Postelegrafonici

a) All'Associazione Fascista dei Ferrovieri dello Stato possono inscriversi: 1) i Ferrovieri dipendenti dalle Ferrovie dello Stato compresi gli avventizi in servizio continuativo; 2) gli assuntori delle Ferrovie dello Stato; 3) i pensionati delle Ferrovie dello Stato; b) Le attività assistenziali comprese quelle di carattere patrimoniale, vengono assunte e gestite dall'Opera di Previdenza dei Ferrovieri dello Stato alla quale sono devoluti i contributi a tal fine stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni. L'Associazione indicherà gli associati ed i componenti le loro famiglie che potranno fruire delle opere assistenziali suddette, e sarà rappresentata dai propri Fiduciari nelle Commissioni Compartimentali incaricate della scelta dell'Opera di Previdenza delle Ferrovie dello Stato; c) Il Segretario del P. N. F. di accordo col Ministro delle Comunicazioni, designerà i rappresentanti dell'Associazione che entreranno a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Opera di Previdenza.

Art. 22. — a) All'Associazione Fascista dei Postelegrafonici possono iscriversi: 1) il personale dipendente dall'Amministrazione delle Poste, dei Telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi Telefonici, sia di ruolo che a contratto o avventizio, nonchè i ricevitori, i gerenti, i supplenti e gli agenti rurali; 2) i pensionati delle Amministrazioni suddette; b) Le attività assistenziali, comprese quelle di

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

carattere patrimoniale, vengono assunte e gestite dall'Istituto di Assicurazione e Previdenza fra il Personale Postelegrafonico al quale sono devoluti i contributi a tal fine stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni.

A nome dell'Istituto suddetto saranno volturati i fabbricati di Villa Marina XXVIII Ottobre in Pesaro, giusta l'articolo 1 della legge 11 maggio 1931, n. 535.

L'Associazione indicherà, a mezzo dei propri Fiduciari, gli associati e i componenti le loro famiglie che dovranno fruire delle opere assistenziali suddette;

c) Il Segretario del P. N. F. d'accordo col Ministro delle Comunicazioni, designerà i rappresentanti dell'Associazione che entreranno a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Assicurazioni e Previdenza.

Addetti alle Aziende Industriali dello Stato.

Art. 23. — a) All'Associazione Fascista degli Addetti alle Aziende industriali dello Stato possono inscriversi: 1) il personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli dello Stato ed il personale dell'Istituto Poligrafico dello Stato; 2) i Magazzinieri di Monopolio e gli Addetti ai Banchi Lotto; 3) il personale di ruolo e non di ruolo di tutte le Aziende Statali aventi comunque ordinamento autonomo (escluso quello delle Ferrovie, delle Poste, Telegrafi e Telefoni); 4) il personale operaio di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni Statali; 5) i pensionati delle categorie suddette; b) l'Associazione svolge la sua attività assistenziale a mezzo dell'Istituto Fascista di Previdenza « Umberto I ».

Il Segretario del Partito designerà, in rappresentanza dell'Associazione ed a norma dello Statuto dell'Ente, il Presidente e i Consiglieri d'Amministrazione dell' Istituto.

ROMA. — Sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti, è uscito il 1. numero dell'anno X della rivista « Biografia Fascista », che reca in prima pagina la seguente lettera autografa di S. E. il Capo del Governo, diretta ad Emilio Bodrero, presidente della Confederazione:

« Caro Bodrero, fate molto bene a riprendere e migliorare la pubblicazione periodica di « Biografia Fascista ». Questo rientra squisitamente nei compiti della vostra Confederazione. Già sin dal 1926-IV, io appoggiai l'iniziativa. E' di grande interesse e di somma utilità seguire e segnalare tutto ciò che si pubblica su la nostra Rivoluzione sia pro, sia contro. La letteratura universale suscitata dal Fascismo è imponente. Ciò significa che il Fascismo interessa tutte le genti civili, dagli uomini di Stato agli uomini di pensiero. Ciò significa che l'Italia ha pronunciato una parola che ha valore non solo nazionale, ma mondiale.

Siate esatti nelle citazioni, regolari nelle pubblicazioni, e aggiornati. Sono sicuro che queste mie direttive troveranno pronta e intelligente applicazione. Roma, 29 febbraio X. - MUSSOLINI ».

Alla lettera del Capo del Governo « Biografia Fascista » fa seguire il seguente saluto al Duce: « Gerarchi e inscritti alla Confederazione Professionisti ed Artisti insieme con i dirigenti e i collaboratori della rinnovata « Biografia Fascista » esprimono al Capo la loro devota gratitudine per l'alato, significativo saluto incitatore che Egli ha avuto la bontà di inviare e promettono di far quanto è in loro potere per interpretare, attuare, esaudire il comando ricevuto di cui si sentono orgogliosi ».

Mercoledì, 9

ROMA. — E' giunto a Roma il Capo della Sezione commerciale del Ministero degli Affari Esteri austriaco, dott. Schüller.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti, il quale Gli ha consegnato il primo volume della Biografia generale del Fascismo, edito per cura della Confederazione stessa.

S. E. il Capo del Governo, nel gradire l'omaggio ha molto elogiato quest'opera che rappresenta una concreta manifestazione della attività culturale della Confederazione professionisti e artisti.

Giovedì, 10

ROMA. — E' morto S. E. il Cavalier Paolo Boselli.

ROMA. — Il Senato riprende le sue sedute discutendo il Bilancio dell'Agricoltura sul quale hanno parlato i senatori Marozzi, Di Frassineto, Milani e De Capitani.

ROMA. — Sotto la presidenza del Segretario del Partito, segretario dei Gruppi Universitari Fascisti si sono riuniti oggi a Palazzo Littorio i segretari politici dei Gruppi sede di Università.

Sono stati trattati, ed ampiamente discussi, importanti argomenti, dopo di che l'on. Starace ha segnato le direttive per l'attività da svolgere anche nel campo sportivo.

Venerdì, 11

ROMA. — Paolo Boselli è stato commemorato al Senato dal Presidente Federzoni e dal Duce.

ROMA. — Il Ministro degli esteri on. Grandi ha ricevuto il dott. Schüller capo della Sezione economica al Ministero austriaco accompagnato dal Ministro d'Austria S. E. Von Egger.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sabato, 12

ROMA. — Presieduta dal sen. Giuseppe Bevione ha avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali.

Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti i giornali associati del Regno.

Domenica, 13

NAPOLI. — Nella mattinata di ieri, alle ore 9,15 il Segretario del Partito, e il Gen. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., accompagnati dalle Autorità civili, militari e fasciste, si sono recati al Mausoleo di Posillipo per rendere un tributo di omaggio ai Caduti e deporre ai piedi dell'Altare una corona di alloro.

Al termine della visita ai Circoli rionali, fatta dopo aver presieduto il rapporto interregionale dei Fasci, e tenuto cinque comizi al popolo, S. E. Starace ha diretto il seguente telegramma al Duce:

« Si conchiude oggi qui in Napoli, la città dove, decisa la Rivoluzione, furono decise le sorti della Patria, la rassegna del Fascismo da me eseguita per Vostro ordine attraverso i rapporti interregionali. Ho assaggiato la tempra che, vi assicuro, è compatta e durissima quale si addice ai tempi duri che viviamo. Le Camicie Nere, intorno alle quali è tutto il popolo, mi hanno manifestato con fresco e sincero entusiasmo un solo desiderio: quello di vederVi per gridarVi la loro riconoscenza e la loro indefettibile volontà di servire.

F.to: ACHILLE STARACE ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. ing. prof. Fantoli, direttore del Politecnico di Milano, il quale gli ha riferito sulle cerimonie che si svolgeranno il 15 aprile prossimo nell'aula magna del Politecnico, con l'inaugurazione di una lapide in ricordo del primo scontro con i bolscevichi.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Carlo Scorza il quale, prima di lasciare la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, tenuta dal settembre 1929 in poi, ha fatto un rapporto sull'attività da lui svolta e ne ha avuto l'approvazione.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dall'on. prof. Raffaele Paolucci, presidente della Federazione Nazionale Fascista contro la tubercolosi, il Consiglio Direttivo della Federazione stessa, i rappresentanti delle Sezioni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Romagna, del Lazio, della Campania, della Sicilia e della Sardegna, nonchè i presidenti e direttori dei Consorzi Provinciali antitubercolari del Regno.

L'on. Paolucci ha illustrato l'azione svolta dalla Federazione per la difesa del popolo contro la tubercolosi.

S. E. il Capo del Governo ha rivolto ai presenti parole di compiacimento, e ha tracciato le direttive per l'opera da svolgere nell'anno X.

Martedì, 15

ROMA. — Al Senato, il Ministro Balbino Giuliano ha fatto interessanti dichiarazioni sul riordinamento delle scuole di avviamento professionale.

ROMA. — Il Segretario del Partito, per facilitare il perfezionamento dei giovani presso Istituti di studio esteri, ha voluto con provvida disposizione limitare quelle che sono le difficoltà finanziarie, favorendo una particolare forma di cooperazione internazionale e cioè uno scambio di ospitalità.

ROMA. — E' stata firmata a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri on. Grandi, e da S. E. Alomar, Ambasciatore di Spagna a Roma, una convenzione di Commercio e di Navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, nonchè i membri dell'Ambasciata e della Legazione spagnuola ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e delle Finanze.

Mercoledì, 16

Consiglio dei Ministri.

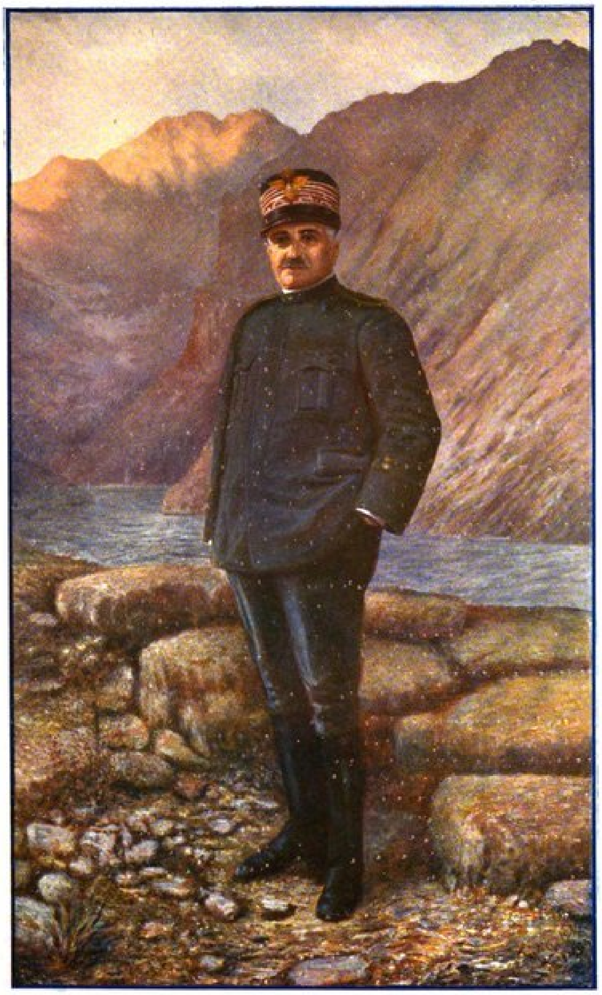
ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri — eccettuato l'on. De Bono — e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Sono stati adottati provvedimenti concernenti: La pubblicità di prezzi negli alberghi; gli accordi commerciali fra l'Italia e gli altri Stati; il Nuovo Testo Unico delle Leggi Sanitarie; il riconoscimento delle operazioni in Cirenaica; il termine di prescrizione civile ridotta dai 30 ai 10 anni; l'interessamento dell'Esercito per lo sviluppo degli auto trasporti merci; per l'aeronautica; l'esame per i ricorsi espropriazioni a Roma; il diploma in dottore di scienze forestali; la nuova ferrovia Roma-Civita Castellana; i Consorzi obbligatori per le attività economiche; gli albi degli esportatori orto-frutticolo agrumari, vigilanze sulle assicurazioni; per le riscossioni delle tasse di scambio.

Giovedì, 17

ROMA. — Al Senato, sulla Marina Mercantile e sul Bilancio dei Lavori Pubblici hanno fatto interessanti dichiarazioni i Ministri Ciano e Di Crollalanza.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



ARMANDO DIAZ

TRICROMIA DELL'ISTITUTO D'ARTI GRAFICHE - RISPOLI
(DA UNA TELA DEL PITTORE GUSTAVO VALENTINI DI FOGGIA
CHE SI CONSERVA NELL'ISTITUTO A. DIAZ DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE DI NAPOLI)

ANNALI DEL FASCISMO - N. 3 - ANNO X - 1932

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

TREVISO. — Il Capo del Governo ha indirizzato al Prefetto di Treviso il seguente telegramma: « S. E. Serpieri mi comunica che è stata assegnata al Magistrato alle Acque la somma necessaria per i lavori di sistemazione montana in territorio di Vittorio Veneto, dei torrenti Sora, Cosa e Olarigo. - MUSSOLINI ».

La lieta notizia comunicata dal Duce al Capo della Provincia è stata accolta da entusiasmo dalle popolazioni di Vittorio Veneto, alle quali si è ora assicurato per lungo tempo il lavoro. Quanto prima le opere di sistemazione montana avranno il loro inizio ed esigeranno complessivamente quindicimila giornate lavorative.

Venerdì, 18

ROMA. — Con Regio Decreto, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato è stato nominato Primo Segretario di S. M. il Re pel Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel.

Il Presidente della " Dante ".

ROMA. — Con decreto in data odierna del Capo del Governo è stato nominato Presidente della Società Nazionale « Dante Alighieri », l'on. Barone Giovanni Ceresia di Veglisco già Vice-Presidente della Società, e Vice-Presidente della Dante Alighieri è stato nominato l'on. Ezio Maria Gray.

ROMA. — Si è riunito ieri, sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori, il Consiglio Nazionale del Lavoro. Il direttore generale, Sott. Osio, ha riferito sui bilanci dell'esercizio 1931 della Banca e della Sezione di Credito Fondiario.

La relazione rileva che l'esercizio del 1931, pur essendo stato informato ai più cauti criteri, ha rappresentato per la Banca del Lavoro un periodo di intensa attività.

Sabato, 19

La parola del Duce sul piano regolatore di Roma.

ROMA. — Il Senato ha preso iersera le vacanze pasquali dopo aver approvato il nuovo Piano Regolatore di Roma.

Il Duce ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« On. Senatori! La discussione che sull'attuale disegno di legge si è svolta in questa Assemblea è stata ampia ed alta, tuttavia serrata e degna di questa Assemblea che prende il suo nome da una di quelle che furono le isituzioni fondamentali di Roma antica.

Siccome mi reputo, senza false modestie, il padre spirituale del piano regolatore di Roma, mi sento in dovere di interloquire sull'argomento.

Se qualcuno mi domandasse: — Il piano regolatore che siamo esaminando è perfetto? Risponderei immediatamente di no. Prima di tutto perchè la perfezione non è attingibile dagli umani mortali, poichè se alla perfezione gli uomini potessero giungere cambirebbero la loro natura. Poi è stato fatto da una Commissione; e Napoleone avvertiva; che « un generale mediocre può vincere una battaglia, ma che cinque generali sublimi corrono il rischio di perderla ». Terza ragione e forse non ultima: la gravità e la delicatezza estrema del problema.

Il senatore Corrado Sicci vi ha tracciato la storia del travaglio attraverso il quale nel piano regolatore bisognava conciliare due opposte esigenze: il rispetto della Roma antica e le necessità della Roma moderna.

Tutto sommato, dichiaro che ci troviamo dinanzi al miglior piano regolatore pensabile ed attuabile.

Non ho bisogno di dire a Voi che cosa significa Roma nella storia del mondo e nella storia d'Italia. Basta pensare che, senza la pagina della storia di Roma, tutta la storia universale sarebbe terribilmente mutilata e gran parte del mondo contemporaneo sarebbe incomprensibile. Ma quando veniamo ai tempi più recenti e sentiamo echeggiare nel nostro orecchio il grido fatale di Garibaldi: « O Roma o morte » ciò significa che per gli italiani di quell'epoca e anche per la nostra quell'antitesi stessa viene a significare che Roma è fonte di vita, senza della quale varrebbe la pena di vivere.

Ma udite! Un uomo che meriterebbe forse di essere portato più in alto piano nella storia del Risorgimento italiano, parlo di Bettini Ricasoli, il barone di ferro, udite quello che egli scriveva al conte Luigi Torelli, quale fu il primo che il 18 marzo 1848 issò la Bandiera tricolore sul Duomo di Milano, partecipò a tutte le attività politiche e militari del Risorgimento, e finì giustamente Prefetto del Regno.

A pagina 369 del libro di Antonio Monti, pubblicato dal Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, si legge questa lettera del giugno 1860: « L'Italia bisogna che sia a Roma e Roma bisogna che sia dell'Italia. La Venezia dovrà esserlo e lo sarà al suo tempo, ma per fare l'Italia spiritualmente occorre Roma, e Roma avremo in qualunque modo: Italia senza Roma è un corpo morto ».

Il piano regolatore doveva quindi rispettar al sommo grado tutto ciò che rappresenta la testimoniasza di Roma antica. Ma un conto, o signori sono i monumenti, un conto sono i ruderi, un conto è il pittoresco o il così detto colore locale.

Ne 1864 il sig. Ippolito Traine, che fu certamente una delle più forti intelligenze che abbia avuto la Francia nel secolo scorso, venne a Roma e la definì « una pacifica e poetica necropoli ». Così par-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

lava dei vecchi palazzi: « immense chiostre, alte muraglie come di prigioni; facciate monumentali. Nella corte nessuna anima viva; è un deserto. Talvolta una dozzina di fannulloni seduti sul selciato fanno mostra di cogliere l'erba; si direbbe che il palazzo sia abbandonato ». E' di quella aristocrazia romana che oggi energicamente lavora nelle bonifiche e sta trasformando l'Agro. diceva che « rassomigliava ad una specie di lucertola rannicchiata nella corazza di un coccodrillo; il coccodrillo era bello, ma morto ».

Vediamo il colore locale di taluni quartieri di Roma, così come si presentava appena mezzo secolo fa. « Palazzo Farnese è un laito quartiere, per andare al Palazzo Cenci così rovinato e fosco ci sono vie tortuose attraversate da rigagnoli fetidi o in mezzo a casa dalla facciata che pare tutta slocata, tanto che sembra l'ernia di un etropico; in mezzo a corti nere, trasudanti di sudiciume si attorcigliano con i loro budelli intorno al muro coperto dalla sporchizia di un secolo ».

Vediamo ora che in altri quartieri vi erano condizioni migliori. « Nel ritornare a San Pietro ho trovato un quartiere indescrivibile, orrido, con viuzze infette, corridoi viscidi ». Tuttavia ammetteva in altra parte di questo libro che il popolo Romano aveva in se stesso inergia barbara e cercava uno sfogo.

E bisogna che vi legga una pagina munitrice anche a distanza di tempo: « Per diventare un popolo indipendente e uno stato militare bisogna che l'Italia paghi di più. che lavori e produchi di più. In questo momento, (1864), i migliori cittadini sono un borghese che fondi una manifattura, un proprietario che dissodi la terra, ed un operaio che prolunghi la propria giornata di un'ora. Non si tratta di schiamazzare e di leggere i giornali, ma di vangare, calcolare, di studiare, di inventare, occupazioni tutte noiose, positive, costruttive che si lascerebbero volentieri agli occhi del nord. E' duro passare dalla vita epicurea e speculativa a quella industriale militante; sembra di diventare da dilettante patrizio, un servo e una macchina, ma bisogna optare quando si vuole formare una grande Nazione. Bisogna, per resistere in faccia agli altri, accettar la necessità che s'impone agli altri, cioè il lavoro regolare, assiduo e continuo, il dominio di se stesso, la disciplina volta con metodo verso i fini fissi, l'arruolamento dell'individuo serrato nei quadri e stimolato dalla concorrenza, la concentrazione di ogni facoltà, l'indurimento dello sforzo ».

E' questo che noi andiamo facendo da dieci anni. Tutto il pittoresco ossicidio è affidato a Sua Maestà il piccone; tutto questo pittoresco è destinato a crollare in nome della decenza, dell'igiene, e se volete anche della bellezza della capitale.

Ma la Roma moderna merita di essere conosciuta dagli italiani, i quali, essendo rimasti ai tempi di Chateaubriand e di Taine, si sono fissi in testa che Roma sia la città degli impiegati. Non è vero: io l'ho dimostrato in un articolo dell'agosto scorso, nel quale, sulla base delle statistiche rimesse dalla Ragioneria Generale dello Stato, si precisava che il personale civile residente a Roma, in ruolo, — compresi, si noti bene, i Magistrati e Professori — è di sole 13.014 unità in ruolo e di 2.282 unità fuori ruolo. E si capisce, perchè tutta la burocrazia civile si compone di circa 60.000 unità in tutto il Regno.

Non è vero, dunque, che Roma sia una città di impiegati, che vive soltanto sugli stipendi dello Stato. Ma quel che sembrò allora una rivelazione — forse vale la pena di consegnarla anche al verbale di questa seduta — è che Roma, dopo Milano e Torino, è la città che ha il maggior complesso di piccole e medie industrie del Regno

Al 30 giugno del 1931 le ditte industriali della città di Roma erano 2.517 con 80,000 dipendenti ed esattamente 78,628 operai e 6,420 impiegati.

Roma dunque lavora. Roma dà la bilancia dei pagamenti cioè al dare e all'avere internazionale, una fortissima partecipazione in attivo.

Ma Roma cresce. Non cresce solo per l'immigrazione, perchè se fosse per questo, non ne sarei affatto entusiasta. Le mostruose città che si sviluppano geometricamente finiscono per fare il deserto intorno a loro; e sul deserto non si vive. Vedi Berlino che nell'anno scorso ha perduto 43.000 abitanti i quali hanno trovato più convenientemente e più economico ritornare ai loro borghi e ai loro villaggi.

Roma ha una forte natalità; il popolo romano è fecondo.

Difatti, limitandomi agli ultimi dati il supero dei nati sui morti è di 11.404 e nel 1930 è di 10.101 nel 1931.

Alla fine del gennaio dell'anno in corso, Roma contava un 1.023.517 abitanti, Si può prevedere che questo sviluppo continuerà. Allora bisogna conciliare le esigenze dell'antico con l'esigenze del moderno.

Fare delle grandi strade anche larghe, senatore Corrado Ricci.

Oggi a Roma vi sono circa 30.000 veicoli. Bisogna pensare che fra cinque anni ce ne saranno almeno 50 o 60 mila.

Il problema dei rumori sarà risolto il giorno il cui numero dei veicoli sarà aumentato, il che sembra contraddizione, ma non lo è perchè, quando i veicoli sono moltissimi, tutti devono incalanarsi uno dietro all'altro e allora non c'è più pericolo di assordare il pubblico con degli strombettamenti inutili.

Del resto, tutto quello che è di grande, di venerabile è rimasto, noi lo conserviamo non solo ma l'aumentiamo. Le strade dei colli e del mare risolvono il problema di ripristino all'antichità e di viabilità in grandissimo stile.

Di una cosa sono orgoglioso, di avere ricondotto i romani al mare. L'avevano dimenticato. E' distan-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te appena 20 minuti di tram o di automobile. Spero che col tempo rispunteranno anche delle virtù marinare. Debbo dire che Roma nell'antichità non ebbe delle qualità eccezionali, però riuscì a battere Cartagine anche sul mare. Spostando la popolazone verso i colli e verso il mare noi effettuiamo il disistipamento di Roma, demoliamo tutte le casupole infette; facciamo i diradamenti necessari a tutti i fini, diamo del sole della luce e dell'aria al popolo.

Si commetteranno degli errori? Certamente. Per esempio io credo che quell'enorme ospedale che è sorto nell'isola Tiberina sia un errore. Come si può pensare di fare un ospedale in un'isola, e in quell'isola? E giacchè altra volta mi si è parlato del Palazzo di Magnanapoli, bisognerà che dica la mia opinione. Io non discuto l'architettura di quel palazzo ma mi permetto di opinare che esso sia un errore almeno topografico. E' un infortunio capitato alla Cassa Infortuni, alla quale però ho inibito da tempo di andare ad occupare così sontuosi locali.

Signori Senatori, l'11 ottobre del 1860 il conte di Cavour pronunciava un famoso e memorabile discorso. Ad un certo punto egli disse: « Durante gli ultimi dodici anni la stella polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione dell'indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella che riguarda Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna nella quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di storia, diventi la splendida capitale del Regno Italico, « Signori noi stiamo traducendo nei fatti questo auspicio solenne ».

Appena il Capo del Governo termina il suo discorso si leva dall'Assemblea un applauso pieno, lungo, insistente.

Il pubblico delle tribune si associa e l'applauso sembra non debba terminare.

Il Duce ha tenuto sospesa l'Assemblea durante il suo discoro, in un'atmosfera di religiosità. Alla fine il Senato è stato preso in senso di ammirazione commossa, che si è manifestato in un concorso caloroso veramente eccezionale nell'Assemblea.

Quando il Capo del Governo si allontana dal banco del Governo e fa per uscire dall'aula un nuovo ed insistente unanime applauso di tutti i Senatori lo costringe a ritornare sui suoi passi a salutare.

Lunedì, 21

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con Decreto Reale in corso di firma, su designazione di S. E. il Capo del Governo, sono stati nominati Accademici d'Italia:

Per le Classi di Scienze Morali e Storiche: Carlo Alfonso Mallino, Salvatore Riccobono, Rodolfo Benini e Alberto De Stefani.

Per la Classe di Scienze Fisiche matematiche e naturali: Gaetano Arturo Crocco e Giuseppe Pianese.

Per la classe di lettere: Giulio Bertone.

Per la classe Arti: Ottorino Respighi, Domenico Trentacoste e Attilio Selva.

Il Conto del Tesoro.

ROMA. — Il conto del Tesoro al 29 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile in lire 1.942.000.000 di cui un 1.718.000.000 in conto corrente presso la Banca d'Italia e 24.000.000 presso la Tesoreria Centrale, presso la Regia Zecca e dall'estero presso corrispondenti del Tesoro.

La gestione del Bilancio durante il mese di febbraio, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,616 lire ed impegni di spese per milioni 1.837.

Nel mese emerge, quindi, il deficit di milioni 221, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti sette mesi dell'esercizio che è di milioni 267.

Per effetto di tale disavanzo il deficit che a fine di gennaio era di milioni 1.870 sale a milioni 2.091.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 132.

Il totale dei debiti pubblici interni è di lire 2.223 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, un aumento di 135 milioni dovuta al debito fluttante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 13.938 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 32 milioni.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale di Piacenza che gli hanno sottoposto alcuni problemi concernenti quella provincia.

Martedì, 22

Il Messaggio del Duce nell'Annuale dei Fasci.

ROMA. — Per il tredicesimo Annuale del Fascismo il Duce ha diretto ai fascisti questo Messaggio:

« Camicie Nere di tutta l'Italia!

La data gloriosa, già consacrata nella storia della Patria, ritorna, per la tredicesima volta, all'indomani di un aspro inverno sul quale avevano sorditamente speculato molti nemici di fuori e pochi soddisfatti di tentro.

Il popolo italiano ha deluso gli uni e gli altri.

Malgrado il disagio economico e le dure privazioni imposte dai tempi universalmente difficili ha dato spettacolo di assoluta calma e di perfetta disci-

plina, mentre il Partito in tutti i suoi organi ha offerto, nella vasta organizzazione dell'assistena a tutti, la prova della sua immensa forza morale e politica e della sua intima adesione al complesso delle Nazioni. Questa forza trae alimento perenne dall'idea lanciata dal 1910 e dagli uni che giurano in Piazza San Sepolcro la parola «combattimento» quale motto e insegna.

A coloro che dal '19 in poi, negli anni della insurrezione, caddero nelle piazze o vittime degli agguadi, alle Camicie Nere che durante questo tempo si mantennero fedeli e pronte ad ogni sacrificio, va la riconoscenza profonda della Nazione che non dimentica.

Riaffermiamo, in questo giorno, la nostra decisa volontà di affrontare e superare qualunque ostacolo, in qualsiasi campo si presenti; di innalzare continuamente «potenza» morale e fisica della Nazione manteniamo fedele al nostro vecchio e immutato programma di «andare al popolo» ma al modo nostro, senza concessioni o indulgenza alle teorie del passato superate e travolte del Fasrismo.

Questo riaffermiamo oggi, nettissimamente in faccia ai veterani del Fascismo, ai giovani e a quelli che si accingono ad entrare nelle nostre file, perchè sappiamo sotto quelle Bandiere, per quali principi e per quale Rivoluzione dovranno ancora combattere

Dopo tredici anni di prova memorabile, che hanno trasformato l'Italia in una Nazione e in uno Stato verso il quale converge l'attenzione — benevola o nemica — del mondo, abbiamo intatto lo spirito delle prime giornate.

A Noi!

Roma - Da Palazzo Venezia.

Mussolini »

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Vittorio Podrecca, direttore del Teatro dei piccoli.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il comm. Matarelli della Casa Sonzogno, il quale gli ha rimesso l'intiera collezione dell' «Enciclopedia del Popolo» edita dalla Casa stessa. Il Capo del Governo gli ha manifestato il Suo compiacimento.

Mercoledì, 23

ROMA. — Una imponentissima adunata di popolo ha avuto luogo in Piazza Venezia, dove il Duce acclamatissimo ha parlato alla folla.

Egli ha detto:

« Popolo dell'Urbe, Camicie Nere di Roma!

Cinque mesi or sono, in un'adunata come questa da questo balcone io vi dissi che l'inverno sarebbe stato aspro, ma che l'avremmo superato. Malgrado l'inclemenza inconsueta della tramontana, siamo già in primavera. Voi sapete, per ormai decennale esperienza, come io tenga fede alle mie parole.

Sin da oggi vi dichiaro che per l'inverno futuro daremo più lavoro e, se necessario, un'assistenza anche più vasta e fraterna a tutto il Popolo italiano.

Nell'anniversario che voi celebrate con la vostra imponente manifestazione di masse, voglio dirvi che la parola d'ordine è immutata: « Durare! Durare sino alla vittoria! Durare oltre la vittoria, per l'avvenire e la potenza della Nazione! ».

A chi l'Italia? »

L' elenco dei " Sansepolcristi ".

ROMA. — Ecco l'elenco dei partecipanti all'adunata costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento avvenuta a Milano in piazza San Sepolcro il 23 marzo 1919, ai quali è stato assegnato il relativo brevetto:

1. Mussolini Arnaldo, alla memoria; 2. Angiolini prof. Francesco, alla memoria; 3. Aversa avv Giuseppe, alla memoria; 4. Besana Enrico, alla memoria; 5. Bianchi Michele, alla memoria; 6. Bolzani avv. Pio, alla memoria; 7. Bonservizi Nicola, alla memoria; 8. Brambilla prof. Ettore, alla memoria; 9. Brebbia Giselda, alla memoria; 10. Bruzzesi avv. Giunio, alla memoria; 11 Contreras Erasmo, alla memoria; 12. Del Latte dott. Guido, alla memoria; 13 Gioda Mario, alla memoria; 14 Jacchetti Francesco, alla memoria; 15 Mangiagalli prof. Luigi, alla memoria; 16 Peyrani Italo, alla memoria; 17 Podrecca on. Guido, alla memoria; 18 Vicentini Giuseppe, alla memoria; 19 Vitaloni Vittorio, alla memoria; 20 Mussolini Benito; 21 Arpinati Leandre; 22 Attai ing. Salvatore; 23 Berti Giosuè; 24 Bianchi Camillo; 25 Bianchi Umberto; 26 Binda dott. Ambrogio; 27 Bollani Emilio; 28 Bonavita avv. Francesco; 29 Borduri Andrea; 30 Brambilaschi Giovanni; 31 Bresciani Italo; 32 Brocchetta Amedeo; 33 Caiani Lido; 34 Canavesi Giacomo; 45 Capodivacca Giovanni; 36. Carcano Emilio; 37. Carli Mario; 38. Cavallari Matteo; 39. Chiesa Mario; 40. Conconi Giuseppe; 41 Contessi Aristide; 42 Cornelli Giovanni; 43 Costantino Michele fu Gaetano; 44 Daccò Ferruccio; 45 De Amicis Defendente; 46 De Angelis Ernesto fu Gaetano; 47 Del Grosso Antonio Maria; 48 De Magistris prof. Filippo; 49 De Magistris Emilio; 50 Dentici Rosalia; 51 Dessy Mario; 52 Dini Dante; 53 Fabbri Ottorino; 54 Facchini Antonio; 55 Faillaci Vittorio; 56 Farinacci Roberto; 57 Fasani Ettore; 58 Ferradini Rerruccio; 59 Ferrara Gaetano; 60 Ferrari avv. Enzo; 61 Fiecchi Arturo Emo; 62 Franceschelli Aldo; 63 Franzi Erminio fu Alessio; 64 Fraschini Alcide; 65 Fraschini Giuseppe; 66 Frattiggiani Antonio; 67 Fuseri Bartolomeo; 68 Galimberti Amleto; 69 Ghetti Domenico; 70 Giovannozzi Giuseppe; 71 Giuliani Sandro; 72 Gradella Cesare; 73 Guglielmi Giorgio; 74 Lanfranconi Luigi; 75 Longoni Attilio; 76 Malaspina Emilio; 77 Malusardi Edoardo; 78

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Marchi Marco; 79 Marchiandi Ernesto; 80 Marinelli Giovanni; 81 Marinetti Filippo Tommaso; 82 Martina Angelo; 83 Marzola Attredo Giorgio; 84 Masnada prof. Giovanni; 85 Massaretti prof. Luigi; 86 Mastrangelo Stefanini Carnelia; 87 Mazzucato Edmondo; 88 Mazzucco Giuseppe; 89 Maraviglia Carlo; 90 Michelini Bruno; 91 Morgagni Manlio; 92 Morisi Celso; 63 Moroni Paolo; 94 Nascimbene Maria; 95 Pacciarini Luigi; 96 Pacciarini Michele; 97 Pasella Umberto; 98 Patanè Sebastiano; 99 Pedrino Giuseppe; 100 Pedoja Gino; 101 Peyrani Fernanda; 102 Pianeggiani Pacifico Guido; 103 Piccoli Salvatore; 104 Pirazzoli Antonio; 105 Porcù Flavio; 106 Razza Luigi; 107 Riva Celso di Romeo; 108 Rocca Guido; 109 Rossi dott Carlo fu Adolfo; 110 Seminio Virginio; 111 Stefanini rag. Salvatore; 112 Tedeschi Norsa Ines; 113 Tedeschi ing. Vittorio; 114 Tegon Giuseppe; 115 Terno Arveno; 116 Terruzzi prof.ssa Regina; 117 Tettamanti Paolo; 118 Tommassini Giovanni; 119 Vergano Angelo; 120 Volpi Albino; 121 Zamoncelli Luigi.

Il Consiglio Nazionale del Partito.

ROMA. — Si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Littorio in seduta solenne il Consiglio Nazionale del Partito che più non s'era adunato dal 1925.

Le finestre dei palazzi adiacenti erano gremite di spettatori, che si pigiavano anche lungo il Corso Vittorio Emanuele.

Attendevano il Duce nell'atrio del Palazzo Littorio, il Ministro Bottai, l'on. Teruzzi, — entrambi in divisa — e il Sottosegretario Arpinati insieme all'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Arturo Marpicati era con loro per ricevere i Segretari Federali.

Lungo lo scalone del Palazzo Littorio e nella grande sala centrale prestavano servizio d'onore i Moschettieri di Mussolini.

Nel salone era adunato l'intiero Direttorio — tutti in divisa — dal quale mancava soltanto il Segretario del Partito, on. Starace, che si trovava presso il Duce per accompagnarlo.

Alle 16 precise, mentre la musica dei Mutilati intonava « Giovinezza » è giunto in automobile il Duce insieme a Starace.

La macchina si è arrestata all'altezza di Via Monteroni, a cento metri dall'ingresso del Palazzo.

Il Duce in divisa di Caporale d'Onore della Milizia, ne è disceso subito per percorrere a piedi — seguito da Starace pure in divisa — la breve distanza e passare in rivista la centuria dei Mutilati.

All'apparire del Duce, l'entusiasmo dei Giovani Fascisti, del pubblico intiero, non ha avuto più freno. Tutti i gagliardetti erano levati in alto in segno di saluto.

Il Duce ha risposto all'imponente ovazione salutando romanamente. Ha passato in rivista i Mutilati. Quindi è entrato a Palazzo Littorio mentre la manifestazione continuava senza nulla perdere di intensità e calore.

Il Consiglio Nazionale del Partito ha avuto termine alle ore 17. All'uscita del Duce dal Palazzo del Littorio la manifestazione da parte dei Segretari federali e della folla adunata nella via, si è ripetuta altissima ed insistente.

Giovedì, 24

ROMA. — Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito al Capo del Governo sulle tre grandi manifestazioni di carattere agrario, che si terranno nel primo decennale della Rivoluzione fascista, per illustrare i progressi e i perfezionamenti conseguiti dall'agricoltura italiana sotto il Regime Fascista.

ROMA. — Sono continuati stamani a Palazzo Vidoni i lavori del Consiglio Nazionale del Partito. Presiedeva l'on. Starace contornato al banco della presidenza dai membri del Direttorio.

Nel pomeriggio il Consiglio Nazionale del Partito ha tenuto la sua terza ed ultima seduta.

Sulla parte amministrativa ha parlato, per oltre un quarto d'ora, il Segretario Amministrativo, on. Marinelli, e sulla parte generale e politica il Segretario del Partito on. Starace.

Ampia e particolareggiata è stata la relazione del Segretario del Partito. Per oltre due ore in merito alle questioni prospettate nel corso della discussione, l'on. Starace si è diffusamente intrattenuto illustrando la imponente rassegna di forze effettuata attraverso le adunate regionali dei Direttori Federali che si sono recentemente concluse con quella di Napoli, le disposizioni recentemente emanate, la molteplice e proficua azione svolta in tutti i campi del Partito, l'opera che deve essere perseguita nei riguardi delle organizzazioni che agiscono nell'orbita del Partito per maggiormente svilupparle e le direttive a cui le gerarchie federali devono attenersi per rendere sempre più efficiente la vita del Partito.

Perfetta fusione fra centro e periferia, azione vigile e snella da parte di tutte le Gerarchie Federali nell'ampiamento dei compiti assegnati al Partito, sviluppo ed incremento di tutte le organizzazioni dipendenti sono, com'è noto, le direttive a cui l'on. Starace ha informato la sua opera di Segretario del Partito.

Dopo la relazione dell'on. Starace, che è stata molto applaudita, l'Assemblea ha improvvisato una imponente manifestazione al Duce e i Segretari Federali hanno abbandonato la sala delle adunate al canto di « Giovinezza ».

A conclusione della discussione, il Consiglio Nazionale ha formulato e acclamato il seguente ordine del giorno, che il Segretario del Partito ha consegnato al Duce: « Il Consiglio Nazionale del Fascismo, nell'atmosfera di fervido entusiasmo suscitato

dalla parola creatrice del Duce, esaminate le diverse attività e l'efficienza delle organizzazioni dipendenti, sa di poter affermare, con fierezza, che il Partito Nazionale Fascista, solido e sempre più vasto base del Regime, sicuro interprete dell'anima nazionale, è deciso, nei suoi Capi e nei suoi gregari, animati dalla stessa volontà e dalla stessa fede dell'ardente vigilia, a combattere, oltre la vittoria, sotto le bandiere della Patria, per la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Il Consiglio ha inoltre inviato un saluto alle Forze Armate e ai Quadrumviri.

Venerdì, 25

ROMA. — In base agli ultimi calcoli dell'Istituto Centrale di Statistica la popolazione residente in Italia ha raggiunto il 29 febbraio scorso i 42 milioni e 531 mila abitanti.

Questa cifra è calcolata aggiungendo alla popolazione residente censita il 21 aprile 1931, che risultò di 42.209.923 abitanti, 321 mila abitanti nuovi risultanti dall'eccedenza dei nati sui morti — che è stata di 345.907 dal giorno del censimento alla fine del febbraio scorso — detratti 24.882 emigrati in più dei rimpatriati durante lo stesso periodo di tempo.

Sono state rese note anche le cifre della popolazione delle grandi città quale risultava dal 1. febbraio scorso.

Roma conta a tale data 1.017,919 abitanti; Milano 994.165; Napoli 834,051; Genova 610,109; Torino 600,079; Palermo 388,246; Firenze 315,484; Venezia 260,167; Trieste 245,192; Bologna 246,985; Messina 182,107; Bari 175,996; Verona 151,253; Padova 132,378; Livorno 122,982; Reggio Calabria 123,333; Brescia 118.913; Ferrara 115,810; La Spezia 110.041; Taranto 107,778; Cagliari 103,551.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Delcroix, il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio in Egitto, che ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di italianità.

L'on. Delcroix ha poi rimesso a S. E. il Capo del Governo copia del suo volume di poesie che sarà fra breve pubblicato.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore Pullé, che gli ha consegnato un volume di cartografia antica dell'India.

Lunedì, 28

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Con provvedimento legislativo in corso, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 corrente, su proposta del Ministro delle Finanze, è stata autorizzata l'emissione di una sesta serie di Buoni novennali 5 % dell'ammontare di un miliardo.

I nuovi Buoni novennali sono in tutto uguali a quelli delle precedenti cinque serie emessi lo scorso anno, sia per le agevolezze, concessioni e privilegi di cui godranno, sia perchè saranno dotati degli stessi premi e, cioè, per ogni anno due premi di un milione ciascuno, di due premi di mezzo milione; di quattro da lire centomila; di otto da lire cinquantamila e di cento da lire diecimila.

L'emissione dei nuovi Buoni sarà fatta in contanti al prezzo di lire 97 per ogni cento lire di capitale nominale mediante pubblica sottoscrizione che avrà inizio il 7 aprile prossimo e potrà rimanare aperta a tutto il 20 stesso mese.

Essa è affidata ad un Consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

I portatori dei Buoni 4.75 scadenti il 15 novembre prossimo, potranno a loro scelta, o ottenere la scadenza per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure portare i Buoni stessi ad uno degli Istituti consorziati per l'acquisto di quelli di nuova emissione. In questo caso i Buoni versati saranno convertiti alla pari ed ai portatori verranno pagate, al momento della consegna dei nuovi titoli, lire 3 per ogni cento lire di capitale nominale.

Inoltre col decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri viene autorizzata l'estrazione anticipata dei premi assegnati per il 15 maggio e 15 novembre dell'anno corrente ai Buoni del Tesoro 4,75 % in maniera che prima del 7 aprile prossimo, data di inizio della sottoscrizione del nuovo prestito, i portatori di detti Buoni possono conoscere i risultati del sorteggio. Ma i premi estratti potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i Buoni che verranno versati in pagamento di quelli di nuova emissione.

Martedì, 29

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'esploratore Leo Frobenius, che gli ha presentato alcune sue importanti pubblicazioni su la storia, le leggende e i monumenti africani, e gli ha anche fatto dono di una corazza di ferro battuto, artistico lavoro di armaiuolo della tribù guerriera del Marua, che vive nel sud-ovest del lago Ciad.

Secondo gli studi dell'esploratore Frobenius, in questa zona dell'Africa centrale la civiltà sarebbe stata introdotta in un primo tempo da una ramificazione degli Etruschi, giunti dall'Asia attraverso gli scali del Nord-Africa e successivamente per il tramite dei romani.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il prof. Ugolini, il quale gli ha fatto una interessante relazione sugi scavi eseguiti a Butrinto in Albania, che hanno messo alla luce un teatro greco-romano quasi completo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

IL FASCIO LITTORIO

Strana è la sorte capitata a Roma per la sua letteratura: tutta una turba di studiosi d'oltralpi, seguiti da altri italiani, ne hanno negata l'originalità, affermando che fosse derivata da quella ellenica, ed è merito del COCCHIA l'aver dimostrata l'*originalità della letteratura latina anteriore all'influenza ellenica* in tre volumi (1) pubblicati nella mia Biblioteca Scientifica Museion. Al compianto scienziato irpino han fatto seguito un tedesco ed un italiano: l'IACHMANN (2) ed il CASTIGLIONI (3). Uguale sorte è capitata al *Fascio Littorio*, esso non sarebbe romano, ma etrusco. E di tale opinione sono il MILANI, il ROSEMBERG, il GERKE-NORDEN, il PARETI, il DUCATI, il RAPISARDA (4), il KRETSCHEMER, il quale ha l'audacia di affermare, *Die Sprache*, I, 562, che Roma non ha parole indigene, ma le deriva dall'etrusco! A sì spudorata affermazione domando l'etimo di *populus*, consacrato in SENATUS POPULUSQUE ROMANUS.

Tutto ciò è derivato da un'apparente discordia dei classici, intorno alla tradizione sulla origine del simbolo dell'*imperium* di Roma; epperò è mestieri raccogliere e ponderare le testimonianze degli antichi in proposito ed esaminarne la genesi, per rivendicarne a Roma la creazione.

I fasci a Roma si componevano di molte verghe o bastoni, riuniti o legati da un nastro, secondo LIDO, *de mag.*, I, 32, di color rosso. Questi bastoni circondavano una scure sovrastante o emergente, ed erano portati sulla spalla sinistra dai *Littori*, il cui numero variava secondo l'importanza del magistrato che precedevano. Queste verghe, secondo PLAUTO, *asin.*, 2, 3. 74; 3. 2, 28; erano di olmo; PLINIO, *N. H.*, 16, 18, 75, attesta, invece, che erano di betulla. DIONISIO, *Antiq. rom.*, V. 2, osserva nei fasci le verghe, i bastoni e la scure, seguito da APPIANO, *bell. civ.*, I, 15.

LIVIO, I, 8, e PLUTARCO, *Romulus*, 26, registrano una duplice tradizione in voga ai tempi loro. Alcuni affermavano che Romolo prese dodici Littori dal numero degli avvoltoi, i quali sul palatino gli predissero il trono; altri invece pretendevano averli derivati dagli etruschi. ELIANO, X, 22, e LIDO, I, 8, si accordano solamente nella prima tradizione. MACROBIO, *Sat.*, 6, 7, tramanda, che Tullo Ostilio importò a Roma il fascio littorio; DIONIGI DI ALICARNASSO, III, 61, attesta, invece, che gli Etruschi inviarono a Tarquinio Prisco, il quale li aveva vinti, le insegne regie, ed è seguito da STRABONE, V, 2, 220; e da FLORO, I, 5. VIRGILIO, *Aen.*, VII, 173-174, tramanda che regnava nel Lazio il leggendario re Pico, figlio di Saturno e padre di Fauno, il quale nella città di Laurento aveva una splendida reggia, dove più tardi fu accolto Enea. In questa reggia era costume per i re di prendere gli scettri e i primi fasci. SILIO ITALICO, in fine, *Pun.*, VIII, 483, rende noto che a Vetulonia esistevano i fasci sormontati da una bipenne.

Quest'ultima testimonianza trova la conferma archeologica in una tomba, rinvenuta nel sepolcreto di Vetulonia, città che sorgeva a Poggio Colonna, sopra Grosseto. Il rinvenimento, dovuto al Falchi, si ebbe il 1. maggio 1897, e lo scopritore (1) così lo descrive: «V'era un arnese di ferro pesante, composto di cinque o sei bacchette, disposte accanto ad un'altra centrale più lunga, che superiormente si attacca alla metà di un'accetta a doppio taglio, dall'altra si continua per un tratto maggiore. Questo arnese, isolato dalla terra, veduto al posto, ha fatto nascere l'idea del fascio romano, per cui la tomba la denominarono « Tomba del Littorio ». Disgraziatamente il ferro era molto ossidato ed i bastoncelli, che componevano il fascio si sono ossidati. Il fascio, appena denudato della terra richiamò tutta la mia attenzione, sebbene il suo ingrossamento cilindrico mostrasse di essere formato di tanti bastoncelli. Sembrava solidissimo e con tutto ciò volli lasciarlo un pò di tempo esposto al sole. Nel qual tempo ebbi agio di disegnarne la forma. Ma andato per asportarlo si distaccò anzitutto l'accetta, e quindi stretto il fascio tra le dita di ambo le mani, mi si scompose sotto la pressione dividendosi in tante bacchette, che non potei contare, le stesse bacchette rompendosi in più pezzi, presso a poco eguali, alcuni dei quali rottisi anche nel senso della loro lunghezza, mostrarono di essere vuoti. La rottura in tre pezzi di tutte le bacchette, alla medesima altezza, farebbero supporre, che nei due punti della rottura, esistesse uno strozzamento, destinato a ricevere il laccio che teneva legate le bacchette dell'asse centrale, cui era attaccata e ribadita superiormente l'accetta. La scure a doppio taglio è lunga m. 0,27, la lunghezza delle bacchette o del fascio non è minore di 0,30, e tutta la lunghezza dell'oggetto doveva sorpassare i m. 0,60 ».

Il MOMMSEN, *Röm. Staatsrecht*, I, 361, dubita della provenienza etrusca del Fascio Littorio, ed il LÉCRIVAIN, in DAREMBERG, *Dict. d. ant.* v. III. 2, pag. 1232, scetticamente impugna qualsiasi tradizione.

(1) E. COCCHIA. *La letteratura latina anteriore all'influenza ellenica.* Voll. 3. Napoli 1927.

(2) IACHMANN. *Die originalitat der romischen literatur.* Berlin, 1927.

(3) CASTIGLIONI. *Il problema dell'originalità romana.* Torino. 1928.

(4) MILANI. *Italici ed Etruschi.* Torino 1909, pag. 19; ROSEMBERG. *Der Staat der alten Italiker.* Berlin, 1913, pag. 84; GERCKE-NORDEN. *Einletung in die Altertumswissenschaft* del 1923; PARETI. *Origini etrusche.* Firenze 1926, pag. 13; DUCATI. *L'Etruria antica*, I. 137; RAPISARDA. *Il Fascio Littorio.* Catania, 1928, pag. 4.

(1) FALCHI. *Vetulonia*, in *Notizie degli scavi*, Roma 1898, pag. 147-155.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La ricerca rigidamente scientifica, meritevole di attenzione, e che pone sulla diritta via l'indagine sulla genesi del fascio littorio, è quella del Ceci (1); il simbolo non è importazione etrusca, sibbene l'Etruria l'importò da Roma. Il compianto autore partendo dalla testimonianza di Silio Italico, *Pun.*, VIII, 484, e dalla scoverta della cosidetta *Tomba del Littorio*, osserva, innanzitutto, che l'inumato non è un Littore, data la ricchezza della tomba. Quello che occorrerebbe illustrare è l'origine etrusca del Fascio Littorio, il quale dovrebbe essere il simbolo di tutte le città etrusche, epperò lo si dovrebbe trovare come a Vetulonia a Tarquinii, a Volterra, a Pisa. Si sarebbe dovuto dimostrare come quel simbolo fosse indigeno dell'Etruria, e come fosse sorto. Nè il Fascio Littorio deve identificarsi o confondersi con la *bipenne* etrusca, che si trova nella stele vetuloniese di Aula Eluske, che è il più antico monumento di arte figurata e di scrittura dell'Etruria. La bipenne è l'arma tipica e comune della civiltà Tirreno-pelasgica che si trova in Lemno nella età storica. L'esame delle origini del Fascio Littorio stabilisce un capovolgimento dei rapporti culturali tra l'Etruria e Roma: Vetulonia derivò da Roma il Fascio, e da Vetulonia lo derivarono le altre città etrusche. Il littore coi fasci fu a Roma, nelle origini, più che un simbolo una realtà. Ma la pena capitale non era dapprima significata dalla scure, ma solo dalle verghe. LIVIO, I, 26, 6, descrive dalle antichissime fonti il processo e la condanna dei rei di perduellione.

L'esecutore aveva il nome adeguato, *Lictor* dal verbo disusato *ligere*, PLUTARCO, *Quaest, rom.* 86. Questa era l'esecuzione capitale nell'età più antica, CICERONE, *Pro Rab.*, 13, la fa risalire al tempo della monarchia. L'esecuzione capitale, però, non si compiva nelle origini con l'*amputatio capitis*, perchè la scure e il carnefice rientravano nel mondo sacrale e religioso. Nel più antico periodo di Roma il *jus divinum* ed il *jus humanum* erano separati solo formalmente. Ma questo formalismo, segno della purità della religione, è rigido, e l'antica religione di Roma stava nell'esatto e scrupoloso adempimento del rito.

Il Ceci aggiunge che a questo punto viene in aiuto la glottologia. La lingua sacrale di Roma e di altre genti rivela il netto distacco tra il mondo umano e il mondo divino. Fare una cerimonia religiosa significa passare dal dominio umano al divino, uscendo dal mondo profano ed entrando in quello sacrale. Epperò nelle sacre cerimonie e nelle preghiere ricorrono, nelle origini, parole di significato estraneo al comune parlare, estranee all'associazione delle idee che renderebbe poco verisimile un passaggio dal dominio umano e terrestre ad un mondo superiore. Grazie alla evoluzione della vita religiosa e civile, quelle antiche barriere spesso s'infrangono. Ma talvolta esse restano salde; ed allora l'intelligenza delle antiche forme è oscurata per sempre, donde la difficoltà e spesso la indecifrabilità degli antichi testi religiosi.

La scure era l'istrumento riservato ai sacrifizi delle vittime secondo la testimonianza delle antiche fonti, raccolte da Festo, 466, Th., 522, 7. Del pari il *carnifex* apparteneva al linguaggio religioso. La pena capitale, posta in sesecuzione dal *lictor* non si compiva con la scure, ma con l'impiccagione al palo, con la *verberatio*, a mezzo delle verghe. La *scure*, come abbiamo visto, era l'istrumento riservato alla immolazione delle vittime, ed il *carnefice* era il ministro incaricato di fare a pezzi la vittima immolata.

L'insigne glottologo dello Ateneo dell'Urbe, dopo altre considerazioni linguistiche, arriva al fulcro della sua dimostrazione che l'*evoluzione* del simbolo si compì nel mondo religioso sociale. La scure fu innestata tardi al fascio littorio, che è la risultante di un'evoluzione storica, religiosa, sociale.

L'importazione etrusca del fascio romano è più giustificata dell'importazione romana del fascio etrusco. E la presenza del fascio littorio nella tomba di Vetulonia attesta l'antico influsso di Roma. Tra Vetulonia e Roma dovettero correre rapporti di natura politica; DIONISIO, III, 51, narra, che i Vetuloniesi parteciparono, con altre genti etrusche, alla guerra, che i Latini e gli Etruschi mossero a Tarquinio Prisco. E' una presa di contatto, che avrà potuto presto trasformarsi in rapporti di amicizia. *Vetulonia non procul a mari*, PLINIO, 103, 106, 227, fu una città potente. Il dio protettore della città è il dio del mare, e vi appare col nome latino di *Nedunus*, e per mare e non per terra dovette avere contatto di commercio e di cultura Vetulonia con Roma, perchè i latini avevano nel VI secolo una salda posizione nel Tirreno. Quando una potenza marinara come Cartagine conclude un trattato che POLIBIO fa risalire al I. anno della repubblica — che vuol dire il 509 — quando Esiodo nella *Teogonia* ricorda Latino, dominatore del Tirreno, nessuno si deve maravigliare, che Roma avesse antichi rapporti commerciali, culturali, politici con la libera città di Vetulonia.

Noi non conosciamo il nome etrusco del fascio littorio, ma questo sappiamo, che *lictor, fascis, securis* sono genuinamente latine, come latini sono i nomi delle insegne del magistrato, che la ingenua euromatologia antica, SALLUSTIO, *Cat.*, 51, 37, deriva dall'etrusco.

Si stabilì spesso una dipendenza culturale dall'Etruria inesistente. Non si sognò un'ambasceria romana in Atene per la codificazione della XII tavole? Bastò che la conoscenza delle leggi Soloniane rivelasse disposizioni conformi a quelle delle leggi decemvirali, perchè sorgesse il mito della ambasceria

(1) L. CECI. *Roma e gli Etruschi. Il fascio Littorio*, in *Rendiconti* della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Morali, Storiche, Filologiche. Serie VI, vol. II, fasc. 11, 12, Roma 1926, pag. 521.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

romana. Ed il compianto **Ceci** conclude l'austera indagine col rilevare:

« O il simbolo è una parvenza, un'esteriorità, un puro *decus*, ed allora poco importa che il Fascio Littorio sia etrusco o romano. Ma se il simbolo è la rappresentazione di una realtà, la conquista della storia, diranno gli etruscologi che dall'Etruria apprese Roma il diritto penale? Ora tutti sanno, che a Roma il diritto pubblico e privato non è nè creazione di filosofi, nè importazione, ma emanazione e rappresentazione della vita vissuta, specchio ed indice delle vicende sociali, politiche e culturali della *gens* e del *populus*.

A Vetulonia il Fascio non può essere, che il simbolo dell'*imperium*. Non è verisimile che in Vetulonia quel simbolo rappresenti una vita vissuta, così come abbiamo visto a Roma. Il mondo sacrale etrusco è diverso da quello latino: l'Etruria conobbe il sacrificio umano, ciò che è inaudito per Roma. E poichè una creazione indipendente a Vetulonia e a Roma non si lascia ammettere, un rapporto di dipendenza tra Roma e Vetulonia dev'essere riconosciuto: *A Roma è indigeno ciò che a Vetulonia è importato* ».

***

Dalle testimonianze dei classici, innanzi raccolte organicamente, apprendiamo una quadruplice tradizione: secondo alcuni, il Fascio Littorio fu istituito da **Romolo**, secondo altri da **Tullo Ostilio**, secondo altri ancora da **Tarquinio Prisco**, e secondo altri, infine, da **Tarquinio il Superbo**.

L'equivoco dovette sorgere dall'alterazione della verità all'epoca del regno dei Tarquini, i quali, gente etrusca, cercarono di dare marca estera al prodotto nazionale. La tradizione, tramandata a voce, ed alterata di bocca in bocca, fu raccolta, con tutte le varianti, dagli *annalisti*, epperò **Livio** riferisce la duplice origine e **Dionisio** la conferma, mettendo in mostra palesamente l'equivoco. Lo storico d'Alicarnasso, III, 61, infatti, non ometteva di far noto che egli conosceva *altre fonti le quali attribuivano totalmente l'istituzione al primo re Romolo*. E' da considerarsi, inoltre, la testimonianza di **Macrobio** Sat., 6, 7, secondo cui l'autore è Tullo Ostilio. Evidentemente in questa tradizione è un altro ravisamento, poichè si attribuisce al re bellicoso il *simbolum justitiae*. Ma la testimonianza deve mettersi da banda perchè **Livio**, I, 26, mostra che, al tempo di **Tullo**, già esistevano i fasci, a mezzo dei quali doveva essere punito l'Orazio, il quale, vittorioso sui tre Curiazi, aveva uccisa la sorella.

Devesi ritenere men che niente la testimonianza di **Silio Italico** ed il ritrovamento del fascio di Vetulonia, perchè quivi, come osservò il **Ceci**, il simbolo fu importato: di più io noto che il fascio Vetuloniese aveva le verghe di ferro, mentre il fascio romano le ha sempre di legno. La tesi del **Ceci**, quindi, viene dalle mie osservazioni rafforzata e messa in giusto valore. Il **Rapisarda** (1) ha obbiettato al passo del Patavino, I, 25, additato dal **Ceci**, un altro passo di **Livio**, II, 5, 6. relativo alla condanna a morte dei figli di Bruto, per asseverare che il primo parla della 1ª parte della punizione, cui doveva seguire la decapitazione con la scure (2). Ma il giovane arciere non si è accorto, che la freccia lanciata contro il compianto amico mio, è ritornata di rimbalzo contro di lui, perchè dalla flaggellazione dell'Orazio alla morte dei figli di Bruto è passato quasi un secolo e mezzo, ed il fascio, nello evolversi del tempo subì notevoli mutamenti. Nè deve impressionare la testimonianza di Virgilio, secondo cui i fasci erano già esistenti, prima dell'arrivo di Enea, perchè il Mantovano, con la sua fantasia, trasporta nella reggia di Latino usi e costumi *totalmente romani*.

Raccogliendo le sparse fila del discorso, ecco le mie conclusioni: 1) il fascio littorio ha dicitura prettamente romana, e non si conosce quella etrusca; 2) le verghe del fascio di Vetulonia sono di ferro e quelle del fascio di Roma di legno, il quale fascio romano — secondo il Ceci — venne importato dall'Urbe nell'Etruria; 3) il fascio di Roma è dimostrato quale risultanza di un'evoluzione storica, religiosa, sociale. In conseguenza, come il *Westphal* (3) per il *ritmo*, formulo anch'io un *canone*, estensibile a tutta la letteratura latina delle origini: « In « principio era il Fascio Littorio, ed il Fascio Littorio era presso i romani, come una delle cose di « originale creazione, cui fu nome prettamente romano; epperò dall'Urbe ebbe principio. Significò « il potere, ma dopo un'evoluzione storica, religiosa, « sociale. Da Roma, madre del diritto, maestra delle genti, passò in uso presso altri popoli ».

***

Tal'è la genesi ed evoluzione del Fascio Littorio, secondo la tradizione storica, in Roma. Dopo quasi due millenni il simbolo *ritorna* in **Italia**, per uno di quei *ricorsi* storici divinati da **Gian Battista Vico**. E si palesa simile a quello romano — che era la risultante della **Religione**, *l'ascia*, e dello **Stato**, *le verghe* — quello moderno, in quanto si è ripristinata in valore la **Religione** e la **Patria**, ridonando a quella libera estrinsecazione, a questa la sovranità dello Stato, che, conscio della sua grandezza e della sua missione, per ciò che ha compiuto, attira gli sguardi e il rispetto di tutti i popoli dell'orbe.

m. d. m.

---

(1) Rapisarda. *Op. cit.*, pag. 11.

(2) Vedi le narrazioni parallele: Cicerone, *de Repubblica*, II, 31, 55; Valerio Massimo, 4, 1, 1; Livio, X, 9, 4, 5; Dionisio, 5, 19; Sallustio, *Catilineria*, 52, 22; Nommsen, *R. Str.*, 9, 17, 20.

(3) Westphal. *Theorie der musichen Künst der Hellenen*³. Leipzig, 1887, pag. XI.

Direttore resp: GIUSEPPE PALMA — Amministr. G. RISPOLI — Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI
Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

APRILE 1932

ANNO X

SOMMARIO

On. Ladislao Rocca: 21 Aprile. Natale di Roma — Il successo della sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro — Il Direttorio del Partito — I « Gruppi di Propaganda » — Mussolini e la celebrazione del Centenario di Goethe — I dati sull' importazione del grano — Secondo elenco dei « Sansepolcristi » — Le sedute del Gran Consiglio del Fascismo — Ricevimenti del Capo del Governo — I vincitori del concorso nazionale « Fedeli della Terra » — Consiglio dei Ministri — I dati globali definitivi del censimento — Il Conto del Tesoro — I mutilati rinnovano al Duce il giuramento di fede e di devozione — Le cifre del tesseramento dell' O.N.B. — Il contingente di leva degli Avanguardisti che passeranno ai Fasci Giovanili.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux réclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di Abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell'orbita del Regime. Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L. **100,00**
„ ordinario „	„ **25,00**
Ogni fascicolo separato „	**2,50**

Agli Abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell'anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030

intestato: ANNALI DEL FASCISMO - Sede di Napoli

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo**, rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

XXI APRILE

Natale di Roma

La celebrazione del Natale di Roma ci riporta, sulle ali della fantasia, indietro di quasi due millenni. E si ravviva, nella mente dell'italiano fascista, il ricordo, tramandato dagli storici romani, intorno alla fondazione della città umilissima, la quale, per concorde disciplina di popoli doveva assurgere da Capitale del Lazio a Capitale dell' Orbe terracqueo : *Caput mundi.*

Narrano gli storici, che a Remo per prima apparvero sei avvoltoi, ed a Romolo, dopo, apparve doppio il numero di uccelli. I fautori di Remo per avere egli preso prima gli auguri, gli attribuivano il Regno, e quei di Romolo, per essere stato maggiore il numero degli uccelli, difendevano le sue ragioni. Di poi, venuti a contesa, Remo, per ischerno del fratello, passò il termine delle nuove mura, e perciò fu ammazzato da Romolo, il quale pronunziò la frase tramandata dalla leggenda: « in « cotal guisa, sia ucciso in avvenire qualun« que altro passerà le mie mura! ».

Così il primo re costituì il primo canone di amor patrio, col rendere sacro il confine della Patria!

Questo fu il segreto di Roma, per giungere, in quasi otto secoli, alla unificazione del mondo sotto le aquile ed i fasci, simboli del suo impero.

I popoli vinti furono soggiogati dalla semplicità austera del popolo romano; la discordia fu il cancro roditore della loro compagine, che, sciolta, divenne propaggine di Roma, repubblicana prima, imperiale poscia.

Si palesò, in tal modo, verità indiscussa la sentenza dello storico Sallustio, secondo cui, « *Concordia, parvae res crescunt, discordia, maximae dilabuntur!* ».

Il ritorno alla vetusta semplicità austera è una delle tendenze dell'ora presente, pari a quella propugnata da Catone. E questo ritorno non può effettuarsi che con il ritorno alla terra studiata da Varrone e cantata da Virgilio.

Quando i popoli vivono nella semplicità prosperano nel bene fecondo; ma quando creano una vacua artificialità cadono e muoiono.

La festa del Natale di Roma richiama alla memoria un'altra festa romana intimamente connessa, celebrata anche il 21 aprile, e caduta in oblio: *Le Paliliae.*

Era una festa in onore di *Pale*, nella quale i pastori compiuto il sacrifizio, accendevano mucchi di paglia di fieno, disposti in fila e vi facevano passare attraverso il bestiame, quindi essi stessi venivano dietro cantando e saltando. Ciò prova la cura che si aveva per l'agricoltura e per il bestiame, che si ponevano sotto la protezione degli dei, ai quali si professava un culto speciale.

G. B. Vico lasciò scritto che con le superstizioni si fondarono e vissero stati umanissimi, ma con l'ateismo non se ne fondò alcuno, anzi quelli infetti si distrussero.

E la verità dell'asserto è provata da Roma stessa. Quando la filosofia ellenica introdusse la moda dell'ateismo e il frizzo pungente dei commediografi mise in lizza burlesca i numi, cominciò la parabola discendente dell'antica grandezza.

Ora se noi consideriamo le direttive del regime impresse al ritmo della vita presente, scorgiamo di leggieri che il nostro trionfo finale è sicuro, in quanto per la prima volta da un capo all'altro dell' Italia il popolo è compatto, disciplinato sotto unici intenti ed unica guida.

Fino al 1922 la Festa del Lavoro era cele-

239773

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

brata il primo maggio, giorno nefasto, che non rappresentava altro che l'insorgere di turbe incoscienti alla ricerca di un benessere da non potersi avverare, perchè la felicità, al dir di Seneca, consiste nell'essere contento del proprio stato.

La vecchia festa non segnava che luttuosi incidenti e manifestazioni inconsulte di masse di sconsigliati, eccitati da masnadieri, che trasportavano al precipizio la Nazione, gettandola nel baratro della anarchia.

E qui torna seducente il confronto, calzante bene al Fascismo: quei masnadieri si considerarono grandi nel guardarsi all'ombra di un fanale, non considerarono, però, che era la loro ombra la quale si andava allungando.

Il Fascismo spense il fanale e l'ombra ingranditasi e giganteggiante sparì.

Sparì la Camera del Lavoro, sparirono soffocate le fazioni, sparirono occupate le Logge, sparirono chiusi i circoli, sparì distrutta l'anarchia e sui cumuli delle macerie fumanti sorse gigantesco l'edifizio granitico dell'Italia nuova, granitico perchè ordinato, granitico perchè disciplinato, granitico perchè unificato!

Fu cancellata, e per sempre dal calendario la Festa del Lavoro, scritta in caratteri rossi al 1° Maggio; e fu segnata, con grafia di oro, al 21 Aprile, quasi ad ammonire amici e nemici che l'Urbe segnando il ricorso storico si svegliava dal letargo d'infamia e cingeva la tempia trionfante, con corona di alloro ed otteneva quella vittoria.

che schiava di Roma Iddio la creò.

E frutto di questa vittoria è la prova palpabile del rinnovamento non solo morale, ma materiale dell'Italia tutta: non più strade luride e malandate, ma razionalmente pavimentate; non più campagne abbandonate, ma bonificate; non più buio pesto, ma luce sfolgorante; non più edificii luridi e cadenti, ma tersi e monumentali; non più abbandono nauseante, ma cura assidua.

Ecco la risurrezione del Foro di Roma, della sepolta Ercolano, di Cuma obliata, della tomba negletta di Virgilio, di Napoli, la classica terra delle Sirene dal golfo lunato: ecco in vita tutte le glorie del passato. Occorre durare, fu il Verbo del Duce, e si durerà, perchè sempre da l' Urbe partirono moniti salutari ai popoli dell'Orbe, e non poteva una volta sola partire dall' Eterna Città un monito efimero.

Ecco il significato altissimo della Festa del 21 Aprile.

La festa natalizia, festa della Nazione, festa dei lavoratori d'ogni sorta, dagli intellettuali agli operai, non è che una festa in onore di *Pale*, pari alle *Paliliae* antiche, pari cioè al bene fecondo nazionale, come quella Dea rendeva, con le sue forze occulte di Nume, feconda la terra, fecondi gli animali, unica ricchezza di un popolo lavoratore del campo.

***

Ave, Dux, in questo giorno Natale, Ave, ti ripetono i lavoratori d' Italia, i quali nelle proprie fatiche e nel culto della propria terra veggono la sorgente unica della prosperità Nazionale.

Nel Natale di Roma dell'anno X.

Nicola Rocca [signature]

Deputato al Parlamento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

APRILE 1932-X

Venerdì, 1

Il Direttorio del P. N. F. per la celebrazione del Natale di Roma e della Leva Fascista.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito ieri, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Achille Starace, il Direttorio del P. N. F. presenti i Vice-Segretari prof. Arturo Marpicati e on. Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli e i componenti on.li Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Pietro Cupello, dott. Giovanni Dolfin, Andrea Castaldi, Console Tommaso Bottari. Sono intervenute le LL. EE. Renato Ricci Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale e Attilio Teruzzi Capo di S. M. della Milizia.

In base agli ordini di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo sono state impartite le seguenti disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma e per la Leva Fascista (21 aprile X E. F.):

a) Leva Fascista.

La sesta Leva Fascista avrà carattere locale e sarà effettuata il 21 Aprile alle ore 10,30.

L'organizzazione e la direzione sono affidate ai Segretari Federali, d'intesa con i Comandanti interessati della M. V. S. N. e con i Presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B.

La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario Federale.

Alla cerimonia dovranno intervenire tutte le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime.

Saranno consegnate ai giovani le ricompense al valor civile, ai lavoratori le Croci al merito del lavoro e ai coloni-mezzadri i premi istituiti dalla Fondazione Nazionale per i fedeli della terra « Arnaldo Mussolini ».

A Roma la cerimonia avrà luogo in Piazza del Popolo.

Saranno impartite disposizioni particolari, già concordate con LL. EE. Ricci e Teruzzi.

b) Campionati provinciali dei Gruppi Universitari Fascisti.

Saranno conclusi, in tutte le provincie, nella giornata del 21 Aprile.

c) Marcia motociclistica di regolarità per i Fasci Giovanili di Combattimento.

La marcia che si intitola « Coppa Terra del Duce » si svolgerà lungo il percorso di Km. 380, attraverso le provincie di Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara.

d) Gite Dopolavoristiche.

La Federazione Italiana dell'Escursionismo dell'O. N. D. nelle ore pomeridiane organizzerà in ciascuna provincia escursioni a carattere popolare in località vicine.

Fascisti, designati dai Segretari Federali, illustreranno brevemente il significato della celebrazione.

e) Le sedi delle organizzazioni saranno imbandierate e a sera illuminate.

Nelle piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

f) Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.

Il Direttorio Nazionale ha inoltre esaminato la situazione interna del Partito sulla quale ha riferito l'on. Starace.

Ha preso atto delle disposizioni relative alla ripresa dell'attività propagandista e degli accordi con l'Istituto Fascista di Cultura, intesi a rendere più organica la propaganda anche negli ambienti intellettuali.

Gli oratori saranno designati al Segretario del Partito dall'Istituto Fascista di Cultura, d'intesa con la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio il 1. del prossimo maggio alle ore 10.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha formato i primi quattordici « Gruppi di Propaganda » che saranno assegnati alle Provincie nelle quali dovranno svolgere la loro attività con successivi comunicati:

Primo gruppo: On. Angelini Francesco, on. Basile Carlo Emanuele, on. Bisi Tommaso, on. Guglielmotti Umberto, on. Melchiori Alessandro, on. Mercuri Gian Luigi.

Secondo gruppo: on. Barni Ugo, on. Buronzo Vincenzo, on. Caprino Antonello, on. Giarratana Alfredo, Console Erminio Brusa (Segretario Federale di Milano).

Terzo gruppo: on. Rossi Amilcare, on. Sardi Alessandri, Maino Gigi (Segretario Generale Dante Alighieri), Varano Alberto (Segretario Federale di Benevento).

Quarto Gruppo: on. Capoferri Pietro, on. Fossa Davide (Segretario Federale di Forlì), on. Gray Ezio Maria, on. Locurcio Gerardo, on. Malusardi Edoardo, on. Razza Luigi, Martignoni Ciro (Segretario Federale di Mantova), on. Piccinato Ottorino (Segretario Federale di Rovigo).

Quinto gruppo: on. Felicioni Felice, on. Marcucci Alberto Mario, on. Pellizzari Ludovico, on. Roseoni

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Edmondo, Ippolito Andrea (Segretario G. U. F. di Milano).

Sesto Gruppo: on. Alessandrini Alessandro, onor. Biagi Bruno, on. Gianturco Bartolo, on. Limoncelli Mattia, Klinger Umberto.

Settimo gruppo: on. Begnotti Luigi, on. Ciarlantini Francesco, on. Fera Saverio, on. Carelli Alberto, on. Sansanelli Nicola, Morigi Renzo (Segretario Federale di Ravenna).

Ottavo gruppo: on. Nicolato Angelo, on. Orano Paolo, on. Vaselli Giovanni, Andreoletti Gaudenzio (Segretario Federale di Novara), Pavolini Alessandro (Segretario Federale di Firenze), Tuttoilmondo Angelo (Segretario Federale di Varese).

Nono gruppo: on. Barbaro Michele, on. De Marsico Alfredo, on. Lantini Ferruccio, D'Aroma Nino (Segretario Federale di Roma), Gravelli Asvero (Redattore Capo di « Gioventù Fascista »).

Decimo gruppo: on. Ceci Paolo, on. Lanfranconi Luigi, on. Re David Gaetano, on. Romano Ruggero, Urso Giuseppe (Segretario Federale di Siracusa).

Undicesimo gruppo: on. Caradonna Giuseppe, on. Martelli Alessandro, on. Di Marzio Cornelio, Fossani Ivanoe, Santamaria Enrico.

Dodicesimo gruppo: on. Carusi Mario, on. Di Giacomo Giacomo, on. Jannelli Mario, on. Oppo Cipriano-Efisio, on. Serena Adelchi.

Tredicesimo gruppo: on. Clavenzari Ugo, on. Fornaciari Iulo, on. Rocca Ladislao, Pianeggiani Guido, Vecchini Aldo.

Quattordicesimo gruppo: on. Ascione Mario, on. Avezzani Giovanni Battista, on. Cacciari Gino, on. Gibertini Dante, on. Gnocchi Carlo.

Ciascun oratore dovrà tenere nel giorno indicato, tre comizi a carattere popolare, nelle tre località che saranno prescelte dal Segretario Federale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ieri ricevuto, a Palazzo Venezia, il Ministro degli Affari Esteri del Commonweatlth di Australia, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

ROMA. — Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito sotto la presidenza del Ministro Acerbo, il Comitato Nazionale per la Canapa recentemente costituito per formulare proposte sul perfezionamento tecnico ed economico dei sistemi di coltivazione del commercio di questa fibra e dei prodotti derivati.

ROMA. — E' adottato per i volontari un distintivo da applicarsi sulle manopole delle giubbe, sia di panno che di tela.

Tale distintivo su panno grigio-verde per vestiario, è costituito dal nodo di Savoia, ricamato con cotone rosso e viene applicato, in senso orizzontale, su entrambe le manopole della giubba.

Sabato, 2

ROMA. — Si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Dottori in Economia e Commercio sotto la presidenza del Segretario Nazionale dott. Armando Morini.

ROMA. — Nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio stamane, alle 10,30 si è celebrato con austera solennità il centenario di Goethe.

Presente il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re.

ROMA. — La Corporazione dell'industria si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Trigona, per discutere la riforma della legislazione sugli infortuni.

ROMA. — Il Segretario del Partito si è compiaciuto di consegnare al generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N, la somma di lire venticinquemila perchè sia devoluta a favore delle opere assistenziali della Milizia per le Camicie Nere bisognose.

ROMA. — Nei primi giorni di ottobre, dopo le esercitazioni estive, in base ad un programma generale di cambi di guarnigione dei reggimenti di cavalleria, avranno luogo i seguenti trasferimenti:

Regg. Cavalleggeri di Firenze: da Napoli a Ferrara; Reggimento Cavalleggeri di Aosta: da Ferrara a Napoli; Reggimento Cavalleggeri di Novara: da Parma a Padova; Reggimento Cavalleggeri Guide: da Padova a Parma.

Lunedì, 4

ROMA. — Stamani il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Grandi col quale ha conferito sull'imminente Conferenza a quattro che avrà luogo mercoledì p. v. a Londra, e dove l'Italia sarà rappresentata dal nostro Ministro degli Esteri.

L'on. Grandi è partito oggi col treno delle 14 e sarà a Londra domani sera. Alla stazione erano presenti: l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Mercoledì mattina il Ministro Grandi sarà ricevuto dal Primo Ministro Mac Donald e dal Segretario di Stato Sir John Simon.

I lavori della Conferenza si inizieranno mercoledì nel pomeriggio.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i seguenti altri « Gruppi per la Propaganda » che sono convocati il 7 aprile corrente, alle ore 10,30 nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Quindicesimo gruppo: sen. Bonardi Carlo; sen. Lissia Pietro; on. Caccese Francesco; on. Fabrici Giovanni; on. Maffei Gino; Passeretti Raffaele.

Sedicesimo gruppo: sen. Gatti Salvatore; sen. Sarrocchi Gino; on. Cingolani Ezio; on. Coselchi Eugenio; on. Cerri Augusto; on. Bertolotti Guido.

Diciassettesimo gruppo: sen. Marozzi Antonio; on. Castellino Niccolò; on. Ciardi Livio; on. Romano Michele; on. Criostri Manfredo; on. Grancelli Luigi

Diciottesimo gruppo: sen. Suardo Giacomo; onor. Guidi Buffarini; on. Fioretti Arnaldo; on. Marchi Corrado; on. Tescione Raffaele.

Diciannovesimo gruppo: sen. Vicini Marco; on. Bigliardi Antonio; on. Lojacono Luigi; Casini Gherardo, Roberto Roberti.

ROMA. — Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato l'on. avv. prof. Luigi Rava, senatore del Regno.

Mussolini e la celebrazione del Centenario di Goethe.

ROMA. — Ieri mattina a Villa Sciarra, Würts sul Gianicolo, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo la seconda delle cerimonie romane, per la celebrazione del centenario di Goethe con la inaugurazione dell'Istituto Italiano di studi germanici.

S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto dal sen. Gentile, presidente dell'Istituto Italiano di studi Germanici, dal prof. Gabetti, direttore dell'Istituto stesso e da altre personalità.

L'entrata del Duce, nel salone dove si è svolta la cerimonia inaugurale, è stata accolta da vivissimi applausi.

S. E. il Capo del Governo ha preso posto al tavolo d'onore avendo ai lati il Presidente dell'Istituto e l'Ambasciatore di Germania.

Accolto da vivissimi applausi, S. E. Mussolini, in lingua tedesca, pronunzia con voce alta e chiara il seguente discorso.

« E' altamente significativo che l'inaugurazione di un Istituto Tedesco di Cultura coincida con i festeggiamenti organizzati in tutto il Mondo in onore di Goethe.

Sono lieto di poterlo onorare, con brevi parole, in quella lingua in cui Egli si servì per le mirabili creazioni della sua opera immortale.

Tutti i grandi Popoli hanno trovato la loro estrinsecazione in un grande genio. In Goethe sono riunite le migliori doti dell'anima, della cultura e della civiltà del Popolo tedesco.

Egli personificava l'espressione più alta dello spirito tedesco.

Goethe, però, come tutti i grandi artefici creatori del bello, appartiene a tutta l'umanità.

Roma, che Egli chiamò « Università del Mondo », Roma la quale « dà ospitalità agli Dei di tutti i Popoli », compie oggi il suo dovere festeggiando solennemente il centenario di quel Grande.

Lo spirito e l'immagine di Roma sono intimamente legati con l'opera di Goethe. Il profondo, costante anelito dell'anima tedesca lo spinse verso Roma, fino dal primo destarsi della sua sensibilità artistica.

Roma lo attrasse mediante la visione riportata da suo padre dal viaggio in Italia. Fu guida lo spirito di di Winkelman.

Roma ha verso questo poeta entusiasta, un grande debito di riconoscenza. Nessun fra i poeti moderni ha sentito tanto profondamente l'anima e la bellezza di Roma, nessuno l'ha espressa con altrettanta grazia come Goethe nelle sue « Elegie Romane ».

Chi vuol conoscere il vero immortale volto di Roma e vuole intendere la voce dei millenni deve volgersi a Goethe ed ascoltare con raccoglimeneo le armonie nate dal suo spirito ».

La fine del discorso del Capo del Governo d'Italia è accolta da una lunghissima e vibrante ovazione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Duca Marcello Visconti di Modrone Podestà di Milano, che gli ha riferito su alcune questioni riguardanti quella Amministrazione.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, con il quale ha conferito circa l'apertura della Camera stessa, fissata per giovedì 7 corrente.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il cav. uff. geometra Aurelio Gellini, segretario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura in provincia di Parma, che gli ha riferito sul contratto collettivo di lavoro, recentemente stipulato in quella provincia su basi eque e razionali.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Martedì, 5

ROMA. — Questa mattina il Capo del Governo si è recato a visitare le bonifiche Pontine eseguite dall'Opera Nazionale Combattenti.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato, per domenica 10 corrente, i « Gruppi per la propaganda » alle provincie a fianco di ciascuno indicate:

Primo Gruppo: Provincia di Torino; Secondo Gruppo: provincia di Treviso; Terzo Gruppo: provincia di Como; Quarto Gruppo: provincia di Milano; Quinto Gruppo: provincia di Reggio Emilia; Sesto Gruppo: povincia di Roma; Settimo Gruppo: provincia di Venezia; Ottavo Gruppo: provincia di Firenze; Nono Gruppo: provincia di Vicenza; Deci-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mo Gruppo: provincia di Campobasso; Undicesimo Gruppo: provincia di Ancona; Dodicesimo Gruppo: provincia di Messina; Tredicesimo Gruppo: provincia di Udine; Quattordicesimo Gruppo: provincia di Pola; Quindicesimo Gruppo: provincia di Sassari; Sedicesimo Gruppo: provincia di Napoli; Diciassettesimo Gruppo: provincia di Bari; Diciottesimo Gruppo: provincia di Spezia; Diciannovesimo Gruppo: provincia di Pavia.

Mercoledì, 6

ROMA. — Nel pomeriggio, il Duce si è dedicato alla visita d'importanti opere pubbliche della città e cioè: l'erigente Istituto della Sanità Pubblica, la « Città Universitaria », la via Regina Elena.

Il Duce ha poi visitato Via dei Colli, il Viale dei Fiori, il Teatro Marcello, l'Ospedale Mussolini e il Foro Mussolini.

ROMA. — Il Ministero delle Corporazioni, on. Bottai, ha sottoposto all'esame del Consiglio Superiore delle Miniere, — in seno al quale è personalmente intervenuto, per assistere allo svolgimento dei lavori — alcuni fra i più importanti aspetti della politica del petrolio.

ROMA. — Il Direttore Generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di marzo 1931 furono importati quintali 921.864, mentre nel mese di marzo 1932 l'importazione del grano fu di q.li 1019.953, con una diminuzione di q.li 901.911.

Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 31 marzo 1931 l'importazione del grano fu di q.li 14.830.876; nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 31 marzo del 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 3.117.168 con una diminuzione di q.li 653.708.

I dati concernenti l'importazione del grano turco «altro» sono i seguenti:

Nel mese di marzo 1931 furono importati quintali 400.037, mentre il mese di marzo 1932 l'importazione del grano turco «altro» fu di q.li 573.146 con un aumento di q.li 173.109.

Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 31 marzo 1931 le importazioni del grano turco «altro» furono di quintali 4.484.703.

Nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 31 marzo 1932 le importazioni stesse ammontarono a q.li 5.013.999 con un aumento di quintali 1.529.296.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, l'on. Gino Pierantoni, presidente delle corporazioni dello spettacolo, e il dott. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

L'on. Pierantoni ha riassunto l'opera spiegata dalla corporazione ed ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo i provvedimenti che intende adottare in pro delle attività dello spettacolo, specie per quanto si attiene all'Istituto Nazionale del Teatro Drammatico e alla proiezione cinematografica.

Il Capo del Governo, ha approvato l'opera svolta dalla Corporazione ed ha dato il proprio consenso al programma d'azione predisposto per l'avvenire, impartendovi in proposito le opportune direttive.

ROMA. — Ecco il secondo elenco dei partecipanti all'adunata costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento.

Milano, Piazza S. Sepolcro, 23 Marzo 1919:

1) Bosi avv. Nerio, alla memoria, brevetto n. 124; 2) Mazzi Tito, alla memoria, brevetto n. 128; 3) Ranieri Scarsi dott. Angelo, alla memoria, brevetto n. 130; 4) Mainardi Oreste, alla memoria, brevetto n. 132; 5) Boschi Ettore, brevetto n. 123; 6) Casanova Emilio, brevetto n. 125; 7) Castaman Giuseppe, brevetto n. 126; 8) Marzagalli Giuseppe, brevetto n. 128; 9) Maioni Mario, brevetto n. 129; 10) Torrusio Ernesto, brevetto n. 131.

Giovedì, 7

FOMA. — La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori.

ROMA. — Questa mattina il Segretario del Partito ha convocato presso di sè, nel salone delle riunioni a Palazzo del Littorio, tutti i componenti i gruppi di propaganda i quali, come è noto dovranno iniziare domenica prossima la loro opera nelle località indicate per ogni zona dai Segretari Federali.

Alla riunione hanno assistito anche i Vice Segretari del Partito, on. Adinolfi e prof. Marpicati.

Erano i presenti 91 sui 94 oratori designati.

ROMA. — S. E. l'on Raffaello Riccardi, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, con recente determinazione è stato nominato Console Generale della M. V. S. N.

ROMA. — Oggi alle ore 11, accompagnati da S. E. il Ministro Di Crollalanza presidente della A. A. S. S. da S. E. il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia e dal gr. uff. Pio Calletti direttore generale della A. A. S. S. il Capo del Governo ha ricevuto il Console Ugo Leonardi comandante della Milizia Nazionale della Strada insieme al Vice Comandante ed agli Ispettori della specialità.

L'on. Di Crolallanza ha presentato ed illustrato al Duce la relazione dell'attività della Milizia Stradale nel terzo anno del suo funzionamento. Il Capo del

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Governo ha manifestato al Comandante Leonardi ed agli ufficiali il suo vivo compiacimento.

Venerdì, 8

ROMA. — Questa sera, alle 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la prima seduta della sessione dell'aprile 1932, Anno X E. F.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione dele LL. EE. Grandi e Mosconi, assenti giustificati.

Il Segretorio del Partito ha riferito sul primo comma dell'ordine del giorno: « Relazione sul Partito e sulle Associazioni controllate » esponendo, tra l'altro, le seguenti cifre che si riferiscono alla attività assistenziale svoltasi nei tre mesi dal 15 dicembre 1931 al 15 marzo 1932-X:

Fondi raccolti per il funzionamento degli Enti Opere Assistenziali L. 95.695.913.91.

Razioni viveri distribuite, confezionate e in natura L. 90,000,000.

Indumenti L. 1,250,000.

Sussidi in denaro L. 5,500,000.

Atti assistenziali vari L. 2,314,000.

Il Segretario del Partito ha inoltre precisato che il tesseramento è, nei confronti dello scorso anno, in anticipo di 352,673 unità.

Il Duce ha esaminato alcuni punti della relazione ed è passato alla perfezione del secondo comma dell'ordine del giorno: « Relazione sulla situazione interna e internazionale ».

Sulla relazione del Duce, che ha parlato due ore, hanno interloquito i camerati Federzoni, Rocco, Turati e Balbo.

ROMA. — Alla Camera, il Ministro De Bono, ha illustrato con un chiaro e acclamato discorso i risultati della politica coloniale fascista.

Si è quindi iniziata la discussione del bilancio degli interni.

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per l'educazione Fisica e Giovanile e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'O. N. B. al 31 marzo 1932 X, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del marzo 1931 IX:

Tessere distribuite al 31 marzo 1931 IX:

Balilla 647.398; Avanguardisti 215.095; Piccole Italiane 504.235; Giovani Italiane 65.337. Totale N. 1.432,065.

Tessere distribuite al 31 marzo 1932 X:

Ballilla 1.186.415; Avanguardisti 301.743; Piccole Italiane 926.331; Giovani Italiane 102.074; Totale N. 2.516,563.

Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 1.084.408 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data e un aumento di 508.464 unità sulla cifra del decorso febbraio X.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Muhtar Suad, Ambasciatore di Turchia in visita di congedo.

Il Capo del Governo ha espresso la Sua simpatia all'eminente diplomatico che ha rappresentato la Nazione, amica dell'Italia, durante nove anni.

Sabato, 9

La seconda seduta di aprile del Gran Consiglio.

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ra tenuto la seconda seduta della sessione di aprile 1932 X E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Ciano, Bottai, Arpinati, Rossoni, Cristini, Teruzzi, De Stefani, Turati, gli onorevoli Benni, Razza, Tassinari, Biagi, Adinolfi, ed il prof. Marpicati.

Segretario on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Groni e Marconi.

Prima di riprendere la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno il Capo del Governo comunica che il popolo dei risparmiatari ha dato un altro grande, solenne attestato di solidarietà e di fiducia al Governo fascista sottoscrivendo, in una sola giornata, ben 4 miliardi di lire, dei quali tre in contanti ed uno in conversione del vecchio titolo. Comunica che il Ministro delle Finanze ha ordinato la chiusura della sottoscrizione.

La comunicazione è accolta con grandi applausi.

Dopo i discorsi di De Stefani e Mosconi è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio segnala sin da questo momento al Consiglio dei Ministri l'opportunità per l'intera somma sottoscritta sia accettata e che i tre miliardi in contanti siano così ripartiti: 1 miliardo per opere pubblicre e forniture industriali; 1 miliardo a diminuzione del disavonzo del bilancio; 1 miliardo a favore dell'Istituto di liquidazione, per metterlo in grado di ridurre di uguale somma il suo debito verso la Banca d'Italia.

Il Capo del Governo invita il Gran Consiglio a rivolgere un saluto al camerata Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, che con le sue recenti felici esperienze nel Mar Ligure, ha fatto compiere un altro passo innanzi alla scienza.

Sulla relazione del Segretario del P. N. F. e sugli altri commi, sono approvati gli ordini del giorno seguenti:

Il Gran Consiglio del Fascismo, udita l'ampia e dettagliata relazione del Segretario on. Starace, pienamente l'approva e mentre addita al mondo lo spettacolo di perfetta consapevole disciplina offerto da tutti i ceti del popolo italiano che fronteggia la crisi con animo virile.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Rivolge un elogio ai collaboratori diretti del Segretario del Partito e ai Segretari Federali, alle Camicie Nere che hanno dato la loro attività agli E. O. A. e saluta con grande simpatia i giovani, che nella prossima Leva Fascista entreranno a far parte della grande famiglia del Littorio e s'inquadreranno nei ranghi dell'esercito della Rivoluzione Fascista.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo un ampio esame della situazione politica ed economica internazionale approva l'attività svolta dal Ministero degli Esteri e riafferma che per superare la crisi di cui soffre così gravemente il mondo e che ha aspetti ormai più politici e morali, che puramente economici è necessario:

1. Risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti interstatali di guerra; rinunciando alle prime e cancellando gli ultimi;

2. Togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiamo condotto alla anemia rurale i traffici di tutti i Paesi;

3. Assestare le condizioni dei Paesi Danubiani e Balcanici, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Grecia, che rappresentano un totale di circa 60 milioni di uomini;

4. Rivedere, sul terreno della Società delle Nazioni, le clausole di quei Trattati di pace che portano in se le cause di una nuova guerra;

5. Rinunziare ormai alle troppo frequenti convocazioni di Conferenze internazionali, che suscitano ricorrenze, speranze nei popoli, seguite da delusioni sempre più gravi, e aumentano la superficie di attrito.

Il Gran Consiglio si riserva di esaminare nella sua sessione di ottobre il problema della posizione dell'Italia Fascista nella Lega delle Nazioni.

« Il Gran Consiglio, discutendo la questione del disarmo e prese in esame le proposte avanzate a Ginevra, conferma le tesi di principio enunciate dal Duce sulla materia sin dal giugno 1928 nel suo discorso al Senato del Regno; dichiara che le proposte del Ministero degli Esteri, Grandi, sono pratiche e logiche nella loro unità che deve essere considerata inscindibile e sulla quale l'Italia fascista intende di insistere fino alla conclusione della Conferenza, per chiarire finamente, dinanzi al grave problema, le responsabilità storiche, e politiche dei singoli Stati ».

Il Gran Consiglio infine approva la relazione riguardante l'accordo tra l'Italia e la Turchia per l'attribuzione rispettiva degli isolotti intorno a Castelrosso.

I lavori, iniziatisi alle ore 22, terminano alla mezzanotte.

ROMA. — Il Duce ha inaugurato stamane a Valle Giulia la Mostra delle opere d'arte passate allo Stato negli ultimi dieci anni, o per acquisti o per doni o per scavi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito sulla gestione del Teatro Reale dell'Opera.

L'ottuale forma di gestione diretta del Teatro Reale da parte del Governatorato, a mezzo di un Comitato, adottato tre anni fa per ragioni contingenti per l'indipendenza della risoluzione dei rapporti contrattuali concessionario sarà reso stabile. Il Governatorato fisserà le modalità di organizzazione e di gestione del Teatro, con un contributo finanziario annuo che non potrà comunque superare la misura di quello assegnato per la stagione lirica in corso.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore Antona Traversi e Lucio d'Ambra i quali hanno riferito sul primo andamento della « Baracca dei Burrattini ».

S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua simpatia per l'iniziativa.

Lunedì, 11

ROMA. — Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri, on. Dino Grandi, il quale gli ha lungamente riferito sui lavori della Conferenza di Londra nonchè sulle prossime riunioni Ginevrine.

Il Ministro degli Affari Esteri alle ore 14 è ripartito per Ginevra ove prenderà parte al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà domani.

ROMA. — Ieri, i diciannove gruppi di propaganda nominati da S. E. il Segretario del Partito, hanno tenuto comizi nelle provincie di Torino, Treviso, Como, Milano, Reggio Emilia, Roma, Venezia, Firenze, Vicenza, Campobasso, Ancona, Messina, Udine, Pola, Sassari, Napoli, Bari, La Spezia e Pavia.

Ovunque le popolazioni sono accorse in massa ad ascoltare gli oratori, che, in conformità delle istruzioni impartite da S. E. Starace, hanno esposto in forma chiara e sintetica le grandiose conquiste politiche, sociali ed economiche del Regime e l'opera illuminata che il Fascismo ha svolto sopratutto per attenuate le conseguenze della crisi, assicurando ai lavoratori tranquillità e benessere.

Le imponenti riunioni hanno provocato ovunque entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

ROMA. — Dalle notizie pervenute dal Ministero delle Finanze risulta che la sottoscrizione ai Buoni novennali del Tesoro ha superato i quattromiliardiquattrocentomilioni, di cui circa 817 milioni contro buoni scadenti nel prossimo novembre, ed il rimanente contro contante. Si stanno prendendo accordi con gli Istituti consorziati per la restituzione della somma eccedente i quattro miliardi nel modo che possa riuscire meglio accetto ai sottoscritti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i camerati on. Dudan, Jung e Lantini, revisori dei conti del Partito, i quali gli hanno consegnato la relazione sul bilancio.

I revisori hanno conchiuso la loro relazione, mettendo in evidenza la precisione con la quale la contabilità è tenuta e i sani criteri che hanno presieduto ad ogni atto amministrativo.

L'ond. Starace li ha ringraziati per la collaborazione che essi danno a tale delicata attività del Partito e ha espresso all'on. Giovanni Marinelli il suo vivo plauso per l'opera svolta e per i risultati conseguiti.

Martedì, 12

ROMA. — Alla Camera, sul bilancio degli Interni, ha parlato il Sottosegretario on. Arpinati illustrando l'organica ed unitaria politica interna del Regime.

MILANO. — Alla presenza del Ministro Acerbo è stata aperta la XIII Fiera Campionaria.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, che gli ha riferito sulla Biennale internazionale di Venezia, la cui inaugurazione è imminente.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per lo sviluppo preso dalla grande manifestazione artistica di Venezia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto i rappresentanti del Conte Rockefeller di New York signori Hung S. Robertson e Douglas S. Gibbs, accompagnati dal signor Rinaldo Stoppa-Quaglia, i quali hanno interessato il Capo del Governo per il Palazzo d'Italia che sorgerà in New York, accanto ai palazzi di Inghilterra, Francia e Germania.

Nel palazzo avrà sede una Mostra permanente dell'Industria, dell'arte e del Commercio d'Italio.

I signori Robertson e Gibbs erano latori di una lettera di Jonn Rockefeller «junior», nella quale erano fissate le condizioni per la costruzione dell'edificio, che avverrà a cura dello stesso conte Rockefeller.

Il Capo del Governo si è interessato dell'iniziativa ed ha indicato ai sigg. Robertson e Gibbs l'utilità di prendere immediato contatto con i rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche italiane.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il senatore Marchese Guglielmi, il barone Federici, il marchese Sommi Picenardi, l'ing. Marchesi, componenti il direttorio del Reale Automobile Club d'Italia ed il comm. Di Miceli, Commissario Generale del «R. A. A. R.» i quali lo hanno intrattenuto sulla preparazione del grande Raduno nazionale, che avrà luogo, come fu stabilito, il 24 maggio, in coincidenza con la giornata dell'Ala, per l'inaugurazione della via Regina Elena di Roma.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le disposizioni prese per la riuscita del Convegno, che si prevede imponente per la partecipazione di aeroplani, automobili, motociclette, con un complesso di 2000 motori.

Mercoledì, 13

ROMA. — Il Segretario del Partito, come già fece per i precedenti gruppi di propaganda fascista, ha convocato presso di sè a Palazzo del Littorio, questa mattina, gli oratori degli ultimi cinque gruppi formati nella corrente settimana. Assistevano i due Vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati.

L'on. Starace — che ha parlato per oltre un'ora — ha impartito le direttive per i comizi.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Marchese Luigi Belardi il quale gli ha fatto omaggi di numerosi e importanti cimeli e documenti garibaldini, di cui il Belardi era in possesso per avere partecipato ad avvenimenti dell'epopea garibaldina.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'on. Sardi, presidente dell'Istituto L.U.C.E., che gli ha riferito sul bilancio dell'Istituto stesso per il 1931 e sula missione recentemente svolta in Cina, per incarico della Società delle Nazioni.

ROMA. — Si è riunito a Palazzo Firenze il Direttorio della «Dante Alighieri» sotto la presidenza del senatore Celesia il quale ha illustrato le linee direttive dell'azione da svolgere e ha avanzato una serie di proposte che sono state approvate alla unanimità.

Giovedì, 14

ROMA. — In questa settimana che procede il rito della Leva Fascista si è intensificato da parte dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla il lavoro di preparazione per lo svolgimento dell'imponente cerimonia.

Come è noto oltre 101.000 avanguardisti, che hanno compiuto il 18. anno di età, effettueranno nel giorno del Natale di Roma il passaggio ai Fasci giovanili.

Il contingente di leva così risulta suddiviso, a seconda delle Regioni: Lombardia 10.676; Toscana 10.099; Sicilia 9.499; Veneto 8.622; Piemonte 8.271 Puglie 8.163; Emilia e Romagna 7.104; Campania 6.964; Abruzzi Molise 5.828; Calabria 4.262; Liguria 4.429; Lazio 3.844; Sardegna 3.675; Venezia

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giulia 2.418; Marche 2.917; Umbria 1.635; Basilicata 1.161; Colonie 160.

Il 22 per cento del contingente di leva è costituito da studenti, il 78 per cento proviene dalla categoria degli impiegati e dai ceti operai, artigiani, contadini.

La Presidenza Centrale ha provveduto alla comunicazione della lista nominativa di tutti gli Avanguardisti di Leva, in apposito volume; a fianco delle generalità di ciascun avanguardista sono annotati, anno di nascita, professione o mestiere, comune di residenza. Il volume sarà distribuito in occasione della Leva.

Contemporaneamente avrà luogo la Leva dei Balilla col passaggio di oltre 110.000 Balilla nati nel 1918 alle Avanguardie.

Durante la cerimonia oltre 1000 insegnanti riceveranno gli attestati di benemerenza rilasciati dal Ministero dell'Educazione Nazionale quale riconoscimento dell'attività svolta a favore dell'Opera e più di 2000 dirigenti le organizzazioni giovanili riceveranno il diploma di benemerenza rilasciato dall'istituzione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Porro Savoldi, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, l'on .Mario Pasti, il dott. Luigi Pretti, l'on. Augusto Calore e il comm. Ottorino Villa, membri del Comitato direttivo di detta Banca.

L'on. Porro Savoldi ha riferito sull'andamento soddisfacente della Banca, che ha trasportato la sua sede a Roma.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto a Palazzo Venezia lo scultore italiano Salvatore Cartaino Scarpitta, residente in America.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il gr. uff. Isaia Levi, Presidente della Società Anonima Casa Editrice Nicola Zanichelli di Bologna, che gli ha offerto in dono la prima copia del volume: «Bismark e Mussolini » dello scrittore americano Eberrill tradotto e stampato a cura della Casa stessa, e i due volumi della « Biblioteca Vinciana », di Ettore Verga.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'attività della Casa Editrice Zanichelli.

Venerdì. 15

ROMA. — Il comm. Medolaghi, Direttore Generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1932-X:

I disoccupati che al 29 febbraio erano 1.147.945 al 31 marzo erano 1.053.016 di cui 284.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 94.929 unità.

ROMA. — Alle due più importanti manifestazioni del 21 aprile, a quella culturale in Campidoglio e alla Leva Fascista, il Segretario del Partito ha disposto che intervengano i due Vice-Segretari del Partito Nazionale Fascista a rappresentare il Direttorio Nazionale.

Alla cerimonia in Campidoglio, ove alla presenza di S. M. il Re saranno conferiti dalla Reale Accademia d'Italia i premi Mussolini del «Corriere della Sera » (lire 200.000) e i premi di incoraggiamento (lire 900.000) si recherà il prof. Marpicati.

Alla Leva Fascista, il Direttorio del P. N. F. sarà rappresentato dall'on. Adinolfi.

ROMA. — Il 21 aprile in tutta Italia verranno consegnati ai numerosi coloni e mezzadri somme in denaro e diplomi per premiare la tradizionale e ininterrotta fedeltà delle famiglie rurali, attraverso numerose generazioni, al lavoro della terra.

Il concorso « Fedeli della Terra » è stato promosso dalla Fondazione Nazionale Arnaldo Mussolini.

La Giuria ha in questi ultimi giorni terminato i suoi lavori per l'assegnazione dei premi. Ecco i nomi dei capi di famiglia meridionali prescelti per il premio:

Avellino: Concorrenti 12. Sono stati classificati: 1. Milillo Salvatore fra avi e discendenti anni 150; 2. Piccirillo Achille anni 142.

Benevento: Concorrenti 3. Sono stati classificati: 1. Domenico Antonio Molinari, anni 150; 2. Giovanni Lavogna, anni 105.

Caltanissetta: Concorrenti 5. Sono stati classificati: 1. Palermo Castaldo anni 150; 2. Giammusto Calogero anni 145.

Campobasso: Concorrenti 4. Sono stati classificati: 1. Paladino Carmine anni 150; 2. Parrello Carmine anni 120.

Catania: Concorrenti 4. Sono stati classificati: 1. Tabasso Camillo anni 111; 2. Viola Venerando, anni 102.

Chieti: Concorrenti 4. Viene classificato Di Girolamo Raffaele, anni 127.

Palermo: Concorrenti 5. Sono stati classificati: 1. Rabbene Rosario anni 117; 2. Mocciano Cataldo anni 104.

Pescara: Concorrenti 13. Sono stati classificati: Pagliuca Luigi, anni 184; 2. Corda Giuseppe anni 160.

Reggio Calabria: Concorrenti 138. Sono stati classificati: 1. Demetrio Morabito, anni 400; 2. Morelli Vincenzo, anni 300.

Salerno: Concorrenti 2. Viene classificato: 1. Puglia Luigi, anni 130.

Siracusa: Concorrenti 1. Classificato: Marotta Luigi, anni 100.

Teramo: Concorrenti 2. Sono stati classificati: 1. Evangelisti Domenico, anni 118; 2. Giardelli Sabbatino, anni 100.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Alla Camera si è iniziata la discussione sul Bilancio dell'Educazione Nazionale.

Sabato, 16

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Granatieri, gr. uff. Enrico Beretta, il quale gli ha sottoposto il programma definitivo dell'adunata nazionale dei Granatieri in congedo, che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha disposto che il prof. Marpicati, Vice Segretario del P. N. F. rappresenti il Direttorio Nazionale alla inaugurazione della Biennale di Venezia che avrà luogo il 28 corr.

Lunedì, 18

NAPOLI. — Quarantamila «scarponi» convenuti da tutte le città d'Italia sfilano per le vie di Napoli con alla testa S. E. Manaresi, fra l'entusiasmo del popolo, alla presenza del Principe Ereditario.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor J. Howard Howhitehouse, fondatore e presidente della « Ruskin society » di Londra, il quale gli ha offerto alcuni disegni originali di John RusKin.

Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato il sig. Whitehouse per i pregevoli quadri, e li ha destinati al Museo Mussolini del Campidoglio.

ROMA. — La seconda giornata dei raduni di propaganda indetti dal Segretario del Partito si è svolta ieri in grandi e piccoli centri delle varie province.

Ai raduni, cui un carattere particolarmente popolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori designati dal Partito hanno parlato dell'opera svolta dal Fascismo per sempre maggiormente potenziare tutte le attività della Nazione.

Le parole degli oratori hanno suscitato imponenti manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce e per il Fascismo.

ROMA. — Ieri il Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O.N.D. on. Achille Starace, si è recato a visitare i lavori in corso alle Terme di Viterbo.

Tali lavori, che consistono nella costruzione di un'ala nuova al fabbricato già esistente, di un ampio garage per il ricovero delle macchine, di una superba piscina natatoria con annessi comodi ed eleganti cabine, della copertura del torrente che passa a nord dello Stabilimento, oltre a numerose opere interne di abbellimento e perfezionamento, sono ormai quasi ultimati.

Si prevede, pertanto, che l'apertura dello Stabilimento termale, da annoverare, oggi, tra i più importanti e tra più attrezzati d'Italia, possa avvenire nei primi giorni del mese di maggio.

Martedì, 19

ROMA. — Il Re visita la Fiera di Milano e si compiace dell'eccellenza della produzione italiana.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri — eccettuato l'on. Grandi assente per ragioni della sua carica — e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta. Sono stati adottati provvedimenti concernenti:

Il Credito alberghiero; Concorso nella carriera diplomatica; Personale Sanitario degli Enti locali; Piano regolatore di Roma; Le saline di Assab; Modificazioni all'ordinamento degli archivi notarili; La nuova serie dei Buoni del Tesoro; Agevolazioni per l'importazione; I nuovi edifizi della zona Carità a Napoli; Agevolazioni per autovetture utilitarie; Modificazioni all'ordinamento dei Reggimenti del Genio; Pel personale dell'Accademia Navale; I corsi di pilotaggio aereo; Le tasse dei Conservatori musicali; Il Comitato Centrale per le Opere Universitarie; Per l'Acquedotto Pugliese; Trasformazione dei terreni montani; Per Consorzi Agrari; Le costruzioni di Silos; Per gli olii minerali; La disciplina dell'uso del nome seta; Il servizio dei pacchetti postali; La circolazione dei motoscafi.

Inoltre, su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato un complesso di provvedimenti che autorizzano la spesa e il riparto del miliardo che in conformità delle indicazioni del Gran Consiglio Fascista, è stato destinato alla esecuzione di opere di opere pubbliche indispensabili ed urgenti.

Tali provvedimenti sono i seguenti:

1) Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 750 milioni per opere pubbliche straordinarie intese anche a fronteggiare le esigenze derivanti dalla disoccupazione stagionale.

Con tale provvedimento si renderà possibile l'esecuzione di importanti opere nell'Italia Settentrionale, Centrale e la graduale ripresa di attività dei provvedimenti del Mezzogiorno e delle Isole. Sarà assicurato in tal modo un completamento di numerose opere in corso migliorandosi particolarmente la difesa idraulica e la viabilità di alcuni territori del Regno, nonchè le condizioni igieniche di molti abitati. Si autorizza inoltre la riparazione dei danni alluvionali e di consolidamenti e spostamenti di abitati

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

provvedendosi a tutte le opere in parola con pagamenti non differiti.

Le opere medesime verranno effettuate con criterio organico, ma proporzionato alle effettive necessità, a favore delle varie provincie del Regno, armonizzando le esigenze sociali dell'impiego e della mano d'opera con la necessità tecnica dei lavori.

2) Un disegno di legge che autorizza l'ulteriore spesa di lire 106 milioni per il completamento di opere dipendenti da terremoti e danni di guerra.

Tale provvedimento è reso urgente dalla necessità di un efficace intervento dello Stato in favore delle popolazioni danneggiate, allo scopo di riattivare le normali condizioni di vita nelle Regioni colpite. Si provvede, inoltre, al completamento delle opere dipendenti dai danni di guerra la cui gestione chiusa quasi del tutto in linea tecnica e amministrativa, non è fin'ora passata alla fase ultima della liquidazione a causa della scarsezza dei fondi disponibili per impegni.

3) Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 94 milioni per forniture industriali impianti e lavorazioni relativi per la direttissima Bologna-Firenze e le ferrovie Piacenza-Cremona e Firenze-Salsomaggiore.

Si provvederà, con detto provvedimento all'esecuzione di quelle attrezzature e di quegli impianti richiedenti per la loro natura un tempo notevole per le forniture di materiali, macchinari e per l'esecuzione stessa.

Mercoledì, 20

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i dati globali definitivi del settimo censimento della popolazione, svoltosi il 21 aprile 1931 - IX.

La popolazione presente: dati provvisori 41.220.434, dati definitivi 41 milioni 230.047, con un aumento di 9.613.

Popolazione residente: dati provvisori, 42.209.923, dati definitivi 41 milioni 709.581, con una diminuzione di 500.342.

Questa diminuzione è dovuta al fatto che 500.342 individui furono calcolati residenti, ritenendosi, a norma di legge, che sarebbero rientrati in Italia prima del 31 dicembre 1931 e non sono rientrati.

Per il censimento del Regno, nel 1881 si impiegarono nove mesi e diciannove giorni; nel 1901 un anno e tre giorni, nel 1911 un anno e sei mesi e ventun giorni; nel 1921 due anni nove mesi e diciassette giorni, nel 1931 malgrado il forte aumento della popolazione un anno.

Venerdì, 22

ROMA. — La celebrazione del Natale di Roma è stata preceduta dall'assegnazione del miliardo della sottoscrizione destinata alle opere pubbliche secondo la distribuzione fatta ieri dal Consiglio dei Ministri:

750 MILIONI sono assegnati ad opere pubbliche straordinarie e cioè alla esecuzione di importanti opere nell'Italia Settentrionale e Centrale e alla graduale ripresa di attività dei provveditorati nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Sarà assicurato in tal modo il completamento di numerose opere in corso, migliorando, particolarmente, la difesa idraulica e la viabilità di alcuni territori del Regno, nonchè le condizioni igieniche di molti abitati. Si autorizza, inoltre, la riparazione di danni alluvionali e di consolidamenti e spostamenti di abitanti provvedendosi a tutte le opere in parola con pagamenti non differiti.

106 MILIONI sono assegnati al completamento di opere dipendenti da terremoti e danni di guerra.

94 MILIONI sono assegnati a forniture industriali, impianti e lavori relativi per la direttissima Bologna-Firenze e per le ferrovie Piacenza-Cremona e Firenze-Salsomaggiore.

Questo vuol dire che il risparmio nazionale, segno di probità e di forza, costanti anche nelle difficoltà, dato con fiducia allo Stato, è da lo Stato assegnato alla votazione patrimoniale della Nazione di cui beneficia il popolo intero.

Questo è il circolo di vita del Regime, che è regime di lavoro: lavoro compiuto, che domani si inaugura, lavoro da iniziare e continuare, cui è stato assicurato il finanziamento.

Anno per anno il Regime può contrapporre il Natale di Roma, festa italiana, feste di opere e della Leva Fascista e cioè festa di generazione al lavoro, alla già vecchia festa internazionale del classicismo che divide e minaccia.

Il Natale di Roma dell'anno X conferma nelle cifre le virtù morali del Fascismo, le sole virtù che possono vincere le avversità.

ROMA. — La ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma festa nazionale del Lavoro è stata solennizzata in tutta l'Italia con imponenti adunate di giovani Camicie Nere, alla presenza e con la partecipazione di numerose masse di popolo ed è riuscita ovunque solenne, schietta, italianamente ispirata a sanità di spiriti ed elevatezze di opere.

La festa ha trovato la sua più alta espressione di entusiastica affermazione di fede Fascista nella sesta Leva Fascista, che è assurta ad alta importanza e solennità di significazione per l'imponenza del numero delle reclute e per la larghissima partecipazione al rito di rappresentanze di ogni categoria.

In ogni presidio a rendere più elevato il significato della celebrazione sono intervenuti il Comandante, con una rappresentanza di ufficiali e una parte di truppa.

Imponente è stato poi dovunque, anche nei più piccoli centri, la rassegna delle nuove cospicue ope-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

re realizzate dal Regime, segni tangibili del vittorioso sforzo di creazioni compiuto da esso, e solenne sono riuscite le cerimonie inaugurali: come pure significativa la cerimonia, oggi anche svoltasi, della distribuzione dei premi della Fondazione Arnaldo Mussolini « Fedeli della terra » ai coloni segnalatisi per il loro attaccamento e amore all'antico terreno trasmesso alla famiglia di generazione in generazione.

Entusiastiche dimostrazioni al Duce con le quali ha culminato ogni pubblica manifestazione sociale sono state le più eloquenti testimonianze dei sentimenti di gratitudine e devozione del Paese.

Il Duce parla alle giovani Camicie Nere dell'Urbe.

ROMA. — La partecipazione plebiscitaria di tutto il popolo alla celebrazione del Natale di Roma e alla Festa del Lavoro; la solennità e l'imponenza delle manifestazioni che si sono ieri svolte, le più importanti e significative alla presenza del Capo del Governo; l'inaugurazione di opere che riportano alla gloria del sole insigni monumenti della romanità e di opere di utilità pubblica, non richiedono certo gran numero di parole e tanto meno frasi più o meno rettoriche per essere comprese in tutto il loro alto valore patriottico, politico e sindacale.

Alle ore 10,15 accompagnato dall'on. Renato Ricci, arriva sulla piazza del Popolo il Duce.

Si odono degli applausi e degli alalà; applausi ed alalà che si propagano rapidamente per tutta la piazza. Si agitano cappelli, fez, berretti, fazzoletti, si vedono in alto moschetti e pugnali. Il grido di Viva il Duce, si eleva da migliaia di petti ed è ripetuto più volte, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e poi Giovinezza.

Il Capo del Governo risponde all'entusiastica vibrante manifestazione della moltitudine col saluto romano.

Squilla il silenzio che si fa subito generale, assoluto. Il Duce con voce alta e vibrante, pronuncia il seguente discorso:

« Giovani Camicie Nere dell'Urbe!

Oggi, fausto Natale di Roma, è la festa del lavoro italiano, è la giornata della vostra sesta Leva Fascista, che consacra la vostra gagliarda e purissima fede;

I combattenti gloriosi della grande guerra, le Camicie Nere della vigilia, gli anziani della Milizia e del Partito, tutti vi salutano con schietta, profonda, virile simpatia e sono fieri di voi!

Noi sentiamo che voi siete, che voi volete essere in ogni istante della vostra vita, l'orgoglio del Fascismo, la forza della Rivoluzione, la certezza del futuro, l'armata della Patria!

Con disciplina, con lavoro, con l'obbedienza ai vostri Capi, fortificando quotidianamente lo spirito ed i muscoli, voi sarete ogni giorno più degni dell'avvenire che vi aspetta e della fede che avete abbracciato per conquistare nuova grandezza dell'Italia.

Giovani Camicie Nere!

E' questo il vostro fermissimo proposito? (Un urlo formidabile erompe dalla massa fascista che grida al Duce: Si!).

Il Capo del Governo prosegue:

« Giuratelo »!

Lo Giuro! ».

ROMA. — La Camera discute il Bilancio della Guerra.

ROMA. — Stamani, il Segretario del Partito ha convocato al Palazzo del Littorio, i componenti i Gruppi di propaganda 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32. Agli oratori sono state impartite le direttive in merito ai prossimi raduni. Erano presenti alla riunione i vice-Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi.

ROMA. — Oggi a mezzogiorno, ha avuto luogo a Palazzo Chigi, la compilazione del verbale di scambio delle ratifiche dei trattati di amicizia e di commercio fra l'Italia e l'Heggiaz.

Ha firmato per l'Italia il Sottosegretario agli Esteri on. Fani e per l'Heggiaz il giovane Emiro Feisal Ibn Abd el Aziz al Saud, secondogenito del Re dell'Heggiaz.

Stamane la missione ha visitato i Musei Vaticani, e nelle prime ore del pomeriggio ha visitato il campo di Ciampino, assistendo ad interessanti manifestazioni aviatorie.

Alle 17 ha avuto luogo un ricevimento in Campidoglio in onore degli ospiti arabi.

Questa sera, alle 20,30 all'Hotel Excelsior S. E. Fani offrirà un pranzo in onore dei membri della missione.

ROMA. — S. A. R. l'Emiro Faisal dell'Heggiaz è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Quindi si è recato a Palazzo Chigi per visitare il Sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Fani, il quale nella serata ha restituito la visita al Grand Hotel.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Iti Bacci, direttore del « Littoriale », che gli ha fatto omaggio della collezione del giornale, e gli ha riferito sullo sviluppo preso dal « Littoriale » stesso, specialmente nell'Italia Meridionale.

Il Capo del Governo ha manifestato all'on Bacci il suo compiacimento.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Conto del Tesoro.

ROMA. — Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.731 milioni di cui L. 1.514 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 217 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione, del bilancio, durante il mese di marzo, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.754.

Nel mese emerge, quindi, il deficit di milioni 56, sensibilmente inferiore alla media di disavanzi verificatisi nei precedenti otto mesi dell'esercizio che è di milioni 261.

Per effetto di tale disavanzo il deficit che, a fine febbraio, era di milioni 2.091, sale a milioni 2.147.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 150.

Il disavanzo totale delle due categorie risulta, pertanto, a fine marzo, accertato in 2.297 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.121 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, un aumento di 80 milioni, dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13.672 milioni con una diminuzione, rispetto al 29 febbraio scorso, di 66 milioni.

Il conto del Tesoro pubblica, infine, alcuni prospetti con i dati relativi ai risultati della sottoscrizione ai nuovi buoni novennali dei quali è stata autorizzata l'emissione col R. D. Legge 21 marzo 1932 n. 230.

Sabato, 23

GINEVRA. — Alla Conferenza del Lavoro il Ministro Bottai espone i principi della politica sociale fascista.

ROMA. — La Camera approva il Bilancio della Guerra plaudendo alla dichiarazione del Ministro Gazzera, e inneggiando all'Esercito.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore ing. Broccardi, podestà di Genova, che gli ha presentato i progetti del nuovo piano regolatore di quella città, corredati da un'ampia esauriente relazione con le indicazioni finanziarie, e da molte fotografie dei lavori preparatori già in corso.

S. E. il Capo del Governo ha approvato nelle sue linee generali il piano regolatore; si è vivamente compiaciuto col sen. Broccardi e si è riservato di dare immediate istruzioni ai competenti ministeri per l'approvazione del piano e per la sua presentazione al Parlamento.

Tale piano regolatore rappresenta un'assoluta necessità per lo sviluppo dei traffici e per l'avvenire di Genova.

Lunedì, 25

VICENZA. — S. E. Starace ha passato in rassegna 40.000 Camicie Nere.

L'on. Starace, accolto da ovazioni calorose ha tenuto un discorso che è stato frequentemente interrotto da applausi dalle molte migliaia di fascisti e salutato alla fine da ripetute ovazioni, il Segretario del Partito ha concluso il suo discorso rivolgendo un vivo elogio al Segretario Federale per la perfetta efficienza del Fascismo vicentino dimostrata con le superbe ed imponenti manifestazioni odierne.

ROMA. — Ieri si è svolta la terza giornata di propaganda indetta da S. E. il Segretario del Partito nei grandi e piccoli centri delle 32 Provincie designate.

Ai raduni, cui un carattere particolarmente popolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori incaricati dal Partito, hanno parlato dell'opera del Fascismo diretta a sempre magggiormente potenziarie tutta l'attività della Nazione; nonchè delle grandiose conquiste politiche, sociali ed economiche realizzate dal Regime che hanno contibuito ad attenuare le conseguenze della crisi e ad assicurare ai lavoratori tranquillità e benessere.

Le parole degli oratori hanno provocate entusiastiche dimostrazioni ed imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

ROMA. — Tutte le regioni italiane hanno partecipato al Plebiscito della sottoscrizione dei Buoni che ha raggiunto nelle 24 ore la somma di 4 miliardi 453 milioni.

Ecco le cifre di ciascuna regione con l'indicazione della parte sottoscritta dal capoluogo di regione:

Lombardia L. 1.359.333.500, Milano 1.235.330.000; *Lazio* L. 826.220.000, Roma L. 822.987.000; *Piemonte* L. 633.440.500. Torino L. 340.639.000; *Campania* L. 381.952.000, Napoli L. 363.398.500; *Liguria* L. 365.267.000, Genova L. 317.468.000; *Toscana* L. 216.275.500, Firenze L. 112.270.000; *Emilia* lire 153.609.500, Bologna L. 92.322.000; *Veneto* L. 141.086.000, Venezia L. 45.796.500; *Sicilia* L. 99.500.000, Palermo L. 43.955.000; *Puglie* lire 81.017.000, Bari 40.963.0000; *Venezia Giulia* lire 60.261.000, Trieste L. 48.963.000, Zara L. 1.213.000; *Venezia Tridentina* L. 31.597.500, Trento 22.074.000, Bolzano 9523.500; *Abruzzi e Molise* L. 25.372.500, Aquila L. 9.638.000, Campobasso L. 4.780.500; *Calabria* L. 22.480.500, Reggio Calabria L. 10.333.500 *Marche* L. 18.057.000, Ancona L. 11.507.5000; *Um-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

bria L. 16.308.500, Perugia L. 12.399.000; *Sardegna* L. 15.512.500, Cagliari L. 8.479.500; *Basilicata* L. 11.569.000, Potenza L. 10.753.500; *Colonie* lire 2.727.500, Tripoli L. 1.933.000, Asmara L. 490.500, Bengasi L. 163.500, Mogadiscio L. 106.500, Chisimaio L. 34.000; *Possedimenti* L. 1.209.000, Rodi L. 1.209.000.

Come fu comunicato alla Camera dal Capo del Governo i sottoscrittori del piccolo risparmio sono stati numerissimi. Hanno cioè costituito la solita base di questo tipico Plebiscito, non nuovo del resto nel Regime.

ROMA. — L'on. Del Croix illustra alla Camera l'importanza dell'Armata del Cielo.

ROMA. — S. M. il Re si è compiaciuto nominare Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata S. E. l'Ambasciatore marchese Guglielmo Imperiali dei Principi di Francavilla.

Mercoledì, 27

ROMA. — Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai è stato ricevuto al Palazzo Venezia dal Capo del Governo al quale ha riferito sui lavori della Conferenza Internazionale del lavoro e sulla partecipazione italiana.

ROMA. — Nella sede centrale dell'Istituto Coloniale Fascista il Presidente S. E. l'Ammiraglio Cerrina Perroni ha insediato il Comitato Direttivo dell'Unione della Stampa Coloniale.

Erano presenti l'on. Gray Presidente, e i camerati Grosso, Maino, Maratea, Rossini di Camerota Pozzi.

ROMA. — Questa mattina, nel Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha presieduto la Commissione per lo studio della organizzazione e del funzionamento dei Fasci Femminili. Erano presenti il Vice Segretario on. Adinolfi, il componente del Direttorio Nazionale Console Bottari, le Delegate dei Fasci femminili di Alessandria, Margherita Stravegna; di Bari, Wanda Gorjux Bruschi; di Bergamo, Laura Calvi Roncalli; di Perugia, Donna Teresita Menzigher; di Milano, Donna Lena Trivulsio; di Roma, Donna Gina Federzoni; ed i Segretari delle Federazioni Fasciste di Cuneo, Attilio Bonini; di Foggia, Nicola Pepe Celentani; di Modena, Cosimo Manni; di Padova, Paolo Boldrin; di Pavia, Attilio Spizzi; di Siena, Aldo Sampoli.

Erano inoltre presenti i Segretari Federali di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia, Forlì, Frosinone, Macerata, Napoli, Pesaro, Pescara, Ravenna, Rieti, Salerno, Teramo, Terni, che in precedenza erano stati riuniti al Palazzo del Littorio per altre ragioni del Partito.

La Commissione ha proposto alcune modifiche al regolamesto per l'organizzazione dei Fasci femminili e delle Giovani fasciste, ha concretato le norme per la Mostra Nazionale Fascista del Lavoro femminile di Bari e ha fissato la modalità per il prossimo Congresso delle Delegate dei Fasci femminili.

Le decioni prese saranno sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale del Partito nella riunione del 30 corrente.

Giovedì, 28

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Prefetto Borri e dal Commissario Federale, on. Fossa, tutti i capi delle Gerarchie del Regime della Provincia di Forlì.

L'on. Fossa ha fatto una relazione sul lavoro fin qui compiuto per avviare il Fascismo forlivese all'avanguardia del Fascismo italiano.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in futuro.

Uscendo dal salone i Gerarchi forlivesi hanno intonato gli Inni della Rivoluzione.

ROMA. — La Camera approva il Bilancio dell'Aeronautica dopo le dichiarazioni del Ministro Balbo con una manifestazione vibrante all'Armata Azzurra.

La Mostra dei cimeli Storici di Garibaldi.

ROMA. — Ha avuto luogo oggi, con l'intervento di donna Costanza Garibaldi, dell'on. Ezio Garibaldi e di numerose personalità, la vernice della Mostra garibaldina, che verrà inaugurata sabato.

La Mostra riunisce nelle ventidue sale terrene del Palazzo delle Esposizioni, quadri, cimeli, autografi e stampe, più di 400 medaglie, una ricchissima collezione di ritratti e la più varia documentazione della grande gesta.

La prima sezione illustra la vita di Garibaldi, dalla nascita fino al 1848 esclusi i fatti militari.

Nelle altre sezioni, è agevole seguire il Condottiero in tutta la grande epopea, da Montevideo a Venezia, da Roma a Fano, da Quarto a Marsala, a Reggio, a Napoli, al Volturno, dove si decisero le sorti del Regno delle Due Sicilie.

I musei del Risorgimento di tutte le città hanno contribuito, col proprio interessante materiale, alla buona riuscita della Mostra.

Napoli e la Sicilia hanno inviato materiale di primissimo ordine.

Fra i ritratti dell'Eroe ricordiamo quelli del Palizzi, del Morelli, di Gerolamo e Domenico Induno, di Tranquillo Cremona.

Fra i documenti, sono una lettera della madre di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Garibaldi, con la tremolante firma di Rosa V. Garibaldi, e tre lettere di Annita.

Fra i cimeli, la stampella dell'Eroe e gli stivali che calzò ad Aspromonte, il bianco « puncho», il berretto e la camicia di flanella.

Interessante è la raccolta delle divise garibaldine, completata con la ricostruzione di quella brasiliana, presa da un quadro dei legionari a Montevideo, dove figurano Sacchi ed Anzani presso Garibaldi.

ROMA. — La situazione militare, politica e sociale della Libia e delle Colonie dell'Africa orientale, è illustrata nella relazione al Senato dell'on. Schanzer, sul Bilancio delle Colonie.

Il relatore, dopo di aver posto in rilievo l'importanza dell'opera compiuta dal Governo, conclude inviando un commosso saluto alla memoria dell'Ammiraglio Cagni, grande patriota e valoroso soldato, il cui nome resterà indissolubilmente legato alla storia italiana e alla conquista della Libia.

VENEZIA. — Il Re e la Regina hanno oggi inaugurata la diciottesima Esposizione internazionale d'Arte Biennale, che è la più importante manifestazione artistica del mondo, dove sono raccolte le opere dei maggiori pittori e scultori moderni.

La città di San Marco ha accolto con lo sventolio dei suoi mille gonfaloni, coi vivaci colori dei damaschi esposti ai balconi, e con i festosi applausi d'una folla strabocchevole lungo i canali, i Sovrani d'Italia e la Principessa Maria di Savoia, venuti per inaugurare la XVIII Biennale.

Venerdì, 29

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. avv. Carlo Clausetti, gerente della Casa Musicale Ricordi di Milano, che gli ha offerto la prima copia di una collezione di « Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale italiana ».

La collezione consterà di dieci volumi.

Il Capo del Governo ha manifestato il Suo vivo compiacimento per questa opera imponente che raccoglierà tutto quanto è stato prodotto nei secoli dal genio musicale italiano.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il prof. Sen. Pietro Chimienti, il quale gli ha rimesso la prima copia delle sue « Lezioni di Diritto Costituzionale Italiano nelle nuove espressioni fasciste » tradotte in

Il Capo del Governo ha infine ricevuto presentati dal Segretario del Partito on. Achille Starace, i dirigenti della Federazione Italiana dell'Escursionismo e il dopolavorista Morozzi Pietro, vincitore del Concorso per il migliore svolgimento del tema sulle impressioni della seconda adunata nazionale staffette ciclistiche, effettuatasi in Roma il 20 settembre 1931-X.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il vincitore e gli ha consegnato in premio una bicicletta da corsa tipo « campione del mondo ».

ROMA. — Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha inaugurato la Mostra Garibaldina.

ROMA. — Il funzionamento dei Consorzi agrari e nuove provvidenze per quanto riguarda il credito agrario di miglioramento formano oggetto dei disegni di legge presentati alla Camera dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il quale ha richiesto per il loro esame la procedura di urgenza.

Il primo disegno di legge crea l'Ente finanziario dei Consorzi agrari, che disporrà di un patrimonio costituito da un contributo trentennale di sei milioni da parte dello Stato e dalle quote di partecipazione delle istituzioni ammesse a parteciparvi, e cioè gli istituti esercenti il credito agrario le Casse di Risparmio, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, e i Monti di Pietà di prima categoria.

L'Ente opererà sotto la vigilanza governativa e sarà amministrato da organi nei quali saranno opportunamente rappresentati i ministeri, la cui competenza è interessata dalla sua attività, e gli Enti interessati.

Fino a concorrenza del contributo statale su ricordato, l'Ente potrà assumere crediti di pertinenza dei Consorzi agrari, la cui gestione pertanto resterà alleviata dal grave peso degli immobilizzi e recupererà la disponibilità dei mezzi liquidi che è necessaria per lo svolgimento di una proficua azione in favore degli agricoltori.

Si provvede inoltre alla concessione di un contributo statale in misura non superiore al 4 % annuo negli interessi dovuti dagli agricoltori sulle anticipazioni che verranno loro accordate dai Consorzi agrari e dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari sui prodotti consegnati per la vendita.

Una nuova notevole agevolezza per l'agricoltura è quella contenuta nel disegno di legge che estende al Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento le speciali norme sulla procedura esecutiva sancite per gli istituti di credito fondiario: il che, mentre renderà più spedite e meno dispendiose le azioni coattive contro i mutuatari morosi, costituirà una evidente agevolazione per la stipulazione dei mutui agrari.

Allo scopo inoltre di sostenere le quotazioni dei grani nazionali nel periodo immediatamente successivo al raccolto, poichè l'esperienza ha dimostrato che i provvedimenti potranno spiegare intera la loro efficacia solo se saranno integrati da provvidenze intese a facilitare la costruzione nelle zone prevalentemente cerealicole della penisola e delle isole di Sylos da grano di adeguata capienza, il Ministro dell'Agricoltura ha presentato un disegno di legge contenente provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e lo attrezzamento di Sylos e di magazzini di cereali i quali faciliteranno l'ammasso del grano con riduzione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

della spesa di conservazione e con più facile collocamento di partite omogenee, allargando infine le possibilità di concedere le sovvenzioni necessarie per evitare le svendite precipitose del raccolto.

ROMA. — I problemi delle comunicazioni e del traffico, sopratutto per la parte riguardante il trasporto delle merci, sono stati oggi esaminati alla Camera, riprendendo la discussione del Bilancio delle Comunicazioni.

L'on. Di Belsito si è occupato dei cantieri navali dell'industria privata che dipendono anche dal Ministero delle Comunicazioni e specialmente di quelli di Palermo.

L'on. Domenico Giuriati si è occupato del problema del traffico aereo e l'on. Ardissona ha rilevato l'importanza della camionabile Genova, Milano, Torino.

L'on. D'Annunzio ha fatto presente alla Camera che il monopolio finora goduto dalle Ferrovie nel traffico dei viaggiatori e delle merci ha ormai cessato di esistere per il sopravvenire dell'automezzo. Ciò non ostante, per la concezione realistica del Ministro Ciano e per l'assiduo lavoro e la disciplina dei ferrovieri si è chiuso con un tenue attivo. Ha affermato che il bilancio può essere assicurato solo manovrando le tariffe e contenendo i traffici.

Concludendo ha affermato che la ferrovia per restare intatta deve ricostituire il suo organismo centenario con qualche cosa che la renda concorrente degli stessi concorrenti.

Sullo stesso argomento della necessità di studiare i mezzi per fronteggiare la concorrenza che alla ferrovia fa l'automezzo si è intrattenuto l'on. Chiesa.

L'on. Del Bufalo, rilevato che la situazione finanziaria delle Ferrovie, ad onta della crisi mondiale si può definire buona, ha fatto alcuni rilievi di carattere tecnico.

Sono stati approvati vari disegni di legge, tra cui quello recante le modifiche alle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Il principio che per il reclutamento dell'Esercito, si debbano introdurre le più grandi economie nelle forze bilanciate e nelle ferme, a vantaggio di una sempre più perfetta formazione e preparazione dei quadri trova piena applicazione nel Disegno di Legge.

Tale constatazione è fatta dall'on. Tarabini, nella relazione da lui compilata, per conto della Commissione Parlamentare.

Infatti, il relatore osserva che viene consentito al Ministro della Guerra, di diminuire la ferma, oltre i casi nei quali le condizioni di famiglia ne danno per legge diritto, ogni qualvolta il numero degli arruolati della classe di leva, sia superiore alla forza bilanciata.

Inoltre la legge dà modo di diminuire la ferma, a coloro i quali, essendo idonei ad incondizionato servizio, presentino, sotto l'aspetto fisico, requisiti poco spiccati, effettuando all'uopo una rigorosa selezione, che consenta di avere alle armi, per l'intero periodo della ferma ordinaria, gli elementi fisicamente migliori e più robusti.

Il Ministro Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge per la sistemazione di edifici governativi nella città di Napoli e cessione al Comune di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato.

Sabato, 30

ROMA. — La Camera ha discusso il Bilancio delle Comunicazioni sul quale ha pronunciato un realistico e lucido discorso il Ministo Ciano.

ROMA. — Il Re inaugura a Firenze la Fiera Nazionale del Libro.

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Come alla vigilia dell'apertura della 13. Fiera di Milano adempivo al grandioso compito di segnalare all'E. V. che per il numero di ditte partecipanti e per aree occupate essa superava ogni precedente manifestazione, ho oggi, a chiusura effettuata, l'onore di partecipare a V. E. in base ai dati raccolti, che un reale insperato successo altamente significativo è stato ottenuto.

1.956.000 persone, 160.000 in più dello scorso anno, hanno visitato la Fiera. Gli espositori intervistati affermano concordemente che cospicue cifre di affari sono state concluse. La forza d'attrazione di Milano è stata quest'anno più forte che per il passato e la nostra città ha ben potuto dimostrare alle decine di migliaia di visitatori stranieri che ha ospitato in questo periodo quale sia il vero volto dell' Italia rinnovellata del Fascismo.

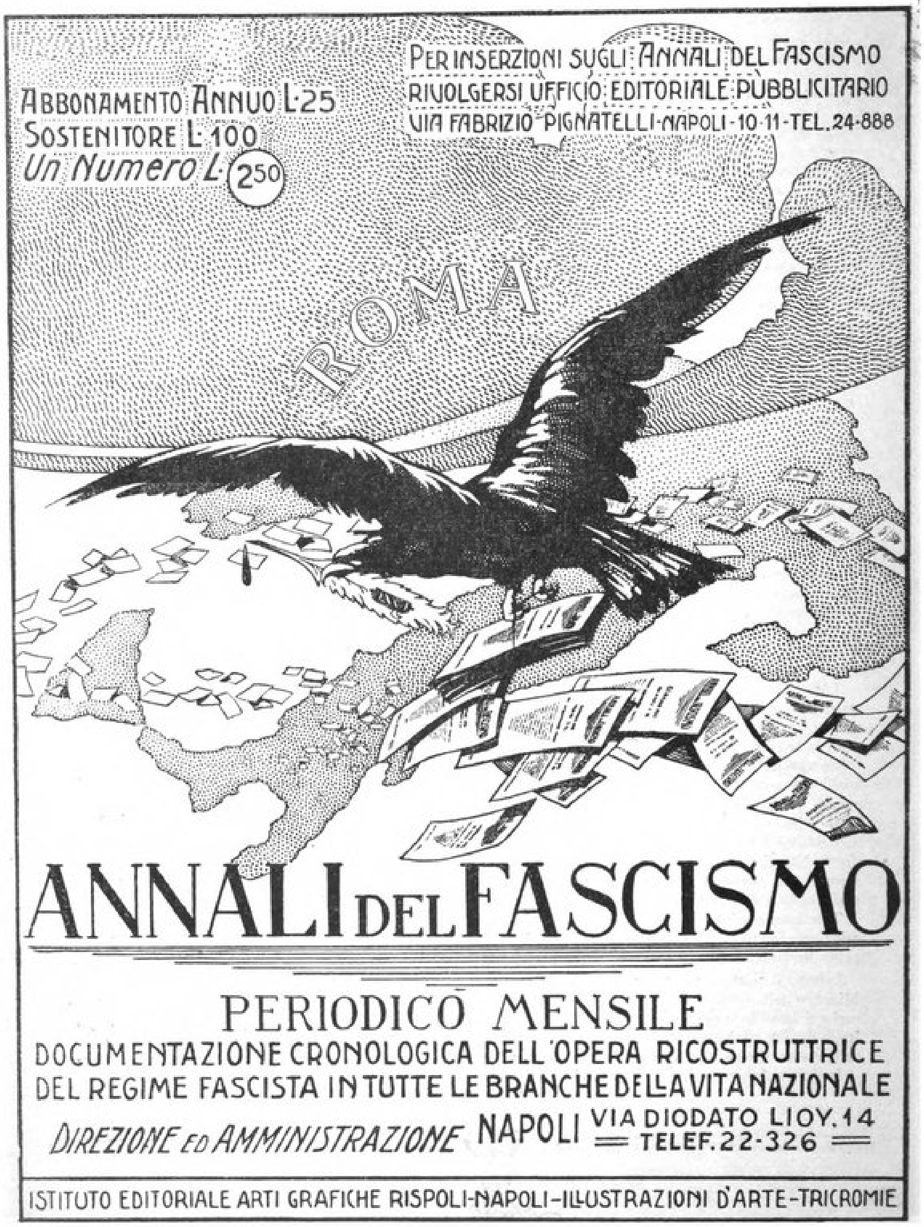
Una volta ancora il sicuro convincimento e la chiara previsione di V. E. hanno avuto piena conferma in un risultato sorto dal concorde sforzo delle nostre energie produttive, che sotto il segno del Littorio e lo impulso che V. E. imprime ad ogni feconda attività, guardano con piena fede al domani.

Ed è con quella fede che la Fiera di Milano, fatto suo il motto «Avanti con coraggio» segnatole dal Duce, ricomincia il lavoro perchè ogni risultato sia superato ed il successo portato ancora più oltre. — Pietro Puricelli, Presidente Fiera di Milano ».

ROMA. — Nell' Anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale, i Mutilati rinnovano al Duce «vero esecutore della volontà e dei destini del popolo vittorioso» il giuramento di fede e di devozione.

Dir. resp: GIUSEPPE PALMA — Amministratore G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

MAGGIO 1932

ANNO X

SOMMARIO

On. Raffaele Pescione: *Una data storica: 24 Maggio*
Il Direttorio Nazionale del Partito per la celebrazione del Decennale della Rivoluzione – Le cifre delle forze fasciste – Discorso del Duce ai Transoceanici, in Campidoglio – La Salma di Arnaldo Mussolini tumulata a Paderno – Il telegramma del Duce per l' inaugurazione del monumento a Cadorna, a Pallanza – Il successo dei raduni di propaganda – La circolazione cartacea ridotta di altri 143 milioni - La celebrazione del 24 Maggio L' adunata nazionale dei Granatieri, a Roma – La « Giornata dell' Ala » – Il Segretario del Partito a Bologna, Brescia, Chieti e Salerno – Ricevimenti del Capo del Governo – Le accoglienze dell' Urbe al Presidente del Consiglio Turco - Altre 10 mila scuole fondate dal Regime - Consiglio dei Ministri

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche
RISPOLI
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell'orbita del Regime. Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L.	**100,00**
„ ordinario	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell'anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale **6/10030** intestato:

" ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Una data storica: 24 Maggio

Il Signor Lang ha scritto che l'intervento alla guerra mondiale è stato determinato per tutti i popoli da ragioni d'interesse materiale. Il suo arido cuore di uomo del nord forse non poteva comprendere che ne l'immenso rogo di vite e di passioni umane ci si fosse potuti lanciare anche solamente per ragioni ideali.

Egli non sapeva come talvolta, al di sopra e al di fuori da ogni movente di rapporti commerciali, di egemonie di mercati, di conquiste coloniali, di accaparramenti di riserve auree, potesse agire un poco anche la sola leva di un sentimento accolto e condiviso dal popolo di una intera nazione.

Per il Signor Lang l'avere agito per ragion d'interesse costituiva anzi una giustificazione più che plausibile, se non l'unica giustificazione possibile, della utilità di intervento per vari stati

Sembra, questo, l'apprezzamento personale di un uomo isolato, dettato da una qualunque mentalità di *business-man*, o dall'arido cervello di uno speculatore di mestiere o dall'abito spirituale di un segretario di un *bureau* di affari internazionali.

Pure, per noi, esso ha il valore di un termine di paragone: è il punto di riferimento che ci permette di identificare con precisione le grandi distanze, quelle che segnano definitivamente la posizione delle vere nazionalità spirituali dei popoli, della irriducibile, inconfondibile nazionalità che va oltre le sfumature di tinta, che va oltre le differenze di lingua, che va oltre le disparità etniche, per raccogliere gli uomini nel più vasto ma più preciso campo della comprensione spirituale che è quello in cui veramente si identifica la stirpe.

Ora la stirpe Italica, nonchè dal Signor Lang, non può essere compresa veramente da chi delle nostre bimillenarie tradizioni, della nostra più antica civiltà, delle vicende della nostra storia più remota e di quella più vicina non sappia tenere esatto conto.

Vi sono sfumature che non si possono comprendere e valutare se non se ne è vissuto il processo di formazione e non si ha nel sangue la continuità ereditaria che le ha determinate.

E' qui, è in questa comprensione, è in questa spontanea affinità di spiriti, che sembra logica e semplice ed è invece determinata da un complesso imponente di potenti fattori in continua rivoluzione, è in questo affascinamento inscindibile di aspirazioni e di valutazioni che la vera nazionalità, la vera stirpe si riconosce e segna le insuperabili, le incolmabili distanze, insieme alle formidabili ragioni del suo orgoglio.

Di queste distanze, di queste ragioni di orgoglio non solo gli uomini del *tipo-Lang*, ma forse anche alcuni tra noi, prima del 1915, non potevano valutare esattamente i rapporti.

Qualche cosa era necessario accadesse che rivelasse a noi stessi e proiettasse fuori dal chiuso dei nostri spiriti, innanzi ai nostri occhi, la vera, organica e chiara visione della nostra personalità nazionale.

239773

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le rivoluzioni e le guerre della indipendenza nostra, dalle prime ardenti aspirazioni napoletane alla realtà di Roma capitale, pur vissute con ardore di passione, parve non avessero rivelato ai nostri spiriti tutte le vere e potenti loro ragioni storiche.

Parve anche, forse, per circa mezzo secolo, che l'unità d'Italia fosse stata fine a se stessa.

***

E ci sentivamo a disagio.

Specialmente noi giovani di una generazione in cui l'eco delle passioni, delle lotte, delle battaglie del nostro risorgimento si andava attenuando.

L'unità nazionale era per noi un fatto compiuto di una attualità superata: era niente altro che un punto di partenza per la storia nostra.

Noi non avevamo « fatta l'Italia », ma eravamo nati « *Italiani* ».

Quando a scuola ci avevano insegnato quanta gloria e quanta luce fossero nel nome di Roma, avevamo sentito, anche senza confessarcelo, di essere al mondo i soli a poterne parlare con legittimo orgoglio.

E solo ci doleva l'anima che le pagine della *nostra* storia, spogliate d'ogni risonanza d'epopea, dovessimo leggerle nel Mommsen e nel Gregorovius.

E che l'arca d'Augusto fosse ormai un oggetto da museo e non un'ara ed un faro.

Intorno a noi era la piccola vita quotidiana: la continua preoccupazione dei governi intesa a far tacere gli slanci delle nostre esuberanze di studenti, a smorzare la risonanza del grido d'italianità che partiva da Trieste e da Trento, a farci perdonare ogni incontenuta aspirazione di popolo perchè non desse fastidio oltre il Monte Bianco o le Alpi di Carnia.

E intanto il trattato della *Triplice Alleanza* ci costituiva in condizione di paterna tutela.

Erano forse necessità di quell'ora che la storia nostra non può più ormai soffermarsi a vagliare, ma erano necessità che in fondo a l'anima di chi aveva nella memoria la risonanza delle letture di Cesare e di Tacito davano talora l'amarezza incontenibile dello sconforto.

E intanto, accortamente, introdotta d'oltre alpe, era intorno a noi la marea montante del demagogismo sovversivo inteso a distrarci da ogni religione di Patria, a dividerci in gruppi e partiti, a tagliarci le gambe al momento di uno slancio eventuale, a chiuderci i varchi per ogni espansione territoriale o coloniale, a crearci la preoccupazione quotidiana della pugnalata alle spalle.

Così la piccola vita degli accorgimenti diplomatici o delle estenuanti trattative per comporre uno sciopero portava sempre più lontana da noi la tradizione di Roma e ci traeva, ogni giorno più umili, ad implorar quasi che ci si perdonasse l'audacia di esser venuti al mondo.

Pure noi non reclamavamo per diritto di sangue l'eredità dell'Impero Romano, ma solo sentivamo l'onta di coloro cui si nega il diritto alla vita.

La nostra stessa posizione geografica nel Mediterraneo ci assegnava un mandato storico che per inconfessata ingiustizia ci veniva negato.

Ma nel corso logico degli eventi non esistono ostacoli insormontabili: la storia d'Italia non era definitivamente conclusa entro i limiti della piccola cronaca di provincia; ancora una volta nella vita del mondo, doveva esser dimostrato che dove c'è una pagina di gloria da scrivere la tradizione di Roma non può essere assente.

***

Così l'agosto del 1914 trovò l'Italia assolutamente priva di una conveniente attrezzatura militare.

Ogni preparazione bellica che potesse preoccupare un qualunque vicino d'oltr'alpe era stata accuratamente evitata per circa mezzo secolo. Ma fuori da ogni condotta accomodante di governi, fuori da ogni timor di pericoli più o meno reali di complicazioni diplomatiche, fuori anche da ogni preoccupazione di contenere l'esuberanza delle nostre manifestazioni, era pur sempre qualche cosa

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

che i martiri del nostro risorgimento ci avevano ricordato col loro sacrificio: la responsabilità di un popolo che ha due millenni di storia.

Per questo i nostri cuori non furono assenti.

Per questo, più tardi, Enrico Toti doveva levarsi gigante su tutte le trincee, armato solo del suo cuore italiano.

Per questo il nostro orgoglio e il nostro sentimento insorsero contro l'ordine tedesco di entrare in guerra quando l'Austria ebbe invaso la Serbia e quando la Germania ebbe violato i confini del Belgio.

Per questo, anche se la violazione della neutralità belga potesse essere nei piani di altre nazioni, anche se il nostro intervento apparisse decisivo per la conclusione rapida della guerra, anche se non avessimo dimenticato il sangue dei nostri morti di Adua, anche se più facile e comoda ci apparisse una sistemazione vantaggiosa di interessi, anche se ricordassimo ancora la contenuta profonda amarezza dei tempi del Manouba e del Cartage, anche se viva fosse la lusinga del «*parecchio*», il nostro popolo impose che, senza intese, senza promesse, senza lusinghe, senza accordi, senza mercato, si proclamasse violata la carta della *Triplice Alleanza*.

Solo nei nostri cuori era allora l'impeto di accorrere in difesa del più debole contro chi si assumesse la parte del sopraffattore, anche e specialmente se impari si delineasse la lotta.

Fu impeto di popolo e non accorgimento di governo.

Impeto di un popolo che sentiva, sebbene forse non lo comprendesse, che l'ora storica imponeva di riconsacrare la tradizione, di un popolo che era soldato anche senz'armi, di un popolo che voleva stringersi ed affratellarsi e sentirsi uno nel crogiolo della trincea, di un popolo che reclamava il suo posto al sole, di un popolo che, respingendo tutte le promesse, tutte le lusinghe, tutti i mercati, sentiva solo che di là dalla prova magnifica, di là da Vittorio Veneto, c'era finalmente l'Italia, l'Italia nuova ed antica, l'Italia della *sua* storia, l'Italia Fascista di Benito Mussolini.

Per questo, ricordi il Signor Lang, nel 1915 noi giovani partimmo a primavera, nel giorno di Pasqua di Rose, mentre i rosai fiorivano ai margini delle strade d'Italia e rose cadevano da tutti i balconi sulle nostre giovinezze entusiaste.

Raffaele Percione

Deputato al Parlamento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

MAGGIO 1932 - X

Lunedì, 2

ROMA. — Le Assicurazini Generali di Trieste e Venezia hanno celebrato ieri nel Palazzo della Compagnia di Roma, la festa del centenario della loro fondazione con una cerimonia che è stata onorata dalla presenza del Duce e alla quale, insieme ad uomini di Governo, ad altri esponenti della politica, della finanza e dell'industria italiana e ai dirigenti della organizzazione, hanno partecipato una massa imponente di funzionari della Compagnia, le rappresentanze dei maggiori istituti italiani di assicurazione e i capi di talune fra le più importanti Società d'assicurazioni estere.

La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del Palazzo, completamente gremita e dove, ad ornamento della parete di fondo, insieme a piante e fiori, campeggiavano alcuni stendardi purpurei col Leone di San Marco.

Il Capo del Governo accompagnato dal Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, è giunto nella sede della Compagnia alle ore 12, ossequiato dal presidente cav. di gr. cr. Morpurgo e dagli altri dirigenti. Il suo ingresso nella sala è stato salutato da una grandiosa ovazione e da vibranti grida di: «Viva il Duce!».

Il Capo del Governo ha preso posto sul podio situato in fondo al salone, avendo ai lati i dirigenti della Compagnia, mentre la dimostrazione al suo indirizzo continuava intensa ed entusiastica.

Si è svolta quindi la cerimonia di celebrazione del centenario al termine del quale, accolto da una grande ovazione, il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

« Un mio discorso, Signore e Signori, non era nel programma. Ma io ho l'immodestia di dire che on lo pronunciassi, forse rimarreste un poco delusi. D'altra parte la celebrazione di un centenario, anche se avviene a Roma, dove si contano i millenni, è un avvenimento pieno di significazione e profondamente simbolico, che dà un senso di coraggio nella vita. Io avevo sfogliato, — dico sfogliato e non letto — il libro che voi avete pubblicato per la circostanza ed ho visto che in molte pagine ricorre la parola crisi.

Ho ascoltato con infinito interesse il vostro discorso, del quale io apprezzo i dati statistici e gli elementi che segnano il progresso di questa grande istituzione. Pensate quello che era l'Italia nel 1831! Quale cambiamento di scena in un secolo! Però non vorrei che sul terreno economico dovessimo subire un processo involutivo. Non per colpa nostra. Perchè quando io, durante il discorso, seguivo le difficoltà che alle «Assicurazioni Generali» facevano gli Stati e Staterelli dell'epoca, mi domandavo, se, per l'avventura oggi non siamo sulla strada di una più o meno grave follia, dal momento che tutti gli Stati innalzano barriere doganali ed anemizzano l'economia del Mondo.

Io mi sento matematicamente sicuro nell'affermare che le «Assicurazioni Generali» arriveranno a festeggiare il loro secondo centenario.

Non sono matematicamente sicuro che, fra un secolo, l'Italia sarà più potente e Roma più grande! ».

Il discorso del Duce è stato salutato da una vibrante ovazione.

ROMA. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro delle Finanze, col quale il tasso di sconto è ridotto dal 6 al 5 %, a decorrere da oggi due maggio

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 30 u. s., alle ore 10,30 si è riunito nel Palazzo Littorio il Direttorio del P. N. F., sotto la presidenza del Segretario, on. Achille Starace. Erano presenti: Il Vice-Segretario on. Matteo Adinolfi, il Segretario Amministrativo on. Giovanni Marinelli, i componenti: on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello dott. Giovanni Dolfin, Andrea Catalch. Console Tommaso Bottari.

Alla seduta è intervenuto S. E. Attilio Teruzzi. Capo di S. M. della M. V. S. N.

Assente giustificato il Vice-Segretario, prof. Arturo Marpicati.

Il Direttorio, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha fissato le seguenti manifestazioni, che avranno luogo in Roma, in occasione della celebrazione del Decennale della Rivoluzione.

Adunate.—Mutilati ed invalidi fascisti ed una rappresentanza delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Senatori e Deputati fascisti. Direttorii Federali. Segretari Politici dei Fasci di Combattimento. Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento. Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti. Battaglioni CC. NN. Intellettuali fascisti. Riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

Inaugurazioni. — Nel Palazzo del Littorio, la Cappella Votiva in memoria dei Caduti per la Rivoluzione. In Piazza San Claudio la Lapide che ricorderà la Sede del Partito, durante le giornate della Marcia su Roma. Opere pubbliche.

Mostre. — Del Fascismo. Nazionale della Meccanica Agraria. Nazionale delle Bonifiche. Delle Migrazioni Interne.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Concorsi. Ginnico Atletico dell'O.N.D. e adunata delle staffette ciclistiche, organzzata dalla F. I. E., con l'intervento dei Segretari dei Dopolavori Provinciali del Regno (1, 2, 3, luglio) Nazionale Mitraglieri. Rassegna Ippica Internazionale.

Celebrazioni nelle Provincie. A Belmonte Calabro sarà inaugurato il Monumento al Quadrumviro Michele Bianchi. Il Segretario del Partito impartirà le disposizioni per l'esecuzione.

Il Direttorio ha approvato le modificazioni da apportare alla organizzzione dei Fasci Femminili. Il nuovo regolamento sarà pubblicato nel prossimo « Foglio d'Ordini ».

Ha inoltre deciso di convocare in Roma in occasione della inaugurazione del Monumento ad Anita Garibaldi (4 giugno), le Delegate Provinciali dei Fasci Femminili.

I lavori hanno avuto termine alle ore 13.

Il Direttorio è convocato per il 1. giugno prossimo alle ore 10,30.

LECCE. — Lecce ha reso ieri entusiastiche accoglienze all'on. Starace, venuto per la prima volta nella sua terra natale, dopo la nomina a Segretario del Partito, per inaugurare il Congresso Pugliese dei sindacati forensi.

L'on. Starace, che dopo aver porto il saluto agli intervenuti ed un caldo ringraziamento agli avvocati Vedromile, Grosso e Grisostomi Marini, al quale ultimo spetta la iniziativa del raduno regionale in Lecce, mette in evidenza il significato delle manifestazioni che innanzi tutto serve a cementare sempre più i vincoli fra le Provincie consorelle pugliesi. Afferma poi che la Provincia di Lecce era meritevole di un atto tanto significativo e tanto simpatico, perchè quanto le altre Provincie del Regno, fedeli al Duce senza riserve e senza condizioni.

Successivamente l'on. Starace illustra le tradizioni del foro leccese, tradizioni che saranno indubbiamente tenute alte perchè le nuove generazioni che si affacciano alla vita non soltanto nello spirito e nei muscoli sono gagliarde, ma anche nello intelletto.

Dopo aver rivolto il suo pensiero ai camerati e procuratori di tutta Italia e alla magistratura che egli ha sempre avuto ed ha in sommo rispetto, l'on. Starace dichiara aperti i lavori del Congresso ed esprime la certezza che la discussione e la conclusione si ispireranno a quelli che sono i comandamenti del Duce.

ROMA. — La Camera ha approvato il Bilancio delle Comunicazioni e il disegno di legge sui Consorzi obbligatori, dopo discorsi di S. E. Ciano e di S. E. Bottai.

ROMA. — Il Comm. Augusto Zucconi, Direttore della Casa Editrice Pontificia Desclée, ha fatto omaggio al Capo del Governo del volume XIV della grande «Storia dei Papi», del Barone Ludovico von Pastor.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio Nazionale dell'Associazione Decorati al Valor Civile e Marina d'Italia, presentato dal Segretario Federale di Torino, Comm. Andrea Gastaldi, membro del Direttorio del P. N. F. e dal Mutilato di guerra cav. Carlo Natoli, fondatore e Delegato Nazionale del Sodalizio.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per predisporre l'assistenza alle donne, che nella prossima stagione lavoreranno alla monda del riso, il Segretario del Partito, per il giorno 4 maggio, alle ore 10, ha convocato nel Palazzo del Littorio, i Segretari Federali e le Delegate Provinciali dei Fasci Femminili di Mantova, Milano, Novara, Pavia e Vercelli; il comm. Michele Giannattasio, del Ministero delle Corporazioni; l'on. Mario Fregonara, della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; il Gr. Uff. Sileno Fabbri, Regio Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia; l'on. Tullio Cariolato, Presidente dll'Ufficio Nazionale di Collocamenti della mano d'opera addetta alle lavorazioni agricole stagionali.

Martedì, 3

ROMA. — Ecco le cifre del tesseramento delle forze fasciste al 1 Maggio 1932-Anno X.

		Iscritti	Aumento
Fasci Maschili			
al 1 Maggio 1932-X	n. 675.854	675.854	
al 1 Maggio 1931-IX	n. 592.871		
differenza in più			82.983
Fasci Femminili			
al 1 Maggio 1932-X	n. 123.036	123.036	
al 1 Maggio 1931-IX	n. 94.218		
differenza in più			28.818
Giovani Fasciste			
al 1 Maggio 1932-X	n. 34.308	34.308	
al 1 Maggio 1931-IX	n. 24.161		
differenza in più			10.147
Fasci Giov. di Combattimento			
al 1 Maggio 1932-X	n. 324.312	324.312	
al 1 Maggio 1931-IX	n. 189.899		
differenza in più			133.413
Gruppi Universitari			
al 1 Maggio 1932-X	n. 55.056	55.056	
al 1 Maggio 1931-IX	n. 24.715		
differenza in più			30.341
Totale iscritti		1.212.566	— —
Aumento degli iscritti nell'ultimo anno			286.702

ROMA. — Alla Camera si è iniziata la discussione sul Bilancio degli Esteri.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì, 4

ROMA. — Alla Camera il Ministro Grandi ha pronunciato un discorso sui problemi internazionali del momento e l'azione dell'Italia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il grande invalido e decorato di guerra avv. prof. Patrizio Turrini, caporale d'onore della Milizia, il quale gli ha riferito sull'opera di propaganda che va svolgendo per l'Opera Nazionale Balilla e per altre patriottiche istituzioni.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e giovanile e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'O. N. B. al 30 aprile 1932 X confrontati con le cifre corrispondenti alla fine dell'aprile 1931-IX:

Tessere distribuite al 30 Aprile 1931 - X.

Balilla	N.	727.277
Avanguardisti	»	236.580
Piccole Italiane	»	366.393
Giovani Italiane	»	69.888
Totale	N.	1.600.138

Tessere distribuite al 30 Aprile 1932 - V.

Balilla	N.	1.357.918
Avanguardisti	»	237.567
Piccole Italiane	»	1.118.345
Giovani Italiane	»	109.774
Totale	N.	2.823.774

Si ha dunque un aumento di 1.223.636 unità sulla cifra al 30 aprile 1931 - IX e un aumento di 307.211 unità sulla cifra del decorso marzo X. Dalla cifra degli Avanguardisti è stato detratto il contingente della VII Leva (101.380 unità) che tuttavia aveva regolarmente ritirato la tessera dell'Istituzione per l'anno X.

Col 30 aprile è stata disposta la chiusura del tesseramento per l'anno X.

Giovedì, 5

L'assistenza alle mondariso organizzata dal Partito.

ROMA. — A favore delle duecentomila donne addette al lavoro di monda del riso delle provincie di Novara, Pavia, Vercelli, Milano e Mantova, è stato deciso di istituire asili-nido pea bambini inferiori a tre anni in tutti i paesi di emigrazione come in tutti i centri di immigrazione: di istituire nelle stesse località degli asili per bambini di età superiore ai tre anni; di istituire posti di ristoro a Mantova, Modena, a Codogno, e in altre stazioni di transito; di istituire posti di ristoro con dormitorio a Pavia, Novara e Vercelli.

In una riunione tenuta a Palazzo Littorio, riunione a cui hanno partecipato i Segretari Federali di Novara, Pavia, Vercelli, Mantova e Milano, le Delegate dei Fasci delle cinque provincie ed i rappresentanti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, sono state deliberate queste azioni assistenziali, per le quali il Partito ha assicurato un contributo.

BOLOGNA. — Bologna ha accolto festosamente il Segretario del Partito, on. Starace, e il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, venuti per presenziare le grandi manifestazioni sportive odierne al Littoriale e significative cerimonie inaugurali.

Dopo la consegna dei gagliardetti ai giovani Fascisti e l'inaugurazione della Casa del Mutilato, S. E. Starace, affacciandosi al balconcino cinquecentesco, parla alla folla dei mutilati e camerati, dichiarando di essere grato all'on. Delcroix di averlo invitato a presenziare l'inaugurazione della Casa del Mutilato, e di avervi aderito di buon grado perchè inaugurare significa costruire e costruire è un atto squisitamente e tipicamente fascista.

Egli ha aderito volentieri essendo piacevole rivedere coloro con i quali divise le ansie del combattimento, la gioia della vittoria, l'amarezza del dopoguerra in tempi in cui governi indegni imponevano ai combattenti una rinunzia che questi non volevano accettare. E' lieto, infine, perchè nei momenti critici e felici i mutilati hanno servito il Duce ed il Regime, il che significa servire la Patria ed il Re vittorioso. Conclude dicendo che vorrebbe poter stringere la mano a ciascun mutilato perchè stringere la mano ai valorosi vuol dire confermare un patto che è quello di continuare a servire con fedeltà ed onore.

Unanimi applausi salutano le parole del Segretario del Partito, mentre le musiche intonano gli inni patriottici.

ROMA. — La Confederaz. Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nella ricorrenza del Decennale della Marcia su Roma, pubblica un importante studio sulle organizzazioni operaie agricole del dopoguerra, ponendo in evidenza i passi giganteschi compiuti dal Fascismo.

L'opera, che è in special modo la storia numerica della «Organizzazione Sindacale Agricola del Fascismo» porta l'autorevole prefazione dell'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, commissario per la

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

migrazioni interne e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Il bel volume vuole essere sopratutto la dimostrazione eloquente delle posizioni raggiunte dal Fascismo nella organizzazione dei contadini italiani, dal sorgere del Sindacalismo fascista al 1932, in raffronto anche alle organizzazioni socialiste e popolari del dopoguerra e a quelle operaie agricole europee a carattere classista.

Venerdì, 6

ROMA. — Ieri, alle ore 12,30, il Capo del Governo, si è recato a visitare i lavori dell'edificio destinato a Museo del Risorgimento, attiguo al lato orientale del Monumento a Vittorio Emanuele II.

L'edificio servirà di collegamento tra il Monumento e il portico del Vignola, sulla Piazza del Campidoglio. Nella parte superiore esso avrà un portico che costituirà la nuova facciata posteriore del Convento dell'Aracoeli.

All'ingresso del cantiere, a ricevere S. E. Mussolini, erano il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'accademico architetto Brasini, progettista dei lavori, l'accademico Paribeni, l'ing. Capo del Genio Civile, ing. Palazzo, il prof. Munoz, direttore Generale dell'Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, l'ing. Salatino, capo dei servizi tecnici del Governatorato e i dirigenti dei lavori.

Il Capo del Governo ha esaminato i progetti che l'accademico Brasini gli ha illustrato. Quindi ha iniziato la visita alle opere già eseguite ed a quelle in costruzione, soffermandosi ad ammirare il panorama del Foro Traiano, dei Mercati Traianei e del Foro d'Augusto, dall'alto della terrazza sul lato orientale del Monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Duce ha attraversato il Salone superiore del Museo del Risorgimento, adorno di quattro grandi colonne di marmo cipollino con capitelli e base di bronzo. Un'alta zoccolatura di marmo africano ed in «fior di pesco» riveste le pareti del salone, fino a notevole altezza. Le porte sono incorniciate di alti portali in marmo recanti, in alto, lo Scudo Sabaudo fiancheggiato dal Fascio Littorio.

Nel Salone detto delle « Porte dei Tori », che si trova sotto il propileo di sinistra del monumento, è stato mostrato al Duce il bozzetto del nuovo edificio.

Il Capo del Governo, dalle impalcature superiori della nuova costruzione, ha ammirato il panorama del Foro di Cesare.

Terminata la visita, S. E. Mussolini è stato accompagnato all'uscita del cantiere, ove ha incontrato l'on. Fedele, con i membri della Commissione archeologica del Foro di Cesare, senatore Corrado Ricci, professori, Gigliòli, Giovannoni e Monti.

Il Duce ha voluto rendersi conto delle questioni relative alla perfezione del nuovo palazzetto della Accademia di San Luca, recandosi al Foro di Cesare e nel cantiere del nuovo edificio. Il senatore Ricci, il prof. Giglioli e il prof. Giovannoni gli hanno illustrato i vari punti di vista circa le conseguenze prospettiche che la costruzione stessa potrebbe recare in riguardo alla visibilità dei Monumenti del Foro di Cesare, dalla nuova strada congiungente Piazza Venezia con il Colosseo.

In merito a tali questioni il Duce si è riservato di decidere.

Ossequiato dalle autorità, il Capo del Governo ha lasciato Via Cremona, fatto segno da una calorosa manifestazione improvvisatasi dalla folla che si era riunita nelle vicinanze. Alla manifestazione S. E. Mussolini ha risposto sorridendo e salutando romanamente.

ROMA. — Il «Bollettino Militare» dell'Arma Aeronautica pubblica: S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, Colonnello di Artiglieria, comandante 23 Reggimento Artiglieria di Campagna, è trasferito nell'Arma dell'Aeronautica, ruolo naviganti, col grado di colonnello in S. P. E.

Sabato, 7

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Francese Paolo Doumer è stato ucciso in un insensato quanto torbito agguato.

Il Capo del Governo ha così telegrafato al Presidente del Consiglio Tardieu:

«L'improvvisa scomparsa del Presidente Doumer, vittima di esecrando attentato, ha suscitato un eco doloroso nella Nazione Italiana che partecipa sentitamente al lutto della Nazione Francese.

Voglia gradire, Signor Presidente, le più vive condoglianze a nome del Governo Fascista e mie personali. — Mussolini ».

ROMA. — La Camera ha oggi commemorato Paolo Doumer. Dopo il commosso saluto del presidente on. Giuriati alla memoria dell'estinto ha parlato tra la più viva attenzione, il Capo del Governo, che ha detto:

«Le parole testè pronunciate dal Presidente di questa Assemblea, sono la fedele espressione dei vostri sentimenti, di quelli del Governo e di quelli del popolo italiano, il quale ha appresa con sincera emozione la notizia del delitto orribile che ha spezzata la vita del Presidente della Repubblica Francese.

«L'assassinio di ieri, premeditato e perpetrato contro un vecchio di settantacinque anni, appartiene

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

al novero dei crimini che non colpiscono soltanto un uomo, ma feriscono e umiliano la più semplice e più profonda umanità.

«Nobile vita fu quella di Paolo Doumer. Di origine modestissima, Egli potè giungere, attraverso una attività politica lineare, temperata, sino ai fastigi della prima magistratura della Repubblica.

«Quando scoppiò la guerra, Egli era già uno degli uomini politici più rappresentativi ed ascoltati della Francia. Fu all'inizio di quegli anni tragici, che Egli diede un esempio tale da conciliargli allora e poi il nostro rispetto.

«Come ha ricordato il Presidente di questa Camera, Doumer mandò i suoi figli in prima linea al fronte, dove tutti trovarono la morte, combattendo da valorosi. Era un uomo duramente provato, e meritava un crepuscolo che non fosse di sangue.

In questo momento nel quale la politica tace e solo l'Umanità parla, noi desideriamo che il popolo francese senta, nel luttuoso evento, la simpatia aperta e commossa del popolo italiano ».

ROMA. — Dopo lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Ercole, sulla questione della lingua italiana a Malta, la Camera ha iniziato la discussione sul Bilancio delle Finanze.

ROMA. — Ieri mattina, alle ore 12,15, Sua Santità il Sommo Pontefice ha ricevuto in udienza S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la Contessa De Vechi di Val Cismon, quest'ultima per ringraziare Sua Santità della cessione della Croce «Pro Ecclesiastica et Pontefice» recentemente conferitale dal Santo Padre.

ROMA. — Il Duce ha inviato al Segretario federale del Fascio bolognese Comm. Ghinelli il seguente telegramma :

«Mario Ghinelli — Bologna — Il Segretario del Partito mi dice che ha ritrovato a Bologna il Fascismo delle grandi giornate della Decima Legione.

Non ne ho mai dubitato. A voi che lo dirigete a tutte le Camicie Nere bolognesi mando la espressione del mio compiacimento ed il mio saluto. — Mussolini ».

Lunedì, 9

ROMA. — Il Duce ha inaugurato ieri la Mostra Nazionale delle Macchine Agricole e il Concorso di Giardinaggio.

L'inaugurazione, di pretto stile fascista è riuscita solenne e significativa.

ROMA. — Il supplemento al Foglio d'Ordini del Ministero dell'Areonautica, recava sabato il seguente ordine del giorno :

«Ufficiali, Sottufficiali ed Avieri!

Oggi entra nella nostra Arma un Principe della Casa Savoia: S. A. R. il Duca d'Aosta.

Egli è ben noto ai soldati dell'Aria. Sui cieli delle Penisole e della Colonia Libica, lo abbiamo conosciuto appassionato volatore ed ardito pilota.

All'Esercito di Vittorio Veneto che lo vede allontanarsi oggi dalle sue file dopo avergli temprato in guerra il forte carattere ed affinato le doti al comando, la Regia Aeronautica invia un saluto riconoscente.

S. A. Amedeo di Savoia Aosta dividerà dall'alto, come noi tutti, la nobile missione del fante, continuando nel cielo le gesta gloriose compiute da Casa Savoia, in secoli di storia.

Ufficiali, Sottufficiali ed Avieri !

Salutiamo questa fausta giornata assicurando la Maestà del Re che l'Arma nuovissima, creata e sviluppata con indomita volontà del Duce, è degna di ricevere nei suoi ranghi il Figlio del Comandante della III Armata.

Il Ministro dell'Aeronautica Generale di Squadra Aerea: Italo Balbo.

Il Ministro della Guerra generale Pietro Gazzera ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati!

S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta da oggi entra a far parte della R. Aeronautica.

L'Esercito, pronto oggi come sempre, ad offrire tutto se stesso all'avvenire della Patria, saluta il Principe con riconoscenza e commozione.

S. A. R. che da giovane artigliere seppe arditamente mettersi sulla via luminosa tracciata dai Suoi Avi sarà pegno di unione sempre più affettuosa tra le due Forze armate che palpitano di una sola ardente fede, nutrono la comune viva passione: la gloria d'Italia. Il Ministro: P. Gazzera».

ROMA. — In conformità delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito Fascista, oggi hanno avuto luogo 500 raduni di propaganda in 34 provincie.

I raduni si sono svolti ovunque con la partecipazione di numerose masse di popolo che hanno sottolineato con vive approvazioni le illustrazioni delle benemerenze del Regime, poste in evidenza in misura chiara e sintetica dagli oratori.

Le riunioni svoltesi in un'atmosfera di grande entusiasmo, sono terminate tutte con vibranti manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Capo della VIII Zona della Federazione provinciale fascista milanese, dottor Carlo Boldi, il Segretario politico del Fascio di Monza, Michele Apparisio, il podestà di Monza avv. Ulisse Cattaneo, il presidente della sezione di Monza dei combattenti

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

avv. cav. Angelo Rimoldi, i quali gli hanno presentato due raccolte di fotografie riproducenti i particolari del Monumento dei Caduti monzesi, e le opere pubbliche compiute nel X Annuale nonchè l'albo d'onore dei Caduti.

Il Duce si è vivamente interessato della situazione economica, politica e sindacale di Monza e della Brianza e di alcuni problemi che in modo particolare riguardano l'industria locale.

Martedì, 10

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuti presentati dall'on. Starace e dal Segretario dei G. U. F. di Torino Guido Pallotta, il Direttorio e le squadre del G. U. F. stesso, primo classificato nei «Ludi Littoriali» dell'Anno X a Bologna.

Erano presenti: il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario, on. Ricci, una rappresentanza del corpo accademico di Torino con il Magnifico Rettore prof. Pivano, il prof. Albenga direttore del Politecnico di Torino, il Rettore Magnifico dell'Università di Roma on. De Francisci ed una rappresentanza del corpo accademico della «Sapienza».

L'on. Starace, presentando i componenti del G. U. F. di Torino, ha ricordato che ai «Littoriali» di Bologna hanno partecipato 478 universitari per l'atletica leggera; 152 per il nuoto; 121 per la palla a nuoto; 208 per il tennis; 167 per la palla a canestro; 203 per la palla ovale; 162 per il tiro a volo; 73 per il pugilato; 207 per il canottaggio e 346 per lo sci.

L'on. Starace ha dichiarato che tutto si è svolto nel massimo ordine e nel più grande entusiasmo. Alle manifestazioni ha partecipato con cordiale ospitalità, l'intera cittadinanza bolognese.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver consegnato i premi, ha pronunciato un discorso che gli universitari di Torino hanno accolto con acclamazione, ed ha disposto che i «Ludi Littoriali» dell'Anno XI abbiano luogo a Torino. L'annunzio è stato salutato da una entusiastica ovazione, al canto degli inni della Rivoluzione.

Mentre avveniva la premiazione, la Legione universitaria dell'Urbe in Piazza Venezia rendeva gli onori ai camerati goliardi di tutta Italia.

ROMA. — Stamane alle ore 10 in Piazza Santi Apostoli, ha avuto luogo, presieduta dal Segretario del Partito, l'assemblea del Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe.

Si è quindi formato un grandissimo corteo che, con alla testa l'on. Starace e le autorità, ha attraversato via SS. Apostoli e il Corso Umberto sboccando in Piazza Venezia.

I goliardi ammassatisi, hanno ripetutamente invocato a gran voce il Duce e lo hanno accolto con una calorosissima dimostrazione di entusiasmo quando è apparso al balcone centrale del Palazzo assieme col Segretario del Partito e col Ministro dell'Educazione Nazionale.

Ad un cenno di S. E. Mussolini, nella piazza si è fatto il più perfetto silenzio ed il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

« Camerati Goliardi!

Nell'anno garibaldino sono cominciati i «Littoriali» della Giovinezza Italiana, per meglio sempre temprare il nostro spirito ed i nostri muscoli.

Nel Decennale della Rivoluzione fascista, più che mai la parola d'ordine è questa »!

Nel pronunciare queste ultime parole, il Duce ha sollevato con la destra un moschetto e con la sinistra un libro.

Le squadre degli studenti hanno risposto con un grido formidabile di evviva.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario del Comitato Permanente del Grano che gli ha fatto il consueto rapporto sulla situazione delle culture granarie in Italia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto S. E. De Stefani e S. E. Coppola, Accademico d'Italia nella classe delle Scienze Morali e Storiche, i quali gli hanno presentato il programma per il Convegno della «Fondazione Volta» che avrà luogo in Roma nel prossimo novembre, ed al quale saranno invitate le personalità più eminenti di tutti i Paesi dell'estero.

Saranno proposti i temi seguenti:

1) L'Europa come unità. Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale.

2) Posizione, valore e funzione dell'Europa nel mondo contemporaneo avanti e dopo la guerra.

3) 4) 5) La presente crisi europea.

a) Ragioni d'ordine interno.

b) Ragioni extraeuropee.

I. Le altre civiltà in relazione con l'Europa.

II. La situazione coloniale.

6) Coscienza europea e possibilità di una attività nell'Europa.

Questo Convegno, come già quello precedente indetto per le Scienze fisiche ha già suscitato profondo interessamento fra gli studiosi e gli uomini politici di tutte le Nazioni.

ROMA. — Al Senato si è iniziata la discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Mercoledì, 11

ROMA. — In occasione della premiazione del G. U. F. di Torino vincitore dei Littoriali di Bologna, il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, on. Starace, il dott. Jan Po-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

zaryski, Presidente della Confederazione Internazionale degli Studenti ed il dott. Pierre de Meulemoester, dell'Ufficio Centrale della C. I. E. con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

ROMA. — La Camera approva il Bilancio delle Finanze e rinvia i suoi lavori dopo aver plaudito alle nette dichiarazioni del Ministro Mosconi.

Giovedì, 12

ROMA. — Il «Popolo d'Italia», in un importante editoriale intitolato «Lezioni della realtà», illustra le ultime illusioni inflazionistiche e le disillusioni determinatesi con l'aumento della disoccupazione, specialmente in Inghilterra.

«La disoccupazione inglese nel mese di aprile ha avuto un notevole aumento: 84.849 più che nel marzo ultimo scorso, 132.068 che nell'aprile 1931. In totale 2.652.181. E' una cifra imponente che ha offerto al «Times» materia per un commento non precisamente allegro.

Questo aumento si verifica dopo sette mesi dal giorno in cui il Governo inglese abolì la convertibilità della sua sterlina in oro e fece come sul dirsi « slittare » la moneta. L'Inghilterra resistè fino all'ultimo prima di mollare alla deriva quella moneta che essa aveva rivalutato per poter guardare — come si disse — negli occhi il dollaro; quella moneta che era l'orgoglio morale dell'impero; una garanzia ed una testimonianza del suo prestigio; un termine fisso di misura in tutti gli scambi internazionali.

Il Governo inglese oppose allo « slittamento » una resistenza strenua che si potrebbe chiamare eroica. E fu solo quando gli Stati Uniti e Francia rifiutarono ulteriori munizioni, che la cittadella della sterlina alzò tra lo stupore del mondo la bandiera della resa».

L'articolo, dopo avere rilevato la tragica, formidabile eloquenza della esperienza inglese, americana, giapponese conclude:

« La crisi del mondo non si guarisce annegandolo nella carta torchiata. Sarebbe troppo facile! Non si guarisce con gli stupefacenti. Si guarisce con le misure radicali che devono cominciare dal terreno politico, poichè la politica ha dominato e sempre dominerà l'economia; poichè solo sul terreno politico, sgomberando le nubi che salgono lente e minacciose, agli orizzonti del mondo, gli uomini ricomineranno a credere in se stessi, nella loro vita, nel loro destino che — per tre quarti almeno — è creato dalla loro abulia o dalla loro volontà.

L'Italia Fascista ha parlato, ha agito e attende che gli altri ascoltino e agiscono ».

ROMA. — Al Senato il Ministro Bottai ha parlato della efficacia protettiva del sistema corporativo di fronte alla crisi mondiale.

Venerdì, 13

ROMA. — Questa mattina la Mostra della Meccanica Agraria è stata visitata da S. M. il Re.

ROMA. — Al Senato si è iniziata la discussione sul bilancio delle Colonie.

ROMA. — Il Capo del Governo, presente anche l'on. Mosconi, ministro delle Finanze, ha ricevuto il deputato Porro Savoldi, preside della provincia di Brescia, il quale gli ha dettagliatamente riferito sul lavoro da lui svolto per sanare le conseguenze del dissesto dell'Unione bancaria, verificatosi alcuni mesi fa.

Lavori per un miliardo avranno inizio a luglio.

ROMA. — Entro il primo luglio saranno iniziati quasi dovunque i lavori pubblici per i quali è stato disposto l'impiego del miliardo di avanzo nella sottoscrizione dei buoni novennali scadenti il '42.

La maggior parte delle opere sono già corredate dei relativi progetti tecnici e delle decisioni favorevoli del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; per le altre si provvederà a chiedere il completamento delle pratiche necessarie.

Sabato, 14

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giulio Quirino Giglioli, che gli ha riferito sullo sviluppo del Museo dell'Impero, nel quale sono state sistemate le sale, aumentate le collezioni, ed ordinati i cataloghi.

Il prof. Giglioli, ha proposto e S. E. il Capo del Governo ha approvato la preparazione per il bimillenario di Augusto (1937-1938) di una grande Mostra Augustea della Romanità, che accoglierà la documentazione più interessante della civiltà di Roma da tutte le nazioni che fecero parte dell'Impero Romano.

ROMA. — Il Senato plaude alle dichiarazioni di S. E. De Bono e approva il Bilancio delle Colonie iniziando poi la discussione sul Bilancio della Giustizia.

ROMA. — E' stata conferita la medaglia al merito militare di dieci lustri al maggiore generale medico cav. Massarotti: sono stati collocati in congedo i generali di divisione Giovagnoli e Cornaro.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Panunzio, Commissario della facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia, il quale gli ha riferito sull'andamento e sullo sviluppo della facoltà stessa.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il dott. Gianni Vallardi, della Casa editrice omonima di Milano, il quale gli ha fatto omaggio dei primi quattro volumi della Enciclopedia Popolare Vallardi e di altre interessanti pubblicazioni, per le quali S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Lunedì, 16

ROMA. — Il Senato ha approvato il Bilancio della Giustizia dopo brevi dichiarazioni dell'on. Rocco.

BRESCIA. — Il Fascismo bresciano ha reso entusiastiche accoglienze al Segretario del Partito, venuto nella nostra città per presenziare il convegno provinciale dei Fasci.

Martedì, 17

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Gr. Uff. Giacomo Battistella, Presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania, che Gli ha offerto una medaglia d'oro espressamente coniata per Lui, a ricordo del V Congresso nazionale delle Casse di risparmio italiane, svoltosi testè a Tripoli.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso il Suo compiacimento per l'opera che svolgono in Colonia la Cassa di Risparmio ed il suo Presidente.

ROMA. — Il Senato ha discusso il Bilancio dell'Educazione Nazionale.

ROMA. — Il Capo del Governo accogliendo la proposta dell'on. prof. Gian Alberto Blanc, presidente della Società Italiana per il progresso delle Scienze, ha stabilito che in occasione della celebrazione della Rivoluzione fascista abbia luogo in Roma la 21. riunione della Società stessa.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. ing. Angelo Ferrari di Lodi, presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria del latte, che gli ha riferito sui problemi della Federazione stessa.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto Francesco Pastonchi, il quale gli ha riferito sul programma culturale che egli intende svolgere a San Remo nel prossimo inverno, intorno ai seguenti principali argomenti: Movimenti dello spirito contemporaneo; Correnti poetiche europee; Ritrovamenti del mondo antico ed architetture del moderno.

ROMA. — La disoccupazione operata in Italia nel mese di marzo diminuì di 94.929 unità; nel mese di aprile u. s. è diminuita di altre 52.991.

Complessivamente quindi nei due ultimi mesi di marzo e aprile il numero dei disoccupati in Italia è diminuito di 147.920.

La circolazione cartacea ridotta di altri 143 milioni.

ROMA. — La circolazione dei biglietti è discesa nei primi dieci giorni di maggio di altri 142 milioni e 780 mila lire. Difatti essa era di L. 13.374.974 ed al 10 maggio è ridotta a lire 13.232.194.

La riserva in valute auree della Banca d'Italia è aumentata, — dal 30 aprile al 10 maggio — da 5 miliardi, 630 milioni 205 mila lire, a 3 miliardi, 630 milioni, 275 mila lire, con un aumento in più, cioè, di un milione e sessantamila lire.

La riserva in valute equiparate all'oro, (buoni del tesoro di stati stranieri e certificati di credito all'estero) è salita da 1.483.513.000 lire a 1.487.153.000 lire, con un miglioramento di 3 milioni, 640 mila lire.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.090.496.000 lire a 1.061.760.000 lire.

I debiti a vista sono diminuiti da 361.351.000 lire a 339.487.000 lire.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 992.520.000 lire a 1.025.930.000 lire.

Questo conto della Banca d'Italia, come si rileva negli ambienti finanziari, è particolarmente notevole, perchè esso rileva la nuova diminuzione della circolazione; un aumento nella riserva non solamente dell'oro, ma anche dei crediti all'estero; un nuovo progresso nel miglioramento dei rapporti fra la circolazione e la riserva con conseguente cresciuta solidità della lira.

CHIETI. — Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha ricevuto il saluto entusiastico di quarantamila Camicie Nere, convenute a Chieti da tutta la provincia, per rinnovargli l'indefettibile giuramento di fede nel Duce e nel regime, dell'Abruzzo fedelissimo.

Mercoledì, 18

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, i componenti il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, Presidente on. Amilcare Rossi, avv. cav. di Gr. Gr. Pietro Delvecchio, Consigliere Delegato, generale Barbieri, Medaglia d'oro De Cesaris, nonchè i membri del Consiglio Nazionale dell'Istituto, riunitisi stamani a Roma in Assemblea.

L'on. Rossi ha rivolto al Duce l'omaggio devoto e riconoscente dei decorati al valore militare e a loro nome Gli ha offerto una medaglia d'oro ricordo appositamente coniata.

L'on. Rossi ha sottoposto poscia al Duce vari voti del Consiglio riaffermando gli elevati sentimenti cui si ispira l'Associazione nell'applicazione delle sue finalità.

Il Capo del Governo ha avuto parole di viva simpatia per i decorati al valore, ha promesso di esami-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nare con la massima benevolenza le proposte illustrategli sopratutto perchè hanno essenzialmente un carattere morale ed ha riaffermato la Sua piena fiducia nell'attività dell'Istituto, che è creazione del Regime.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'onor. Giunta.

Sono stati adottati i provvedimenti concernenti: Per la colonizzazione della Cirenaica; L'assistenza ai fanciulli abbandonati; La linea aerea Trieste-Praga; I bilanci delle quattro Colonie; La rinnovazione delle ipoteche nelle terre redenti; Modifiche all'ordinamento dei corpi militari della R. Marina; Il reclutamento degli ufficiali della Milizia Forestale; L'esercizio della progressione di perito tabacchicoltore; Gli agglomerati idraulici; L'assistenza ai figli dei maestri; Resta invariata la legge sul contratto d'impiego privato; Per la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato; Le navi sono esonerate dalla imposta per il consumo dell'energia elettrica.

Altre 10mila scuole ha fondato il Regime per le nuove esigenze.

ROMA. — Il Senato ha approvato il Bilancio dell'Educazione Nazionale dopo dichiarazioni del Ministro Giuliano.

Il Regime ha fondato circa diecimila scuole elementari nuove, ne ha fondate quasi duemila solo quest'anno, e ha costruito sedicimila aule nuove, ha detto il Ministro dell'Educazione Balbino Giuliano a conclusione della discussione del bilancio.

Nell'ottobre scorso c'è stato un aumento improvviso, se anche previsto, di domande d'iscrizione, e il Governo ha fondato un notevole numero di scuole medie; parecchi istituti tecnici magistrali, parecchi istituti tecnici inferiori, e molti corsi ginnasiali e liceali: in tutto circa centodieci corsi.

Il Regime ha dato un nuovo assetto edilizio alla maggior parte delle Università italiane. Sei milioni sono stati spesi per la costruzione della Clinica Pediatrica a Napoli.

Il Ministro ha poi rilevato che anche per gli scavi e i monumenti archeologici, si è compiuta e si va compiendo un'opera che ha dato notevoli risultati.

Parlando dei programmi, S. E. Giuliano, ha detto che anche su questo l'attenzione del Governo è vigile ed ha annunciato che non vi saranno revisioni su questa materia.

A proposito delle Università il Ministero ha osservato che sono esagerate le voci catastrofiche di riduzioni che si preparerebbero, senza alcun rispetto alla cultura ed ha aggiunto che saranno solo fatte le riduzioni di soli posti che sono già da un pezzo scoperti nella realtà. E compiute queste riduzioni, il Ministero potrà avere maggiore libertà di azione nei bandi di concorso; e questo, non solo per le Università, ma per ogni altro ramo dell'amministrazione.

Sulla istruzione universitaria, ha affermato che si è voluto porre un limite alla libertà dei giovani nella scelta delle materie. Il bisogno di questo limite era sentito sopratutto nelle facoltà in cui lo elemento teorico è anche un orientamento verso un fine preciso di applicazione pratica, come nella facoltà di medicina, dove non si poteva nemmeno pensare che fosse possibile conseguire un titolo per presentarsi all'esame di stato senza l'esame di alcune discipline fondamentali.

Il Ministro ha così continuato:

« I maestri, i professori medi, i professori universitari, sentono il valore della nuova Italia nata dal Regime Fascista; sentono la nuova cultura e la nuova scuola che l'idea fascista ha vivificato con la sua fiamma.

Parlando poi della organizzazione della gioventù, il Ministro ha detto:

« Uomini che avevano consacrato la loro vita all'educazione, non potevano a meno di amare questo movimento ideale che organizzava i fanciulli d'Italia con un nuovo senso guerriero, sopratutto per dar loro un più alto senso di disciplina e di devozione, per compiere insomma un'educazione del nuovo spirito ».

Gli oratori designati per la celebrazione del 24 Maggio.

ROMA. — L'anniversario dell'entrata in guerra sarà rievocato in tutti i capoluoghi di provincia, da gli oratori designati, per disposizione del Duce, dal l'Associazione Nazionale dei Mutilati.

Fra gli oratori designati, tutti super decorati di guerra sono: per Napoli l'on. generale Federico Baistrocchi; per Roma il capitano prof. Feliciano Lepore; per Milano il prof. Arturo Marpicati; per Genova il sen. Aldo Rossini; per Torino l'on. Angelo Manaresi; per Venezia l'on. Corrado Marchi; per Palermo l'on. Luigi Lojacono; per Firenze l'on. Saverio Fera; per Bologna l'on. Titta Madia; per Benevento il comm. Tommaso Lazzari; per Frosinone l'avv. Italo Lobina; per Brindisi l'on. Michele Barbaro; per Campobasso l'avv. Giuseppe Perrella; per Avellino il grand'uff. Gaetano Pepe; per Catanzaro il comm. Vincenzo Panebianco; per Cosenza l'on. Giuseppe Steiner; per Foggia l'on. Paolo Ceci; per Lecce il comm. Emilio Pianigiani; per Bari l'on. Raffaele Pescione; per Matera l'on. Mario Janelli; per Messina l'on. Vittorio Tredici; per Potenza il comm. Ivanoe Fossati; per Ragusa il prof. Giuseppe Consoli; per Reggio Calabria l'on. Carlo Baragiola; per Siracusa l'on. Ruggero Romano; per Siena l'on. Giulio Salvi; per Taranto l'on. Italo Bi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gliardi; per Trapani il comm. Amedeo Furian; per Treviso l'on. Bartolo Gianturco.

Giovedì, 19

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la R. Commissione per l'Edizione Nazionale degli iscritti di Giuseppe Garibaldi.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con la Commissione per la pubblicazione del volume, che costituisce un doveroso omaggio dell'Italia fascista all'Eroe nel primo cinquantenario della sua morte, e reca un pregevole contributo agli studi garibaldini.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il podestà di Torino, conte Thaon di Revel, che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti quella città.

Venerdì, 20

ROMA. — La Festa Ginnastica dei giovanissimi istituita dall'Opera Balilla fin dall'anno VI, assunse proporzioni di una certa importanza nel decorso anno IX nel quale ebbero luogo 4200 saggi in 3500 Comuni, con la partecipazione di 1.200.000 organizzati di ambo i sessi.

Le previsioni per l'anno X sono di molto superiori, avendosi motivo di ritenere che nella sola giornata del XXIV Maggio, circa un milione di giovani saranno riuniti per la « Festa Ginnastica » che avrà luogo contemporaneamente in ogni Capoluogo di Provincia; e che un altro milione parteciperà ai saggi che continueranno ad effettuarsi negli altri comuni.

ROMA. — Il Senato approva il Bilancio della Guerra con una vibrante manifestazione al Re e all'Esercito.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Caio, di Milano, il quale gli ha riferito su questioni economiche.

Sabato, 21

ROMA.—Il Senato approva il Bilancio della Marina dopo una chiara esposizione del Ministro Sirianni

ROMA. — Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare del Ministro della Guerra con cui viene ordinata la leva dei giovani appartenenti alla classe 1912.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Pistoia, ing. Brunetto Brunori, ha rassegnato le dimissioni per riprendere il servizio nella Milizia Forestale.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Franchini Fernando.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domani, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Il Segretario del Partito, ha inoltre ratificato i seguenti Direttori federali: Alessandria, Bengasi, Caltanissetta, Spezia.

PARIGI. — S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, è qui giunto.

Domani a Bligny egli commemorerà nel cimitero dei Caduti Italiani il Duca d'Aosta Comandante della Terza Armata.

S. E. Alfieri ha visitato le sedi del Fascio, dei Combattimenti, dei Mutilati e le principali istituzioni italiane di Parigi.

Lunedì, 23

ROMA. — Si sono adunati a Roma 10,000 granatieri in congedo. Il Duce ha visitato il loro campo salutato da una imponente manifestazione, quivi il Capo del Governo ha brevemente parlato.

Egli ha rivolto un saluto ai Granatieri, ricordando le loro gesta in tre secoli di storia e specialmente i sacrifici di sangue da essi compiuti durante l'ultima guerra per la vittoria delle armi Italiane.

Ha rilevato che Roma ha grande simpatia verso il Granatiere di Sardegna, perchè considera i loro Reggimenti come propria guarnigione.

Ha quindi elogiato la loro disciplina e gli ha esortati a stringere le loro file e rimanere fedeli alla consegna.

Il Capo del Governo ha concluso il suo discorso col grido « Viva il Re »! che è stato ripetuto a gran voce.

ROMA. — Alla solenne inaugurazione del Convegno dei «Transoceanici» avvenuta in Campidoglio, il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

« Aviatori, Signori,

è per me una grande soddisfazione rivolgervi il mio saluto e nella mia qualità di Capo del Governo Fascista e in quella di aviatore.

Ma nella mia gioia c'è un velo di tristezza: il Comandante Endresz e il radiotelegrafista Bittay, che doveva essere tra noi e che erano già arrivati da Budapest nel cielo di Roma, hanno trovato la morte, nel momento di toccare la meta. Salutiamo con animo virile la gloria di questi Caduti, mentre inviamo un pensiero commosso all'Aviazione e alla Nazione Magiara.

Sono anche sicuro di interpretare il vostro unanime sentimento, mandando al Colonnello Lindbergh,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che aveva promesso di venire a Roma, l'espressione della nostra simpatia.

E' la prima volta, da quando l'uomo è riuscito — col più pesante — a dominare i cieli, che i trasvolatori degli Oceani si riuniscono a Convegno.

Il fatto è pieno di significato e di poesia. Tutte le Nazioni, i cui piloti hanno vittoriosamente superato la prova, sono oggi rappresentate a Roma e quel particolare cavalleresco cameratismo che è caratteristico degli aviatori, trova in questo evento, la più simpatica manifestazione.

Sono presenti nel nostro spirito quei trasvolatori che, pure ovendo osato, non sono stati accompagnati benevolmente dalla fortuna. Il loro sacrificio non è stato vano: ogni conquista dell'umanità sulla terra, sul mare, nel cielo, esige talora il sacrificio supremo.

Voi appartenete alla minoranza degli audaci che il mondo ammira. La storia ha già inciso i vostri nomi nelle sue pagine perchè voi avete — valicando gli Oceani — accorciato le distanze, riavvicinate le rive dei Continenti, segnata la strada che domani sarà normalmente percorsa da flotte di aerei: in un certo senso voi avete anche servito la causa della pace.

Durante i giorni che trascorrete in Italia, voi sentirete l'atmosfera cordiale di ammirazione e di simpatia che vi circonderà, ammirazione che il popolo italiano ha sempre tributato ai generosi che aprono le vie del futuro e sanno sfidare il destino ».

Alla fine del discorso il Duce è lungamenta applaudito. Tutti i presenti sorgono in piedi associandosi con reverente pensiero al saluto rivolto dal Capo del Governo alla memoria dei due valorosi piloti Ungheresi e alle espressioni di commossa solidarietà nel lutto che colpisce la Nazione Magiara. Da tutti i Transoceanici è rilevato poi con grande simpatia il saluto rivolto a Lindbergh.

SALERNO. — Entusiastiche accoglienze ha reso ieri Salerno al Segretario del Partito, on. Starace, qui venuto per passare in rassegna le forze fasciste della città e della provincia.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il gr. uff. De Marinis, noto bibliofilo, organizzatore della grande Mostra del Libro italiano a Parigi nel 1926, il quale ha offerto in dono allo Stato due libri preziosissimi.

Martedì, 24

ROMA. — Per la ricorrenza del XXIV Maggio è stato diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno per l'Arma di Fanteria:

« L'Arma fedelissima dei Carabinieri Reali — qualificata prima dell'Esercito da secolare decreto — cede, oggi, dopo un decennio, all'Arma di Fanteria l'onore della Guardia dell'Ara del Milite Ignoto.

Nella consegna semplice e solenne, la Fanteria riconosce un premio tributato ai suoi sacrifici e alla sua gloria. F.to MUSSOLINI ».

ROMA. — Sull'Altare della Patria, alla presenza di S. M. il Re e dei Principi è avvenuta il cambio della Guardia al Milite Ignoto.

ROMA. — La grande manifestazione sportiva del R. A. A. R. ha avuto il più vivo successo.

Il Duce ha assistito allo sfilamento dell automogili del « R. A. A. R. » sul campo del Littorio, vivamente acclamato dalla folla.

PALLANZA. — « Tutti gli italiani che fecero la guerra — ha telegrafato il Duce all'on. Delcroix — e ne conservano l'orgoglio, sono oggi presenti a Pallanza attorno al Monumento che tramanderà nei secoli la memoria e la gloria di Cadorna.

« Placate ormai le passioni attraverso la completa cognizione degli eventi, il popolo italiano riconosce a Cadorna i meriti dell'organizzatore e del Capo che non disperò mai

« Tutte le guerre, e specie la guerra mondiale, ebbero alterne vicende durante le quali Condottieri e Popoli mostrarono la loro tempra e la loro virtù. L'Italia in grigio verde e in Camicia Nera è degna di onorare Cadorna, non solo nel granito, ma nelle opere, esaltando la vittoria, promovendo la giustizia, rispondendo sempre alla voce della Patria ».

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Pallanza il telegramma seguente:

« Nel giorno anniversario della guerra che mio padre volle con la sua responsabilità di capo e di cui V. E. fu irresistibile banditore presso il popolo, le parole pronunciate dalla Vostra autorità di Duce danno al rito dei Mutilati e dei Combattenti il significato di un definitivo atto di storia. Sento il bisogno di esprimere a V. E. la profonda riconoscenza mia e della mia famiglia. *Raffaele Cadorna* ».

Mercoledì, 25

ROMA. — Il Governo italiano ha deciso di offrire al Governo Ungherese uno aeroplano nuovo che si chiamerà « Giustizia per l'Ungheria ».

Sul punto preciso ove cadde l'aeroplano di Endész e Bittay sarà eretto un cippo marmoreo che ricorderà l'eroismo sfortunato dei due aviatori Magiari.

S. E. il Capo del Governo ha fatto rimettere al Ministro d'Italia a Budapest la somma di lire 100.000 per la famiglia del Comandante Endresz e lire 50.000 per quella del radiotelegrafista Bittay.

ROMA. — Stamane alle ore 9.30 provenienti da Brindisi sono giunti a Roma il Capo del Governo Turco S. E. Ismet Pascià ed il Ministro degli Affari Esteri Turco Tewfik Rusdy Bey, accompagnati dal loro seguito.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Erano a riceverli alla stazione S. E. il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri, on. Grandi.

Nel pomeriggio, il Capo del Governo ha ricevuto Ismet Pascià e l'on. Grandi si è incontrato con il Ministro Rusedy Bey.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, prima che fossero lanciati dall'altare della Patria i 30.000 colombi viaggiatori, l'on. Remo Ranieri, Presidente della Federazione Colombofila italiana, che gli ha presentato i suoi collaboratori e gli ha esposto l'attività della Federazione stessa.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Giovedì, 26

ROMA. — Ieri alle ore 17,30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio Turco S. E. Ismet Pascià e il ministro degli affari esteri S. E. Tewfik Rusedy Bey.

Il colloquio particolarmente cordiale, al quale assisteva anche il ministro degli affari esteri, onor. Grandi, si è protratto per circa un'ora.

Successivamente è stato firmato un Protocollo con il quale l'Italia e la Turchia hanno stabilito di prorogare per altri cinque anni il Trattato di amicizia, conciliazione e Regolamento Giudiziario esistente tra i due Paesi.

Lo stesso Protocollo stabilisce inoltre che il Trattato alla sua scadenza potrà essere rinnovato per lo stesso periodo di tempo senza necessità di ulteriori accordi.

L'atto è stato sottoscritto per l'Italia da S. E. il Capo del Governo e dal Ministro degli affari esteri, per la Turchia da Ismet Pascià e Tewfik Rusedy Bey.

ROMA. — Al Senato è stato approvato il Bilancio dell'Interno dopo il discorso del Sottosegretario S. E. Arpinati.

Il discorso del Duce al pranzo in onore di S. E. Ismet Pascià.

ROMA. — Al pranzo offerto in onore del Presidente del Consiglio turco, Ismet Pascià, S. E. il Capo del Governo ha pronunziato stasera un discorso in cui ha esaltato l'amicizia tra l' Italia e la Turchia, ed ha messo in rilievo la importanza — ai fini della stabilità della pace nel Mediterraneo orientale — della proroga del Trattato di amicizia e di arbitrato. Egli ha detto:

« Signor Presidente del Consiglio, sono lieto di dare a V. E. ed al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca il più cordiale benvenuto a nome del Governo e della Nazione Italiana.

« La Vostra gradita presenza a Roma ci permette di confermarvi a viva voce non solo i sentimenti di sincera amicizia e simpatia da cui è animato il nostro Paese verso il vostro, ma anche la fiducia con cui il Governo Fascista ha seguito il nascere e il progressivo consolidarsi del giovane Stato turco, risorto a nuova e più prosperosa vita sotto la illuminata guida del Ghazi Mustafà Kemal.

«Condizioni obiettive di fatto e analogia di sentimenti, non potevano che facilitare l'opera che i nostri Governi hanno fermamente voluto insieme intraprendere per avvicinare ancora più i due popoli, attivare le loro relazioni economiche, e dare ad essi, mediante la concordanza delle direttive e dell'azione politica generale, una sempre più sicura garanzia di tranquillità e di pace, specialmente nel Mediterraneo orientale.

«Il costante spirito di reciproca comprensione, che ha presieduto allo svolgimento della nostra amichevole collaborazione politica, ed i felici risultati che ne abbiamo ottenuto ci conducono naturalmente a perseverare su questa via, ed è perciò che abbiamo ieri apposte le nostre firme al Protocollo che, introducendo alcune modifiche nei termini di scadenza del Trattato di amicizia e di arbitrato, stipulato tra la Turchia e l'Italia, lo prolunga ancora di cinque anni, e ne rende più facili le ulteriori proroghe.

«Questo Trattato può dirsi uno dei principali fondamenti della stabilità della situazione politica nel Mediterraneo orientale specialmente se messo in relazione con gli amichevoli legami che uniscono i nostri due Paesi ed altre Potenze che di tale situazione sono importantissimi fattori.

«La cordiale atmosfera che siamo riusciti a creare tra di noi molto giova alla trattazione delle nostre particolari questioni, come ne ha dato recentemente un esempio l'accordo per la delimitazione delle acque territoriali e l'attribuzione degli isolotti intorno a Castelrosso.

«Ma essa costituisce anche un assai valido contributo che noi portiamo alla grande opera di assestamento e di pacificazione europea.

«In questa convinzione e con questi sentimenti, io levo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica turca, il Ghazi Mustafà Kemal, a quella di V. E. e del Ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi e sinceri per la prosperità e l'avvenire del popolo turco.»

Venerdì, 27

ROMA. — Rinviato di un giorno a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli il « Giorno dell'Ala » si è svolto dinanzi un enorme folla di 100 mila persone, entusiaste per i prodigi e l'arditismo degli aviatori italiani.

Presenti il Re, il Duce e le alte Gerarchie dello Stato.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Sabato, 28

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto, dal Presidente del Consiglio Ungherese, il seguente telegramma:

« Ho appreso con sentimento di profonda emozione la notizia della generosa offerta dell'aeroplano destinato a rimpiazzare quello recentemente distrutto in seguito al luttuoso incidente di Roma. Io vedo in questo gesto commovente, da parte del R. Governo italiano, una nuova testimonianza di amicizia preziosa del popolo italiano per l'Ungheria. Prego V. E. di volere accettare per questo delicato pensiero profondamente apprezzato da me e da tutti i miei compatrioti, l'espressione della più sincera riconoscenza che manifesto di tutto cuore a mio nome e a nome del Governo Reale di Ungheria. KAROLY ».

I premi di prolificità della Milizia Nazionale.

ROMA. — Il Milite Nazionale Stefano Salvatori, della XII Legione Ferroviaria, è alla testa della graduatoria per il premio di prolificità dell'Opera di Previdenza della Milizia.

La Camicia Nera Stefano Salvatori ha avuto quattordici figli di cui dieci sono viventi.

Al Concorso hanno partecipato 1174 concorrenti, dei quali 73 ufficiali e 1101 fra sottufficiali e uomini di truppa. Venticinque premi sono stati aggiudicati, in base alla graduatoria, ad ufficiali e 150 a sottufficiali e Camicie Nere.

Lunedì, 30

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

« Durante i cinque giorni della loro permanenza a Roma il Presidente del Consiglio della Repubblica Turca Ismet Pascià e il ministro degli affari esteri Tewfik Rusedy Bey hanno avuto a varie riprese lunghe ed esaurienti conversazioni con S. E. il Capo del Governo e col Ministro degli Esteri.

Tali conversazioni, che sono state improntate ad uno spirito di particolare cordialità, e che hanno avuto per oggetto l'esame delle diverse questioni politiche ed economiche internazionali attualmente in corso di svolgimento nonchè di quelle che più direttamente concernono l'Italia e la Turchia hanno confermato l'identità di vedute dei Governi italiano e turco in questa importante materia.

I rappresentanti dei due Paesi hanno constatato con soddisfazione che le direttive politiche dell'Italia e della Turchia, basate sulla reciproca amicizia e comprensione fra i due popoli, hanno permesso di realizzare una collaborazione molto utile all'opera di ricostruzione generale ed alla pacifica stabilizzazione del Mediterraneo orientale.

Essi hanno perfettamente deciso di comune accordo di continuare in queste direttive e di intensificare quegli amichevoli contatti tra i due Governi diretti a tutelare e a sviluppare i comuni interessi, specialmente nel prossimo Oriente.

I rappresentanti dei due Governi hanno quindi esaminato particolarmente i piani adatti per promuovere quanto più possibile gli scambi commerciali italo-turchi, e concretare una sempre più attiva collaborazione economica e finanziaria.

Una Commissione mista italo-turca sarà quanto prima nominata per dare a questo programma, nei suoi dettagli, pratica e pronta realizzazione ».

MERCATO SARACENO. — Oggi la salma di Arnaldo Mussolini è stata trasportata da Mercato Saraceno a Paderno e tumulata accanto a quella del figlio Sandro.

Alla cerimonia erano presenti pochi intimi, tra i quali il fratello, la sorella ed i figli.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Pier Gaetano Venino, che gli ha riferito sull'Associazione Nazionale « Cesare Beccaria » per la redenzione dei minorenni traviati.

Dal 1921 ad oggi i ricoverati sono saliti a 488, raggruppati in 3 Istituti, 18 scuole, 12 officine, una colonia agricola. Nello stesso periodo di tempo il patrimonio dell'istituzione è aumentato da 300.000 lire a 12 milioni.

Il Capo del Governo ha manifestato al sen. Venino il suo più vivo compiacimento.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Commissario dell'Unione Cooperativa Lombarda dei Consumi, signor Riccardo Muzzioli, insieme al cav. Bresadola ed al cav. Poletti suoi collaboratori, i quali gli hanno riferito sul soddisfacente andamento dell'Unione stessa, andamento che consente ulteriori sviluppi.

Il Capo del Governo ha elogiato il Commissario Muzzioli e gli ha impartito le direttive perchè l'Unione Cooperativa Lombarda adempia sempre meglio ai compiti di calmieratrice normale del costo della vita.

Coloni abruzzesi in Tripolitania.

ROMA. — Settantatrè contadini abruzzesi sono sbarcati a Tripoli, diretti a Tigrinna, dove è stato costruito un villaggio.

I bravi contadini attenderanno alla coltivazione del tabacco.

Martedì, 31

ROMA. — Al termine della visita dei Ministri Turchi a Roma il Presidente della Repubblica Turca ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

« Molto riconoscente pel vostro gradito messaggio invio a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la cordiale e amichevole accoglienza di cui Ismet Pascià e Tewfik Rusedy Bey sono stati oggetto del gran Paese amico. Sono convinto che la loro visita e l'accoglienza riservata loro dalla grande e nobile Nazione italiana e dal suo grande ed illustre Duce, nostro sincero amico, serviranno a rafforzare ancor più i legami di solida e sincera amicizia che uniscono i nostri due Paesi. Abbiatevi i miei migliori voti e le espressioni della mia incrollabile amicizia — Gazi Kemal ».

Il Presidente del Consiglio turco ha a sua volta inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Permettetemi, Eccellenza, di ringraziarvi ancora una volta dal fondo del cuore per la squisita ospitalità che abbiamo trovato in Italia.

« Le testimonianze della così delicata attenzione e della così benevola accoglienza che V. E., le Autorità Fasciste ed il Popolo Italiano ci hanno prodigato durante il nostro soggiorno, non potevano non commuoverci profondamente e non destare in noi un sentimento di gratitudine.

« A questo sentimento si è aggiunta l'ammirazione ben giustificata che fin dal nostro arrivo nel vostro bel Paese noi non cessiamo di provare davanti all'opera grandiosa realizzata sotto l'alta guida di V. E.

« Vi prego di credere che serberò di questo soggiorno un ricordo realmente indimenticabile.

« Prego ancora V. E. di voler far pervenire a S. M. il Re l'espressione rispettosa della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza piena di bontà che Egli si è degnato riservare tanto a me quanto a Tewfik Bey ed ai membri della Missione, e vi prego di gradire: coi miei fervidi voti per la felicità e la prosperità della Nazione Italiana, l'espressione della mia alta stima e della mia più sincera amicizia. — Ismet ».

Il Ministro degli Affari Esteri turco Tewfik Rusedi Bey ha fatto pervenire al Ministro degli Affari Esteri on. Grandi il seguente telegramma:

« Lasciamo l'Italia col cuore pieno della dolce impressione che ci ha procurata l'accoglienza cordiale di cui siamo stati incessantemente oggetto dal nostro arrivo alla nostra partenza.

« Il ricordo del nostro soggiorno non è di quelli sulla cui forza e vivacità il tempo e lo spazio possono avere qualche influenza.

« Questa visita nella bella Italia ospitale non ha avuto soltanto l'effetto di permettermi di rivedere con sincera ammirazione ciò che una fede profonda ed una incrollabile volontà sono capaci di realizzare nella vita di un popolo, ma mi ha anche fornito la gradita occasione di constatare ancora una volta nel corso dell'esame generale delle questioni di ordine politico ed economico internazionali e di quelle concernenti direttamente i nostri rispettivi paesi, l'identità di vedute che il Governo italiano ed il Governo turco hanno al riguardo.

« Ismet Pascià m'incarica di trasmettee a V. E. i sensi della sua profonda simpatia ed i suoi saluti cordiali.

« Sarò tenuto a V. E. se vorrà presentare a S. E. il Capo del Governo i miei omaggi rispettosi.

« Gradisca, Eccellenza, gli atti della mia alta considerazione e dei miei cordiali sentimenti.—Tewfik Rusedi ».

L' attività educativa e sportiva svolta dall' Opera Balilla.

ROMA. — Dal principio dell'anno X ad oggi, l'attività sportiva dell'Opera Nazionale Balilla è stata intensissima: la perfetta organizzazione, l'imponente attrezzatura tecnica, la disciplina dei partecipanti hanno permesso lo svolgersi, con pieno successo, di 430 corsi di sci, con 9500 organizzati; 158 corsi di scherma, con 4500 partecipanti; 1139 corsi di atletica, con 50 mila iscritti e 66 corsi di tennis con 1200 giovani.

Attualmente si allenano 4700 squadre ginnastiche, formate da 54 mila organizzati.

A questa attività sportiva presiedono 4385 direttori provinciali e comunali di educazione fisica; assistono alle gare che si effettuano nelle varie parti d'Italia 3000 giurati tecnici; per le varie branche ginnico sportive 80.000 iscritti si avvicendano nelle ore serali in 1630 palestre con 1733 istruttori.

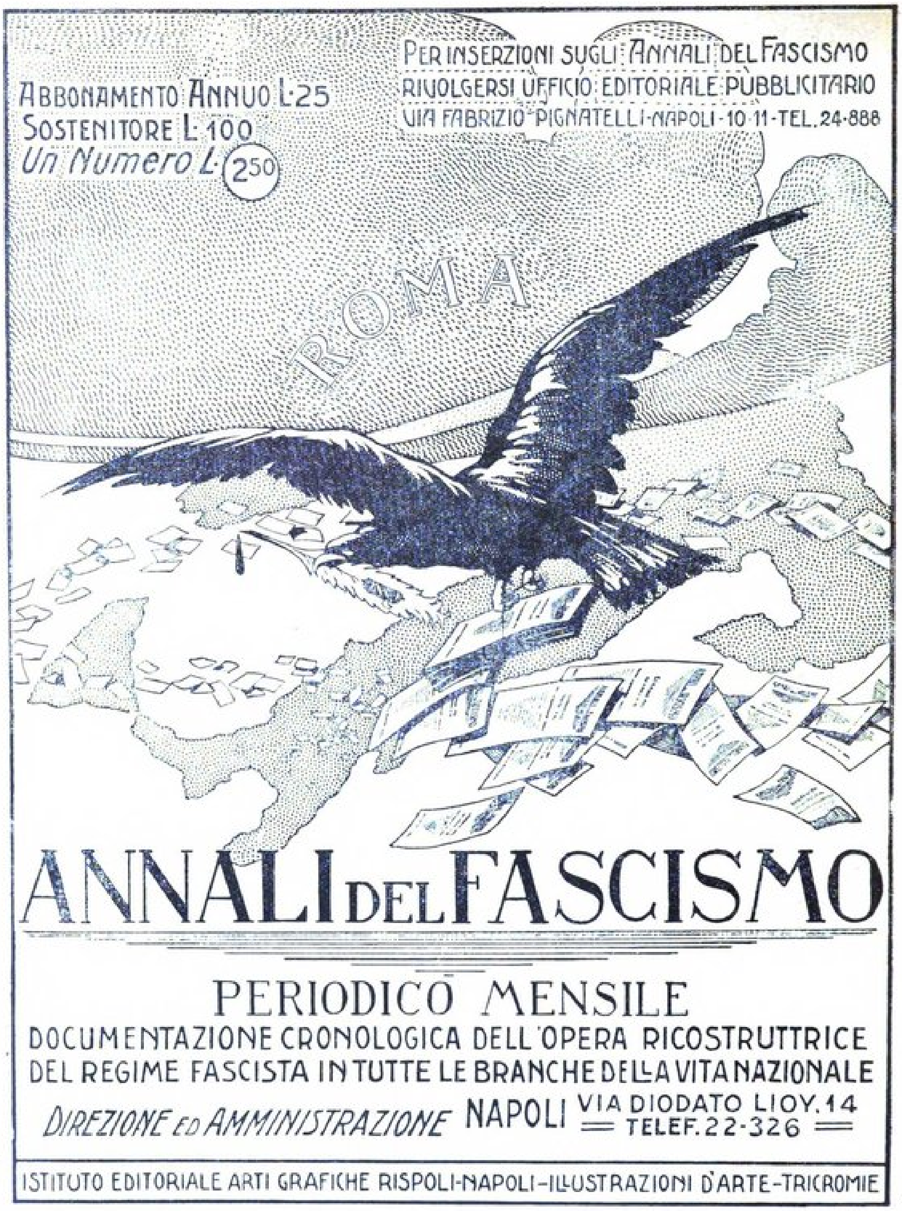
Tra poco avrà inizio il 3. corso per i capi centuria; volge al termine la preparazione delle manifestazioni nazionali di nuoto e canottaggio; è quasi ultimato il lavoro preparatorio del 4. Campeggio Concorso « Dux ».

Sotto gli auspici del Capo del Governo, la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla bandisce il 6. concorso per 100 borse di studio ed operosità, a libretti di risparmio e precisamente per 50 borse di studio da L. 800, a favore di avanguardisti o di giovani italiane; 50 borse di studio da L. 400, a favore di Balilla e Piccole Italiane.

Il conferimento delle borse avverrà il 28 ottobre prossimo, anniversario della Marcia su Roma. Trentamila insegnanti hanno partecipato, durante quest'anno, ai 422 corsi preparatorii provinciali, fondati dall'Opera Nazionale Balilla. Inoltre nel mese di agosto a Roma, si terrà un corso informativo nazionale, per dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari, cosicchè oltre i maestri, anche gli ispettori scolastici ed i direttori didattici, saranno informati dello indirizzo dato dall'Opera Balilla alla ginnastica dei fanciulli, degli scopi educativi che essa si propone e potranno nel futuro orientare in questa materia i loro dipendenti.

Dir. resp: GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



ANNALI DEL FASCISMO
ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI
6-21 SETTEMBRE 1932
Padiglione del Libro – Arti Grfiche – Stand N. 3163

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

11955

ANNALI DEL FASCISMO

GIUGNO 1932
ANNO X

SOMMARIO

Il discorso di Mussolini all' inaugurazione sul Gianicolo del monumento ad Anita Garibaldi – Preparativi per la Mostra della Rivoluzione Fascista – Altri 350 milioni per le opere pubbliche – Compiacimenti del Duce per i risultati della premilitare affidata alla Milizia – Il messaggio di Mussolini a Napoli per lo scoprimento di una epigrafe a Dante – Il successo dei raduni di propaganda – Ricevimenti del Capo del Governo – Regolamento delle organizzazioni femminili fasciste – Disposizioni di Starace ai Segretari Federali – Il Segretario del Partito a Milano.

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo sulla:

« Struttura, origine e funzione della Fiera del Levante »

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **22326**

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell'orbita del Regime. Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L.	**100,00**
„ ordinario „	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell'anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale **6/10030** intestato:

" ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Struttura, origine e funzione della Fiera del Levante

La Fiera del Levante di Bari è la più giovane delle Fiere europee, ma si è già affermata nel mondo, piazzandosi seconda tra le Fiere italiane dopo Milano, e occupando ormai un posto di primissimo ordine nel novero delle Fiere internazionali. Essa ha avuto recentemente la distinzione di essere accolta nell' Unione delle Fiere Internazionali. Sorta nel 1930 nella ridente plaga di S. Cataldo, uno dei punti più belli della città di Bari, essa vide formarsi i suoi impianti sul mare stesso che venne interrato per molte migliaia di mq. di superficie e per un volume di oltre 150 mila metri cubi. Questo immane prodigioso lavoro venne compiuto dalle maestranze baresi in soli cento giorni.

La Fiera del Levante di Bari, nata per il volere dinamico di S. E. Araldo di Crollalanza in un momento acuto di crisi universale, e comparsa quando già le Fiere erano numerose, ha saputo tuttavia affermarsi e ottenere magnificamente risultati assai notevoli, sotto la presidenza del Gr. Uff. Antonio Larocca, lavoratore geniale e tenace. Testimoniano di tali risultati alcuni dati assai cospicui.

Infatti la sua superficie che nel 1930 era di mq. 115.400, nel 1931 ebbe un aumento del 40 %, toccando 174.000 mq. Nel 1932 essa avrà 10.000 mq. in più.

La superficie occupata dagli espositori nel 1930 fu di mq. 36.798, nel 1931 fu di mq. 69.015, e nel 1932 sarà di mq. 74.515. Gli espositori furono nel 1930 1355, di cui 134 stranieri; nel 1931 furono 4558. Le nazioni estere presenti furono 16 nel 1930, di cui sette ufficialmente, nel 1931 furono 21, di cui 9 con partecipazione ufficiale. Nel 1932 esse supereranno certo questa cifra.

I campioni arrivati in Fiera nel 1930 furono quintali 10.450, nel 1931 furono 12.525. Importante è notare che nel 1930 i campioni venduti come base di affari furono quintali 3.600, nel 1931 furono quintali 5.169.

Questo dato costituisce un indice sicuro del volume di affari conchiusosi in più nel 1931. Infatti dalle sole accertazioni fatte risulta ch' essi ranggiunsero la cifra di 36 milioni.

Importantissimo poi è il programma fissato per la terza Fiera del Levante di quest' anno. Esso comprende le seguenti sezioni merceologiche: agricoltura, alimentari, meccanica ed elettrotecnica, chimica ed elettrochimica, arredamento, edilizia, abbigliamento, industrie artistiche, trasporti. Vi sarà poi una sezione di mostre speciali, cioè: pesca, fondachi esteri, mostre estere.

Nella sezione agricoltura si avranno parecchie mostre commerciali di notevole importanza, come la forestale, comprendente sei padiglioni, quella degli animali da cortile, quella dell'ortofrutticola, la centrale del latte, la mostra casearia e armentaria. Nella sezione degli alimentari si farà la mostra del vino con le tipiche cantine regionali e con la mostra delle bevande vinose estive.

Importante sarà la mostra dell' Edilizia cittadina e rurale e della strada. Un ampio salone dell' auto comprenderà quanto l' autoveicolo di ogni genere ha raggiunto di perfezione e di praticità. Si dovette poi creare una sezione apposita della Propaganda, comprendente in modo particolare la Pubblicità e il Turismo.

Venne costruito un tipico e vaghissimo quartiere orientale su un' area di 400 mq., con portici, mercati coperti, « suk » arabi, minareto, fontane luminose, per la Tripolitania, la Cirenaica, la Persia e la Cina, il Giappone, la Turchia e l' Egitto. Un' importanza tutta particolare avrà il così detto reparto commerciale. Diviso in più servizi, esso servirà per fare incontrare in Fiera produttore e acquirente per addivenire alle contrattazioni di affari. Queste contrattazioni si faranno in apposito padiglione, munito di tutti i conforti, che la moderna tecnica mercantile esige. Non mancherà l'assistenza legale, come

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ci saranno anche le banche per la logica assistenza valutaria.

Sono poi assicurate massime riduzioni ferroviarie, marittime e aeree, per i visitatori, i quali saranno certo in numero rilevantissimo, se già nel 1931 raggiunsero la cifra di un milione e 200 mila.

Una provvidenza speciale è stata poi ideata con il rimborso totale o parziale delle spese di viaggio agli acquirenti esteri, seconda la misura degli affari che essi avranno fissato in Fiera, fra il 6 e il 21 settembre, che sono le date fissate di ogni anno per la quindicina della Fiera di Bari.

Come si vede, l'importanza della terza Fiera del Levante è grandissima. Molto notevoli sono i vantaggi che essa offre. E' quindi non solo utile, ma anche doveroso che da tutti i paesi dell'estero affluiscano nel massimo numero possibile, i partecipanti e visitatori. Mai nessuna spesa sarà così ben fatta come quella per visitare la terza Fiera di Bari.

Ad aumentare la grande importanza della terza Fiera del Levante e a dare completo il carattere d'internazionalità, concorreranno le partecipazioni delle nazioni estere le quali non soltanto avranno i propri espositori individuali ma anche le partecipazioni ufficiali.

Hanno fin'ora dato la propria adesione i Governi delle nazioni seguenti: l'Albania; l'Unione Sud-Africana; l'Ungheria, la quale organizzerà anche una mostra di lavori manuali e di prodotti dell'industria domestica, esclusivamente ungheresi, sul tipo di quella che con tanto successo venne tenuta all'ultima Fiera di Milano; la Cecoslovacchia; l'Egitto; la Iugoslavia, la quale avrà un reparto ufficiale, una mostra industriale e un fondaco di vendita, mentre importanti case d'importazione e d' esportazone saranno presenti nel padiglione del reparto commerciale. Altre nazioni ancora daranno la loro adesione ufficiale. Delle nazioni qui elencate l'Unione del Sud Africa e la Iugoslavia partecipano per la prima volta alla Fiera di Bari.

Avvenne che ben presto tutte le Nazioni sia d'Oriente che d'Occidente compresero a fondo le ragioni ideali e pratiche, dalle quali la Fiera del Levante di Bari si lasciò guidare nello sviluppo delle sue attività, intese a mettere in contatto i popoli dei due immensi versanti e far rivivere i relativi scambi.

Quello di cui si preoccupò la Fiera del Levante di Bari forma un vero programma di benefici offerti a tutte le nazioni, programma quindi di schietta e operosa internazionalità, che si può così compendiare:

1.) porgere cordiale ospitalità indistintamente a tutte le Nazioni su terreno commerciale, così da permettere loro di avere nel quartiere fieristico di Bari, grande città posta in un sito geograficamente felice tanto per l'Occidente quanto per l'Oriente, la possibilità dei più ampi e liberi scambi d'interesse;

2.) offrire loro, nel contempo, l'occasione di avvicinarsi, di conoscersi e di comprendersi, tanto che sulla base di questa mutua comprensione si rafforzino le relazioni di carattere mercantile e quindi anche si avvalorino quelle ragioni che possono far meglio affrontare a tutte le nazioni la crisi, acuita dalle barriere doganali e valutarie, le quali tanto più facilmente possono essere abbattute dall'intesa dei popoli;

3.) cementare la pace universale sulla base dei liberi commerci e degli scambi tra nazione e nazione, scambi e commerci che sono la sola sincera e duratura base della pace universale.

Per dare consistenza pratica a siffatto programma la Fiera del Levante di Bari ha appunto escogitato le iniziative d'ordine commerciale, le quali, cominciate nel 1930, sviluppate nel 1931 e perfezionate nel 1932, hanno ottenuto il consenso di tutti.

Quali vantaggi dunque possa dare la Fiera del Levante di Bari con la sua così spiccata internazionalità commerciale, è ben facile a comprendersi anche da quelle nazioni che fin'ora non ebbero il destro di conoscerla nella sua essenziale sostanza.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

GIUGNO 1932 - X

Mercoledì, 1

ROMA. — Nel pomeriggio sotto la presidenza del Segretario del Partito, on. Starace, ha avuto luogo, a Palazzo del Littorio, la preannunziata riunione delle delegate provinciali dei Fasci Femminili.

Sono noti gli importanti compiti, sopratutto nel campo dell'educazione della gioventù femminile e dell'assistenza che il Partito affida ai Fasci Femminili.

Nella riunione svoltasi, l'on. Starace ha preso motivo dell'opera fin'ora effettuata per fissare le direttive intese a rendere sempre più vasta ed efficiente nelle provincie l'azione dei Fasci Femminili.

ROMA. — A Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Starace, si è riunito oggi il Direttorio Nazionale del Partito. Sono intervenuti il vice Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, il Segretario Amministrativo on. Marinelli e i membri del Direttorio on. Ranieri, Beratto, Bottari, Cupello Dolfin e Gastaldi.

ROMA. — Il Senato ha iniziata la discussione del Bilancio degli Esteri.

PADOVA. — Con l'intervento del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, in rappresentanza del Governo, del Cardinale legato, delle autorità civili e militari ed ecclesiastiche, del presidente della Federazione consorzi agrari on. Calore, anche in rappresentanza della Confederazione nazionale degli agricoltori e di numerose alte personalità è stata inaugurata stamani la 14. Fiera campionaria internazionale.

Il presidente della fiera prof. Poli ha rivolto al Ministro parole di omaggio e di ringraziamento dopo di che S. E. Bottai ha pronunciato, applauditissimo, il discorso inaugurale.

« La Fiera di Padova come quelle di Milano, Bari, Verona e come la Mostra agricola di Roma — ha detto il Ministro — attesta le virtù che consentono al popolo italiano di guardare, oltre la crisi, alla ricostruzione ».

Ricordando tali virtù e la disciplina raggiunta dal popolo italiano il Ministro ha dichiarato aperta la XIV Fiera di Padova in nome di S. M. il Re d'Italia.

Giovedì, 2

521.116 iscritti alle organizzazioni agricole.

ROMA. — L'organizzazione Fascista dei contadini italiani conta ormai 521.116 tesserati poichè, nel primo quadrimestre del 1932, è aumentata di oltre 77.0000 unità. Nel 1931 gli organizzati della Confederazione Fascista dei Sindacati dell'Agricoltura erano 443.780; al 30 aprile 1932 sono saliti a 521.116.

Nelle varie regioni l'aumento si è verificato in modo uniforme essendo soltanto due: Abruzzo - Molise e Basilicata, quelle che si trovano in diminuizione rispetto allo scorso anno.

I tesserati della Campania sono saliti da 18 563 a 19.857.

Roma centro di studi per l' aeronavigazione.

VENEZIA. — Il Capo del Governo ha approvato la proposta formulata al Convegno Internazionale dei transvolatori oceanici, di fondare a Roma un centro di studi per la navigazione transoceanica, a vantaggio ed a disposizione di tutti i paesi.

L'approvazione del Duce è stata comunicata ieri sera dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo nel discorso di chiusura del Convegno.

Prima di lasciare Venezia, gli Oceanici hanno inviato a S. E. Balbo, partito ieri sera stessa per Roma, il seguente telegramma:

« A S. E. Balbo

« I partecipanti al convegno internazionale dei transoceanici desiderano esprimere la loro ammirazione molto sentita per la antiveggenza, efficienza ed instancabile energia dell'E. V. e desiderano congratularsi per la grande abilità del vostro abilissimo stato maggiore.

« Abbiamo grandemente apprezzato le innumerevoli cortesie usateci dall'E. V., dai vostri ufficiali e dai vostri famosi piloti.

« Come Ministro, voi avete il nostro massimo rispetto e la nostra ammirazione; come collega, pilota, vi consideriamo un abilissimo camerata ».

Venerdì, 2

ROMA. — Il Ministro Grandi, al Senato, ha pronunziato un notevole discorso sui diritti dell'Italia e i valori europei e mondiali della politica mussoliniana.

Sabato, 4

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Sua Maestà il Re si è compiaciuto nominare Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata S. E. l'on. dott. Luigi Federzoni, Presi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dente del Senato del Regno e S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati.

Continuità ideale tra Camicie Nere e Camicie Rosse.

ROMA. — Alla presenza del Re e della Regina dei discendenti di Garibaldi e delle Alte Cariche dello Stato, oggi, il Capo del Governo ha inaugurato sul Gianicolo il monumento ad Anita, pronunziando il seguente discorso:

« Sire, graziosa Regina!

Il monumento che su questo colle garibaldino il Governo Fascista ha voluto dedicare alla memoria di Anita,la rappresenta galoppante nell'atteggiamento di guerriera che insegue il nemico e di madre che protegge il figlio.

L'artista insigne ci ha così dato, oltre l'effigie, lo spirito di Anita, che conciliò sempre, durante la rapida avventurosa sua vita, i doveri alti della madre con quelli della combattente intrepida a fianco di Garibaldi.

E' nel cinquantenario della morte dell'Eroe, cinquantenario che volemmo celebrato come nazionale solennità, che il monumento si inaugura alla Vostra Augusta presenza, alla presenza dei discendenti di Garibaldi e dei prodi veterani garibaldini, alla presenza ideale di tutto il popolo italiano.

Di Garibaldi fu detto, e prima e dopo la morte, dalla storia, dall'arte, dalla poesia, dalla leggenda, che vive nelle anime delle moltitudini più a lungo della storia.

Adolescenti, il nome di Garibaldi ci apparve circonfuso dalle luci di questa leggenda, ed oggi, a distanza di anni, la ragione non ha illanguidito quell'entusiasmo che scaldava i nostri cuori.

Cresciuti nel nuovo secolo e pure essendo nel tempo lontani dalle gesta di Lui, rivendichiamo il diritto e il dovere di ricordarlo e di onorarlo. Questo diritto e dovere ci viene dall'aver voluto l'intervento con animo e con minoranze garibaldine, dall'essere intervenuti, dall'avere imposto la guerra sino alla Vittoria, saldata ormai nel suo spirito non più comprimibile e nel suo certo futuro.

Gli italiani del nostro eccezionale e durissimo tempo, che questo hanno fatto, non sono nuclei rari, ma milioni, da un capo all'altro d'Italia, disciplinati per la prima volta dopo l'Impero di Roma, in masse di combattimento.

Gli italiani del XX secolo hanno ripreso tra il 14 ed il 18, sotto il comando Vostro, o Sire, la Marcia che Garibaldi nel 1866 interruppe a Bezzecca, col suo laconico e drammatico « obbedisco » e l'hanno continuata sino al Brennero, sino a Trieste, a Fiume, a Zara, sul culmine del Nevoso, sull'altra sponda dell'Adriatico.

Le Camicie Nere, che seppero lottare e morire negli anni della umiliazione, sono anche politicamente sulla linea ideale delle Camicie rosse e del loro Condottiero.

Durante tutta la sua Vita Egli ebbe il cuore infiammato da una sola passione: l'unità e l'indipendenza della Patria. Uomini, sètte, partiti, ideologie e declamazioni di assemblee, le quali ultime Garibaldi disdegnò, propugnatore come Egli era delle « illimitatissime » dettature, nei tempi difficili, ma lo piegarono nè distolsero da questa meta suprema.

La vera, la sovrana grandezza di Garibaldi, è in questo suo carattere di Eroe nazionale, nato dal popolo e, in pace ed in guerra, sempre rimasto col popolo.

Le guerriglie d'America non sono che un preludio: Digione, un epilogo.

Tra i due periodi giganteggia Garibaldi che ha un solo pensiero, un solo programma, una sola fede: l'Italia.

Coerente — di una perfetta coerenza che gli apologeti postumi del suo nome non sempre compresero — fu coerente e quando offriva la sua spada a Pio IX e quando, venti anni dopo, lanciava i suoi disperati legionari sulle colline di Mentana; coerente quando collaborava con Cavour, seguiva Mazzini, serviva Vittorio Emanuele II, osava Aspromonte; soprattutto coerente quando dimenticava le crudezze e le insufficienze di molti contemporanei, poichè sempre e dovunque la sua parola d'ordine era: «Italia avanti tutto, Italia e Vittorio Emanuele».

Dal 1930 al 1870, per quaranta anni il nome e le gesta di Garibaldi riempiono la storia d'America, di Italia ed influiscono su quella di Europa.

Il principio di nazionalità, per il quale combatte, suscita moti nelle Nazioni oppresse dalla Vistola al Danubio; quegli echi rimangono ancora ed il nome di Garibaldi, nelle masse profonde di taluni popoli, evoca le immagini e gli entusiasmi di una volta.

Se la difesa di Roma del 1849 fu superba e vermiglia di eroismi inobliabili, che basterebbero da soli ad illuminare di gloria un popolo intero, chi — tra gli italiani degni di questo nome — dimenticherà mai i Mameli, i Daverio, i Morosini, i Manara, i Dandolo ed i Masina?

La marcia dei Mille, da Marsala al Volturno — guerra e rivoluzione insieme — è l'evento portentoso che salda per sempre l'unità della Patria.

Ci sono nella vita — anche in quella di Garibaldi — le minori e mediocri cose che accompagnano inevitabilmente l'azione: polemiche, ingratitudini, abbandoni: un uomo non sarebbe più grande, se non fosse uomo tra uomini. Ma la storia ha già tratto, dalle fatali antitesi, la sintesi delle definitive ingiustizie e Garibaldi è più vivo, più alto, più possente che mai nella coscienza della Nazione e nella coscienza universale.

Le generazioni del nostro secolo, cariche già di sanguinose esperienze, attraverso la più grande guerra che l'umanità ricordi, si volgono a Garibaldi con occhio al quale non fa più velo la passione antica.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'Italia, che ha raggiunto le sue intangibili frontiere alpine, portato le sue bandiere e la sua civiltà verso il centro dell'Africa; l'Italia che si prepara a vivere una vita ancora più ampia, ama ed esalta in Garibaldi, il navigatore dei mari e degli oceani, il Generale che strappò tutte le vittorie e si piegò a tutte le rinunzie; che offrì alle sue Camicie rosse non onori, nè spalline, ma « per tenda il cielo, per letto la terra, per testimonio Iddio »; che conobbe la solitudine di una cella e l'apoteosi di Londra; il rurale, come egli stesso si definì, che, nelle soste tra le battaglie e toccato il crepuscolo, amò la fatica e la gente dei campi e, prima di morire, progettò la grande bonifica dell'Agro Romano; l'uomo, che disdegnò onori e ricchezze e fu povero come un asceta e generoso più di Cesare.

In lui si riassunsero e sublimarono le qualità migliori del popolo italiano e quelle peculiari della schiatta ligure, solida e coraggiosa, pratica ed idealista ad un tempo.

Sono passati cinquant'anni dal giorno in cui il suo cuore gagliardo cessò di battere ed i suoi occhi si chiusero dopo una estrema visione di dolcezza, che gli ricordava i suoi figli.

L'isola solitaria è diventata, da allora, uno dei luoghi sacri della Patria e tale resterà nei secoli!

Sire, graziosa Regina!

Se per un prodigio il Cavaliere bronzeo, che sorge qui vicino, diventasse uomo vivo ed aprisse gli occhi, mi piace sperare che egli riconoscerebbe la discendenza delle sue Camicie rosse nei soldati di Vittorio Veneto e nelle Camicie nere, che da un decennio continuano, sotto forma ancora più popolare e più feconda, il suo volontarismo e sarebbe lieto di posare il suo sguardo su questa Roma luminosa, vasta, pacificata, che egli amò di infinito amore e che fin dai primi anni di giovinezza identificò con l'Italia!

Sire!

Finchè su questo Colle dominerà la statua dell'Eroe, sicuro e forte sarà il destino della Patria ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia ed il Segretario federale di Torino, i quali lo hanno intrattenuto su questioni amministrative ed economiche concernenti quella città.

Domenica, 5

ROMA. — Questa mattina, diecimila cacciatori italiani convenuti a Roma per l'adunata nazionale si sono ammassati a Piazza Venezia per rendere omaggio al Duce.

ROMA. — Nella ricorrenza dello Statuto ha avuto luogo la grande rivista delle truppe del Presidio di Roma, che è stato passato da S. M. il Re, nella Piazza d'Armi dei Parioli.

ROMA. — La ricorrenza dello Statuto è stato ovunque celebrata con solenni cerimonie militari con larghissimo intervento di autorità e pubblico.

Nelle sedi di guarnigione si sono svolte le riviste di truppa e di Milizia, alle quali hanno presenziato tutte le autorità civili e militari ed ha assistito numerosa folla. E' stato anche proceduto alla distribuzione di ricompense al valor civile.

Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati; e alla sera le copiose luminarie e i concerti musicali hanno contribuito ad accrescere l'animazione delle città.

ROMA. — Dinanzi a folle imponentissime, gli oratori dei gruppi di propaganda hanno illustrato oggi, in numerosi raduni, la grande opera svolta dal Governo fascista che, con le sue numerose e lungimiranti iniziative, e riuscito a potenziare ogni ramo dell'attività nazionale, portando la Patria ad uno sviluppo meraviglioso, quale, prima dell'avvento del Fascismo al potere, non sarebbe stato possibile neppure immaginare.

Gli accenni degli oratori a Benito Mussolini, artefice della nuova grandezza d'Italia, hanno suscitato entusiastiche manifestazioni e le affollatissime riunioni si sono svolte tra calorosissimi alalà all'indirizzo del Duce.

Lunedì, 6

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Verso le ore 15 di sabato, nei pressi di Piazza Venezia, da agenti di P. S. ivi di servizio, venne fermato un individuo munito di passaporto svizzero al nome di Calvini Angelo.

Condotto in questura, l'arrestato fu identificato per tale Sbardellotto Angelo di Luigi, proveniente dall'estero, da tempo noto alla polizia.

Perquisito sulla persona, lo Sbardellotto, il cui passaporto fu riconosciuto abilmente falsificato, venne trovato in possesso di due bombe a percussione caricate ad esplosivo di alto potenziale e di una rivoltella pronta allo sparo.

Sottoposto ad interrogatori l'arrestato confessò che si era portato sul posto, nel quale fu sorpreso dagli agenti, per attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.

ROMA. — Il direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di maggio 1931 furono importati quintali 2.159.556 mentre nel mese di maggio 1932 l'importazione del grano fu di quintali un milione 422.752 mila con una diminuzione di q.li 736.804.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Stamane alle ore 11, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Fiera del Libro ai Mercati di Traiano.

Martedì, 7

ROMA. — In occasione del Cinquantenario di Garibaldi ha avuto luogo quest'oggi allo Stadio del P. N. F. la grande festa ginnico sportiva indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla dell'Urbe, la quale si è svolta in modo impeccabile.

Il Duce, che ha seguito lo svolgersi di tutto il programma con vivo interessamento, si è compiaciuto vivamente con S. E. Ricci e con tutti i dirigenti dell'O. N. B. dell'Urbe. Indi, nuovamente acclamato dalla folla, dai Balilla, dagli Avanguardisti e da tutti gli altri giovani che hanno partecipato all'indimenticabile festa, lascia lo Stadio.

La dimostrazione di devozione e di attaccamento al Capo del Governo si ripete anche su la via, vibrante, entusiastica, potente.

ROMA. — Il Pontefice non appena informato della provvida scoperta delle autorità italiane ha espresso la Sua paterna soddisfazione congiunta alla deplorazione viva per l'iniquo disegno ed ha dato in carico al Nunzio Apostolico Mons. Borgongini Duca di far pervenire a S. E. l'on. Mussolini le particolari felicitazioni di Sua Santità.

Alle ore 16 di ieri Mons. Borgongini Duca è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

ROMA. — In tutta Italia si svolgono vibranti manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

Imponenti cortei si sono formati ieri, con la partecipazione di grandi masse di popolo, mentre agli edifici pubblici e alle case private veniva esposta la bandiera nazionale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto la signora Lorenzina De Bernardi, di Milano, madre di tre caduti in guerra, che gli ha consegnato un volume contenente le lettere dei suoi eroici figli.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore Guido Mazzoni ed il prof. Michele Barbi, che gli hanno presentato un esemplare dell'edizione critica della « Vita Nova » di Dante.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera che onora le lettere italiane.

Mercoledì, 8

ROMA. — Il Duce parla al Consiglio delle Corporazioni esaltando il genio italiano espresso dall'opera degli inventori.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione osservando in linea preliminare come l'attività del Fascismo in materia di nuove leggi è molto circospetta e smentisce coloro che dicono essere precipitosa la sua elaborazione legislativa. Infatti l'argomento della riforma della proprietà industriale risale al 1926 e la Commissione che ha elaborato il disegno di legge, che egli trova molto interessante come tutta la discussione svoltasi in seno al Consiglio, si è divisa in due sottocommissioni che hanno tenuto complessivamente 105 sedute di cui 45 della Commissione plenaria.

Il Capo del Governo ha rilevato che la discussione si è svolta principalmente su due argomenti, cioè sull'inventore e sui diritti che a lui spettano, e sulla composizione del Consiglio della proprietà industriale. Egli ha dichiarato che l'inventore deve essere tutelato specialmente nel diritto innegabile che a lui spetta, cioè del suo nome sulla invenzione. Mettendo opportunamente in luce l'elemento imponderabile che molte volte è la causa dell'invenzione, egli ha affermato che anche le invenzioni di carattere così detto secondario e cioè le invenzioni di fabbrica sono assai importanti, e anche in questo caso l'inventore ha diritto di chiamare col suo nome il ritrovato, se pur modesto.

Anche il datore di lavoro ha dei diritti, e in base a tali considerazioni il Capo del Governo ha dichiarato di accedere al concetto che l'inventore che ha fatto l'invenzione durante il suo lavoro, deve cedere il suo ritrovato innanzi tutto al datore di lavoro.

Il Capo del Governo ha posto opportunamente in luce il carattere sopratutto morale che la tutela degli inventori salariati ha nel disegno di legge. Quanto poi alla composizione del Consiglio della proprietà industriale, ha manifestato l'intendimento che di questo consesso debbono far parte i rappresentanti dei commercianti per quanto riguarda i marchi di fabbrica e anche i rappresentanti dei lavoratori e dei tecnici.

Egli ha concluso che il progetto di legge, dopo la discussione avvenuta in seno al Consiglio, ha avuto un buon viatico per divenire legge dello Stato. Se questa legge proteggerà, come in realtà protegge, gli inventori, e sopratutto attraverso questa valutazione di ordine spirituale farà progredire la scienza e le sue conquiste, il Regime avrà conseguito il suo scopo ed avrà, non soltanto aggiunto un altro titolo di merito ai moltissimi che esso già possiede, ma avrà ancre reso un importantissimo servizio alla Nazione, allo spirito e al genio degli italiani.

Le chiare ed incisive dichiarazioni del Duce, che hanno concluso la seduta, sono state accolte da lunghissimi e prolungati applausi di tutti i componenti l'assemblea del Consiglio.

ROMA. — Quest'oggi, alle ore 17, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Il Foglio d'Ordini del Partito uscito stamane reca il seguente regolamento delle organizzazioni femminili fasciste:

Art. 1. — In ogni località del Regno e delle Colonie, ove esiste un Fascio maschile, deve essere costituito un Fascio femminile.

Il Fascio può essere sciolto dal Segretario del Partito su richiesta del Segretario federale.

Art. 2. — Ai Fasci femminili è affidato il compito di concorrere ad attuare tutte le Opere Assistenziali organizzate dal Partito; di divulgare e tenere desta l'idea fascista, anche nell'ambito della famiglia.

Art. 3 — Possono far parte dei Fasci Femminili le donne italiane, che siano di ineccepibile condotta morale e di sicura fede fascista.

Art. 4. — Il Fascio femminile è retto da una segretaria.

I Fasci femminili di ciascuna provincia sono retti da una Delegata provinciale, nominata dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale, dal quale dipende gerarchicamente.

Art. 5. — La Delegata provinciale dei Fasci femminili, previa autorizzazione del Segretario federale, decide la costituzione dei Fasci femminili e ne nomina le segretarie; sovraintende al loro funzionamento, del quale ha le responsabilità; regge il Fascio femminile del Capoluogo di provincia.

Art. 6. — Presso ogni Fascio femminile si costituisce un gruppo di giovani fasciste, allo scopo di rinsaldare in esse, forze vive della nuova generazione, la fede fascista e di prepararle alla missione che il Fascismo assegna alla donna.

Di tali gruppi fan parte le giovani di età inferiore ai ventun anni.

Le appartenenti al gruppo delle giovani fasciste possono ottenere il passaggio ai Fasci femminili quando, a giudizio della Delegata provinciale, abbiano raggiunto il necessario grado di maturità.

Art. 7. — Ogni Delegata provinciale ha facoltà di scegliere una vice-delegata ed alcune collaboratrici, delle quali una potrà essere ispettrice provinciale della Croce Rossa. A questa ultima saranno applicate mansioni assistenziali di carattere sanitario.

Del pari la Segretaria di ciascun Fascio femminile, previa autorizzazione della Delegata provinciale, ha facoltà di scegliersi alcune collaboratrici. Una di esse sarà la Fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste.

Art. 8. — Le donne fasciste hanno il distintivo del Partito.

Le Giovani Fasciste hanno una speciale tessera, uno speciale distintivo e nelle adunanze porteranno uno speciale berretto di colore azzurro scuro.

Art. 9. — Le Giovani Fasciste e le Donne Fasciste hanno tutti gli obblighi di coloro che militano nel Partito, prestano il prescritto giuramento e debbono possedere le qualità che costituiscono lo spirito Fascista.

Giovedì, 9

ROMA. — Il Consiglio delle Corporazioni discute la riforma delle leggi d'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

Preparativi per la Mostra della Rivoluzione Fascista.

ROMA. — Il Capo del Governo, ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito, on. Starace, un gruppo di camerati ai quali è stato affidato il compito della ricostruzione cronologica e della illustrazione pittorica che, sulla base di documenti, sarà fatta nei singoli periodi compresi nella Mostra del Fascismo: dall'intervento alla Marcia su Roma.

L'on. Alfieri ha dato conto del lavoro già compiato — ispirato ad un criterio di fedeltà storica ed insieme di vivacità suggestiva — e del numeroso interessante materiale pervenuto dalle Federazioni e dai privati; materiale scrupolosamente catalogato e registrato onde garantirne la restituzione a Mostra ultimata.

Il Capo del Governo, approvando il lavoro svolto, ha tracciato le direttive storico artistiche affinchè la Mostra risulti un quadro completo e fedele della Rivoluzione delle Camicie nere nella sua genesi, e mete raggiunte. E nella certezza che tutti i fascisti continueranno a rispondere all'invito e ad inviare materiale documentario, ha promesso Egli stesso di dare preziosi documenti.

Il Capo del Governo, inoltre, in considerazione che la Mostra delle realizzazioni del Fascismo è stata rinviata di un anno, ha deciso che la Mostra che comprende la parte storico politica e che si inaugurerà il 28 ottobre, corrente anno, debba più opportunamente chiamarsi Mostra della Rivoluzione Fascista.

ROMA. — Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito, ieri, alle ore 17, a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano.

Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura, onor. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, i senatori De Cillis, Marozzi, Poggi e Strampelli; gli onorevoli Angelini, Razza e Tassinari; i professori Brizi, Fileni, Marani, Tommasi e Santini, il gr. uff. Bruno ed il comm. Festa Campanile; segretario il prof. Ferraguti.

Venerdì, 10

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha discusso le modifiche al regolamento interno della riforma delle leggi sugli infortuni del lavoro.

ROMA. — Il Presidente del Comitato esecutivo della Settimana della Meccanica Agraria, on. Ange-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

lini, ha inviato a S. E. il Capo del Governo una relazione sui risultati conseguiti dalla Mostra Nazionale di Macchine di Giardinaggio.

La Mostra nazionale di macchine e giardinaggio che si è chiusa domenica 5 corrente dopo una giornata di straordinaria affluenza di pubblico, aveva i seguenti scopi:

1) documentare quanto l'industria italiana ha fatto e sta facendo nella costruzione di macchine per l'agricoltura;

2) definire indirizzi di tecnica costruttiva in relazione alle varie necessità di lavoro e di coltura;

3) stabilire una stretta collaborazione tra i tecnici della industria costruttrice;

4) difendere un più largo uso di macchine in agricoltura in senso di diminuire lo sforzo muscolare dei nostri coltivatori per ottenere da essi una maggiore applicazione di lavoro intellettuale, cioè di costruzione tecnica;

5) richiamare sempre più le masse cittadine alla considerazione e all'amore del lavoro dei campi in una più larga coscienza del valore, della importanza e della sanità della vita rurale.

Tali risultati sono stati pienamente raggiunti.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà e il Segretario Federale di Pesaro, i quali gli hanno riferito sulla situazione di quella Provincia.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento al Podestà cav. Benelli e si è interessato alla sua attività industriale di costruttore di motoleggere.

ROMA. — A seguito della riunione del Comitato permanente del grano, tenuta sotto la presideza di S. E. il Capo del Governo, la Cassa di Risparmio ha deliberato di stanziare la somma di lire 20 milioni di lire per le anticipazioni sul grano, allo scopo di sostenere il mercato. Le anticipazioni saranno accordate ad un tasso non superiore al 5 per cento.

ROMA. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al Ministero degli Esteri l'ultima riunione preparatoria della Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna.

Erano presenti il Ministro degli Esteri, on. Grandi, il Ministro delle Finanze, on. Mosconi, l'on. prof. A. Beneduce, il dr. Alberto Pirelli, delegati; il Ministro Plenipotenziario Buti, Segretario generale della Delegazione; il Consigliere di Stato, Conte Rossini, il Direttore Generale del Tesoro Grassi, il Console Generale Lanino e il prof. Del Vecchio, esperti.

Sabato, 11

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha discusso la riforma delle leggi sul lavoro.

Al termine della seduta il Duce ha riaffermato che la Carta del Lavoro è un documento fondamentale del Regime. Egli ha riconosciuto la preparazione dell'Assemblea a questa discussione e ha confermato quanto ebbe occasione di dire altra volta, e, cioè, che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni si appalesa, sempre più, un organo vitale e degno del Regime. I rappresentanti dei datori di lavoro possono constatare che i rappresentanti dei prestatori di opera non vengono qui soltanto a fare delle frasi, ma studiano i problemi, si prepaano. I rappresentanti dei prestatori d'opera possono constatare che i rappresentanti dei datori di lavoro difendono le loro tesi, senza manifestazioni eccessive di egoismo classista ma con spirito di obbiettività e tendendo ad uno scopo solo: il rendimento migliore della produzione ai fini del potenziamento del Regime.

Il Duce osserva come, nei ventitrè anni trascorsi dalla emanazione della legge sugli infortuni al momento in cui se ne discute la riforma sono avvenute nel mondo economico e sociale profonde e vaste modificazioni, quali la guerra mondiale, la rivoluzione russa e quella fascista e si è inoltre delineata una trasformazione del capitalismo in supercapitalismo.

La riforma, quindi, appare necessaria, ma essa sarà fatta senza fretta perchè, ha affermato il Capo, « noi siamo sicuri del nostro avvenire » e perchè sul terreno economico è necessario di procedere sempre con gradualità.

Il supercapitalismo tende, egli ha affermato, al monopolismo che si afferma nei consorzi, nei trusts, cartelli, ecc. perchè vuole evitare la concorrenza come causa d'intralci e di frizioni.

Quindi sono un po' fuori del nostro tempo quelli che elogiamo ancora la libera concorrenza e la indicano come il rimedio migliore.

Il Regime fascista non ha nessun apriorismo dottrinario e non segue nessuna tesi assoluta; ma guarda sempre e soltanto all'interesse della collettività nazionale impersonata nello Stato.

Il Capo ha osservato che il discorso dell'on. Olivetti ha mirato a diminuire e ad attenuare i punti di contrasto; ma uno ne è rimasto molto importante, che si riferisce al problema della unicità o della molteplicità degli Istituti assicuratori. Egli ha ripetuto che il Regime non ha tendenze monopolistiche, ma guarda alla convenienza economica e all'aspetto sociale ed umano dei problemi. Ha aggiunto che l'organismo unico non vuol dire un organismo statale, ma può anche voler dire organismo parastatale, gestito attraverso il concorso degli organi sindacali e corporativi.

La Carta del Lavoro cui come ha osservato il Duce ci si deve sempre attenere e che deve essere sempre più considerata come un documento fondamentale del Regime, offre nelle sue dichiarazioni XXVII e XXVII i capisaldi per la risoluzione del problema secondo le esigenze dell'ordinamento corporativo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Concludendo, il Capo ha affermato che l'organismo unico appare meglio rispondente agli scopi della riforma, e che esso dovrà essere gestito attaverso la rappresentanza delle categorie produttive secondo forme o di coordinamento degli istituti esistenti o di creazioni di istituti nuovi, tenendo presenti tutte le indicazioni emerse dalla discussione; di queste, il Governo fascista terrà il massimo conto nella concreta soluzione che al problema sarà data, nel momento che esso giudicherà più rispondente agli interessi della Nazione.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Grandi e Mosconi, con i quali ha conferito circa le imminenti riunioni di Ginevra e Losanna.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Segretari delle Federazioni Provinciali Fasciste di Vercelli e di Agrigento, avv. Mario De Fabianis e Vincenzo Morello, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, l'on. Francesco Cassese, quale Commissario straordinario della Federazione di Vercelli, e il camerata Corrado Puccetti, quale Segretario Federale della Federazione Provinciale Fascista di Agrigento.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 16 corrente alla presenza dei Prefetti delle rispettive provincie.

ROMA. — Oggi, con quarantaquattro treni popolari e con percorso medio di andata e ritorno di Km. 565, sono stati trasportati sulle ferrovie dello Stato 33.988 viaggiatori.

Lunedì, 13

BERGAMO. — Folte masse di popolo acclamano Mussolini nelle adunanze presenziate dal Segretario del Partito.

« All'infamia dei traditori — dice S. E. Starace — si oppone sempre più la potenza del Fascismo e l'invulnerabilità del suo Duce ».

ROMA. — La IV Giornata della Croce Rossa ha ottenuto un ottimo successo e il popolo italiano ha risposto ancora una volta con entusiasmo e con generosità all'invito rivoltogli.

ROMA. — Coll'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Araldo di Crollalanza, si è riunita, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, la Commissione da lui nominata per lo studio di una disciplina organica dei piani regolatori comunali.

SAN MARINO. — Il Ministro Costanzo Ciano, in rappresentanza del Governo del Re d'Italia, ha inaugurato ufficialmente la ferrovia elettrica Rimini-San Marino compiendo il percorso sul treno speciale partito alle 10 da Rimini e salutato, al passaggio dalle popolazioni in festa.

La ferrovia elettrica Rimini-S. Marino si snoda per una lunghezza di 32 km. dei quali 20 circa in territorio sammarinese e 12 in territorio italiano.

Lungo il percorso si attraversano 17 gallerie con uno sviluppo complessivo di circa 4 km.

MILANO. — Di ritorno da Bergamo S. E. Starace ha assistito, a Milano, a una grandiosa manifestazione dopolavoristica. Egli ha inaugurato alcuni gagliardetti di organizzazioni dopolavoristiche e intorno a lui si sono stretti Milizia e Fascisti con una mobilitazione spontanea quanto entusiastica.

S. E. Starace, che era con S. E. Ricci, ha passato anzitutto in rivista le 25 squadre che parteciperanno al concorso ginnico di Roma. A ricevere il Segretario del Partito erano le maggiori autorità.

S. E. Starace si è compiaciuto dell'intatto ardore che ha ritrovato nelle Camicie Nere del Fascio primogenito e in nome del Duce ha inaugurato i gagliardetti.

Martedì, 14

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri — eccettuati gli on.li Grandi e Giuliano assenti per ragioni di proprio ufficio — e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Sono stati adottati i provvedimenti concernenti: La proroga del « modus vivendi » con la Francia; per diminuire l'onere degli Enti locali; per l'amministrazione dei monopoli in Tripolitania; per il personale delle cancellerie giudiziarie; il regolamento del Corpo per gli agenti di custodia; disposizioni per le Borse.

Successivamente, su proposta dello stesso Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato l'assegnazione di milioni 800 all'Istituto di Liquidazioni, in diminuzione del debito dell'Istituto stesso verso la Banca d'Italia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Accademico Cesare Bazzani, il quale Gli ha sottoposto i piani della Chiesa Abbaziale che, auspice Gabriele D'Annunzio, sorgerà a Pescara, nonchè alcuni altri lavori e studi da lui eseguiti in questi ultimi tempi.

Mercoledì, 15

Altri 350 milioni per le opere pubbliche.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di ieri, ha stanziato altri 350 milioni per opere

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

pubbliche, oltre il miliardo precedentemente assegnato allo stesso scopo.

Le opere pubbliche comprendono, fra l'altro:

1. Inizio dei lavori per il grande bacino di carenaggio in muratura nel porto di Napoli.

2. Costruzione di case economiche e popolari in Reggio Calabria, oltre quelle precedentemente decise per i paesi della provincia di Reggio Calabria e del comune di Messina.

3. Esecuzione di opere igieniche nell'Italia Settentrionale e Centrale.

4. Sistemazione con pavimentazione moderna di alcuni tronchi di strade statali.

5. Costruzione del primo tronco di una strada autocamionabile che congiungerà Genova a Serravalle Scrivia.

6. Elettrificazione di altri cinquemila chilometri di linee ferroviarie.

Diminuzione della disoccupazione.

ROMA. — Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 maggio 1932 X.

I disoccupati che al 30 aprile erano 1.000.025 al 31 maggio erano 963.456 di cui 278.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 31.569 unità.

ROMA. — Il comm. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 755.138.793 e quello delle merci esportate è di lire 544.295.182, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.068.912.089 e per l'esportazione quello di lire 815.779,201.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 5.234.884.586 e per l'esportazione quello di 4.020.196,221 lire con un disavanzo di lire 1.214.688,365 lire che nei primi cinque mesi del corrente anno si è ridotto a lire 983.196.276.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto la professoressa Regina Terruzzi che gli ha riferito sull'opera svolta dal Comitato dell'Asilo di Laives.

Giovedì, 16

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha fatto al Duce la relazione sui Gruppi di propaganda, che hanno svolto un primo ciclo di attività, dal 10 aprile ultimo scorso al 12 giugno corrente.

I raduni, l'efficacia dei quali è stata superiore alle stesse previsioni, nel numero di circa cinquemila, sono state effettuate in tutte le provincie, con l'intervento di grandi masse di popolo.

S. E. il Capo del Governo ha invitato l'on. Starace a porgere ai componenti dei Gruppi le espressioni del suo compiacimento.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pietro Parisi, presidente dell'Automobil Club d'Italia, il quale gli ha esposta la situazione attuale del massimo istituto automobilistico italiano ed il programma di azione che intende svolgere.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente alla particolareggiata esposizione approvando le linee generali del programma e dando disposizioni per la pronta sua attuazione.

TORINO. — Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha presieduto stamane il rapporto degli ufficiali in congedo.

ROMA. — Il comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro ha deciso, in ossequio alle direttive del Governo, di stanziare, come per gli anni scorsi, un primo fondo di dieci milioni per anticipi a favore degli agricoltori e loro associazioni sul prodotto immagazzinato.

Il Duce ai lavori del Lido di Roma.

ROMA. — Il Capo del Governo si è recato al Lido di Roma per visitare le zone in cui prossimamente, a cura dell'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato, saranno iniziati i lavori per un gruppo di caseggiati e di villini.

Il Duce ha anche visitato il canale di Castel Fusano ove sarà costruita una piccola darsena per le imbarcazioni pescherecce e sportive.

Infine ha fatto un sopraluogo verso la grande pineta recentemente acquistata dal Governatorato che sarà destinata a parco pubblico. Gruppi di cittadini hanno salutato il Capo del Governo con dimostrazioni di simpatia.

Il Duce si è soffermato a conversare con alcune donne e con bambini del popolo, quindi, ha fatto ritorno a Palazzo Venezia.

BOLOGNA. — L'Italia, che era al settimo posto tra i paesi produttori di grano, mercè i risultati della « Battaglia del Grano » è salita per la produzione unitaria, al primo posto, e la produzione media nazionale di frumento da 49 milioni e mezzo di ettolitri è giunta a 61 milioni di ettolitri, con una punta che è salita fino a 71 milioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nel constatare questi risultati il Sottosegretario alla Agricoltura on. Marescalchi, che oggi ha inaugurato la Esposizione Internazionale della Panificazione e della Pastificazione, ha aggiunto che quest'anno la media salirà ancora per il buon raccolto che si presenta.

Venerdì, 17

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Stamane, all'alba, nel piazzale del Forte Bravetta, sono state eseguite le sentenze con le quali il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha condannato i terroristi Bovone e Sbardellotto alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto Arnaldo Mondadori al quale ha consegnato le bozze definitive della nuova opera di Emilio Ludwig, « Colloqui con Mussolini ». Il nuovo lavoro del biografo tedesco viene contemporaneamente tradotto e pubblicato in dodici lingue.

I « Colloqui » ebbero luogo dal 23 marzo al 4 aprile 1932-X, quasi giornalmente e per circa un'ora al giorno a Palazzo Venezia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto, presentati dal Segretario del Partito, i Direttorii delle Federazioni provinciali fasciste di Como, Padova, Trapani e Udine.

Ha inoltre ricevuto i Canottieri del G.U.F. di Pavia, vincitori delle recenti gare, ai quali ha consegnato la « Coppa Mussolini ».

ROMA. — Il Comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro ha deciso, in ossequio alle direttive del Governo Nazionale, di stanziare un primo fondo di dieci milioni per concorrere alla difesa del prezzo del grano mediante anticipi a favore degli agricoltori e loro associazioni sul prodotto immagazzinato.

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Budapest il seguente telegramma: «Profondamente commossa mn palpitante di gioia accolse tutta l'Ungheria il velivolo « Giustizia per l'Ungheria ». Lo accolse commossa perchè dal rombo del suo motore essa sentì la voce dell'amico sincero e lo vide apparire con esultanza perchè in queste superbe ali scorre la reale documentazione dell'appoggio di giorno in giorno più potente dell'Italia.

Mentre a nome del Governo e della Nazione ungherese ringrazio V. E. del nobile gesto che, per testimonianza del prorompente entusiasmo della Nazione sì duramente provata, fu da ogni ungherese intimamente sentito e inteso, voglio assicurare V. E. che tutti i figli di questa Nazione, siano essi grandi o modesti, sapranno ricambiare il sentimento di quel cuore generoso che mise in atto quelle parole di grande conforto che la giustizia per l'Ungheria non può perire sulla soglia della Città eterna, anzi essa risusciterà ancor più bella e potente - Karolyi».

TRIESTE. — I nomi di 65 eroi giuliani e dalmati, caduti sul Carso, fra cui tre medaglie d'oro, venti di argento, 10 di bronzo e 65 croci di guerra si leggono scolpiti sul cippo marmoreo, inaugurato oggi sul Monte S. Michele, sul piazzale del Museo, alla presenza di S. E. Giunta, del podestà delle tredici città di origine dei Caduti e delle rappresentanze di tutte le associazioni del Partito e dei Reduci.

L'on. Coselschi dopo aver rievocato le gesta gloriose dei Volontari giuliani e dalmati, ne ha fatto l'appello, cui con un potentissimo grido tutti gli astanti hanno risposto: Presente!

S. E. Giunta ha pronunziato brevi parole, rievocando il cammino percorso ed i doveri ancora da compiere, e provocando vivissime acclamazioni al Fascismo e al Duce.

Il Duce approva il progetto per l'Istituto romano S. Michele.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. ing. Alberto Calza Bini ed il gen. Raffaele De Vita, Commissario straordinario dell'Istituto Romano di S. Michele, che gli hanno presentato il progetto della nova sede dell'Istituto stesso, attualmente allogato in un vecchio fabbricato del tutto inadatto alle moderne esigenze.

Secondo il progetto redatto dall'ing. Calza-Bini, la nuova sede dell'Istituto sorgerà su di una superficie di oltre centomila metri quadrati nella zona ostiense, al di là della Garbatella. Il fabbricato sarà costituito da vari padiglioni, che potranno accogliere circa 700 convittori, ed avranno impianti modernissimi per l'avviamento professionale degli allievi.

S. E. il Capo del Governo ha approvato il progetto la cui esecuzione sarà subito iniziata coll'impiego di circa mille operai.

32.000 soci conta oggi la " Dante Alighieri ".

ROMA. — Il totale dei soci ordinari ed aggregati della « Dante Alighieri » è di 132 mila, divisi in Italia in 280 comitati e in 155 comitati all'estero.

Queste cifre, comunicate dal Presidente della « Dante Alighieri » sen. Celesia al Direttorio oggi riunitosi in Roma, attestano della accresciuta attività e del rinnovato fervore del sodalizio.

In Italia la « Dante Alighieri » ha svolto in quest'anno 25 manifestazioni a favore del mantenimento della cultura italiana a Malta, mentre nove nuovi Comitati sono stati costituiti all'estero, e venti lo saranno tra breve nel Regno.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sabato. 18

ROMA. — Il Segretario del Partito, nelle sue disposizioni ai Segretari Federali, ha ricordato che col 30 giugno si chiude il ciclo dell'attività dei periodi invernale e primaverile.

Salvo casi eccezionali — che saranno personalmente esaminati dall'on. Starace — nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre non dovranno essere effettuate — anche in considerazione dei lavori agricoli — manifestazioni di sorta.

Ciò non vuol dire che non debbano essere mantenuti i necessari contatti con gli iscritti al Partito e alle altre organizzazioni e con le popolazioni.

Durante il periodo estivo l'attività fascista dovrà essere più specialmente rivolta ai seguenti settori:

a) addestramento dei Giovani Fascisti; b) funzionamento delle Colonie; c) funzionamento di campeggi per i Gruppi Universitari Fascisti e per i Fasci Giovanili di Combattimento; d) funzionamento degli E. O. A. nel prossimo inverno; e) convocazione degli iscritti nelle Associazioni fasciste; f) preparazione delle manifestazioni celebrative del Decennale della Rivoluzione; g) esame delle domande di iscrizione nel Partito.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i novantadue Delegati provinciali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presentatigli dal Regio Commissario dell'Opera Sileno Fabbri.

Il gr. uff. Fabbri ha riferito al Duce i risultati del recente convegno dei delegati convenuti a Roma ed ha esposto le questioni relative all'assistenza materna e infantile emerse dal Convegno.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento della relazione del gr. uff. Fabbri ed ha fissato le direttive che l'Opera deve seguire per una più intensa ed efficace tutela della razza.

ROMA. — Il Capo del Governo, ricorrendo il 96. anniversario della fondazione dei Bersaglieri, ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il quale gli ha espresso i sentimenti di immutabile devozione di tutti i figli di Lamarmora.

L'on. Melchiori ha inoltre sottoposto all'approvazione del Duce il programma definitivo dell'adunata nazionale dell'11-12 settembre p. v.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato l'on. Melchiori di portare il suo memore saluto ai suoi vecchi commilitoni.

ROMA. — Al Ministero dell'Educazione Nazionale ha avuto luogo il rapporto dei Presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla di: Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti, Perugia, Pescara, Aquila, Chieti, Teramo, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Bari, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, Lucca, Arezzo, Firenze, Livorno, Grosseto, Pistoia, Carrara, Pisa, Porto Ferraio, Siena, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.

L'on. Renato Ricci che ha presieduto e diretto i lavori del Congresso, si è intrattenuto in modo particolare sul programma delle Case dei Balilla le cui costruzioni dovranno uniformarsi ad un unico indirizzo architettonico, prettamente moderno e sulle prossime attività estive dell'Opera Nazionale Balilla.

ROMA.—Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Palermo, S. E. Albini, che gli ha riferito su alcune questioni politiche ed amministrative concernenti quella città.

ROMA. — Il Segretario Federale di Imperia, Catello Spina, essendo stato richiamato in servizio dall'Amministrazione delle Finanze, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il dott. Raffaello Manganiello.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domani, 19 giugno corr. alla presenza del Prefetto della provincia.

Gli agenti di cambio sono grati al Duce.

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli agenti di cambio d'Italia, che ho l'onore di rappresentare sindacalmente in veste di Commissario della loro organizzazione di categoria, ancora una volta plaudono all'E. V. per la saggezza con la quale ha saputo promuovere una riforma fascista per l'ordinamento legislativo delle Borse ed esprimono, a mio mezzo, la loro perenne gratitudine, assicurando non solo una perfetta disciplina ma altresì una reale ed incondizionata collaborazione con il Governo fascista nelle direttive delle autorità competenti per una maggiore e migliore disciplina del mercato dei valori nell'interesse del Paese ».

ROMA. — Ogni lira che esce dall'Italia per andare all'estero per comprare un prodotto straniero costituisce un'arma che noi stessi diamo a chi ci combatte e che ci potrà colpire domani più duramente.

Nel rilevare questa necessità italiana di difesa, nell'industria e nel commercio, quando tutto il mondo ha adottato una ferrea politica doganale, il Presidente del Comitato per il prodotto nazionale, on. Belluzzo, ha aggiunto che, allo stato attuale delle cose, l'uso del prodotto nazionale rappresenta non solo un alto patriottismo, ma un intelligente impiego di danaro.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Lunedì, 20

ROMA. — Il Capo del Governo d'Italia ha indirizzato all'on. Grandi il seguente telegramma:

« Esprimo al sig. Mac Donald le mie congratulazioni pel suo discorso. Bisogna insistere e decidersi se si vuole la riphresa del mondo. - Mussolini ».

Il Primo Ministro britannico ha risposto con la seguente lettera:

« Ricevo la Vostra lettera con la quale portate a mia conoscenza le congratulazioni del sig. Mussolini per il mio discorso di apertura di giovedì.

Vogliate, Vi prego, informare il Vostro Capo che io apprezzo moltissimo la sua apprvazione non solo da un personale punto di vista, ma anche perchè nulla mi dà maggior piacere che il sapere che Italia e Gran Bretagna hanno le stesse vedute nei riguardi dei grandi problemi internazionali che preoccupano gli uomini e lo Stato.

Vi sono grato se vorrete inviargli la calda espressione dei miei ringraziamenti insieme con i miei saluti migliori.

Vostro affezionatissimo: Mac Donald ».

I caduti dell'Arma del Genio esaltati nella Capitale.

ROMA. — Con l'intervento di S. E. il Ministro della Guerra è stata ieri inaugurata, con cerimonia militarmente austera, una nuova sala al Museo storico dell'Arma del Genio, contenente modelli e fotografie di monumenti costruiti o progettati dal personale del genio, ovvero dedicati ai caduti dell'Arma per la guerra dell'Indipendenza.

Il fondo di Cassa nel conto del Tesoro.

ROMA. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 4,353 milioni di cui 4,253 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 100 milioni presso la Tesoreria Centale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

L'aumento cospicuo del fondo di cassa, in confronto a quello risultante alla fine del mese di aprile dipende dal provento della emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

La gestione del bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per 1,662 milioni ed impegni di spese per 1,713 milioni.

A fine maggio risulta quindi il deficit di 51 milioni, sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti dieci mesi dell'esercizio che è di 210 milioni, e circa pari a quello verificatosi per il mese di aprile che fu di 52 milioni.

Per effetto di detto *deficit* il disavanzo effettivo che, a fine aprile era di 2,199 milioni sale a 2,250 milioni.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di 174 milioni.

Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine maggio determinato in 2,424 milioni.

La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei Buoni novennali, nè le correlative assegnazioni di spese-patite che verranno accertate nel corrente mese di giugno.

Il totale dei debiti pubblici interno è di 92,112 milioni.

La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, una diminuzione di 83 milioni dovuta al debito fluttuante per la restituzione di fondi tenuti in conto corrente fruttifero col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 13,137 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 238 milioni.

Martedì, 21

ROMA. — Questa mattina, in Campidoglio, nella Sala di Giulio Cesare del palazzo senatorio, alla presenza del Duce, si è svolta la cerimonia inaugurale del Congresso tecnico-scientifico di panificazione Questo Congresso è sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche che è rappresentato da Amedeo Giannini, dall'Accademico Bottazzi e dal professore Visco, segretario della Commissione per la alimentazione.

Accolto da una spontanea calorosissima manifestazione si è levato a parlare S. E. il Capo del Governo, il quale ha porto il saluto cordiale del Governo fascista, augurando che i lavori dell'inteessante congresso siano, come saranno, fecondi di risultati, ed esprimendo la sua personale simpatia.

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Duce, e la manifestazione di omaggio al suo indirizzo ha continuato sinchè Egli non ha lasciato l'aula di Giulio Cesare.

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Starace e con l'intervento del Vice-segretario on. Adinolfi e dal segretario amministrativo, on. Marinelli, si è riunita oggi, nel Palazzo del Littorio, la Commissione incaricata di studiare le varie questioni riguardanti il funzionamento degli Enti Opere Assistenziali.

La Commissione ha concretato alcune direttive di carattere generale riguardanti il coordinamento dell'attività assistenziale, direttive che dovranno essere adottate in tutte le provincie.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il Direttorio Nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli, presentato da S. E. Bodrero.

Erano inoltre presenti il Segretario generale della Confederazione artisti e professionisti Cornelio Di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Marzio e il Segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, on. Angelini.

Mercoledì, 22

ROMA. — Il Capo del Governo ha inviato al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma:

« D'Aroma — Fascio Roma — Ho letto attentamente resoconto Congresso federale. Ho rilevato che il Fascismo dell'Urbe sotto la vostra guida ha applicato intelligentemente e sistematicamente le mie direttive. Si tratta di proseguire e perfezionarsi. Mussolini ».

Compiacimento del Duce a S. E. Teruzzi per i risultati della premilitare.

ROMA. — S. E. Teruzzi ha riferito al Duce sull'andamento della istruzione premilitare obbligatoria.

Col 10 aprile u. s. sono terminati i Corsi Premilitari obbligatori autunno invernali 1931-32 quale prima applicazione della legge n. 1759 del 29 dicembre 1930-IX che sancisce l'obbligo della istruzione premilitare per tutti i giovani fisicamente idonei a cominciare dall'anno in cui essi compiono il 18. anno di età.

I risultati ottenuti sia nell'organizzazione sia nella istruzione, affidate entrambi, com'è noto, alla Milizia, sono i seguenti:

Istruttori e sottoistruttori adibiti	n. 24.004
Allievi istruiti	» 905.474
Allievi presentatisi agli esperimenti finali	» 820.346
Allievi dichiarati idonei	» 756.487
Percentuale idonei sul totale degli esaminati	» 95 %
Percentuale idonei sui presentatisi agli esperimenti finali dinanzi alle Commissioni Regio Esercito	» 96.27

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento e ha incaricato S. E. Terruzzi di renderlo noto agli istruttori con apposito ordine del giorno.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale Brusa, che gli ha riferito sull'andamento del Partito, nella città di Milano e provincia, nonchè sul programma delle Colonie estive e sull'E. O. A. per il prossimo inverno.

S. E. il Capo del Governo ha approvato tali direttive ed ha manifestato il suo compiacimento.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha accettato le dimissioni che il Segretario della Federazione provinciale fascista di Lucca, Artidoro Nieri, ha rassegnato per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del P. N. F. ha incaricato l'on. Remo Ranieri di reggere temporaneamente la detta Federazione, in qualità di Commisssario Straordinario.

Giovedì, 23

ROMA. — Con l'intervento delle LL. EE. i Consiglieri Duca Paolo Thaon di Revel, Luigi Federzoni, Giovanni Giuriati, Conte Oronzo Quarta, Luigi Rava, Generale Domenico Grande, Mariano d'Amilio, Maresciallo Conte Pecori Giraldi, Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Conte Generale Carlo Petitti di Roreto, Conte Raffaele Perla, si è riunito presso la sede del Gran Magistero il Consiglio degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Presiedeva il Vice-Presidente S. E. Oronzo Quarto; Segretario, il Direttore Generale dell'Ordine Mauriziano, Domenico Lanza.

Il Duca Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero, ha commemorato con nobilissime parole e con consenso commosso di tutto il Consiglio, il compianto suo predecessore, Paolo Boselli.

Il Consiglio, tra i vari argomenti trattati, ha rilevato con soddisfazione i magnifici risultati dell'ampliamento dell'ospedale maggiore dell'Ordine che hanno consentito di accrescere largamente l'ospitalità interamente gratuita per gli infermi poveri a qualsiasi Regione d'Italia appartengono.

ROMA. — Oggi, S. E. l'Ambasciatore d'America a Roma Signor G. W. Garrett, ha recato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio del Signor Stimson, Segretario di Stato americano:

« Prego il nostro Ambasciatore di comunicare a V. E. quanto io profondamente apprezzi la cordiale adesione che l'Italia ha dato oggi, a Ginevra, alle proposte del Presidente Hoover, adesione espressa con tanta eloquenza e convinzione dal Sig. Grandi.

Aggiungo i miei personali ringraziamenti e desidero dire a V. E. quale grande compiacimento io abbia nel constatare che i nostri due Governi lavorano a fianco l'uno dell'altro verso una favorevole soluzione del problema del disarmo - Stimson ».

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giglioli, che gli ha sottoposto il piano della grande Mostra « Augustea della Romanità ».

La Mostra si svolgerà dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938 e comprenderà ventotto sezioni.

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca:

« Il capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto al termine dell'attuale sessione dell'I. G. M. sia considerato disponibile in attesa di destinazione d'imbarco ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« Il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, sbarchi subito dalla Regia Nave « Vespucci » e sia considerato disponibile in attesa di altra destinazione ».

Protesta di CC. NN. per le violenze antifasciste di Locarno.

NOVARA. — Iersera a Carrubio 10 mila Camicie Nere, radunate ad un chilometro dal confine, hanno protestato dignitosamente, con un'imponente manifestazione, contro la vile aggressione di domenica scorsa a Locarno in danno degli ex combattenti e fascisti che ritornavano da Pallanza dopo aver deposto corone sul monumento a Cadorna. Ha parlato, applauditissimo, davanti alle Camicie Nere e ad una folla enorme di dopolavoristi e cittadini da Pallanza ed Intra, l'avv. Andreoletti.

Venerdì, 24

S. E. Starace riceve il Direttorio del Sindacato Commercialisti.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato Dottori Commercialisti presentato dall'on. Bodrero.

Erano presenti il Segretario generale della Confederazione Artisti e Professionisti, Cornelio di Marzio, e il Segretario del Sindacato Dottori Commercialisti.

Trenta milioni di credito dati dal Banco di Napoli.

NAPOLI. — In ossequio alle direttive del Governo Fascista per la difesa del prezzo del grano, la Direzione Generale del Banco di Napoli ha disposto che la Sezione di Credito Agrario del Banco, che opera nelle provincie del Mezzogiorno Continentale, dia subito inizio alle operazioni di anticipazioni su pegno di cereali ed all'uopo ha provveduto allo stanziamento di un primo fondo di trenta milioni.

Collocamento gratuito dei lavoratori del teatro.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che istituisce un ufficio nazionale per il collocamento gratuito di tutte le categorie di prestatori d'opere inquadrati nell'Associazione professionale dipendenti dalla Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti dello Spettacolo. L'ufficio ha sede in Roma presso la Federazione medesima. La decorrenza dell'obbligo per i datori di lavoro di assumere i prestatori d'opera addettti all'industria dello spettacolo per il tramite dell'ufficio è fissato per il 1. ottobre 1932. L'obbligo stesso vige anche nel caso che l'assunzione avvenga per un periodo di tempo interiore ad una settimana.

Sabato, 25

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bisi e i componenti la Consulta dell'Alleanza Cooperativa Torinese, conte Avogardo di Cavalvolone, professore Bertone, avv. Peronino. cav. Ardizzola, dott. Allievo.

Il Presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese, on. Bisi ha riferito sulla gestione di quell'organismo chiusasi il 31 gennaio 1932.

Le vendite hanno raggiunto un totale imponente e i prezzi dell'Alleanza Cooperativa hanno influito sull'andamento dei prezzi al minuto nella città di Torino, dove il pane di ottima qualità, è stato venduto dall'Alleanza stessa al prezzo costante di lire 1,40 il chilogrammo.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento e ha dato le direttive perchè il potente organismo torinese assolva sempre meglio i compiti per i quali è stato costituito.

Napoli dopo Roma e Milano è la città più popolosa.

ROMA. — Napoli è al terzo posto fra le città più popolose di Italia. Infatti, al 31 maggio abbiamo questi dati per le grandi città:

Roma: 1.023. 175 abitanti contro 1,013.508 al 1. gennaio di quest'anno; Milano: 997.106 contro 994.345; Napoli 845.239 contro 841928. Genova 613.290; Torino 600.738; Palermo 389.558; Firenze 315.891; Venezia 261.579; Bologno 247.541; Messina 182.495; Bari 177.715; Verona 151.651; Padova 132.907; Livorno 122.132; Reggio Calabria 124.075; Brescia 119.151; Ferrara 116.098; La Spezia 110, 295; Taranto 107.393; Cagliari 104.310; Catania 230.498.

Lunedì, 27

NAPOLI. — Il Capo del Governo ha inviato un messaggio in occasione della cerimonia svoltasi domenica per l'apposizione della lapide dettata da Luigi Settembrini al monumento del Poeta nella piazza omonima. Tale monumento fu donato dai Comuni del Mezzogiorno d'Italia alla nostra città dopo il plebiscito per l'Unità d'Italia.

Ecco il testo del messaggio del Duce:

«Voglio essere spiritualmente presente alla grande celebrazione che attorno al monumento di Dante raccoglierà le rappresentanze di tutto il Mezzogiorno d'Italia a riconsacrare la profonda, antica, immutabile devozione unitaria. Il senatore Marciano maestro della parola, illustrerà gli eventi antichi e recenti e traccerà la storia dal periodo che va dal 1862, quando sorse l'idea del monumento a Dante— padre della lingua italiana e quindi della Nazione— agli ultimi tempi della guerra nella quale le fanterie meridionali ed isolane gareggiarono in tenacia ed e-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

roismo coi camerati di tutto il resto d'Italia sigillando nel sangue e nella vittoria la fraterna indistruttibile comunione di tutti gli italiani.

La Rivoluzione Fascista ha perfezionato — con le opere — la creazione del Risorgimento. Se il senatore Marciano lo vorrà, potrà aggiungere che la prima idea dell'unità della patria sbocciò nel cuore dei napoletani — negli anni 1795-1800 — in mezzo alle più tumultuose e sanguinose vicende della guerra, invasioni, martirii, e vandee.

Fu un meridionale a proclamare che l'Italia doveva essere « una, indipendente, indivisibile »; fu uno storico meridionale a proclamare che « l'equilibrio tanto vantato in Europa non può essere affidato se non all'indipendenza italiana ». Fu un altro meridionale a riprendere tal motivo, così illustrandolo con visione presaga del futuro nella quale ricorre la parola «fascio».

« Perchè vi sia in Europa bilancia politica — « egli diceva — e d'uopo che l'Italia sia fissa in un « solo governo facendo un fascio di forze. Gli I- « taliani avendo nazione acquisteranno spirito di « nazionalità, avendo governo diventeranno politici « e guerrieri; avendo patria godranno della libertà « e di tutti i beni che ne derivano; formando una « gran massa di popolazione saranno penetrati dai « sentimenti della forza e dell'orgoglio pubblico; « e stabiliranno una potenza che non sarà soggetta « agli assalti dello straniero... Questo è il progetto « che esce dal fondo del mio cuore; se le attuali « circostanze lo fanno per ora restare nel mondo « della chimere, mi auguro che verrà un giorno in « cui sarà realizzato... Popolo futuro d'Italia, a te « dedico questo mio travaglio, qualunque ei sia, « giacchè a te è riservato di compiere la grande o- « pera.

A queste voci piene di fiato, fecero, negli anni di fine secolo diciottesimo, eco uomini di Liguria, di Lombardia, del Veneto, del Piemonte, di Bologna e Roma, in una serie di atti voti e documenti che attestano quanto fervore vibrasse negli anni al sorgere della grande aurora.

Questo volevo ricordare agli italiani che dimenticano, e a quelli che hanno il culto delle memorie, traendone conforto e impulso all'azione. — MUSSOLINI.

LONDRA. — Il compito dei fascisti in terra stranieraè stato lumeggiato dal Ministro dell'Aeronautica, la sede del Fascio, persenziando al cambio della guardia ed all'insediamento del nuovo Segretario del Fascio, dott. Campagna, ed alla commemorazione del defunto Ambasciatore Bordonaro.

Martedì, 28

ROMA. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto col quale viene istituito sotto la vigilanza dei commissariato per le migrazioni e per le colonizzazione interna del ministero delle Colonie un ente per la colonizzazione della Cirenaica.

Esso è dotato di un patrimonio e ha personalità giuridica.

L'Ente ha lo scopo di porrre in valore mediante la colonizzazione con famiglie della Madre Patria i terreni della Cirenaica che saranno attribuiti al suo patrimonio da parte dello Stato.

Circolante cartaceo ancora diminuito.

ROMA. — Nei dieci giorni compresi dall' 11 al 20 giugno la riserva di oro nelle casse della Banca d'Italia è aumentata di 4 milioni e 725 mila lire, passando da L. 5.655.654.000 a L. 5,660,4790,000,

La circolazione dei biglietti è diminuita, negli stessi dieci gioni, di altri 165 milioni e 553 mila lire passando da L. 12.816.589 a lire 12, 650,736.

425 onorificenze a Mutilati

ROMA. — Quattrocentoventicinque nomine a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia sono state conferite a ufficiali mutilati ed invalidi di guerra, su designazione del Ministro della Guerra.

La distibuzione di onorificenze, cominciata nel 1930, è stata fatta in nove volte.

Come si sviluppa il turismo popolare.

ROMA. L'affluenza ai treni popolari fu questo anno nella prima domenica di ripresa (5 giugno) di 28.349 viaggiatori di 33.988 nela seconda (12giugno) di 34.876 nella terza (19giugno); di 42.697 nella quarta (26 giugno). Il progressivo notevole aumento dimostra quale favore la felice iniziativa del Governo Fascista ha incontrato nella popolazione.

Mercoledì, 26

BARI. — Folte masse di popolo e di camicie nere hanno accolto stamane, con manifestazioni entusiastiche, il Segretario del Partito, venuto nella nostra terra per passare in rassegna il Fascismo barese, per esaminare l'attività e le opere compiute e per consacrare a Minervino il monumento eretto alla memoria dei Martiri Fascisti pugliesi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Prampolini, gli onorevoli Fabbrici e Muzzarini ed il segretario federale di Reggio Emilia, cap. Fontanili, i quali gli hanno prospettato l'opportunità della sistemazione degli Istituti di Credito di quella provincia secondo le direttive di unificazione volute dal Regime.

Il Capo del Governo ha deciso che sotto l'egida dello Stato, avvenga l'assorbimento della Banca Po-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

polare di Reggio Emilia da parte della Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia e da parte della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Con questa fusione, richiesta dai dirigenti degli stessi sopraccennati Istituti, tutti gli interessi sono pienamente salvaguardati, mentre viene sistemata in modo solido e razionale la sistemazione degli Istituti di Credito di tutta la provincia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha visitato i lavori della rotabile Premilcuore Cavallino, destinata a creare attraverso l'Appennino una nuova comunicazione tra la Romagna e la Toscana.

ROMA. — In tutti i capoluoghi di provincia si sono chiusi in questi giorni i corsi trimestrali per capisquadra Avanguardisti, ai quali hanno partecipato oltre 10.000 giovani; alla fine di giugno avranno luogo gli esami avanti ad apposita commissione composta di presidenti di Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, da Ufficiali del Regio Esercito e da istruttori dell' O. N. B.

Il giorno 3 luglio p. v. in tutti i capoluogri di provincia si effettueranno gli esami per capisquadre delle Giovani Italiane.

Giovedì, 30

FORLI'. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto ed il Podestà di Forlì, il quale ultimo gli ha riferito su alcuni lavori progettati e finanziati concernenti la piazza Saffi, il Viale Frati ed il Foro Boario.

Il Capo del Governo ha approvato tali lavori ed ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta dal Podestà.

ROMA. — Nella Sede del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori, si è riunito nuovamente il Comitato Ordinatore per il Congresso Giuridico Fascista, che si terrà secondo il Calendario del Partito, nei giorni dal 5 al 9 ottobre dell'anno decimo.

ANNALI DEL FASCISMO

ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI

∞ 6-21 SETTEMBRE 1932 ∞

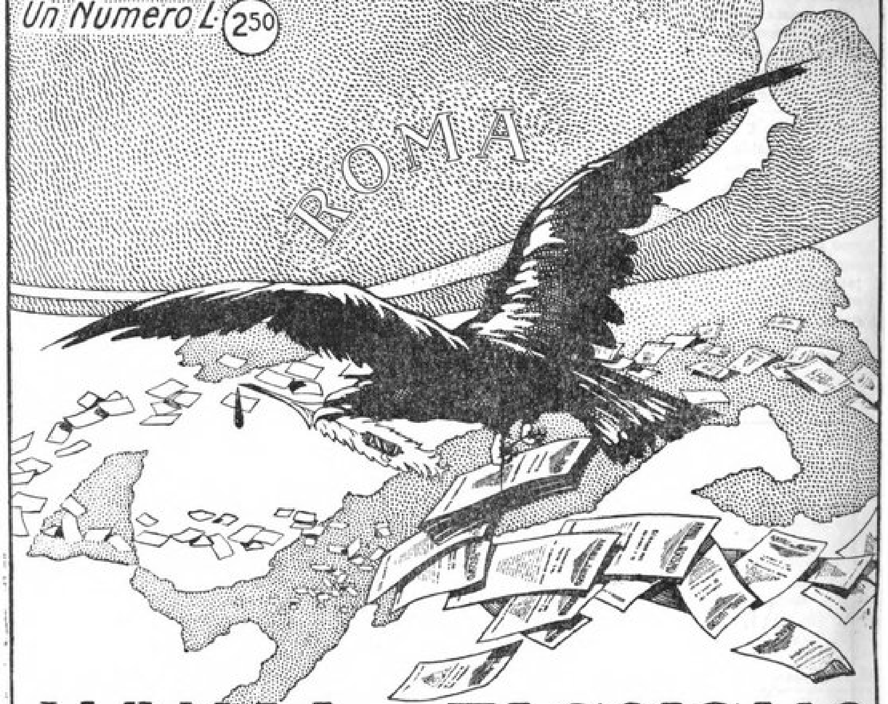
Padiglione del Libro - Arti Grafiche Stand N. 3163

Dir. resp: GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ABBONAMENTO ANNUO L. 25
SOSTENITORE L. 100
Un Numero L. 2,50

PER INSERZIONI SUGLI ANNALI DEL FASCISMO
RIVOLGERSI UFFICIO EDITORIALE PUBBLICITARIO
VIA FABRIZIO PIGNATELLI - NAPOLI - 10-11 - TEL. 24-888



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE NAPOLI VIA DIODATO LIOY, 14 — TELEF. 22-326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE RISPOLI - NAPOLI - ILLUSTRAZIONI D'ARTE - TRICROMIE

ANNALI DEL FASCISMO
ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI
6-21 SETTEMBRE 1932-X
Padiglione del Libro – Arti Grafiche – Stand N. 3163

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

LUGLIO 1932
ANNO X

SOMMARIO

Mussolini assume i Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni. – Grandi nominato Ambasciatore a Londra. – Movimenti ministeriali. - Mussolini riceve gli Olimpionici in partenza per Los Angeles. - L'adunata a Roma di 300 squadre cicliste dei Dopolavoro d' Italia. – Ricevimenti di S. E. il Capo del Governo. – Starace riunisce i componenti dei gruppi di propaganda. – Il Consiglio Nazionale del Turismo. – Le manifestazioni del X Annuale della Rivoluzione. – Elogio del Duce alle Casse di Risparmio. – Il Capo del Governo riceve l' avanguardista Stoppel ferito nel Lussemburgo. Nomine nella carriera diplomatico–consolare. – Il rapporto a Palazzo Littorio dei fiduciari dell' Ass. Fascista della Scuola.

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo di Mario Di Martino
« Il ritratto di Virgilio »

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ISTITUTO ARTI GRAFICHE

RISPOLI

VIA DIODATO LIOY, 14

NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'ISTITUTO DI ARTI GRAFICHE

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il ritratto di Virgilio

Virgilio è il simbolo di un'alta idea nazionale, epperò la fortuna capitata a lui, nei secoli, non ha riscontro nella storia.

Fino a pochi anni addietro era conosciuto il Poeta nell'immagine del codice *romanus* delle bucoliche del VII o dell'VIII secolo, che si conserva nella Biblioteca Vaticana. Questa im-

Miniatura di Virgilio, contenuta nel cod. romanus vaticano del VII sec.

magine, invero, è puerile: lo scriba, nella miniatura dovette ispirarsi, forse, al passo di Donato che tramanda Virgilio pari ad una verginella quando appariva in pubblico.

Mantova, patria del Poeta, secondo la tradizione, aveva nella odierna Piazza Erbe, una statua, vista da Ciriaco d'Ancona nel 1425, e che Carlo Malatesta — secondo l'accusa degli umanisti — fece ridurre in pezzi e gettare nel Mincio, perchè credeva ai Santi solo spettare statue e non a pagani. Ma più

Moneta mantovana nel *r.* e nel *v.* con la figura di Virgilio.

tardi finito il M. E. Virgilio diventò il simbolo per eccellenza in Mantova: nei bolli dei pesi e misure, nei timbri dell'ufficio di registro, nelle monete. L'effigie di Virgilio si vede tuttora, sulla fronte del palazzo della Ragione, del 1227, seduto come nelle monete, col capo inghirlandato, sugli stipiti del monu-

Monumento a Virgilio nella piazza Broletto. Mantova.

mento leggesi la nota iscrizione: *Mantua me genuit tenet nunc Parthenope — cecini pascua, rura, duces.*

Un altro monumento fu eretto dentro il

239773

palazzo della Ragione, Virgilio è seduto intento a scrivere, e qui è una novità: ha il mento barbuto.

Ai principii del secolo XVI, Equicola storico, fece al poeta, nella propria casa un monumento consistente in una colonna di marmo con la erma di Marone purtroppo perduta. Nel 1514 Battista Fiera, medico e letterato, gli fece un busto in terracotta in un arcone della antica porta della città, e questo busto, conservato ora nel Museo Mantovano, corrisponde presso a poco ai dettagli della biografia donatiana, timido, col volto sbarbato alla romana, vestito con la toga e con

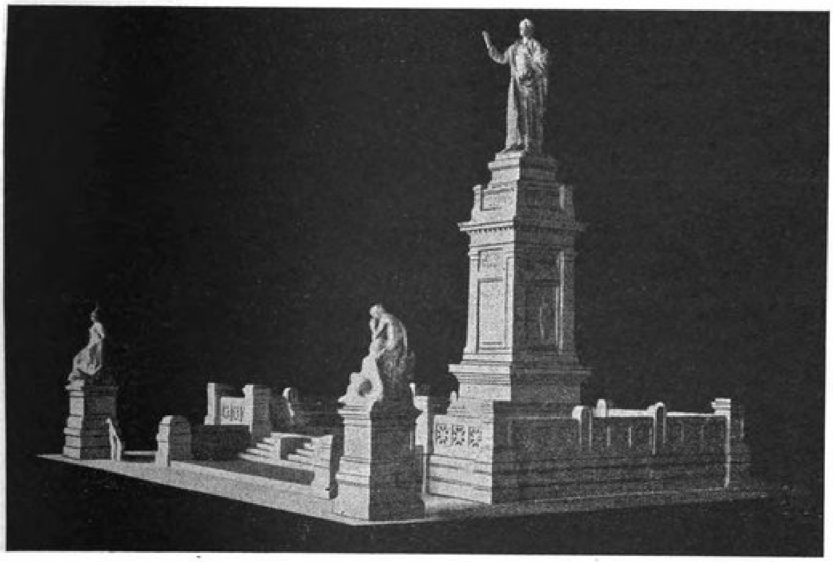
Monumento a Virgilio nel palazzo ducale. Mantova.

la testa incoronata. Un grande monumento progettò Andrea Mantegna, per comando di Isabella d' Este che intendeva riparare all' oltraggio del Malatesta, e tramandare il suo nome ai posteri, voleva una degna statua marmorea, epperò domandò al Pontano come dovesse essere raffigurato il Poeta, e l'insigne umanista non negò il suo consiglio dettando finanche l'epigrafe: *P. Virgilius Mantuanus — Isabella Marchionissa Mantuae restituit*. Poco tempo fa il disegno di tale monumento è stato rirovato nella collezione del Louvre a Parigi. Ricordo pur anche il monu-

Disegno del Mantegna per il monumento a Virgilio. Museo del Louvre. Parigi.

mento eretto recentemente al Poeta in Mantova dal R. Governo Nazionale il 21 aprile 1927. Esso consta di una vasta piattaforma, dinanzi la quale sorgono due gruppi scultorii, adducente ad una gradinata sulla quale s'erge un piedistallo, alto 11 metri, con la statua bronzea del Poeta, alta circa 5 metri. Avvolto in un ampio paludamento Virgilio è in atteggiamento solenne e severo, col capo circondato da una corona di alloro. Egli guarda una meta

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il monumento virgiliano, eretto a Mantova per il bimillenario della nascita del Poeta.

lontana, con la sinistra stringe un rotolo pergamenaceo; la destra si leva nel gesto di chi declama ispirato. I due gruppi marmorei rappresentano la poesia eroica e la pastorale.

Queste sono le icone mantovane degne di nota. E lungo sarebbe accennare alle miniature di Virgilio nei codici danteschi e di quelli contenenti le opere dell'insigne cantore, ricorderò solamente la miniatura del codice di Virgilio posseduto dal Petrarca, alluminato da Simone Martini, su ispirazione del Poeta di Laura: Virgilio è sdraiato all'ombra di alcuni alberetti fronzuti, simboleggianti il bosco sacro alle Muse, ed è ritratto come un vecchio raccolto nella toga, incoronato di alloro, con lo sguardo fisso al cielo. Queste rappresentazioni di Virgilio non rispondono però alla descrizione che del Poeta ci lasciò Donato, 56. I. R: « corpore et statura Vergi« lius fuerat grandi, aquilo colore, facie ru« sticana, valetudine iam antea usus fuerat « varia: nam plerumque a stomacho et a fau« cibus ac dolore capitis laborabat, sanguinem « etiam saepe reiecit; cibique vinique minimi « fuit ». Questa tarda descrizione trova conforto nel frizzo della *Satira* III, 32, di Orazio, contemporaneo del Mantovano:

Rusticius tonso toga defluit et male laxus
In pede calceus haeret,

che lo scoliasta Acrone chiarisce esplicitamente scrivendo che il Venosino alluse a Virgilio, il quale, col suo fare timido e con la negligenza nel vestito, arieggiava una campagnuolo: « hic dicitur pulsare Virgilium qui « indecori et corporis et habitus fuit ».

Il biografo invero desunse la descrizione della persona del mantovano da effigie che allora esistevano in gran numero. Plinio, *Epistole*, III, 7, tramanda che Silio Italico possedeva un busto di Virgilio: « (Silius) mul« tum ubique librorum, multum statuarum, « multum imaginum, quas non habebat modo,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

«verum etiam venerabatur: Virgilii ante «omnes».

In tutte le biblioteche dell'impero romano esistevano busti del Cantore di Roma, lo attesta Suetonio, *Caligola*, 36, col riferire la pazzia di Caligola, il quale per poco non dette ordine di rimuovere dalle biblioteche

Miniatura di Virgilio con scene pastorali.
Codice appartenuto al Petrarca.

stesse gli scritti e le immagini del Poeta: «Sed et Virgilii scripta et imagines paulum «abfuit quin ex omnibus bibliothecis amove«ret ut nullius ingenii minimaeque doctri«nae». Una miniatura del volto del Mantovano possedeva Marziale, XIV, 186, con le opere:

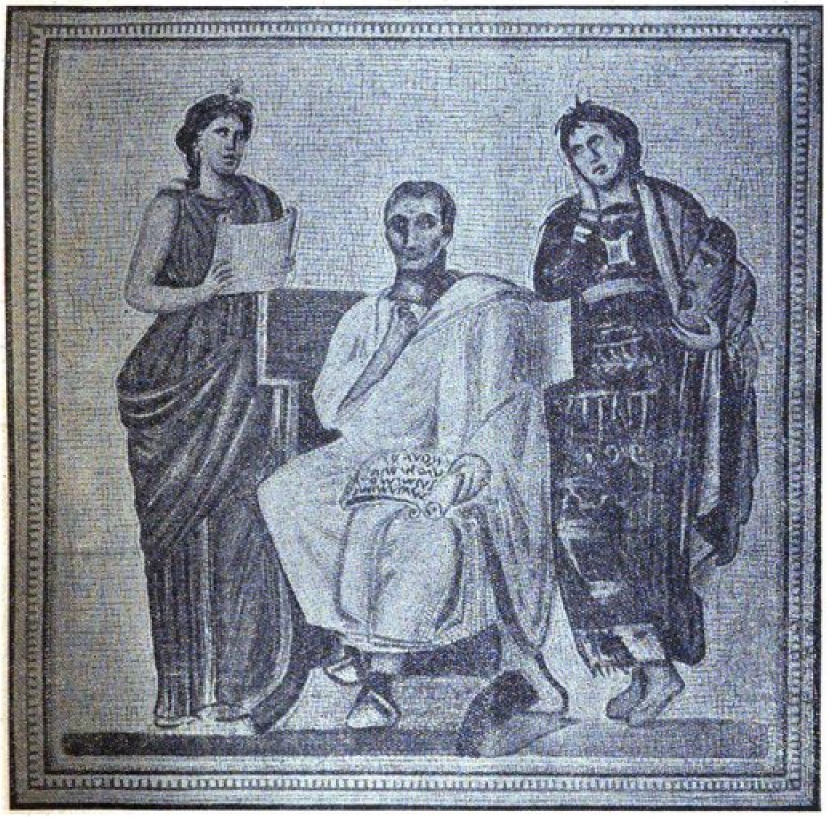
Quam brevis immensum cepit membrana Maronem.
Ipsius vultus prima tabella gerit.

Alessandro Severo, secondo Lampridio, 31, possedeva un busto di Virgilio: «Virgilii simulacrum in secundo larario habuit».

Fino al 1898 si credeva essere perduta ogni speranza per ottenere dell'arte antica il sembiante del Poeta. Però in detto anno per i lavori del nuovo arsenale in Tunisia, a Susa — città sorta sulla antica e prospera Hadrumetum — venne fuori il desiderato ritratto, noto oggi tra i cultori di scienze antiche con il nome di musaico di Hadrumetum. Questo musaico decorava il suolo di un tablinum e di due stanzette laterali. Le parti minori riproducenti le storie di Didone e di Enea vennero in luce quasi delete; il quadro centrale, fortunatamente, invece, in ottimo stato di conservazione. In esso si vede Virgilio che attende alla composizione dell'Eneide, assistito da due Muse, la storia e la tragedia. Il poeta è seduto colla mano destra, all'altezza del petto, e nella sinistra tiene un rotolo spiegato, in cui è vergato il verso 8° dell'Eneide. Dall'espressione del volto si vede che è in atto di ascoltare le voci delle due *pucilae*. Il Comparetti, *Monumenti antichi*, Roma 1891, fu il primo ad illustrare il ritratto del Mantovano e con la sua abituale perizia si espresse così: «La immagine di Virgilio è fedelmente, realisticamente rappresentata tal quale essa era secondo i ritratti allora notissimi. La scrupolosità, con cui il pittore l'ha ritratta è attestata dall'assoluta mancanza di ogni tentativo di abbellimento». E poco dopo conclude: «non vi può essere dubbio noi abbiamo qui l'antico e fedele ritratto di Virgilio. Tutto quanto gli antichi riferiscono sul suo esteriore si trova qui e si riconosce a prima vista. Benchè seduto, si vede che è uomo di non piccola statura; il colorito fosco e la faccia rusticana sono qua ben discernibili: le gote alquanto infossate, le occhiaie profonde rivelano un uomo di non robusta costituzione, gracile e valetudinario, come sappiamo essere stato Virgilio».

La scoperta del musaico dette appiglio al Martin, *Melanges d'Archeologie et d'histoire*, XXXII, 4, 1912, di negare l'autenticità del proemio dell'Eneide, perchè vi mancano tutti i primi versi introduttivi. Il Pascal, *Atheneum* II, 1914, richiamando le testimonianze di Ovidio, *Amores*, I, 15, 25; di Properzio, II, 523; di Persio,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Virgilio meditante l' Eneide tra la storia e la tragedia. Museo del Bardo Tunisi.

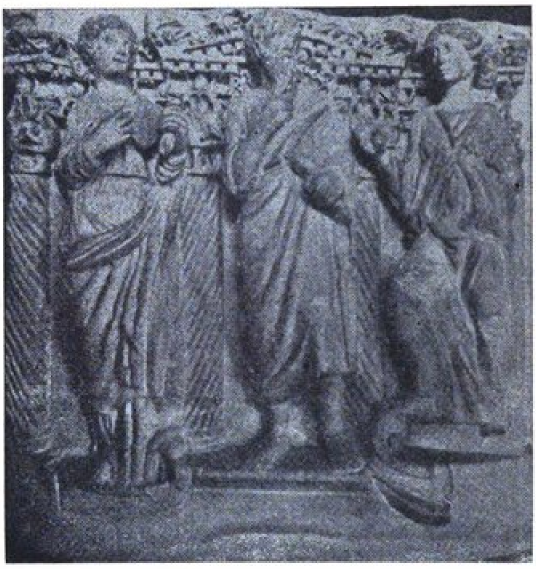
I, 95; di Marziale, VIII, 56; 19; XIV, 185, dove ricorrono le parole: «arma virumque cano» oltre alle attestazioni epigrafiche agli epigrammi dei 12 sapienti, agli Hexastiche ed ai Tetrastiche di Sulpicio Cartaginese rivendicò la autenticità del proemio. Se l'artista del Musaico di Susa impresse proprio il verso 8°:

Musa, mihi causas memora qua numine laeso

lo ha fatto perchè in questo verso il poeta si rivolge alla Musa, ed il musaico riproduce Virgilio fra due Muse.

Il culto di Virgilio era diffuso in Africa, forse perchè un intero libro dell' Eneide è dedicato alla *Phoenissa Dido,* ed il poema venne anche tradotto in greco. Il Galbiati, recentemente, ha pubblicato in *Aevum,* I, 1 un codice arabo virgiliano, poligrafo palinse-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Omero tra l'Illiade e l'Odissea. Bassorilievo del Museo di Louvre. Parigi.

sto del V secolo, conservato nella Ambrosiana, quindi nessuna meraviglia che dall'Africa sia a noi pervenuto l'autentico ritratto di Virgilio. Di più S. Agostino attesta che nelle scuole di Cartagine l'Eneide era testo ufficiale scolastico e l'arte del Mantovano egli apprezza, da giudicarlo « Poeta magnus omniumque preclarus, optimus, atque insignis ».

Il fatto è non senza importanza perchè denota la fortuna di Virgilio fin dai tempi antichissimi, epperò lo stesso Galbiati conclude: « Ex quo enim tempore historia « litterarum latinarum et studia philologa « excoli coepta sunt ad hanc usque aetatem « tam clara Virgilii incrementa apud Ara« bes abdita in antiquitatis « umbraculis pene orientis in« colas prope demersa nunc « primum in aspectum lucem« que feliciter prolata sunt ».

***

Virgilio ebbe come suo principale proposito, *Ecl.*, VI, 18, la glorificazione della casa Giulia, con l'illustrare, Donato, *Vita*, 59 R. « Romanae simul urbis et Augusti « originem »; e ciò, Servio, 4,10, Th. con « *Homerum imitari* et Augustum laudare « a parentibus ». Quindi si prefisse di imitare Omero.

L'artista del musaico di Hadrumetum — sono il primo a fare il confronto — imitò nel raffigurare il Mantovano, il bassorilievo rappresentante Omero tra l'Illiade e l'Odissea, ora conservato nel Museo del Louvre a Parigi. E rese il massimo onore al Poeta latino, conservandosi l'effigie autentica.

Medaglione del Palazzo Accademico. Mantova.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

LUGLIO 1932 - X

Venerdì, 1

Mussolini riceve l'omaggio degli Olimpionici in partenza per Los Angeles.

FORLI'. — Stamane, accompagnati dal presidente del C. O. N. I. on. Arpinati, sono giunti a Forlì per rendere omaggio al Capo del Governo gli olimpionici italiani che si recheranno a Los Angeles per partecipare alle gare mondiali.

Erano a riceverli alla stazione il Prefetto, il Commissario federale, le maggiori autorità della città e un folto gruppo di sportivi forlivesi che hanno improvvisato ai camerati una vibrante manifestazione. Gli olimpionici si sono recati al Palazzo del Governo, sostando in attesa del Duce. Erano con loro, oltre l'on. Arpinati, il comm. Grattarola, segretario generale del C. O. N. I., l'ammiraglio Di Sambuy, presidente della Federazione Canottaggio; Giampaoli, presidente della Federazione del nuoto, l'on. Salvi per i tiratori, il comm. Pugliesi per la lotta, Puccio Pucci per la F. I. D. A. C., l'onorevole Mazzini per la scherma, l'on. Garelli per la Federazione ciclistica, l'on. Ridolfi della F. I. D. A. C. e il gruppo delle autorità, il Prefetto, il Commissario federale di Forlì, i segretari Federali di Bologna e di Ravenna e i rappresentanti del Fascio forlivese.

Fatto segno a una cordiale manifestazione giungeva al Palazzo del Governo il Segretario del Partito, on. Starace. Alle ore 10, da Villa Carpena è arrivato in città il Capo del Governo che si è recato subito in Prefettura salutato da vibranti acclamazioni. Il Duce ha passato in rivista gli olimpionici e ha rivolto loro cordiali parole di saluto e di augurio.

Intanto, in piazza Aurelio Saffi, una folla imponentissima si è raccolta sotto il Palazzo della Prefettura, acclamando entusiasticamente al Fascismo e al Duce.

Il Capo del Governo si è affacciato a un balcone attorniato dagli olimpionici e la popolazione lo ha salutato con rinnovato entusiasmo costringendolo a sostare a lungo e a ripresentarsi mentre in piazza si cantavano gli inni della Rivoluzione.

Poco dopo, il Capo del Governo lasciava Forlì e alle ore 12 gli olimpionici partivano diretti a Napoli, per imbarcarsi.

FORLI'. — Il Capo del Governo, accompagnato dal Prefetto di Forlì, ha visitato i lavori in corso della strada Santa Sofia Stia, nei quali trovano attualmente occupazione 450 operai.

Il Duce ha percorso a piedi molti chilometri della nuova strada, destinata a mettere in comunicazione le due provincie di Forlì e di Arezzo e ad avvicinare lo sfruttamento della grande foresta di Campigna.

Il primo tratto della strada Santa Sofia Cornolo sarà pronto per il prossimo ottobre.

Gli operai e la popolazione di Santa Sofia hanno salutato con una manifestazione il passaggio del Capo del Governo.

Nella stessa giornata il Duce ha ricevuto il Podestà di Ravenna che gli ha sottoposto un progetto di sistemazione della zona dantesca.

Tale progetto ha incontrato l'approvazione del Capo del Governo.

Il Duce ha anche ricevuto l'on. Fossa che gli ha riferito sulla situazione soddisfacente del P. N. F. della provincia di Forlì, e, presentato dallo stesso on. Fossa, il dott. Leonardi direttore del Popolo di Romagna.

ROMA. — Ieri, furono convocati presso S. E. Starace i primi undici gruppi per la propaganda.

Il Segretario del Partito, che era con i vice Segretari, prof. Marpicati e on. Adinolfi, ha subito dato la parola ai convenuti invitandoli a riferire ampiamente sull'esito della loro attività e sull'andamento dei raduni ai quali hanno presenziato.

Moltissimi dei presenti hanno preso la parola, ponendo in rilievo in modo particolare l'entusiasmo popolare con il quale sono stati accolti dovunque, dimostrando una volta di più quanto sia profondo nel popolo il consenso suscitato dal Fascismo, e quanto sia grande l'affetto di tutti per il Duce.

Il successo del primo periodo della propaganda è stato veramente lusinghiero, gli oratori divisi in 34 gruppi hanno tenuto più di cinquemila raduni in tutte le Provincie d'Italia, sia nei centri urbani che in quelli rurali, parlando con semplicità e chiarezza a folle immense composte di rurali e di lavoratori.

Sabato, 2

ROMA. — Stamane, sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunito il Direttorio Nazionale del Partito, coll'intervento dei Vice-Segretari, prof. Marpicati e on. Adinolfi, del Direttorio on. Ranieri, Beratto, Bottaro, Cupello, Dolfin e Gastaldi.

Sull'attività del Partito che è stata particolarmente intensa ed efficace nello scorso mese di giugno, ha riferito l'on. Starace. La riunione, inziatasi alle ore 10, è terminata alle ore 12.30.

ROMA. — Ha avuto luogo, nella sala delle riunioni della Confederazione dell'Industria, l'assemblea generale della Federazione Nazionale dei co-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

struttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini.

Presiedeva la riunione l'ing. Guido Vitali, presidente della Federazione, assistito dal direttore federale, prof. Claudio Adolfinelli; in rappresentanza della Confederazione generale dell'Industria era presente il comm. Luigi Biamonti.

Lunedì, 4

Mussolini passa in rassegna 300 squadre dopolavoristiche d'Italia.

ROMA. — L'ultima giornata della grandiosa manifestazione dopolavoristica si è iniziata con la rassegna passata dal Duce alle pattuglie ciclistiche che hanno partecipato alla terza Adunata nazionale delle staffette della Federazione Italiana Escursionismo.

Le trecento squadre dell'Opera Nazionale Dopolavoro, giunte da ogni Regione d'Italia si sono allineate su di un lato del Viale Tiziano. insieme alle trecento squadre dell'Urbe, fregiate del brevetto di 1. e 2. grado; un complesso di circa 3000 ciclisti tutti in costume sportivo schierati su un fronte lunghissimo con le rispettive macchine. Ogni squadra aveva il suo gagliardetto e l'insegna del luogo di provenienza; alcuni gruppi cartelle con scritte inneggianti al Duce e al Fascismo.

Alle ore 10 precise, annunciato dagli squilli regolamentari è giunto in automobile il Capo del Governo. Il Duce è sceso dalla macchina e, accompagnato dall'on. Starace, dal Capo dell'Ufficio Stampa, on. Polverelli, e dalle altre personalità ha iniziato la rassegna mentre dai 3000 dopolavoristi si levava un triplice poderoso alalà e si gridava: « Duce! Duce! Duce! ».

Con passo celere il Duce ha percorso tutto il fronte dell'imponente schieramento, salutato al suo passaggio da entusiastici « A noi! » mentre i gagliardetti venivano sollevati in segno di omaggio.

Compiuta la rassegna. S. E. il Capo del Governo è salito su una piattaforma posta al lato della spiazzo prospiciente lo Stadio Nazionale ed ha assistito allo sfilamento. I 3000 dopolavoristi in bicicletta con alla testa S. E. Starace, anch'egli in bicicletta, hanno sfilato innanzi al Duce, esprimendogli, con poderosi « alalà », la loro devozione e il loro entusiasmo. Ad una ad una, precedute dal rispettivo gagliardetto, le squadre dopolavoristiche, da quelle di Aosta, di Udine e di Gorizia a quelle di Taranto, Cagliari e Messina e a quelle numerosissime di Roma che hanno chiuso la grandiosa sfilata, sono passate velocemente in perfetto ordine.

Il Capo del Governo che aveva risposto col saluto romano a tutte le squadre, si è infine compiaciuto con l'on. Starace dell'ordine e della disciplina dimostrata dalle pattuglie ciclistiche, quindi, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile e si è diretto verso Piazza Venezia, mentre dalle finestre gremite di popolo e dalla folla numerosissima che si era ammassata nelle vicinanze, prorompevano grida di evviva.

Mentre nel Viale Tiziano, S. E. Mussolini passava in rassegna le pattuglie di ciclisti, diecimila ginnasti dopolavoristi convenuti a Roma per il Concorso, adunatisi in Piazza del Popolo, si muovevano in un interminabile e pittoresco corteo verso l'Altare della Patria e l'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio per deporvi corone d'alloro.

Nel frattempo, Piazza Venezia, lasciata libera dai ginnasti, veniva intanto occupata dalle pattuglie ciclistiche dopolavoristiche.

Al loro giungere, le squadre lanciavano poderosi « alalà » al Duce. Ad ammassamento ultimato, dai tremila petti dei giovani è partito un'unica, altissima invocazione; « Duce! Duce! Ducel ». E il grido poderoso è giunto sino al Campidoglio dove i diecimila ginnasti che attendevano l' ordine di muoversi per recarsi in Piazza Venezia, spinti dal vivo desiderio di acclamare il Duce, hanno rotto i ranghi e, di corsa, sono discesi al grido di «Duce! Duce!», nella piazza, che in breve ha assunto un aspetto imponente.

Sulla massa dei dopolavoristi acclamati ondeggiava la selva dei gagliardetti. Da un lato le insegne dei Dopolavoro sorti all'estero in tutti i centri d'Europa agitati gioiosamente, formavano un ampio semicerchio.

Quando la vetrata del balcone di Palazzo Venezia è stata aperta ed è apparso il Duce, le numerose bande dopolavoristiche hanno intonato l'inno «Giovinezza» e il grido di «Duce Duce!» s'è levato poderoso, commovente mentre i gagliardetti e le insegne venivano agitati incessantenente. Alcuni dei gruppi di dopolavoristi hanno formato delle alti piramidi umane sul cui culmine è stata issata l'insegna del proprio dopolavoro. La grandiosa manifestazione è durata parecchi minuti. Il Duce, che aveva a lato l'on. Starace, ha risposto con il saluto romano e, sorridente, ha sostato a lungo ad ammirare lo spettacolo indimenticabile. Poi si è ritirato, ma nuove acclamazioni lo hanno richiamato al balcone e, ancora una terza volta, dopo che la vetrata era stata chiusa, questa s'è dovuta riaprire perchè il Duce tornasse a ricevere l'esultante saluto dei dopolavoristi d'Italia e della folla che si assiepava nelle vie adiacenti, ai balconi ed alle finestre dei palazzi e delle case vicine.

I ginnasti e i ciclisti hanno poi lentamente abbandonato la piazza al suono degli inni della Rivoluzione e la indimenticabile manifestazione ha avuto termine.

ROMA. — Nei giorni di sabato 2 e domenica 3 corrente, con 39 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di Km. 411 furono

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

trasportati sulle Ferrovie dello Stato n. 25.887 viaggiatori.

ROMA. — Sua Maestà il Re, con decreto in data 30 giugno scorso, su proposta del Capo del Govern, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato il generale nob. Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, senatore del Regno.

Martedì. 5

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Comitato consultivo per la strada auto-camionale Genova, Torino, Milano, che gli sono stati presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza.

Il Capo del Governo ha preso atto del progresso raggiunto dagli studi e delle decisioni dei tecnici circa la grande opera, rilevando che interessa anzitutto superare il bastione appenninico, dal porto di Genova alla pianura padana.

Raggiunta la valle, una cospicua rete di strade disposte a ventaglio, in parte già completamente adattate con l'esclusione di anguste vie traverse negli abitati, con l'eliminazione di passaggi a livello, e con rettifiche di curve potrà convenientemete servire in un primo tempo, il traffico attuale. La provenienza, la quantità, la frequenza, le qualità del traffico stesso danno poi gli elementi necessari per decidere circa gli ulteriori tronchi delle autocamionabile verso Torino e verso Milano oltre Serravalle.

Il nuovo sistema di trasporto stradale che si afferma con crescente vantaggio economico, sopratutto per la spedizione e per la consegna a domicilio varrà assai utilmente a servire non solo le Regioni del Piemonte e della Lombardia ma anche gran parte dell'Emilia.

ROMA. — Il Direttore Generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazone del grano:

Nel mese di giugno 1931 furono importati quintali 2.800.271 mentre nel mese di giugno 1932 l'importazione del grano fu di quintali un milione 252.975 con una diminuzione di quintali 1.547.296.

ROMA. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale su proposta dell'on. Renato Ricci, sentito il parere dell'Ispettore Centrale dell'assistenza religiosa dell'Opera Nazionale Balilla, ha nominato Cappellani dell'O. N. B. un primo nucleo di mille sacerdoti che già prestavano la loro opera nelle file delle Legioni giovanili.

Mercoledì. 6

ROMA. — L'Opera Nazionale Balilla per lo sviluppo della sua organizzazione ha in corso attualmente un complesso di costruzioni di Case dei Balilla, Palestre e Campi sportivi, per un importo di L. 44.418.956,98.

ROMA. — Si sono riuniti nella Sala delle adunate del Palazzo del Littorio i Gruppi di Propaganda dal 12 al 21 compreso.

L'on. Starace ha fatto alcune osservazioni e ha invitato i componenti dei gruppi a riferire. Hanno parlato quasi tutti, e tutti sono stati concordi nel rilevare l'efficacia dei raduni di propaganda e l'attaccamento delle popolazioni al Regime e al Duce.

La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Il 7 corrente alle 16,30 si riuniranno gli ultimi dodici gruppi.

LOSANNA. — A seguito dell'incontro di stanotte tra il Ministro Grandi e il Primo Ministro Britannico Mac Donald, ha avuto luogo stanotte un convegno tra gli esperti italiani e quelli britannici al quale, per l'Italia, hanno partecipato il prof. Beneduce, il dott. Alberto Pirelli, il Ministro Plenipotenziario Buti, e per l'Inghilterra il Segretario particolare della Tesoreria Britannica, Letthross.

Nei circoli della Delegazione italiana queste conversazioni sono considerate con soddisfazione nel senso che esse si ritengono favorevolmente avviate sulla base di un accordo di principio trovato da ieri sera nell'incontro Grandi Mac Donald. Le richieste italiane in materia di rapporti finanziari tra le potenze europee creditrici avrebbero trovato assicurazioni soddisfacenti da parte Britannica per cui le difficoltà sorte tra la Delegazione italiana e quella britannica possono considerarsi favorevolmente superate.

Giovedì, 7

Starace visita la Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — L'on. Starace ha visitato gli uffici della Mostra della Rivoluzione. S. E. l'on Alfieri ha illustrato al Segretario del Partito il lavoro svolto dagli organizzatori della Mostra e dei criteri seguiti per la raccolta dei cimeli e per il lavoro di sistemazione.

L'on. Starace si è vivamente interessato della considerevole mole del materiale documentario pervenuto alla Mostra, soffermandosi ad ammirare i preziosi e suggestivi cimelli che Federazioni Fasciste e camerati, con una perfetta comprensione dell'importanza dell'avvenimento, hanno già inviato alla Mostra.

Il Segretario del Partito, ha poi attentamente e dettagliatamente esaminato i bozzetti apprestati degli artisti incaricati dell'allestimento delle varie sale della Mostra e ha manifestato il suo compiacimento per il notevole e interessante complesso di opere attraverso le quali già si delinea l'originalità e la gran-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

diosità dell'iniziativa voluta dal Duce e destinata a rappresentare l'avvenimento più significativo e importante della celebrazione del Decennale della Rivoluzione Fascista.

Il Segretario del Partito ha espresso a S. E. Alfieri e ai suoi collaboratori il suo plauso per il lavoro compiuto, che garentisce il successo della Mostra.

ROMA. — Il giorno 5 corrente S. E. il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, e S. E. Andrea de Hory, Ministro Plenipotenziario dell'Ungheria, hanno firmato in Roma una convenzione fra l'Italia e l'Ungheria, relativa alla navigazione aerea.

Il 29 maggio festa delle Legioni Universitarie.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Il Duce ha disposto che il 29 maggio — anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara — sia dichiarata festa delle Legioni Universitarie.

ROMA. — Stamane, sotto la presidenza dell'Alto Commissario on. Suvich, si è riunito il Consiglio Nazionale del Turismo.

L'on. Suvich ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione turistica in generale e sull'opera che il Commissario viene svolgendo.

Con la partecipazione dei vari componenti il Consiglio sono stati esaminati diversi problemi inerenti il turismo nazionale e la valorizzazione e le bellezze naturali del nostro Paese.

Venerdì, 8

ROMA. — Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si sono riuniti gli ultimi tredici Gruppi di Propoganda per la relazione al Segretario del Partito che ha presieduto l'Assemblea.

Sono presenti anche i Vice-Segretari prof. Marpicati e on. Matteo Adinolfi.

Si è concluso così il primo ciclo di questa interessante attività propagandista.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Il Segretario Federale di Pistoia, Fernandi Franchini per ragioni di salute ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmato il relativo decreto il fascista Barlesi Armando.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 luglio corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Sabato, 9

ROMA. — Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presenza di S. E. Alfieri, si è riunita la Commissione per lo studio dei prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari, per esaminare alcune questioni di particolare attualità e che possono ora trovare concreta soluzione in seguito all'entrata in vigore della legge 17 marzo e del relativo regolamento in corso di pubblicazione, riguardanti il disciplinamento dei tipi di farina e di pane.

Gli argomenti su cui la Commissione si è maggiormente intrattenuta sono stati quelli attinenti ai costi di produzione delle farine e del pane ed alla stipulazione di un contratto tipo per la vendita delle farine.

ROMA. — Si è riunito oggi a Palazzo Margherita il nuovo consiglio della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, che ha proceduto alla nomina delle cariche. La Presidenza è risultata così costituita: presidente on. avv. Augusto Calore; vice presidenti on. Luigi Razza e conte Vincenzo Antolini, Segretario: Duca Giambattista del Balzo.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Monsignor Fiorenzo Canuti di Città della Pieve, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi da lui scritti sul Perugino.

Il Capo del Governo ha elogiato vivamente Mons. Canuti della bellissima opera.

Lunedì, 11

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Ministri Grandi e Mosconi, che Gli hanno ampiamente riferito intorno ai lavori della Conferenza di Losanna.

LA SPEZIA. — Una grande folla ieri mattina si è riversata, usando di tutti i mezzi di locomozione disponibili, ai cantieri navali Odero-Terni-Orlando: si calcola che più di quindicimila persone abbiano presenziato al varo dell'incrociatore Diaz.

L'Ammiraglio Arturo Ciano dice brevi parole sul significato della cerimonia, rievocando poscia le gesta del « Dominatore di Vittorio Veneto » al ricordo del quale la nave è intitolata perchè anche sui mari sia perpetuata la memoria del Grande Condottiero.

Terminato il suo dire l'Ammiraglio Ciano offre alla Duchessa Diaz un prezioso anello a ricordo dell'avvenimento e quindi la madrina, portatasi sull'apposito palco, infrange sulla prua della nave la rituale bottiglia di spumante. Applausi calorosi partono dalla folla; poi si fa silenzio. Il comm. Lardira, avuta assicurazione che tutto è pronto dall'ing. Rossetti, si avanza sul ponte di comando e dà il tradizionale ordine: « Taglia ». Al comando seguono secchi colpi; i martinetti entrano in azione e l'incrociatore scivola in

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

mare, mentre urlano le sirene delle altre navi e la folla entusiasta grida ed applaude.

ROMA. — Ieri, con 50 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 407 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 36.012 viaggiatori.

Martedì, 12

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, in rappresentanza della Provincia di Brescia, il Prefetto Solmi, il Preside della Provincia, on. Porro Savoldi, il Podestà ingegnere Calzoni, il Segretario federale comm. Dugnani, il console Comandante la XV Legione comm. Bastianon, il vice podestà ing. Spada ed i deputati della Provincia. Accompagnava la rappresentanza il vice Segretario del Partito professore Marpicati.

Il Prefetto, il Podestà e il Preside hanno presentato il bilancio delle opere compiute nell'ultimo quinquennio, le quali hanno trasformato il volto della città e della provincia nel campo edilizio, stradale e assistenziale. Infine hanno riconfermato la promessa di continuare le opere in perfetta unità e concordia di spiriti, chiedendo come premio la visita del Duce.

Il Capo del Governo, ha esaminato, un album di fotografie riproducenti gli edifici costruiti e le sistemazioni effettuate, esprimendo il suo compiacimento e promettendo di accogliere l'invito dei fascisti della « Leonessa », ai quali ha inviato il suo saluto.

Mercoledì, 13

ROMA. — Nella sede della Confederazione nazionale fascista sindacati professionisti ed artisti ha avuto luogo il Consiglio nazionale del Sindacato dei ragionieri professionisti, sotto la presidenza di S. E. Bodrero, presidente della Confederazione, e dell'on. Baccarini, Commissario ministeriale del Sindacato nazionale.

Giovedì, 14

Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

In principio della seduta il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze hanno riferito sui recenti Accordi di Losanna e data comunicazione al Consiglio dei Ministri dei documenti sottoscritti fra i Governi creditori della Germania, e fra il Governo italiano e quello britannico.

Gli accordi conclusi a Losanna il 9 luglio 1932 riducono e fissano l'obbligo della Germania alla consegna di 3 miliardi di m. o. di obbligazioni: a una annualità e mezzo, quindi delle 37 annualità del Piano Young. La consegna di tali obbligazioni non avverrà subito, ma tra tre anni, e le obbligazioni saranno emesse a mano a mano che il credito tedesco lo consenta. Gli Accordi di Losanna liberano pertanto virtualmente la Germania dall'obbligo delle riparazioni.

Gli accordi di Losanna non sono definitivi. Essi sono soggetti a ratifica. Un « gentlemen's agreement » tra le Potenze creditrici stabilisce che tale ratifica si farà solo quando saranno state regolate in modo definitivo anche le altre obbligazioni finanziarie interstatali (debiti di guerra). Ove tale regolamento non avvenisse, si ricostituirebbe automaticamente tra tutti i Governi la situazione di diritto e di fatto che esisteva prima degli accordi di Losanna rispetto ai debiti e alle riparazioni: si tornerebbe cioè alle posizioni stabilite dagli accordi dell'Aja del 1930.

Nel periodo intermedio tra Losanna e la sistemazione finale di tutte le obbligazioni di guerra, opportune garenzie cautelano i Paesi creditori della Germania e, quindi, oltre a la non ratifica degli accordi conclusi, è stabilita la sospensione di tutti i pagamenti tra le Potenze creditrici e debitrici europee per tutta la durata di tale periodo, secondo i criteri della dichiarazione fatta il 16 giugno all'inizio della Conferenza.

Oltre gli accordi per le riparazioni tedesche, è stato stabilito a Losanna:

a) la procedura necessaria per liquidare anche le riparazioni non tedesche e altre quistioni che vi connettono;

b) la procedura necessaria per lo studio della questione dei prezzi del grano nei Paesi del sud e del centro est europeo. La relativa riunione non sarà tra i soli Stati danubiani, ma fra essi e le grandi potenze e altri Stati pure interessati alla questione (Olanda, Svizzera etc.), giusta la tesi italiana;

c) la costituzione di due Comitati: uno monetario ed uno economico per la prepazione della Conferenza economica mondiale.

Le decisioni di Losanna riaffermano la compensazione fra riparazioni e debiti e rappresentano la prima tappa decisiva sulla via della loro cancellazione finale secondo la tesi italiana enunciata fin dal 1922 e riconfermata da ultimo nella deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo nella sessione di aprile.

Esse erano inoltre le premesse indispensabili per un'effettiva collaborazione monetaria, finanziaria ed economica fra tutti gli Stati, di cui la deliberazione del Gran Consiglio riaffermava parimenti la necessità al fine di superare l'attuale grave depressione ed avviarsi risolutamente verso la ricostruzione europea e mondiale.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'azione svolta dalla Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Sono stati inoltre approvati provvedimenti concernenti: Gli Istituti Fisioterapici di Roma; Il personale delle scuole coloniali; Per l'industria automobilistica; Provvedimenti in favore del movimento turistico; Per il personale civile del Ministero della Guerra; L'ordinamento degli Istituti musicali; Il restauro del Palazzo di Ludovico il Moro a Ferrara; Il Piano Regolatore di Milano e di Genova; Modificazioni all'ordinamento dell'Azienda forestale; Le anticipazioni agli Istituti di credito agrario; L'estensione della trazione elettrica nelle ferrovie; l'orario di lavoro nella trebbiatura.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui ha avuto termine le presente sessione, è finita alle ore 13.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Pavia.

Il Segretario federale Attilio Spizzi, ha porto il saluto delle Camicie nere pavesi e le espressioni della loro incondizionata fedeltà, chiedendo al Duce, in premio dell'opera compiuta, una sua visita a Pavia.

Il Duce ha ricordato il glorioso passato del Fascismo della provincia di Pavia e ha dimostrato la sua simpatia e il suo interessamento per quella Università, che gli è particolarmente cara.

Nel congedare il Direttorio federale, S. E. il Capo del Governo ha promesso alle Camicie Nere pavesi una sua visita, riservandosi di fissarne la data.

Venerdì, 15

ROMA. — Accompagnati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo il presidente e il direttore generale delle Assicurazioni, sen. Bevione e gr. uff. Giordani, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'esercizio 1931, corredato dagli elementi contabili e tecnici che documentano la continua ascesa della grande azienda statale.

Sabato. 16

Diminuzione della disoccupazione.

ROMA. — Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioi Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 giugno 1932-X.

I disoccupati che al 31 maggio erano 963.456 al 30 giugno erano 905.097 di cui 268.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

ROMA. — Col personale intervento del Sottosegretario on. Serpieri, è stato in questi giorni definito il programma dei lavori di bonifica integrale, di competenza statale, per l'esercizio finanziario 1932-1933 preparato dalla Direzione Generale Centrale con la collaborazione tra i tre organi tecnici periferici, il Genio Civile, gli Ispettorati Agrari della Milizia Forestale.

Detti lavori comprendono: a) le bonifiche idrauliche di prima categoria; b) le opere idrauliche prevalentemente connesse alle bonifiche; c) le sistemazioni idraulico-forestale dei bacini montani; d) le strade di trasformazione fondiaria del mezzogiorno e le strade dell'Agro Romano; e) le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

La scelta delle opere comprese nel programma — da eseguire in concessione — è stata fatta in base agli stessi criteri, che già l'anno scorso ebbe pienamente a precisare l'on. Serpieri, che possono così riassumersi:

a) inizio di bonifiche nuove del tutto eccezionale;

b) eliminazione tra le bonifiche in corso di quelle che si possono sospendere, perchè ormai bene assestate e bisognose soltanto di qualche perfezionamento dilazionabile;

c) scelta delle opere che assicurano il maggiore più pronto rendimento, il quale si concreta, nelle nuove possibilità economiche agrarie, effettivamente realizzabili con le opere.

La parte di tali lavori di nuova concessione, che potrà essere eseguita nell'esercizio 1932-33 insieme alla parte dei lavori già concessi negli esercizi precedenti, che sarà anche eseguita nello stesso esercizio 1932-33 danno un ammontare complessivo di 680 milioni di opere.

Nell'esecuzione di dette opere potranno trovare giornalmente lavoro continuativo poco meno di 50 mila operai.

Le Regioni nelle quali particolarmente si concentrano le concessioni di opere nuove da iniziare nel corrente esercizio sono:

Veneto (Tre Venezie) mil. 65.087; Emilia mil. 75.415; Tosana mil. 44.745; Lazio mil. 75.050; Campania mil. 48.860; Puglie mil. 52.120; Calabria mil. 74.430; Sicilia mil. 35.540; Sardegna mil. 51.330.

Con probabile previsione peraltro — tenendo presente che per i vari miglioramenti fondiari sussidiabili il Sottosegretario ha concesso nell'esercizio scorso più di 70 milioni di sussidi corrispondenti ad oltre 200 milioni di lavori — si possono bene aggiungere all'importo totale dei lavori di competenza statale come sopra calcolati altri 200 milioni di lavori di competenza privata.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie il quale gli ha riferito il suo recente viaggio in Somalia e sulla situazione soddisfacente su tutti i punti di vista, di quella Colonia.

ROMA. — Si è riunito oggi, sotto la Presidenza dell'on. Corrado Marchi il Consiglio Nazionale della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

L'assemblea odierna è stata preceduta dalla riunione dei Segretari Regionali e da quella degli esponenti delle Aziende Ferroviarie. Nel corso di queste riunioni, presiedute dal Segretario Generale della Confederazione prof. Renato Trevisani, è stato compiuto un dettagliato esame di numerose questioni organizzative sindacali ed economiche, che riguardano le varie categorie rappresentate.

Domenica, 17

COMO. — Al Teatro Politeama ha avuto luogo oggi il Congresso dei Segretari Politici e dei Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia con l'intervento del Prefetto, delle Gerarchie del Partito, della Milizia, dei Sindacati e delle Autorità del Capoluogo.

Il Segretario del Partito, on. Starace, che è giunto inaspettatamente, ha presieduta l'assemblea.

L'on. Starace ha riassunto e commentato le diverse relazioni e ha concluso elogiando l'opera dei dirigenti ai quali ha affidato l'incarico di portare alle Camicie nere della Provincia di Como il cordiale saluto del Duce.

Lunedì, 18

BENGASI. — In questi giorni l'on. Razza, Commissario delle Migrazioni Interne, ha visitato il versamento settentrionale dell'Altipiano della Cirenaica allo scopo di accertare direttamente quali siano le zone migliori per l'inizio della prossima azione dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaia recentemente istituito.

L'on. Razza, ha percorso le pianure di Barca e altre zone del primo terrazzo dell'Altipiano fino a Got Sultan, e si è spinto poi nel territorio del Gebel Abid; successivamente ha attraversato l'Altipiano tra Barca e Cirene soffermandosi particolarmente a El Garib, a Messa e a Zavia Beda.

Tutto il territorio retrostante a Cirene tra Zavia, Faida, Ghegab, Lamluda, Zavia; Tert, ha formato oggetto di una accurata visita trattandosi della regione più elevata, con clima adatto alla residenza e a lavoro di colonie di italiani e favorita da pioggie abbondanti. Anche la regione di Derna da El Guba ad Ain Mara e da Fetejah sino a Marcuba, è stata visitata dal Commissario delle Migrazioni interne.

ROMA. — Le trattative a suo tempo iniziate in Ungheria si sono concluse nei giorni scorsi con la firma di un protocollo Addizionale al trattato di Commercio del 4 luglio 1928. Tale nuovo atto modifica alcuni dazi che erano stati convenzionati fra l'Italia e l'Ungheria.

E' stato anche firmato l'accordo per regolare i pagamenti degli scambi commerciali italo-ungheresi.

I due Governi hanno in pari tempo studiato le modalità per la pratica esecuzione dell'Accordo italo-ungherese sull'esportazione firmato a Roma il 23 febbraio scorso.

Tutti gli accordi di cui sopra, in seguito ad intese fra i due Governi, entreranno in vigore il 21 luglio corrente.

Martedì, 19

Le manifestazioni del X Annuale della Rivoluzione.

ROMA. — Il Duce ha fissato le date delle seguenti manifestazioni, che saranno effettuate, nel prossimo mese di ottobre, per la celebrazione del X Annuale della Rivoluzione :

1° Ottobre — Sessione di autunno del Gran Consiglio. Adunata Nazionale in Roma degli intellettuali.

5. Ottobre — Primo Congresso giuridico italiano.

9 Ottobre — Congresso della Società italiana per il progresso della scienza.

10 Ottobre — Adunata, in Roma, dei senatori e Deputati fascisti, dei direttori federali, dei Segretari politici dei fasci di Combattimento, dei Comandanti dei Fasci Giovanili di combattimento e Segretari dei Gruppi universitari fascisti.

Alla adunata interverrà una rappresentanza delle Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e dei Mutilati ed invalidi Fascisti. Gran Rapporto dei Direttorii Federali.

18 Ottobre — Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

23-26 Ottobre — Inaugurazione di grandi opere pubbliche fra cui i canali maggiori delle Bonifiche Pontine, Acquedotto del Monferrato e dello Schievin, Ponte sulla Laguna di Venezia, Autostrade Torino-Milano, Trieste-Fiume, Firenze-Mare. Monumenti della Roma imperiale, Foro Mussolini, Sanatori per tubercolosi in molte provincie, la Roma-Civita-Viterbo, il Ministero delle Corporazioni e moltissime altre, in ogni parte d'Italia.

27 Ottobre — Inaugurazione, nel Palazzo del Littorio, della Cappella Votiva, in memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

Inaugurazione della Mostra del Fascismo.

28 Ottobre — Adunata e rassegna in Roma, delle Legioni della M. V. S. N.

Inaugurazione, a Belmonte Calabro, del Monumento a Michele Bianchi.

La mattina del 28 Ottobre, in tutti i Comuni del Regno, i Segretari politici convocheranno le forze del Regime, per la lettura del Messaggio che il Duce lancerà alla Camicie Nere.

Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni e la grande uniforme della M.V.S.N.

Dalle 11,30 alle 12 tutte le campane delle civiche torri suoneranno a distesa. Gli edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. Nelle pubbliche piazze, presteranno servizio i complessi bandistici e corali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dall'on. Starace, il Direttorio del Fascio e il Direttorio della Federazione Fascista di Milano.

Il Segretario federale, console Brusa, ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi tempi, attività che ha meritato l'elogio di S. E. il Capo del Governo.

ROMA. — Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di L. 943.970.448 e quello delle merci esportate 703.993.121 mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.394.908.150 e per l'esportazione quello di lire 1.077.476.583.

Complessivamente nel primo semestre del 1932 il valore delle merci importate fu di L. 4.690.319.594 e quello delle merci esportate di lire 3.466.386.915.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 6.629.792.736 e per l'esportazione quello di L. 5.907.672.809 con un disavanzo di lire 1.532.119.927 che nel primo semestre del corrente anno si è ridotto a L. 1.223.932.679.

Mercoledì, 20

Movimenti ministeriali.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreti in corso di registrazione Sua Maestà il Re ha accolto le dimissioni presentate dalle Loro Eccellenze i Ministri Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco, Bottai dalle rispettive cariche di Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, della Giustizia e Affari di Culto, delle Corporazioni.

Con decreti in corso di registrazione, Sua Maestà il Re ha nominato Ministro degli Affari Esteri e delle Corporazioni S. E. il Capo del Governo; Ministro di Grazia e Giustizia, l'on. prof. Pietro De Francisci, Rettore dell'Università di Roma; Ministro delle Finanze l'on. Guido Young; Ministro dell'Educazione Nazionale, il prof. on. Francesco Ercole, Rettore dell'Università di Palermo.

Con decreti in corso di registrazione sono state accettate le dimissioni di Sua Eccellenza Giunta dalla carica di Sottosegretario alla Presidenza, di S. E. Fani dalla carica di Sottosegretario agli Esteri, delle LL. EE. Alfieri e Trigona da Sottosegretari per le Corporazioni, di S. E. Di Marzio, da Sottosegretario per le Finanze, di S. E. Morelli da Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, delle LL. EE. Pennavaria, Cao di San Marco, Pierazzi dalla carica di Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con decreti in corso di registrazione sono stati nominati S. E. Edmondo Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Fulvio Suvich Sottosegretario agli Esteri, l'on. Antonio Albertini Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, l'on. Umberto Puppini Sottosegretario alle Finanze, gli onorevoli Alberto Asquini e Bruno Biagi Sottosegretari alle Corporazioni, l'on. Arrigo Solmi Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, gli onorevoli Romano Ruggero, Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con altro provvedimento sottoposto alla firma reale S. E. Casalini è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre disposto che la Direzione Generale degli Affari del Culto, passi dal Ministero della Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

Giovedì, 21

ROMA. — L'on. Starace ha visitato ieri le colonie marine di Giulianova e di Pescara.

ROMA. — Stamane, alle 8, S. E. il Capo del Governo si è recato a Palazzo Ghigi ove ha preso possesso del Ministero degli Affari Esteri.

La consegna è stata effettuata da S. E. Grandi il quale S. E. Capo del Governo ha lungamento conferito. S. E. Mussolini ha poi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato S. E. Suvich e i Direttori Generali.

S. E. i. Capo del Governo si è quindi recato, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni a prendere possesso di questo dicastero, la cui consegna è stata effettuata da S. E. Bottai presenti le LL. EE. Alfieri e Trigona.

S. E. Mussolini ha poi ricevuto i Direttori Generali.

Venerdì, 22

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« S. E. l'on. Dino Grandi è stato nominato R. Ambasciatore a Londra ».

ROMA. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo ha scelto quale suo Capo di Gabinetto per il Ministero degli Esteri, il barone Aloisi, attualmente ambasciatore ad Ankara ».

MILANO. — Il Capo del Governo ha indirizzato al senatore De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio italiane, il seguente dispaccio:

« Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza del 14 corrente ha preso atto con soddisfazione del poderoso e volenteroso contributo dato dalle Casse di Risparmio per il sostegno del mercato agrario. Mi è gradita l'occasione per affermare la mia fiducia nella solidità delle benemerite Casse di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Risparmio, sicuro presidio del risparmio nazionale e prego la S. V. di voler portare questi miei sentimenti a conoscenza delle Casse stesse. — Firmato: Mussolini ».

All'alto elogio del Duce l'on. De Capitani, a nome delle Casse di Risparmio, ha così risposto:

« Le Casse di Risparmio italiane, presso le quali mi sono reso interprete dell'alto elogio del Consiglio dei Ministri per il contributo dato a sostegno del mercato granario e i sentimenti di fiducia da V. E. in esse riposti, rinnovano al Duce, la loro profonda immutata devozione e gratitudine, confermano i propositi di sempre più collaborare al potenziamento dell'economia nazionale. — De Capitani ».

Sabato, 23

ROMA. — Il Balilla Vittorio Stoppel, ferito tempo fa in un agguato antifascista nel Lussemburgo, è stato ricevuto stamane a Palazzo Chigi dal Capo del Governo con il Direttore Generale degli italiani all'estero che lo accompagnava.

Il Capo del Governo ha avuto espressioni affettuose per il piccolo ferito e lo ha abbracciato.

ROMA. — Con Decreto Reale in corso di firma S. E. l'on. prof. Alfredo Rocco è stato nominato Ministro di Stato.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Torino ed il comm. Edoardo Agnelli, vice presidente di quel Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il Podestà e il Segretario federale di Torino, nonchè gli onorevoli Vianino e Ferraccini, rispettivamente presidente della Federazione dei commercianti e presidente dell'Unione industriale della provincia.

Il Prefetto ha presentato il progetto di costituzione di un Ente autonomo nazionale della moda in Torino predisposto in seguito alle direttive date da S. E. il Capo del Governo.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato il progetto, domandando chiarimenti sul piano finanziario ed ha rinnovato l'assicurazione che al progetto stesso sarà dato riconoscimento legale.

Lunedì 25

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alfieri, il quale gli ha riferito sui lavori di preparazione della Mostra della Rivoluzione che assurgerà a grandi significato storico e politico. Il Duce gli ha consegnato importanti documenti autografi.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Nei giorni 22 e 23 corrente, nella Sala delle adunate del Palazzo del Littorio, hanno avuto luogo i rapporti dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

I rapporti sono stati presieduti dal Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, presenti i vice segretari Marpicati e Adinolfi e il segretario amministrativo on. Marinelli.

I fiduciari nazionali Guzzeloni e Blainer fanno la relazione sull'attività svolta, che è stata oggetto di ampia discussione da parte dei fiduciari. La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito.

Al termine dei lavori il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, i fiduciari delle due Associazioni, presenti S. E. il Ministro Ciano, S. E. Arpinati, i vice segretari Marpicati e Adinolfi, i direttori generali Velani e Pession e i fiduciari nazionali Guzzeloni e Blainer.

L'on. Starace ha riferito sull'efficienza delle due Associazioni.

Il Duce, vivamente acclamato, ha elogiato l'opera dei fiduciari e ha segnato le direttive per la svolgimento dell'azione futura.

I fiduciari hanno reso gli onori alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Martedì, 26

ROMA. — Dopo la riunione nazionale tenuta al Palazzo del Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, i Fiduciari Provinciali dell'Associazione fascista postelegrafonici si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Ministro Ciano.

Mercoledì, 27

Movimento di Prefetti.

ROMA. — Con decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo: Terzi gr. uff. dott. Egisto, Prefetto di Bergamo; Rivelli gr. uff. dott. Giov. Battista, Prefetto di Ferrara; De Tura gr. uff. dott. Michele, Prefetto di Cagliari; Vivorio gr. uff. dott. Emanuele, Prefetto di Genova; D'Adamo cav. di gr. cr. dott. Agostino, Prefetto a disposizione; Palumbo comm. dott. Giuseppe, Prefetto di Pescara; De Salvo comm. dott. Giuseppe, Prefetto di Caltanissetta; Pacces gr. uff. dott. Angelo Umberto, Prefetto a disposizione; Spadavecchia gr. uff. dott. Nicola, Prefetto a disposizione; Perrone Compagni marchese comm. Dino, Prefetto a disposizione; Frontieri gr. uff. dott. Giov. Battista, Prefetto a disposizione; Rosso gr. uff. dott. Francesco, Prefetto di Brindisi.

Sono collocati a disposizione: Baccaredda gr. uff. Efisio, Prefetto di Lucca; Reale gr. uff. dott. Ernesto, Prefetto di Mantova; Giacone gr. uff. Pietro, Prefetto di Ascoli Piceno; Witzel comm. dott. Carlo, Prefetto di Teramo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sono disposti i seguenti trasferimenti: Mormino gr. uff. dott. Giuseppe, Prefetto di Padova, è destinato a Genova; Montecchi gr. uff. dott. Mario, Prefetto di Belluno, è destinato a Massa; Cambiaggio gr. uff. dott. Luigi, Prefetto di Cremona, è destinato a Bergamo; Del Nero comm. dott. Valentino, Prefetto di Rovigo, è destinato a Cagliari; Festa gr. uff. dott. Amerigo, Prefetto di La Spezia, è destinato a Pescara; Russo gr. uff. Luigi, Prefetto di Chieti, è destinato a La Spezia; Oriolo comm. dott. Giovanni, Prefetto di Potenza, è destinato ad Ascoli; Pugliese gr. uff. dott. Samuele, Prefetto di Catanzaro, è destinato a Cremona; Leone gr. uff. dott. Leone, Prefetto di Foggia, è destinato a Lucca; Ranaccini gr. uff. dott. Efisio, Prefetto a disposizione, è destinato a Padova.

I seguenti vice Prefetti sono promossi Prefetti e destinati come segue: Monticelli comm. dott. Roberto, destinato a Foggia; Senise comm. dott. Camine, è collocato a disposizione; Ciampani comm. dott. Tommaso, destinato a Catanzaro; Gazzera comm. avv. Costanzo destinato a Belluno; Montuori comm. dott. Raffaele, destinato a Mantova; Ansaldo comm. dott. Gaetano, destinato a Rovigo; Letta comm. Nicola Enrico, a disposizione come ispettore generale; Degli Atti comm. dott. Enrico, a disposizione come ispettore generale.

Sono nominati Prefetti: Varano comm. Alberto, destinato a Teramo; Mutinelli gr. uff. dott. Marino, destinato a Brindisi; D'Andrea comm. dott. Massimiliano, destinato a Caltanissetta.

ROMA. — Alle ore 13, proveniente da Napoli, è giunto in automobile S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio Egiziano, accompagnato dal Ministro d'Egitto presso il Quirinale e dal seguito.

Giovedì, 28

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà di Milano e il preside della provincia, i quali gli hanno riferito sulla situazione locale.

Il Preside e il Podestà hanno presentato il programma dei lavori straordinari, che saranno iniziati nel prossimo inverno e che assicureranno il lavoro a un notevole contingente di operai.

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Stamane alle ore 10,30 S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Palazzo Reale, S. E. Sidky Pascià, Presidente del Consiglio dei Ministri Egiziano.

S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto ieri alle ore 19 a Palazzo Venezia, il Presidente del Consiglio dei Ministri Egiziano, S. E. Sidky Pascià, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce riceve i fiduciari dell'Ass. Fascista della Scuola.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Fiduciari delle sezioni elementari e medie dell'Associazione fascista della scuola, hanno salutato la tomba del Milite Ignoto e l'Ara dei Caduti Fascisti, dopo il rapporto che ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito nei giorni 25 e 26.

I Fiduciari provinciali hanno discusso le relazioni dei fiduciari Giovinazzi e Rispoli.

Il Segretario del Partito ha parlato su questioni particolari riguardanti ciascuna sezione e su quelle di carattere generale, che si riferiscono al funzionamento delle associazioni.

Al rapporto hanno presenziato i vice-segretari prof. Marpicati e l'on. Adinolfi.

I fiduciari, ultimati i lavori, sono stati presentati al Duce dall'on. Starace a Palazzo Venezia con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole; dei vice-segretari del Partito, dei fiduciari nazionali, dei direttori generali: Paribene, Giustini, Santini, Scanga e dell'ispettore generale dei Convitti nazionali, Margaritori.

Il Duce accolto da una vibrante manifestazione, ha parlato dei compiti dei fiduciari, che ha elogiato, e dell'importanza dela scuola nella vita e nella sezione.

Venerdì, 29

ROMA. — Il Segretario Federale di Novara, avv. Gaudenzio Andreoletti ha hassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmato il relativo decreto il camerata Filandro De Collibus.

De Collibus nella carica di Segretario della Federazione provinciale fascista di Pescara, è sostituito dal camerata Gian Luigi Mercuri.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato per Pescara il 30 e per Novara il 31 corrente, alla presenza del vice segretario Arturo Marpicati.

Sabato, 30

ROMA. — In seguito ai risultati del concorso, sono stati nominati volontari nella carriera diplomatico-consolare i signori Massimo Gaetani di Laurenzana, Ludovico Barattieri di San Pietro, Enrico Guastone Belcredi, Amerigo Gigli, Livio Theodoli, Folco Aloisi, Francesco Ruffo di Calabria, Roberto Venturini, Francesco Campanella, Ezio Mizzan, Ruggero Garace, Egidio Ortina, Gabriele Emo Capodilista e Alberto Clementi.

Dir. resp: GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDITORIALE RISPOLI
Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326
NAPOLI

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Volume di prossima pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di S. Marino

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle
OPERE ASSISTENZIALI DI S. MARINO

Prossimamente

"I MARTIRI FASCISTI"

ricco di biografie e di illustrazioni

ZINCOGRAFIA RISPOLI
VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 (Pignasecca) - TELEFONO 24-888
NAPOLI

ESECUZIONE RAPIDA DI CLICHÉS
PER GIORNALI QUOTIDIANI
ILLUSTRAZIONI - RIVISTE ETC.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI

6 - 21 SETTEMBRE 1932

Padiglione del Libro - Arti Grafiche - Stand N. 3163

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

11-94

ANNALI DEL FASCISMO

AGOSTO 1932
ANNO X

SOMMARIO

Il Re e il Duce assistono alle esercitazioni navali e alle grandi manovre terrestri. Vasto Movimento diplomatico. Il direttorio del Partito. Consiglio dei Ministri. Il Duce parla ai fiduciari provinciali dell'A.F.S. Le forze sindacali del Regime. L' equipaggio dell' Artiglio e del Rostro iscritto al Partito. Disposizioni di S. E. Starace ai Segretari Federali. Ricevimenti di S. E. il Capo del Governo.

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo di Mario Di Martino « La resurrezione della Capri imperiale ».

Fiera del Levante • Padiglione del Libro • Arti Grafiche
Visitate lo Stand N. 3163 degli "Annali del Fascismo"

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ISTITUTO ARTI GRAFICHE

RISPOLI

VIA DIODATO LIOY, 14

NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, chiamate il

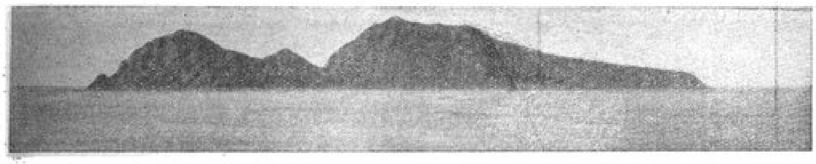
NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L'ISTITUTO DI ARTI GRAFICHE

il quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La resurrezione di Capri imperiale

Tra i fastigi del Fascismo è da annoverarsi la resurrezione della zona imperiale di Capri. Fin dal 1927, il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. annunziava gli scavi presso la dimora del Cesare, che elesse come sua dimora l'isola su cui converse il canto dei poeti ellenici e romani, e che fu ricordata da storici e periegeti dell'età vetusta.

L'isola di Capri attrasse Tiberio per la mitezza del clima e per la solitudine, secondo Tacito, *Ann.*, IV, 67, e Suetonio, *Tib.*, 40. Ivi, intento alle pubbliche cure, si edificò dodici ville, dedicate alle maggiori divinità, comprese nel distico di Ennio:

Iuno, Vesta, Minerva, Ceres, Diana, Venus, Mars
Mercurius, Iovis, Neptunus, Vulcanus, Apollo.

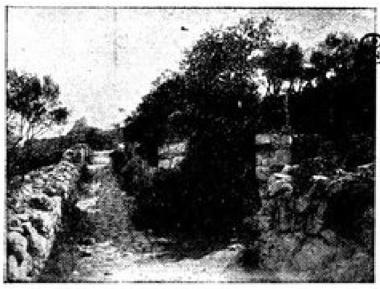
La prima è nota col nome di palazzo di Tiberio ed è dedicata a Giove, Suet., 65: *villa quae vocatur Iovis.*

Per la bellezza del sito per la magnificenza fu tenuta come la più nobile, specie per la sua posizione sopra un'altura, quasi tutt'intorno inaccessibile, epperò la più difesa ed inespugnabile rocca. L'ultimo scavo vi fu fatto per comando del Re Francesco I, nel 1827, per cura del Feola, il quale fra le ruine rinvenne un bassorilievo in marmo, riproducente un vecchio, sopra un brioso destriere, preceduto da uno schiavo, ed in groppa di esso una giovane donna nuda, avente nella destra una fiaccola accesa. Nel quadro è ritratta pure una piramide, su cui sta assiso un giovinetto, che tiene con la sinistra un cestino sopra il quale compaiono fresche frutta e fronzuti rami di annosa quercia, che a guisa di chioma pendono dalla stessa piramide.

Gli archeologi ravvisano in questo uomo, Tiberio, e nel rimanente del quadro i simboli dei suoi costumi.

In una delle stanze di questa villa era nutrito un serpente, Suet., *Tib.*, 72.

Gli studiosi di scienze antiche affermano



I ruderi dell'accesso alla villa di Tiberio.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE ROMA

che in un luogo sotterraneo della villa si trovasse un gran cavallo di bronzo, e sopra di esso Tiberio, il quale è guardato da quattro schiavi colossali, opera di assai pregio e rarità.

Da questa villa si scendeva al mare per una strada sotterranea, destinata a speciale uso dell'imperatore, e può identificarsi in quel calle che oggi discende ad una piccola cava

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

detta il Capo. Per questa rupe si arrampicò quell'infelice pescatore, il quale secondo Suetonio, *o. c.*, 60, fu percosso a morte per essere all'improvviso comparso in presenza di Tiberio.

E la villa ricolma di ornati e di magnificen-

mando Capri, quasi, in una seconda capitale dell'impero.

***

Tiberio passò tutta la vita nell'isola, in modo che Seiano veniva considerato, in effetti, l'imperatore ed egli il governatore dell'i-

Il bassorilievo con Tiberio a cavallo, rinvenuto nella villa Iovis. Museo di Napoli.

ze, con nobili camere e superbe torri, col vago aspetto dei due golfi e della costa amenissima del vicino continente, prima che il Vesuvio avesse mutato l'aspetto dei luoghi, Tacito, *Ann.*, IV, 67, era folgorante nella sua imponenza.

Proprio nella zona occupata da questa dimora imperiale sono cominciati i saggi di scavo. Di quale importanza archeologica e storica sia la decisione presa, è cosa vana rilevare, dato che in questa villa Tiberio fissò la sua sede regale, trasformando l'isola in un centro cosmopolita, d'importanza mondiale, trasfor-

sola, perchè, osserva Dione Cassio, *H.R.* LVIII, *Tib.* 3, a Capri si era dedicato.

Prima però di ritirarsi nell'isola egli consacrò parecchi templi per la Campania: Tacito, *Ann.*, IV, 67. Questa consacrazione, fu una pura ipocrisia, come svela Plinio, *Paneg.* 11, col quale si accordo Patercolo II, 123, 124.

Suetonio, *Tib.*, 68, ci lasciò la decrizione dell'imperatore giovane, fin nei minimi dettagli, in modo da farne il ritratto: di corpo robusto, di statura giusta, di omeri larghi; nel rimanente del corpo, perfetto. Il capo era

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

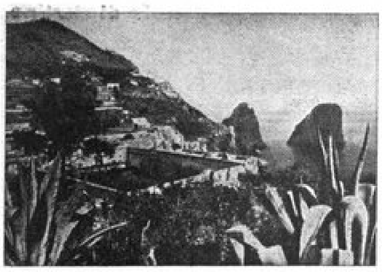
giovanile, come di un adolescente, di colorito pallido. Sulla faccia notavansi frequenti tumoretti. Camminava diritto a testa alta e sempre era taciturno.

Statua di Tiberio. Museo di Napoli.

T a c i t o, *ann.* IV, 58, nel rendere note le cause della scelta della solitudine di Capri, con la brevità tutta propria, dà la fotografia del triste figuro: vecchio, gracile, curvo col viso ulceroso, per lo più coverto da impiastri. G i u l i a n o l'A p o s t a t a, *Conv. sive Caes.*, lo descrive dignitoso e grave, d'aspetto, e dallo sguardo in cui si univano la saggezza e il lampo guerriero.

Era il giudizio, che a distanza di secoli si poteva fare dell'imperatore, ricordando solamente le sue imprese militari e la sua arte di governo. A questa ultima testimonianza dovette ispirarsi l'artista del busto del Museo laterano, che ritrasse l'imperatore seduto in aspetto di Giove, con la testa ornata della corona civica.

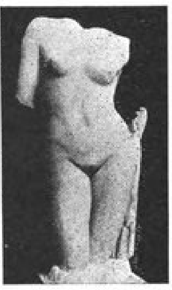
S u e t o n i o, *Tib.*, 42, palesando un altro



Tragara, dove sorsero le Sellerie tiberiane.

vizio di Tiberio, mette in luce una quantità di fatti ridondanti a suo disonore.

Delineata la figura di questo personaggio, dedito a Bacco e a Venere, l'autore delle vite dei dodici Cesari, *Tib.* 43, svela le azioni che commise nell'isola, che tuttora lo ricorda, dove escogitò cose insolite con l'ausilio di tristi inventori, le quali perpetrava in una speciale casa detta *Sellaria,* le cui mura erano ornate di quadri.



Torso di Venere Museo di Napoli.

Il M a n g o n i, *Ricerche Archeologiche,* pag. 151, pone le Sellerie nella falda della collina dove oggi il villaggio di Capri è situato al lato che guarda il mezzogiorno, e si fonda sulla denominazione di *Stella Orta* e nella tradizione orale costante, per cui si sa essere state presso quella falda di colline fabbricate le Sellerie, dedicate a Venere.

Commise anche atti feroci, S u e t., 60, i quali denotano il suo animo perverso, contro un pescatore, al quale fece stropicciare sulla faccia una ragosta, contro un soldato, che uccise per aver fatto fuggire un pavone, contro un centurione, che fece bastonare per aver trovata la via ingombra.

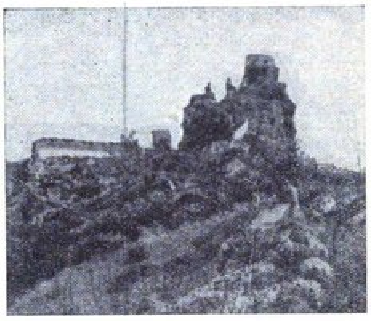
Non bastava tutto ciò a soddisfare tanta bestialità, quando, secondo la testimonianza di S u e t o n i o, *o. c.* 63, una brutalità dimostra quale fosse il suo animo ebbro di sangue: da un salto faceva precipitare i condannati nel mare. Questo salto è una spaventevole rupe, posta a picco sulle acque del mare, dove si mostra ancora il lido sottoposto, donde sbalzati gli avanzi delle infelici vittime tutta come tagliata a piombo e formata da scabri macigni. E' una singolarità dell'isola, erano con uncini da soldati, quivi al crudele ufficio destinati, gittati nelle acque.

I tanti secoli trapassati non hanno potuto far obliare la triste memoria!

Un prodigio additava finalmente al popolo stanco la fine di sofferenze sì atroci: la caduta dal faro di Capri, ammirato da tutta

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

l'antichità. Era questo un'ampia torre e grande fanale, per servire nella notte di segno ai naviganti, i quali venendo dall'oriente passa-



Il salto di Tiberio.

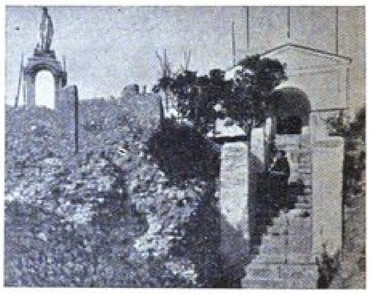
vano per lo stretto, diretti al porto di Baia, ed era famoso al pari di quello di Alessandria, fatto innalzare da Tolomeo nell'isola di Paro, e di quelli di Pozzuoli e di Ravenna, secondo l'autorevole giudizio di Plinio, *N. H.*, XXXVI, 12.

Dopo la morte di Tiberio fu restaurato: Stazio ne riparla nel 2° secolo e lo magnifica quale emulo della luna.

All'annunzio della morte di Tiberio il popolo esultò. Suet., *o. c.*, 75 e voleva gettarne il corpo nel mare, come per vendetta dei dolori sofferti, ma l'imperiale cadavere fu portato a Roma e cremato con pubblico funerale.

***

Mentre le aquile di Roma volteggiano, di nuovo per l'orbe, la zona classica caprese ri-



Ruderi di Tiberio, presso i quali è un tempio cristiano.

sorge nei ruderi vetusti, che giammai nella via dei secoli cessarono d'importanza, attraendo i cultori delle scienze antiquarie di tutto il mondo civile.

Mario di Martino

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

AGOSTO 1932 - X

Lunedì, 1

TORINO. — Il sen. Rebaudengo ha ricevuto il seguente telegramma, indirizzatogli da S. E. il Capo del Governo:

«Rispondo al suo telegramma che mi annuncia il compimento dell'Acquedotto del Monferrato. Ne sono particolarmente lieto. Ho constatato che siete stati nei termini stabiliti, il che torna a merito grande degli organizzatori, dei tecnici, delle maestranze. Il secolare legittimo desiderio delle valorose e laboriose genti del Monferrato è stato soddisfatto. Nel prossimo ottobre si farà molto semplicemente l'inaugurazione ufficiale, ma l'importante è che l' acqua per gli assetati ci sia già oggi, in anticipo di tre mesi.

Questo merita effettivamente il nome di «stile fascista». MUSSOLINI.

ROMA. — Sabato, a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo e l' Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Roma, Signor Garrett, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche del Trattato di Conciliazione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in data 23 settembre 1931 che reca emendamenti al Trattato del 5 maggio 1914.

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il Vostro bel Paese, permettetemi, Eccellenza, di dirvi quanto profonda sia la mia gratitudine per l'accoglienza così lusinghiera che mi è stata accordata e per la magnifica ospitalità che mi è stata dappertutto offerta.

«Ma ciò che io tengo al di sopra tutto ad esprimere a Vostra Eccellenza è il sentimento di ammirazione generato dalla constatazione dei progressi costanti che l'Italia realizza sotto il Vostro geniale impulso, sia nel campo materiale che in quello morale.

«Quale rappresentante di una nazione amica mi rallegro di questa constatazione e cerco, nella Vostra azione, esempi salutari. ISMAIL SIDKY».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, al termine dei lavori del convegno i membri del Consiglio Nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, accompagnati dall'on. Razza, presente S. E. Biagi.

Il Duce si è compiaciuto con i dirigenti la organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli per le discussioni che egli aveva seguito e per le conclusioni adottate.

Il Capo del Governo ha poi impartito le direttive per una più intensa azione da svolgere.

I dirigenti dell'organizzazione sindacale prima di congedarsi hanno improvvisato al Duce una entusiastica dimostrazione, al canto di Giovinezza.

I convenuti sono stati poi ricevuti dal Segretario del Partito.

Dopo il saluto e il ringraziamento rivolto dall'on. Razza all'on. Starace, a nome degli organizzatori, il Segretario del Partito ha tenuto a riconfermare ai dirigenti provinciali, la sua particolare simpatia a quelle camicie nere per i fedeli e silenziosi lavoratori della terra.

Le parole dell'on. Starace sono state accolte con vivo entusiasmo.

ROMA. — Il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha nominato Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria l'on. Ugo Clavenzani, già segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria di Torino.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Prefetti di nuova nomina, ai quali ha impartito istruzioni per l'adempimento del loro dovere di capi della provincia.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto le allieve della Scuola superiore di economia domestica e della Scuola femminile fascista di preparazione per le maestre rurali, presentate dal Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Marinelli.

L'ispettrice delle scuole ha espresso al Capo del Governo la devozione delle allieve, che hanno ultimato i corsi, superandoli con esito brillante.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati conseguiti e ha precisato i compiti delle allieve, in rapporto agli insegnamenti appresi nelle scuole dal fascismo.

ROMA. — Con Decreto Reale in corso di firma il marchese Dino Perrone Compagni è stato nominato Ministro di Stato.

Martedì, 2

Il Direttorio del P. N. F.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri mattina, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio si è riunito il Direttorio Nazionale, presenti i vice segretari prof. Arturo Marpicati e on. Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo on. Giovanni

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Marinelli e i componenti on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Pietro Cupello, dott. Giovanni Dolfin, console Tommaso Bottari. Assente giustificato Andrea Gastaldi.

Il Segretario del Partito ha riferito sui recenti rapporti dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e sull'andamento dell'attività assistenziale ed escursionistico-sportiva che è in pieno svolgimento.

L'on. Starace ha inoltre parlato dettagliatamente della situazione del Partito e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime nelle provincie, da considerare ottima sotto ogni riguardo.

Il Direttorio Nazionale si riunirà il primo settembre prossimo, alle ore 10.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Federale di Parma, dott. Virginio Pizzi, per ragioni professionali ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario Federale del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Vicari Fortunato.

Mercoledì, 3

La nuova grande stazione marittima per Napoli.

ROMA. — Stamane, al Ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento dei Ministri Di Crollalanza e Ciano, dell'Alto Commissario per Napoli Baratono e di altre autorità della città, si è tenuta l'annunziata riunione per l'esame e l'approvazione del progetto della nuova grande stazione marittima per Napoli.

Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti rilevando concordemente l'importanza dell'opera da compiere.

ROMA. — In seguito alla assunzione al Governo di S. E. De Francisci e di S. E. Puppini, essendosi resi vacanti i Rettorati delle Università di Roma, di Palermo e la direzione della Scuola d'ingegneria di Bologna, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato S. E. l'on. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, Ordinario di Diritto Commerciale, all'ufficio di Rettore dell'Università di Roma; il prof. Michele La Rosa, Ordinario di fisica sperimentale all'ufficio di Rettore dell'Università di Palermo; il prof. Giuseppe Sartori, Ordinario di Elettrotecnica, all'ufficio di direttore della R. Scuola d'ingegneria di Bologna.

Giovedì, 4

Importanti disposizioni di S. E. Starace ai Segretari Federali.

ROMA. — L'on. Starace ha segnalato ai Segretari federali che la Santa Sede, in deroga a preesistenti disposizioni, ha autorizzato gli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica a portare un'attiva collaborazione alle rispettive Associazioni di categoria dipendenti dal Partito.

Il Sommo Pontefice ha parlato in tal senso agli insegnanti cattolici intervenuti a Roma.

Il Segretario del Partito ha ricordato ai Segretri Federali di prendere accordi con i Cappellani per la messa festiva nei campeggi e nelle colonie.

S. E. Starace, Segretario del Partito, ha ricordato ai Segretari federali le disposizioni impartite dal Comando Generale della M. V. S. N. riguardanti lo scambio del saluto tra gli ufficiali della Milizia e i Comandanti dei fasci giovanili di combattimento.

È superfluo ricordare che i comandanti, e quanti rivestono un grado nei Fasci giovanili di combattimento dovranno essere sempre i primi a rendere il saluto, sia agli ufficiali della Milizia, sia agli ufficiali delle forze armate.

Tale disposizione che oggi acquista valore di norma era già in atto prima ancora che si pensasse a darne efficacia regolamentare: il saldo spirito di cameratismo che presiede nei rapporti tra Milizia e i F. G. C., prima e fra questi le forze armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aria, poi, aveva già creato fra gli elementi in camicia nera e quelle delle forze armate un vincolo di cordiale e sincera simpatia tanto spontaneo, quanto saldo e tenace.

Naturalmente i Giovani fascisti, appunto perchè più giovani, saranno sempre i primi a rendere il saluto agli ufficiali delle forze armate e della Milizia e di tanto essi sono consapevoli per l'onore ambito di poter un giorno aspirare in premio del servizio prestato con fedeltà ed onore nei F. G. C., di far parte del grande esercito della Rivoluzione.

Opportuna sotto ogni aspetto deve anche considerarsi la disposizione con cui l'on. Starace ricorda alle gerarchie federali l'inclusione fra le manifestazioni celebrative della Marcia su Roma: a) Della prima Mostra delle Bonifiche, della seconda Mostra nazionale del Grano e della Rassegna Ippica Nazionale indetta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste; b) Della gara straordinaria di Tiro a segno, indetta dal Ministero della Guerra.

A nessuno sfuggirà la particolare importanza delle manifestazioni a carattere agricolo che si svolgeranno nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione fascista. Ovviando all'incuria e all'inettitudine dei passati governi, il Fascismo ha fatto dell'agricoltura la base sicura dello sviluppo e del potenziamento economico della Nazione. Le Mostre

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

agricole dovranno dare al popolo italiano la plastica visione degli sforzi fatti, delle realizzazioni vittoriosamente compiute e delle mete che ancora devono essere raggiunte.

Consapevoli della eccezionale importanza delle manifestazioni suaccennate, i Segretari federali dovranno svolgere una efficace opera di collaborazione e di valorizzazione, sopratutto fra le masse rurali che dalle Mostre agricole dovranno trarre indubbi e sicuri ammaestramenti.

È stata spesse volte ricordata la importanza assunta dal Comitato intersindacale per l'opera ch'esso svolge nella ricerca di quello spirito di collaborazione che deve animare constantemente le organizzazioni del lavoro e della produzione sia al centro che alla periferia.

È perciò di sommo interesse constatare — come appunto a far rilevare inrecenti sue comunicazioni ai Segretari federali, il Segretario del Partito on. Starace — i risultati raggiunti dai Comitati intersindacali nei confronti dei patti di lavoro per i ferrotramvieri: patti messi in discussione n. 207 interessanti 57.149 ferrotramvieri; patti concordati in provincia n. 187 interessanti 51.521 ferrotramvieri; patti concordati tra le Confederazioni n. 19 interessanti 45.402 ferrotramvieri; patti concordati presso il Ministero delle Corporazioni n. 1 interessante 216 ferrotramvieri.

Patti non concordati e deferiti alla Magistratura del Lavoro: nessuno.

Lo spirito di collaborazione che ha animato le organizzazioni sindacali interessate ha così trovato attraverso le discussioni in seno ai Comitati Intersindacali, la più chiara conferma dell'efficacia dell'azione serena, equanime e disinteressata dei Comitati intersindacali stessi.

L'on. Starace ha poi ieri presieduto la riunione dei Fiduciari provinciali della Sezione professori universitari (iscritti 1.687) della Sezione assistenti universitari (iscritti 1.513) e della Sezione bibliotecari (iscritti 543); riunione che completa quelle precedenti dell'Associazione fascista della Scuola.

Erano presenti i vice-segretari del Partito prof. Marpicati e on. Adinolfi, e il segretario amministrativo on. Marinelli.

Dopo che il Segretario del Partito ha riassunto in rapida ed efficace sintesi il lavoro compiuto e le direttive impartite, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle questioni di particolare rilievo. Hanno riferito moltissimi fiduciari provinciali dell'importante organizzazione che inquadra nel proprio seno un numero assai cospicuo di iscritti.

Essi hanno sottolineato l'azione svolta alla periferia in conformità delle disposizioni ricevute dalle superiori gerarchie, il crescente sviluppo dell'organizzazione, l'opera assistenziale e i risultati delle adunate provinciali che si sono svolte durante i mesi trascorsi. A conclusione della discussione, il Segretario del Partito, riassumendo le varie quistioni prospettate ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere per il potenziamento dell'opera dell'importante organizzazione.

ROMA. — Presi gli odini da S. E. il Capo del Governo, S. E. Suvich ha incaricato della reggenza del Commissariato per il Turismo l'on. Italo Bonardi, membro del Consiglio Centrale del Turismo e Presidente del Comitato per il credito alberghiero.

Venerdì, 5

L' inizio delle esercitazioni navali.

ROMA. — Le esercitazioni navali a partiti contrapposti hanno avuto inizio oggi. Cento unità di superficie, trenta sommergibili e duecento unità aeree in azione sul Mediterraneo.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, presenti i vice segretari Marpicati e Adinolfi, e il segretario amministrativo on. Marinelli, si è svolto il Rapporto dei Fiduciari delle sezioni dell' A. F. S. professori assistenti universitari e bibliotecari.

Al rapporto hanno partecipato i Magnifici Rettori delle R. Università.

Ha presieduto il Segretario del Partito.

I lavori hanno avuto inizio nella mattinata, con la lettura della relazione del Fiduciario nazionale delle Sezioni professori e assistenti universitari dott. Vezio Orazi.

Alle 11,30 dopo che i Fiduciari hanno deposto una corona all'Altare della Patria e un'altra all'Ara dei Caduti Fascisti, sono presentati al Duce nel Palazzo Venezia, dall'on. Starace, il quale ha riferito anche sulla efficienza delle Sezioni, che si riassume nelle cifre seguenti:

Iscritti nella sezione professori universitari 1945, dei quali 1055 tesserati al P. N. F.; iscritti alla sezione assistenti universitari 1607 dei quali 1045 tesserati al P. N. F.

Dei professori e degli assistenti universitari che fanno parte della Associazione e che non ancora sono iscritti nel P. N. F. oltre 500 hanno chiesto l'iscrizione a tutt'oggi.

Il Duce ha voluto esprimere ai Fiduciari il suo compiacimento per l'opera svolta e per i risultati conseguiti ed ha parlato della funzione della scuola universitaria e del compito dei professori, particolarmente in rapporto alla preparazione dei giovani.

I convenuti hanno accolto le parole del Duce con una entusiastica manifestazione.

A Palazzo Venezia erano presenti il Ministro Ercole, il vice segretario prof. Marpicati, i fiduciari nazionali e i direttori generali per l'istruzione supe-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

riore per le accademie e biblioteche.

Il rapporto è stato ripreso alle ore 16,30 con la lettura della relazione del fiduciario nazionale prof. Giulio Mancini, della Sezione bibliotecari.

Sulle due relazioni hanno parlato numerosi oratori ed infine l'on. Starace.

I lavori hanno avuto termine alle ore 21.

ROMA. — Il Direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di luglio 1931 furono importati quintali 777.349 mentre nel mese di luglio 1932 l'importazione del grano fu di quintali 498.471 con una diminuzione di quintali 278.878.

Il Direttore generale delle Dogane ha poi fornito i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco «altro»: in luglio 1931 furono importati quintali 698.384 mentre nel mese di luglio 1932 le importazioni di grano turco «altro» furono di quintali 844.346 con un aumento di quintali 145.962.

Sabato, 6

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Puppini, il prof. Sartori, l'ing. Rizzoli e l'architetto Vaccaro, che gli hanno presentato il progetto dell'erigenda Scuola di Ingegneria di Bologna.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto l'ing.re Gianferrari, che gli ha riferito sull'andamento industriale dell'«Alfa Romeo».

ROMA. — Gèza Hoffmann, noto e valente artista pittore ungherese, ha eseguito il ritratto del Capo del Governo e del suo suo compianto fratello Arnaldo e, in segno della sua profonda devota gratitudine, ha offerto le sue opere al Duce. Il Capo del Governo si è degnato di concedere un'udienza al pittore magiaro e ha espresso all'artista i sensi della sua più viva simpatia per la nazione magiara.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Console Generale Ettore Giannantonio, avendo ultimato la sua missione, ha segnalato quale segretario federale per la provincia di Sassari il prof. Carlo Vercesi.

Il Segretario del Partito ne ha proposto la nomina a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmati i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato, mercoledì 10 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Domenica, 7

AVELLINO. — Oggi, alle ore 11,30 è giunto in automobile, l'on. Starace, il quale si è recato alla sede della Federazione fascista ove erano il Prefetto, il Segretario federale, gli onorevoli De Marsico e Di Marzio, essendo appena terminato il convegno dei segretari politici e dei comandanti dei Fasci giovanili della Provincia.

Il Segretario del Partito, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione dalla popolazione, si è recato poi, insieme con le autorità, a visitare la Fiera dell'Irpinia e quindi al Duomo, proseguendo pel Palazzo Arcivescovile per salutare il Vescovo mons. Petronelli.

Lunedì, 8

ROMA. — Il servizio di raccolta dell'oro dei privati da parte della Banca d'Italia continua con crescendo soddisfacente. La Banca d'Italia ha infatti deliberato di comperare dai privati che vorranno portarle ai suoi sportelli le polizze degli oggetti d'oro pegnorati.

Provvederà poi per conto proprio a riscattarli; e a ricuperare l'oro in esse contenuto. Questo servizio ha dato grandi soddisfazioni.

Martedì, 9

AUGUSTA. — La R. Nave «Aurora», sulla quale è imbarcato S. E. il Capo del Governo, che al tramonto del giorno sette si è ancorata nel porto Empedocle, ha lasciato nella notte l'ancoraggio dirigendosi verso il Canale di Malta e quindi su Augusta.

Per disposizioni di S. E. il Capo del Governo l'«Aurora» è in comunicazione radiotelegrafica con la R. N. «Zara» ove è imbarcato S. E. l'ammiraglio Ducci, direttore superiore delle manovre, il quale trasmette più volte al giorno al Duce un bollettino riguardante le operazioni belliche che vanno svolgendo le forze navali ed aeree dei partiti.

Durante la traversata, il mare è alquanto agitato dal grecale. Sono stati avvistati, nella mattinata dell'8, alcuni aerei in esplorazione ed un sommergibile in agguato.

Alle ore 13 S. E. Balbo, pilotando pesonalmente un apparecchio trimotore, ha comunicato con S. E. Mussolini ed è subito ripartito in volo per Augusta.

Alle ore 17 l'Aurora è giunta ad Augusta. Il Capo del Governo con i Ministri della Marina e dell'Aeronautica e con l'ammiraglio Vannutelli comandante militare marittimo della Sicilia, si è recato a visitare l'idroscalo ed i lavori in corso per l'apprestamento della base navale diretti dal colonnello Carnevali. Alle ore 19,30 ha fatto ritorno a bordo, ove ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il generale Rosso, comandante le Camicie nere della Sicilia orientale, ed il Questore di Siracusa.

ROMA. — Il Ministro della Marina ha comunicato al Capo del Governo il seguente telegramma

LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO SULL'APPENNINO UMBRO - MARCHIGIANO

S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo seguono le fasi della esercitazione a fuoco eseguita da fanti ed artiglieri alla fine delle manovre.

(fot. Istituto Luce)

Bicromia dell'Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

pervenutogli da S. E. l'ammiraglio Ducci, Capo di Stato Maggiore della R. Marina e direttore superiore delle esercitazioni navali:

« Direzione superiore esercitazioni e forze partiti non potendo direttamente manifestare loro voci di omaggio pregano V. :E. mentre ha inizio la parte più viva delle esercitazioni volersi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo fascista espressioni loro profonda devozione. Esprimono inoltre V. E. loro attaccamento ed augurio poter mostrare loro preparazione. — DUCCI ».

S. E. il Capo del Governo ha fatto rispondere con il seguente telegramma: « Regia Nave Zara per S. E. Ammiraglio Ducci. — S. E. il Capo del Governo fascista che segue con vivo interesse le attuali esercitazioni ha gradito il pensiero a Lui rivolto Direzione Superiore esercitazioni e forze partiti e mi ha dato incarico di ringraziare V. E. ed i Comandanti dipendenti. — Sirianni ».

Mercoledì, 10

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore Superiore delle esercitazioni navali, a bordo del R. Incrociatore « Zara », il seguente telegramma: « Sbarcando dalla "Aurora„ dopo aver seguito fino ad oggi le esercitazioni navali, invio a V. E., Direttore Superiore delle manovre, ai Comandanti dei due Partiti e a tutte le forze di mare e dell'aria, che partecipano alle esercitazioni, il mio saluto. Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare i comandi a risolvere problemi concreti, ma specialmente ad allenare gli uomini di mare e dell'aria ai loro compiti precisi. L'esatto e costante adempimento di questo dovere, l'intima fusione tra forze materiali e spirituali, la nobile emulazione fra tutte le armi costituiscono gli elementi per creare un complesso sempre più efficiente per la difesa della Nazione. — Mussolini ».

DA BORDO DELL'«AURORA». — Nel pomeriggio del giorno 8 è passato in vicinanza dell'Aurora, battente l'insegna del Capo del Governo fascista, il piroscafo «Esperia» proveniente da Alessandria, e l'equipaggio schierato in coperta, ha reso omaggio al Duce con il triplice saluto alla voce.

All'alba del giorno 9 l'«Aurora» ha lasciato la rada di Augusta diretta a nord, e alle 12,25 precise presso l'isola di Stromboli S. E. Balbo pilotando un apparecchio trimotore, ha ammarrato nei pressi dell'«Aurora», e, dopo aver trasmesso documenti al Capo del Governo, è ripartito in volo.

Giovedì, 11

Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri ad eccezione degli on. De Bono, Sirianni e Starace. Segretario l'on. Rossoni. Sono stati adottati provvedimenti concernenti: l'Ente per la moda a Torino; la pubblicità degli alberghi; affari esteri; gli esami per l'abilitazione all'esercizio professionale; le giunte regionali per l'istruzione tecnica; la creazione di nuove scuole; prime classi collaterali stabili presso istituti medi di istruzione già esistenti; l'arredamento delle scuole commerciali; schema di provvedimento per la costituzione del Comune di « Littoria »; esportazione delle banhine; rilascio degli atti dello stato civile; esportazione del legno di faggio; il Monte dei Paschi per il porto di Livorno; le metropolitane e le gallerie urbane; ricoveri contraerei; per il personale degli aeroporti civili; per la difesa della viticotura; agevolazioni agrarie; esami macchinisti navale; il commercio delle uova.

ROMA. — Ieri, alle ore 10.30 S. E. il Capo del Governo è sbarcato dalla R. Nave « Aurora » a Civitavecchia ossequiato dalle autorità e salutato con una entusiastica dimostrazione dalla folla presente al porto.

Quindi in automobile ha fatto ritorno a Roma ed ha ripreso il suo posto di lavoro a Palazzo Venezia.

Venerdì, 12

Vasto movimento diplomatico.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

1. Collocamento a riposo degli Ambasciatori:

S. E. Gr. Cr. Nob. Giacomo De Martino; S. E. Gr. Cr. Conte Gaetano Manzoni; S. E. Gr. Cr. Luca Orsini Baroni; S. E. Gr. Cr. Conte Alberto Martin Franklin; S. E. Gr. Cr. Conte Ercole Durini di Monza.

2. Collocamento a riposo dei Ministri Plenipotenziari di 1.ª classe:

Gr. Uff. Gino Macchioro Vivalba; Gr. Uff. Temistocle Filippo Bernardi; Gr. Uff. Nob. Girolamo De Rossi.

3. Collocamento a riposo dei Ministri Plenipotenziari di 2ª Classe:

Gr. Uff. Conte Gianfranco Vignanotti Giusti; Comm. Daniele Varè.

4. Promozione ad Ambasciatori dei Ministri Plenipotenziari di 1ª Classe:

Gr. Cr. Conte Luigi Vannutelli Rey; Gr. Uff. Giuseppe Bastianini; Gr. Uff. Mario Arlotta; Gr. Uff. Augusto Rosso; Gr. Uff. Raffaele Guariglia.

5. Promozioni a Ministri Plenipotenziari di 1ª Classe dei Ministri Plenipotenziari di 2ª Classe:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Gr. Uff. Orazio Pedrazzi; Gr. Uff. Carlo Galli; Gr. Uff. Conte Emilio Pagliano; Gr. Uff. Nob. Giuseppe dei Marchesi Cavriali; Gr. Uff. Giuliano; Cora; Gr. Uff. Giacinto Auriti; Gr. Uff. Augusto Bianchieri Chiappori; Gr. Uff. Don Ascanio dei Principi Colonna; Gr. Uff. Gabriele Preziosi; G. Uff. Pietro Arone Barone di Valentino.

6. Nomina a Ministri Plenipotenziari di 2ª classe dei Consoli Generali di 1ª classe e dei Consiglieri di Legazione: Comm. Vincenzo Galanti, Cons. Gen.; Gr. Uff. Vittorio Bianchi, Cons. Gen.; Comm. Pietro Parini, Cons. Gen.; Gr. Uff. Serafino Mazzolini, Cons. Gen.; Comm. Nob. Raffaele Boscarelli, Cons. di Leg; Comm. Ugo Cafiero, Cons. di Leg.; Comm. Chiaramonte Bordonaro, Cons. di Leg.; Comm. Giuseppe Sapuppo, Cons. di Leg.; Comm. Conte Luigi Orazio Vinci Gigliucci, Cons. di Leg.; Comm. Ottavio De Peppo, Cons. di Leg.

7. Promozione a Console Generale di 1ª classe dei Consoli Generali di 2ª classe: Comm. Publio Landucci; Comm. Lodovico Manzini; Comm. Luigi Gabrielli; Comm. Nob. Carlo dei Marchesi Costantini Di Chateauneuf; Comm. Antonio Tamburini; comm. Luigi Sillitti; Comm. Igino Ugo Faralli.

8. Collocamento a disposizione dei Ministri Plenipotenziari di 2ª classe: G. Uff. Domenico De Facendis; Gr. Uff. Marchese Giacomo Paolucci De Calboli Barone.

9. Destinazione dei seguenti Ambasciatori alle sedi a fianco di ciascuno indicate: S. E. Gr. Cr. Vittorio Cerruti a Berlino; S. E. Gr. Cr. Vincenzo Lojacono ad Angora; S. E. Gr. Cr. Conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza a Parigi; S. E. Gr. Cr. Luigi Vannutelli Grey, a Bruxelles; S. E. Gr. Uff. Giuseppe Bastianini a Varsavia; S. E. Gr. Uff. Mario Arlotta a Buenos Ayces; S. E. Gr. Uff. Raffaele Guariglia a Madrid.

10. Destinazione a Santiago con credenziali di Ambasciatore del Ministro Plenipotenziario di 1ª classe Gr. Uff .Orazio Pedrazzi.

Destinazione a Rio de Janeiro con credenziali di Ambasciatore del Ministro Plenipotenziario di 1ª classe: Gr. Uff. Roberto Cantalupo, Deputato al Parlamento.

11. Destinazione dei seguenti funzionari diplomatici alle sedi a fianco di ciascuno indicate: Regio Ministro Plenipotenziario di 1ª classe, Gr. Uff. Conte Emilio Pagliano, a Cairo; Regio Ministro Plenipotenziario di 1ª classe Gr. Uff. Marchese Gaetano Paternò di Manchi di Bilici a Stoccolma; Regio Ministro Plen. di 1ª classe Gr. Uff. Don Ascanio dei Principi Colonna a Budapest; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Comm. Giovanni Capasso Torre Conte Delle Pastene a Copenaghen; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Comm. Nob. Pier Filippo De Rossi Del Lion Nero ad Atene; Regio Ministro Plen. di 2ª classe comm. Guido Rocco a Praga; Gr. Uff. Vittorio Bianchi a Lima; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Gr. Uff. Serafino Mazzolini a Montevideo; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Comm. Gabriele Chiaramonte Bordonaro a Lussemburgo; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Comm. Nob. Delfino Rogeri dei Conti di Villanova a Messico; Regio Ministro Plen. di 2ª classe Comm. Conte Luigi Orazio Vinci Gigliucci ad Addis Abeba; Consigliere di Legazione Comm. Ottaviano Armando Koch a Tirana, con credenziali di Ministro.

12. Nomina del Regio Ministro Plenipotenziario di 2ª classe Comm. Gino Buti a Direttore Generale degli Affari Politici e Commerciali d'Europa e Levante.

ROMA. — Al Ministro della Marina è pervenuto il seguente telegramma a firma di S. E. l'ammiraglio Ducci, direttore delle esercitazioni navali:

« Ho avuto il lusinghiero telegramma che S. E. il Primo Ministro e Capo del Governo fascista si è compiaciuto rivolgermi e che ho subito comunicato ai militari delle forze armate che hanno partecipato alla esercitazione. Prego V. E. di voler presentare il ringraziamento mio, degli ammiragli, dei comandanti e di tutto il personale delle forze navali ed aeree dei due partiti per le parole rivolte loro che sono di premio per l'opera svolta e di incitamento per quella da compiere. - Ducci ».

Sabato, 13

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il dottor Alfredo Signoretti, direttore della « Stampa».

Il Duce riceve i fiduciari provinciali dell' A. P. S.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 11 e 12 agosto corrente, hanno avuto luogo, nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, i rapporti dei Fiduciari Provinciali delle Associazioni fasciste del pubblico impiego e degli Addetti alle aziende industriali dello Stato.

I fiduciari provinciali hanno ampiamente discusse le relazioni lette dai fiducari nazionali, Domenico Sciarra e Guido Maceratini.

Nella mattinata del 12 i fiduciari si sono recati a deporre corone sulla Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti e, alle ore 11, sono stati presentati al Duce dal Segretario del Partito.

L'on. Starace ha riferito sull'attività svolta dalle associazioni e sui risultati conseguiti.

Il Duce, al quale i convenuti hanno espresso la loro devozione con una vibrante manifestazione, ha parlato dei compiti dei funzionari che direttamente o indirettamente servono lo Stato, e dei particolari doveri che incombono agli operai che lavorano alla diretta dipendenza delle Amministrazioni statali.

Con i detti due rapporti è stata ultimata la rassegna delle forze civili.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Martedì, 16

TARANTO. — Il Re ha passato in rivista nel mare di Taranto centotrentaquattro unità navali e centoventisei aerei.

Il Ministro Sirianni ha emanato il seguente ordine del giorno alla Marina:

« S. Maestà il Re ha presenziato ad una esercitazione tattica tra due divisioni veloci, con il concorso di reparti dell'Armata Aerea ed a tiri navali ed antiaerei. Stamane ha passato in rivista le unità delle squadre e delle forze aeree che hanno partecipato alle manovre navali.

S. M. il Re ha espresso la Sua viva, piena, alta soddisfazione e mi ha ordinato di comunicare il Suo elogio al Capo di Stato Maggiore della Marina, Direttore Superiore delle esercitazioni, agli Ammiragli comandanti le squadre e le divisioni, ai comandanti le unità navali; a quelli dei reparti aerei ed a tutto il personale del mare e dell'aria che ha partecipato alle manovre.

L'Augusta parola del Sovrano è incitamento. La Marina, rinnovata per la volontà del Governo Fascista e del suo Capo e per la collaborazione spontanea e generosa di Capi e gregari, mostrerà con le opere di essere sempre più degna del Re e della Nazione. — Il Ministro Sirianni ».

Le forze sindacali del Regime.

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

Ecco le forze sindacali del Regime (dati parziali al 30 giugno 1932-X):

Datori di Lavoro:

Confederazione generale fascista dell'industria italiana, associati 66.778.

Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, associati 466.852.

Confederazione nazionale fascista del commercio, associati 388.026.

Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, associati 10.621.

Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, associati 3.479.

Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, associati 1.210.

Federazione fascista autonoma comunità artigiana Italia, associati 103.121.

Lavoratori :

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, associati 1.048.796.

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, associati 870.337.

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, associati 220.457.

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, associati 140.414.

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, associati 30.534.

Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, associati: marittimi 33.009, aerei 628.

Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, associati 70.119.

ROMA. — Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di L. 542.474.140 e quello delle merci esportate di lire 453.470.767, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 790.768.776 e per l'esportazione quello di lire 660.004.558.

Complessivamente nei primi sette mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 5.268.556.565 e quello delle merci esportate di lire 3.992.904.677.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 7.420.561.482 e per l'esportazione quello di lire 5.757.677.367 con un sisavanzo di lire 1.662.884.115 che nei primi sette mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.345.751.888.

ROMA. — L'on. Starace ha riferito al Capo del Governo sul funzionameno della mano d'opera agricola addetta alla monda del riso e alla mietitura.

Le mondine occupate sono state assistite dal momento della loro partenza fino al ritorno nei rispettivi luoghi di residenza. I viaggi di andata e di ritorno sono effettuati con appositi treni speciali. I posti di ristoro alle stazioni di transito di Modena Piacenza, Codogno e Milano, e i posti di ricovero alle stazioni di arrivo hanno funzionato regolarmente.

Nell'assistenza quotidiana si sono prodigate in modo veramente ammirevole le Delegate dei Fasci femminili delle provincie risicole e le iscritte nei Fasci stessi.

I dirigenti delle Unioni Provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, e i loro collaboratori si sono recati giornalmente sui posti di lavoro.

L'on. Starace ha segnalato per spirito di comprensione degli agricoltori i quali hanno aderito alle richieste riguardanti l'occupazione della mano d'opera.

La pubblicazione del giornale « La Mondina » ha acquistato grande favore presso le lavoratrici.

Anche l'ufficio di collocamento mietori con le due sezioni distaccate di Bari e di Messina, ha funzionato in modo sodisfacente.

L'Ufficio centrale di Roma ha provveduto, direttamente, al collocamento dei mietitori della Campania, del Lazio e dell'Umbria.

L'attrezzatura dell'ufficio centrale e delle sezioni staccate, la tempestività con la quale i trasferimenti sono stati ordinati ed eseguiti hanno consentito di fronteggiare anche necessità relative alla inclemenza del tempo.

I mietitori controllati assommano a circa 250.000.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I mietitori di passaggio per Roma sono stati ricoverati in ampi campi muniti di brande e di refettori. Nessun incidente è da registrare.

L'on. Starace ha messo in evidenza l'opera data dal Commissario per le Migrazioni Interne e dal Presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento on. Tullio Cariolato.

Mercoledì, 17

Le grandi manovre dell'Esercito.

ROMA. — Dopo le esercitazioni navali, ecco le grandi manovre dell'Esercito: le une e le altre aventi di mira la misura e la valutazione della nostra preparazione bellica.

Più precisamente diremo che queste grandi manovre dell'Esercito — imminenti, perchè si svolgeranno nella terza decade di agosto per la durata di sette giorni — hanno i seguenti scopi:

abituare i Capi ed organi del comando al maneggio di masse di truppe con i relativi servizi;

portare i quadri in un ambiente reale di coordinazione, sia di reparti e mezzi, come di fuoco e manovra;

allenare le truppe unitamente ai richiamati, in terreno vario, con caratteristiche montane, in un completamente che è l'insieme pratico, professionale ed individuale.

Ma lo scopo principale resta quello di svolgere atti di guerra manovrata, cercando di seguire il più possibile lo sviluppo delle diverse azioni che trovano la loro successione nella realtà bellica; quindi vi sarà un accurato e particolare servizio dei giudici di campo per valutare la portata delle azioni tattiche per dar modo alla direzione delle manovre di mantenere lo svolgimento dell'operazione in un campo logico e realistico.

In relazione a tutti questi scopi quest'anno alle grandi manovre dell'Esercito è assegnata — e ciò contribuisce ad accrescerne l'importanza — una massa di armati alquanto maggiore di quella degli altri anni precedenti.

Questa grande massa di armati sarà ripartita in grandi unità organiche, corpi d'armata, divisioni di fanteria, divisioni celeri, truppe speciali, di corpo d'armata, con organici notevolmente rinforzati e con la disponibilità dei più moderni strumenti e mezzi bellici.

Complessivamente saranno 2000 ufficiali, circa 50.000 uomini, 6.000 quadrupedi e 2000 automezzi.

Largo sarà il contingente dei richiamati ufficiali e soldati.

Infatti, dei 2000 ufficiali, ben 600 sono i richiamati; su 50.000 uomini di truppa i richiamati saranno 20.000, cioè più del terzo.

Gli equipaggi dell'Artiglio e del Rostro iscritti al Partito.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito su richiesta del Direttorio del Fascio di Viareggio, presi gli ordini del Duce del Fascismo, ha iscritto al P. N. F. in data odierna, i marinai e i palombari delle due navi « Artiglio » e « Rostro ».

L'equipaggio, comandato dal capitano C. Carli di Camogli, fascista di vecchia data, è così composto:

ARTIGLIO II: Sodini Forturato, palombaro; Raffaelli Mario, capo palombaro; Mancini Raffaello, palombaro; Lenci Giovanni, palombaro; Raffaelli Amedeo, primo ufficiale; Del Pino Walter, marinaio; Bargellini Salvatore, carpentiere; Cortopassi Violente, marinaio; Del Dotto Duilio, marinaio; Barsella Fausto, marinaio; Sartini Giulio, marinaio; Malfatti Narciso, marinaio.

ROSTRO: Sodini Donato, palombaro; Bonucelli Catone, palombaro; Raffaelli Giuseppe, marinaio; Sartini Angelo, marinaio.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stante il divieto del cumulo delle cariche, l'avv. Augusto Franchi, Preside della Provincia di Ascoli Piceno, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario Provinciale Fascista.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, il console generale Ettore Giannantonio.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato il 20 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Giovedì, 18

ROMA. — Nuove ed importanti disposizioni ha emanato in questi giorni l'on. Starace ai Segretari federali. Anzitutto in materia sindacale il Segretario del Partito ha ricordato che la Presidenza del Concordato dei Ministri ha ritenuto applicabile l'articolo 6 della legge 9 aprile 1931 n. 358, a tutte le assunzioni di personale operaio temporaneo e giornaliero, da parte dell'Amministrazione dello Stato. Queste debbono perciò provvedere per il tramite degli uffici di collocamento.

I Segretari federali nella loro qualità di Presidenti di tali uffici devono curare che gli uffici stessi, segnalino gli operai disoccupati, man mano, che ne faranno richiesta le amministrazioni interessate, attenendosi, naturalmente, all'ordine di precedenza previsto dalle disposizioni in vigore.

Le eventuali infrazioni saranno segnalate ai Segretari federali dai fiduciari provinciali dell'Associazione fasista addetta aziende industriali dello Stato.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per quanto riguarda l'attività assistenziale, il Segretario del Partito ha informato che il Consiglio della Confederazione nazionale fascista del commercio per coordinare la raccolta di fondi a favore degli E. O. A. ha autorizzato gli esercizi pubblici a riscuotere un importo di centesimi 5 per ogni consumazione. La riscossione è fatta a mezzo di bollettari ceduti, a pagamento, delle Federazioni provinciali fasciste alle singole «Fedecommercio», per la distribuzione agli esercizi pubblici. Il contributo non è dovuto dagli stranieri.

I contributi volontari concordati, sono limitati a quanto sopra, e qualsiasi altro accordo di carattere locale, non potrà essere approvato.

Notevole interessamento ha portato a questa iniziativa S. E. Arpinati il quale in una recente circolare ai prefetti del Regno segnalava la necessità di rendere sempre più agevole ed armonica l'attività degli E. O. A. affinchè l'opera di coordinamento in materia assistenziale raggiunga sempre dovunque e nella massima misura consentita, il fine desiderato.

Di particolare rilievo ed interesse è la disposizione emanata oggi dal Segretario del Partito, circa le modifiche che saranno quanto prima apportate allo Statuto del Partito, Allo scopo di evitare che, precorrendo l'opera di revisione di alcuni commi dello statuto stesso i Segretari federali possano di loro iniziativa produrre modificazioni arbitrarie e intempestive, l'on. Starace ha vietato ad essi di alterare, fino a che non verranno adottate le modifiche in corso di studio, lo Statuto che regola e coordina presentemente la vita del Partito.

Venerdì, 19

ROMA. — Ecco i dati della produzione del frumento in Italia dal 1919.

Anni	Produz. complessiva	Prod. unit. per etti
1919	46.204.000	10.800
1920	38.466.000	8.400
1921	52.482.000	11.000
1922	43.992.000	9.500
1923	61.191.000	13,100
1924	43.306.000	10.100
1925	65.548.000	13.900
1926	60.050.000	12.200
1927	53.291.000	10.800
1928	62.215.000	12.500
1929	70.795.000	14.800
1930	57.173.000	11.900
1931	67.523.000	13.800

Nell'anno 1932 il raccolto granario si calcola in circa 70.000000 di quintali,

ROMA. — Appena ricevuta la notizia della fortunata discesa della stratosfera del Prof. Piccard in terra italiana, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma di saluto e di ammirazione, in nome del Governo e del Popolo italiano.

Il Prof. Piccard, innalzatosi da Debendorf insieme col suo aiutante in apparecchio da lui fatto costruire, ha raggiunto l'atezza di 18,000 metri.

ROMA. — In occasione dell'onomastico di Sua Maestà la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto alla Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« A S. Maestà la Regina — Sant'Anna di Valdieri. — Prego Vostra Maestà di voler gradire nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi auguri miei, del Governo Fascista e della Nazione tutta. — Mussolini ».

Sua Maestà la Regina si è compiaciuta così rispondere:

« S. E. Cavaliere Benito Mussolini. — Sensibilissima al pensiero gentile che la Nazione, il Governo e Lei personalmente hanno voluto rivolgermi oggi, prego V. E. di voler accogliere ed interpretare i miei più vivi e cordiali ringraziamenti. — Elena ».

Mussolini tra i bimbi delle Colonie Fasciste.

RIMINI. — Ieri nel pomeriggio il Duce, giunto improvvisamente a Rimini, ha fatto una breve ed inaspettata visita al secondo campeggio provinciale bolognese dei Giovani fascisti ed alla colonia marinara del Fascio, accolto da manifestazioni di vivissimo entusiasmo da parte dei 600 giovani del campeggio e dei 1000 bambini della colonia.

S. E. il Capo del Governo, giunto in automobile, al campeggio, accompagnato dal Prefetto di Forlì, è stato ricevuto dal centurione Fortini, comandante il campo, che lo ha accompagnato nel piazzale Arnaldo Mussolini, dove sorge il pennone con la bandiera.

Il Duce è stato circondato dalla massa festosa dei giovani che lanciavano al suo indirizzo possenti alalà.

S. E. Mussolini ha chiesto loro come si trovano, ed essi hanno risposto che stavano benissimo e che erano tutti bruciati dal sole. « Non bisogna aver paura del sole — ha detto il Duce — e nemmeno del fuoco ».

Dopo essersi informato sullo stato di salute dei ragazzi, il Duce ha lasciato il campeggio, salutato da continue, calorose ovazioni. S. E. Mussolini è passato quindi a visitare la colonia dei bambini, accolto dalla direttrice signorina Collina. I fanciulli gli sono subito fatti intorno e gli hanno tributato una vibrante dimostrazione. Il Duce è entrato quindi nel fabbricato della colonia e, dal balcone, ha ammirato la imponenza della costruzione e la bellezza del panorama, mentre i fanciulli nel cortile cantavano « Giovinezza ».

Interessandosi delle condizioni della Colonia, il Capo del Governo, sempre acclamato entusiasticamente dai bambini, è partito per Riccione, dove ha visitato la colonia del Governatorato di Roma fatto segno anche alle più affettuose dimostrazioni da parte dei fanciulli della colonia stessa.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Lunedì, 22

S. E. il Capo del Governo marcia per un'ora con i fanti.

PERUGIA. — Alle ore 10 di sabato sera è giunte nella zona delle manovre S. M. il Re col suo seguito militare. E' stato ossequiato alla stazione dal Ministro della guerra, dal capo di stato maggiore generale, dal capo di stato maggiore dell'esercito e da molti altri ufficiali dell'esercito e della milizia volontaria sicurezza nazionale, nonchè dalle autorità politiche e civili.

Stamane, il Duce, avendo raggiunto a Castelluccio, i fanti del 22° Fanteria, che marciavano sulla strada polverosa, è disceso dall'automobile ed ha marciato tra le fila dei fanti, seguito dalle Eccellenze che eran con lui, per oltre un'ora.

DESENZANO SUL GARDA. — Il prof. Piccard ha inviato a S. E. il Capo del Governo d'Italia il seguente telegramma:

« Sono molto lieto di aver potuto atterrare nella Vostra bella Patria. Vivamente commosso per le calorose accoglienze e per l'efficace aiuto delle autorità, degli ufficiali aviatori dell'Idroscalo di Desenzano e della popolazione, prego V. E. di gradire la espressione della mia profonda gratitudine ed i miei più rispettosi sentimenti. — A. Piccard ».

ROMA. — Nella giornata di sabato il Segretario del Partito dopo essersi recato a rapporto da S. E. il Capo del Governo, a Forlì, si è recato a visitare a Perugia il Ministro della Guerra ed a Gubbio S. E. il generale Grazioli direttore delle odierne manovre terrestri.

Nello stesso giorno l'on. Starace ha ispezionato le Colonie marine dei figli degli italiani all'estero, a Cervia, a Ravenna e a Casenatico, le colonie dei dipendenti delle Federazioni fasciste di Verona, Milano, Reggio Emilio. A Rimini ha ispezionato la Colonia « Arnaldo Mussolini » della Federazione di Forlì e la colonia della Federazione bolognese. Si è poi recato a visitare il campeggio dei Giovani fascisti, organizzato dalla Federazione di Bologna.

Ieri nel pomeriggio, il Segretario del Partito, si è recato a Pesaro, dove ha proceduto ad una visita delle varie colonie marine, quella antitubercolare, la colonia asilo, la colonia della Federazione Fascista di Pesaro, quello dei Fasci all'estero, dei postelegrafonici, ecc. che ospitano oltre 1500 bambini.

Martedì, 23

PERUGIA. — Questa mattina il Capo del Governo ha visitato per prime le truppe rosse cioè i Reggimenti di Cavalleria e i Gruppi di Artiglieria autoportati, interessandosi molto alla manovra di trazione dei pezzi e alle carrette snodate.

Quindi si è recato a Castiglione che è al centro della posizione dei rossi.

Mercoledì, 24

S. E. il Capo del Governo visita i campi delle truppe partecipanti alle manovre.

PERUGIA. — Ieri è stata giornata di sosta per le truppe che prendono parte alle grandi manovre. A tarda sera le operazioni sono state riprese.

S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, si è recato a visitare nei loro campi, i reparti del 6. Bersaglieri (colonnello Barberis), dei Cavalleggieri Aosta (colonnello Ferrari Orsi) e del Genova Cavalleria (colonnello Ubertalli). Ha poscia ispezionato il Reggimento di Artiglieria leggera motorizzato (colonnello Labruna).

Per desiderio espresso dal Capo del Governo, i pezzi di una batteria, rapidamente allestiti per la manovra, hanno eseguito una serie di passaggi difficili mostrando l'alto grado di prestazione del materiale e l'abilità del personale. Anche l'autocarro « Dovunque », recentemente adottato, si è dimostrato atto a percorrere il terreno molto accidentato come ha fatto constatare il maggiore Girola che lo ha presentato e fatto manovrare.

Successivamente S. E. Mussolini ha visitato i reparti di carri armati modello 30, i battaglioni CC. NN. 96 e 108, comandati dai consoli Biscaccianti e Mollica, e un reparto del 94. regg. fanteria, comandato dal colonnello Vetronile.

Presso tutte le unità S. E. il Capo del Governo si è interessato dello spirito e delle condizioni fisiche della truppa, che dovunque sono apparse eccellenti, e dell'organizzazione di tutti i servizi, che egli ha voluto personalmente constatare.

S. E. il Capo del Governo ha, ripetutamente, espresso ai comandanti il suo compiacimento per lo aspetto marziale delle truppe per il loro spirito e l'alto senso di disciplina.

Alle visite del Duce, sono stati presenti anche S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, le LL. EE. il Generale Bonzani, capo di stato maggiore dell'Esercito, il generale Grazioli, direttore superiore delle esercitazioni, il generale Zoppi comandante del partito rosso, S. E. Teruzzi, capo di stato maggiore della M. V. S. N., il generale Montefinale, ispettore di artiglieria, il generale di San Marzano, comandante dell'Arma CC. RR., generale Giudetti e Giubilei, ispettori del Genio e delle truppe celeri, il generale Casalini, comandante della 18ª divisione, e parecchi altri ufficiali generali e superiori.

ROMA. — L'on. Starace che ha fatto ieri ritorno a Roma reduce da un giro di ispezione alle colonie estive, dove ama arrivare improvvisamente in auto-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mobile senza alcun preannunzio, ha transitato per la zona delle manovre dove si è incontrato col Duce.

Il Segretario del Partito, attraverso i suoi organi dipendenti e l'ufficio ispezione da lui istituito per controllare il funzionamento delle colonie e dei campeggi, ha avuto un ampio e preciso quadro di questa importante opera di assistenza alla gioventù istituita dal Regime.

A questo proposito l'on. Starace ha notificato ai Segretari federali di aver riferito al Duce circa il funzionamento delle colonie, che sono precisamente 1312 e così suddivise: Colonie marine, 261, colonie montane, 237, colonie elioterapiche, 635, colonie fluviali, 179.

I due turni sono stati di 314.638 bambini complessivamente, ivi compresi quelli iscritti nelle Associazioni fasciste del pubblico impiego, dei postelegrafonici, degli addetti alle az. industriali dello Stato, dei ferrovieri, della scuola. Il secondo turno ha avuto inizio con perfetta regolarità. Per quanto riguarda la campagna risicola e della mietitura, il Capo del Governo, sentita la relazione del segretario del Partito, ha dato incarico di porgere le espressioni del suo compiacimento a quanti hanno dato la loro opera per l'assistenza appunto in merito alla campagna risicola e della mietitura.

ROMA. — S. M. la Regina, alla quale l'onorevole Starace aveva telegrafato gli auguri delle Camicie Nere in occasione del Suo genetliaco, ha risposto con il seguente telegramma:

«Rispondo al gentilissimo saluto augurale delle Camicie nere d'Italia con i ringraziamenti più vivi e cordiali che la prego gradire anche per Lei personalmente».

Giovedì, 25

PERUGIA. — Ieri mattina, il Capo del Governo mentre si accingeva a lasciare la villa Bennicelli, per recarsi sul terreno delle manovre, ha ricevuto l'omaggio di 200 coloni di Solfagnano, i quali si sono raccolti intorno a Lui improvvisando una entusiastica dimostrazione.

Il Duce si è compiaciuto dello spontaneo saluto rivoltogli dagli agricoltori ed ha loro espresse parole di vivo compiacimento.

Ieri nel pomeriggio alle ore 17,30 è giunto improvvisamente a Perugia S. E. Mussolini invitato dal comm. Buitoni, podestà di tale città per l'inaugurazione del nuovo acquedotto. In un baleno diffusasi la notizia in città una folla delirante si è accalcata in piazza Quattro Novembre e al Corso Vannucci. S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. il Prefetto è arrivato in automobile a Palazzo del Comune. Erano ad attenderlo il Ministro Balbo e il Ministro Gazzera; il Ministro Sirianni, S. E. Teruzzi,e numerosi altri generali che si trovavano in tale regione per le manovre in corso.

Nella magnifica e storica sala dei Notari, Mussolini è stato acclamato dalle autorità, e quindi il podestà ha pronunciato un discorso.

S. E. Mussolini stringe la mano al Podestà e si rallegra con lui, mentre la folla che gremisce la Sala dei Notari continua ad applaudire. Il prof. Bertini Calosso fa esaminare quindi al Duce i progetti del Piano Regolatore di Perugia. Intanto, la folla, che si è accalcata in Piazza IV Novembre, grida il suo entusiasmo ed invoca freneticamente il Duce. Il Capo del Governo si affaccia alla storica Sala della Vaccara di dove altre volte ha parlato ai perugini, preme un bottone e dalla magnifica fontana che adorna la piazza sgorga subito l'acqua del nuovo acquedotto. Un applauso fragoroso si ripercuote nella piazza.

Poi il Duce ha rivolto vibranti parole alla popolazione che è scattata nuovamente in applausi.

Il Capo del Governo è ripartito mentre la folla immensa e compatta acclamava freneticamente. In serata il Capo del Governo ha visitata l'infermeria della Ventesima Divisione, intrattenendosi affabilmente con i pochi degenti e con gli ufficiali.

ROMA. — Il prof. Piccard ha invitato a S. E. il Capo del Governo d'Italia il seguente telegramma:

«Nel momento in cui lasciamo la Vostra bella Patria è per noi un dovere e un piacere di ringraziare per tutto ciò che hanno fatto le autorità militari e civili ed il popolo italiano per noi, in special modo S. E. Balbo, il Podestà di Desenzano conte Pellegrini Malfatti ed i suoi collaboratori, il comandante della Scuola di Alta Velocità, colonnello Bernasconi e il maggiore Cassinelli. I giorni che abbiamo passato in Italia saranno per noi sempre un ricordo gradito e caro».

Venerdì, 26

PERUGIA. — Il Re e Mussolini assistono alla esercitazione a fuoco vivo a cui hanno preso parte fanti, mitraglieri ed artiglieri.

PERUGIA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. cav. Vincenzo Brogna, di Boston, Capo dell'Ordine dei Figli d'Italia per lo Stato di Massachussets, presentato dal gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, Capo Supremo della organizzazione stessa.

L'avv. Brogna, delegato ad accompagnare in Italia il 4. pellegrinaggio annuale dell'Ordine, espresse al Duce la profonda ed entusiastica devozione sua e dei suoi compagni di viaggio e l'ammirazione per l'Italia superbamente trasformata in un Decennio di Regime fascista. Coloro che l'hanno riveduta dopo lunghi anni di assenza ed i giovani che sono venuti per la prima volta a conoscerla, aggiunse l'avv. Brogna, tornano in America fieri della loro origine e con nuovi motivi d'ispirazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce ebbe parole di compiacimento per l'Ordine dei Figli d'Italia e ripetè ciò che aveva già altre volte dichiarato circa i sentimenti di lealtà e fedeltà che gli Italiani di America devono avere verso la loro Patria adottiva, pur senza nascondere l'attaccamento ideale e l'orgoglio per la loro Patria di origine.

Il Duce parla ai 2000 ufficiali che hanno partecipato alle manovre.

GUBBIO. — Alle 17,30 i duemila ufficiali partecipanti alle manovre erano raccolti nella piazza del Palazzo dei Consoli, aperta sul panorama della città e della verde conca di Gubbio.

Sulla scala che conduce al Palazzo, inarcandosi sulla Piazza, erano riuniti i Marescialli Badoglio e Pecori-Girardi, il generale Graziani, il generale Grazioli e il generale Bonzani, tutti gli ufficiali generali e superiori non appartenenti ai due partiti.

Nella mirabile piazza, in due schiere compatte, sono poi gli ufficiali dei due partiti.

Annunziato dagli applausi della gente di Gubbio, che aspettava fuori delle case, giunge il Duce. Squilla l'attenti e nella piazza si fa silenzio militare.

Il Duce è in alto sul primo pianerottolo della scala, col profilo intagliato nella luce diffusa del tramonto. Alle spalle è la facciata del superbo Palazzo.

Il Ministro della Guerra generale Gazzera dà l'attenti alla massa dei duemila e più ufficiali, e poi il comando di riposo.

Il Capo del Governo dice:

« Signori Ufficiali,

con questo grande, ma tuttavia breve rapporto, le manovre dell'anno X hanno il loro compimento. Queste manovre, da me ideate ed ordinate, riservando la necessaria autonomia ai comandanti dei due partiti, in questa zona montuosa, frastagliata, in mezzo a questa popolazione fiera e gentile, della cui ospitalità avete avuto prova: queste manovre, dico, hanno pienamente risposto al loro scopo.

Manifesto la mia soddisfazione al Ministro della Guerra, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, al Direttore delle manovre, ai Comandanti dei due partiti, agliufficiali di tutte le armi, con particolare menzione di quelli richiamati, che, con molto entusiasmo hanno abbandonato le loro occupazioni politiche, amministrative, e della Milizia per venire tra noi, ai vecchi posti e con i vecchi gradi.

Quindici anni di studi attenti, delle discipline militari e cinque anni di effettiva direzione dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica mi danno diritto di affermare che le grandi manovre non sono soltanto utili, ma necessarie; non soltanto necessarie ma sono indispensabili ed insostituibili.

Naturalmente, alle grandi manovre, che si chiamano così perchè escono dai limiti normali, non si può chiedere la risoluzione di problemi di alta strategia avulsa dalla direttiva politica di un grande Stato.

Ma è soltanto attraverso le grandi manovre che si può saggiare la dottrina a contatto della realtà. E' un conto valicare i monti, attraversare i fiumi, sulla carta, e un conto è cimentarsi con le diffcoltà del terreno e della vita delle truppe.

Ma, sopratutto, le grandi manovre sono utili per saggiare la tempra morale degli uomini, per vedere come rispondono, come sapranno trarsi d'impaccio, quale sia la loro prestanza fisica, quale il loro sentimento morale.

Dichiaro, sotto questo punto di vista, che le manovre dell'anno X sono state soddisfacentissime.

I richiamati hanno marciato come soldati di leva: pochissimi, a malgrado della canicola, i casi di malattia; il rendimento di tutti ammirevole.

I servizi hanno funzionato alla perfezione, nessuno incidente, nonostante le strade difficili e polverose.

Signori Ufficiali,

Tale il risultato di dieci anni di Regime.

Infine, signori Ufficiali, vi ricordo che in pace e in guerra una cosa supremamente vale: decisiva spesso, trascinatrice sempre: l'esempio ».

Quando il Duce finisce, è di nuovo dato l'attenti comandato dal Ministro Gazzera. Il Duce si volge sorridendo a lungo agli ufficiali, immobili nel saluto, poi scende e, a piedi, si reca al Duomo e al Palazzo Ducale, fatto segno a vive appassionate manifestazioni dei popolani. Qundi, dopo compiuto il giro, ritorna in piazza con il passo energico ed entra a visitare il Palazzo dei Consoli, salendo fino alla torre, donde si sporge ad ammirare il panorama superbo.

Quando il Duce parte in automobile è lungamente e ripetutamente acclamato.

Sabato, 27

GUBBIO. — La grande rivista passata da S. M. il Re nella conca di Gubbio ha concluso degnamente le manovre, e sarà certo fra i ricordi più fieri e più belli della antichissima città umbra, che già ieri accolse nella storica piazza il gran rapporto degli uffiiali.

Là dove l'Opera Nazionale Combattenti — e la coincidenza è senza dubbio significativa — porta il suo sforzo benefattore, nella conca di Gubbio a destra della strada che Gubbio va a Fossato di Vico, in uno spiazzo di terreno erboso un pò riarso, le truppe hanno sfilato dinanzi al Re e al Duce.

Lunedì, 29

ROMA. — Questa mattina, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato inaugurato solennemente dal Capo del Governo il XIV Congresso internazionale di Fisiologia.

Dir. resp: GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDITORIALE RISPOLI

Via Diodato Lioy, 14 - Telefono 22-326

NAPOLI

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Volume di prossima pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di S. Marino

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

OPERE ASSISTENZIALI DI S. MARINO

Prossimamente

"I MARTIRI FASCISTI"

ricco di biografie e di illustrazioni

ZINCOGRAFIA RISPOLI

VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 (Pignasecca) - TELEFONO 24-888

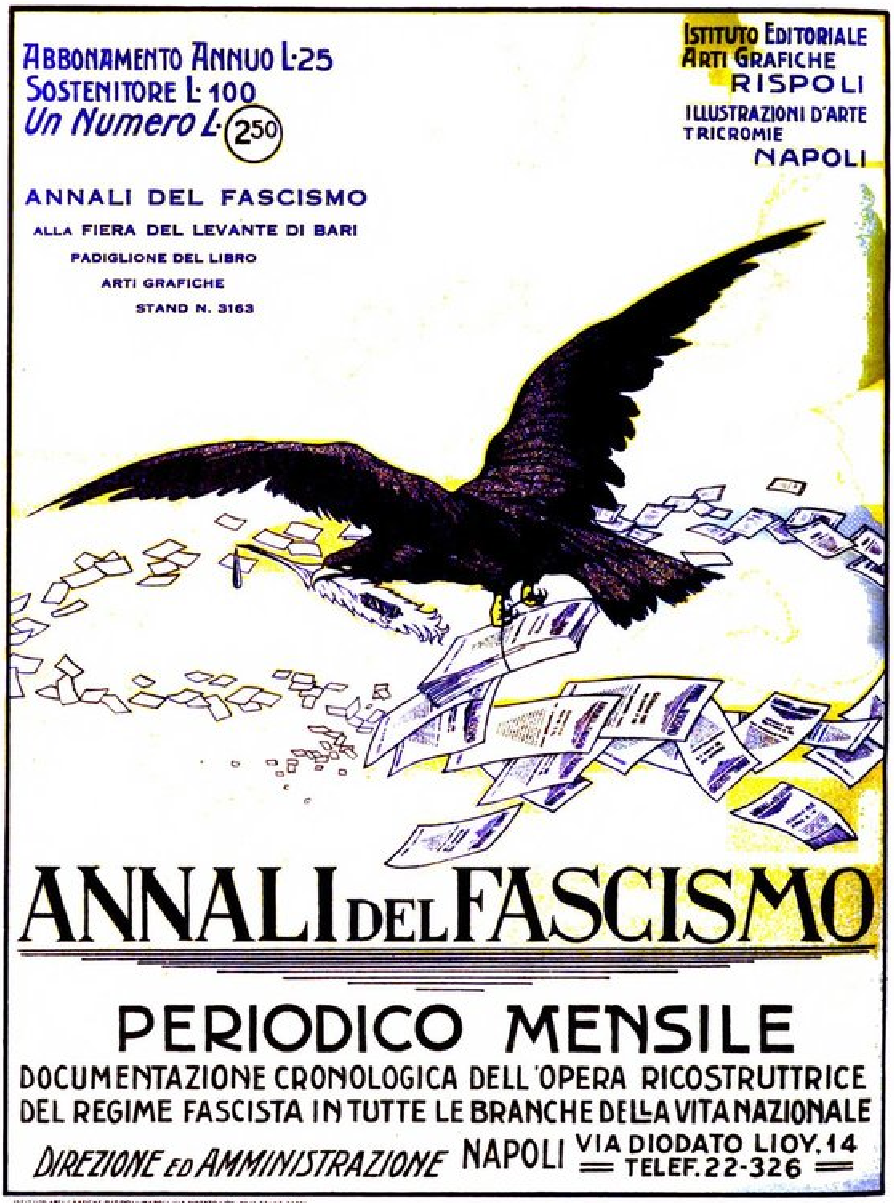
NAPOLI

ESECUZIONE RAPIDA DI CLICHÉS

PER GIORNALI QUOTIDIANI

ILLUSTRAZIONI - RIVISTE ETC.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ANNALI DEL FASCISMO
ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI
6 - 21 SETTEMBRE 1932
Padiglione del Libro - Arti Grafiche - Stand N. 3163

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

SETTEMBRE 1932
ANNO X

SOMMARIO

Una lapide ad Udine dove il Duce annunziò la nuova Era – Il saggio ginnico collettivo del IV Concorso Dux alla presenza di Mussolini – Il Duce rievoca innanzi al Re e al Principe Ereditario le glorie del Bersagliere – Riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F. – Disposizioni di Starace per la celebrazione del I Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere – Mussolini riceve gli Olimpionici reduci dalle vittorie di Los Angeles – I nuovi Ministri nel Gran Consiglio – Dichiarazioni del Duce alla riunione del Comitato Permanente del Grano – Un' Ara a Bologna per 53 Caduti Fascisti – Starace a Cremona, a Ravenna, a Forlì, a Bologna, a Modena e a Littoria.

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **22326**

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell' orbita del Regime.

Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento sostenitore annuo	L.	**100,00**
„ ordinario „	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori sarà inviato in omaggio alla fine dell' anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - X** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030 intestato: " ANNALI DEL FASCISMO ,, - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli —Tel. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

SETTEMBRE 1932 - X

Giovedì, 1

Le disposizioni di dettaglio per il I° Decennale della Rivoluzione.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 10, si è riunito, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, che ha inviato il suo saluto cordiale ai camerati olimpionici azzurri, ritornati oggi in Patria, dopo le brillanti vittorie conseguite.

Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione generale e particolare, su quella delle provincie nelle quali sono stati sostituiti i dirigenti provinciali, e, con la nomina del Segretario federale, è cessata la reggenza commissariale (Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Enna, Imperia, Lecce, Lucca, Novara, Parma, Pescara, Piacenza, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Sassari, Taranto, Trapani, Vercelli) dimostrando che il Partito va rinnovandosi nei suoi quadri, a seconda delle effettive esigenze.

Ha riferito sul risultato dei rapporti delle Associazioni fasciste, sulla attività assistenziale estiva, che si è esplicata più specialmente attraverso l'invio dei bambini del popolo al mare e ai monti, e ha infine posto in evidenza l'efficace collaborazione data dal Partito al Ministero delle Corporazioni, al centro e alla periferia.

Il Direttorio Nazionale, che si riunirà il 21 corrente alle ore 10, ha infine concretato le disposizioni di dettaglio relative alla celebrazione del Decennale della Rivoluzione.

Venerdì, 2

Il Duce riceve gli olimpionici reduci da Los Angeles.

ROMA. — Stamane, nella Sala delle Battaglie, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli olimpionici reduci da Los Angeles, i quali Gli sono stati presentati da S. E. Arpinati, presidente del C. O. N. I.

Il Duce ha rivolto agli atleti parole di alto elogio, rilevando il significato e l'importanza non soltanto sportiva, ma politica e nazionale della vittoria riportata ed ha concluso esprimendo la certezza per il primato mondiale alle Olimpiadi di Berlino.

Infine S. E. il Capo del Governo ha abbracciato alcuni fra gli olimpionici che maggiormente si distinsero.

Il Duce, quando ha lasciato la Sala delle Battaglie, è stato salutato da una entusiastica dimostrazione.

Stamane, poi, gli azzurri sono stati ricevuti al Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito. Accompagnavano gli atleti, S. E. Arpinati, l'ammiraglio Sambuj, il prof. Grattarola, il maestro Zanetti.

ROMA. — Stamane alle ore 8,30 il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Starace, Segretario del Partito, si è recato a visitare il Campo Mussolini, a Monte Sacro, ove sono attendati i 400 avanguardisti residenti all'estero.

Il Duce, ricevuto dal comm. Piero Parini, segretario generale dei Fasci all'estero, è stato salutato al suo apparire da un entusiastico « alalà » da parte dei 400 avanguardisti, che erano schierati in perfetto ordine nel campo.

Mussolini ha visitato lungamente l'accampamento, quindi, salito sul podio, ha rivolto brevi parole agli avanguardisti.

Una nuova acclamazione ha salutato il Duce quando ha lasciato il Campo.

ROMA. — Oggi a Palazzo Chigi, alle ore 14, S. E. il Capo del Governo, alla presenza di S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato degli Affari Esteri, e di S. E. Aloisi, capo di Gabinetto, ha ricevuto, presentatiGli dal capo del personale, Ministro plenipotenziario Alberto Tuozzi, i vincitori dell'ultimo concorso per la carriera diplomatico-consolare, signori: Gaetani di Laurenzana Massimo; Barattieri di San Pietro Lodovico; Guastone Belcreti Enrico; Gigli Americo; Theodoli Silvio; Aloisi Folco; Ruffo di Calabria Francesco; Venturini Roberto; Campanella Francesco; Mizzan Ezio; Farace Ruggero; Ortona Egidio; Emo Capodilista Gabriele; De Clementi Alberto.

S. E. il Capo del Governo, rivolte ai nuovi volontari della carriera diplomatico-consolare parole di elogio per la brillante prova data negli esami di concorso, ha messo in rilievo le difficoltà e la delicatezza della missione diplomatica e consolare ed ha loro indicato i requisiti necessari per assolverla con piena soddisfazione ed essere degni dell'alto onore di rappresentare all'estero l'Italia rinnovellata dalla Rivoluzione fascista.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. l'on. Biagi, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il dott. Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il dott. Guerriero, delegato corporativo centrale, il

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

prof. Balella e l'avv. Toscani della Confederazione nazionale dell'industria italiana, l'avv. Delfino della Federazione nazionale cotonieri, gli industriali cotonieri ing. Jucher e cav. Olcese, l'on. Clavenzani e il prof. Bonfatti della Confederazione nazionale Sindacato fascisti tessili, i quali hanno partecipato alle trattative per la stipulazione del contratto nazionale per i cotonieri.

L'on. Biagi ha esposto al Capo del Governo i punti più importanti del contratto suddetto, mettendo in particolare rilievo come la stipulazione di esso, che è stata particolarmente agevolata anche dall'azione svolta dal Partito, dia una sistemazione certa e definitiva a circa 250.000 operai e contemporaneamente assicuri, sia agli imprenditori come ai lavoratori, tranquillità e fiducia nel loro lavoro.

S. E. il Capo del Governo ha espresso agli intervenuti tutto il suo compiacimento per la nuova prova dello spirito di collaborazione che essi hanno dato nel corso delle trattative e per l'importanza dei risultati.

ROMA. — La Segreteria dei Gruppi universitari fascisti ha inviato, anche quest'anno, al congresso della Federazione universitaria internazionale presso la Società delle Nazioni, a Ginevra, i propri delegati i quali rappresentano ufficialmente i 50.000 italiani fascisti universitari. La delegazione italiana è stata così composta: dott. Giorgio Molfino di Genova, capo della delegazione, dott. Orazio Graziani di Roma, dott. Erberto Casagrandi di Padova, dott. Pier Franco Caslini di Milano e dott. Giuseppe di Nardi di Bari.

Sabato, 3

ROMA. — Il Capo del Governo ha nominato la delegazione italiana per la conferenza di Stresa, chiamando a far parte i seguenti signori: S. E. Giuseppe De Michelis, Regio ambasciatore, presidente della delegazione; on. Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione bancaria, delegato; Gr. Uff. Eugenio Anzillotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, esperto; Gr. Uff. prof. Mario Mariani, direttore generale al Ministero Agricoltura, esperto; Comm. Arturo Colombo, capo tecnico dell'Ufficio dogane, esperto; Comm. Giuseppe Del Vecchio, capo Sezione al Ministero delle Finanze, esperto; Comm. Tullio Masi, direttore generale dell'Istituto Nazionale Esportazione, esperto; Cav. Uff. Vittorio Emanuele Teragni, dell'Ufficio stampa del Capo del Governo; Cav. Uff. Umberto Grazzi, Segretario generale; Cav. Ignazio Peluso, archivista del Ministero Affari Esteri, contabile.

Concessioni ferroviarie agli sposi in viaggio di nozze.

ROMA. — La riduzione dell'80% già concessa dalle Ferrovie dello Stato, con determinate modalità per un viaggio di andata e ritorno in destinazione di Roma agli sposi che contraggonó matrimonio in Italia, viene estesa, con le medesime modalità, a favore degi sposi che celebrano le nozze in provincia di Roma, e scelgano come meta del viaggio Venezia Firenze, Napoli e Capri.

Agli sposi di qualsiasi nazionalità che contraggono matrimoni fuori del Regno è concesso sulle Ferrovie dello Stato italiano la riduzione del 70% per un viaggio di andata e ritorno di seconda classe da una stazione di confine, da un porto di sbarco, o da un aereoporto doganale in destinazione di Roma.

Per i matrimoni celebrati all'estero la concessione sarà accordata su presentazione di una attestazione di matrimonio vidimata dal Regio Consolato italiano nelle cui giurisprudenze si trova la località di celebrazione delle nozze, ovvero alla delegazione della Enit nella località ove esista. I biglietti che si potranno acquistare entro 15 giorni dalla data del matrimonio anche presso le agenzie autorizzate all'estero, avranno la validità di trenta giorni e daranno diritto alle consuete fermate intermedie.

ROMA. — Per l'esame dello Statuto del Partito l'on. Starace ha formato una commissione che si riunirà nel Palazzo del Littorio, il 12 settembre corrente alle ore 10.

Della Commissione fanno parte il generale Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N.; i segretari delle Federazioni provinciali fasciste di Bengasi, Firenze, Forlì, Genova, Perugia, Rovigo. Venezia e Viterbo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha incaricato il Ministro dei LL. PP., on. Di Crollalanza, di rapsentare il Governo alla cerimonia inaugurale della Fiera del Levante.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dal Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma i redattori dell'« Italia Vivente » che lo hanno informato sullo sviluppo preso dalla pubblicazione e sulle direttive che intendono seguire.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto nel cortile di Palazzo Venezia 150 maestre e maestri delle Valli Lombarde, in visita a Roma.

ROMA. — I Segretari politici delle Federazioni provinciali fasciste di Bolzano e Verona, Felici Rizzini e Giuseppe Bernini Buri, per ragioni di carattere personale, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti: per la Federazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di Bolzano il seniore Francesco Bellini; per la Federazione di Verona il dott. Agostino Podestà.

Lo scambio delle consegne, alla presenza del Prefetto della provincia, sarà effettuato il giorno 8 settembre.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O. N. D., ha nominato il camerata Franco Fontanili, già segretario politico della Federazione provinciale fascista di Reggio Emilia, segretario provinciale del dopolavoro di Genova.

ROMA. — Il Segretario del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli on. Angelini ha diretto a tutti i Segretari dei Sindacati provinciali una circolare nella quale mette in evidenza la grande importanza delle disposizioni del decreto che modifica il regime doganale del bestiame, delle carni fresche e preparate, e degli altri prodotti.

Occorre trarre dal decreto — aggiunge la circolare — tutto l'immediato e più alto vantaggio possibile. E per prima cosa si rende indispensabile darne la più pronta e larga diffusione, in modo da portarne a conoscenza di tutti gli agricoltori, non solo il contenuto, ma anche il valore pratico.

Martedì, 6

ROMA. — S. E. il Capo del Governo, per la inaugurazione della Fiera del Levante a Bari, inaugurata oggi dal Duca d'Aosta, ha indirizzato al Ministro dei Lavori Pubblici il seguente messaggio:

« Caro camerata di Crollalanza,

Mi è molto grato affidarvi l'incarico di rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia inaugurale della Terza Fiera del Levante, a Bari.

Questa manifestazione — voluta e organizzata dalla intraprendente, volitiva, dinamica gente, della vostra terra — acquista ogni anno una importanza sempre maggiore.

Bari, che voi avete guidata e guidate pur da lontano, assolve così tenacemente e fortemente il compito che io intravvidi in altri tempi e al quale feci esplicito cenno nel mio discorso della vigilia al « San Carlo » di Napoli: Bari, anello di congiunzione fra l'Occidente e l'Oriente; strumento della pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre.

Sono sicuro che la Fiera del Levante avrà un grande successo di visitatori e di affari, e segnerà un'altra tappa nella ascensione della vostra attiva e grande città.

Roma, 3 settembre - Anno X del Littorio — Mussolini ».

I dati sull'importazione del grano e del grano turco.

ROMA. — Il Direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano e del granoturco.

Nel mese di agosto 1931 furono importati quintali 196.240 mentre nel mese di agosto 1932 l'importazione del grano fu 135.852 quintali con una diminuzione di quintali 60.388. Nel periodo del 1. luglio al 31 agosto 1931 le importazioni del grano furono di quintali 973.589; nel corrispondente periodo 1 luglio-31 agosto 1932 le importazioni stesse ammontarono a 643.844 quintali con una diminuzione di quintali 329.745.

Nel mese di agosto 1931 furono importati quintali 1.135.086 mentre nel mese di agosto 1932 le importazioni del grano turco « altro » furono di quintali 628.018 con una diminuzione di quintali 507.068. Nel periodo dal 1. luglio al 31 agosto 1931 le importazioni del grano turco « altro » furono di 1.833.470 quintali; nel corrispondente periodo 1 luglio-31 agosto 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.472.364 con una diminuzione di quintali 361.106.

ROMA. — Con Regio Decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » l'on. ing. Gaetano Postiglione cessa dalla carica di presidente dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese; in sua vece è nominato l'on. avv. Ugo Bono.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto presentatogli dall'on. Asquini, il camerata Ezio Milesi destinato a Brindisi quale Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Mercoledì, 7

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, che gli ha riferito intorno alle questioni politiche sul tappeto in questo momento.

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 luglio anno X al 31 agosto anno X, i seguenti mutamenti:

La Riserva in valute auree è salita da 5.700.351.000 a 5.750.008.000.

La Riserva in valute equiparate, Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero è salita da 1.390.181.000 a 1.393.877,000.

Il Portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.817.821.000 a 4 milioni 698.038,000.

Le anticipazioni sono salite da 818.901.000 a 1.206.944.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.492.330.000 a 133 milioni 328.040,000.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

I debiti a vista sono diminuiti da 390.860.000 a 367.934.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.003.614.000 a 975.813,000.

Giovedì, 8

ROMA. — Il Segretario del Partito ha compiuto stamane una visita al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale dove avrà luogo la Mostra della Rivoluzione Fascista.

L'on. Starace, che era accompagnato dagli on. Alfieri, Melchiori ed Oppo, ha effettuato un lungo giro attraverso le varie sale nelle quali procede alacremente il lavoro di allestimento degli ambienti in cui sarà disposto il vario ed interessante materiale documentario.

Il Segretario del Partito, che si è vivamente interessato alla disposizione delle varie sale, ha manifestato il suo elogio per il ritmo intenso con cui il lavoro procede.

E' giunta da Fiume al Palazzo dell'Esposizione, per figurare nelle sale che rievocano l'impresa fiumana alla Mostra della Rivoluzione fascista, la campana trecentesca del Comune.

Questa campana che per sei secoli suonò a raccolta nelle varie vicende comunali fiumane, venne suonata a stormo per l'ultima volta all'alba del 3 marzo del 1922 per la riscossa fascista contro il capo dello Stato libero fiumano Zanella.

L'antico bronzo venne suonato con tanto disperato furore che si incrinò e si rese inservibile.

ROMA. — Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, ha riferito al Duce sulla efficienza dell'Unione stessa, la quale conta oggi nelle sue file 123.105 inscritti. Cifra questa veramente imponente che va additata alla considerazione di tutti perchè rappresenta con efficacia la massa di uomini pronti a costituire i quadri dell'organizzazione militare italiana. Notevole è anche il fatto che dall'anno scorso a oggi questa massa si sia accresciuta di ben 20.343 unità. Gli iscritti dell'opera di assistenza sono 93.151 con una differenza in più rispetto all'anno scorso di 23.068.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'onor. Melchiori che gli ha riferito sulla organizzazione della adunata nazionale dei Bersaglieri.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto nella Sala Regia, a Palazzo Venezia, le orfane di guerra che gli sono state presentate dal senatore Martelli. Una di esse ha letto un messaggio, al quale S. E. il Capo del Governo ha risposto esprimendo la sua simpatia per le orfane di guerra e per il loro istituto.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il Commissario del Governo al Reale Automobile Club d'Italia, on. Pietro Parisio, il quale gli ha riferito particolarmente sulla situazione del R. A. C. I., sulle direttive impartite per dare indirizzo unico alle sedi provinciali e su altri provvedimenti intesi ad un maggiore sviluppo dell'Ente.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha approvato le direttive espostegli.

ROMA. — Oggi si è proceduto a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo ministro degli affari esteri, e l'Incaricato d'affari del Belgio, conte d'Aspremont Lynden, allo scambio delle ratifiche allo Convenzione italo-belga dell'11 luglio 1931 per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale.

Venerdì, 9

Il Duce assiste al saggio ginnico collettivo del IV Concorso Dux.

ROMA. — Una imponente massa di giovani ha offerto lo spettacolo superbo della sua gagliardia fisica, della sua sanità e della sua disciplina. Il saggio ginnico collettivo del IV Concorso Dux ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di oggi sul prato ovale dell'ippodromo di Villa Glori, alla presenza del Duce, e di una folla numerosissima.

Alle diciassette e venti, annunciato dagli squilli dell'attenti, è giunto il Duce.

S. E. il Capo del Governo, disceso dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità e accompagnato dai Ministri della Guerra e dell'Educazione Nazionale, dal Segretario del Partito, dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dal capo dell'Ufficio Stampa, è poi salito sulla tribuna d'onore.

Quando il Duce è apparso sulla veranda fiorita della tribuna si è alzata una sola voce: una voce immensa che vibrava tutta di entusiasmo, che scandiva la parola «Duce» e la martellava; una voce che sommergeva ogni cosa e copriva gli applausi della folla immensa che gremiva l'ippodromo. Subito le ventidue bande degli avanguardisti, disposte in vari punti del campo, hanno intonato l'inno « Giovinezza ».

Il Capo del Governo si è proteso dal palco come per avvicinarsi di più a tutta quella giovinezza vibrante di entusiasmo, ha risposto, sorridente, col saluto romano, alle acclamazioni altissime, agli «alalà » poderosi, al saluto urlato dagli avanguardisti in piena voce e dalla folla, e ha ordinato che il saggio incominciasse.

Subito hanno avuto inizio gli esercizi.

Una grande acclamazione, un nuovo scroscio di applausi hanno coronato il saggio nel quale i giovani atleti hanno dimostrato in pieno l'utilità dell'educazione fisica impartita loro dall'Opera Nazionale Balilla.

Tra gli applausi incessanti, S. E. il Capo del Governo è disceso dalla tribuna e avviandosi verso lo spiazzale fiorito ove schiere di marinaretti presta-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

vano servizio d'onore si è avvicinato ai componenti delle tre squadre prime classificate: Pola, Cagliari e Cremona, e ha rivolto ai giovani atleti parole affettuose di incitamento e di elogio.

Subito dopo il Duce, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile e ha lasciato l'ippodromo tra le nuove vibranti manifestazioni di entusiasmo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa Italiana, che gli ha presentato una relazione sulle attività svolte dall'Associazione nei trascorsi quattro anni della sua presidenza.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per il complesso lavoro di ampliamento e di riforma compiuto, ed ha annunciato al senatore Cremonesi la conferma nell'attuale carica per il prossimo quadriennio.

Egli si è infine interessato ai vari problemi che si riferiscono alla C. R. I. nei riflessi del Paese.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni di Silvestro, Capo Supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, il quale gli ha riferito sullo sviluppo della grande associazione.

Il gr. uff. Di Silvestro gli ha riferito inoltre su varie questioni che riflettono la diffusione della lingua e della cultura italiana in America e particolarmente sulla possibilità di facilitare il movimento di studenti americani desiderosi di frequentare le scuole italiane, sia universitarie che secondarie.

S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto l'on. Eugenio Coselschi che gli ha esposte le direttive date all'Associazione Nazionale Volontari di guerra per la sua partecipazione al Decennale della Rivoluzione.

Tale partecipazione comprenderà un importante concorso alla Mostra del Fascismo specialmente per ciò che riguarda il volontarismo delle Provincie redente e la impresa di Fiume, e infine documenti e scritti a carattere patriottico e nazionale.

Lunedì, 12

ROMA.—L'on. Starace, nella qualità di Segretario del Gran Consiglio del Fascismo, presi gli ordini del Duce, ha diramato il seguente ordine del giorno, per la sessione del 1. ottobre prossimo, che avrà luogo a Palazzo Venezia, alle ore 22:

1) Relazione sul Partito e modifiche da apportare allo Statuto.

2) Relazione sulla situazione interna e internazionale.

ROMA. — Una dispensa speciale del Foglio di Ordini della Milizia pubblica il seguente ordine del giorno:

« Alle Camicie Nere dei battaglioni 86, 88, 92, 108, 111 e per conoscenza ai comandanti di Raggruppamento dei Comandi CC. NN. della Sicilia e Sardegna:

Il Duce, nostro Comandante, che vi ha visto in marcia, in manovre e al campo e vi ha ammirato per la resistenza alle fatiche, per lo slancio, per l'ordine e la disciplina che avete dimostrato e mantenuto durante il periodo di esercitazioni di grandi unità alle quali avete testè partecipato, mi ha dato il gradito incarico di esternarvi la Sua piena soddisfazione.

L'alto elogio del Capo del Governo, ambitissimo premio alle vostre fatiche, vi renda fieri del dovere compiuto e vi ispiri, nel nome del Fascismo, a sempre meglio operare per la gloria del Re e della Patria.

A Noi!

Il Capo di S. M. della Milizia - A. Teruzzi ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha nominato la Delegazione italiana dell'Assemblea della Società delle Nazioni. Essa è così composta:

Barone Pompeo Aloisi, R. Ambasciatore, Capo di Gabinetto del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri; signor Augusto Rosso Cavallero, senatore del Regno; signor Massimo Pilotti, giureconsulto del Ministero degli Esteri; Signor Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; ing. Vincenzo Casalini, deputato al Parlamento, signor Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento; signor Augusto De Marsanich, deputato al Parlamento, signor Augusto Bianchieri Chiappori, Ministro Plenipotenziario; prof. Giuseppe Callavresi, professore della R. Università di Milano.

ROMA. — Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, risulta che durante il decorso mese di agosto furono occupati in media lungo le strade statali 43.950 operai, così suddivisi per compartimento:

Lazio e Umbria 2577; Toscana 2468; Piemonte 2963; Lombardia 4109; Liguria 1360; Venezia Tridentina e Cadore 4033; Venezia Giulia e Friuli 3950; Veneto 2284; Emilia e Romagna 2872; Marche e Abruzzi 3485; Campania e Molise 3882; Puglie e Basilicata 4298; Calabria 2227; Sicilia 1968; Sardegna 1625.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario della Federazione fascista della Spezia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto i goliardi pavesi che compirono la crociera nautica da Pavia a Oxford, sulla yole « Vivi pericolosamente ».

Il Capo del Governo ha infine ricevuto, accompagnati da S. E. Teruzzi, il Comandante la Coorte confinaria di Bolzano, seniore Bellini e i centurioni Di Filippi e Jenoch comandanti di centuria, i quali gli hanno fatto omaggio di una statua in legno raffigurante il Milite confinario.

Martedì, 13

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Angelini, segretario nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli, si è riunito in Roma il Direttorio nazionale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del Sindacato stesso per l'esame di alcune questioni di contingente interesse tecnico, propagandistico e professionale.

Disposizioni di Starace per il I° Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere.

ROMA. — L'on. Starace ha impartito le disposizioni ai Segretari Federali per ricordare in modo speciale la preparazione spirituale dei giovani in occasione della celebrazione del Primo Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime debbono avere una idea chiara ed esatta circa il profondo significato morale di questo decimo anniversario della Rivoluzione. In dieci anni di Fascismo i fatti e le opere compiute sono tali e tanti così da rendere difficile il compito.

Dovrà essere ricordato ai giovani il sacrificio dei Caduti, esaltando come si conviene i Martiri della Rivoluzione.

S. E. Starace, in una circolare ai Segretari Federali, ha disposto che ogni qualvolta le condizioni di ambiente lo rendano possibile, i Segretari Federali dovranno favorire gli esperimenti relativi alla attuazione dei sistemi di compartecipazione collettiva per la condizione di aziende agricole. Lo scopo da raggiungere è quello di fissare alla terra il maggior numero di braccianti.

L'on. Starace ricorda in proposito che il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni ai Prefetti, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per un esame della situazione di ciascuna provincia, inteso ad accertare se l'esperimento può o non meno essere fatto.

Allo scopo di raggiungere una giusta perequazione dei canoni degli affitti agrari in rapporto ai prezzi dei prodotti, è opportuno promuovere accordi diretti tra le parti interessate, a mezzo delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

L'on. Starace ha disposto che non si dovrà però ricorrere alla costituzione di commissioni che possono avere comunque l'apparenza di organi giurisdizionali.

Mercoledì, 14

ROMA. — Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importante è stato di lire 526.370.368 e quello delle merci esportate di L. 530.290.829 mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di 345.269.076 e per l'esportazione quello di L. 909.171.310.

Complessivamente nei primi otto mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di 5.797.215.424 e quello delle merci esportate di lire 4.455.200.578.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 8.266.180.559 e per l'esportazione quello di L. 6.666.848.677 con un disavanzo di L. 1.599.281.882 che nei primi otto mesi del corrente anno s'è ridotto a L. 1.342.014.846.

ROMA. — Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 agosto 1932-X.

I disoccupati che al 31 luglio erano 931.291, al 31 agosto erano 945 mila 972, di cui 279.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 689.024 erano uomini e 256.948 erano donne.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giorgio Del Vecchio preside della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Roma.

ROMA. — Presieduta dall'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della F. I. E., ha avuto luogo al Palazzo del Littorio l'XI assemblea dei Delegati regionali della F. I. E.

Dopo la relazione del direttore generale dell'O. N. D. Enrico Beretta, il quale ha riferito dettagliatamente sull'attività svolta dalla Federazione durante il periodo primaverile ed estivo, è stata aperta la discussione alla quale hanno preso parte tutti i delegati.

L'on. Starace ha tracciato le direttive per l'attività futura, soffermandosi in modo particolare sulle prossime manifestazioni autunnali e su quello che sarà il calendario invernale della Federazione e ha confermato per il biennio 1933-1934 il Direttorio.

Giovedì, 15

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'onorevole Rossoni.

Sono stati adottati provvedimenti concernenti: L'accordo italo-egiziano e altri atti internazionali; il Comune delle Isole Tremiti; l'ordinamento delle Legioni Libiche; per il Porto di Bengasi; l'iscrizione all'Albo dei procuratori degli ex combattenti; l'aumento del numero degli amministratori giudiziari; per il migliore accertamento dell'imposta sul reddito; gli emolumenti ai consiglieri della Società e degli Enti; non sarà più determinato il corso ufficiale dell'oro; il nuovo Direttore generale del Banco di Sicilia; il regime fiscale degli zolfi; riduzioni delle superfici coltivate a tabacco; per il personale dei Banchi Lotto; le leggi sulle servitù militari; Marina e aeronautica; per la professione d'ingegnere; le case economiche nelle zone terremotate; acquedotto

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

pugliese e camionale Genova-Serravalle; la lotta antimalarica nelle Venezie; tombole pro ospedali.

ROMA. — La commissione incaricata di esaminare lo Statuto del Partito e di proporre le eventuali modificazioni, ha ultimato i lavori.

Ieri mattina, nel Palazzo del Littorio, si sono riuniti, chiamati a rapporto dal Segretario del Partito, per comunicazioni di carattere interno, i sottonotati Segretari federali: Console Bottari Tommaso di Chieti, componente il Direttorio nazionale; Cortiglioni Vittorio di Pesaro; dott. Di Jorio Tito di Campobasso; console generale Giammantonio Ettore, di Ascoli Piceno; prof. Marchini Ascanio, di Terni; avv. Marinucci Gustavo, di Aquila; Mercuri Gian Luigi, di Pescara; dott. Perotti Cesare, di Ancona; avv. Pirocchi Adolfo, di Teramo; dott. Rammecioni Guido, di Perugia; avv. Scarfiotti Paolo, di Macerata.

Si è anche riunita la Commissione giudicatrice dei temi svolti dai dopolavoristi, che hanno partecipato ai corsi di perfezionamento professionale. Della commissione, nominata dal Segretario del Partito, composta dagli on.li Canelli Gabriele, Leonardi Valentino, Pasti Mario, Tallarico Giuseppe, Vinci Gaetano, ha assunto la presidenza il sen. dott. Massimo Di Donato. In assenza del direttore generale dell'O. N. D. le funzioni di Segretario sono state affidate all'ispettore Carlo Romagnoli.

ROMA. — Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura la esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1. settembre 66.036 operai.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Vincenzo Zangara, libero docente nella R. Università di Roma, che gli ha fatto omaggio dei suoi libri: « Saggio sulla Sovranità » e « Dottrina Sindacale e Corporativa nel diritto pubblico italiano».

1200 nuove scuole
si apriranno in ottobre.

ROMA. — Per il prossimo anno scolastico il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha deciso la istituzione di 1200 nuove scuole primarie, delle quali 108 nella Campania, 105 nella Calabria, 110 in Sicilia e 55 nella Sardegna.

Questo provvedimento, reso necessario dal considerevole aumento della popolazione scolastica, dovuto sia all'incremento demografico, sia alla sempre maggiore consapevolezza con cui le famiglie si sottopongono alle disposizioni sull'istruzione obbligatoria, costituisce una nuova importante tappa, nell'azione che il Governo Fascista sta svolgendo, per la graduale diminuzione dell'analfabetismo.

Venerdì, 16

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 10 settembre 1932 A. X i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.750.008.00 a 5.768.892.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.393.877.000 a 1 miliardo 395.854.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.698.038.000 a 4 miliardi 634.481,000.

Le anticipazioni sono discese da 1.206.944.000 a 1.098.129.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.382.040.000 a 13 miliardi 348,282,000.

I debiti a vista sono diminuiti da 367.943.000 a 286.304.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 975.813.000 a 1 miliardo 004.082,000.

ROMA. — Per iniziativa del Governatore della Banca d'Italia, validamente coadiuvato dal Presidente dell'Associazione Tecnica Bancaria Italiana e dal Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, si era promossa sin dal maggio scorso una intesa fra tutti gli Istituti di Credito per giungere alla riduzione dei tassi corrisposti sui depositi.

Nell'agosto ultimo, in dipendenza di direttive del Capo del Governo, e per impulso del Ministro delle Finanze, di intesa col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato raggiunto un accordo, che, ispirandosi alle finalità di politica finanziaria perseguite dal Governo fascista, stabilisce tassi massimi del 2,50 al 3 % pei depositi fruttiferi e per i conti di corrispondenza e tassi dal 3 al 4 % pei depositi vincolati.

Le condizioni, che determinano l'accordo, anche per il loro coordinamento con altri servizi bancari, garantiscono la disciplina più assoluta da parte di tutti gli Istituti di Credito nell'osservanza dell'impegno assunto che rappresenta un passo di notevole importanza verso la diminuzione del costo del denaro, elemento essenziale per un efficace aiuto alle attività produttive del Paese.

L'accordo entrerà in vigore col primo ottobre prossimo.

Sabato, 17

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito sul programma delle opere pubbliche predisposte dal Governatorato per l'anno XI, le quali recheranno un cospicuo concorso all'intensificazione della occupazione operaia nel prossimo inverno.

Salvo eventuali variazioni in aumento, che potranno aversi con l'approvazione del bilancio per l'anno 1933, che verrà prossimamente esaminato dalla Con-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sulta, il Governatorato ha intanto assicurato la destinazione di una notevole somma per opere pubbliche di carattere ordinario e di carattere straordinario.

La parte ordinaria comprende opere varie di manutenzione e rinnovamento di strade, impianti idraulici, fabbricati destinati a pubblici servizi, impianti elettrici e termici.

Nella parte straordinaria sono destinate Lire 47.295.000 per la viabilità; L. 31.135.000 per l'edilizia: L. 14.000.000 per opere idrauliche; Lire 7.570.000 per opere e spese varie.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della Scuola di Mistica Fascista di Milano.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'Editore Vallecchi, che gli ha riferito sui lavori della sua azienda.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il Direttorio fascista di Ancona ed il Segretario federale Perotti, che gli ha riferito sulla situazione della città e della provincia.

Il primo Campionato nazionale di atletica fra i Giovani Fascisti a Napoli.

NAPOLI. — Il primo campionato di atletica leggera riservato ai Giovani Fascisti di tutta Italia ha inizio a Napoli e le competizioni di svolgono sul vasto Campo del Littorio al Vomero.

E' questa la prima prova che i giovani atleti giallorossi sosterranno nei ranghi federali e con tutte le norme del regolamento tecnico della F.I.D.A.L. grazie allo speciale statuto di recente stipulato fra il Comando Federale dei Fasci Giovanili e la Federazione Italiana di Atletica Leggera, auspice S. E. Starace che ha voluto così coordinare e disciplinare la sparsa e mal collegata attività che i Giovani Fascisti andavano svolgendo al di fuori del controllo dell'organo competente.

Il numero delle squadre che si sono iscritte per il tramite dei rispettivi Comandi Federali è di trenta, per un complessivo di 300 atleti già selezionati nelle gare provinciali.

Lunedì, 19

Il discorso del Duce all'inaugurazione del monumento al Bersagliere.

ROMA. — Il Duce rievoca, dinnanzi al Re e al Principe Ereditario, le glorie del Bersagliere.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo all'inaugurazione del monumento al Bersagliere, eretto a Porta Pia:

« Sire, Altezza Reale, Signori!

Il monumento nazionale al Bersagliere che la Maestà Vostra si degna in questo giorno di inaugurare, sorge a Roma, per voto dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri, voto accolto dal Governo fascista e per desiderio unanime di popolo. L'artista ha compiuto opera degna del soggetto, raffigurando il bersagliere nell'atteggiamento tradizionale del passo di carica, così come per un secolo è stato visto in Italia e fra le genti straniere.

Questo monumento al bersagliere, che sorgendo nella capitale non poteva sorgere che a Porta Pia, simboleggia l'eroismo del Corpo e vuole tramandarlo nel tempo, quale testimonianza preziosa per tutte le generazioni che verranno. Ritornando per un istante indietro a quel decennio della nostra storia — 1830-1840 — che vide qua e là tralucere all'orizzonte i segni della nuova aurora, non si possono leggere senza emozione le prime istruzioni impartite dal Capitano della Brigata Guardie, Alessandro Ferrero Della Marmora, per la costituzione della prima compagnia di Bersaglieri stabilita con decreto di Re Carlo Alberto il 18 giugno del 1836. I bersaglieri nacquero bene, il loro creatore li munì di un « piastrino di riconoscimento» che li avrebbe sempre fatti distinguere fra tutti, intendo dire di un decalogo destinato a formare in ogni tempo l'ottimo bersagliere, cioè un « fante celere che doveva fare molto esercizio di tiro, ginnastica di ogni genere fino alla frenesia, cameratismo, sentimento della famiglia, amore al Re e alla Patria, fiducia in sè fino alla presunzione ». Erano appena sorti, che i bersaglieri si imponevano all'attenzione del mondo: un generale prussiano li definiva un'ammirevole fanteria leggera; un arciduca austriaco li metteva « fra le migliori truppe d'Europa ».

Tuttavia lo sviluppo del Corpo non fu precipitoso, ma graduale e lento. E' solo nel 1845 che le compagnie raggiungono il numero di otto, formando i primi due battaglioni. Viene la prima guerra del Risorgimento Italiano; viene la prova del fuoco, che è l'unica e la suprema per saggiare la bontà degli ordinamenti e la tempra fisica e morale degli uomini: nelle Campagne del '48 e '49 i bersaglieri offrono prove superbe della loro resistenza alle fatiche, del loro valore nel combattimento.

A Goito, pagina splendida che apre il libro della storia dei bersaglieri, il fondatore del Corpo è in prima linea e cade gravemente ferito.

Per uno di quei moti spontanei, irresistibili e misteriosi, che sbocciano nel profondo della coscienza popolare, il bersagliere diventa, sin dagli esordi, il soldato rappresentativo dell'Esercito italiano, il soldato nel quale il popolo ama ritrovare se stesso. Tutto ciò che è brio, ardimento, velocità, entusiasmo, diventa bersaglieresco. Così nel 1848 si formano i bersaglieri lombardi di Luciano Manara, quelli del Po comandati da Monti, i valtellinesi agli ordini di Guicciardi, i bresciani col Berretta, i mantovani col Longoni. E', dopo secoli, l'epoca che segna la ripresa dello spirito militare italiano. Passano alcuni anni di attesa. Poco prima della guerra di Crimea, nel 1852, i battaglioni del cappello piumato diventano dieci. Nel

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

1855 alla Cernaia i bersaglieri combattono valorosamente, mentre il loro fondatore lascia la vita in quelle contrade ucciso, non da palla nemica, come avrebbe desiderato, ma da un morbo che faceva strage non meno del piombo. Se Goito è il nome che splende nella prima guerra d'indipendenza, Palestro, dieci anni dopo, è il nome che raccomanda ai secoli la gloria dei figli di Lamarmora: memorabile fra tutti l'assalto alla baionetta del 7. battaglione che gli valse la medaglia d'oro. Chi segua lo sviluppo del corpo, nota che esso è legato al movimento dell'unità della patria: alla vigilia del 1866 i battaglioni sono 50. Anche in quella campagna rifulsero le loro virtù. I cappelli piumati parteciparono alla guerra in Etiopia, a quella libica poi. E la eroica tragedia dell'11 a Sciara Sciat rimarrà eternamente impressa nel cuore del popolo.

Sire!

La guerra mondiale è troppo vicina ed ha avuto proporzioni troppo gigantesche, perchè sia necessario rievocarla nelle sue vicende. I bersaglieri: Voi li avete visti al fuoco, Voi sapete meglio di ogni altro che cosa abbiano fatto e quanto sangue abbiano versato nelle trincee e nei combattimenti. Trentaduemila morti sono la testimonianza in eterno del sacrificio e i custodi della Vittoria. Gli strumenti bellici mutati, hanno imposto nuovi impieghi dei bersaglieri, ma quando si ventilò l'idea di scioglierli io mi opposi, convinto che sarebbe stato errore gravissimo disperdere una tradizione ormai secolare e gloriosa: gli strumenti della guerra possono cambiare, ma il cuore, il cuore bersaglieresco deve restare.

Sire!

In questa ora solenne, attorno a questo monumento che sorge davanti a questa porta michelangiolesca, qui dove uno scontro fatale avvenne, che il divenire della Storia doveva di poi superare e comporre, Voi non avete attorno soltanto i bersaglieri convenuti da ogni parte d'Italia con i loro labari, le loro fanfare, le loro canzoni, ma spiritualmente tutte le forze armate e tutto il popolo italiano in questa ardente atmosfera del 1. decennale fascista. Due Eroi, fra i mille e mille, guidano dai regni della gloria l'odierna adunata: Rismondo e Toti. Essi hanno dato la misura di quel che il nostro popolo possa nelle ore decisive, quando il Vostro ordine risuoni.

Noi, come ieri, obbediremo! ».

Mussolini impartisce le direttive alla Delegazione italiana in partenza per Ginevra.

ROMA. — Sabato S. E. il Capo del Governo ha conferito con l'ambasciatore barone P. Aloisi, capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri e capo della Delegazione italiana alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni e gli ha impartito le sue istruzioni circa l'attività che la delegazione italiana dovrà svolgere possimamente a Ginevra.

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto l'ambasciatore Augusto Rosso e gli ha impartito le istruzioni per la prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto a Palazzo Venezia il Conte Giuseppe Guazzone di Passalacqua, che da molti anni risiede nel Sud America.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla relazione che il conte Guazzone gli ha fatto sulla situazione delle collettività italiane in Argentina.

S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto il signor A. T. G. Fourie, Ministro del Commercio dell'Unione Sud-America.

ROMA. — Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio del Fascismo, presi gli ordini del Duce, ha aggiunto all'ordine del giorno della Sessione di ottobre il terzo comma che riguarda l'accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925, per la delimitazione dei confini tra la Cirenaica e l'Egitto.

ROMA. — La delegazione italiana alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni è partita questa sera alla volta di Ginevra.

ROMA. — Il Segretario del Partito S. E. Starace si è recato nello Agro Pontino, a Littoria, per presenziare alla rappresentazione di « Villafranca » che il Carro di Tespi dell'O. N. D. ha dato per quelle popolazioni rurali.

5000 operai hanno assistito pittorescamente ammassati alla rappresentazione dello storico dramma di Forzano dato dagli attori del carro.

Martedì, 20

Udine celebra il decennale dello storico discorso del Duce.

UDINE. — Udine ha oggi celebrato il decennale dello storico discorso con il quale Mussolini suonò la diana della Rivoluzione fascista, stringendosi attorno ad Achille Starace, Segretario del Partito e messaggero del Duce.

Erano alla stazione ferroviaria a ricevere l'onor. Starace, giunto da Roma alle 9,30 accompagnato dal sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il prefetto Chiesa, il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, i senatori Luigi Spezzotti e Morpurgo, l'on. Fancello, il Segretario federale ing. Comesatti, il Podestà di Caporiacco generale Bocchio, i consoli cav. Felici e Grillo. Vi erano anche gli studenti universitari e prestava servizio d'onore una centuria di Giovani fascisti.

Il Podestà ha rivolto all'on. Starace un breve di-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

scorso di saluto, presentando quindi al Segretario del Partito le madri dei martiri fascisti udinesi e le autorità convenute. Il ricevimento è stato brevissimo e l'on. Starace, lasciata la residenza comunale, si è poi recato sul civico colle, su cui s'erge la mole del Castello e dove erano ammassate le forze fasciste.

Quando il Segretario del Partito si è presentato sulla terrazza sovrastante la grande scalinata poderosi « alalà » lo hanno salutato, mentre le musiche suonavano gli inni fascisti. La dimostrazione si è rinnovata più volte entusiastica e infine, fattosi silenzio, il Segretario federale ha portato all'on. Starace l'omaggio delle forze fasciste friulane. Poi s'è scoperta la lapide che ricorda il discorso pronunziato dal Duce a Udine il 20 settembre 1922 e che lo storico avvenimento tramanderà alle future generazioni con queste parole:

« Il 20 settembre anno 1922, dopo aver annunziato al mondo l'inizio di una nuova era, qui, Benito Mussolini ebbe il giuramento di fedeltà delle Camicie nere friulane venete e emiliane, pronte sulla via di Roma a marciare, a morire. Nel Decennale il fascismo friulano volle incisa la data fatidica ».

L'on. Starace ha poi letto il seguente messaggio del Duce alle Camicie Nere friulane:

«Camicie nere del Friuli! Affido al camerata Segretario del Partito, Starace, il compito di recarvi il mio saluto dopo che avrete rievocato la grande adunata di dieci anni fa, che io volli tenere nella vostra Udine, e che fu decisa ai fini dell'imminente Marcia su Roma. Non è senza emozione che io ricordo quella giornata piena di luce e di ardore; dominata nelle anime, dalla certezza della nuova vittoria! Si può rileggere il mio discorso e si troverà che la direttiva di marcia, allora segnata, è stata rigorosamente mantenuta in questo primo decennio che ci ha tutti meglio temprati e meglio preparati ad altre fatiche. La fede della vigilia permane intatta nei veterani e nelle giovani falangi che andiamo inquadrando sotto i simboli romani del Littorio. E' necessario che le Camicie Nere friulane siano sempre degne degli episodi che si svolsero nella loro terra fedele e provata, dove si raccolse, dal 1915 al 1918, tutto il popolo combattente d'Italia. Sono sicuro che le Camicie Nere friulane intenderanno appieno questo mio monito alla vigilia del secondo decennio della Rivoluzione. - Mussolini».

Mercoledì, 21

Riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — Presieduto da S. E. Starace si è riunito il Direttorio del Partito con la partecipazione di tutti i membri.

Dopo la relazione del Segretario del Partito il Direttorio ha esaminato le proposte di riforma dello Statuto, che — come è noto — sono all'ordine del giorno della seduta del primo ottobre del Gran Consiglio.

Il Direttorio ha poi approvato il programma delle manifestazioni per il Decennale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto la contessa Saisy di Robilant presidente del Congresso nazionale delle donne italiane, impartendole le direttive per la collaborazione con le Associazioni femminili internazionali.

Migliaia di famiglie esentate dalle tasse per il numero dei figli.

ROMA. — I comuni di Napoli, di Milano, Taranto, Bari vantano il maggior numero di famiglie esonerate dal carico tributario per numero di figli, come si rileva da una inchiesta compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica, per accertare quali provvedimenti sono stati attuati nel paese allo scopo di favorire l'incremento demografico, nel periodo dal 1. luglio 1928 al 31 dicembre 1931.

Al 31 dicembre 1928 i Comuni in cui ha avuto effettiva applicazione la legge per la esenzione o la riduzione delle tasse alle famiglie numerose, erano 2446 (32,1 per cento) e sono saliti al 31 dicembre 1931 a 3798 (52 per cento) mentre i Comuni nei quali sono state attuate speciali iniziative a favore delle famiglie numerose, non comprese in quelle prevedute dalla legge, erano 123 alla fine del 1928 e 197 alla fine del 1931.

Le famiglie che hanno usufruito delle esenzioni dai tributi comunali sono state 1615 nel 1928 e 28723 nel 1931.

Gli impiegati dello Stato che hanno usufruito della stessa esenzione sono stati 3115 nel 1928 e 4960 nel 1931.

Giovedì, 22

ROMA. — Domenica, 18, con 92 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 456, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 74.448 viaggiatori.

Dal 5 giugno al 18 settembre, 833.943 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari, per le quali furono effettuate 948 coppie di treni straordinari ed utilizzate 152 coppie di treni ordinari.

Con la giornata del 18 hanno avuto termine i treni popolari dell'anno X.

Un' Ara si inaugurerà a Bologna per 53 Caduti fascisti.

BOLOGNA. — Nel Decennale della Rivoluzione Bologna inaugurerà l'Ara ai Martiri fascisti bolognesi, traducendo in atto con un nobilissimo fervore di opere l'idea che per primo sorse a S. E. Arpinati di riunire in una Ara monumentale nell'ambito del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

la Certosa tutti i morti caduti a Bologna per il trionfo della Rivoluzione.

L'Ara accoglierà venti Caduti fascisti bolognesi e trentatre tumulati in provincia.

Il Sepolcreto consta di una cripta a pianta rettangolare, nelle cui pareti sono ricavati cinquantaquattro loculi (uno di più del necessario, per esigenze di simmetria) destinati a custodire i resti delle salme gloriose.

Venerdì, 23

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale, al completo, si è riunito nel Palazzo del Littorio, nei giorni 21 e 22 corrente, per l'esame delle proposte di modificazioni da apportare allo Statuto del Partito.

Le proposte sono state approvate. Il Direttorio Nazionale è convocato il 15 ottobre prossimo, alle ore 10.

ROMA. — I segretari politici delle Federazioni Provinciali Fasciste di Aquila e Palermo, Gustavo Marinucci e Pavone, per ragioni di carattere personale, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito, ha proposto in loro vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti:

Per la Federazione di Aquila il rag. Italo Recine; per la Federazione di Palermo il dott. Ignazio Li Gotti.

Lo scambio delle consegne, alla presenza del Prefetto della Provincia, sarà effettuato il 25 settembre corrente.

La tessera del Partito ai marinai dell' " Artiglio ,,.

IMPERIA. — La tessera del Partito è stata consegnaa all'eroico equipaggio dell'« Artiglio », che si trova attualmente nelle acque inglesi, come ne ha dato notizia a questa federazione Provinciale Fascista il capitano G. B. Carli con la seguente lettera:

« A mezzo della Società SORIMA ci è pervenuta, a noi della provincia di Imperia, la tessera del Partito nazionale fascista.

« L'iscrizione al Partito nazionale fascista rappresenta la più alta onorificenza e il più ambito premio alla nostra modesta opera svolta, ricompensa che è da tutti profondamente sentita e apprezzata.

« Mentre formuliamo i più vivi ringraziamenti assicuriamo che la tessera del Partito nazionale fascista ci servirà di incitamento a nuove imprese, per renderci ovunque e sempre maggiormente degni di essere figli della nuova Italia ».

TORINO. — Nella ricorrenza dell'anniversario della gloriosa morte dei martiri fascisti Scimula e Sonzini S. E. il Segretario del Partito ha delegato il Segretario federale, membro del Direttorio Nazionale, a deporre in suo nome due corone sulle Tombe dei gloriosi Caduti per la Causa Fascista.

Sabato, 24

Dichiarazioni di Mussolini alla riunione del Comitato Permanente del Grano.

FORLI'. — Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito stamani il Comitato Permanente del Grano.

Erano presenti, oltre il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on.le Acerbo, vice presidente del Comitato; l'on. Asquini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni; i senatori De Cillis, Novelli, Poggi, gli on.li Angelini, Razza, Tassinari; i professori Mariani, Tommasi, Filoni, Santini, Fotticchia, Brizi; il gr. uff. Filippi; il gr. uff. Bruno; il prof. Marinucci ed il comm. Festa-Campanile. Segretario il prof. Ferraguti.

Alla riunione, data la sua particolare importanza sono anche intervenuti, per disposizione del Capo del Governo l'on. Starace, Segretario del Partito, e tutti gli ispettori regionali agrari.

Il Capo del Governo ha aperta la seduta rivolgendo un saluto agli ispettori agrari regionali, elementi essenziali della rinascita agricola del Paese, ed ha quindi fatto le seguenti dichiarazioni:

« Comunico che il raccolto granario di questo anno sale a 75.150.000 quintali.

I dati sono raccolti ed elaborati con la più grande esattezza, in quanto l'Istituto centrale di statistica ha potuto ormai utilizzare per molte provincie il nuovo catasto agrario e dovunque è stato rispettato l'obbligo della denuncia del grano trebbiato.

La produzione di questo anno è la più alta finora data dal suolo italiano, superando notevolmente quelle già considerate ottime, del 1929 in quintali 70.795.100 e del 1931 in quintali 66.619.900.

Bastano poche cifre di riferimento e di confronto:

PERIODO	MEDIA PROD. ANNUA	MEDIA PROD. UNIT.
Sessennio anteguerra 1909-1914	49.273.000	10,4
Quadriennio dopoguerra 1919-1922	45.286.000	9.9
Sessennio 1926-1931	61.007.216	12.6
Settennio della " Battaglia del grano " 1926-1932	63.541.985	13.0

Il raccolto di questo anno non è dovuto ad aumento di superficie, come dimostrano i seguenti dati: media 1909-1914 ettari 4.756.250; 1927 ettari 4.975.800; 1928 ettari 4.962.800; 1929 ettari 4772938 1930 ettari 4.822.716; 1931 ettari 4.809.250; 1932 ettari 4.952,107.

E' aumentato il rendimento per ettaro; dei quintali 10,4 dell'anteguerra e dai quintali 12,2 del 1926,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

primo anno della «Battaglia del grano», a quintali 15,2 nell'annata agraria 1931-1932.

Quest'ultima cifra segna una vera conquista ed assume valore ancora maggiore se si considera l'andamento stagionale della decorsa campagna.

Il principio e la fine di questa, ma specialmente la fine, per le pioggie continue nella primavera inoltrata e le alternative della temperatura, non furono sempre e ovunque favorevoli, tanto che gli attacchi delle ruggini furono di violenza senza precedenti, specialmente lungo il litorale tirrenico della Maremma e Salerno, nella Toscana orientale, nell'Umbria, nel Lazio e nella Campania, in alcune zone della Basilicata e della Calabria e nella Sicilia occidentale. Tali attacchi, secondo le asserzioni dei tecnici, hanno fatto perdere dai cinque ai sei milioni di quintali di prodotto.

La conquista dell'andamento rendimento è una vittoria della tecnica colturale, che si è ormai affermata su posizioni decise; sistemazioni migliori di piano e di colle, buona preparazione del terreno prima della semina, adozione di oculati avvicendamenti, impiego delle razze elette, specialmente precoci, cure diligenti; ma è dovuta, sopratutto, alla tecnica e all'entusiasmo delle classi rurali. E mi rallegro nel constatare come questo anno l'impiego delle sementi elette abbia raggiunto il 53 per cento.

Qualche cifra sulla produzione delle regioni agricole: la Lombardia ha aumentato la produzione, ma ha abbassato lievemente il rendimento per ettaro 25,3 a 25,1; il Veneto è passato, invece da 20,5 a 22,1; l'Emilia ha fatto un balzo in avanti: da 21,4 a 26,6. Bene la Toscana da 14,1 a 14,9; meglio le Marche che da 12,7 a 15,3; meglio ancora l'Abruzzo da 9,5 a 12,1.

Sono da considerare, poi, sforzi non lievi nell'ascesa quelli della Basilicata e della Sicilia da 10,6 a 11,7; delle Puglie da 12,2 a 13,2, della sempre più forte Sardegna da 8,4 a 11,1.

La «Battaglia del grano» segna, adunque, pel 1932 un nuovo successo ragguardevole. Le classi rurali italiane hanno lavorato con ritmo impresso dal Regime fascista, sorrette dagli organismi tecnici dell'Agricoltura, ai quali va un elogio che essi hanno meritato.

Gli agricoltori italiani sanno che la tappa del 1932 deve preparare alla completa vittoria. Ricordo loro che le conquiste si raggiungono con la tenacia e con l'impiego di armi appropriate, ed una di queste per la « Battaglia del grano » si intensifica con la fertilizzazione della terra ».

Le dichiarazioni del Capo del Governo sono state accolte da una calorosa acclamazione.

FORLI'. — Stamane, il Capo del Governo, appena ultimata la seduta del Comitato nazionale per la battaglia del grano, accompagnato dall'on. Starace, dal Prefetto Borri, dall'on. Polverelli, dal rag. Fossa, dal podestà Fabbri, dal console Brandimarte e dal Segretario del Fascio di Rimini, è apparso nel salone d'ingresso del Palazzo del Governo, dove erano schierati 250 Giovani Fascisti, reduci della marcia ciclistica Rimini-Roma e tutte le Camicie Nere rimenesi che parteciparono alla Marcia su Roma. Era presente anche il Podestà, comm. Palloni.

Mussolini è stato accolto con il saluto alla voce e ha passato in rivista i Giovani fascisti ed i Fascisti, quindi ha loro rivolto parole di saluto e di elogio. Il Capo del Governo si è poi approssimato al balcone per osservare lo stato dei lavori per il riordinamento della piazza Saffi, mentre la folla che era giù in attesa, ha applaudito entusiasticamente. Avendo scorto fra i Fascisti rimenesi il sessantenne Giuseppe Platania, padre del Martire fascista rimenese Luigi, il Duce lo ha chiamato a sè e lo ha abbracciato e baciato; quindi, tra le nuove acclamazioni, è ridisceso per l'ingresso dell'amministrazione provinciale, in via Cesare Battisti.

La folla occupava completamente la vasta strada, le finestre e i balconi, applaudendo entusiasticamente.

Il Duce è restato lungamente fermo vicino all'automobile, circondato dalle autorità, fra cui l'on. Acerbo e il Preside della Provincia, ing. Mazzoni.

Una signorina si è fatto largo tra la folla acclamante ha offerto al Capo del Governo un magnifico mazzo di fiori; quindi, tra le nuove vibranti acclamazioni, gli evviva e gli alalà dei Giovani fascisti che avevano circondato l'automobile, il Capo del Governo per piazza Saffi e Corso Vittorio Emanuele, è rientrato alla Rocca delle Caminate.

Chiamata di controllo di militari in congedo.

ROMA. — Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica.

« Nel corrente anno avrà luogo la chiamata di controllo: a) dei militari e sottufficiali di truppa del R. Esercito (compresa la R. Guardia di Finanza del ramo terra) in congedo illimitato residenti nel Regno nati negli anni 1900, 1905, 1906, 1907 iscritti a tutte le armi Corpi e specialità qualunque sia stato il loro originario obbligo di ferme ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva; b) sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica in congedo illimitato residenti nel Regno nato negli anni 1900, 1905, 1906, 1907.

« Dalla chiamata sono esclusi i riformati e i sacerdoti.

« Dette chiamate dovranno essere effettuate in tutti i comuni del Regno nel periodo di tempo compreso fra il 1. ottobre ed il 31 dicembre 1932.

ROMA. — S. E. Starace dopo aver assistito stamane a Forlì alla riunione del Comitato del grano si è recato a rapporto dal Duce.

Nel pomeriggio l'on. Starace si è recato a Bolo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gna, e accompagnato dal Segretario federale Ghinelli, ha visitato i lavori del Sepolcreto che raccoglierà i Caduti Fascisti Bolognesi. Da Bologna il Segretario del Partito si è recato a Modena ed ha visitato quella Federazione. In serata è rientrato a Forlì.

Domenica, 25

BRINDISI. — S. M. il Re si è imbarcato nel pomeriggio di oggi a Brindisi sulla R. N. « Savoja » per il suo viaggio in Eritrea.

Lunedì, 26

FORLI'. — La Romagna ha celebrato ieri il 25. anniversario della morte di Giosuè Carducci con la inaugurazione di un'erma al poeta presso la storica chiesa dantesca del colle di Polenta. La cerimonia, organizzata dalla Federazione fascista forlivese, ha assunto eccezionale solennità per l'intervento del Capo del Governo.

Sin dalla mattinata, sparsasi lo notizia che il Duce avrebbe presenziate al raduno, un'immensa folla dai vari centri della Romagna si è riversata a Bertinoro e a San Donato di Polenta, cosicchè i colli intorno alla chiesa carducciana, all'arrivo del Duce, presentavano un aspetto imponente e pittoresco.

Accolto al suo arrivo da una calorosa manifestazione popolare, alle ore 16, dalla Rocca delle Caminate, è giunto il Duce, accompagnato dal Prefetto di Forlì.

Intorno al Capo del Governo, che, lungo tutto il percorso per le strade gremite di popolo e da tutte le case pavesate a festa, era stato fatto segno ad acclamazioni entusiastiche ed a grandiose manifestazioni di fede, si è stretta la folla imponentissima per ripetergli il suo amore e la sua devozione mentre i giovani fascisti acclamavano il Duce alla voce.

Procedutosi alla scoperta dell'erma, il podestà di Bertinoro dott. Giuseppe Leonardi, preside del Comitato delle onoranze, ha rivolto con commosse parole un devoto saluto al Capo del Governo esaltando il significato spirituale della manifestazione.

Il Duce ha quindi compiuto egli stesso la celebrazione del Poeta, illustrando le caratteristiche del suo genio e il suo pensiero fortemente e totalitariamente italiano; del Poeta che, in un'epoca di imperante mediocrità morale e di debolezze politiche, con lo sguardo fisso alla grandezza dell'antica Roma, fu il precursore dello spirito che anima la nuova generazione e che informa il tempo fascista.

Il discorso del Capo del Governo, continuamente interrotto da entusiastiche manifestazioni di consenso, è accolto alla fine da una impetuosa acclamazione. Le campane della storica chiesa suonano a stormo, le camicie nere agitano i gagliardetti, mentre la Milizia leva alti i moschetti.

Il Capo del Governo è stretto dalla folla che gli si serra intorno tra nuove dimostrazioni di affetto. Egli sorride e si intrattiene affabilmente con alcune persone del popolo. Poco dopo si allontana tra i canti e le acclamazioni.

Alle ore 18, Egli sosta alle Terme romane della Fratta ricevuto dal direttore dello stabilimento prof. Colitto. La folla presente gli rivolge calorose dimostrazioni.

Alle ore 18,30 il Duce è ripartito.

La popolazione italiana delle grandi città.

ROMA. — Dal 1. gennaio al 31 agosto di questo anno la popolazione delle grandi città segna questi aumenti:

Roma da 1.013.508 a 1.030.957; Milano da 994.345 a 1.006.395; Napoli da 841.934 a 847.278; Genova a 615.659; Torino a 600.032; Palermo a 390.979; Firenze a 317.473; Venezia a 263.170; Bologna a 249.131.

Alla data del 31 agosto secondo le prime cifre calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica, la popolazione italiana residente nel Regno risulta ammontante a 42.211.000 abitanti.

S. E. Starace a Cremona.

CREMONA. — Nel pomeriggio, proveniente da Milano, dove aveva visitato le opere assistenziali fasciste, è giunto a Cremona il Segretario del Partito, S. E. Starace, che si è recato al Palazzo della Rivoluzione. Il Segretario Federale lo ha guidato nella visita agli uffici ed alle organizzazioni del Partito, nonchè al Comando della Milizia. L'On. Starace ha espresso il suo compiacimento per il funzionamento di tutti i servizi.

Quindi il Segretario del Partito ha presenziato ad una seduta del Direttorio Federale, convocato oggi, per l'esame delle domande di ammissione al Partito, ed in proposito S. E. Starace ha dato precise direttive.

Accompagnato poi dal Vice Segretario l'on. Starace ha visitato la sede del Dopolavoro Provinciale.

Diffusasi la notizia dell'arrivo del Segretario del Partito si è radunata una folla di fascisti, che ha vivamente acclamato ed inneggiato al Duce.

Il risparmio aumentato nell'ultimo semestre.

ROMA. — I depositi nelle Casse Postali di Risparmio sono saliti da 14.845,3 milioni a 15.458,6 milioni e quelli delle Casse di Risparmio ordinarie da 15.085,8 milioni a 15.259.4 milioni, dal primo gennaio al 30 giugno di quest'anno.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Martedì, 27

ROMA. — L'on. Starace ha diretto una lettera ai Segretari Federali di tutta Italia per ricordare che l'8 ottobre prossimo è la ricorrenza del secondo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento e per impartire disposizioni.

L'organizzazione dei Fasci Giovanili scrive l'on. Starace mercè l'opera appassionata dei comandi va perfezionandosi e rafforzandosi.

Il periodo trascorso è stato intenso di lavoro; nei prossimi anni il ritmo dovrà essere accelerato.

Le giovani Camicie Nere hanno dato prova di disciplina senza rinunziare alla loro caratteristica spigliatezza; ovunque siano passate, ovunque abbiano sostato durante i campeggi e le esercitazioni estive hanno lasciato un gradito ricordo.

Nelle competizioni sportive si sono distinte.

Il Duce ha disposto che all'adunata del Decennale indetta a Roma il 16 del prossimo ottobre intervengano i comandanti e le insegne.

A così ambito premio i giovani risponderanno alimentando sempre più nei loro cuori la fede fascista.

Lo slancio col quale si arruoleranno nell'Esercito e nella Marina al termine del servizio prestato nei Fasci Giovanili di Combattimento ne sarà la prova.

L'amore per il moschetto che prenderanno in consegna dimostrerà la loro volontà di servire e di morire, ove occorra, per il trionfo della Rivoluzione.

La fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà celebrata domenica 9 ottobre in tutte le provincie del Regno con adunate di giovani e con manifestazioni a carattere sportivo.

Le adunate saranno indette per provincie e per zone.

I giovani dovranno essere passati in rivista dai rispettivi comandanti dinanzi ai quali sfileranno in parata.

Alle manifestazioni, alle quali desidero siano invitate le autorità civili e militari, dovranno anche partecipare le segreterie dei G. U. F. e gli Universitari fascisti.

A sera le sedi dei Fasci dovranno essere illuminate e imbandierate. I fascisti, particolarmente i veterani, fraternizzino con i giovani.

Siano utilizzati i mezzi più celeri e le spese siano ridotte al minimo.

Il primo viaggio del "Rex".

GENOVA. — Il supertransatlantico « Rex », di 51.000 tonnellate, è salpato a mezzogiorno pel viaggio inaugurale mentre tuonava in segno di saluto il cannone dell'ex forte di Castellaccio. Una folla immensa, che si accalcava sulla grandiosa pensilina della nuova Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria ha unito il suo applauso entusiastico e commosso.

Le duemilacinquecento persone che si trovavano affacciate alle grandi passeggiate di bordo, tra cui millecinquecento passeggeri delle varie classi, rispondevano agitando cappelli e fazzoletti, mentre la banda della Milizia Portuale, dalla pensilina, intonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza », tra deliranti acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce, e gli urrà degli equipaggi delle navi vicine.

RAVENNA. — Il Segretario del Partito S. E. Starace è qui giunto improvvisamente, e si è subito recato alla Casa del Fascio, ove, accompagnato dal Segretario Federale Morigi e dal Vice Segretario Rambelli, ha visitato gli uffici della Federazione Fascista.

Il Segretario del Partito visitava successivamente la Casa del Balilla, quasi ultimata, ed il Circolo del Littorio, acclamato dai Giovani Fascisti, e lasciava quindi la città, fatto segno a calorose dimostrazioni.

Giovedì, 29

I nuovi Ministri nel Gran Consiglio.

ROMA. — Con Regio Decreto in data 15 settembre 1932 gli onorevoli dottor Dino Grandi, Professor Avv. Alfredo Rocco, Dott. Antonio Mosconi, Prof. Balbino Giuliano e Dott. Giuseppe Bottai hanno cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo.

Con altro Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stata riconosciuta agli onorevoli Prof. Pietro De Francisci, Guido Jung e Prof. Dott. Francesco Ercole, la qualità di Membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di Ministro Segretario di Stato, rispettivamente per la Grazia e Giustizia, per le Finanze e per l'Educazione Nazionale.

ROMA. — Con l'autorizzazione delle superiori gerarchie, in seguito a deliberazione del Direttorio Nazionale, è convocato in Roma il giorno 2 ottobre, alle ore 10, nel salone della Confederazione in via Veneto, 7, il Consiglio Nazionale del Sindacato Geometri.

Venerdì, 30

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Remo Ranieri, ultimata la sua missione, ha rassegnato il mandato di commissario straordinario per la Federazione Provinciale Fascista di Lucca.

Il Segretario del Partito ha proposto, in sua vece, al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, la nomina a Segretario federale del dott. Andrea Ippolito.

Il Dott. Ippolito prenderà le consegne domenica prossima 2 ottobre.

Dir. resp. GIUSEPPE PALMA — Amministrazione: RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

OTTOBRE 1932

ANNO X - XI

SOMMARIO

« Camminare, costruire, e, se è necessario, combattere e vincere » *è la parola d'ordine per il nuovo Decennio della Rivoluzione Fascista. – Mussolini a Torino, Milano, Forlì, Pavia, Monza, Viterbo, accolto da indescrivibili manifestazioni di popolo. – L' inaugurazione della Mostra della Rivoluzione e della Cappella Votiva ai Martiri Fascisti. – Ventimila Gerarchi ascoltano in piazza Venezia l' incisiva parola del Duce. – S. M. il Re visita la Colonia primogenita. – Il manifesto rivolto dalla R. Accademia d' Italia agli uomini di pensiero e agli artisti di tutto il mondo in occasione del Primo Decennale Fascista. – L'adunata nazionale a Roma dei professionisti e artisti. – Gran Consiglio. - Riunione del Consiglio Nazion. delle Corporazioni.*

Questo fascicolo contiene anche un fuori testo, con in prima pagina " Le trionfali giornate del Decennale della Rivoluzione ", ed in seconda pagina " La Mostra della Rivoluzione Fascista ".

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell' orbita del Regime.
Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento d' incoraggiameuto	L.	**500,00**
„ sostenitore annuo	„	**100,00**
„ ordinario „	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento sarà inviato in omaggio alla fine dell' anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - XI** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030
intestato: " ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

OTTOBRE 1932 - X-XI.

Sabato, 1

ROMA. — Questa mattina, presiedendo all'Augusteo la grande adunata nazionale promossa dalla Confederazione degli Artisti e dei Professionisti, in occasione della solenne celebrazione del Primo Decennale della Rivoluzione, dei Segretari e dei componenti i direttorii dei Sindacati dipendenti, il Duce ha tracciato le direttive che essi debbono seguire nell'adempimento dei loro compiti di fascisti e di organizzatori. Egli ha detto, che nessuno, solo perchè ha una cultura e in possesso di un titolo di studio, deve considerarsi avulso della vita che lo circonda: bisogna invece viverla pienamente, essere uomini del proprio tempo, evitare di isolarsi in uno sterile egocentrismo.

Ha poi rilevato come, prima del Fascismo, i professionisti e gli artisti, nello Stato liberaloide, non avessero diritto di cittadinanza. Come nel passato, così attualmente, in ogni Stato che non sia l'Italia, le categorie professionali ed artistiche non hanno il riconoscimento che il Fascismo ha loro conferito.

Ha affermato quindi la necessità, anche per coloro che sono usciti dalle Università e sono forniti dei più alti titoli di studio accademici, di non cessare dall'apprendere, più che sui libri, con l'osservanza acuta e diretta della vita e a contatto dell'umanità, in quanto che la scuola ha un semplice carattere informativo e non può dare quella nozione completa e sicura delle cose che occorre all'uomo di pensiero. E un altro dovere incombe ai professionisti e agli artisti, come a tutti coloro che militano nelle file del Fascismo: il dovere di essere esempio costante di disinteresse, di andare verso il popolo, di non assumere mai nessuno atteggiamento che sia in contrasto con la solidarietà che si deve sentire con quelli che hanno in comune con noi, propositi ed idee.

Ha poi incitato a non trascurare gli esercizi fisici, perchè non sarà mai possibile avere un'intelligenza perfettamente limpida e uno spirito aperto alla comprensione intera della vita, ove non vi sia armonia tra spirito e forze fisiche.

Ha concluso esprimendo la sua profonda simpatia agli adunati.

Terminata l'adunata all'Augusteo i convenuti si sono diretti verso Piazza Venezia ove si sono ammassati al canto degli inni fascisti.

La piazza, gremita, offriva uno spettacolo superbo e una grande folla di cittadini si è in breve unita alla massa dei professionisti ed artisti associandosi alle loro acclamazioni e ai loro canti.

Fra le più entusiastiche manifestazioni, poco dopo le ore 12, il balcone centrale di Palazzo Venezia è stato aperto ed è apparso il Duce che aveva ai lati il Segretario del Partito S. E. Starace e il Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professonisti ed Artisti, on. Bodrero.

I gagliardetti vengono inchinati in segno di saluto e la manifestazione di affetto e di devozione si fa più intensa, Mussolini risponde alle acclamazioni vibranti salutando romanamente e si indugia qualche minuto a contemplare il grandioso spettacolo di questa immensa massa di persone che si accalca davanti a Lui.

Ritiratosi il Duce la dimostrazione continua, assurgendo di nuovo ad una straordinaria imponenza quando egli si affaccia per la seconda volta al balcone.

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la seduta della sessione di ottobre 1932-X E. F. Decennale della Rivoluzione.

Erano presenti le LL. EE. Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano Arpinati, Rossoni, Cristini, Marconi, Teruzzi e gli onorevoli Benni, Razza, Tassinari, Clavenzani, Adinolfi e il prof. Marpicati Segretario S. E. Edmondo Rossoni.

Assenti giustificati S. E. De Bono e S. E. Stefani.

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha letto il seguente ordine del giorno, che il Gran Consiglio ha approvato per acclamazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo esprime al Duce la fierezza e l'orgoglio delle Camicie Nere, sul finire del primo decennio della Rivoluzione; sosta per un momento a riguardare, con lieto animo, la vasta mole delle opere compiute onde sono trasformati, a dieci anni dalla Marcia su Roma, lo spirito e il volto della Patria.

Saluta i Caduti Fascisti, le Forze della Vittoria, i giovani che marciano gagliardi sulla via percorsa dai veterani, combattenti ieri, come domani, di tutte le battaglie e riconosce, nella operosa, consapevole disciplina del Popolo italiano, la manifesta volontà di servire la Patria fascista.

Interpetre sicuro dello spirito dei Legionari, accesi ancora dalla temprata fede della Vigilia, assicura al Duce, ideatore della Rivoluzione e condottiero, artefice primo di tanto lavoro, la sua gratitudine e l'ansia di essere chiamato a nuove fatiche, a nuove e più ardue prove ».

Subito dopo, lo stesso ordine del giorno è stato letto dal Segretario del Partito dal balcone di Pa-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

lazzo Venezia alla folla che ha risposto con una entusiastica manifestazione.

Insistentemente chiamato dalla moltitudine fra le entusiastiche acclamazioni, è apparso quindi al balcone il Capo del Governo, il quale ha dichiarato di constatare che l'entusiasmo dei fascisti è come sempre fervidissimo e intatto e che non dieci anni sono passati dalle grandi giornate, ma poche ore, poichè lo spirito è sempre quello della vigilia.

Il Duce ha concluso riaffermando che dietro ai gagliardetti del Littorio sta raccolto in disciplina perfetta tutto il Popolo italiano.

I lavori del Gran Consiglio sono stati rinviati al giorno 5 del prossimo novembre.

ROMA. — Ieri, ultimato l'esperimento di difesa contro-aerea della Capitale a coronamento di essa, sono stati eseguiti, presso la scuola di tiro di artiglieria di Nettuno, da batterie dell'Esercito e della Milizia D. I. C. A. T., alcuni esercizi di tiro a proietto contro bersaglio rimorchiato da aereo e alcuni tiri di sbarramento.

Agli esercizi ha assistito S. E. il Capo del Governo il quale è giunto alla Scuola alle ore 9, accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica, dai Sottosegretari di Stato alla Guerra e dall'Aeronautica, dai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N., dall'ispettore di Artiglieria, dal comandante generale dei CC. RR., dal comandante generale della R. Guardia di Finanza, dall'Ispettore generale della Milizia D. I. C. A. T. ed altri ufficiali dell'Esercito, della Milizia, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N, convenuti per assistere alle esercitazioni.

Dopo i tiri, il Capo del Governo ha passato in rassegna le batterie, soffermandosi quindi a parlare con gli ufficiali, militi e soldati ed esprimendo il Suo compiacimento.

Successivamente ha esaminato i vari materiali di artiglieria della scuola ed alle ore 11, accompagnato dal Ministro della Guerra ha fatto ritorno alla Capitale, acclamato dalla popolazione di Nettuno e di Anzio che ha fatto ala lungo la via del ritorno.

Domenica, 2

ROMA. — Questa mattina, il Capo del Governo ha solennemente inaugurato le Mostre Agricole Nazionali, organizzate in occasione del Primo Decennale della Marcia su Roma e che documentano in maniera imponente i grandiosi risultati dell'attività svolta dal Regime nel campo dell'agricoltura.

Ad attendere il Duce presso la grande artistica costruzione appositamente elevata nel galoppatoio di Villa Borghese che ospita le tre esposizioni: e cioè la seconda Mostra Nazionale del Grano; la prima Mostra Nazionale delle Bonifiche e l'Esposizione Nazionale di Frutticoltura, si trovano le alte autorità dello Stato.

Il Capo del Governo, ricevuto dall'on. Razza, ha poi visitato il Salone del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione interna ove grafici, fotografie e statistiche dimostrano l'attività svolta dall'Ente quale disciplinatore del movimento operaio fra le Provincie e quella riguardante il suo intervento nel trasferire i nuclei famigliari, organici delle terre ad alta pressione demografica verso i territori da colonizzare. Dal primo luglio 1930 al 31 Agosto 1932 il Commissariato ha trasferito oltre 1000 famiglie coloniche nel Regno, Colonie e Albania e ha concesso circa due milioni di premi ai coloni.

Terminata la visita alla Mostra delle Bonifiche il Capo del Governo è passato nel grande salone centrale della Mostra del Grano. Quivi sono documentati i magnifici risultati del settennale della Battaglia del grano.

L'ingresso del Duce nel salone è stato salutato dalle prime note di « Giovinezza ». Un gruppo di fanciulle in costumi agresti, ha presentato un omaggio di fiori al Capo del Governo, mentre il folto pubblico che gremiva il salone, acclamava col più vivo entusiasmo.

Guidato dall'on. Acerbo, dall'on. Angelini e dal prof. Ferraguti, Segretario del Comitato Permanente del Grano, il Capo del Governo ha quindi iniziato la visita della grande galleria delle Regioni. La folta massa di Presidenti delle Commissioni Granarie, degli Ispettori Regionali Agrari, dei Direttori e dei Tecnici delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ha accolto il Duce con una calorosissima manifestazione di affettuoso omaggio che si è ripetuta con varia intensità in ogni padiglione.

Infine il Duce si è recato ad un artistico chiosco eretto a cura del Comitato Nazionale del Latte presieduto dall'on. Acerbo. L'iniziativa costituisce una appendice alla Mostra delle Bonifiche e diretta ad intensificare la propaganda del consumo del latte.

Terminata la visita, che è durata quasi cinque ore, il Capo del Governo ha espresso all'on. Acerbo, all'on. Serpieri ed all'on. Angelini, il Suo alto compiacimento per la piena riuscita delle Mostre e per la loro organizzazione tecnica ed artistica.

Allorchè il Duce, accompagnato dal Ministro Acerbo, ha lasciato l'ampio recinto delle Mostre, è stato salutato da una calorosissima manifestazione da parte delle autorità e del pubblico numerosissimo ed un'altra imponente manifestazione è stata fatta al Capo del Governo da parte della grande folla che si era riunita all'uscita dell'Esposizione.

ROMA. — Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Acerbo, ha inviato il seguente telegramma al Direttore Generale delle Mostre Agricole del Decennale: « S. E. Il Capo del Governo, dopo avere inaugurato le Mostre Agricole del Decennale, si è

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

compiaciuto esprimere la Sua piena soddisfazione ed il Suo plauso per la loro organizzazione tecnica ed artistica e per l'importante quadro documentale che esse presentano nell'attività rurale del Regime.

Sono lieto di comunicarti questo alto riconoscimento e ti prego di volertene rendere interprete verso tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita delle Mostre, mentre porgo a te personalmente il mio ringraziamento più vivo. Cordiali saluti. - Acerbo ».

Lunedì, 3

ASMARA. — La nave che ha condotto il Sovrano in questa Colonia primogenita è giunta ieri mattina nelle acque di Massaua accolta dalle festose acclamazioni della popolazione fedelissima che ha at... quest'ora con l'ansia più viva.

L'arrivo del Sovrano alla capitale della Colonia ha costituito la degna celebrazione del cinquantenario della occupazione italiana.

Il Sovrano è stato accolto con grandi dimostrazioni, ovunque, al suo passaggio. L'arrivo ad Asmara, preannunciato dalla macchina staffetta, ha dato il segnale all'entusiastico fermento della folla. Poco dopo, il convoglio reale formato da tre vagoni bianco-azzurri entra in stazione. Quivi le autorità del Governo, il Vicario apostolico Mons. Cattaneo ed i Notabili indigeni portano al Re il saluto ufficiale dall'altopiano.

Il Sovrano entra in Asmara tra l'imponente addensamento del popolo. Uno squadrone di cavalleria indigena con lancie ed uno squadrone di zaptié fanno scorta di onore al corteo reale che traversa solennemente tutta la città per consentire alla folla di metropolitani ed indigeni ammassati dovunque, di vedere l'Ospite augusto. Salve di artiglieria del forte Baldissera annunciano l'entrata del Re nel Palazzo del Governatore, mentre, allentati i cordoni di truppa, migliaia di italiani e di indigeni rinnovano manifestazioni lunghissime di giubilo.

Dopo la presentazione ufficiale delle autorità avvenuta nel pomeriggio di un pranzo di gala, il Sovrano e il Ministro De Bono hanno assistito infine ad una imponente fiaccolata ed a fantasie notturne degli ascari e della popolazione.

Martedì, 4

ASMARA. — La giornata di ieri il Sovrano l'ha dedicata alle cerimonie celebrative degli eroici caduti di Adua.

Accompagnato dal Generale De Bono, dal Governatore Astuto, dal Marchese Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante generale di campo, e seguito dalle autorità militari, il Re è partito nella mattinata da Asmara per Adi-Quala, per inaugurare il grandioso Monumento-Ossario.

Il Sovrano si è trattenuto fino alle prime ore pomeridiane nel Forte Arimonti ad Adi-Ugri; ha poi visitato la sede del Commissariato Regionale, ricevendo l'omaggio dei coloniali italiani e dei Notabili indigeni ed infine ha fatto ritorno ad Asmara.

ROMA. — Il Capo del Governo ha insediato a Palazzo Venezia il Comitato, costituito dal Ministero di Agricoltura per organizzare larghe esperienze di elettrificazione nei diversi territori agricoli italiani.

Il Capo del Governo ha dichiarato di aver voluto presiedere la prima riunione del Comitato, perchè riconosce l'importanza del problema assegnatogli. Esso ha già avuto qualche parziale soluzone, ma è tempo di sistematicamente affrontarlo e adeguatamente avviarlo a soluzioni più ampie. Venticinque milioni di rurali italiani debbono poter parteccipare più largamente all'impiego della energia elettrica aprendo un nuovo importante mercato al collocamento di essa: così, anche in questo campo, agricoltura ed industria collaboreranno alla prosperità del Paese. La meta, ha concluso il Duce, è precisa: occorre metodo e tenacia per conseguirla.

Mercoledì, 5

ROMA. — Mussolini ha inaugurato in Campidoglio il I. Congresso giuridico italiano che, tra vibranti manifestazioni, gli riafferma la fede fascista della magistratura e dell'avvocatura.

Dopo il discorso del Ministro Guardasigilli, accolto da una grandiosa manifestazione, si è alzato a parlare il Capo del Governo, che ha improvvisato un discorso durato oltre mezz'ora.

Egli ha dapprima rivolto un saluto ai congressisti e si è compiaciuto col Ministro Guardasigilli per il suo dotto discorso.

Ha poi posto in rilievo come il diritto sia indubbiamente una creazione del genio di Roma ed ha accennato alle realizzazioni del Regime nei riguardi della cultura.

Ha concluso augurando che i lavori del Congresso siano tali da lasciare una impronta indelibile nella storia e nel diritto italiano.

Ha terminato dichiarando aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

ASMARA. — Il Sovrano ha continuato ieri la visita delle località situate ai limiti meridionali della Colonia.

S. M. il Re ha raggiunto, attraverso le pendici dello Acchele Guzai ed i caratteristici boschi di sicomeri e di euforbie, il forte di frontiera Cadorna che da oltre duemila metri di altitudine domina le pianure di Beate e di Azamo.

Anche a Senafè cinquanta colpi di connone hanno salutato il Sovrano alla sua partenza.

Dopo un'altra tappa di trenta chilometri l'autoco-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

lonna reale è giunta ad Adi Caiè ove si sono ripetuti gli onori militari. Passato in rivista un reparto di Milizia ed una compagnia eritrea, il Re è entrato nella Sede della Residenza alla quale i corazzieri montavano la guardia d'onore.

E' seguita davanti al trono sul quale era assiso il Sovrano una lunga sfilata di tutti i Notabili della regione, dei Sacerdoti Cofti e Cattolici e del Cadì Capo della Confraternita Musulmana. Il Re si è interessato delle opere missionarie delle Suore della Letizia ed ha particolarmente interrogato numerosi ascari reduci e decorati di tutte le nostre campagne coloniali. La ricomparsa del Sovrano fuori della Residenza ha dato motivo ad una grande fantasia di indigeni, che al suono di trombe e tamburi, hanno levato gli scudi e le lancie manifestando il loro vivissimo entusiasmo.

ROMA. — Il Segretario del Partito, on. Starace, con le disposizioni impartite in questi giorni ai Segretari Federali, dopo aver dato notizia della sua visita alle Federazioni Provinciali Fasciste di Bologna, Modena, Milano, Cremona, Ravenna, Alessandria e ai Fasci di Combattimento di Castelpusterlengo, di Coccolia e di Aqui, ha richiamato l'attenzione delle gerarchie dipendenti sulla sollecitudine e precisione con le quali devono essere sbrigate le diverse pratiche; sollecitudine e precisione che debbono costituire una spiccata caratteristica di stile fascista.

Per quanto si riferisce alla consulenza tecnica, necessaria e molte volte indispensabile, l'on. Starace ha disposto che i Segretari Federali dovranno valersi dei Sindacati Provinciali, dipendenti dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti.

Il Segretario del Partito, dopo avere impartite le necessarie norme sulla assegnazione degli studenti medi ai reparti universitari e ai corsi premilitari e sugli accordi con l'Ispettorato, per lo svolgimento dell'attività sportiva prevista dai detti corsi, ha messo in rilievo che la permanenza, sul podere, della famiglia colonica, deve mirare ad imprimere all'azienda una maggiore intensità culturale verso un fine altamente produttivo, per cui si rende opportuno che la durata dei patti di colonia sia tale da permettere il rispetto delle rotazioni.

In conformità degli accordi intervenuti fra le organizzazioni sindacali interessate sotto l'egida del Partito ed in analogia alle disposizioni fissate dal Ministero delle Corporazioni, l'on. Starace ha disposto la costituzione in ciascun Comune di una Commissione presieduta dal Segretario Politico del Fascio locale, composta da un rappresentante dei datori di lavoro e di uno dei lavoratori agricoli, assistiti dal collocatore comunale, col compito di favorire, verificando le determinate condizioni, il maggiore impiego di mano d'opera agricola nell'Italia-Centro-Meridionale e Insulare, durante il periodo invernale.

Circa i commessi dipendenti dai magazzini generali di monopolio che, come per il passato, dovranno essere inquadrati nella Associazione Fascista Addetti Industriali dello Stato, il Segretario del Partito ha ricordato che le controversie che eventualmente sorgessero, fra i commessi ed i titolari dei magazzini, saranno risolte dai Segretari Federali, e, se del caso, deferite al Segretaro del Partito.

Giovedì, 6

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del Grano: Nel mese di settembre 1931 furono importati quintali 88,912 mentre nel mese di settembre 1932 l'importazione del grano fu di quintali 154.196 con un aumento di quintali 65,284. Nel periodo dal 1. luglio al 30 settembre 1931 le importazioni del grano furono di 1,062,501 q.li; nel corrispondente periodo dal 1. luglio-30 settembre 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 807,474 con una diminuzione di quintali 255,027.

Nel settembre 1931 furono importati quintali 905.967 di grano turco mentre nel settembre 1932 le importazioni di grano turco « altro » furono di quintali 240.757 con una diminuzione di quintali 665,210. Nel periodo dal 1. luglio al 30 settembre 1931 le importazioni del grano turco « altro » furono di quintali 2,739,437; nel corrispondente periodo 1. luglio-30 settembre 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1,713,121 con una diminuzione di quintali 1,026,316.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Preside delle Provincie di Como e Viterbo, i quali gli hanno riferito sul programma dei lavori predisposti per il prossimo inverno.

ASMARA. — La giornata di ieri del Sovrano è stata dedicata alla visita dell'imponente complesso di opere pubbliche della Capitale Eritrea attuate in questi ultimi anni dal Governo Fascista.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato la Casa del Fascio e la Casa del Balilla passando in rassegna le organizzazioni giovanili.

L'intensa giornata del Sovrano si è completata con le visite agli accampamenti del 2. battaglione eritreo stendentesi sulla Amba Galliano al Quartiere indigene ed al Tempio di Rito Copto parato a gran festa.

Anche la Comunità musulmana ha festeggiato la eccezionale ricorrenza della visita del Sovrano d'Italia con l'illuminazione del Minareto e con grandi fantasie svoltesi davanti alla grande Moschea.

Rientrato al Palazzo S. M. ha ricevuto in udienza il Ras Sciuma ed il Ras Gusgsad, capi del Tigre, che, di passaggio per l'Eritrea, hanno chiesto di presentare i loro omaggi al Re.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, che gli ha riferito sul soddisfacente andamento della Biennale di Venezia la quale è stata sin'ora visitata da 200,000 persone con una vendita di 300 opere del valore complessivo di circa un milione.

Al convegno fascista dell'arte indetto per il 23 ottobre in Venezia interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera iniziata dal comm. Maraini nella sua qualità di Commissario per il Sindacato Nazionale Belle Arti, ed ha dato le direttive per l'istituzione di una Mostra Nazionale Intersindacale, da tenersi in diverse città d'Italia negli anni intermedi fra la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma.

Tale Mostra avrà la sua prima sede a Firenze nel 1933-XI.

ROMA. — Nella Commissione preparatoria della Conferenza economica e finanziaria che si riunirà il 31 ottobre a Ginevra, l'Italia sarà rappresentata dall'on. Alberto Beneduce per la parte finanziaria e dall'on. Tassinari e prof. Guarnieri per la parte economica.

Venerdì, 7

AGORDAT. — Il Sovrano, il Ministro delle Colonie, il Governatore ed il seguito hanno lasciato ieri mattina Asmara in automobile per un lungo viaggio nel bassopiano occidentale attraversando la fertile zona dello Alberet a circa 1000 metri di altitudine.

Dopo una rapida visita a due fiorenti concessioni agricole, una rinomata per i suoi frutteti e l'altra in cui è praticata la cultura razionale dell'agave, il Sovrano ha proseguito per Cheren.

L'arrivo ad Agordat è stato particolarmente suggestivo ed ha offerto al Sovrano un quadro caratteristico dell'Africa Tropicale.

Circa quattromila capi di tutte le Cabile, disseminati lungo i confini dall'Egitto all'Abissinia erano stati concentrati in Agordat: essi formavano un complesso di rappresentanze indigene equivalenti alla metà della popolazione dell'Eritrea.

Il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio del Fascio, dei residenti italiani e dei Notabili, si è recato al Monumento-Ossario di Agordat eretto in memoria dei valorosi caduti nella storica battaglia contro i razziatori dervisci.

ROMA. — La seduta odierna del primo Congresso Giuridico italiano si è dedicata alla trattazione di argomenti riguardanti la materia penale, e presieduta dal Sottosegretario alla Giustizia S. E. Albertini.

Primo relatore della giornata è S. E. Ugo Aloisi, Presidente di Sezione della Cassazione, che tratta il tema: « le riforme fasciste nel campo del diritto e della procedura penale ».

ROMA. — Con decreto in corso di S. E. il Capo del Governo è stato ricostituito il Comitato Nazionale per la Medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sabato, 8

ROMA. — Il Capo del Governo ha inaugurato questa mattina, ai Parioli, la prima, grande Rassegna Ippica Nazionale, che durerà fino al giorno 16 e che comprende circa 2000 cavalli delle razze più svariate provenienti da ogni parte d'Italia.

Il Duce è arrivato all'ippodromo dei Parioli, pochi minuti dopo le 8 accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

La banda dei Carabinieri ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre tutte le autorità e le personalità presenti si facevano incontro al Capo del Governo.

Il Capo del Governo, seguito da tutte le autorità, ha subito iniziata la visita dei cavalli esposti, molti dei quali si trovano raccolti in ampi « steccati » proprio come se fossero nelle praterie dei vari Depositi ed Allevamenti da cui provengono.

Poi, seguito sempre dalle autorità e dagli organizzatori della Rassegna si è diretto verso una grande tribuna, eretta nel centro dell'ippodromo dalla quale ha assistito ad una sfilata di quasi tutti i cavalli esposti.

Quando la sfilata è terminata, il Capo del Governo, scende dalla tribuna e, ossequiato da tutti i presenti, mentre le musiche intonano Giovinezza, dopo aver manifestato il suo compiacimento per l'organizzazione della Rassegna lascia l'ippodromo salutato dalle acclamazioni della folla che si è accalcata ai cancelli dell'ingresso.

ROMA. — Questa mattina il Capo del Governo si è recato al Palazzo delle Esposizioni per visitare i lavori della Mostra della Rivoluzione Fascista che sarà inaugurata il giorno 27 ottobre, vigilia del Decennale. Erano a riceverlo l'on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Dino Alfieri, l'on. Melchiori e l'on. Oppo.

Il Duce ha passato in rassegna tutte le sale mostrando il suo interessamento all'illustrazione che l'on. Alfieri gli ha fatto sui lavori in corso e sui criteri di allestimento e di scelta dei cimeli e dei documenti e soffermandosi a conversare con gli organizzatori, i collaboratori e gli artisti.

I quattrocento ottantasette operai adibiti ai lavori hanno improvvisato al Capo del Governo calorose manifestazioni.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA. — Si è riunito sotto la Presidenza dell'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il Consiglio direttivo dell'Ente stesso.

L'on. Carlo Peverelli ha fatto una ampia relazione sull'attività organizzativa svolta dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

ROMA. — La seduta odierna del primo Congresso Giuridico Italiano è stata aperta da S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni e sono pure con lui alla Presidenza S. E. De Francisci Ministro della Giustizia e S. E. D'Amelio, Presidente della Cassazione.

La seduta si inizia con lo svolgimento del tema: « la riforma delle leggi commerciali attraverso l'ordinamento corporativo ».

ASMARA. — Ieri mattina S. M. il Re con il Ministro delle Colonie De Bono, il Ministro della Casa Reale, Marchese Mattioli Pasqualini, il Governatore Astuto, gli aiutanti di campo e il seguito ha continuato il viaggio nel bassopiano occidentale lasciando Agordat alle prime luci dell'alba.

Dopo la sfilata della cavalleria araba e dei cammellieri tutti i capi tribù si sono prostrati davanti al palco reale.

E' seguita una grande danza mascherata con musiche e canti di guerra.

Il Sovrano, dopo aver passato in rivista i gregari delle bande armate e la Milizia Fascista si è recato a visitare i Missionari Cattolici, presieduti dal Padre Cappuccino Attilio da Bergamo, che si addentrano nelle zone inesplorate convertendo le tribù pagane. Gli indigeni cunama iniziati al cattolicismo hanno cantato il loro inno sul motivo della Marcia Reale.

Nelle prime ore pomeridiane, S. M. il Re è ripartito per la stazione del Carobel ove era ad attenderlo il treno reale e congedato il Commissario regionale Conte Denti di Pirajno, ha proseguito con il seguito per Asmara dove è giunto in serata.

Domenica, 9

ROMA. — Questa mattina, con l'intervento del Capo del Governo, nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale della XXI Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Ricerche.

Il Duce ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo, ai lati Guglielmo Marconi e l'on. Ercole.

Ha preso per primo la parola il principe Boncompagni Ludovisi, il quale ha porto il saluto augurale di Roma ai congressisti.

Il senatore Marconi ha poi pronunciato un alto discorso, il quale dice che gli scienziati italiani vivono in pienezza di coscienza, la vita della Patria e del Regime.

Il Ministro, dopo aver lumeggiato il contenuto spirituale della Rivoluzione fascista, ed aver detto che la piena aderenza del Regime alle ragioni dello spirito è una nuova prova di fatto che il congresso scientifico attuale è stato inserito fra le manifestazioni del Decennale, esprime in proposito al Duce la gratitudine degli scienziati italiani.

Salutato da una calorosa e prolungata manifestazione si è quindi alzato a parlare il Capo del Governo, il quale, dopo aver salutato i numerosi partecipanti alla riunione, ha rievocato quanto il Regime ha fatto nel suo primo decennio per lo sviluppo delle scienze italiane.

Ha affermato che il clima della Rivoluzione non può essere particolarmente favorevole alla ricerca scientifica ed ha rilevato che la scienza, pur essendo universalistica, deve essere aderente alla vita del popolo.

Ha quindi invitato gli scienziati italiani a lavorare con metodo, con tenacia ed in silenzio, assicurandoli che il Governo ed il popolo italiano seguono i loro sforzi con viva simpatia.

Quindi, in nome di S. M. il Re, ha dichiarata aperta la XXI Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Il discorso del Duce ha suscitato il più vivo entusiasmo dell'Assemblea che, dopo aver lungamente applaudito, quando Mussolini ha lasciato la sala della riunione gli ha tributato un'altra calorosa, vivissima ovazione.

ROMA. — Alla presenza delle autorità, delle gerarchie del Partito, delle rappresentanze sindacali e combattentistiche è stato ieri celebrato in tutta Italia, con particolare solennità, il secondo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le balde formazioni delle giovani camicie nere, dopo essere state passate in rivista dai rispettivi comandanti e dopo aver svolto esercitazioni e saggi ginnici, hanno sfilato in parata suscitando la più calorosa ammirazione per la disciplina e l'ordine esemplare che sta a mostrare il nuovo elevatissimo spirito che il Fascismo nella sua opera di valorizzazione e potenziamento di tutte le forze della Nazione ha saputo infondere nelle schiere giovanili alle quali ha affidato l'avvenire della Patria.

Le cerimonie si sono svolte ovunque con l'intervento di folte masse di cittadini che hanno calorosamente e lungamente acclamato il Duce.

Nel pomeriggio nelle sedi di tutti i Fasci e Gruppi Rionali le vecchie e giovani forze del Partito si sono riunite in fraterno cameratismo.

ROMA. — Il Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti on. Emilio Bodrero, accompagnato dal Segretario Generale dott. Cornelio Di Marzio, al termine dei Congressi e delle Adunate di categoria, ha rimesso al Duce i tre esemplari in oro, argento e bronzo, della medaglia coniata a cura del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Confederazione per la Prima Adunata Nazionale dei Professionisti ed Artisti.

Nello stesso tempo, esprimendo la devozione dei propri organizzati al Regime, ha fatto dono a loro nome al Duce della grande statua « Il Littore » dello scultore Carlo Fontana.

Il Capo del Governo nel ringraziare il Presidente della Confederazione ha voluto manifestargli il proprio compiacimento per la perfetta riuscita dell'adunata del 1. ottobre che ha confermato l'efficienza e la disciplina nelle organizzazioni sindacali dei professionisti e degli artisti italiani.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giocondo Protti di Venezia, che lo ha intrattenuto su alcune questioni interessanti la radiobiologia.

MILANO. — Il « Popolo d'Italia » pubblica il seguente telegramma inviato dal Capo del Governo al Fiduciario del Gruppo Sciesa:

« La rievocazione della manifestazione del ventiquattro ottobre 1922 avvenuta attraverso la vostra parola dinanzi alla folla delle camicie nere milanesi, mi ha per un momento ricondotto agli eventi della Vigilia.

Il domani della Rivoluzione Fascista sarà ancora più importante di ieri. — MUSSOLINI ».

ROMA. — Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Milano, dott. Domenico, Prefetto di Como è nominato Consigliere della Corte dei Conti; Chiesa ing. Mario, Prefetto di Udine, destinato a Como; Testa dott. Temistocle, Prefetto di Perugia, destinato ad Udine; Carpani, dott. Pietro, Prefetto di Rieti, destinato a Perugia; Ravenna, dott. Filippo, Prefetto a disposizione, destinato a Rieti.

ROMA. — L'ultima seduta del Congresso Giuridico italiano si è svolta sotto la Presidenza di S. E. De Francisci, Ministro della Giustizia e con l'intervento dell'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni e dell'on. Albertini, Sottosegretario alla Giustizia, dell'on. Adinolfi, Vice Segretario del Partito di S. E. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione e del prof. Grisostomi Marini, Segretario del Sindacato Nazionale Avvocati e Procuratori.

Nell'aula affollatissima erano presenti i maggiori giuristi ed i più alti magistrati d'Italia. La seduta si è iniziata con la consegna fatta a nome della classe forense, dal Segretario Prof. Grisostomi a S. E. D'Amelio di un busto in bronzo del Duce che sarà collocato nel Palazzo di Giustizia.

Accolto da ripetuti applausi, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, si è quindi levato a parlare. L'oratore ha comunicato con l'esprimere il più vivo compiacimento per il risultato dei lavori del Congresso ed ha constatato come in dieci anni di elaborazione legislativa il Fascismo non soltanto abbia vinto sul terreno politico ma anche sul campo giuridico costituendo una nuova coscienza più aderente alla tradizione romana ed italiana a quella che si era andata formando e consolidando nei dogmi derivati dalla politica liberale del secolo scorso.

Il Congresso si è chiuso tra vivissime acclamazioni al Duce e al Fascismo.

I Congressisti si sono quindi recati a deporre una corona di bronzo rispettivamente al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

ASMARA. — Con la visita compiuta sabato alle aziende agricole dei pionieri italiani che si estendono sulle pendici del bassopiano orientale, il Sovrano ha concluso il suo viaggio attraverso la Colonia.

Il Re ed il seguito hanno fatto a cavallo il giro delle piantagioni visitando pure i vivai di Cinchiona tenuti dall'Ufficio Agrario della Colonia al fine di emancipare l'Italia dalla importazione estera del chinino. Il Sovrano si è interessato ai criteri di condizione razionale della concessione che con le sue ventottomila piante di caffè in piena produzione rappresenta un brillante esempio di valorizzazione delle fertili terre stendentisi a milleottocento metri sul versante orientale della colonia.

Prima di rientrare ad Asmara il Sovrano si è fermato allo sgranatoio governativo del caffè assistendo a nuovi sistemi in lavorazione.

Martedì, 11

ROMA. — Fino ad ieri oltre 150.000 persone hanno visitato le Grandi Mostre Agricole del Decennale.

Moltissime le autorità e le personalità che si sono recate alle Mostre, che costituiscono una tangibile dimostrazione della grandiosa opera svolta in soli dieci anni dal Regime Fascista per il potenzialmento di ogni branca dell'agricoltura. Fra i visitatori si notano anche numerosissimi stranieri che sostano ammirati nei vari padiglioni ad esaminare le trasformazioni e i progressi raggiunti dall'agricoltura Italiana.

Ieri mattina, hanno iniziato la visita delle Esposizioni i militari del Presidio, e, per concessione del Comitato Esecutivo godono libero ingresso. I soldati che in maggioranza appartengono alle classi rurali, hanno manifestato il più vivo entusiasmo ed hanno sostato a lungo nei vari padiglioni, trattenendosi specialmente ad esaminare la Mostra del Grano.

Anche l'Esposizione della Frutticoltura dove la vendita a minuto della frutta ha incontrato il più largo favore, continua ad essere visitata da un pubblico numerosissimo.

Molti visitatori si recano alla Rassegna Ippica Nazionale, per ammirare i magnifici esemplari esposti ed assistere alle interessanti gare del Concorso Ippico che giornalmente si svolgono.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA. — S. M. il Re ha inviato al Governatore dell'Eritrea Astuto il seguente marconigramma: «Con la più viva riconoscenza ho reso omaggio alla memoria dei nostri gloriosi caduti in Eritrea e con il più alto compiacimento ho seguito la fervida opera data nel cinquantenario ora compiuto. Fiducioso delle energie della nostra bella colonia, esprimo i voti più vivi per le sue sempre migliori fortune - Vittorio Emanuele ».

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, i Presidenti dei Consorzi ed i Presidenti e delegati regionali della Federazione.

Il Presidente della Federazione ha esposto i risultati della campagna antitubercolare, della giornata del fiore e della doppia croce, che ha reso 11 milioni, quattro più dell'anno passato, somme che verranno integralmente spese per l'assistenza ai tubercolotici poveri nelle varie Provincie.

Il Duce ha lodato i dirigenti della battaglia antitubercolare, ha impartito le disposizioni per la campagna dell'anno venturo, ed ha distribuito le medaglie d'oro ai Consorzi premiati: 1° premio Fiume e Milano; 2° premio Brescia e Genova; 3° premio Bengasi, Lecce, Spezia, Verona, Imperia, Zara, Savona, Mantova, Brindisi, Cremona, Messina, Bologna, Livorno, Trieste, Palermo, Gorizia, Padova; Sassari, Aosta, Venezia, Parma, Lucca, Roma, Catanzaro, Arezzo, Firenze, Trento, Massa Carrara, Siracusa, Varese, Cagliari, Catania.

Per avere poi validamente contribuito al buon esito della campagna sono stati anche premiati dal Capo del Governo « l'Agenzia Stefani », la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti e quella dello Spettacolo, nonchè il Sindacato Portieri.

Mercoledì, 12

ROMA. — Il « Popolo d'Italia » pubblica il testo dello Statuto del Partito Nazionale Fascista quale risulta dopo le proposte di modificazioni fatte dall'apposita Commissione; modificazioni che saranno sottoposte alla definitiva approvazione del Gran Consiglio del Fascismo nella giornata del 5 novembre prossimo.

Lo Statuto è preceduto dalla « Dottrina Politica e Sociale del Fascismo », lo scritto recente del Duce, dettato per la « Enciclopedia Italiana » e pubblicato da tutti i giornali.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto ed il Podestà di Milano ed insieme ad essi il Comm. Barella. Quest'ultimo ha riferito sull'organizzazione della Triennale, sulla Mostra dell'Abitazione al Parco, sulla sistemazione del Parco a giardino pubblico e sulla costruzione della Torre Littoria.

Il Podestà ha fatto una relazione sui lavori invernali predisposti dal Municipio di Milano, sulla situazione del bilancio e sul programma delle opere.

Il Capo del Governo ha manifestato il proprio gradimento.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Direttore della Rivista « Venezia Tridentina », Gino Cucchetti, con il quale si è intrattenuto su questioni editoriali.

Giovedì, 13

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio l'on. Ugo Clavenzani, che accompagnava il Direttorio al completo della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria.

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: « Nel Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere, il Consiglio di Amministrazione del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, nella sua seduta odierna, mentre rivolge un devoto pensiero all'E. V. artefice della nuova Grande Italia, ha l'orgoglio di rassegnare le cifre che compendiano il lavoro svolto da questa istituzione dall'E. V. creata e potenziata. In sei anni sono stati assistiti un milione e centomila operai e liquidati ottocento milioni di indennità. Con la mente e con il cuore sempre rivolti alle mete dall'E. V. segnate, il patronato conta di meritare sempre meglio la fiducia dell'E. V. - Maraviglia — Barenghi — Baccarini — Barni — De Marsanich — Mezzetti — Simone — Franchetti — Locurcio — Manganelli ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Sig. Ferdinando Bac, scrittore di storia, il quale gli ha fatto dono di 22 lettere autografe di Cavour, degli anni 1826-59, di 12 lettere di Nigra del 1862 e di 2 lettere di Garibaldi del 1862.

Tutti questi documenti provengono dalla successione della Principessa Rattazzi e, facendone dono al Capo del Governo, il sig. Bac ha voluto manifestare la sua simpatia all'Italia.

Le lettere andranno ad arricchire il Museo del Risorgimento italiano.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore Rossini Presidente dell'Ente Nazionale Risi, che lo ha intrattenuto sulla situazione del mercato e sulle misure da prendere circa il prezzo di quella derrata.

Il senatore Rossini, ha anche presentato un rendiconto dell'attività svolta nella prima fase dall'Ente Nazionale Risi che il Capo del Governo ha considerato soddisfacente.

Venerdì, 14

ROMA. — Il Duce, in occasione del primo Decennale della Rivoluzione delle Camicie Nere ha disposto che siano condonati i provvedimenti disciplinari:

a) di deplorazione e sospensione per qualsiasi mo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tivo inflitte, eccetto per procedimenti penali in corso;

b) di ritiro della tessera per indisciplina, eccettuati i casi di maggiore gravità, che i Segretari Federali sottoporranno all'esame del Segretario del Partito;

Nella cartella degli interessati dovrà essere scritta la seguente annotazione: « condonato il provvedimento disciplinare, in occasione del Primo Decennale della Rivoluzione ».

Il condono sarà reso esecutivo il 28 Ottobre X.

L'on. Starace, nell'informare i Segretari Federali del condono disposto dal Duce, ha ricordato loro che alle Camicie Nere che sono ammesse nel Partito, è assegnata l'anzianità corrispondente alla data di arruolamento nella Milizia, sempre quando siano state arruolate entro il mese di aprile 1926.

Per quelle arruolate dopo, la data di anzianità dovrà essere corrispondente alla data di effettiva iscrizione al Partito.

Si intende che per l'avvenire potranno essere arruolati nella Milizia soltanto gli iscritti al Partito.

ROMA. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi relativi alla scadenza 5 novembre 1932 buoni del tesoro novennali 1934 della VII. serie.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di L. 1,000,000 al buono n. 813.863; premi di lire 100,000 al buono n. 1,296.933; premio di lire 50,000 al buono n. 571.196; premio di lire 10,000 al buono n. 986.921 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni n. 577.579; 1.632,658; 705.618; 1.996.550.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto la Deputazione del Consorzio Bonifiche di Revere, che ha consegnato l'album documentante il lavoro compiuto di bonifica in quella zona.

Il Capo del Governo ha manifestato alla Commissione, composta tutta di agricoltori, il suo compiacimento.

ROMA. — Il Segretario del Partito, on. Starace, ha disposto che i Segretari Federali debbono favorire, specie nell'Italia Meridionale e Centrale, i contratti di piccole affittuanze fra proprietari e coltivatori con esclusione di ogni intermediario, con canone in natura ed una durata che permetta il rispetto delle rotazioni.

ROMA. — Ieri mattina, si è riunita per la prima volta la Commissione Educatrice per la gara di attività educativa fascista indetta dalla Associazione Fascista della Scuola. La Commissione presieduta da S. E. il Segretario del Partito che ha delegato a rappresentarlo il vice Segretario Prof. Arturo Marpicati, è composta di due fiduciari nazionali dell'A. F. S. Prof. Guido Rispoli e Ispettore Giuseppe Giovannazzi e dei camerati dr. Angelo Senesi, Ispettore Superiore al Ministero dell'Educazione Nazionale; Conte Francesco Salimei e Prof. Nazzareno Padellaro, Regi Provv. agli studi; Prof. Rodolfo Bottacchiari e Prof. Angelo Pagliaro, Professori universitari; Preside dr. Mario Graziussi; Prof. Fulvio Palmieri; Direttore Didattico Alberto Businelli; Maestri Ludovico Galeotto e Maria Alla.

Il Prof. Marpicati ha presentato i Commissari all'on. Starace il quale ha tracciato loro le direttive per la valutazione dei concorrenti che sono quasi dodicimila.

La Commissione ha iniziato subito i suoi lavori.

Sabato, 15

ROMA. — S. E. il senatore Marchese Guglielmo Marconi ha oggi indirizzato in occasione del Primo Decennale del Regime Fascista, e a nome della Reale Accademia d'Italia, della quale è Presidente, un manifesto agli uomini di pensiero e agli artisti di tutto il mondo. Eccone il testo:

« Nella ricorrenza del Decennale del Regime Fascista, la Reale Accademia d'Italia, che accoglie nel proprio seno rappresentanti insigni del pensiero e dell'arte, tutti uniti, pur diversi di scuola, di temperamento, di studi, nella fede di Mussolini, rivolge ai cultori di ogni scienza, agli artisti di ogni arte, a quanti vivono nel regno dello spirito, l'invito più cordiale perchè traggano alla Città Eterna, restituita dal Fascismo, mercè l'ardente volontà del suo Capo, alla maestà e allo splendore augusteo.

Gli studiosi di tutto il mondo, che abbeverati alle fonti della civiltà latina, sanno come nell'umanità di Roma risieda il fondamento e il principio di tutta la civiltà moderna, mireranno commossi gli antichi monumenti dissepolti in questi anni di Governo fascista: liberata, nel Foro Romano, la storica Curia; ricomposti il tempio di Vesta e il Sepolcro degli Scipioni, isolato il Colle Capitolino, e risorto un lungo ordine di costruzioni dell'età repubblicana ed imperiale; liberata la Rupe Tarpea; scoperti e restaurati i quattro Templi repubblicani, il Foro di Cesare, la casa, il Foro e il Mausoleo di Augusteo, il Mausoleo della Famiglia Giulia; il Tempio di Marte, il Teatro Marcello, i Mercati di Traiano, il Circo Massimo e il grande Posidonio in Piazza di Pietra. Una stupenda strada, ricavata dalla demolizione di un intiero quartiere congiunge il cuore di Roma alla bellezza dei suoi colli svolgendosi nel primo tratto tra i Fori e il Colosseo.

E accanto a questo grandioso rinascimento della gloria romana, che corona il sogno degli umanisti, saliti dalla amorosa contemplazione dell'antico a sensi e a concezioni nuove di vita, troverete anche una Roma moderna: nuovi Musei, ampissime vie, vasti e salubri quartieri, e l'imponenza del Foro Mussolini, e l'Autostrada unica al mondo, che, allacciando la capitale al nuovo Lido riporta Roma al suo mare, mentre l'Agro,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sino a qualche tempo fa deserto e malsano, la circonda ora di feconde culture e di ridenti abitati.

E traversando la bella Penisola avrete agio di osservare come non solo a Roma ma lungo tutto il suolo Italiano siano stati amorosamente riportati all'almo sole di Orazio i vestigi della nostra antichissima storia che, dagli ipogei etruschi alle solenni rovine di Pesto, dalle meraviglie di Pompei alla rivelazione di Ercolano, dichiara la sua prodigiosa e multanime continuità millenaria.

E le altre opere di civiltà e di progresso compiute dal Fascismo si paleseranno insieme ai vostri occhi, se vi soffermerete nelle grandi Città che vanno ritrovando sul mare le ragioni della loro gloria secolare, come Genova e Venezia, Trieste, Bari, Napoli, e in quelle che, come Milano, Torino, Firenze e Bologna, Palermo e Cagliari più sentono ed esprimono il nuovo ritmo impresso alla vita del Paese. Ovunque comode strade e ferrovie e ponti e derivazioni di acque; opifici e cantieri, decorsi edifici pubblici, e modernissime scuole; ospedali modello; palestre ampie e attrezzate frequenti di animosa gioventù estesissime campagne bonificate; monti rimboschiti; modernità di opere agricole; armonie di rapporti, nei quadri del Nuovo Stato Corporativo tra capitale e lavoro; e pertanto, pur tra le asperità dell'ora che volge, fervore di attività industriale e commerciale, non inceppata, ne turbata, nel decennio fascista, da serrate e da scioperi; colonie marine e montane e istituzioni molteplici per la salute fisica e morale dell'infanzia e delle classi lavoratrici; ed insomma da per tutto le impronte di una pacifica vita operosa e di una sana educazione virile. La Mostra della Rivoluzione Fascista vi attesterà il grande sforzo fino ad oggi sostenuto, mentre vi darà il documento del sangue generosamente versato dalla giovinezza fascista per il rinnovamento degli Istituti Politici e Sociali d'Italia.

Questa Reale Accademia è sicura che l'invito sarà accettato dagli uomini di pensiero e dagli artisti di tutto il mondo con la stessa cordialità con la quale viene rivolto; essi saranno ospiti graditi dal popolo italiano, di cui potranno sentire sopratutto lo spirito nuovo suscitato dall'impulso di una idea e dall'azione di un Uomo. - Guglielmo Marconi ».

Domenica, 16

ROMA. — Stamane, in Piazza Venezia, ha avuto luogo il Gran Rapporto del Partito. Erano presenti ventimila gerarchi fascisti di tutta l'Italia, con ventimila Labari e Gagliardetti.

Alle ore 11.45, il Duce accompagnato dai Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi: e dal Segretario del Partito on. Starace, esce dal Portone di Palazzo Venezia e sale sul palco.

E' un attimo; ma la folla, dai più vicini ai più lontani ha già visto e prima ancora che il Capo del Governo prenda posto sulla tribuna una dimostrazione grandiosa di una superba imponenza, lo saluta.

Finalmente gli squilli di attenti suonati dall'alto della tribuna e dagli estremi punti della piazza richiamano al silenzio i partecipanti dell'assemblea. I clamori, gli applausi, le musiche, cessano e in atmosfera di religioso raccoglimento che si diffonde in brevi istanti dalle prime alle ultime file degli adunati non si ode più se non la lontana eco de motori dei velivoli che si allontanano verso il Campidoglio.

In quel momento Achille Starace, con voce tonante grida: « Saluto al Duce! ». Con un solo urlo la folla risponde: « A noi! ».

Il Duce prende quindi la parola che giunge con maschia potenza fino agli estremi limiti dell'ammassamento. Egli dice:

« Camerati!

Esattamente dieci anni fa, il 16 ottobre 1922, in una riunione da me convocata e tenutasi a Milano in Via San Marco, 46, fu decisa la insurrezione.

Tutti coloro che parteciparono a quella storica riunione sono presenti. Uno solo è assente: Michele Bianchi, che ricordiamo sempre con profondo rimpianto.

La discussione fu animata e tutti i punti di vista furono esposti. Ma alla fine si raggiunse l'unanimità assoluta per le misure da prendersi immediatamente, le quali consistevano nel passaggio dei poteri della direzione al qudrumvirato, nella formazione delle colonne che dovevano marciare su Roma, in altre dettagli riguardanti la mobilitazione delle Camicie Nere e nei poteri da dare al quadrumvirato.

Se noi rileggiamo taluni discorsi politici del tempo, possiamo oggi essere sorpresi davanti all'apparente discrezione dei nostri obbiettivi. Ma un esercito, quando si mette in marcia, deve partire nelle migliori condizioni possibili, suscitare il minore numero possibile di inquetitudini e di disagio.

Recenti esperienze politiche in taluni Paesi d'Europa ci dicono che allora, come sempre, la nostra forza fu accompagnata dalla saggezza. La insurrezione sta alla rivoluzione come la tattica sta alla strategia. L'insurrezione non è che un momento della rivoluzione. La rivoluzione totalitaria doveva cominciare dopo. E cominciò infatti nel gennaio 1923, quando furono creati la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e il Gran Consiglio.

E' tempo di dire una cosa che forse sorprenderà a voi stessi, e che cioè fra tutte le insurrezioni dei tempi moderni, quella più sanguinosa è stata la nostra.

Poche diecine di morti richiedette l'espugnazione dalla Bastiglia nella quale di prigionieri politici non c'era più nessuno.

Le migliaia, le decine di migliaia di morti vennero dopo, ma furono volute dal Terrore.

Quanto poi alle rivoluzioni contemporanee, quella

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le trionfali giornate del Decennale della Rivoluzione

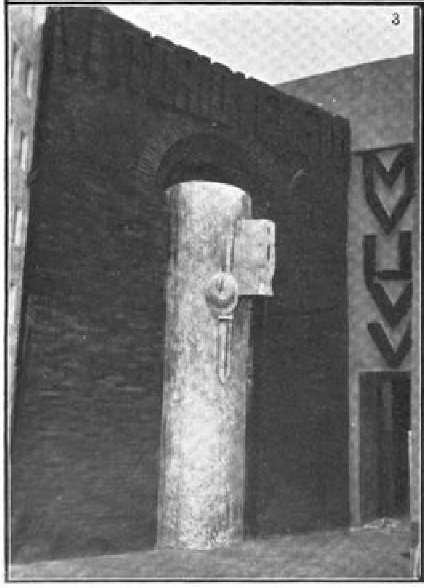
1. - Le salde Legioni sfilano nella via dell'Impero.
2. - Superbo spettacolo di forza in piazza Venezia.
3. - Mussolini fra gli operai dell'Urbe.
4. - Il Duce parla alle maestranze della Fiat.
5. - L'imponente adunata di Torino.

(Fot. Istituto Nazionale Luce - Roma) *Incisione dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli)*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Mostra della Rivoluzione Fascista a Roma

1. - Una parete della sala dedicata all'Intervento.
2. - La sala del "Popolo d'Italia".
3. - Ingresso della sala della Marcia su Roma.
4. - Il popolo italiano esulta nel 1919.



(Fot. Istituto Nazionale Luce - Roma) *Incisione dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli - Napoli)*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

russa non ha costato che poche diecine di vittime. La nostra, durante tre anni, ha richiesto vasto sacrificio di giovane sangue, e questo spiega e giustifica il nostro proposito di assoluta intransigenza politica e morale.

Siamo alla fine del primo Decennio. Voi non vi aspetterete da me il consuntivo. Io amo piuttosto di pensare a quello che faremo nel decennio prossimo. Del resto basta guardarsi attorno per convincersi che il nostro consuntivo è semplicemente immenso. Ma avviandoci al secondo decennio occorrono delle direttive di marcia. Comincerò da quella che personalmente mi riguarda. Io sono il vostro Capo e sono, come sempre, pronto ad assumermi tutte le responsabilità!

Bisogna essere inflessibili con noi stessi, fedeli al nostro credo, alla nostra dottrina, al nostro giuramento e non fare concessioni di sorta, nè alle nostalgie del passato nè alle catastrofiche anticipazioni dell'avvenire.

Tutti coloro che credono di risolvere la crisi con rimedi miracolistici sono fuori di strada.

O questa è una crisi ciclica « nel » sistema, e sarà risolta; o è una crisi « del » sistema, ed allora siamo davanti ad un trapasso da un epoca di civiltà ad una altra. Laddove si è voluto esasperare ancora di più il capitalismo facendone un capitalismo di Stato, la miseria è semplicemente spaventosa.

Si è posto anche il problema dei giovani. Il problema dei giovani si pone da sè. Lo pone la vita, la quale ha le sue stagioni come la Natura. Ora, nel secondo decennio, bisogna fare largo ai giovani. Nessuno è più vecchio di colui che ha la gelosia della giovinezza. Noi vogliamo che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, si infiammino della nostra fede e siano pronti e decisi a continuare la nostra fatica. Occorre fascistizzare ancora più quelli che io chiamo gli angoli morti della vita nazionale, non farsi troppo assorbire dall'ordinaria amministrazione fino al punto di rinunziare a quella che è la gioia e l'ebrezza del rischio: Essere pronti a tutto quello che può costituire il compito più severo di domani.

Voi vi riunite oggi in Roma, in questa Roma che noi volemmo, per rialzarla nell'amore e nell'orgoglio degli italiani e nell'ammirazione del mondo. Vi riunite in questa piazza che è il cuore di Roma e quindi il cuore d'Italia, non solo perchè vi è Palazzo Venezia, costruito da una di quelle città che noi possiamo chiamare imperiali come Genova, Pisa, Amalfi, Ravenna ed anche Firenze, che diffuse l'imperialismo immortale del suo Genio; non già perchè in quel Palazzo che voi vedete è morta la madre di Napoleone appena novantasei anni or sono — di quel Bonaparte stagliato nella razza possente dei Dante e dei Michelangelo, che non imparò mai a pronunciare correttamente il francese, quel Buonaparte al quale noi siamo grati per aver acceso la prima fiaccola dell'unità della Patria e per aver chiamato alle armi gli italiani che egli stesso definì fra i migliori soldati di Europa — ma perchè qui c'è l'Ara del Milite Ignoto e l'Ara dei Caduti Fascisti.

Il Milite Ignoto è il simbolo dell'Italia una, vittoriosa, fascista, una dalle Alpi di Aosta romana, fino al mare di Trapani, che vide la disfatta delle navi cartaginesi. Egli è la testimonianza suprema di ciò che fu, la certezza infallibile di ciò che sarà!».

Martedì, 18

ROMA. — Il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari federali l'alto elogio espresso dal Duce ai Gerarchi Provinciali per il modo col quale si sono presentati a Roma al Gran Rapporto del 1° Decennale della Rivoluzione.

ROMA. — Nella giornata odierna, festa della Polizia, dopo la rivista degli agenti Metropolitani di P. S., S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. Bocchini, tutti i Questori del Regno, ai quali ha dato le direttive per il servizio dell'anno XI.

ROMA. — Ieri sera il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la Delegazione ungherese presieduta da S. E. De Pekar, che, a nome di duemilacentocinquantadue associazioni componenti la cooperazione Tesz, gli ha fatto omaggio di trecento volumi recanti due milioni di firme.

S. E. De Pekar ha rivolto al Capo del Governo d'Italia il seguente indirizzo: « Eccellenza, noi pellegrini ungheresi, pellegrini dell'affetto e della riconoscenza veniamo qui nella Città Eterna, con profonda commozione, nel decimo anniversario della vittoriosa Marcia su Roma, a nome dei quattro milioni di membri delle duemila centocinquantadue associazioni che compongono la Federazione Tesz, per salutare con la devozione, con l'ammirazione e con l'augurio di tutta la Nazione Ungherese l'E. V., Colui che con lo spirito superiore e con mano possente ha creato la nuova gloriosa Italia.

Pellegrini ungheresi, pellegrini della Nazione di Luigi il Grande, di Mattia Corvino, di Luigi Kossuth e di Stefano Türr, noi in questo vittorioso giubileo della rinascita italiana chiniamo la bandiera innanzi all'Italia Fascista ed al Suo Pater Patriae, innanzi all'E. V. I tre colori della nostra Bandiera sono identici a quelli del tricolore italiano e debbo dire che neanche noi ci sentiamo stranieri in questa Terra, ove Luigi Kossuth trovava una seconda Patria; Terra che anche oggi ha dato una seconda Patria alla nostra perseguitata Giustizia Ungherese da quando l'E. V. con la parola e con i fatti abbracciava così nobilmente la causa nazionale dell'Ungheria mutilata!

Pellegrini ungheresi, pellegrini dell'amor di Patria, dell'idea nazionale, noi rimaniamo pieni di en-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tusiastica meraviglia in quest'ora di giubilo innanzi al «miracolo italiano», innanzi all'opera religiosa dell'E. V. che in brevi, ma tanto più fattive annate fasciste ha trasformato l'anima e il corpo dell'Italia e l'ha risvegliata all'attuale e baldanzosa sua giovinezza.

Si dice che la prova decisiva della vitalità di una Nazione di fronte alla storia del mondo consiste nella sua capacità o meno a produrre da se stessa il Grande Uomo necessario nel momento decisivo.

Orbene, la felice Italia, dieci anni or sono, nel momento decisivo, per le sue sorti, ha riconosciuto nella E. V. il Profeta Nazionale, «il Dei Missus» il quale, novello Mosè, ha condotto la sua Nazione verso la nuova Terra Promessa Italiana; nella Canaan del benessere, e con ciò ha compiuto la terza rinascenza dell'Italia.

La terza? Si! Perchè la rinascita dell'Italia non si è svolta tutta in una volta sola, bensì in tre tempi. La prima splendida rinascita del Cinquecento non poteva essere, causa il sacro Romano Impero, che una rinascita artistica; la seconda, quella politica subentrò tre secoli più tardi con Garibaldi, con colui al cui fianco anche i reggimenti dell'ungherese Türr versarono il loro sangue nel comune amore di libertà, per la Nazione italiana; il periodo della terza rinascita infine, della rinascita sociale, è vissuto oggi dall'Italia e l'E. V. ne è l'eroe che percorre le traccie dei Gracchi e di Marco Aurelio.

Il cuore di 43 milioni di italiani vive nel cuore grande dell'E. V. e questo grande cuore sempre ansioso di azione fa vivere l'Italia in un succedersi continuo di fatti e di avvenimenti tanto possenti, da far sorgere fiori di benessere in tutti gli angoli della Penisola e far si che una nuova giornata porti all'Italia rinnovata una nuova rinascita.

Pellegrini ungheresi; ma noi in questo momento oltre che devoti pellegrini dell'ammirazione, siamo anche pellegrini della riconoscenza nazionale. L'Italia, prima fra i popoli, ha sollevato dalla polvere con il suo forte braccio l'Ungheria mutilata e percossa. Noi ringraziamo l'E. V. con la riconoscenza di tutta una Nazione per tutto ciò che di benifico e di nobile l'E. V. ha fatto nell'interesse della giusta causa Magiara. Infatti null'altro noi chiediamo che pura giustizia, e la Nazione Ungherese non dimenticherà mai che l'anima altissima dell'E. V. ha portato per prima, con ali forti, come quelli dell'Aquila, il verbo del conforto e del coraggio per l'avvenire: «I Trattati di pace non possono diventare tombe delle Nazioni»! Parole altissime che ridestano in noi il ricordo del profondo sentimento di giustizia dei grandi classici della antica Roma.

Ebbene, l'aquila di questi grandi, l'aquila delle legioni, l'aquila di Roma non è morta, ma continua a vivere nel Duce della nuova rinascenza italiana: le sue ali possenti stanno a guardia non solo della sua Patria ma si estendono anche oltre le frontiere d'Italia; e, nel nome della giustizia, si allargano ampie sulle altre Nazioni sofferenti. La nostra Nazione sente questo e per questo è riconoscente.

Eccellenza in questo giorno solenne nove milioni di ungheresi rivolgono il loro pensiero a questa sala, i cuori di nove milioni di ungheresi palpitano con i nostri cuori e le labbra di nove milioni di ungheresi, gridano o «sussurrano» da lontano, insieme ai pellegrini della «Tesz»: Viva la nuova gloriosa Italia! Viva Benito Mussolini».

Il Capo del Governo d'Italia ha così risposto:

«Eccellenza De Pekar, Signori!

E' con viva commozione che ho ascoltato le vostre parole, Eccellenza De Pekar, ed è con emozione ancora più profonda che ricevo il dono che mi recate, nel compiersi di questo primo decennio della Marcia su Roma. Dono che ha un grande significato morale poichè mi è grato pensare che dietro ai due milioni di ungheresi che hanno firmato tutto il popolo ungherese è firmatario di questo indirizzo che non raccoglie soltanto una moltitudine di nomi, ma una moltitudine di cuori. In questi cuori ungheresi vibra un sentimento di amicizia per il popolo italiano, sentimento di eventi storici, che uomini insigni fecero nascere e fortificarono, e nessuno più di voi, Eccellenza De Pekar, conosce intimamente questo passato

Il popolo italiano ricambia con moto spontaneo dell'animo di questo sentimento di amicizia e ne apprezza l'alto significato. Si può dire, senza cadere nell'enfasi, che tra i due Paesi, l'amicizia non è soltanto direttiva di politici, ma patrimonio delle masse. Come nel primo decennio del Regime Fascista, così anche nel secondo non cambierà il nostro atteggiamento di fronte alle evidenti e stridenti violazioni della giustizia, commesse ai danni dell'Ungheria. Se si vuole la pace in Europa, se si vuole che la comunità europea possa riprendere è necessario riparare questa giustizia, poichè un popolo di alta civiltà e ricco di storia come il popolo Magiaro — il quale ha una missione precisa e insostituibile nel bacino danubiano, — non può essere sacrificato e ridotto all'impossibilità di vivere. Dissi una volta e confermo che i Trattati di Pace, non sono eterni; oggi aggiungo che sopratutto non sono eterni i Trattati di Pace, come quello di Trianon, che fu ispirato da calcoli politici che l'esperienza ed il tempo hanno già condannato. Eccellenza De Pekar, vogliate ripetere ai vostri compatrioti che l'Italia di oggi, l'Italia Littoria, romana e fascista non e facile alle amicizie, ma quando ufficiale o non, un sentimento di amicizia sia sorto, su quello rimane costante, sopratutto nei difficili tempi. Quello che voi avete chiamato «pellegrinaggio» è un atto che ha suscitato e susciterà un eco profondo in tutto il popolo italiano. Insieme si leva dall'animo mio e del popolo italiano, l'augurio che il secondo decennio veda tempi migliori per l'Ungheria. L'Italia opererà perchè nuovi tempi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

spuntino all'orizzonte Magiaro, convinta che così facendo servirà simultaneamente la causa della giustizia umana e quella della pace europea Viva l'Ungheria! ».

ROMA. — L'on. Starace, Segretario del Partito e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ha convocato a rapporto i 95 Segretari Politici del Guf.

Notevole lo sviluppo dell'organizzazione: i tesserati del GUF alla fine dell'anno X sono 57.976, dei quali 6.000 dei GUF di Roma, 5.000 del GUF di Napoli, 3.000 del GUF di Torino, 2.500 a Genova e a Milano, con un aumento di ben 11.620 unità in confronto dell'anno precedente, e ciò malgrado la disposizione di non accettare nuove iscrizioni di studenti medi.

Notevolissima la partecipazione degli universitari alla vita politica, amministrativa e sindacale del Paese: essi offrono la loro entusiastica ed intelligente collaborazione attraverso i seguenti incarichi: podestà 79, segretari politici 171, fasci giovanili 400, inquadramento giovanile 712, cariche sindacali 274, varie 224. Sono in totale 1.860 goliardi investiti di posti di responsabilità del Regime.

Particolarmente importante è stata l'attività culturale dei vari GUF i quali hanno iniziato quasi ovunque corsi di conferenze di cultura e propaganda per i giovani fascisti. Tali attività saranno perfezionate nell'anno XI. con cinematografie educative.

Il Rapporto continuato nel pomeriggio è servito a prospettare molte importanti questioni sullo sviluppo futuro dei Gruppi in piena ripresa.

L'importantissimo Rapporto si è conchiuso con l'invito da parte del Segretario del Partito a continuare nella efficace opera svolta finora, la quale dovrà essere vieppiù intensificata e indirizzata anche all'aiuto che si deve agli umili ed ai bisognosi.

Con il canto di « Govinezza » e l'evocazione del nome del Duce si è chiuso l'interessante Rapporto degli universitari.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Segretario del Partito Starace e dall'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, i 95 Segretari del GUF.

L'on. Manaresi ha illustrato i risultati della prima campagna alpinistica del GUF.

L'on. Starace ha riferito sulla partecipazione del GUF alla vita politica della Nazione.

Il Capo del Governo ha consegnato il « Rostro d'oro » al GUF di Alessandria che maggiormente si è distinto dalla campagna alpinistica ed ha espresso ai giovani universitari fascisti tutta la sua simpatia dando le direttive per l'azione da svolgere.

Mercoledì, 19

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nel quale sono rappresentate tutte le forze vive della produzione nazionale e che costituisce nel medesimo tempo la sintesi della società economica italiana, ha voluto esprimere, in occasione del Decennale, la propria fede e la propria devozione al Duce, creatore ed artefice primo delle nuove istituzioni corporative, nelle quali è il germe non soltanto di un nuovo tipo di Stato ma una forma di società nuova.

Il Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è entrato nella sala alle dieci e un quarto precise. Anche egli indossava la camicia nera sotto l'abito chiuso. L'accompagnavano i sottosegretari on. Biagi ed Asquini. Lo seguiva il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

L'Assemblea è scattata in piedi, sull'attenti, come un uomo solo. Poi un applauso ha rotto la rigidità della posizione: un applauso lungo, calorosissimo, che pareva non volesse presto cessare e che, alle grida di Duce! Duce! sembrava attingere via via nuova forza.

L'on. Bodrero ha salutato il Duce a nome di tutte le forze economiche della Nazione. Ha detto al Duce che le forze economiche sono grate al Regime che nel Decennale ha saputo elevarle anche moralmente e spiritualmente, liberandole dai vecchi e rispettivi egoismi e mettendole in grado di operare per il bene della Nazione.

Ha quindi dichiarato al Duce che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e le forze economiche in esso rappresentate sono consapevoli dell'autorità e della responsabilità che il Capo del Governo gli ha conferita ed affidata.

Ed ha quindi concluso riaffermando solennemente l'assoluta devozione dell'Assemblea al Duce ed al Regime: ha presentato in questo senso il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, riunito in Assemblea generale straordinaria nel primo Decennale della Rivoluzione;

interprete di tutti coloro che nei vari rami dell'attività economica nazionale concorrono a creare la potenza italiana;

esprime al suo Presidente, Capo del Governo e Duce del Fascismo, la sua incrollabile fede nell'avvenire della Nazione e del Regime;

afferma che l'ordinamento corporativo, creato dal Duce, ed attuato nei suoi Istituti e nel suo spirito, dalla azione di capi e di gregari, è nella sua funzione di sintesi armonica e di forze e di interessi sociali, pietra angolare del sistema politico fascista;

dichiara di volere essere sempre più efficace strumento della Rivoluzione sia nel campo sociale che nel campo economico, affinchè tutte le forze produttive collaborino sotto la guida del Duce, alle fortune della Patria ». Firmato : Bodrero, Belli, Tassinari, Lantini. Pala, Marchi, Clavenzani, Razza, De Marsanich, Ciardi, Mezzetti, Barni, Peverelli Carlo, Meraviglia, Di Marzio, Arias, Benini, Panunzio, Del Vecchio, De Michelis, Ferretti Lando,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Pierantoni, Del Croix, Rossi Amilcare, Lanzillo, Fabbri, Buronzo, Cucini, Redenti.

L'ordine del giorno è approvato con acclamazioni. Si leva a parlare il Capo del Governo. Di nuovo l'Assemblea scatta in piedi ed applaude a lungo con grande calore.

Il Capo del Governo ha dichiarato di accettar l'ordine del giorno presentato dall'on. Bodrero ed ha affermato che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, del quale ha posto in evidenza la grande importanza è un organo tipicamente rivoluzionario, che compie e compirà una funzione utilissima per il Regime nel campo economico e sociale.

Egli ha rilevato che la sola indicazione numerica dell'adunanze e delle sessioni dei vari organi del Consiglio dimostra il lavoro compiuto in questo periodo. Infatti il Comitato Corporativo Centrale ha tenuto trentuno sedute, le Corporazioni dell'Agricoltura ventisei, quella dell'Industria sedici, quella del Commercio undici, quella del Commercio undici, quella dei Trasporti Marittimi undici, quella dei Trasporti terrestri dieci, quella dei Professionisti ed Artisti cinque, e quella del Credito e delle Assicurazioni tre.

Si sono inoltre tenute otto sedute delle Corporazioni riunite.

Il Capo del Governo ha dichiarato quindi che il popolo italiano, nell'aspra crisi, ha mantenuto e mantiene un contegno ed una disciplina ammirabile, tali da meritare il più alto elogio.

Quando il Duce ha finito di parlare l'Assemblea per la terza volta scatta in piedi e gli ripete con rinnovato calore, le manifestazioni del suo affetto e della sua devozione. Così, fino a quando il Duce non abbandona la sala.

La sessione ordinaria del Consiglio delle Corporazioni avrà luogo il 30 novembre nel nuovo palazzo delle Corporazioni.

ROMA. — S. A. R. il Duca di Spoleto, Commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica, è stato ricevuto dal Capo del Governo, al quale ha fatto una esposizione del lavoro organizzativo compiuto nell'ultimo semestre e delle importanti manifestazioni motonautiche svoltesi recentemente a Venezia, esponendogli inoltre il programma della attività futura.

Il Capo del Governo si è molto interessato alla relazione fattaGli dall'Augusto Commissario, ed ha gradito la tessera di pilota.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti del Congresso delle Fiere Internazionali.

L'on. Alfieri, presentando i Delegati dei vari paesi ha illustrato le conclusioni e i risultati dell'importante Congresso.

L'avv. Lionel Nastorg, vice Presidente del Consiglio Municipale di Parigi alla sua volta ha preso la parola a nome della Delegazione delle Fiere Francesi.

Egli ha espresso l'ammirazione del Congresso davanti agli splendori dell'Italia antica e davanti ai lavori compiuti dall'Italia nuova, sotto la disciplina del Grande Capo del Governo.

Il Capo del Governo ha risposto compiacendosi vivamente del risultato del Congresso. Quindi si è cordialmente intrattenuto con i Delegati, i quali nel congedarsi hanno salutato il Capo del Governo con una calorosa ovazione.

Giovedì, 20

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

In principio di seduta il Ministro De Bono, nella ricorrenza del primo Decennale della Rivoluzione Fascista ha rivolto a S. E. il Capo del Governo il saluto dei Ministri, diretti testimoni quotidiani della sua mirabile opera ravvivatrice di tutte le energie nazionali, rendendosi altresì interprete della unanime certezza dei Ministri che il secondo decennio segnerà nuovi e maggiori successi per la grandezza dell'Italia Fascista.

Il Consiglio ha inoltre approvato provvedimenti di ordine vario.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 12.45.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Sig. Gianni Cambi, che gli ha consegnato una pergamena recante un indirizzo al Duce dei dirigenti la Esposizione Canadese di Toronto.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio e si è intrattenuto con il nuotatore romagnolo, manifestandogli il suo compiacimento per le belle affermazioni conseguite in America.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il senatore Pietro Fedele, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Poligrafico dello Stato, il quale gli ha riferito sul bilancio e sui risultati della gestione dell'esercizio 1931-32, terzo anno di vita del vecchio Istituto.

Il bilancio del Poligrafico segna al 30 giugno 1932 un utile netto di lire 5.393.493,97. Alla stessa epoca le riserve sono salite a lire 6.572.616,86 e gli ammortamenti a 14.025.617,08 lire. Per l'esercizio 1931-32 l'Istituto Poligrafico dello Stato versa allo Stato in conto reddito lire 5.339.593,62 dopo aver corrisposto circa un milione e mezzo di imposte e tasse.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di questi risultati.

ROMA. — In seguito alla morte di Olga Zanini Mezzomo, la Presidenza dell'Associazione Nazionale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Famiglie Caduti Fascisti e Mutilati ed Invalidi per la Causa Nazionale, è stata assunta dal Segretario del Partito.

Venerdì, 21

ROMA. — Oggi in Campidoglio si è solennemente inaugurato il IV. Congresso Internazionale dell'Insegnamento Agrario al quale partecipano con oltre 750 Congressisti, le Delegazioni di 33 Nazioni.

Oltre i Ministri Acerbo ed Ercole erano presenti numerose autorità.

Ha preso per primo la parola il vice Governatore Conte d'Angora, il quale ha portato ai Congressisti il saluto di Roma.

Successivamente l'on. Angelini, Segretario Generale della Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai Congressisti, esprimendosi nelle quattro lingue ufficiali del Congresso — italiano, francese, inglese e tedesco — ha rilevato che il Congresso è solamente significativo per il suo carattere professionale, ma viene a proposito in questo momento delicato in cui l'economia agricola in tutto il Mondo richiede una direzione illuminata e competente. Ed è dunque naturale che una presa di possesso della tecnica agraria nella situazione economica attuale corrisponde in fondo ad una messa a punto dell'insegnameno agricolo in tutti i suoi gradi.

Sabato, 22

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia, Maurizio Rava, che gli ha esposto l'opera svolta nella nostra colonia dell'Oceano Indiano.

Il Capo del Governo ha voluto essere informato delle varie attività coloniali, specialmente interessandosi di quelle agricole ed economiche che sono in periodo di notevole sviluppo e della vita del Fascismo coloniale.

Infine ha espresso al Governatore il suo compiacimenti e gli ha indicato le direttive da seguirsi, incaricandolo di portare ai connazionali della Somalia la sua parola di incoraggiamento.

ROMA. — Stamane, alle ore 10,30 si è insediato presso il Ministero dell'Educazione Nazionale il Comitato Centrale per le opere universitarie costituito ai sensi del regio decreto 5 giugno 1932 n. 1003.

Lunedì, 24

TORINO. — Il Duce accolto a Torino con delirante manifestazione di popolo ha pronunciato in Piazza Castello questo discorso, ascoltato da 500mila piemontesi :

« Camicie Nere! Popolo di Torino!

Avevo promesso che non sarebbe trascorso l'anno X del Fascismo, senza che io avessi visitato la vostra Città. Ecco che io mantengo la promessa. Sono fiero di essere tra voi e vi dichiaro, con tutta schiettezza, che la vostra accoglienza ardente ed entusiastica ha superato la mia aspettativa.

Il popolo di Torino, che appartiene ad una razza di guerrieri e di lavoratori, mi è venuto incontro con tutti i palpiti di una fede veramente e profondamente sentita.

Se nove anni or sono il nostro contatto fu vibrante, la moltitudine che oggi è dinanzi a me, mi permette di affermare, in faccia all'Italia e in faccia al mondo, che il Piemonte sta per mettersi all'avanguardia del movimento fascista italiano. Come potrebbe essere altrimenti?

Torino è una Città romana, non già e non soltanto perchè fu ricostruita da Giulio Cesare, ma è romana per la sua tenacia, è romana per il valore che ha dimostrato durante i secoli, in assedi e battaglie memorabili, è romana perchè ha dato la fiamma e il sangue al Risorgimento della Patria.

Qui a Torino lo squadrismo animoso non ha conosciuto limiti al suo sacrifizio. Torino ha dato al fascismo una figura di asceta. Parlo di Mario Gioda, ha dato un Ministro ed un Quadrumviro, che in pace e in guerra merita, e non per enfasi rettorica, l'appellativo di eroe.

Per disperdere ogni dubbio vi annunzio che d'ora innanzi i contatti fra voi e me saranno più frequenti, anche se meno solenni. Il contatto morale e la comunione degli spiriti ci sono stati sempre e posso dire con tranquilla coscienza che nessuno dei problemi che interessano la vostra Città mi ha lasciato indifferente. Io intendo che Torino, Città cara al mio cuore, Città cara al cuore di tutti gli italiani che non dimenticano, conservi il suo posto, il suo prestigio, il suo rango di grande, industriosa, laboriosa Città.

Or non è un anno, a Napoli, io tracciai le linee di quella che doveva essere l'azione fascista. Da allora la storia d'Europa ha avuto degli avvenimenti di molto rilievo. Parlai allora della tragica contabilità della guerra e in due articoli non dimenticati, del «Popolo d'Italia», affermai successivamente che su questa contabilità era tempo di passare la spugna.

La Conferenza di Losanna è una delle poche che hanno avuto una conclusione. Pilotata energicamente dal Primo Ministro Inglese la navicella delle riparazione e dei debiti è oggi nel porto di Losanna. Vorrà il grande Popolo della Repubblica Stellata ricacciare in alto mare questa navicella, dove è la speranza e l'ansia di tanti Popoli? (Si grida : No!).

Io vorrei che questo « no » che voi avete pronunciato con voce di tuono, valicasse l'Atlantico e giungesse a toccare il generoso cuore di quel Popolo.

Una Conferenza che ha interessato tutte le genti del mondo civile è quella del disarmo. Taluno ha pensato che le nostre proposte pratiche e concrete fossero ispirate da calcoli di machiavellismo. Niente di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

più falso. C'era un mezzo molto semplice per saggiare la nostra sincerità: metterci alla prova.

Ora gli uomini in buona fede devono aprire le orecchie e sopratutto devono spalancarle quelli che sono in malafede.

Da questa Città di frontiera che non ha mai temuto la guerra, io dichiaro, perchè tutti intendano, che l'Italia segue una politica di pace, di vera pace che non può essere dissociata dalla giustizia, di quella pace che deve ridare l'equilibrio all'Europa, di quella pace che deve scendere nel cuore, come una speranza e una fede! Eppure, oltre la frontiera, ci sono dei farneticanti i quali non perdonano all'Italia Fascista di essere in piedi.

Per questi residui e residuati di tutte le logge è veramente uno scandalo inaudito che ci sia l'Italia Fascista, perchè essa rappresenta una irrisione documentata ai loro principi, che il tempo ha superato Essi hanno inventato il popolo, ma non già per andargli incontro alla nostra franca maniera, ma lo hanno inventato per mistificarlo, per dargli dei bisogni immaginari e dei diritti illusori.

Costoro non sarebbero alieni dal considerare quella che si potrebbe chiamare una guerra di dottrina tra principi opposti, poichè nessuno è nemico peggiore della pace di colui che fa di professione il panciafichista e il pacifondaio.

Ebbene, se questa ipotesi dovesse verificarsi la partita è decisa sin dall'inizio. Poichè tra i principi che sorgono e si affermano e i principi che declinano, la vittoria è per i primi, è per noi!

Un voto del Gran Consiglio ha suscitato l'interesse di tutti i Paesi: rimanere ancora nella Società delle Nazioni?

Ora io vi dichiaro che noi ri .arremo ancora nella Società delle Nazioni. Specialmente oggi che essa è straordinariamente malata, non bisogna abbandonarne il capezzale. Alla Società delle Nazioni troppo universalistica, accade che le sue istruzioni perdono di efficacia con l'aumentare delle distanze. E se Essa può avere qualche efficacia nelle vicende Europee quando siamo nell'Estremo Oriente e nell'America Meridionale, le parole restano parole, senza senso e senza significato.

Vi sono stati dei tentativi per disincagliare l'Europa da questa costruzione troppo universalstica. Ma io penso che se domani, sulla base della giustizia, sulla base del riconoscimento dei nostri sacrosanti diritti, consacrati dal sangue di tante giovani generazioni italiane si realizzassero le promesse necessarie e sufficienti per una collaborazione delle quattro grandi potenze Occidentali, l'Europa sarebbe tranquilla dal punto di vista politico e forse la crisi economica, che ci attanaglia, andrebbe verso la fine.

Vi è un'altra questione, quella che concerne la domanda tedesca di parità.

Anche qui il Fascismo ha avuto delle idee e delle direttive precise. La domanda tedesca della parità giuridica è pienamente giustificata. Bisogna riconoscerlo quanto più presto, tanto meglio.

Nello stesso tempo, fin che dura la Conferenza del Disarmo la Germania non può chiedere di riarmarsi in nessuna misura, ma quando la Conferenza del Disarmo sarà finita, e se avrà dato un risultato negativo, allora la Germania non potrà rimanere nella Società delle Nazioni, se questo divario che l'ha diminuita sin qui non viene annullato.

Non vogliamo egemonie in Europa. Noi saremo contro l'affermazione di qualsiasi egemonia, specialmente se essa vuole cristallizzare una posizione di patente ingiustizia.

Quanto alla politica interna, voi sapete che il Partito ha riaperto le sue porte. Il bravo Gastaldi mi dice che le domande dei torinesi ammontano alla cifra imponente di 20.000. Superbo! Ma a costoro e a tutti debbo ricordare che l'organizzazione politica del Regime si chiama Partito, perchè è il Partito che ha fatto la Rivoluzione. Tuttavia questa parola non ha niente di comune con il concetto dei vecchi partiti. Il Partito Nazionale Fascista è un esercito, o se volete, è un ordine. In esso si entra soltanto per servire e per obbedire.

Altra bussola che ci guida nel cammino: la collaborazione delle classi. In questa città, che ha così numerose maestranze, mi piace di solennemente affermare che le classi lavoratrici hanno compiuto il loro dovere dinanzi alla crisi e si sono caricate le spalle dell'inevitabile fardello. Debbo ancora aggiungere che le classi industriali italiane si muovono in questa atmosfera di concordia. Tengano duro nell'attesa di tempi migliori.

Se la collaborazione è necessaria nei tempi facili, è indispensabile nei tempi difficili, quanto ogni dispersione di energia, ogni controversia è un vero e proprio tradimento consumato ai danni della Patria.

Torino è stata meravigliosa nell'opera di assistenza. Ci siamo sganciati dal concetto troppo limitato di filantropia per arrivare al concetto più vasto è più profondo di assistenza. Dobbiamo fare ancora un passo innanzi: dall'assistenza dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale. Siamo contrari al sistema dei sussidi. Coloro che leggono le cronache di questi giorni vedano che essi non risolvono nulla. Siamo anche contrari a tutte le misure oblique, a tutti i suggerimenti di alterare il valore della moneta che io considero la bandiera intangibile della Nazione. Là dove essa è stata tosata non si sono migliorate affatto le condizioni del popolo, se è vero che proprio in questo giorno, mentre siamo riuniti in questa piazza, da molti punti della Gran Bretagna muovono verso Londra le masse aumentate dei disoccupati.

Finalmente Torino deve avere lavoro per le sue maestranze, e tutto quello che è stato creato dal coraggio, dalla tenacia, e della generalità dei torinesi deve rimanere a Torino!

Qualcuno pensa che noi ci preoccupiamo dell'inver-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

no dal punto di vista politico. E' falso. Dal punto di vista politico potrebbero passare anche cinquanta inverni grigi senza che nulla accada; tanto più che dopo gli inverni grigi verranno — a premiare il nostro coraggio — le primavere del benessere e della gloria. Ma è dal punto di vista umano che io mi preoccupo, perchè il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere mi dà una acuta sofferenza fisica. Io, per averlo provato, so che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo.

Camerati torinesi! Questa veramente magnifica comunione di spiriti per cui noi in questo momento siamo un solo cuore e una sola anima, non potrebbe chiudersi senza rivolgere un pensiero pieno di profonda devozione alla Maestà del Re, che rappresenta la continuità, la vitalità, la santità della Patria.

Quale dunque è la parola d'ordine per il nuovo decennio verso il quale noi andiamo incontro con l'anima dei ventanni? La parola è questa: « camminare, costruire, e, se è necessario, combattere e vincere ».

ROMA. — E' pervenuto da Oslo al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Il Circolo degli Artisti Norvegesi, riuniti sabato a Oslo per la commemorazione della Marcia su Roma, alla presenza del Ministro d'Italia, mandano fervidi auguri al Duce, simbolo dell'avvenire d'Italia. - Il Presidente: Salicath ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. prof. Guido Calza, direttore degli Scavi di Ostia.

Martedì 25

MILANO. — Tutto il popolo di Milano accoglie il Duce giunto da Torino per la nuova grande autostrada. Un formidabile coro di sirene annuncia l'arrivo di Mussolini.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Capo del Governo in Piazza del Duomo:

« Camicie Nere, Popolo di Milano!

Torno dall'avere inaugurato una delle più grandi opere del primo decennio del Regime Fascista, l'Autostrada magnifica tra Milano e Torino, destinata a collegare sempre più intimamente le due grandi città. Torno da Torino che ieri con il suo entusiasmo travolgente ed incontenibile ha sfatato per sempre uno dei più subdoli luoghi comuni, diffuso dai nemici del Regime e dai nemici della Patria.

Qui, o Camicie Nere, non vi aspetterete ancora un discorso politico.

Qui nel mio spirito parlano in primo luogo i ricordi! E quantunque io abbia piuttosto la nostalgia del futuro che la nostalgia del passato, come non ricordare dinanzi alle camicie nere milanesi tutta la nostra storia, la storia che noi abbiamo vissuto? Come non ricordare le adunate del 1915, di quel maggio radioso che è stato il germe della nuova vita d'Italia? Come non ricordare, parlando da questo sacrato l'anima e la voce di Filippo Corridoni, Eroe del Popolo Italiano? Come non ricordare i Rebolini, i Reguzzoni, i Guerrini, e tutta la superba gioventù, che dopo aver fatto dell'interventismo nelle piazze, fece dell'interventismo sui campi di battaglia? Come non ricordare il dopoguerra quando eravamo nella modesta via Paolo da Cannobbio? Attorno a me, in quel piccolo ambiente, che era onorato col nome di « covo », erano le prime camicie nere, gli arditi, i legionari, i volontari di guerra, tutti i combattenti che non erano stanchi di combattere ed erano disposti a riprendere la guerra, a scavare, come io dissi, le trincee nelle piazze delle Città d'Italia!

Erano belli quei tempi, ma anche gli attuali sono belli! Vedere dopo dieci anni tutto il popolo intorno al Regime e vedere sopratutto « fatto nuovo nella vita dell'umanità » il popolo italiano protagonista della sua storia! Ma più belli saranno gli anni di domani! Noi andiamo incontro ad essi con una decisione fredda e contenuta, ma tutta vibrante di raccolte speranze. Abbiamo sentito che il destino sarà domani, come oggi, nelle nostre mani e che esso sarà il risultato della nostra invincibile volontà.

Del resto, basta guardarsi attorno. In tutti i Paesi regnano l'incertezza, l'inquietitudine, il disagio morale che si aggiunge a quello materiale. Popoli anche di antica civiltà sembrano senza guida e sono incerti sui loro destini. Noi no! Noi abbiamo coraggio. Andiamo innanzi decisamente. Siamo temprati da una guerra e da una Rivoluzione. Possiamo affrontare tutti i compiti e li affronteremo.

Non è con le Conferenze a getto continuo che il mondo ritroverà la sua salute. Meno conferenze e più decisioni. Meno ordini del giorno e più azione! E' solo l'azione che guarisce! E' solo l'azione che dà la tempra alle anime.

Quando dieci anni fa « e sono qualche cosa nella vita di un uomo, ma un piccolo periodo nella vita di un popolo » noi movemmo all'assalto della vecchia classe politica italiana che aveva male governato, sopratutto per mancanza di coraggio e di volontà, c'erano degli storici, dei dottrinari, degli osservatori, i quali fecero in quel tempo le più ridicole profezie. Abbiamo già superato questa cifra: Dieci per dieci, un secolo! Oggi questi sinistri profeti sono scomparsi dalla circolazione: La Storia li ha abbattuti in pieno, li ha frantumati. Quando in Piazza Belgioioso, io dissi che il Regime fascista aveva dinanzi a se sessanta anni, erano i primi tempi. Oggi, con piena tranquillità di coscienza, dico a voi, moltitudine immensa, che il secolo ventesimo sarà il secolo del fascismo, sarà il secolo della potenza italiana, sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere la direttrice della civiltà umana, poichè fuori dei nostri principi non c'è salvezza nè per gli individui nè tanto meno per i popoli. Fra dieci

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

anni, lo si può dire senza fare i profeti, l'Europa sarà modificata. Si sono commesse delle ingiustizie, anche contro di noi, sopratutto contro di noi. E niente di più triste del compito che qualche volta ci spetta, di dover difendere quello che è stato il sacrificio magnifico di sangue di tutto il popolo italiano! Voglio dirlo ancora una volta: l'eroismo individuale e collettivo del popolo italiano durante la guerra è stato sublime e non teme confronto con nessuno degli altri eserciti. E se ci fosse stato un Governo che avesse imposto una severa disciplina all'interno, che avesse disperso a frustate la mala genia degli imboscati, ed avesse punito severamente con necessario piombo nella schiera i disfattisti e i traditori, oggi la storia della guerra italiana avrebbe soltanto pagine luminose Ma ora si è visto che anche in altri Paesi, dopo le offensive sfortunate e sanguinose i Corpi d'Armata avanzavano verso le retrovie e spesso in sommo disordine.

Se io compio questa rivendicazione, lo faccio perchè Milano è stata la Città dell'Intervento; perchè Milano è stata superba nell'assistenza civile, perchè Milano ha dato diecimila morti alla Vittoria!

Tra un decennio l'Europa sarà fascista o fascistizzata! L'antitesi in cui si divincola la civiltà contemporanea non si supera che in un modo, con la dottrina e con la saggezza di Roma! Ecco perchè noi, non contiamo gli anni. Credo che se mi guardate attentamente voi troverete che io sono diventato forse più asprigno ancora di quello che non fossi. Non solo io respingo il riposo o la sosta, ma sono ansioso di nuove prove e di nuove fatiche! Il giorno in cui fosse necessario, io sento che tutto il popolo italiano mi seguirà ancora più fortemente! Io penso che voi sarete disposti ad ulteriori sacrifici. Sento che voi non misurerete il vostro sforzo. Oggi come non mai nei suoi ventisette secoli di storia il popolo italiano è compatto, concorde, deciso! Possiamo trascurare ormai i rimasugli dei nostri nemici. Qualcuno mi ha ricordato una promessa che io feci nel 1926 in quello che fu chiamato il discorso dell'Ascensione. Non escludo che alla fine delle grandi cerimonie celebrative, il Regime dia un'altra prova della sua forza con un atto di generosità verso gli illusi, le vittime delle predicazioni altrui, gli inattuali, i ritardatari, quelli che si erano messi in testa di fermare, con mucchi di parole inutili il moto a valanga di un Popolo. Quest'atto sarà interpretato al suo giusto valore. Non smobiliteremo i nostri apparati di difesa, fino a quando, sopratutto oltre le frontiere non si sia sinceramente ossequienti all'ormai irrevocabile fatto compiuto. Tutte le mète che folgorano nel cuore della gioventù italiana sono presenti nel mio spirito. Nessuna è dimenticata. Un giorno non vicino « ci vogliono almeno trenta anni per temprare come io desidero l'anima di un popolo » un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi gagliardetti alla gioventù che cresce e vigoreggia splendida sotto i nostri occhi. Noi diremo allora: questi sono i gagliardetti della Rivoluzione consacrati dal sangue purissimo degli squadristi! Portateli in alto, difendeteli se è necessario, con la vostra vita, e fate che essi nei futuri decenni, siano baciati dal sole di nuove e più luminose vittorie ».

Giovedì, 27

ROMA. — Il Duce ha inaugurato le nuove opere di isolamento del Campidoglio e la ferrovia Roma-Viterbo.

Alle 10,25 il treno è giunto a Viterbo.

Il Capo del Governo è stato accolto da vibranti alalà, da acclamazioni irrefrenabili, da grida di « Viva il Duce », « Viva il Fascismo ».

Fattosi il silenzio il Duce, a voce alta, ha pronunciato alcune parole invitando i cittadini ad essere ossequienti alle leggi e fedeli soldati della Rivoluzione Fascista.

La vigilia del giorno consacrato alla celebrazione del Decennale è stata caratterizzata da una cerimonia inaugurale, degna del maggior rilievo.

ROMA. — Per invito del Governatore si sono riunite alle 13 in via S. Marco le maggiori autorità del Regime per inaugurare le opere di sistemazione di Piazza Venezia con l'esedra arborea intorno al Vittoriano, l'ampliamento della via S. Marco, l'apertura del Teatro di Marcello e la sistemazione delle pendici occidentali del Campidoglio.

Alle 13,15 è giunto da via degli Astalli il Capo del Governo, il quale ossequiato dai presenti, ha tagliato il nastro tricolore teso tra il palazzetto di Venezia e la casa della Compagnia di Gesù. Poi salutato dai vibranti applausi della folla, ha iniziato a passo bersaglieresco la visita dell'esedra arborea. Si è fermato sui gradini dell'esedra di destra ed ha manifestato l'alto Suo compiacimento.

Tale opera è stata perfettamente apprezzata da quanti oggi, per i primi, hanno potuto ammirare compiuta la verdeggiante sistemazione dell'esedra, che fa di Piazza Venezia una delle più belle piazze del mondo.

Il Duce s'inoltra per via Tor de' Specchi verso il Teatro Marcello che finalmente grandeggia nella sua magnificenza. E' salito sugli ambulacri superiori del Teatro, ascoltando l'illustrazione che dei restauri via via andava facendo l'on. Calza-Bini.

ROMA. — Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha rivolto a S. E. il Capo del Governo, in occasione del Decennale della Rivoluzione Fascista, il seguente indirizzo:

« Duce,

V. E. ha creato il Consiglio Nazionale delle Ricerche, lo ha voluto alla Sua diretta dipendenza, lo ha sorretto nel suo sviluppo e nella sua azione con vivo e costante interessamento, dimostrando in ogni occa-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sione quale importanza il Governo Fascista annetta al progresso della scienza. Di ciò gli scienziati italiani devono profonda gratitudine e dei loro sentimenti si fa sincero interprete il Consiglio Nazionale delle Ricerche nel rivolgerLe nel Decennio della Marcia su Roma il saluto augurale della scienza italiana. Con profondo ossequio, dell'E. V. — Il Direttorio: Guglielmo Marconi, Vincenzo Azzolini, Gian Alberto Blanc, Ugo Frascarelli, Amedeo Giannini, Nicola Parravano, Nicola Vacchelli. — I Presidenti: Giacomo Acerbo, Filippo Bottazzi, Luigi Cozza, Dante De Blasi, Antonio Garbasso, Alessandro Martelli ».

ROMA. — Con cerimonia semplice e austera si è inaugurata la Cappella Votiva ai Martiri della Rivoluzione al Palazzo Littorio.

Nel cortile del Palazzo del Littorio erano ad attendere il Duce i Qudrumviri, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia. Facevano servizio d'onore Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Milizia e Moschettieri del Duce, con i labari delle Associazioni.

Appena giunto il Duce, il cui arrivo è stato annunziato dal saluto e dall'applauso della folla che era in Corso Vittorio Emanuele, il Segretario del Partito on. Starace, i due vice Segretari Marpicati e Adinolfi e il Segretario amministrativo Marinelli gli si fanno incontro e lo accompagnano al cancello della Cappella votiva, presso il quale si trovava mons. Bartolomasi.

Il Capo del Governo, saliti i gradini che immettono alla cripta, ha ricevuto dalle mani di un balilla figliuolo del Vice segretario del Partito prof. Marpicati, il fuoco, con cui ha acceso la fiaccola votiva che dovrà ardere perennemente accanto all'altare.

La cerimonia inaugurale è finita. Il Duce sosta ancora un minuto in devoto raccoglimento e saluta romanamente; indi lascia la Cappella per salire al piano superiore del Palazzo, seguito da tutte le autorità intervenute.

Lungo lo scalone d'onore prestano servizio i moschettieri del Duce; nell'atrio e nei corridoi si affollano i funzionari degli uffici del Partito, che, all'arrivo del Duce, gli rivolgono una entusiastica manifestazione di omaggio.

S. E. Mussolini si sofferma nella sala delle adunanze.

Il Segretario del Partito, circondato dai membri del Direttorio, ha pronunziato quindi il seguente discorso:

« Duce,

Ospitando i Quadrumviri della Rivoluzione nella Casa del Littorio, abbiamo voluto compiere un atto di cameratismo e dimostrare che gli uomini e gli eventi dell'ottobre 1922 sono sempre presenti al nostro spirito.

Abbiamo voluto anche darVi una riprova che la concordia tra le alte Gerarchie del Regime è in atto perchè tutti siamo su un terreno di perfetta reciproca lealtà e di reciproca comprensione delle responsabilità che su ciascuno di noi incombono.

L'armonia dei centri si ripercuote benefica nelle provincie.

L'avete constatato Voi stesso, visitando, in questi giorni, due delle più importanti provincie del Regno, importanti anche agli effetti della organizzazione del Partito.

Vi rendo grazie per essere intervenuto. Vi rendo grazie anche a nome dei camerati qui convenuti e delle Camicie Nere di tutta l'Italia, che saranno liete di apprendere che il Duce ha inaugurato oggi, nella Casa del Fascismo, la Cappella in onore e a ricordo dei Gloriosi caduti della Rivoluzione.

Duce! Io so che Voi siete lieto di ritrovarvi tra i vostri camerati, che riconobbero sempre in Voi i segni del Condottiero, e che, come Voi e insieme con Voi, armati — vi deve essere caro il ricordo — rintuzzarono i difensori di uno Stato, al quale Voi assestaste il colpo mortale, con l'insurrezione, culminata nella vittoriosa Marcia su Roma.

E so anche che Vi aggrada di trovarvi fra i Vostri Luogotenenti, e noi siamo tra quelli, perchè sapete di trovare in ciascuno di noi un uomo d'onore, che sopprimerebbe se stesso, piuttosto che venire meno all'impegno assunto di servirVi con assoluta fedeltà.

Duce! Ho parlato sinceramente, a cuore aperto, come deve parlare una Camicia Nera che Vi serve con spirito rivoluzionario, e cioè al cento per cento, e senza riserve ».

Alla fine del discorso del Segretario del Partito, il Capo del Governo applaude e, con Lui, tutti i presenti.

S. E. Mussolini, lasciata la sala delle adunanze, sosta nell'ambulacro attiguo a parlare con alcuni rappresentanti delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi, fatto segno a una rinnovata manifestazione di omaggio, dei presenti, discende sul Corso Vittorio, ove la folla straordinariamente cresciuta di numero, accoglie con un'acclamazione possente il Capo del Governo che, salito in automobile, si allontana verso Piazza Venezia.

Venerdì, 28

ROMA. — In occasione del Decennale Fascista il Duce ha lanciato questo messaggio alle Camicie Nere.

« Camicie Nere di tutta Italia!

Il primo decennio della Rivoluzione si conclude fra il commosso entusiasmo di tutto il Popolo.

Mentre le grandi opere pubbliche attesteranno nei secoli la nostra volontà costruttiva, la mostra della Rivoluzione Fascista è la documentazione sacra, suggestiva e solenne del vostro sacrificio.

A Belmonte Calabro l'Italia Fascista onorerà la memoria purissima di Michele Bianchi, quadrumviro e politico della Rivoluzione.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Su la terra, sui mari, nei cieli sono ovunque i segni della nostra potenza e della nostra volontà.

Masse imponenti di lavoratori dei campi e delle città chiedono di militare sotto i nostri gagliardetti.

Camicie Nere!

Nel secondo decennio nuovi compiti richiederanno a noi nuovi sforzi e sacrifici. Li affronteremo insieme, con senso vigile di responsabilità e con intatta fraternità di spiriti. Il ricordo delle antiche prove freme nei cuori, così come l'impeto verso il futuro.

Camicie Nere!

In alto i gagliardetti a salutare orgogliosamente il secondo decennio col nostro grido di combattimento: « A Noi »! - Mussolini ».

(Roma, da Palazzo Venezia, 27 ottobre A. X.).

ROMA. — Ecco le parole rivolte dal Duce ai tredicimila mutilati raccolti in Piazza Venezia dopo la inaugurazione di Via dell'Impero:

« Camerati Mutilati! Camicie Nere!

Roma nei molti secoli della sua storia gloriosa, ha assistito a celebrazioni memorabili. Ma io credo che nessuna di esse sia stata così formidabile, impressionante e commovente, come la odierna sfilata delle Legioni Mutilati Camicie Nere di tutta Italia.

L'Italia del sacrificio vittorioso e inobliabile è passata per prima, come era giusto, nella nuova « Via dell'Impero ».

Camicie Nere!

Avanti verso il secondo decennio, con purissima fede, con fervida decisione, con immutata energia!

Viva la Rivoluzione Fascista! ».

ROMA. — Il Parlamento ha offerto ieri nelle sale di Palazzo Madama un ricevimento in occasione del Primo Decennale dell'Era Fascista.

E' la prima volta, dalla costituzione del Regno d'Italia, che le due Assemblee riunite danno un ricevimento a tributo d'omaggio verso il Primo Ministro; e la manifestazione è riuscita perciò tanto più solenne e significativa anche per il valore che, in questo speciale momento storico, essa ha assunto di alta celebrazione fatta dal Parlamento del compiuto decennio di governo fascista.

BELMONTE CALABRO. — Il faro votivo a Michele Bianchi è stato inaugurato da Starace e dai Quadrumviri.

ROMA. — La mostra della Rivoluzione Fascista è stata inaugurata stamane dal Duce. Egli giunge alle ore 11 in automobile, acclamato dalla folla. Lo accompagnava S. E. Starace.

Mussolini passa da una parete all'altra. Guarda attentamente. Si sofferma sui documenti, dopo aver abbracciato con un'occhiata l'insieme della sala. Si manifesta subito pienamente soddisfatto.

Ma dove gli occhi del Capo del Governo si fermano più a lungo e frequentemente, è sulle fotografie e i cimeli dei Martiri.

Mussolini si sofferma nelle due sale della Marcia su Roma, artista Mario Sironi, e storico gen. Sacco, e poi nel Sacrario dei Martiri. E' il momento più suggestivo e indimenticabile della visita alla Mostra,

Il Duce si ferma silenzioso a lungo.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia S. E. Starace, Segretario del Partito, ed i componenti il Direttorio Nazionale, on. Marinelli, prof. Marpicati, on. Adinolfi, on. Ranieri, Baratti, Bottari, Casaldi, Dolfin e Cupello.

Era presente anche il Sottosegretario agli Interni, S. E. Arpinati.

S. E. Starace ha consegnato al Duce la tessera n. 1 del P. F. per l'anno XI ed ha letto il seguente indirizzo:

« Duce!

Nel primo giorno del nuovo anno fascista, che segna anche l'inizio del secondo Decennale, io Vi consegno la tessera n. 1 anche a nome dei camerati del direttorio nazionale e a nome delle camicie nere, oggi come mai serrate nei ranghi.

Questo nostro atto, innanzi tutto augurale per la Vostra salute, che è legata a quella della Patria, non vi tornerebbe gradito, se non fosse accompagnato dall'assicurazione, che io sono in grado di darVi, della piena efficienza del Partito, a distanza, quasi di un anno, dal giorno a cui affidaste ai camerati del Direttorio e a me l'onore e la responsabilità di dirigerlo.

Devo, a questo punto, dichiararVi che tra noi perfetta è la fusione degli spiriti e veramente esemplare la fraternità: l'una e l'altra hanno, in ogni circostanza, resa più lieve e più lieta la nostra fatica.

Il Partito, durante quest'anno, è stato riordinato e rafforzato in tutti i suoi settori, che non sono pochi, nessuno di essi è stato trascurato. Quelli che, a prima vista, possono apparire di scarsa impotranza, hanno, invece, la loro determinata ed indispensabile funzione, perchè nulla di superfluo Voi avete creato.

Il Partito è da paragonare oggi, lo afferma senza tema di esagerare, ad un potente motore, che giri ad alto regime, senza perdere uno solo dei suoi colpi

I Vostri ordini, che più particolarmente sono stati rivolti a portare il Fascismo sul terreno della solidarietà nazionale a farlo perennemente vivere, attraverso l'affluenza dei giovani nelle salde file dei veterani, sono stati eseguiti. La esecuzione non sarà stata perfetta, ma non è mancata, ve ne dò personale garanzia, la volontà di operare, nel migliore dei modi, per ma-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nifestarvi così la nostra gratitudine, e per corrispondere, con tutte le nostre forze, alla fiducia che in noi avete riposto.

Questo è lo spirito che ci anima, spirito che coincide con quello del popolo italiano, del quale noi siamo lieti di possedere la stessa sensibilità, dopo che Voi ne avete trasformata e conquistata l'anima, sospingendola verso i più generosi impulsi.

Un sintomo, un dubbio, è anche nell'imponente numero di domande di iscrizioni nel Partito, che affluiscono, con significativa intensità: numero che non ho, per ora, la possibilità di precisare, dato che masse vere e proprie di cittadini, sollecitano l'onore di entrare nelle nostre file. Sono lavoratori, ceti borghesi, nomi illustri della industria, dell'agricoltura, del commercio e uomini di grande fama, nel campo delle lettere, delle scienze, e delle arti; tutti Vi dimostrano, da un decennio, il loro attaccamento, con la fedele operosità di ogni giorno, che più di una volta voi avete voluto elogiare.

Nulla abbiamo lasciato intentato per imprimere la velocità di marcia che voi volete. Dopo quanto ho constatato nei giorni scorsi, io dubito però che sia stata quale avrebbe dovuto essere e cioè in armonia con la manifesta volontà del popolo italiano, di avanzare, più decisamente e più rapidamente verso gli obiettivi che voi insegnate.

Certo è che nella provincia si è lavorato: si è lavorato molto. I gerarchi provinciali meritano il Vostro elogio.

Un lato interessante di questo tempo nuovo è contrassegnato dalla spontanea composizione nei contratti, che mai, fino ad oggi, hanno poggiato su basi ideali. Se qualcuno si e attardato o ha in animo di attardarsi su posizioni personali, sia certo invece della sollecita quanto inesorabile stroncatura, che è doveroso, principalmente a fine educativo.

Duce!

Tenendo ben presente che il potere deriva soltanto dalla Vostra volontà, vi abbiamo chiaramente manifestato, anche questa volta il nostro pensiero; vi abbiamo detto e vi diremo sempre la verità, perchè tale è stato ed è il Vostro desiderio, che noi abbiamo sempre lietamente osservato.

Io spero di essere nel vero, se affermo che il lavoro compiuto, in un anno circa costituisce, per la sua mole e per la sua efficacia, un ciclo della vita del Partito.

Sia di esso, che di noi, potete usare come più Vi piace: l'uno e gli altri, conoscendo la via del dovere, sono pronti a qualsiasi prova ».

Il Duce ha manifestato al Segretario e al Direttorio del Partito il suo più alto compiacimento per l'opera svolta, opera che ha migliorato il Partito in tutte le sue strutture e ne ha ingagliardito lo spirito.

ROMA. — E' questa la terza volta che il Duce chiama a sè, per consegnare personalmente il premio ben meritato, a quei coloni capi-famiglia che nel corso dell'anno si sono distinti per la fede, la tenacia e la disciplina con cui hanno strappato all'acquitrino ridestandole dal secolare letargo malarico.

A mezzogiorno erano raccolti a Palazzo Venezia, nella grande sala regia, 150 coloni delle Provincie di Bolzano, Grosseto, Cosenza, Foggia, Matera, Pisa, Rieti, Roma, Salerno, Siracusa e Trapani.

I 150 coloni chiamati oggi a Palazzo Venezia, hanno ricevuto ciascuno 1,500 lire, rappresentati la prima rata della somma di 6,000 lire a ciascuno assegnato.

Nel consegnare la busta col denaro, il Duce aveva per ognuno una parola affabile di lode e di incoraggiamento.

Domenica, 30

ROMA. — Questa mattina alle ore dieci, S. M. il Re ha ricevuto il Segretario del Partito accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale on. Giovanni Marinelli, prof. Arturo Marpicati, on. Matteo Adinolfi, on. Remo Ranieri, Andrea Castaldi, Tommaso Bottari, Giuseppe Beratti, Nino Dolfin, Piero Cupello e i Sottosegretari di Stato Arpinati e Biagi.

Era assente giustificato il Generale Attilio Teruzzi.

Nell'entrare nella sala dove ha avuto luogo il ricevimento S. E. Starace ha rivolto al Sovrano il saluto fascista con le parole « Saluto al Re! »: le LL. EE. ed i componenti il Direttorio hanno gridato l' « A noi! ».

S. E. Starace ha quindi pronunciato il seguente indirizzo:

« Sire!

Il 30 di ottobre 1922, il Duce consacrò, nelle Vostre mani auguste, l'Italia di Vittorio Veneto, mentre le Camicie Nere, che ai suoi ordini avevano combattuto e vinto, vollero renderVi omaggio, acclamandoVi.

Al compimento del I. Decennale del Regime Fascista, e all'inizio del secondo, essi Vi rinnovano il loro omaggio, con immutata devozione, a mezzo del Direttorio del P. N. F., e che ho l'onore di guidarlo e di rappresentarlo.

Durante dieci anni trascorsi, Vi sono state più vicine e meglio hanno imparato a conoscere il Vostro grande cuore; ma hanno sopratutto, tratto motivo di letizia dall'interesse e dalla soddisfazione con cui seguite il fascismo, penetrato ormai, insieme col suo Duce, nell'anima di tutto il Popolo italiano, indirizzato ad un solo scopo.

« Sire!

Non Vi ripetiamo alcun giuramento: soldati e Camicie Nere quali siamo, abbiamo giurato, una volta per sempre, di servirVi con fedeltà ed onore ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Sovrano ha poi intrattenuto il Segretario del Partito, e i componenti il Direttorio Nazionale a cordiale colloquio per circa 45 minuti esternando il Suo alto, vivissimo compiacimento per la visita e il saluto rivoltoGli.

Nel congedarsi da S. M. il Re, l'on. Starace ha rivolto nuovamente il saluto fascista al Sovrano.

Il Segretario del Partito, gli on.li Arpinati e Biagi e i componenti il Direttorio vestivano la camicia nera e con le decorazioni della Marcia su Roma.

Lunedì, 31

FORLI' — Mussolini ha visitato Forlì, Pavia e Monza.

Ecco un sunto del discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo a Forlì, dinanzi ad una moltitudine di oltre 100,000 romagnoli:

« Camicie Nere dei Fasci! Camicie Nere delle Legioni! Popolo della mia Romagna!

Io sento che nel grido col quale mi avete accolto a questa tribuna è una sfumatura sentimentale. Ci sono molte cose fra voi e me, che il vostro cuore è il mio cuore. Ma in questo momento bisogna passare il velo della discrezione e del silenzio su questi stati d'animo. Oggi Forlì ha assolto un suo dovere di riconoscenza verso gli Eroi che combatterono per la Patria ed è giusto che il Monumento ai Caduti ricordi anche i Martiri della Rivoluzione Fascista.

E' solenne che ai piedi del Monumento sia stata recata la terra arsiccia e rossiccia del Carso, che bevve tanto generoso sangue dei Figli di Romagna.

Quale poeta narreranno i secoli e le gesta dei «Gialli » della Brigata Casale? Mi piace che il Monumento concilii i due sentimenti che sono nel nostro spirito: da una parte la pietà per i Caduti, dall'altra l'esaltazione fiera della Vittoria.

Se in altre Regioni l'interventismo fu un fenomeno o un moto di minoranze, io affermo che l'interventismo di Romagna fu un moto generoso di tutto un popolo.

E si capisce, poichè — diciamolo in confidenza — noi il combattimento lo abbiamo nel sangue:

A questo io pensavo vedendo sfilare le superbe legioni delle camicie nere e i reparti magnifici ed impeccabili del nostro Esercito, che è veramente una nuova primavera della razza italiana.

Nella primavera che esplode negli spiriti, nella speranza, e nella fede? Trovo pieno di significato e di altissimo auspicio che la prima manifestazione del secondo decennio della Rivoluzione Fascista abbia luogo in questa Piazza, in questa Forlì, nella terra che porta il nome di Roma.

In questo nuovo decennio che ci attende e verso il quale noi camminiamo con gran leggerezza ed orgoglio, realizzeremo grandi cose. Chiameremo ancor più tutto il popolo a partecipare intimamente alla vita dello Stato.

Taluno si chiede: è questa l'Italia che i Caduti volevano? Con chi sarebbero essi? Con noi, perchè è questa la loro Italia. L'Italia forte, ordinata, potente, tenace nei suoi sforzi e nelle sue fatiche. Con chi sono i mutilati? Con chi sono i combattenti? Con chi è tutta la generazione della guerra? E' con il Regime, è con la Rivoluzione delle Camicie Nere ».

Il Duce rivolge infine il suo saluto ai giovani, che saranno domani gli artefici dei destini della Patria.

Il discorso è stato alla fine salutato da ovazioni entusiastiche ed interminabili.

MILANO. — Alle ore 16,30 di oggi, al teatro «Dal Verme » ha avuto luogo la celebrazione ufficiale della Giornata Mondiale del Risparmio.

Per l'occasione è pervenuta al Presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde, senatore De Capitani, il seguente messaggio del Duce:

« Nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione Fascista che, riconducendo l'autorità nello Stato, l'armonia nelle classi sociali, l'ordine nella pubblica e privata economia, ha creato le condizioni essenziali per la stabilità della moneta e quindi ha difeso nella sola maniera certa e possibile il sacro avere del depositante, desidero rivolgere — festeggiandosi la Giornata Mondiale del Risparmio — il mio saluto augurale alla benemerita Cassa di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria che con tanta tradizionale saggezza amministrano i sudati risparmi del popolo italiano. Con tale sentimento assegno a codesto istituto un diploma di benemerenza da conferirsi in mio nome al suo depositante più antico per premiare le virtù di assiduo lavoro e di costante previdenza ».

Il diploma è stato consegnato durante la cerimonia al più anziano depositante della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde che è il sarto cav. Carlo Croci, di 81 anni, visitatore dell'Ospedale Maggiore, e da mezzo secolo proprietario di un libretto di risparmio, che non è mai stato estinto.

FORLI'. — Con Decreto Presidenziale in data odierna, S. E. il Capo del Governo ha chiamato a far parte del Gran Consiglio, nella terza categoria, i deputati ex Ministri Giuseppe Bottai, Dino Grandi e Alfredo Rocco.

Dir. resp. GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ROMA

PERIODICO MENSILE

NOVEMBRE 1932

ANNO - XI

SOMMARIO

Il nuovo Statuto del Partito Nazionale Fascista. – Mussolini visita D'Annunzio al Vittoriale. – Il Calendario del Regime per l'Anno XI. – Riunioni del Gran Consiglio. – Convegno Internazionale « Volta ». – Comitato Corporativo Centrale – La Camera dei Deputati celebra il I Decennale della Rivoluzione. – Il Duce a Brescia, Desenzano, Ancona e a Velletri, accolto entusiasticamente. – Offerte munifiche per le opere assistenziali del Partito. – Il nuovo Presidente del Tribunale Speciale. - La XIV ricorrenza dell'Annuale della Vittoria celebrata in tutta Italia - Il saluto alla voce istituito nella Aeronautica.

Questo fascicolo contiene, inoltre, un articolo postumo del compianto On. Raffaele Pescione, sulla " Gioventù d' Italia ".

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche
RISPOLI
NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 22326

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

Condizioni di abbonamento

Gli **Annali del Fascismo** costituiscono una preziosa opera di consultazione di grande utilità per quanti vivono nell' orbita del Regime.
Gli **Annali del Fascismo** si pubblicano mensilmente. Sono in vendita sotto forma di abbonamento alle seguenti condizioni:

Abbonamento d' incoraggiamento	L.	**500,00**
„ sostenitore annuo	„	**100,00**
„ ordinario „	„	**25,00**
Ogni fascicolo separato	„	**2,50**

Agli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento sarà inviato in omaggio alla fine dell' anno la collezione completa degli **Annali del Fascismo 1932 - XI** riccamente rilegata in tela.

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030
intestato: " ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Gioventù d'Italia

Se alcuno, tra coloro che di là dalle Alpi son soliti attribuire all'Italia la volontà inconciliabile di armarsi per turbare gli ipocriti ed apparentemente francescani piani di disarmo, avesse assistito il 10 settembre, in Roma, allo sfilamento di cinquantamila avanguardisti, quel tale avrebbe compreso come dalla manifestazione ordinata, imponente, severa, ben più alte e luminose considerazioni di ordine universale scaturivano.

Coloro, che blaterano in tono maggiore in tutte le assemblee, dove il demagogismo saltabecca o pargoleggia tra le stereotipe frasi altisonanti delle conquiste ideali e il balbettio ipocrita delle pagate umiltà pacifiste, avrebbero forse anche sentito in cuore ardere la fiamma bella degli entusiasmi sereni.

Avrebbero compreso anch'essi come quella manifestazione di disciplina e di forza non costituiva la prova di una volontà ferma e decisa ad armare gli spiriti dei giovani per farne niente altro che dei soldati, ma che essa invece stava a dimostrare come il succedersi degli eventi, in dieci anni, avesse travolto e disgregato tutto un bagaglio di formole e di convenzioni sopravvissute al loro tempo.

Avrebbero compreso che anche le giovinezze malinconiche alla Jean Jacques Rousseau sono tramontate come tramontano disperatamente tutte le giovinezze, e che quella gioventù, che marciava ordinata e serena al suono di fanfare primaverili nel vespro settembrino di Roma, nulla aveva più delle solite ragazzaglie vocianti e scalmanate, che la grancassa ottocentista raccoglieva altre volte interessatamente nelle piazze.

Era invece la composta e quadrata falange delle giovinezze nuove, non più abbandonate alle insidie della degenerazione e dell'infiacchimento, l'animosa e serena schiera che, pur piazzata euritmicamente nel quadro etico della vita civile, nulla perde e disperde della sua esuberante freschezza primaverile.

***

Or questa armonica esaltazione del ritmo di giovinezza non è soltanto una tra le più belle realtà fasciste, ma costituisce uno dei più luminosi elementi rivelatori della razza. Dimostra, con evidenza di esperimento, come l'eredità del carattere non si disperda malgrado il volgere dei millenni e come nelle giovinezze nuove non possa vedersi estinta la stirpe di coloro che seppero creare e perpetuare nei secoli l'unica civiltà definitiva.

E come i figli dei legionari delle guerre di Gallia non ebbero soltanto in eredità una spada così i figli di Vittorio Veneto non ritrovano soltanto in fondo a l'anima l'eredità dell'ardimento, ma, nella compostezza del carattere saldo e virile, rivelano il retaggio dei creatori di nuova civiltà . . . . . .
. . . .

Raffaele Percione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Quest'ultimo scritto di Raffaello Pescione è monco; la morte ne impedì la fine.

Fatalità dolorosa: la vita esuberante dello scrittore veniva stroncata, mentre dalla sua giovinezza saliva l'inno alla giovinezza italica e alla sua funzione storica.

Il compito, che assegnava a questa generazione, egli lo sentiva come categorico programma della propria attività, e l'urgenza della sua realizzazione non gli consentiva rèmore.

Non rèmora di accidia o di malessere, non rèmora di interessi o di affetti. Il Partito, che impersonava il luminoso programma in marcia, ordinava; ed egli militarmente accoglieva il comando, che, con geniale fedeltà, eseguiva.

L'Ateneo, il Parlamento, il Foro, il Dopolavoro, la Mutualità Scolastica, i suoi cari studi, l'attività pubblicistica non saziavano la sua avidità di azione, nè gli furono mai di alibi alla pigrizia. E il corpo travagliato di Grande Mutilato si lanciava al cimento fisico, galvanizzato dallo stimolo del cimento morale.

Non si risparmiava e non si risparmiò.

Quando ebbe gli ultimi ordini, egli comprese la bellezza del compito da assolvere in quell'Oltralpe ostile, che mal cancella le orme dei Legionarii Romani, e dove era da affermare il verbo della Novissima Italia.

Creatori di una nuova civiltà!

Davanti a simile miraggio, che vale la scusa del piccolo malore o del cantuccio familiare, che vale la preoccupazione di una vita umana?

Così sentiva, semplicemente.

E la Sfinge bianca dell'Oltralpe, insidiosamente, si vendicò del Missionario civile, che aveva lottato vittoriosamente colla morte, che aveva lottato vittoriosamente colla vita.

Nato sotto il caldo sole pugliese con un retaggio di generosità nel sangue, cresimato con atroce crisma sulle balze del Trentino conteso, si affacciò alla vita colla Risurrezione Italica, e, senza chiedere il successo, l'ottenne; successo di stima e di amore.

L'ottenne pel suo forte intelletto, l'ottenne per la sua infantile bontà; l'ottenne malgrado la semplicità modesta con cui cercava di velare il fulgore della sua virtù. Chi lo conobbe (e fu un popolo intero, che lo amò e lo piange) sa che queste parole sono brani di verità.

Ora giace per sempre, nella sua camicia nera, il buon soldato della Buona Causa.

Le ultime righe del suo scritto sono inconsapevolmente l'abbozzo di un testamento spirituale.

Lo comprenda e lo esegua quella nuova Gioventù d'Italia, che il Duce ha voluto, e a cui Egli diede il tesoro dell'Insegnamento, dell'Assistenza, e, colla morte, dell'Esempio.

L'articolo, autografo, trovasi presso la Direzione degli « Annali del Fascismo » in Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

NOVEMBRE 1932 - XI.

Martedì, I

BRESCIA. — Brescia ha accolto col più grande entusiasmo Benito Mussolini, che proprio da tale città partì bersagliere per la guerra.

I treni speciali e tutti gli altri mezzi di trasporto hanno riversato la scorsa notte e nelle prime ore di stamani in città una folla enorme.

Appena arriva, il Duce riceve dal comm. Rizzo, proveniente da Gardone, un messaggio da parte di Gabriele d'Annunzio. Infine Mussolini esce a passo rapido sul piazzale della stazione, dove sono in attesa alcune automobili sulle quali prendono posto il Capo del Governo e le autorità.

L'apparizione del Duce che si leva in piedi sull'automobile per poter meglio abbracciare con lo sguardo la visione della folla, solleva una incessante acclamazione.

La prima sosta del Capo del Governo avviene al Palazzo Broletto, dove sono la sede della Prefettura e del Rettorato provinciale.

Quindi il Duce passa nella Casa del Comune, dove riceve il saluto del Podestà e l'omaggio delle autorità della provincia.

Il programma delle visite porta quindi il Duce al Palazzo della Loggia.

Il Capo del Governo passa nel salone vanvitelliano attraverso la segreteria generale. Nella parte meridionale del salone, quella verso la via della Loggia, è stato eretto un palco d'onore sul quale prendono posto, con il Capo del Governo, l'on. Starace, il Prefetto e il Podestà. Le altre autorità sono raccolte nello spazio sottostante, a destra, mentre la folla degli invitati è in piedi, di fronte al palco. Ascoltato l'indirizzo del Podestà, il Capo del Governo esce sulla balconata per ricevere il saluto del popolo e delle camicie nere adunate nella piazza della Loggia. Lascia quindi il Palazzo e in piazza del Duomo riceve l'entusiastico omaggio delle organizzazioni giovanili fasciste colà raccolte.

Di lì il Capo del Governo si reca a piedi ad inaugurare la nuova piazza della Vittoria sorta in questi ultimi anni nel quartiere che fu il più vecchio e il più antigienico della città. La folla che si sporge da finestre e balconi gettando fiori, sventolando fazzoletti, ripete a gran voce il saluto al Duce.

Tagliato il nastro di ingresso alla piazza, Mussolini visita la nuova sala del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, dove gli viene fatta un'offerta simbolica dei prodotti della terra e dell'industria bresciani.

Il Capo del Governo entra poi nella nuova piazza dove erano già raccolti fascisti, popolo, autorità e associazioni. Di qui, dall'alto dell'arengario, il Duce, fatto segno ad una imponente manifestazione, rivolge la sua ardente parola alla folla che non si stanca di acclamare e di chiamare a gran voce il Capo del Governo.

Il Duce, dopo aver rivolto un elogio ai gerarchi della città per le opere costruite, ha ricordato che a Brescia è legato il ricordo dei giorni in cui Egli partì semplice bersagliere per il fronte della guerra.

« Davanti agli edifici superbi di questa Piazza — ha detto il Duce — che voi avete dedicato alla Vittoria e agli Immortali Spiriti che la conquistarono, davanti a questa Piazza monumentale e agli alti edifici, le parole sono superflue, perchè parlano le opere parlano i fatti.

Quello che vi è di più confortante in questo periodo e che rileva la splendida maturità del Popolo Italiano è che si può parlare francamente alle moltitudini, dire ad esse che la via non è facile, ammonirle che saranno necessari altri sacrifici, perchè senza sacrifici non si fa la storia ».

Infine il Duce ha salutato i camerati di Brescia incitandoli a tenere sempre viva la divina certezza nei destini della Patria ed ha dichiarato che ciascuno, tornando alle occupazioni nell'industre Città, nelle città minori, nei villaggi, nella pianura ubertosa e lavorata come un giardino, sino alla corona delle Alpi inviolabili, deve portare ovunque il grido della passione fascista e il convincimento fermissimo che l'avvenire dell'Italia è solidamente in potere della Rivoluzione Fascista.

Mussolini visita d' Annunzio al Vittoriale.

BRESCIA. — Il pomeriggio, ieri, il Duce l'ha dedicato alla visita al Vittoriale. Partito da Brescia col treno presidenziale, Mussolini si è recato a Lonato, donde in automobile, percorrendo un tratto della pittoresca strada che costeggia il lago, fino all'inizio della nuova Gardesana, alle 14 ha raggiunto il Vittoriale.

Egli era accompagnato dall'on. Starace, dall'on. Polverelli, dal gen. Teruzzi, dal prof. Marpicati, dal dott. Chiavolini, dagli onorevoli Gianferrari, Porro Savoldi e Gibertini e dal Prefetto di Brescia.

D'Annunzio era in attesa del Duce sulla porta della Prioria e l'incontro è stato cordialissimo. Mussolini si è intrattenuto in particolare colloquio col Comandante, e si è interessato delle varie costruzioni del Vittoriale. Alle 15 il Duce e D'Annunzio, accompagnati dall'architetto Giancarlo Maroni sono

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

usciti dalla Prioria portandosi alla nave « Puglia », ove erano di già giunti i personaggi del seguito, nonchè il comm. Rizzo, il magg. Manzutti aiutante di volo del Comandante e il tenente cav. Turci, ufficiale di ordinanza del Comandante.

Dopo una breve sosta sottocoperta, dove sono raccolti i gagliardetti dell'impresa fiumana e la bandiera del Timavo, Mussolini e D'Annunzio sono saliti sul ponte, dove il Comandante ha presentato al Duce il suo fido marinaio Cama; poi si sono portati a prua donde hanno ammirato a lungo il panorama del lago e del monte Baldo imbiancato dalle prime nevi. Sono quindi scesi dalla « Puglia » per recarsi al « Colle delle Arche dei Caduti » dove hanno sostato a lungo e dove il Duce ha deposto rami di lauro; dopo di che il Capo del Governo, accompagnato dall'architetto Maroni e dal cav. Turci, ha visitato i lavori in corso nell'interno del Vittoriale, compiacendosene vivamente e recandosi infine al piazzale della « Casa di Aligi» donde, accompagnato da d'Annunzio, è tornato nell'abitazione del Poeta. Qui Mussolini e il Comandante si sono ancora trattenuti a colloquio e infine D'Annunzio ha offerto al Duce, in omaggio, alcuni suoi volumi.

Il Duce ha lasciato il Vittoriale alle 17 e si è diretto a Desenzano del Garda salutato in tutti i paesi della riviera da calorosi e vibranti dimostrazioni di popolo.

ROMA. — Ha avuto luogo in tutta Italia la 3. Leva Fascista Femminile che si è svolta secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza dell'Opera Balilla d'accordo con la Direzione del Partito Nazionale Fascista

Grande entusiasmo, ordine, disciplina perfetti hanno contraddistinto ovunque le cerimonie cui ha assistito numerosissimo il pubblico e che si sono chiuse fra entusiastiche manifestazioni al Duce.

ROMA. — In tutte le Casse di Risparmio e presso i Monti di Pietà di prima categoria si è svolta ieri la solenne cerimonia della consegna dei diplomi di benemerenza assegnati dal Capo del Governo con l'intervento della autorità e delle rappresentanze provinciali, che ne hanno espresso il profondo significato dando luogo ad entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: « Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Nuoro, dottor Martino Offeddu, dovendo prestare servizio militare ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, il camerata professor dottor Luigi Deffenu.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato venerdì prossimo 4 novembre alla presenza del Prefetto della Provincia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha offerto ai Comandanti di Raggruppamento delle Milizie Speciali e di Legione convenuti in Roma coi Labari in occasione della celebrazione del Decennale, un rancio che che si è consumato in una atmosfera di fervido cameratismo.

Sedevano a mensa ai lati del Duce i Quadrumviri, il Segretario del Partito, i Comandanti di colonna durante la Marcia su Roma, i Ministri militari, il Capo di S. M. della Milizia, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e altre personalità.

Mercoledì, 2

ROMA. — Il Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti ha inviato per il Decennale a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Nel Decennale della Rivoluzione Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti Artisti consapevole rappresentare uno tra i più originali organismi del Regime che il Capo volle essenziale nella vita italiana orgogliosa altissima missione affidatale saluta commossa aurora luminosa secondo decennio pronta seguire sempre e per tutto il Duce con lieta disciplina con devozione appassionata nel solco glorioso della nuova storia. — Presidente: Emilio Bodrero ».

Giovedì, 3

ANCONA. — Dopo dieci anni di silenziosa disciplina e di fervida operosità, Ancona ha avuto il meritato premio: quello di potersi mostrare al Duce nel suo vero aspetto di città schiettamente fascista, risanata dal Regime nello spirito e nel suo aspetto esteriore.

Mussolini attraversa la città, fra due ali di popolo acclamante e si dirige al monumento ai Caduti.

L'Arcivescovo di Ancona, monsignor Giardini, impartisce la benedizione al monumento; quindi il Podestà comm. Moroder, esprime al Capo del Governo la profonda devozione del popolo anconetano. Prende poi la parola l'on. Manaresi, che esalta tutti i Caduti, e il combattentismo dei figli della terra marchigiana.

Terminata la cerimonia il corteo si dirige al Palazzo del Littorio. Gli squadristi fanno ala d'onore lungo la scalea; più su, sono schierate le Giovani Italiane. Si fa incontro al Capo del Governo la mamma di Corridoni che Mussolini abbraccia a lungo affettuosamente. La buona mamma piange a dirotto. L'ab-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

braccio si rinnova quando Mussolini lascia la sala. Poi il Duce passa in rivista le Camicie Nere adunate nel Palazzo, e cioè i Direttori della Federazione e dei Fasci di Combattimento e i reggenti le Associazioni dipendenti dal Partito, ed ha parole affettuose per il babbo di Guido Neri, giornalista, vittima dell'attentato al «Popolo di Trieste».

Intanto la Piazza del Plebiscito sotto il Palazzo del Governo si è andata affollando di circa 40 mila persone che gridano «Duce! Duce!», mentre Mussolini dal Palazzo del Littorio passa al Palazzo del Governo ove riceve il Corpo Consolare, le gerarchie, le autorità politiche, amministrative e religiose, e i senatori e i deputati marchigiani. Infine si affaccia al balcone della sala dove il ricevimento si svolge: la folla prorompe in una entusiastica acclamazione, che si protrae a lungo sempre più fervida, fino a quando il Duce non fa cenno di parlare.

Subito si stabilisce un religioso silenzio, e Mussolini, quasi interrotto ad ogni frase dall'applauso delle moltitudini, parla al popolo anconetano che corona il suo discorso con una nuova e più fervida manifestazione.

Nel discorso pronunciato dinnanzi ad una imponente moltitudine, il Duce ha rilevato che il nuovo Palazzo delle Poste risponde alle necessità dell'aumentato traffico e che il Palazzo del Littorio diverrà il centro di tutte le organizzazioni provinciali del Regime. Ha rivolto poi un elogio alla gente marchigiana, laboriosa e discreta, fatta di rurali e di marinai, che chiede allo Stato soltanto ciò che è puramente necessario e che ha suggellato il suo patriottismo fierissimo e unitario con il sangue dei suoi Eroi e dei suoi Martiri. Quindi, dopo di aver ricordato Filippo Corridoni, l'Eroe purissimo della Trincea delle Frasche, il Tribuno irresistibile e trascinante dell'interventismo popolare, il Capo del Governo ha dichiarato che il 1915 segna per l'Italia una grande data rivolutiva. La nuova grande storia d'Italia comincia da questa data. È dal maggio 1915 che il popolo erompe nella scena politica, caccia i mestieranti dal tempio e diventa l'artefice del proprio destino.

La Vittoria fu mutilata non già perchè mancassero al Popolo la certezza e il coraggio, ma perchè la fede mancò nei governanti.

«Noi abbiamo invece piena fede nel Popolo Italiano, e sentiamo, che il suo entusiasmo è oggi più ardente di quanto non fosse nelle giornate stesse della Marcia su Roma».

Il Capo del Governo ha affermato che Egli non conta le ore della Sua fatica quotidiana e che il compito dei Fascisti è di essere cittadini esemplari. Obbedire e servire.

Il Duce ha concluso dichiarando che il popolo italiano e il Regime fascista sono oggi un'unità compatta, infrangibile, formidabile, che può resistere e resisterà a tutte le prove.

Venerdì, 4

La XIV ricorrenza dell'Annuale della Vittoria.

ROMA. — La XIV ricorrenza dell'annuale della Vittoria ha trovato tutto il popolo stretto sotto le bandiere della Patria e i gagliardetti del Fascismo.

Il Vittoriano, meta continua di pellegrinaggio di associazioni e di cittadini che si recano a rendere omaggio al Milite Ignoto, è oggi, tutto colmo, dalla gradinata in su, fino alla gloriosa tomba, di corone di alloro e di fiori vari.

Il Principe Ereditario alle ore 9.30 mentre una numerosa folla si allineava ai lati del Vittoriano, è giunto, in carrozza di corte, accompagnato dal gen. Clerici.

Il Principe di Piemonte, che veste la grande uniforme di generale con il Collare dell'Annunziata, al suo arrivo è stato calorosamente applaudito dai presenti.

Il Principe di Piemonte, è stato ossequiato ai piedi della scalea, dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Vice Segretario del Partito, on. Adinolfi, dal Governatore, dal Vice Governatore e dal Prefetto che erano qui convenuti per rendere omaggio, successivamente al Principe, alla tomba del Milite Ignoto.

Il Principe fiancheggiato dalle autorità, è salito all'Altare della Patria, mentre un drappello di corazzieri deponeva presso la tomba una grande corona d'alloro dai nastri azzurri recanti la sigla e la corona reale. Sua Altezza ha sostato un minuto in devoto raccoglimento, quindi, ossequiato dalle autorità, si è allontanato mentre la musica dei carabinieri intonava la Marcia Reale e la folla applaudiva calorosamente.

Sono state quindi deposte presso la tomba, presenti le rispettive rappresentanze, le corone del Parlamento, del Partito, del Governatorato e della Provincia.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli presenti il Principe Umberto, il Duce e le maggiori autorità, si celebra poi la Messa in suffragio dei Caduti.

Calendario del Regime.

ROMA. — 5 novembre: Consiglio dei Ministri; Gran Consiglio del Fascismo. 10 novembre: Inaugurazione della Mostra Nazionale di Edilizia. 13 novembre: Inaugurazione Anno Accademico della Regia Accademia d'Italia. 14 novembre: Convegno della Fondazione «Volta» (Inaugurazione in Campidoglio). Nel pomeriggio: Riunione del Comitato Corporativo centrale. 16 novembre: Riapertura della Camera. 19 novembre: Riunione plenaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. 27 novembre: Premiazione provinciale del grano. 30 novembre: Inaugurazione del Ministero delle Corporazioni; Riunione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. 4 dicembre: Riapertura del Senato.

ROMA. — Oggi il Duce ha inaugurato le opere colossali elevate dall'Opera Nazionale Balilla e ha

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

assistito ad un saggio dove gli allievi dell' Accademia di Educazione Fisica di Roma, e le allieve dell' Accademia femminile di Orvieto, hanno dimostrato a qual grado possono giungere, l' ordine, la precisione, la disciplina e la passione in quelle giovani schiere che chiudono nei ranghi gli elementi migliori della nostra razza.

MILANO. — Ieri, in una riunione indetta dall' Unione Cattolica Milanese, il sen. Cavazzoni ha celebrato il Decennale della Rivoluzione fascista dinnanzi ad un foltissimo uditorio che gli ha manifestato il proprio vibrante consenso.

Dietro proposta dello stesso Senatore Cavazzoni è stato inviato al Duce il seguente telegramma: « Avete dato agli italiani la Conciliazione e la valorizzazione dei fattori spirituali espressi dalla religione cattolica, una nuova dignità di vita, la coscienza dei nostri destini ed una risoluta volontà di realizzarli Siamo ora e sempre ai Vostri ordini ».

ROMA. — Il Presidente del Consiglio della Repubblica Cinese signor Soong ha inviato il 28 u. s. in occasione del Decennale fascista, a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma: « Prego accogliere caldissime felicitazioni in questo giorno auspicale in cui si celebra opera di V. E. che, in un solo decennio, ha portato l' Italia ad occupare un ambito posto in prima linea tra le nazioni ».

ROMA. — Con sovrano *motu proprio* Sua Maestà il Re si è compiaciuto di concedere al comandante Luigi Rizzo il titolo trasmissibile di Conte, col predicato di Grado.

Sabato, 5

ROMA. — Dopo la visita del Segretario del Partito alla Casa Madre dei Mutilati l'on. Delcroix ha così telegrafato al Duce: « Nel giorno della Vittoria la visita del Segretario del Partito alla Casa Madre dei Mutilati consacra ancora una volta quella perfetta unità per cui il popolo italiano dai veterani delle trincee e delle squadre d' azione ai giovani delle ultime Leve fasciste è sotto la Vostra guida un esercito solo al servizio della Patria e del Re. Dal gesto affettuoso ed alto che Achille Starace ha compiuto con cuore di compagno e di capo noi prendiamo occasione per rinnovare a Voi la promessa di incondizionata fedeltà. — Carlo Delcroix, presidente Assoc. Nazionale Mutilati ».

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

In principio di seduta è stato approvato il testo di un decreto di amnistia e indulto, proposto a S. M. il Re dal Capo del Governo e dal Ministro Guardasigilli, di concerto con gli altri Ministri interessati.

Il decreto è stato inviato immediatamente a San Rossore per essere sottoposto alla firma di S. M. il Re.

Il provvedimento contempla anche i reati di antifascismo, e, malgrado talune necessarie limitazioni riguardanti i recidivi e i latitanti, è il più largo che sia stato emanato dalla proclamazione del Regno d' Italia.

Al momento dell' amnistia, 4 corrente, i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056.

Di essi saranno liberati 423 per effetto dell' amnistia, 204 per effetto del condono di tre anni e 12 per effetto del condono di anni 5; in totale, liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confine e non ancora tradotti a destinazione 103: in totale 1086.

Di essi 595 verranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato, ma oscillerà tra i 15 e 20 mila.

Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate.

ROMA. — Nella ricorrenza del Decennale, il Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Nazionale delle Comunicazioni, presieduto dall'on. Comandante Mario Barenghi, ha inviato al Duce, un telegramma, che illustra l'attività svolta dall' importante Istituto Nazionale negli ultimi quattro anni.

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la prima seduta della sessione di novembre 1932, anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista richiamandosi alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo del 3 marzo-IX. E. F., ha comunicato che le domande di inscrizione presentate a tutto il 30 ottobre u. s. sommano a oltre mezzo milione e che non è stato ancora possibile accettare il numero di quelle che continuano a pervenire dopo tale data, specialmente da parte di maestranze industriali e masse agricole.

A partire da ieri 4 novembre, saranno accolte le domande il cui esame sia già stato completato, con

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

esito favorevole, in base alle direttive del Segretario del Partito.

Sul comma 1. dell'ordine del giorno: «Relazione sul Partito e modifiche da apportare allo Statuto», ha riferito l'on. Starace il quale ha annunciato che la forza totale del Partito Nazionale Fascista al primo dell'anno XI. è di 2.411.133.

Il Duce ha commentato alcuni punti della relazione, a conclusione della quale il Gran Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fasicsmo, udita la relazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista, plaude all'attività svolta dall'on. Starace e dai suoi collaboratori del Direttorio e rivolge un elogio ai Segretari Federali, per l'opera da essi compiuta durante l'anno X.

Il Gran Consiglio ha quindi iniziato l'esame dello Statuto del Partito Nazionale Fascista. Hanno preso la parola Rocco, Arpinati, Razza, Balbo, Federzoni, Giuriati e Starace.

La seduta è tolta alle ore 1,15 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

Lunedì, 7

ROMA. — Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di ottobre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 203.451, mentre nel mese di ottobre 1931 erano stati importati quintali 74.037. Nel periodo dal 1. luglio al 31 ottobre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.018.350, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-31 ottobre 1931 erano ammontati a quintali 1.136.538.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 118.188.

Circa il grano turco «altro», nel mese di ottobre 1932 sono stati importati quintali 95.512, mentre nello stesso mese di ottobre 1931 le importazioni erano state di quintali 745.860, con una differenza di quintali 650.348. Nel periodo 1. luglio-31 ottobre 1932 le importazioni del grano turco «altro» sono state di quintali 1.808.654; mentre nel corrispondente periodo 1 luglio-31 ottobre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.485.297.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.676.643.

ROMA — Il Presidente del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, dopo la visita del Segretario del Partito alla sede dell'Associazione, ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Valoroso commilitone Achille Starace esecutore fedele Vostra volontà visitando nell'anniversario glorioso sede Direttorio Nazionale compie gesto altamente significativo sommamente grato cuore suoi vecchi compagni d'arme. Combattenti italiani riconoscendo in questo gesto cameratesca cavalleria una manifestazione della perfetta fusione di spiriti da voi creata per le fortune della Patria mentre rinnovano loro orgogliosa ammirazione alle Camicie Nere che rivendicarono alla gloria della Nazione sanguinata Vittoria a Voi riconfermano riconoscenza devota ed indefettibile disciplina esultanti per costume da voi instaurato ed oggi solennemente riconsacrato di commemorare con rito romano titanico sforzo esercito vittorioso».

ROMA — Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Presente il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. S. E. Leoni, le autorità e il popolo di Sassari inaugurando il grande bacino dell'acquedotto che si intitola al vostro nome e il rinnovato primo tronco della strada sarda, volgono un grato plaudente pensiero all'E. V. che qui promise le opere salutari e redentrici compiute nella ricorrenza del 1. Decennale. Prefetto Guerreschi, Segretario Federale Vercesi, Podestà Flumene».

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione di novembre anno XI E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati. Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Starace. Assente giustificato S. E. De Francisci.

L'on. Starace in principio di seduta ha comunicato la ripartizione delle forze inquadrate e tesserate del Partito: Fasci maschili N. 1.007.231; Fasci femminili N. 145.210; Giovani fasciste N. 39.314; Fasci Giovanili di Combattimento N. 608.669; Gruppi Universitari fascisti N. 57.996; Associazione Fascista della Scuola N.108.127; Associazione fascista Pubblico Impiego N. 191.269; Associazione fascista Dipendenti Aziende Stato N. 68.854; Associazione fascista Ferrovieri N. 122.096; Associazione fascista Postelegrafonici N. 69.357.

È stato poi ripreso l'esame dello Statuto, che sarà ultimato sabato prossimo. Hanno parlato: De Bono, Balbo, De Vecchi, Marconi, Federzoni, Giuriati, Arpinati, Rocco, Teruzzi, Rossoni, Marpicati, Adinolfi, Starace.

La seduta è stata tolta alle ore 2, sarà ripresa sabato prossimo alle ore 22.

ROMA. — Questa sera il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il signor Norman Davis, Primo Delegato degli Stati Uniti d'America alla Conferenza del disarmo e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio sui problemi che sono attualmente in esame dinnanzi alle riunioni di Ginevra per il disarmo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Martedì, 8

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, on. Coselschi, e il Direttorio Nazionale, composto del Segretario Generale Console Pescosolido, on. Dudan, Generali Ragioni e Sani, Baglia Bambergi, Mazzoni, Pepe, Spizzichino, Margarucci, Firpo, Pasqualucci, Zannelli e del rappresentante dei Volontari di S. Marino S. E. Gozi.

Il Presidente Coselschi ha offerto al Duce il volume «Documenti della fede e dell'azione 1919-1932» che testimonia attraverso una vasta serie di atti associativi l'antica operosa fedeltà del volontarismo italiano al fascismo ed al Duce. Ha inoltre riferito sull'indirizzo associativo ed intorno al recente Consiglio Generale dei Presidenti tenutosi in Genova il 30 ottobre u. s. e alle importanti decisioni ivi adottate.

Il Capo del Governo ha rinnovato alla rappresentanza dei volontari di guerra la sua simpatia.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni i quali gli hanno rivolto un indirizzo di saluto e recato un omaggio.

Il saluto alla voce istituito nella R. Aeronautica.

ROMA — Il «Foglio d'Ordini» del Ministero dell'Aeronautica riporta una disposizione del Ministro Balbo per la quale viene istituito nella R. Aeronautica il saluto alla voce per S. M. il Re e per S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Il saluto verrà eseguito dai reparti schierati in occasione di riviste e parate al comando: «Saluto al Re» oppure «Saluto al Duce» e consisterà nell'«A noi!» gridato simultaneamente da tutti i reparti schierati.

I reparti armati grideranno l'A Noi! dalla posizione di presentat'armi; i reparti disarmati, contemporaneamente all'A Noi! dovranno eseguire il saluto romano e ritornare immediatamente alla posizione di attenti.

ROMA — È pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «In Littoria il 3 novembre nella azienda agraria pontina del Carso nel podere num. 463 presso la famiglia Pregnolato, è nato il primo littoriano. Ieri 7 novembre veniva battezzato coi nomi augurali di Vittorio Benito. — Cencelli, Commissario del Governo per Opera Nazionale Combattenti».

Mercoledì, 9

ROMA — Con Regio Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità delle designazioni della Commissione per la concessione della «Stella al Merito del Lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della «Stella al Merito del Lavoro» 122 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per la lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la ditta ove sono tuttora occupati.

Giovedì, 10

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio d'Ungheria S. E. Gömbös, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

ROMA — Il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi ha presentato in omaggio al Capo del Governo la prima copia di un volume col quale la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana illustra lo sviluppo dell'attività industriale di questi primi dieci anni di Era Fascista.

ROMA. — Quest'oggi a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto accompagnati da S. E. Biagi, l'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione e i membri del Consiglio Direttivo dell'Ente stesso: on. Bisi, Calvetti, Alessandrini, cav. gr. cr. Scodnik, gr. uff. Malgeri e il Segretario Generale dott. Labadessa.

L'on. Peverelli ha fatto una sintetica relazione sull'attività svolta dall'Ente ed ha comunicato le cifre sull'efficienza raggiunta dal movimento cooperativo e mutualistico fascista nel primo decennio, ha inoltre presentato alcune pubblicazioni sull'organizzazione ed ha offerto in omaggio un autografo di Garibaldi alla Mutua Soccorso di Casalbuttano.

Hanno poi parlato gli esponenti delle varie Federazioni di Cooperative sui problemi particolari di categoria.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta ed ha assicurato la sua costante simpatia per la cooperazione, che assolve importanti funzioni economiche e sociali ed è forza fedele ed in sviluppo nei quadri dello Stato fascista.

Venerdì, 11

ROMA. — Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re le truppe del Presidio di Roma, sono state passate in rivista dal Duce sulla via dell'Impero.

Il Calendario del Regime per l'anno XI.

ROMA — L'odierno Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Novembre 12: Inaugurazione dell'Acquedotto del Simbrivio che darà l'acqua a 22 comuni della zona di Velletri — 14. Seduta inaugurale in Campidoglio

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del Convegno Internazionale della Fondazione « Volta ». — 14: pomeriggio: Riunione Comitato Corporativo Centrale. — 16: Riapertura della Camera. — 19, Riunione plenaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. — 22: Inaugurazione dell'Anno Accademico della Reale Accademia d'Italia. — 27: Premiazione Provinciale del grano. — 30: Inaugurazione nuova sede Ministero delle Corporazioni e assemblea Consiglio Nazionale delle Corporazioni. *Dicembre 1:* pomeriggio: Premiazione nazionale della Battaglia del Grano. Pomeriggio: Inaugurazione del nuovo comune di Littoria nell'Agro Pontino. 5: Riapertura del Senato. *Febbraio 1:* Sessione della Commissione Suprema di Difesa. Gran Rapporto a Roma di tutti gli ufficiali della M. V. S. N. per il Decimo anniversario della Fondazione. — *Marzo 1:* Sessione primaverile del Gran Consiglio. 8: Settima Fiera Campionaria di Tripoli. 19: Inaugurazione a Firenze della III Fiera Nazionale dell'Artigianato. 23: 14° Anniversario Fondazione Fasci Italiani di Combattimento. — *Aprile 12:* Inaugurazione della Fiera Campionaria Internazionale di Milano. Inaugurazione Mostra Nazionale della Moda a Torino. 21: Festa del Lavoro: Littoriali della cultura. Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia. Settima Leva Fascista. Inaugurazione del nuovo ponte sulla laguna Mestre-Venezia. 22: Inizio del maggio musicale fiorentino. 24: Congresso Nazionale degli Istituti Fascisti di Cultura in Milano. 28: Mostra Interregionale d'Arte a Firenze. — *Maggio 1:* 10: Torino: Littoriali Sportivi dell'Anno XI. 14: Inaugurazione del Primo Congresso Internazionale di Musica . 6: Inaugurazione a Milano della V. Mostra Internazionale di Arte Decorativa.— *Giugno*. Ferrara: IV. Centenario Ariostesco. Volo Nord-Atlantico con venti apparecchi Roma-Chicago-New York-Roma. Fiera dei Campioni di Padova. — *Agosto:* Congresso Internazionale di Alpinismo a Cortina d'Ampezzo. — *Settembre*. Fiera del Levante. 1-10: Gare Internazionali Universitarie. Torino: 10-15: Venezia: Congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti. — *Ottobre*. Inaugurazione di opere pubbliche fra cui la ferrovia Biella-Novara, la strada Trieste-Fiume, piano regolatore di Roma ecc.

Sabato, 12

VELLETRI — Velletri gioisce per la visita del Duce, che coincide con l'inaugurazione dell'acquedotto del Simbrivio.

Appena giunto a Velletri, il Capo del Governo, vedendo tutta la città imbandierata e la folla immensa che lo attende scende dalla macchina a Porta Napolitana ed a piedi si dirige verso il palazzo Comunale. Il percorso è compiuto tra le acclamazioni del popolo mentre dalle finestre vengono gettati fiori che in un baleno tappezzano la strada.

Nella piazza del Comune sono adunati i mutilati, le Camicie Nere del Fascio, il Fascio femminile, gli Avanguardisti e 3000 Giovani fascisti. Mussolini è atteso dal Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma, che lo accompagna sino alla residenza podestarile.

Frattanto fuori la folla applaude e reclama al balcone il Duce. Il Capo del Governo si affaccia mendalla piazza si leva un'acclamazione che di momento in momento si fa più vibrante. Poi Mussolini discende dal Palazzo Comunale e, seguito dalle autorità, ancora a piedi raggiunge la Piazza Garibaldi dove ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'acquedotto.

Il vescovo mons. Marazzi benedice la fontana e poi il Duce preme un bottone. L'acqua zampilla a grande altezza tra il suono delle musiche e gli evviva e gli alalà della folla che a stento viene trattenuta da cordoni di bersaglieri e di granatieri.

, Il Vescovo sale sul podio e indirizzandosi al Capo del Governo pronunzia un patriottico discorso esprimendo al Duce la gratitudine delle popolazioni della zona pel beneficio prezioso e inestimabile che ha loro fatto con la costruzione dell'acquedotto e invocando sul Re, sul Duce, sulla Patria le benedizioni di Dio. Fa la quindi il Podestà di Velletri per esternare anch'egli al Duce la riconoscenza delle popolazioni laziali.

Salutato da rinnovate entusiastiche dimostrazioni, dice infine, brevi parole il Duce: Egli rileva come un'altra opera voluta dal Fascismo sia stata attuata un'altra promessa fatta dal Regime sia stata realizzata.

Applausi scroscianti salutano le parole del Capo del Governo e si rinnovano più vibranti quando Egli lascia la tribuna.

ROMA — Il Comitato esecutivo dei Mutilati d'Italia, riunito in Roma nella ricorrenza del 1. Decennale della Rivoluzione Fascista, ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Comitato esecutivo dell'Associazione Nazionale Mutilati, riunito il 28 ottobre in Roma, sente di interpretare l'animo dei mutilati d'Italia, fieri di portare accanto al distintivo delle ferite, nel segno del Littorio, l'emblema della Vittoria rivendicata, rivolgendo il suo saluto al Partito Fascista, supermilizia civile al servizio della Nazione ».

ROMA — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo ha inviato al Sovrano il seguente telegramma: « Voglia la Maestà Vostra accogliere, nella fausta ricorrenza odierna, i voti fervidissimi della Nazione, del Governo fascista e miei. Mussolini ».

S. M. il Re ha così risposto: «Le sono vivamente grato del pensiero augurale a me rivolto fra le alte cure che Ella con i suoi colleghi del Governo dedica al maggior lustro della Patria nostra. Aff.mo cugino. Vittorio Emanuele ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi e gli ha dato le direttive per la II. Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, affidata all'Ente Antonomo Fiera di Tripoli, che si terrà a Napoli del 1. ottobre 1934- XII al 31 gennaio 1935-XIII.

Lunedì, 14

ROMA — Il Convegno Internazionale « Volta » è stato inaugurato in Campidoglio alla presenza del Duce.

Alle 11, salutato da calorosissimi applausi, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare S. E. Mussolini il quale ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo alla destra S. E. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, sir Rennel ex ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e, alla sinistra, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi.

Ha preso per primo la parola S. E. Boncompagni Ludovisi. Al Governatore di Roma è seguito il Senatore Marconi, il quale ha detto: « Duce, Eccellenze, Signore, Signori,

A nome della Reale Accademia d'Italia mi è grato qui salutare S. E. il Capo del Governo che con la sua presenza animatrice e col suo personale prestigio nel mondo, di costruttore di un ordine politico nuovo, conferisce alla nostra riunione una solennità, un interesse e un significato singolare. Rivolgo insieme a nome del Governo e dell'Accademia, il benvenuto più cordiale agli ospiti illustri che hanno accolto l'invito di prendere parte al II Convegno Volta: essi saranno autorevoli testimoni che, anche in una crisi mondiale così grave, la disciplina, l'operosità e la fiducia nel Regime Fascista, sono incrollabili nel popolo italiano.

La Fondazione Volta, munifica creazione della Società Edison di elettricità, organizza ogni anno in Roma, o in altre città d'Italia, un convegno di scienziati e di dotti italiani e stranieri per discutere un tema di particolare importanza nella vita intellettuale del nostro tempo.

La fondazione Volta, pur mantenendo distinta la propria personalità, è aggregata alla Reale Accademia, che affida, per turno, a una delle sue classi, la scelta del tema da trattare nel convegno.

Quest'anno il turno della classe di scienze morali e storiche, ha prescelto un tema complesso e appassionante, perchè tocca da vicino i maggiori problemi della vita europea.

L'annuncio del tema destò in qualcuno l'apprensione che il convegno potesse facilmente sconfinare dalla scienza nella politica: ma nella determinazione dei tempi particolari si è avuto cura di mettere bene in rilievo il carattere scientifico della discussione.

La scienza non può e non deve entrare nella politica, materia instabile e refrattaria a qualsiasi norma scientifica; ma ben può fornire agli uomini di Stato il materiale scientifico diligentemente raccolto, obbiettivamente elaborato, affinchè essi possano abbracciare i problemi politici da un punto di vista più alto di quello dell'interesse del momento.

Rendere più stretti e fecondi i rapporti tra l'alta cultura e i maggiori problemi della civiltà contemporanea è pur uno dei fini precipui della nostra Accademia.

La parola della scienza, è vero, perchè sia ascoltata, deve rimanere nei proprio confini, rigidamente obbiettiva, inflessibilmente imparziale.

Ma la crisi dell'Europa è così grave, che solo un connubio degli uomini di pensiero con quelli di azione potrà trovare i rimedi opportuni.

Ed è per questo che, accanto alle notabilità della scienza, sono stati invitati anche uomini di lunga esperienza negli affari pubblici, perchè portino nella discussione la nota del senso pratico, e, dirò così la voce della realtà immediata.

Questo non è un convegno che debba prendere delle deliberazioni; ma le ripercussioni delle cose qui discusse saranno tanto più forti e durevoli quanto più il dibattito sarà stato coscienzioso e sereno.

Lascio la parola al Presidente del Convegno, a S. E. Vittorio Scialoja, Ministro di Stato, il cui nome non ha bisogno di presentazione.

Egli, maestro nella finezza e precisione delle definizioni giuridiche, saprà tracciare e difendere il confine tra la scienza e la politica.

In nome di S. M. il Re, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, dichiaro aperto il II Convegno Internazionale della Fondazione Volta ».

Hanno quindi parlato il Sen. Scialoja, Presidente del Convegno e Sir Rennel Rood.

Accolto da una prolungata, calorosa ovazione, si è levato infine a parlare S. E. Mussolini che ha porto a nome del Governo Italiano e suo personale il saluto ai convenuti augurando che le loro discussioni siano feconde non soltanto nel campo delle idee ma anche in quello della politica europea.

Tra rinnovati vivissimi applausi S. E. Mussolini ha poi lasciato la sala di Giulio Cesare e la seduta è stata tolta.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia le Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, presentate da S. E. Ciano, Presidente del Gruppo.

S. E. il Principe Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro, facendo rilevare che per la prima volta si adunavano a Roma in massa tutte le medaglie d'oro, ha espresso al Capo del Governo, nella storica ricorrenza del Decennale, a nome di tutte le medaglie d'oro, i sentimenti della loro costante devozione ed attaccamento al Regime.

Il Capo del Governo, che ha particolarmente gradito l'omaggio dei decorati della più alta ricompensa

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

al Valor Militare, si è vivamente compiaciuto con ciascuno dei presenti, dichiarando di fare assegnamento sulla disciplina e l'attaccamento delle medaglie d'oro alla Causa Nazionale, concludendo con un vibrante saluto alla Maestà del Re.

Quindi le medaglie d'oro si sono recate al Palazzo del Littorio, dove sono state ricevute dal Segretario del Partito S. E. Starace.

SAN ROSSORE. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Presidente del Governo Ungherese S. E. Gömbös.

Il Sovrano si è degnato invitare a colazione il Presidente del Governo Ungherese col quale si è a lungo intrattenuto in cordiale colloquio. Alle ore 13.30 dopo aver reso omaggio a S. M. il Re il Gen. Gömbös ha lasciato la Reggia di San Rossore facendo ritorno in automobile alla stazione ferroviaria di Porta Nuova ove ha preso posto sul treno presidenziale, che dopo poco è partito, via Pistoia.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio ungherese, nel lasciare il suolo italiano, ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo: « Nel momento di lasciare il suolo di questa forte e bella Italia, tengo ad esprimere alla E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza cordiale e amichevole e per l'ospitalità squisita che ho avuto l'onore di ricevere.

Da questo mio soggiorno riporto una ammirazione profonda per le opere magnifiche che questo popolo sano e forte ha saputo realizzare nel corso degli ultimi dieci anni sotto la geniale ispirazione dell'E. V. Porto pure con me la convinzione che l'amicizia che così felicemente unisce i nostri popoli è veramente sincera e fondata su basi stabili e profonde. — Gömbös ».

ROMA — In occasione della visita del Presidente Gömbös a Mussolini si è proceduto alla creazione di una Commissione mista italo-ungherese per intensificare gli scambi commerciali fra i due Paesi, stabilendosi che la prima riunione della Commissione avrà luogo ai primi di dicembre.

Si è anche provveduto alla risoluzione definitiva dei problemi finanziari derivanti dalla guerra e tuttora pendenti.

ROMA. — Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, presenti tutti i suoi membri.

Il Comitato Corporativo ha innanzi tutto dato alla unanimità, su relazione di S. E. Biagi, il parere favorevole al riconoscimento giuridico della « Casa di Riposo per gli anziani del Lavoro » destinata mediante l'apporto delle Associazioni Sindacali e del fondo per le Corporazioni a celebrare in modo tangibile il Decennale nel mondo del lavoro, assicurando ai vecchi lavoratori (con preferenza a quelli insigniti della « Stella al Merito del Lavoro ») un tranquillante riposo negli ultimi anni della loro vita. La Casa cui è stato assegnato un patrimonio di 4.800.000 lire, sorgerà in una sede climatica delle province redente,

Il Capo del Governo ha sottolineato l'importanza politica dell'atto portato dinanzi al Comitato, atto che dimostra ancora un volta come, nel clima di collaborazione tra le forze produttive instaurate dal Regime, si possano compiere, anche in momenti economici difficili, importantissimi atti concreti a favore dei lavoratori benemeriti.

Si è quindi iniziata la discussione sul tema relativo alla Modificazione dello statuto della Cassa malattie addetti al commercio, e su quello del riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale assistenza per gli addetti ai trasporti (E. N. A. T.).

S. E. Asquini ha fatto un'ampia e dettagliata relazione, illustrando i dati più caratteristici e le risultanze più importanti delle gestioni finora compiute dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, dando anche notizie sui vari elementi del costo delle singole prestazioni; egli ha poi fornito i dati principali e riassunto i punti più importanti dello Statuto dell'E. N. A. T.

La relazione su tali istituti ha dato modo a S. E. Asquini di fornire alcuni dati numerici riassuntivi della situazione attuale delle Casse Mutue Malattie nei vari settori della produzione, la consistenza attuale delle quali è rappresentata dalle cifre seguenti: nell'industria 1.049.537 assicurati e circa 45.000.000 di contributi; nell'agricoltura 87.565 assicurati e circa 4.000.000 contributi; nei trasporti marittimi 32.000 assicurati e 5.000.000 di contributi; nei trasporti terrestri 30.000, e 3.000.000 di contributi; nel commercio 224.636 assicurati e 30.536.235 di contributi: sono inoltre da aggiungersi le Casse delle nuove provincie, aventi circa 160 mila assicurati con 30.000.000 di contributi.

In totale si ha 1.600.000 assicurati con circa 117.000.000 di contributi, che dimostrano lo sviluppo preso in questo ramo dall'organizzazione corporativa del Regime.

Sulla relazione di S. E. Asquini hanno preso la parola gli onorevoli Mazzetti, De Marsanich, Peverelli, Ciardi, Lantini; dopo di che è stato espresso parere favorevole agli statuti in discussione.

S. E. Biagi ha poi riferito sul riconoscimento giuridico dell'Associazione Nazionale Fascista Gestori di Imposte di Consumo dei quali è stata recentemente riconosciuta la possibilità di inquadramento sindacale. Egli ha anche illustrato brevemente alcune modifiche da apportarsi allo Statuto dell'Associazione Nazionale Fascista dirigenti di Aziende Bancarie, e lo Statuto della costituenda Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Imprese di Assicurazione. Su tali argomenti e specialmente sulla

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

nozione del dirigente di impresa, hanno parlato gli Onorevoli Clavenzani, Bianchini e Benni; quindi il Comitato ha espresso parere favorevole secondo le proposte di S. E. Biagi.

Dopo di aver dato parere favorevole ad alcune modificazioni dello Statuto della Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei, (che assumerà il nome di Confederazione Fascista della Navigazione Marittima ed Aerea) e al riconoscimento giuridico dell'unione industriale fascista della Provincia di Vercelli, in ordine al quale hanno parlato S. E. Starace e l'On. Benni, il Comitato ha iniziato la discussione sul riconoscimento giuridico delle Federazioni Nazionali Fasciste delle Cooperative di Consumo, di produzione e lavoro, edilizie e dei trasporti.

S. E. Biagi ha fatto su tale argomento una breve ma completa relazione, dimostrando con dati e cifre l'efficienza e l'importanza che la cooperazione fascista ha raggiunto nei rami di produzione suindicati, ed illustrando brevemente le caratteristiche principali relative all'inquadramento sindacale delle Federazioni di cooperative secondo le disposizoni di legge e le precedenti deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale. Su tale argomento hanno parlato gli On.li De Marsanich, Ciardi, Peverelli, Marchi e Benni, facendo alcune osservazioni di dettaglio; ha risposto brevemente S. E. Biagi, dopo di che il Comitato ha dato parere favorevole alle proposte di riconoscimento giuridico delle suddette federazioni.

Esaurito così l'ordine del giorno, alle ore 18 il Capo del Governo ha sciolto la seduta.

ROMA. — Alle otto e trenta di questa mattina S. E. Mussolini, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici On. Di Crollalanza, ha visitato la completa e originale Mostra dell'Edilizia e dei materiali da costruzione e l'Esposizione del controllo delle combustioni, aperte in Piazza Adriana.

Terminata la visita, dopo aver manifestato agli On.li Bottai e del Bufalo il suo compiacimento, il Duce è risalito in automobile per raggiungere il Foro Romano e visitare i lavori che si stanno compiendo per restituire la « Curia Senatus » alla forma primitiva.

Poco prima delle dieci il Capo del Governo è giunto al Foro. All'ingresso, dalla parte di San Teodoro, è stato ricevuto dal Presidente del Senato, S. E. Federzoni, dai Ministri di Crollalanza De Francisci ed Ercole, da S. E. Paribeni, Accademico d'Italia, e Direttore Generale delle Belle Arti, dall'On. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dal Comm. Bartoli, direttore degli scavi del Foro Romano e degli ingegneri e funzionari che hanno collaborato alla liberazione e alla restaurazione del monumento.

Il Duce ha rapidamente attraversato il Foro e si è portato sulla Via Sacra. Di fianco alla Curia gli operai addetti ai lavori hanno salutato romanamente e il Capo del Governo si è mosso subito con affabile cordialità verso di loro e si è trattenuto a parlare con gli umili che hanno in meno di un anno proceduto ad opere colossali di rafforzamento e a delicati lavori di ricostruzione.

Il Capo del Governo è quindi entrato nell'interno della Curia, e si è interessato ai lavori di scavo (momentaneamente sospesi perchè occorreva rafforzare i muri perimetrali dell'edificio) spinti a più di sei metri di profondità.

Il Duce si è trattenuto a lungo nella sala della Curia e ha osservato attentamente le reliquie, in gran parte affiorate, dalla costruzione primitiva.

Terminata la visita S. E. Mussolini, dopo aver percorso un tratto della Via Sacra fino al tempio di Antonino e Faustina, si è diretto verso la cancellata che separa il Foro dalla Via dell'Impero.

Prima che Egli risalisse in automobile, il comm. Bartoli gli ha fatto omaggio di un ramo di lauro Palatino.

Alle 10,15, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla che si era adunata nelle adiacenze, il Capo del Governo ha lasciato il Foro.

ROMA. — Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di L. 550.679.532 e quello delle merci esportate di L. 589.030.274 mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 785.886.239 e per l'esportazione quello di L. 836.102.872

Complessivamente nei primi dieci mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di L. 6.895.184.206 e quello delle merci esportate di L. 5.603.264.453.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 9.899.656.280 e per quello dell'esportazione L. 8.369.379.056 con un disavanzo di L. 1.530.181.224 che nei primi dieci mesi del corrente anno si è ridotto a L. 1.291.919.753.

Mercoledì, 16

ROMA. — Questa mattina si sono ripresi i lavori della Camera dei Deputati, a dieci anni di distanza dal giorno in cui Mussolini entrò in essa in nome della Rivoluzione e la sottomise, con memorabile linguaggio chiaro e perentorio.

Una diecina di minuti prima dell'ora fissata incominciano ad entrare a frotte i deputati: indossano tutti la camicia nera, come pure i ministri e i Sottosegretari di Stato.

Alle 16 precise entra nell'aula il Presidente della Camera On. Giovanni Giuriati: anch'egli, naturalmente, è in camicia nera.

I Comandanti dei Fasci Giovanili si levano in piedi, sull'attenti a salutarlo.

In questo momento i settori sono tutti gremi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ti fino ai posti più alti e l'aula prende l'aspetto solenne delle grandi occasioni.

Entra il Duce : Tutta la Camera balza in piedi, dai settori alle tribune, e tutti, Ministri, deputati, pubblico, ufficiali, s'irrigidiscono per un attimo : chè subito scoppiano nell'aula gli applausi e si leva il grido, da mille bocche ripetute, di Viva il Duce!

Il Duce sorride : è contento. Risponde al saluto romano più volte mentre raggiunge il suo seggio, e quando è al suo posto, gli applausi continuano calorosissimi. Ad un tratto si leva il canto di « Giovinezza » : robusto, solenne. Cantano i Comandanti dei Fasci Giovanili.

La Camera ascolta religiosamente, in piedi. Anche il Duce è in piedi : e il moto delle sue labbra ci avverte che Egli partecipa al canto.

Quando il canto è finito i Comandanti dei Fasci Giovanili si levano dal collo i fazzoletti giallo-rossi e li agitano, gridando evviva al Duce. Poi il canto riprende : stavolta è l'« Inno delle Avanguardie » che suscita alla fine nuove acclamazioni interminabili. Infine, si fa il silenzio ed il Presidente della Camera pronunzia il suo discorso celebrativo del Decennale. Egli dice :

« Camerati! Le vostre acclamazioni, così calorose ed unanimi, mi dispensano dal pronunziare un lungo discorso. Ma non può il vostro Presidente non rilevare come questa ripresa dei nostri lavori coincida col giorno fausto in cui Mussolini, finalmente Capo del Governo, espresse in quest'aula non il suo programma, ma la volontà armata di fondare lo Stato Fascista.

Da quel giorno un'immensa mole di riforme e di opere è venuta dimostrando come ogni sua promessa di allora sia stata superta dai fatti.

E poichè in questa Camera si è svolta una parte importante della storia rivoluzionaria, e poichè il Capo ha trovato sempre in questa Camera un'attenta e convinta collaborazione, sarà colla coscienza del dovere compiuto che noi ci recheremo tra poco a tributare il nostro coraggio a due non dimenticabili Camerati nostri, entrambi benemeriti della Rivoluzione e della Patria.

Ma il vostro palpito concorde non deriva oggi soltanto dai sacri ricordi comuni. Esso si esalta e si moltiplica quando dal progresso raggiunto la mente trae argomento di certezza per l'avvenire.

Duce ! A nome della Camera nata dal Plebiscito, a nome della prima Camera Corporativa Fascista, io formulo in questo momento solenne un semplice, ma fervido augurio: Voi avete suscitato in ogni cuore italiano e persino in quello del più piccolo Balilla un sogno di grandezza. Dio Vi conceda di realizzare quel sogno e la realtà duri non nei decenni, ma nei secoli ».

La fine del discorso dell'on. Giuriati è coronata da fervidissimi applausi. Poi la Camera di nuovo balza in piedi a salutare il Duce che s'avvia alla tribuna degli oratori. E gli applausi e le grida lo accompagnano. Di nuovo si fa silenzio. È il Duce che parla. Egli dice:

« Camerata Presidente ! Camerati Deputati !

Lo scadere del primo decennio sui dieci preventivati e certissimi trova la Rivoluzione Fascista più potente che mai, perchè dura e continua. Continua nel nostro ardore lirico e nell'entusiasmo della vigilia, nella nostra indomabile volontà per la quotidiana fatica, nella nostra ansia contenuta e pure tuttavia fremente nell'avvenire.

Questa stessa Aula non è più grigia da quando vi entrarono le generazioni di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma.

Non è più sorda da quando vi risuonarono gli inni e i canti della Rivoluzione.

Il significato delle celebrazioni del Decennale è duplice e immenso, ed io richiamo su di esse la vostra intenta meditazione. Da una parte il popolo italiano in masse compatte e formidabili di milioni di uomini ha fatto un deciso balzo in avanti; ed io anima contro anima sento di averlo interpretato come non mai.

Dall'altra parte, le dottrine, gli istituti e le opere compiute dalla Rivoluzione delle Camicie Nere sono all'ordine del giorno in tutti i paesi d'Europa. Poichè in questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma e da Roma verrà ».

Quando il Duce ha finito di parlare la Camera è di nuovo in piedi. Applausi ed evviva si fondono in una nuova manifestazione piena di calore.

Ancora una volta i Comandanti dei Fasci Giovanili intonano « Giovinezza » : e stavolta tutta la Camera accompagna il canto.

Il Duce ripete il saluto romano, più volte; poi esce dall'aula seguito dalle acclamazioni che non si spengono sino a quando Egli non è già lontano. La seduta è terminata.

I Ministri, i Sottosegretari di Stato, i deputati discendono nella « sala delle lapidi », che è al piano terreno del Palazzo, presso l'atrio. Qui è la lapide di Armando Casalini. Due grandi corone di alloro sono deposte ai piedi di essa: una del Senato, l'altra della Camera.

I deputati, a mano a mano che giungono, si schierano lungo le pareti della sala, in attesa del Duce.

Il Duce giunge subito alla testa di un breve corteo che è aperto da due uscieri della Camera in tenuta di gala.

Seguono il Duce l'on. Giuriati, il Presidente del Senato on. Federzoni, i membri del Governo e altri deputati.

Il Duce, salutato romanamente, avanza presso la lapide, ne legge l'epigrafe dettata dall'on. Giuriati e si sofferma in raccoglimento qualche istante. Tutti

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

i presenti sono irrigiditi sull'attenti e salutano romanamente.

Si riforma poi il corteo, il Duce alla testa, ed il corteo stesso sale fino alla Galleria degli Uffici, al secondo piano di Montecitorio.

Quivi è il busto, somigliantissimo, del Quadrumviro Michele Bianchi.

La cerimonia inaugurale è, come l'altra, rapida e tuttavia solenne. Il Segretario del Partito on. Starace chiama il nome del Quadrumviro. Risponde l'adunanza con un grido solenne: «Presente», e tutti accompagnano il grido col saluto romano.

Dopo qualche istante di raccoglimento, il Duce, i membri del Governo, i deputati, si allontanano.

Lo Statuto del Partito.

ROMA — Oggi è stato pubblicato il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista. Esso riporta lo Statuto del Partito, approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 12 novembre 1932-XI, che qui trascriviamo:

Art. 1. — Il Partito Nazionale Fascista è una Milizia civile agli ordini del Duce, al servizio dello Stato Fascista.

Art. 2. — Il P. N. F. è costituito dai Fasci di Combattimento che si raggruppano, per ciascuna provincia, nella Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento qualora ne ravvisa la necessità, è autorizzato ad organizzare i Fasci di Combattiimento in gruppi rionali o in sottosezioni retti ciascuno da un Fiduciario e da una consulta di cinque componenti, ad uno dei quali saranno affidate le funzioni amministrative.

Il Fascio di Combattimento non può essere costituito e sciolto senza l'autorizzazione del Segretario del P. N. F.

In ogni città, capoluogo di provincia, è istituito un gruppo Universitario Fascista.

Presso ciascun Fascio di Combattimento sono costituiti un Fascio Giovanile di Combattimento e un Fascio Femminile. Quest'ultimo costituisce a sua volta, un gruppo di Giovani Fasciste.

Presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento sono costituite le Associazioni Provinciali della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli Addetti Industriali dello Stato e la Sezione Medici Condotti dell'Associazione del Pubblico Impiego.

Art. 3. — La camicia nera costituisce l'uniforme fascista e deve essere indossata soltanto quando è prescritta.

Il Fascista deve portare il distinto del P. N. F.

Art. 4. — Il gagliardetto è l'emblema del Fascio di Combattimento ed il simbolo della fede.

Al gagliardetto, che nelle cerimonie ufficiali è affidato ad un alfiere, spetta una scorta d'onore di cinque fascisti, scelti fra coloro che abbiano partecipato alla Marcia su Roma o tra i più anziani per istruzioni, comandati dal Vice Segretario del Fascio di Combattimento.

Al gagliardetto del Direttorio Nazionale del P.N.F. e a quello della Federazione dei Fasci di Combattimento, ai quali sono dovuti gli onori militari, spetta una scorta d'onore della M. V. S. N., comandata da un ufficiale.

Art. 5. — Il P. N. F. attraverso i gerarchi e gli organi collegiali, svolge la sua attività sotto la guida del Duce e secondo le Direttive segnate dal Gran Consiglio.

I gerarchi sono: 1. il Segretario del P. N. F.; 2. I componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. Il Presidente dell'Associazione Caduti fascisti, mutilati e invalidi per la Causa fascista; 3. Il Segretario Federale e Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti. 4. I componenti il Direttorio federale. Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista. Il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento. L'Ispettore di zona. La Fiduciaria dell'Associazione Caduti Fascisti, mutilati ed invalidi per la Causa fascista. La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. 5. Il Segretario del Fascio di Combattimento. Il Fiduciario. I Componenti il Direttorio del Gruppo Rionale. I Componenti il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista. Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento. Il Fiduciario della Sottosezione. Il Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista. La Segretaria del Fascio Femminile.

Gli organi collegiali sono: 1. Il Direttorio del P. N. F.; 2. Il Consiglio Nazionale del P. N. F.; 3. Il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento (direttorio federale); 4. Il Direttorio del Fascio di Combattimento; 5. La Consulta del Gruppo Rionale. 6. Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista; 7. La Consulta della Sottosezione.

I Dirigenti delle Associazioni Fasciste sono: 1. Il Fiduciario Nazionale; 2. Il Fiduciario provinciale; 3. Il Fiduciario provinciale della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego.

Il fascista che ha partecipazione alla fondazione dei Fasci di Combattimento (Milano, piazza San Sepolcro, 23 marzo 1919) avrà la precedenza sugli appartenenti alla propria categoria.

Art. 6. — Le cariche direttive, i comandi o gli incarichi dovranno essere affidati a Camicie Nere che abbiamo combattuto od operato per la Rivoluzione, o ai Fascisti che provengono dalle organizzazioni giovanili.

Art. 7. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario del P. N. F., è costituito

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

da due Vice Segretari, da un Segretario Amministrativo e da sei componenti.

Il Duce propone al Re la nomina e la revoca del Segretario del P. N. F.

Il Segretario del P. N. F. fa parte del Gran Consiglio del Fascismo e ne è il Segretario; può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri; fa parte della Commissione Suprema di Difesa; del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale; del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura; del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato centrale corporativo; è presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia; della Commissione Amministrativa degli Uffici Nazionali per il Collocamento gratuito dei prestatori d'opera, Vice Presidente del Comitato Centrale per le Opere Universitarie; Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del P. N. F. in base alle direttive del Gran Consiglio del Fascismo (istituito con Legge del 9 dicembre 1928-VII, N. 2693), organo supremo sorto dalla Rivoluzione, che coordina e integra tutte le attività del Regime, impartisce le disposizioni per l'opera che devono svolgere gli organismi dipendenti, riservandosi il più ampio controllo.

Presiede all'attività del Direttorio Nazionale del P. N. F. e fissa le norme con facoltà di procedere alle eventuali, necessarie modificazioni, per la istituzione ed il funzionamento degli uffici, che sono così ripartiti: Segreteria Politica; Segreteria Amministrativa; Associazione Famiglie Caduti Fascisti; Gruppo Universitari Fascisti; Fasci Giovanili di Combattimento; Fasci Femminili; Associazioni Fasciste (Scuola, Pubblico Impiego, Ferrovieri dello Stato, Postelegrafonici, Addetti Aziende Industriali dello Stato); Comitato Olimpionico Nazionale; Opera Nazionale Dopolavoro; Stampa e Propaganda; Storico; Archivio.

Nomina i Direttori federali, i Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti e le Fiduciarie dei Fasci femminili su proposta dei Segretari Federali.

Ha la facoltà, ogni qualvolta il Segretario Federale, in seguito a sua proposta sia revocato, di sciogliere il Direttorio federale e di procedere alla nomina di un Commissario straordinario.

Controlla il funzionamento degli organi periferici, perchè ogni loro atto corrisponda alla spirito del Fascismo; mantiene il collegamento con gli altri organi dello Stato, con la Presidenza del Senato, con la Presidenza della Camera dei Deputati, col Comando Generrale della M. V. S. N., con la Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero.

Ha alla sua diretta dipendenza il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Su decisioni del Duce, ne assume personalmente la Presidenza o designa altri ad assumerla.

Art. 8. — I componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. vengono nominati e revocati dal Duce, su proposta del Segretario del P. N. F.

I Vice Segretari del P. N. F. fanno parte del Gran Consiglio del Fascismo, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sono Vice Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Coadiuvano il Segretario del P. N. F e lo sostituiscono in caso di impedimento.

Il Segretario Amministrativo del P. N. F. fa parte del Comitato Centrale per le Opere Universitarie.

Il Direttorio Nazionale, convocato dal Segretario del P. N. F., si riunisce, normalmente, una volta al mese, nella sede del Palazzo del Littorio e ogni qualvolta il Segretario del P. N. F ne ravvisi la necessità.

Quando le riunioni del Direttorio Nazionale del P. N. F. sono ordinate e presiedute dal Duce, vi partecipano il Ministro agli Interni, il Comandante Generale della M. V. S. N., il Ministro delle Corporazioni.

Alle riunioni presiedute dal Segretario del P. N. F. partecipano il Sottosegretario di Stato agli Interni, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Capo di S. M. della M. V. S. N.

Le deliberazioni vengono comunicate, in linea di massima a mezzo del « Foglio d'Ordini ».

Art. 9. — Il Consiglio Nazionale è composto dai Segretari e presieduto dal Segretario del P. N. F., che lo convoca previa autorizzazione del Duce.

Esamina l'attività del P. N. F. e riceve norme generali di esecuzione.

Art. 10. — Il Duce chiama a Gran Rapporto i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Consiglio Nazionale del P. N. F. e i Direttori Federali.

Art. 11. — Il Segretario Federale è nominato e revocato dal Duce, su proposta del Segretario del P. N. F.; attua le direttive ed eseguisce gli ordini del Segretario del P. N. F.; promuove e controlla l'attività dei Fasci di Combattimento della provincia ed esercita una vigilanza di carattere politico su tutte le organizzazioni del Regime; mantiene il collegamento con i Senatori e i Deputati e col Comando della M. V. S. N.; presiede il Comitato Intersindacale e la Commissione Amministrativa Paritetica degli Uffici Provinciali di collocamento; fa parte del Comitato delle Opere Universitarie, nelle città sedi di Università o di Istituti Superiori; presiede l'Ente Opere Assistenziali e il Dopolavoro provinciale; promuove e regola l'attività delle organizzazioni dipendenti; convoca il Direttorio Federale, almeno una volta al mese, e almeno una volta l'anno tiene il rapporto dei Segretari dei Fasci di Combattimento, per esaminare ed illustrare i problemi della vita dei Fasci di Combattimento e quelli politici, morali ed economici della provincia; controlla direttamente, o a mezzo di suoi incaricati, la tenuta degli schedari degli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

inscritti (federale e dei Fasci di Combattimento) e degli archivi; propone al Segretario del P. N. F. la nomina dei componenti il Direttorio Federale, in numero di sette.

Il Direttorio Federale ha funzioni consultive; a ciascun componente, il Segretario Federale potrà affidare speciali incarichi, in rapporto alle varie branche di attività del P. N. F. e degli organismi dipendenti.

Due dei componenti il Direttorio Federale saranno rispettivamente incaricati di reggere la Segreteria Federale (Vice Segretario Federale) in assenza del Segretario Federale e la Segreteria Federale Amministrativa (Segretario Federale Amministrativo).

Ha la facoltà di valersi dell'opera di Ispettori di zona, che nomina egli stesso.

È comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario Federale è anche Segretario politico del Fascio di Combattimento del capoluogo.

Nomina il Segretario Politico di ciascun fascio di Combattimento e questi, a sua volta, propone al Segretario Federale, la nomina dei componenti il direttorio del Fascio di Combattimento in numero di cinque.

Il numero dei componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo è di sette.

Se gli inscritti superano i 20.000 il numero dei componenti previa autorizzazione del Segretario del P. N. F. può essere elevato a nove.

Art. 12. — Presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento deve essere istituito lo schedario degli inscritti in ciascun Fascio di Combattimento.

La compilazione delle tessere è affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento, sotto la personale responsabilità del Segretario Federale.

Art. 13. — Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento e i Fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Sottosezioni hanno l'obbligo di conoscere i precedenti politici e morali, nonchè i mezzi di vita di ciascun gregario e di esigere che, anche nello svolgimento della normale attività, sia osservato lo spirito e la disciplina del fascismo, deferendo al Segretario federale, quando sia necessario, coloro che vengono meno ai propri doveri.

Risponde personalmente della esatta tenuta dello schedario degli inscritti.

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento e i Fiduciari, presi gli ordini del Segretario Federale, convocano a rapporto i fascisti all'inizio dell'anno fascista, per comunicare ed illustrare il programma che intendono svolgere, sul quale è ammessa la discussione. Durante l'anno, tengono almeno un altro rapporto, preferibilmente nella ricorrenza dell'Annuale della costituzione di ciascun Fascio di Combattimento.

Art. 14. — Il 21 aprile, Natale di Roma, festa del lavoro, viene effettuata la Leva fascista.

Consiste nel passaggio dei Balilla nelle file degli Avanguardisti e degli Avanguardisti nelle file dei Giovani Fascisti, nonchè nel passaggio di questi ultimi nel P. N. F. e nella M. V. S. N.

Le operazioni di Leva sono concordate dal Segretario del P. N. F., dal Sottosegretario di Stato all'Educazion fisica e giovanile e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dal Capo di S. M. della M. V. S. N.

I Giovani Fascisti che entrano nel P. N. F. prestano giuramento nelle mani del Segretario Politico del Fascio di Combattimento con la formula: « Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione Fascista ».

Art. 15. — Presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. è istituita la Corte di Disciplina, la quale è presieduta da un Vice Segretario ed è formata da due componenti effettivi e due supplenti tratti dal Direttorio Nazionale, nonchè da un Segretario, nominati, di volta in volta dal Segretario del P. N. F.

Alla Corte saranno demandati soltanto i casi che il Segretario del P. N. F. riterrà meritevoli di particolare esame.

I risultati degli accertamenti della Corte di Disciplina saranno sottoposti al Segretario del P. N. F. per le sue decisioni.

Art. 16. — Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituita la Commissione federale di Disciplina, la quale è presieduta dal Vice Segretario Federale ed è formata di cinque componenti effettivi, due supplenti ed un Segretario, estranei al Direttorio Federale. La nomina spetta al Segretario Federale.

La Commissione federale di disciplina ha la facoltà di infliggere le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 19.

Quando i risultati degli accertamenti della Commissione federale di disciplina importino la sanzione del ritiro della tessera o dell'espulsione, gli atti saranno rinviati al Segretario Federale il quale, ove ritenga che si debba far luogo all'espulsione dal P. N. F., ne fa proposta al Segretario del P. N. F. ai sensi dell'art. 21.

Art. 17. — Allorchè la Commissione di disciplina dovrà giudicare Ufficiali o militi della M. V. S. N., dirigenti addetti all'Opera Nazionale Balilla, alle organizzazioni sindacali o cooperative, il Segretario Federale chiamerà a parteciparvi un ufficiale o un rappresentante delle dette organizzazioni.

a) Quando un fascista, Ufficiale o Milite della M. V. S. N., incorra in una delle sanzioni disciplinali previste dall'art. 19 del presente Statuto, il competente Comando applica analoghe sanzioni. La de-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

plorazione deve essere trascritta sulle carte matricolari

Quando un appartenente alla M. V. S. N. incorra in una delle sanzioni, previste dalle norme disciplinari dettate dal Comando Generale. che importino l'allontanamento dalla M. V. S. N., deve essere deferito alla Commissione federale di disciplina; qualora però si tratti di «cancellazione dai ruoli» per deficienza di requisiti fisici o delle attitudini che si richiedono in chi appartiene alla Milizia, il provvemento non produce alcuna conseguenza, nei confronti dell'appartenente al P. N. F.;

b) Quando la M. V. S. N. debba procedere a carico di ufficiali o militi che rivestono cariche nei P. N. F., chiederà il parere del Segretario federale competente;

c) Quando si debba procedere a carico di ufficiali Generali o Consoli della M. V. S. N. — in servizio permanente o nei quadri — il Comando Generale dovrà essere richiesto del suo parere;

d) Nei procedimenti disciplinari a carico di ufficiali superiori (primi Seniori o Seniori ed inferiori) in servizio permanente o nei quadri il parere dovrà essere richiesto ai competenti Comandi della M. V. S. N. (Comando di Gruppo o Comando di Legione);

e) Quando sia stato adottato un provvedimento da parte della M. V. S. N., cui abbia fatto seguito un provvedimento del P. N. F., la posizione del punito potrà essere riesaminata ed eventualmente modificata dai Comandi competenti, soltanto dopo le decisioni del Segretario federale.

Art. 18. — Il Fascista che viene meno al suo dovere, per indisciplina o per deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista, deve essere, salvo casi di assoluta urgenza, dal Segretario Federale deferito alla Commissione federale di disciplina.

Nei casi di assoluta urgenza, la sanzione è inflitta dal Segretario federale.

Art. 19. Le punizioni disciplinari sono: 1. la deplorazione; 2. la sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese, al massimo di un anno); 3. la sospensione a tempo indeterminato; 4. il ritiro della tessera; 5. l'espulsione dal P. N. F.

Art. 20. — Le punizioni di cui ai numeri 1, 2 3 dell'art. 19 sono inflitte per mancanze, che non escludano il ravvedimento.

Quando a carico di un fascista sia iniziato procedimento penale, per reati ledenti l'onore, viene dal Segretario federale, *sospeso, in attesa di giudizio.*

È passibile del provvedimento del ritiro della tessera chiunque incorra in gravi mancanze disciplinari o dimostri di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

Le punizioni di cui al n. 5 dell'art. 19 è inflitta ai traditori della Causa della Rivoluzione fascista ed a coloro che siano condannati per reati infamanti.

La sua posizione non potrà essere suscettibile di revisione, salvo in caso di errore, risultante da fatti nuovi o da nuove prove e soltanto in seguito ad ordine del Duce.

Art. 21. — La sanzione disciplinare deve essere accompagnata dalla motivazione e deve essere inscitta nella cartella personale del punito.

Nella cartella dovrà anche essere iscritta la cessazione o la revoca.

Il colpito ha il diritto di ricorrere al Segretario federale per le punizioni inflitte dalla Commissione federale di disciplina e al Segretario del P. N. F. per quelle inflitte dal Segretario federale, entro un mese dalla comunicazione del provvedimento, che nonostante il ricorso, è immediatamente esecutivo.

Non ha diritto di ricorrere quando la punizione sia stata inflitta dal Segretario del P. N. F., salvo in caso di errore, risultante dai fatti nuovi o da nuove prove.

L'espulsione dal P. N. F. è inflitta direttamente dal Segretario del P. N. F. o su proposta del Segretario Federale.

Art. 22. — Coloro che occupano cariche pubbliche di nomina governativa non possono essere soggetti a procedimenti nè a punizioni disciplinari, finchè non abbiano lasciato le cariche stesse.

Le proposte di provvedimenti a loro carico saranno segnalate, in via riservata, al Segretario del P. N. F., e da questi al Governo. Ai Senatori e ai Deputati le sanzioni disciplinari potranno essere inflitte soltanto dal Segretario del P. N. F.

Art. 23. — Il Fascista sospeso ha l'obbligo di astenersi da ogni attività pubblica e non può far valere alcun diritto che gli derivi dalla sua qualità di fascista.

È sospeso da qualsiasi carica o incarico, a meno che non sia diversamente disposto.

Il fascista, al quale viene ritirata la tessera o comminata l'espulsione, ha l'obbligo di dimettersi da tutte le cariche, di abbandonare qualsiasi incarico e di restituire, entro le 24 ore dalla notifica del provvedimento, la tessera e il distintivo alla Segreteria del Fascio di Combattimento nel quale è iscritto.

Art. 24. — Il Segretario Federale, di propria iniziativa, su proposta del Segretario Politico del Fascio di Combattimento od a richiesta dell'interessato, ha facoltà di riesaminare la posizione del fascista punito.

Colui che dopo essere stato punito col ritiro della tessera, si renda meritevole della riammissione, ha diritto alla primitiva anzianità.

La riammissione deve essere ratificata dal Segretario del P. N. F.

Art. 25. — Nessuna punizione può essere inflitta o proposta, se non dopo avere contestato gli addebiti e vagliata la difesa.

Art. 26. — Il Segretario Amministrativo del P. N. F. amministra il patrimonio del P. N. F. e ne è responsabile

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Provvede alla formazione dei bilanci che sottopone all'esame del Direttorio Nazionale del P. N. F. ed alla approvazione del Segretario del P. N. F.

Il controllo sulla contabilità del P. N. F. è devoluto ad un collegio di revisori dei conti, composto di tre membri eletti anno per anno dal Direttorio Nazionale del P. N. F. all'infuori dei suoi componenti.

Ogni anno i revisori devono presentare al Direttorio Nazionale del P. N. F. la loro relazione collegiale.

È incaricato dell'assunzione e della vigilanza del personale.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. approva i bilanci preventivi e consuntivi delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti ed esercita il controllo sulle gestioni amministrative delle stesse a mezzo di suoi incaricati.

Art. 27. — Il Segretario federale amministrativo ha in consegna le varie attività patrimoniali della Federazione dei Fasci di combattimento e ne è responsabile.

Compila i bilanci preventivi e consuntivi, che deve presentare, annualmente, all'esame del collegio dei Sindaci, del Direttorio federale e alla approvazione del Segretario del P. N. F.

Custodisce le disponibilità liquide presso quell'Istituto di credito che verrà stabilito, d'accordo con il Segretario Amministrativo del P. N. F.

Secondo le direttive del Segretario federale, provvede all'andamento amministrativo della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti (Gruppo universitario fascista, Fasci femminili, Ente Opere Assistenziali) sulla base dei rispettivi bilanci preventivi; agli incassi ed ai pagamenti nei limiti delle somme stanziate in bilancio per i vari capitoli ed in caso di spese non stabilite nel bilancio preventivo prenderà direttive dal Segretario Federale, che richiederà l'approvazione del Segretario amministrativo del P. N. F.

È responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili.

Il controllo sull'amministrazione e sulla contabilità della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti (escluso l'Ente Opere Assistenziali) è devoluto ad un collegio di tre sindaci nominati dal Segretario Federale, all'infuori dei componenti il Direttorio federale. Per l'Ente Opere assistenziali tali mansioni sono affidate ad un collegio sindacale composto da un ragioniere di Prefettura e da altri due membri nominati dal Prefetto.

Il Segretario Federale amministrativo provvede direttamente ed a mezzo di incaricati alla sorveglianza ed al controllo delle gestioni dei Fasci di Combattimento. È responsabile della disciplina del personale dipendente.

Art. 28. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. emanerà, all'inizio di ogni anno fascista, le disposizioni concernenti il finanziamento delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti.

Art. 29. Il Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento ha in consegna le attività del Fascio di Combattimento e ne è responsabile.

Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare annualmente all'esame del collegio dei sindaci, del Direttorio del Fascio di Combattimento ed alla approvazione della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Cura, presso la Segreteria federale amministrativa, il ritiro delle tessere occorrenti per gli inscritti.

Custodisce le disponibilità liquide presso un Istituto bancario, stabilito d'accordo con il Segretario federale amministrativo.

Provvede agli incassi ed ai pagamenti sulla base del bilancio preventivo; ed è responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili; esegue le disposizioni del Segretario federale amministrativo.

Il controllo sull'amministrazione e la contabilità del Fascio di Combattimento è devoluto ad un collegio di tre Sindaci, nominati dal Segretario del Fascio di Combattimento.

Art. 30. — La tessera del P. N. F. viene rilasciata a titolo d'onore dal Segretario Politico del Fascio di Combattimento: a) ai grandi invalidi e grandi mutilati; b) ai mutilati e agli invalidi del Fascismo; c) alle famiglie dei Caduti fascisti; d) agli inscritti, padri di famiglia, con sette o più figli a carico.

Art. 31. — L'anno fascista decorre dal 29 ottobre.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo Statuto del Partito Nazionale Fascista nel testo già deliberato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Inoltre, su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, è stato approvato uno schema di decreto che istituisce la distinzione onorifica «al merito rurale».

Sono stati adottati poi provvedimenti vari.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Coselschi, il prof. Enrico Firpo, presidente dell'Associazione volontari di guerra di Genova, che gli ha fatto omaggio del primo volume « Mille Macchine e una Volontà ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha assistito alla prima proiezione del film «L'Armata Azzurra» preparato dalla «Cines», e si è molto compiaciuto per il lavoro.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giovedì, 17

ROMA. — Presenti S. E. il Capo del Governo, i Ministri Gazzera, Ciano, Acerbo, De Bono, Ercole, Balbo, De Francisci, Di Crollalanza e parecchi Sottosegretari di Stato, si è tenuta seduta della Camera dei Deputati.

Il Presidente on. Giuriati si leva in piedi, e la Camera lo imita, per commemorare l'on. conte Gaddi Pepoli, spentosi per malattia nel settembre scorso. Di lui l'on. Giuriati ricorda che fu valoroso ufficiale in guerra, fascista convinto e fervente.

L'on. Giuriati commemora quindi l'on. Pescione, morto quasi repentinamente a Milano dopo essersi recato a celebrare il Decennale della Rivoluzione all'Estero. Del camerata scomparso ricorda la passione fascista, l'attività fervidissima che egli dedicò in favore dei combattenti napoletani, del Dopolavoro di Napoli e sopratutto della Causa fascista e dei lavori parlamentari.

Il Presidente propone di inviare le condoglianze della Camera alle famiglie dei camerati scomparsi.

Il Capo del Governo associandosi alle nobili parole del Presidente dell'Assemblea, pronunzia parole di sentito cordoglio. La Camera approva la proposta dell'on. Giuriati.

Il Presidente on. Giuriati comunica quindi i nomi dei deputati che egli, valendosi della facoltà consentitagli dal regolamento, chiama a far parte delle varie giunte e Commissioni per rimpiazzare posti che si sono resi vacanti durante il periodo delle vacanze.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Bologna, Mario Ghinelli, il quale gli ha presentato il Direttorio federale, la redazione de «L'Assalto», e l'arch. prof. Giulio Arata, autore del progetto per il monumentale sepolcreto eretto dal Fascismo bolognese ai propri Caduti.

Il Segretario Ghinelli ha letto un indirizzo del Fascismo bolognese al Duce ed ha illustrato, con la documentazione di numerose fotografie, le opere create nel Decennio del Fascismo nella città e nella provincia di Bologna.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dal Segretario federale e dal Direttorio della Federazione di Bologna, riconfermando la sua particolare simpatia per le Camicie Nere della «Decima Legione», la cui linea politica fu saggiamente impostata sin dalle origini da Leandro Arpinati.

ROMA. — Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti: Solmi gr. uff. dott. Carlo, Prefetto di Brescia, destinato a Zara; Vaccari gr. uff. Marcello, Prefetto di Zara, destinato a Siracusa; Salerno comm. avv. Edoardo, Prefetto di Siracusa, destinato a Brescia.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Lantini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, l'on. De Marsanich, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, l'ing. Luraschi e Carlo Pagnone, Presidenti delle Federazioni nazionali fasciste dei Panificatori ed affini, che gli hanno sottoposto il progetto per la fondazione di un Istituto corporativo di cura climatica per bambini di operai e proprietari panificatori.

L'Istituto sorgerà in Saltrio (Varese), su terreni offerti all'Istituto stesso dall'ing. Luraschi e comprendenti due case coloniche con vigneti, frutteti e campi coltivati.

Le due Confederazioni assicureranno i mezzi di gestione necessari alla vita ed al finanziamento dell'Istituto, il quale ospiterà annualmente nella stagione estiva quattro scaglioni di cento bambini ciascuno.

Il Duce riceve i dirigenti sportivi dei Fasci Giovanili.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella Sala Regia di Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. Starace, i 93 dirigenti sportivi dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del Partito ha esposto al Duce i risultati conseguiti dall'organizzazione nell'anno X.

S. E. il Capo del Governo ha poi consegnato al Comando federale dei Fasci Giovanili dell'Urbe lo «Scudo del Duce», istituito per premiare il Comando federale maggiormente distintosi per attività durante l'annata.

L'attività dei Fasci di Combattimento nelle varie provincie è stata nell'anno X imponente. Fra tutte le Federazioni, quella di Roma, con i suoi 24.000 iscritti, è all'avanguardia.

Il Comando Federale dei Fasci dell'Urbe, a cui oggi è stato consegnato, dalle mani del Capo del Governo, la Scudo simbolico, ha conseguito ottime affermazioni in campionati nazionali vari, specie nella corsa campestre, nella staffetta ciclistica, che vinse, e nel pugilato; ha organizzato 16 campionati provinciali e 24 locali; ha dato incremento al volo a motore, costituendo anche un gruppo aviatorio dell'Urbe che comprende già 15 brevettati; ha curato l'inquadramento dei gregari con 72 riuscitissimi corsi per capi squadra e capi centuria; ha svolto propaganda culturale mediante conferenze nei gruppi rionali dell'Urbe e nei Fasci giovanili della provincia; pei contadini del Lazio ha organizzato un corso di meccanica agraria che ha dato l'abilitazione a circa 30 giovani; ha promosso due campeggi con 266 partecipanti; manifestazioni collettive come 240 riunioni; in tutti i Fasci pei Giovani fascisti chiamati alle armi furono distribuite diecimila cartoline di propaganda; furono istituite, infine, 25 fanfare e

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EM. II

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

due bande fra cui quella federale, che comprende 150 elementi.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Sciuti, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni politiche e sindacali.

Venerdì, 18

ROMA. — Ricevuta dal Partito Nazionale Fascista una Commissione di rappresentanti il nazional socialismo tedesco, ha deposto in nome di Goring una corona di fiori nella Cappella dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio.

ROMA. — Nella seduta di oggi, la Camera presieduta dall'on. Giuriati, ha reso omaggio alla memoria di Michele Bianchi.

Si passa poi all'esame dei disegni di legge.

Primo è quello per la conversione in legge del Decreto col quale fu autorizzata la strada d'accesso al Monumento votivo alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi.

Nessuno domanda di parlare. Ma il presidente On. Giurati, interpretando il sentimento dei camerati, invita l'assemblea a raccogliersi per un istante per rivolgere il pensiero alla memoria del Quadrumviro scomparso.

La Camera sorge tutta in piedi, dall'aula alle tribune del pubblico, in silenzioso raccoglimento, fino a che il Presidente On. Giuriati non fa segno di continuare la discussione.

Si approvano i disegni di legge concernenti: Corsi di cultura dell'Istituto Interuniversitario; le foreste demaniali e la Milizia Forestale.

Sabato, 19

ROMA. — Si è riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Capo del Governo ha dato quindi la parola al sen. Marconi, il quale ha pronunziato un discorso trattando dei nuovi compiti del Consiglio: dell'opera compiuta nel campo dell'ingegneria e nella medicina.

S. E. il Capo del Governo ha infine dichiarato che il Consiglio Nazionale delle Ricerche risponde pienamente alle necessità del nostro Paese ed è e sarà motivo d'orgoglio per la Nazione italiana.

ROMA. — Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni ha diramato nuove e più precise norme riguardanti l'esame e l'accettazione delle domande al Partito, la data di anzianità d'iscrizione, che deve coincidere con quella sotto la quale i Segretari federali autorizzano il tesseramento, la pubblicazione degli elenchi dei nuovi iscritti di ciascun Fascio, i controlli amministrativi da eseguire periodicamente ed infine ha segnato direttive di carattere generale, per l'organizzazione della Befana fascista.

Mille sterline alle Opere Assistenziali offerte dell'equipaggio dell'"Artiglio,,.

ROMA. — Il Segretario del Partito, presente l'on. Marinelli, ha ricevuto il comm. Quaglia, il quale, a nome della Soc. « SO. RI. MA.», ha offerto, per destinarne il ricavato alle Opere Assistenziali del Partito, mille delle sterline oro che l'« Artiglio » ha strappato dall' « Egypt » nelle acque di Brest. S. E. Starace ha espresso al comm. Quaglia, alla « SO RI MA. », e al valoroso equipaggio dell'« Artiglio » il suo più vivo plauso pel simpatico, generoso gesto, in favore dell'attività assistenziale che svolge il Partito.

Le sterline saranno cedute a chiunque intenda di acquistarle, allo scopo di consentire ai volenterosi di contribuire alle opere assistenziali.

Il Conto del Tesoro.

ROMA. — Il conto del Tesoro al 31 ottobre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 3.315 milioni di cui 3.077 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 238 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di ottobre presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.443 ed impegni di spese per milioni 1.811. Si ha quindi per detto mese un disavanzo di milioni 368 per effetto del quale il deficit che, a fine settembre era di milioni 1.054, si eleva a milioni 1.422.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva, per il quadrimestre, di 55 milioni.

Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto, a fine ottobre, determinato in 1.477 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.014 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.795 milioni.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Francesco Sapori, il quale gli ha offerto in omaggio la prima copia del suo nuovo libro «L'Arte e il Duce» e gli ha fornito interessanti dati sui Giardini di Lettura « Luigi Valli » a Villa Borghese.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto l'On. Ferracini, il quale gli ha illustrato il programma che l'Ente Nazionale per la Mostra Permanente della Mo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

da si propone di svolgere. Tale programma ha ottenuto l'alta approvazione del Duce.

Il Capo del Governo ha chiesto all'on. Ferracini notizie sulla situazione dell'industria torinese ed ha riaffermato che specialmente le industria della meccanica, dell'elettricità, dell'abbigliamento e la dolciaria, che rappresentano le industrie tipiche di quella città, dovranno avere in Torino il massimo potenziamento.

Lunedì, 21

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il camerata Giuseppe Fontana ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario dell'Associazione Nazionale del Fante.

Il Segretario del Partito ha nominato, in sua vece, il camerata ing. Gino dell'Ara.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica, 27 corrente, alla presenza del Console Beratto, componente il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Martedì, 22

ROMA. — L'inaugurazione dell'Anno Accademico alla Farnesina ha avuto luogo stamane alla presenza di S. M. il Re.

Hanno parlato S. E. Marconi e S. E. Volpe.

ROMA. — Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta seduta della sessione di novembre, Anno XI E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Teruzzi, Grandi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Razza, Tassinari e il prof Marpicati. Segretario l'On. Achille Starace. Sulla situazione interna e internazionale ha riferito il Duce, che ha parlato per oltre due ore. Al termine della relazione hanno preso la parola De Stefani e Jung.

La seduta, che ha avuto termine alle due, è stata rinviata alle ore 22 di domani, mercoledì.

ROMA. — La Camera nella seduta odierna ha esaminato il rendiconto dello Stato per l'esercizio 1930-31.

ROMA. — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, dott. Cosimo Manni, essendo stato chiamato alla direzione amministrativa dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata seniore Vincenzo Lai.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì, 24 corrente, alla presenza del prefetto della provincia.

Mercoledì, 23

ROMA. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Giunti al termine del loro magnifico viaggio, attraverso l'Italia, i giornalisti bulgari inviano a V. E. l'espressione del loro omaggio e della loro gratitudine per la visita indimenticabile e insieme alla loro ammirazione senza riserve per l'opera veramente grande compiuta da questo bel Paese grazie alla disciplina ed all'abnegazione del popolo italiano sotto la guida di un Capo che per le sue alte doti di chiaroveggenza e di coraggio è una delle più grandi possibilità del nostro tempo.

Dal loro viaggio in Italia i giornalisti bulgari riportano l'assicurazione acquisita sul posto dei sentimenti più calorosi che il popolo italiano ha verso il popolo bulgaro e della saldezza dell'amicizia italo-bulgara che una gentile Principessa italiana è venuta a personificare sul Trono bulgaro. Viva l'Italia.

Per i giornalisti bulgari, Autonoff ».

Il Commissario all'Ente Nazionale della Cooperazione.

ROMA. — L'on. Carlo Peverelli, avendo completata la sistemazione giuridica dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed avviata a concreta definizione quella delle Federazioni di categoria, in conformità delle vigenti disposizioni legislative, per ragioni inerenti alla sua attività professionale, ha rassegnato a S. E. il Capo del Governo, con viva preghiera di accoglimento, le dimissioni dalla carica di Presidente del suddetto Ente.

S. E. il Capo del Governo ha accolte le suddette dimissioni, manifestando al camerata Peverelli il suo vivo compiacimento per l'opera intelligente e fattiva da lui svolta, con spirito e passione fascista, a favore dell'organizzazione e del movimento cooperativo, e ha nominato Commissario dell'Ente il camerata on. Celso Calvetti.

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta seduta della sessione di novembre anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefano, Bottai, gli On.li Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'On. Achille Starace. Assente giustificato S. E. Rocco.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sul comma secondo dell'ordine del giorno, riguardante la situazione interna e internazionale, ha nuovamente parlato il Duce.

Ripresa la discussione vi hanno partecipato: Benni, Tassinari, Jung, Grandi Bottai, Rossoni, De Stefani e Giuriati.

La seduta ha avuto termine alle ore 1, ed è stata rinviata alle ore 22 del 5 dicembre.

Giovedì, 24

ROMA. — Nella seduta di oggi la Camera ha discusso: il servizio ferroviario nella penisola sorrentina; per la difesa del legname italiano; disegni di legge; per le costruzioni in cemento armato: il quartiere degli affari a Milano; gli uffici.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società « Italia ».

Erano presenti il presidente marchese Federico Negrotto Cambiaso; il vice presidente ing. Rocco Piaggio, l'amministratore delegato ing. Giuseppe Lojacono; i membri del consiglio contrammiraglio Luigi Rizzo, Gr. Uff. Moresco e cavaliere del Lavoro Penna. Era assente giustificato il comm. Cosulich. S. E. il Capo del Governo, dopo aver ascoltato la relazione del marchese Negrotto, il quale conserverà anche la carica di presidente del Consorzio portuale di Genova, ha esaminato talune questioni concernenti l'armamento.

ROMA. — Ieri sera nell'aula del Consiglio Nazionale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, l'On. Bruno Biagi ha presenziato al cambio della guardia fra l'on. Carlo Peverelli e l'on. Celso Calvetti nuovo commissario dell'E. N. F. C.

Munifica offerta alle Opere Assistenziali.

ROMA. — Un industriale italiano, che vuole conservare l'anonimo, ha consegnato al Capo del Governo la somma di un milione da erogare per le Opere assistenziali.

Il Capo del Governo ha ripartito la somma destinando lire 200.000 ad ognuno degli E. O. A. di Torino, Milano, Genova, lire 100 mila a quelli di Massa Carrara e Napoli e lire 50 mila ognuno a quelli di Trieste, Palermo, Cagliari e Belluno.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale ed il Preside delle provincie di Torino, Milano, Pavia, Brescia, Forlì, Ancona nonchè i Podestà e i Segretari politici di Monza e Velletri.

Il Capo del Governo ha manifestato a tutte le gerarchie il suo compiacimento per le grandi celebrazioni del Decennale svoltesi in quelle città.

Sabato, 26

ROMA. — Il Duce e il Ministro Ciano si sono recati a Littoria per inaugurarvi la stazione ferroviaria e quindi il Capo del Governo ha presenziato l'inaugurazione della nuova sede romana dell «E. I. A. R.»:

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, il comm. Lo Cascio, il dott. Becchio, il gr. uff. Ceccarelli, l'avv. Giuglini, l'ing. Negri, di Montenegro e il comm. Barzetti del Comitato di Previdenza dell'Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti aziende industriali, nonchè l'on. Olivetti, Segretario Generale della Confederazione Fascista dell'Industria.

Il Presidente comm. Locascio ha riferito al Duce l'attività svolta dalla organizzazione nel primo quinquennio di esistenza.

Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto per le realizzazioni ottenute, ha posto in rilievo l'importanza della funzione dei dirigenti delle aziende nel campo tecnico, economico e specialmente in quello sociale, ed ha fissato le direttive dell'attività futura.

Lunedì. 28

ROMA. — Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo si è riunita stamane l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra le società italiane per azioni nel Palazzo delle Assicurazioni di Venezia ove essa ha la propria sede.

ROMA. — Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si sono riuniti, nel Palazzo del Littorio, i seguenti segretari federali e vice Segretari dei Fasci di Combattimento: Torino: Gastaldi. componente il Direttorio Nazionale del P. N. F.; Ancona: Perotti e Maggi; Aquila: Recine e Agamben; Bari: Stefanelli e De Gemmis; Bologna: Ghinelli; Cagliari: Usai e Pizzalis; Firenze: Pavolini e Galardini; Genova: Leale; Milano: Brusa e Marin; Napoli: Schiassi e Aurino; Palermo: Li Gotti; Perugia: Ramaccioni e Miletti; Potenza: Lacava e Giocoli; Reggio Calabria: Faraone e Strati; Roma: D'Aroma e Pinci; Trento: Brasavola e Farina; Trieste: Perusino e Vondrich; Venezia: Suppiei e Pillon.

Sono state oggetto di discussione, alla quale hanno partecipato dodici segretari federali e quattro vice segretari, alcune questioni riguardanti l'assistenza invernale, il funzionamento degli uffici di collocamento, l'organizzazione dei Gruppi Universitari Fascisti.

In merito all'assetto dei Fasci di Combattimento

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

e dei Gruppi Rionali, inteso a dare la necessaria unicità di indirizzo, sono state concretate norme precise, che ne renderanno più efficace l'azione, in rapporto alla aumentata efficienza del P. N. F. e ai compiti che è chiamato ad assolvere.

Tali norme, che saranno sottoposte all'approvazione del Direttorio Nazionale, faranno parte degli allegati allo Statuto del P. N. F.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una numerosa Delegazione della Colonia Italiana della Tunisia.

Il Duce ha rivolto parole di elogio ai rappresentanti della patriottica Colonia.

Il nuovo Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

ROMA. — Per ragioni personali S. E. Guido Cristini ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Tribunale Speciale.

S. E. il Capo del Governo le ha accettate e con Suo decreto in data odierna ha nominato alla carica di Presidente l'attuale Vice Presidente al Tribunale Speciale, Console generale avv. Antonino Tringali.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il Segretario del P. N. F. ha nominato componenti del nuovo Direttorio dell'Unione Nazionale fascista del Senato i camerati onorevoli sen. conte De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria, prof. Pietro Fedele, avv. Marco Arturo Vicini».

Martedì, 29

ROMA. — Nella seduta di oggi la Camera ha discusso: Disciplina degli orari nelle aziende industriali; l'autocamionale Genova-Serravalle e le espropriazioni.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Mosso, commissario straordinario per gli Ospedali Civili di Genova, il quale gli ha riferito sull'ordinamento di quella amministrazione.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel Palazzo del Littorio, la numerosa delegazione della colonia italiana della Tunisia che aveva ieri l'altro reso omaggio al Capo del Governo.

La Delegazione era accompagnata dal console generale Enrico Bombieri.

Mercoledì, 30

ROMA. — Il Duce ha presieduto i lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni nel nuovo Palazzo inaugurato oggi in via Vittorio Veneto. L'aula è gremita quando alle dieci precise, fa il suo ingresso il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni. Il Duce è accompagnato e seguito dai Sottosegretari alle Corporazioni on. Biagi e Asquini. Tutti i presenti scattano in piedi e applaudono a lungo.

Il Duce prendendo subito posto al banco presidenziale, risponde col saluto romano.

Sono presenti i membri del Governo che fanno parte di tale consesso e cioè le LL. EE. i Ministri Acerbo, Ciano, De Francisci, Di Crollalanza, Jung, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, e gli altri Sottosegretari di Stato on. Arpinati, Puppini, Russo, Lojacono, Postiglione, Serpieri, Suvich, i Vice Segretari del Partito on. Adinolfi e prof. Marpicati, l'ex Ministro Bottai, gli on.li Alfieri, Cao di S. Marco e S. E. Piacentini, accademico d'Italia e l'archit. Vaccari. Incomincia senz'altro la seduta.

Il Duce invita poi i nuovi membri del Consiglio a prestare giuramento. Sono pochi, e la formalità è rapidamente compiuta. Il Duce legge l'ordine del giorno seguente: Riforma della legislazione sulla Cooperazione; riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro; uffici di collocamento; proroga obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro scaduti; riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero; varie.

Dopo le dichiarazioni degli on.li Biagi e Calvetti; dei signori Danesi, Scheggi, Boccadifuoco e Petrone, prende la parola il Capo del Governo. L'assemblea si fa attentissima.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione: Egli ha dichiarato poi che la Cooperazione è una forza che ha migliaia di aderenti e un movimento considerevole di capitale e che, non soltanto per la sua importanza economica, ma anche e sopratutto per quella morale e sociale, deve essere opportunamente ed efficacemente considerata e tutelata dal Regime e quindi le leggi che la riguardano devono essere aggiornate e coordinate.

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha stabilito con decreto odierno che la valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta progressiva sul reddito dell'anno 1933, si effettuerà moltiplicando per tre l'estimo censuario risultante dal catasto.

ROMA. — La Gazzetta Ufficiale pubblica i programmi completi per i concorsi a cattedre nei R. Istituti medi d'istruzione e per le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

Questi programmi cominceranno ad applicarsi per i concorsi esami di Stato che saranno indetti dal 30 dicembre in poi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

A QUALE META DI SUCCESSO SIA ARRIVATA LA FIERA DI BARI NELLA SUA PROVA DELL' ANNO 1932 - X.

Il Calendario fascista per l' anno XI ha incluso anche la Fiera del Levante fra le ventisette manifestazioni, che devono caratterizzare il primo anno del secondo decennio di ricostruzione fascista. Questo fatto altamente onorifico, ma che racchiude in sè un grave pondo di responsabilità dei dirigenti della Fiera, equivale a un pubblico alto riconoscimento dei risultati, ai quali con prudenza, tenacia, operosità instancabile e intraprendenza indiminuita la Fiera del Levante ha saputo arrivare. Ciò vuol dire dunque, che i risultati ottenuti della terza manifestazione fieristica di Bari sono fascisticamente degni e sono tali da onorare il Regime, se la Fiera di Bari è iscritta nel suo Calendario.

Tale iscrizione pertanto è il passaporto aureo della Fiera del Levante barese, tanto che basterebbe da sola a dimostrare, che il successo è stato reale, eminente, consono perfettamente con i criteri di pertinace realizzazione, sui quali poggia il perno essenziale del Fascismo.

Ma non basterebbe soffermarsi su questo solo presupposto, perchè il ragionamento potrebbe sembrare ai più troppo semplicista. Va quindi soggiunto che la Fiera del Levante ha ben operato per ottenere questa, che è una delle più ambite distinzioni, che avessero potuto fregiare e consolidare l' azione di un Ente.

Dalle cifre, veramente statiche e irrefutabili, che ora citeremo, risulterà ben chiaro, come assai meritatamente la data della Fiera del Levante di Bari, 6-31 settembre, brilli nel Calendario fascista dell' anno XI.

Infatti le cifre fondamentali, cen il loro raffronto fra i tre diversi anni Fieristici, equivalgono alla più bella documentazione del successo.

		1930	1931	1932
Area generale	mq.	115.400	174,400	182.200
Area occupata	„	36.798	69.915	78,102
Partecipanti		1.365	3.558	4.861
Di questi: nazionali. . . .		1.221	3.227	4.145
esteri		144	331	716
Nazioni esteri presenti . . .		16	21	38
Campioni arrivati in Fiera .		10.350	12.525	16.132

Da questo solo specchietto risulta che in tre anni soli la Fiera del Levante si è allargata di superficie per tre quinti in più in confronto al 1930, che gli espositori del 1932 sono stati 1303 più del 1931 e 3506 più del 1930, così che la partecipazione del 1932 per assai poco non raggiunse la somma delle partecipazioni di entrambi i due anni precedenti.

I partecipanti esteri ebbero un aumento di 385 su quelli del 1931 e di 582 su quelli del 1930. Anzi superò di 251 espositori la somma degli espositori del 1930 e 1931.

La partecipazione estera individuale, la quale in confronto alla partecipazione ufficiosa era stata nel 1930 un terzo e nel 1931 un sesto, nel 1932 fu quasi il doppio della ufficiale.

Le Nazioni estere presenti in Fiera da 16 del primo anno salirono a 33, oltrepassando il doppio. Queste Nazioni, le quali rappresentarono tutti i paesi balcanici, i due migliori Stati dell' Africa, il Levante mediterraneo, l' Oriente e l' Estremo Oriente, quasi tutti i più importanti Paesi dell' Occidente europeo, e l' America settentrionale, mandarono i loro espositori nei padiglioni ufficiali, nei fondachi di vendita europei, nei fondachi di vendita orientali, nelle sezioni merceologiche, ove lo straniere si trovò in buona concordia accanto al produttore nazionale, e infine nel Reparto Commerciale.

E' in questo reparto, iniziativa novissima della III Fiera del Levante, la quale vi seppe creare una vera e propria Borsa Merci, ove gli esteri agirono e operarono in numerosissime contrattazioni mercantili. I contraenti nazionali furono 1896, gli esteri furono 941, venuti da 25 differenti Nazioni straniere, le quali vi rappresentarono largamente i maggiori Paesi Occidentali e Orientali, per cui Bari potè effettivamente comparire nel 1932 come reale e proficuo punto d' incontro fra Occidente e Oriente.

Ogni commento ulteriore guasterebbe, pur non rimane che una sola conclusione: essere la Fiera del Levante una istituzione, la quale, attraverso un triennio di sacrifici, di lavoro senza tregua, di iniziative sempre nuove, ha ben meritato l' alto onore di essere iscritta nel Calendario del Regime per l' anno XI, fatto questo che per il battesimo della nobile sua origine e del non meno nobile suo sviluppo, forma il crisma più autorevole, ch' essa potesse desiderare.

Dir. resp. GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. [illegible]LI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO - ROMA

PERIODICO MENSILE

Documentazione cronologica dell' opera del Regime Fascista in tutte le branche della vita Nazionale

Direzione Amministrativa: NAPOLI — Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22326

Prezzo degli Abbonamenti:

ORDINARIO . . . . L. **25**
SOSTENITORE . . . . . . » **100**
D' INCORAGGIAMENTO . . » **500**

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente tutto l' annata finemente rilegata con elegante copertina.

Tariffe delle inserzioni di pubblicità:

PAGINA INTERA . . . . L. **1000**
MEZZA PAGINA. . . . . » **600**
QUARTO DI PAGINA . . . » **350**
NEL TESTO per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna » **6**

DIFFONDETE

IL BOLLETTINO COMMERCIALE

NOTIZIARIO E MOVIMENTO DI SOCIETÀ

Roma e Provincia - Napoli e Provincia

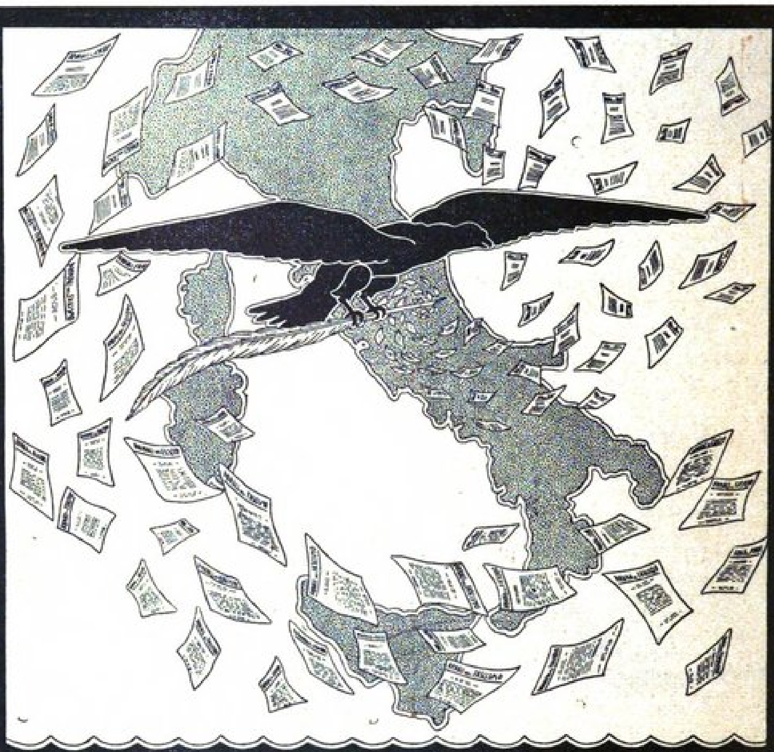
Direzione Roma: Via Statuto, 44 — Telefono 45912
Redazione Napoli: Via Giovanni Brombeis, 35 — Telefono 33937

Abbonamento solo Giornale, Anno . . . . L. **20**
Abbonamento Rivista . . . . » **120**

COMPRESA CONSULENZA

Pagabile a rate mensile.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY. 14 - TEL. 22326

ISTITUTO EDITORIALE ARTI GRAFICHE - RISPOLI

Napoli Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22-326

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ROMA

PERIODICO MENSILE

DICEMBRE 1932

ANNO - XI

SOMMARIO

Il nuovo Direttorio Nazionale del Partito – Il Duce inaugura il Comune di Littoria – Il Senato celebra il Primo Decennale della Rivoluzione – L'assetto dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali – Gran Consiglio – Le dimostrazioni in Italia per le violenze di Traù – Il pagamento della rata del debito italiano di guerra verso gli Stati Uniti – Il Duce parla ai Prefetti del Regno – S. M. il Re riceve il Segretario del Partito e il Direttorio – La dizione « Lucania » invece di « Basilicata » disposta con un telegramma di Mussolini – Ricevimenti del Capo del Governo - Importanti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri.

In questo fascicolo, contenente un articolo di Giuseppe Rispoli su " l' Italia e il mondo all' alba del 1933 ", nonchè il nuovo programma degli " Annali da un' annata all' altra ", che lo stesso Rispoli espone, è stato aggiunto un breve cenno sul volume di prossima pubblicazione " Le Fortificazioni del Monte Titano " di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Istituto Editoriale Arti Grafiche

RISPOLI

NAPOLI - VIA DIODATO LIOY, 14

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta ed a tratti, disegni di creazione, per tipo e lito, cartelli e tableaux rèclame, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **22326**

e vi risponderà

L' Istituto Editoriale Arti Grafiche

il quale vi potrá offrire un lavoro accurato e perfetto, in brevissimo tempo per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi completi, pubblicazioni artistiche, ecc.

ANNALI DEL FASCISMO - ROMA

PERIODICO MENSILE

Documentazione cronologica dell' opera del Regime Fascista in tutte le branche della vita Nazionale

Direzione Amministrativa: NAPOLI — Via Diodato Lioy, 14 - Tel. 22326

Prezzo degli Abbonamenti:		*Tariffe delle inserzioni di pubblicità:*	
ORDINARIO	L. **25**	PAGINA INTERA	L. **1000**
SOSTENITORE	» **100**	MEZZA PAGINA	» **600**
D' INCORAGGIAMENTO	» **500**	QUARTO DI PAGINA	» **350**
Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente tutto l' annata finemente rilegata con elegante copertina.		NEL TESTO per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna	» **6**

PER ABBONAMENTI INDIRIZZARE VAGLIA:

Amministrazione **Annali del Fascismo**
Via Diodato Lioy, 14 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente postale 6/10030
intestato: " ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI

Per inserzioni pubblicitarie negli **Annali del Fascismo,** rivolgersi: Ufficio Editoriale Pubblicitario, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 — Napoli — Tel. 24888.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'Italia e il mondo all'alba del 1933

L'anno 1933, undicesimo dell'Era Fascista, trova il mondo tuttora nelle gravi ansie in cui lo sorprese l'annata che lo precedette.

Le ansie e le preoccupazioni per l'avvenire imminente, dovute al progredire del disagio cagionato dallo squilibrio economico, politico, morale in cui l'umanità fu gettata pei postumi della gigantesca guerra non susseguita immediatamente da una pace equitativa, lenitrice e riequilibratrice di energie, tendono soltanto un poco ad attenuarsi.

Il vaso di Pandora del Trattato del Trianon, che fu un incauto quanto mostruoso costrutto unilaterale, aperto a tutte le insidie del domani, non ha mancato di diffondere sul mondo i miasmi e le calamità generate dalle furie e dai velenosi fermenti in esso racchiusi ad esuberanza.

Tutti, vincitori e vinti, segnatamente i primi, ovvero specialmente, tra i vincitori, quei popoli che più scaltramente seppero tagliarsi la porzione vantaggiosissima nella divisione degli utili e profitti della vittoria, risentono e risentiranno, per un tempo che per il bene della umanità auguriamo breve, le angustiosissime conseguenze, gli schianti, gli allarmi, i disagi dovuti ad una pace ingiusta disseminatrice di novelli odii e di più crudeli risentimenti, suscitatrice di nuovi intrighi, di nuovi compromessi più o meno iniqui e pericolosi, propagatrice delle turbolenze internazionali.

Lo scrittore che paragonò il mondo uscito dal crepuscolo affannoso del 1920 ad una sconvolta e desolata landa percossa di continuo dalle furiose spire di un immane ciclone aveva trovata, purtroppo, una immagine assai aderente alla realtà.

Il cataclisma, che rugge, si propaga incidendo un profondo gigantesco solco di rovine, che, se non sono sanguinose come sui campi di battaglia, non sono meno terribili di quelle cagionate dai bombardamenti di vasta portata, riesce nei suoi risultati più insopportabile, per le anime umane e per la pace perduta dai focolari, di una rincrudita prosecuzione delle ostilità fatte cessare nel novembre 1918 dalla strepitosa vittoria delle armi italiane. Quella vittoria, la più cospicua fra tutte le altre che conclusero, nell'Europa occidentale, la straordinaria epopea, determinò, a beneficio di tutto il genere umano, per il bene di tutta la moderna civiltà, quasi per automatismo ineluttabile, quei fatti definitivi, cioè le vittorie degli altri tre alleati, che decisero l'armistizio sulla fronte della Mosa, quindi la cessazione della conflagrazione armata.

Una prima grande benemerenza, quindi, di faccia al mondo e nei riguardi della storia mondiale. Benemerenza conseguita mediante il sacrificio di seicentomila preziosissime esistenze e la mutilazione e minorazione fisica di oltre un milione di suoi figli, e mediante il gettito di oltre cento miliardi della ricchezza nazionale, era acquisita da questa generosa Italia, che tutto dà, sempre, con slancio, quando si tratti di diffondere opera altruistica di bene, e poco, pochissimo, era usa a chiedere. Un primissimo diritto alla imperitura, calda, cordialissima riconoscenza della umanità, della civiltà, della storia, l'Italia dei memorandi interventisti, che seppero pagare di persona il lo-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ro slancio generatore di epici ardimenti, l'Italia di Mussolini, di D'Annunzio, di Battisti, di Sauro, di Filzi, di Delcroix, di Toti, di Lepore e di altri mille sublimi poeti del sacrificio fecondo di felicità per tutti i fratelli e di gloria per l'onore della Patria, scaturiva limpido, augusto, si imponeva come un titanico fatto naturale e come un fatto di altissima moralità universale mediante la serie delle possenti prove che si concluse sfolgoratemente a Vittorio Veneto.

Ma tal riconoscimento non fu fatto; tale attestato di doverosa giustizia non fu voluto attorno al tavolo della laboriosa Conferenza, sotto la quale si celava una vera santabarbara di insidie. Conferenza la quale per ironia si diceva della Pace. E la paradossale iniquità fu potuta perpetrare per effetto della prevaricatrice coalizione delle smisurate cupidigie e dei tortuosi intrighi menomatori del sacro diritto della più generosa fra le grandi potenze vittoriose. E questa, che era stata il fulcro della enorme azione definitiva, grazie alla quale i popoli, se davvero riconciliati in perfetta plenitudine della buona fede di tutti, avrebbero potuto finalmente assicurarsi una lunghissima èra di serena tranquilla operosa pace e fiducia reciproca, fu trattata assai peggio che le potenze soccombenti, fu relegata molto presso alla triste scranna dei vinti.

Fu questa una delle varie potenti cause per le quali il Fascismo, filiazione diretta della trincea, della cui anima serba l'afflato eroico, la prontezza realizzatrice, l'energia alacre, cosciente e ognor mirante alto, più alto sempre, si serrò compatto attorno al suo magnifico Ideatore e Assertore e Duce, non appena si fu nell'interno del Regno accentuata la scellerata orientazione verso i sabotatori codardi e insani della vittoria meravigliosa. La quale anche per tal fatto, se i tristi non fossero stati messi in iscacco e nella totale impossibilità di seguitare a nuocere, sarebbe stata perfettamente inutile e sarebbe stata deprecata dalle stesse ombre corrucciate dei nostri morti immolatisi invano.

Uno dei coefficienti determinanti di tanto insorgere compatto, deciso, irruente, avente una mèta assai ben nitida e definita, da parte delle Camicie Nere, fu la necessità di ricondurre la coscienza nazionale, momentaneamente traviata, perchè sorpresa e svagata al colmo della sua stanchezza, a capo del suo prolungato atroce e immane travaglio, alla netta visione di tanto suo diritto misconosciuto e negato.

Visione di una ineluttabile necessità che la rieducata coscienza del popolo ringiovanito e ristorato nella vivezza della sua sana moralità, non ha tardato a percepire nella sua efficace interezza, sotto la guida di Chi sapeva, parlando giusto al suo cuore e al suo intelletto, additare, sulle gloriose vestigie delle antiche, le novelle mète, non appena la Nazione fu tolta salutarmente dal mal passo in cui l'avevano tratta i disfattisti, gli incauti, gli aggiogati al pesante carro dell'elettoralismo e del procacciantismo corrotto e corruttore, con la connivenza delle moltitudini brade, dei pigri branchi dei deboli, degli assonnati, degli illusi da fantasmagorie fallaci, degli ubbriacati da astuzie tribunizie e resi schiavi della più esosa tirannia che ipocritamente vantavasi di voler garantire tutte le libertà. Visione che, secondo lo spirito e lo stile fascista, dev'essere integrata dalla indispensabile realizzazione dei problemi che essa include nel suo preciso profilo, e che sono problemi di equità per tutti, per noi non soltanto e principalmente, ma benanco per la pace e per l'equilibrio di tutto il mondo civile senza più distinzioni e riserve in ordine a vincitori e vinti di ieri.

***

L'Italia di oggi è stata la prima, fra tutte le nazioni, che abbia messa a base di programmi di fruttuosa connivenza internazionale la reale sostanza — concezione politica e umana — corrispondente a gli elementi enunciatori di tale necessità di vita, di prosperità, di equilibrio dei popoli, grazie alla quale detti popoli non soltanto teoricamente, ma con sincera profon-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

da convinzione e deliberato animo, devono comportarsi al riguardo lealmente e quindi eleggersi fedeli palatini di pace.

Ciò è altissimo vanto del Fascismo, che è chiarezza, è decisione in atto, mentre gli altri paesi (ormai, secondo Lloyd George e una colluvie di statisti e di grandi scrittori, non vi è grande paese d'Europa e di là dall'Atlantico e dal Canale di Suez che non aneli di avere un Mussolini), tutte le nazioni, anche e più quelle che dapprincipio più affannosamente avevano accumulato ricchezze e vantaggi tratti dalla vittoria finale, o non possono nettamente rendersi conto della situazione e dei coraggiosi mezzi più adatti per tentare di avviarla a una soluzione non catastrofica, o esacerbano i mali sotto la pressione del panico che assale gli spiriti di coloro che temono di riperdere il mal tolto e quindi addensano più fitte nebbie sulla nuvolaglia che caoticamente turbina attorno al mondo senza reale pace.

E comechè il Fascismo non è soltanto spinta, propulsione, lievito, ma è, e vuole essere sopratutto, azione logica, serrata, conseguenziale, chiara, decisa, contemporanea della visione dei grandi problemi che esso addita e quindi scruta e sviscera, ecco che in questa prolungatissima fase di una guerra guerreggiata universale incruenta ma pur rovinosissima, della quale tutti, a parole per lo più, invocano la fine, esso si comporta, invariabilmente, come in cospetto dei nefandi attentatori alla integrità della Nazione sortita da Vittorio Veneto: linee semplici, ardite rettilinee, suggerimento di azione rapida, netta, coraggiosa, incitamento alla eliminazione di mezzi termini. Ed ecco il programma in ordine ai massimi e ardenti problemi, tracciato con semplice e armonico lineamento ed assiso su granitiche colonne di probità e di equità umana e universale, per l'integra attuazione del quale senza infingimenti da parte di alcuno, senza ipocrisie, senza restrizioni mentali, la tanto sospirata pacificazione mondiale non sarà più una chimera o una figura retorica da agitare su verbose logomachie a Ginevra o altrove, attraverso a quella serie di vacuo retoricume diplomatico che si chiamano i Congressi, i Convegni di ambasciatori e ministri, con tutti i loro abbagliantі e costosi codazzi di esperti, di addetti, di consulenti, inscenati sinora vanamente quanto rumorosamente, in circa tre lustri.

E se il mondo non è impazzito, o non vorrà persistere nella momentanea sua aberrazione, e vorrà uscire dal ginepraio dei bizantinismi immani, tra le cui insidie e tra i cui perditempi ogni dì più affonda, e vorrà dar prova che ormai, al richiamo alla ragione e alla realtà, il quale, con l'autorità e la competenza universalmente riconosciuta, si eleva dalla robustissima voce di Roma, di Roma ritornata eccelsa e cosciente e illuminatrice, anzichè soggiacere ancora al mostruoso errore di eleggersi, sotto pesante armatura e con la lancia sempre in resta, a guardia del tesoro e garante dei timori di una sola nazione, assai prossimamente potremo proclamare che la benemerenza di questo nostro Partito di avanguardia nella avanzata della civiltà umana si sarà per una seconda volta, in modo decisivo e irriformabile, affermata.

La via maestra è stata in modo inequivocabile tracciata e rischiarata dall'irraggiungibile Pioniere: è la via della salvezza, ed è il mezzo della chiarificazione di situazioni, di complicanze, di equivoci, che cospirano di continuo non soltanto contro la pace, ma contro la restaurazione della prosperità di tutti i popoli, ancora tanto lontana dal raggiungimento a cui tutti, belligeranti e non belligeranti, hanno diritto.

***

L'imminente Conferenza di Londra, la decima o l'undicesima della serie, vuole essere feconda di bene. I più, fra gli autorevoli intelletti che se ne occupano per le pubbliche stampe, preconizzano che essa possa essere la vera Conferenza definitiva di una pace giusta, conclusa dopo quindici affannosi e foschi anni dalla fine delle ostilità cruente. Una "pace ro-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mana ", poichè l'ha suggerita il Duce della nuova Roma, devesi ispirare a criteri di alti diritti umani. Una pace tale da conciliare tutti i più disparati dissidi e da non più lasciare appiglio a ulteriori querimonie e suspicioni.

Auguriamolo, di gran cuore, non tanto per il vantaggio che per una leale, duratura e assai rispettata e rispettabile pacificazione mondiale possa toccare a questa nostra Patria, che, grazie al Fascismo, si è assai efficacemente immunizzata rispetto alle tante correnti devastatrici scatenate dall'anzidetto ciclone, quanto per tutte quelle altre nazioni che seriamente vogliano intendere che cosa implichi la fedeltà ad una pace conseguita attraverso a così divoranti e fortunose vicende, sulle quali sinora hanno sempre aleggiato malafede ed intrighi.

Perchè il prodigioso evento possa verificarsi, è assolutamente indispensabile, come è sufficiente, non derogare, naturalmente in frode morale da parte dei transfughi, dalle norme nettamente enunciate nel sistema di equazioni individuate da Mussolini: alleviamento di spese di armamenti in una misura ragguardevole, per tutti, senza distinzione; rimozione dell'enorme macigno, che grava sul petto di vincitori e vinti, costituito dalla smisurata, quasi iperbolica mole di debiti di guerra sfocianti tutti verso un unico rivolo di oro, che, per l'ammiserimento dei traffici, per il languire delle attività produttrici e degli scambi tra le nazioni siffattamente oppresse di obbligazioni inestinguibili, diventa un Pàttolo infecondo, una specie di ruscellante tesoro di Re Mida minacciante di travolgere nel risucchio della fame e dell'anarchia lo stesso possessore.

Più buon senso e più umanità, più decisa volontà di rivedere i trattati per correggere ed eliminarne le troppo stridenti iniquità e i troppo inquietanti paradossi, la cui persistenza nell'atmosfera grave e avvelenata che urge su tutti i Paesi civili non potrebbe non portare a una esplosione veemente, ecco, in sintesi, i capisaldi della composizione generale di tante e così ardenti invelenite controversie, per gli uomini di Stato che si dicono di buona volontà, ma che di tale volontà hanno dato saggi sinora insignificanti e annebbiati di inquietanti dubbiezze.

Per dimostrare che tale volontà è piena e condivisa fra tutti con pari ardore e con assoluta schiettezza, occorre un coefficiente essenziale, di cui il Fascismo fa testo a giudizio del mondo: la precisione degli impegni che saranno per prendersi, per modo che si abbia una illimitata garanzia di ciò che, mentre una nazione concorrente all'accordo affermi di voler accedere al patto, non possa in alcun modo sottoscrivere con una mano il protocollo di esso e con l'altra preparare sotto le vesti le armi insidiose e porgerne altresì a piccoli potentati temerarii, prezzolati e fanatici, facenti incorreggibilmente professione di eterni agenti provocatori della pace europea e di sparafucili al soldo di ricchi committenti a malfare.

Anche questo concetto, osiamo credere, è di capitale importanza, ed entra nell'àmbito delle oneste vedute dell'Italia di Mussolini, che è usa a marciare, a fronte alta, sulle vie maestre, assumendosi sempre la intera responsabilità dei suoi passi, e disdegna i viottoli tortuosi e imboscati e aborre i piccoli avventurieri che possano infestarli con l'intenzione di saltare ad un dato momento da dietro alla siepe al collo dell'insospettoso viandante.

Se si avrà la forza di agire così, da parte di tutti coloro che sono per prender parte al Convegno prossimo e a qualunque altro ne possa essere il corollario, noi siamo sicuri che il buon seme gettato nel solco della fortuna delle nazioni, con le quali tutte, sinceramente, l'Italia operosa e fiduciosa desidera di cooperare, non sarà andato perduto. E allora l'anno 1933 non sarà un anno privo di grandi, di rivivescenti letizie per gli altri Stati d'Europa e per quelli dell'America, ai quali tanti vincoli di consanguineità, di storia, di scambi spirituali, ci collegano.

Quanto all'Italia, astrazion fatta dalla somma degli interessi che si innervano nella rete

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dei rapporti internazionali, ad illuminare e nobilitare i quali il Governo Fascista così imponenti e chiare prove va dando quotidianamente sia della sua cordialità, sia del suo spirito di iniziativa; quanto al nostro Paese, ripetiamo, esso fa eccezione. Una assai felice eccezione nei riguardi del suo perfetto equilibrio statale, etico, etnico ed economico, che è stato pienamente raggiunto, per gradi, con prodigiosa celerità, in soli dieci anni.

***

E a proposito di questi dieci anni, i più ardui, i più fortunosi, i più gremiti di avvenimenti di vasto respiro che potevano costituire non lievi e non infrequenti pericoli se altri si fosse trovato, nei loro frangenti, al timone dello Stato, non occorre citare alcun passo di scrittori stranieri, autorevole che sia, per dimostrare come il giudizio univoco esalti sino all'entusiasmo e additi a modello la politica del Regime in così intenso ed eccezionale periodo, Periodo abbisognante di una pertinace, instancabile opera davvero titanica e davvero illuminata dalla potenza del genio, sopra una altezza e con una complessità che danno le vertigini, al fine di neutralizzare, dopo averle strenuamente vinte, tutte le avversità, di ordine morale, politico, sociale, economico, le quali altrove fanno strazio delle secolari fortune di genti e di aggruppamenti nazionali; al fine di respingere, dopo di averla contenuta con poderose e pronte dighe, la ciclopica marea, che in altri Stati anche di antica data, fiorenti, ha sconvolte, rapinate, rinvilite brillanti e vaste risorse; non solo, ma al fine di edificare, pur in tempo di tanto panico e di tanto sconforto implicante le vicende di parecchie centinaja di milioni di uomini evoluti ed addestrati, saldi i pilastri, le ardite mura, gli edifici compiutamente attrezzati di innumerevoli nuclei delle novelle fortune di un popolo sano, rinvigorito, restituito alla sua fiducia nelle proprie forze e alla fede nella bellezza e nell'utilità del lavoro che santifica.

Sotto la guida di un Uomo, che per la sorte della Nazione, possiede il genio multanime e lungimirante del condottiero di grandi moltitudini lanciate sulla sfolgorante via dei progressi che nobilitano e che ci avvicinano alla felicità, l'Italia ha fortunatamente ritrovata sè stessa, proprio nel momento (quel torbido insensato primo e secondo quadrimestre dell'anno 1922) in cui il suo smarrimento sembrava irreparabile. Poscia, in un decennio soltanto, grazie ad una felicissima, quasi miracolosa crisi di sviluppo, è balzata dalla retroguardia delle nazioni europee ancora affaticate e disanimate per il prolungato durissimo sforzo bellico, all'avanguardia delle conquiste civili, issandosi risoluta alla vetta dei progressi di tutte le nazioni del mondo. Tanto che, durante l'imperversare della raffica, che tuttora ulula ammiserisce ed atterrisce e rende perplessi altrove, il clima morale italiano, di pari passo col clima economico (sempre in relazione alle atroci angustie internazionali) ha fatto, al concludersi glorioso del Decennale, dei balzi che stupiscono statisti, economisti, sociologi, finanzieri di ogni paese.

Indice, sommatoria di tale stato di animo e di cose da parte degli esperti giudicanti oltre frontiera, l'imponente fenomeno determinatosi nelle borse estere, per il quale i valori italiani sono pregiati a preferenza di tutti gli altri finora reputati i più solidi.

Un sintomo, un fenomeno, che si commenta da sè, in modo eloquentissimo e tale da riempire di legittimo orgoglio l'animo di ogni buon fascista. Cioè d'ogni buon italiano contemporaneo che abbia netta coscienza della bellezza, della forza, della pienezza di vita di pensiero e di azione che in Italia si va svolgendo con alacre ritmo e sopra una vastità sterminata, in questa formidabile straordinaria epoca e abbia il senso della valutazione del valore dell'Uomo che per il nostro e Suo popolo ne ha forgiato e ne va forgiando, in fucina maestra e mediante purissimo metallo, i vigoreggianti trion-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

fali destini e tutte sè medesimo incessantemente dedica a renderli più meravigliosi.

E da ogni cuore fascista, fremente di un illimitato amore, di una devozione che attinge la profondità e il fervore del misticismo, giojoso di fedeltà che va sino alla dedizione della vita, ringagliardito negli affetti familiari e nel santo attaccamento per la Patria, sboccia il tenero fiore della gratitudine, che Gli si offre come a un vivente eccelso simbolo della Patria istessa, all' alba dell' anno novello.

Un anno felicemente auspicato, per unanime sentimento del popolo, ed il quale segnerà senza alcun dubbio i trionfi coronanti altre numerose e feconde battaglie propizie alle maggiori conquiste intellettuali, spirituali, economiche. Battaglie nobilissime, esemplari ed emulatrici anche per gli altri popoli civili, le quali il massimo Figlio d'Italia contemporanea non mancherà di indire e di condurre in pro di tutti i cittadini della grande prosecutrice di Roma imperiale, maestra di pensiero e di iniziativa, della quale un così straordinario rampollo è l'inarrivabile interprete, davanti a cui quarantadue milioni di fronti si inchinano nell' augurale devoto affettuoso saluto romano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DICEMBRE 1932 - XI.

Giovedì, 1

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del P. N. F. on. Starace, il Segretario Amministrativo on. Marinelli e l'on. Alfieri, i camerati che hanno collaborato alla realizzazione della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Capo del Governo ha espresso ai convenuti la sua simpatia dicendosi soddisfatto dell'allestimento della Mostra che è quale egli l'ha desiderata, serena e obiettiva nella ricostruzione storica, bella e moderna nella cornice artistica e architettonica, nella superba facciata tipicamente fascista alle diverse sale che recano tutta l'impronta d'uno stile decorativo nuovo, veramente originale o attuale.

Il Duce ha poi manifestato la sua volontà che i preziosi documenti e cimeli raccolti non vadano dispersi e trovino invece degna sede in una costruzione modernamente monumentale che ospiterà il Direttorio Nazionale del Partito e la Mostra permanente del Fascismo, sede che dovrà sorgere precisamente sulla Via dell'Impero, in modo che la grandezza del glorioso passato si ricolleghi direttamente ai propositi di oggi.

Il Capo del Governo ha poi concluso manifestando il suo pieno compiacimento a tutti i presenti, ognuno dei quali nel suo settore ha veramente compiuto opera degna del Decennale.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto la Prof. Maria Castellani, presidente dell'Associazione Naz. Fascista Donne Professioniste e Artiste, che gli ha riferito su problemi inerenti all'attività culturale femminile.

ROMA. — Sarà pubblicato in questi giorni, a cura della Direzione del Partito Nazionale Fascista, il calendario del Partito per l'Anno XI E. F.

Il calendario è eseguito finemente a colori.

Esso reca la effige del Duce e, sullo sfondo, la storica Piazza San Sepolcro.

Il blocco settimanale contiene le illustrazioni delle principali manifestazioni svoltesi per la celebrazione del Primo Decennale e le parti più rappresentative delle sale della Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Il senatore Barone Elio Morpurgo, Presidente dell'Istituto di Liquidazioni, ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 100.000, quale contributo dell'Istituto per le Opere Assistenziali del Partito.

Su questo fondo il Capo del Governo ha destinato L. 50.000 alle E. O. A. della provincia di Udine.

Venerdì, 2

L'assetto dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali deciso dal Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Ieri, alle ore 10, convocato dal Segretario del P. N. F., si è riunito, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, presenti le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Prima di iniziare i lavori, l'on. Starace, ha ricordato Donna Olga Mezzomo Zannini e la sua opera, quale Presidente dell'Associazione Nazionale famiglie caduti fascisti, mutilati e invalidi per la Causa Nazionale.

Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento di tutta l'Italia, che è da considerare in piena efficienza, sul funzionamento degli uffici di collocamento e su alcune questioni di carattere interno, riguardanti, in modo particolare, i Gruppi universitari fascisti e le associazioni fasciste. Su proposta dell'on. Starace, sono state approvate le seguenti norme, concernenti l'assetto dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali in rapporto ai nuovi compiti che sono chiamati ad assolvere:

« I Segretari dei Fasci di combattimento e i Fiduciari dei Gruppi Rionali possono, previa autorizzazione del Segretario Federale, istituire Nuclei, retti da un capo Nucleo.

Al Nucleo sono normalmente affidate funzioni analoghe a quelle del Fascio di combattimento o del Gruppo rionale, entro i limiti, anche di carattere territoriale, che saranno fissati dal Segretario dei Fasci di Combattimento o dal Fiduciario del Gruppo Rionale.

Il Nucleo può essere suddiviso in Settori, corrispondenti a determinati raggruppamenti di vie, a singole vie o anche a parte di esse.

Il Settore, retto da un Capo Settore, ha funzioni di collegamento.

Il Capo Nucleo e il Capo Settore sono nominati dal Segretario del Fascio di combattimento o dal fiduciario del Gruppo Rionale.

Tanto l'uno, quanto l'altro, hanno l'obbligo di comunicare al Segretario Federale il nome dei camerati prescelti e, di volta in volta, le varianti.

Il Segretario del Fascio di combattimento o il

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Fiduciario del Gruppi Rionale, se autorizzato dal Segretario Federale, può costituire una commissione di disciplina, composta di un presidente e tre componenti. Di tale commissione si varrà quella federale di disciplina qualora lo riterrà necessario, esclusivamente per accertamento, che riguardino fascisti sottoposti a procedimento disciplinare.

Hanno partecipato alla discussione Starace, Arpinati, Marpicati, Adinolfi, Marinelli, Castaldi.

La seduta ha avuto termine alle ore 13.30.

ROMA. — Questa mattina nell'aula magna del Collegio Romano è stato inaugurato il primo Convegno nazionale del grano organizzato dal sindacato nazionale fascista tecnici agricoli d'intesa con le Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dell'agricoltura e sotto l'egida del Ministero Agricoltura e Foreste.

Alla presidenza prendono posto il Ministro Acerbo, il sottosegretario on. Marescalchi, l'on. Angelini, il prof. Scanza, l'on. Bodrero, il comm. Cornelio Di Marzio e l'on. Tassinari.

ROMA. — L'on. Casalini, assistito dal vice direttore Gr. Uff. Bertuccioli, ha presieduto stamane il Consiglio generale dell'Istituto Nazionale per la esportazione.

E' intervenuto all'adunanza S. E. Mussolini, Capo del Governo. Erano altresì presenti le LL. EE. i Ministri: Jung, Acerbo, Ciano, e i sottosegretari: Asquini, Suvich, Biagi, Puppini, Lojacono.

Ha aperta la seduta il Presidente dell'I. N. E. che ha svolto la sua relazione.

Il Capo del Governo ha preso la parola per dichiarare che ha seguito e segue con attenzione la attività dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione e ha rivolto un elogio all'on. Casalini ed ai suoi collaboratori.

S. E. il Capo del Governo ha quindi lasciato l'Istituto tra le più vive acclamazioni.

ROMA. — Il Capo del Governo ha dato istruzioni al Ministro della Marina circa la ordinazione di due incrociatori tipo « Condottiero » di settemila tonnellate e di due torpediniere che rappresentano un'aliquota del programma di costruzioni già stabilito per l'esercizio finanziario 1932-33, programma che si aggira sulle 29-30 mila tonnellate.

I fondi per queste costruzioni corrispondono ai normali stanziamenti del bilancio.

ROMA. — I provvedimenti per i quadri dell'Esercito sono stati approvati dalla Camera nella seduta odierna.

Sabato, 5

Il Senato celebra il Primo Decennale della Rivoluzione.

ROMA. — Il Senato, riunito in seduta solenne, presenti anche il Segretario del Partito, il Presidente della Camera, il Generale Teruzzi, e moltissimo pubblico, ha celebrato, in occasione delle ripresa delle sue sedute, il I. Decennale della Rivoluzione.

Il Duce, i membri del Governo, i senatori, le autorità, indossano tutti la camicia nera.

Il Presidente del Senato ha pronunciato un vibrante discorso.

Il Capo del Governo na pronunciato le seguenti parole:

« Onorevoli Senatori. Con la sua eloquente parola, il Presidente della Vostra Assemblea ha dato una espressione univoca ai nostri sentimenti.

Con questa solenne seduta si chiudono le manifestazioni politiche del primo Decennale.

Il Senato è degno di partecipare a questa celebrazione.

Sono passati dieci anni dall'inizio della Rivoluzione Fascista, passati rapidi come la folgore e purtuttavia ricchi di avvenimenti memorabili.

Durante questo primo decennio il Senato è stato sempre in linea col Regime e ha fornito al Governo Fascista una collaborazione preziosa. Di ciò gli dò atto: per questo lo ringrazio.

Sono sicuro che la stessa collaborazione non mancherà in questo secondo decennio, da poco iniziato e che già si annuncia all'orizzonte carico di interrogativi inquietanti e di alternative formidabili.

Io penso che gli anziani della guerra e della Rivoluzione, i giovani e i giovanissimi possano marciare insieme incontro all'avvenire quando siano accumunati dalla stessa fede e quando con l'animo sgombro di ogni preoccupazione volgare sappiano obbedire ad un solo e supremo comandamento, quello della Patria ».

Le parole del Duce, ascoltate in religioso silenzio, vengono accolte da un prolungatissimo, fervidissimo applauso; si grida da più parti: Viva il Duce! Viva il Duce! La manifestazione è calorosa, intensa, commovente.

ROMA. — Il Duce premia a Villa Umberto, nel più grande padiglione della Mostra del Grano e delle Bonifiche, i rurali d'Italia che hanno dato il più grande rendimento nella battaglia del grano.

Il Capo del Governo ha detto: « Il raccolto granario di quest'anno, che passerà nella storia dell'agricoltura italiana come il raccolto del Decennale, è dovuto sopratutto al coraggio, alla tenacia e alla fede fascista dei rurali d'Italia. Ad essi, uomini e donne, rivolgo il mio caldo elogio. Ad essi deve andare e va la riconoscenza di tutto il popolo italiano ».

Le parole del Duce sono state accolte da vivissimi, entusiastici applausi che sono cessati soltanto quando S. E. Mussolini ha ordinato di procedere alla distribuzione dei premi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Aldo Valori Commissario al Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti.

ROMA. — L'on. Bodrero, presidente della Confederazione Nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti, ha, con recente disposizione, nominato ispettore della Confederazione l'on. Ermanno Amicucci, il quale in conseguenza di tale incarico ha rassegnato le dimissioni da segretario del sindacato nazionale giornalisti.

Il Presidente della Confederazione ha ringraziato l'on. Amicucci per l'opera svolta in tanti anni di proficuo lavoro nella direzione del Sindacato e ha designato a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Dott. Aldo Valori per la nomina a commissario ministeriale del Sindacato giornalisti.

S. E. il Capo del Governo accogliendo la proposta del Presidente della Confederazione ha provveduto alla relativa nomina.

Gran Consiglio.

ROMA. — Questa sera, alle o. e 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta seduta della sessione di novembre anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Iung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'On. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Grandi e Marconi.

E' continuata la discussione sul comma secondo dell'ordine del giorno: «Relazione sulla situazione interna e internazionale ».

Hanno parlato: il Duce, Iung, Balbo, De Bono, Rocco, Benni, Rossoni, De Stefani, De Francisci, Federzoni.

Al termine della discussione è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fascismo dopo aver esaminato dettagliatamente durante tre sedute la situazione internazionale e la questione particolare della prossima scadenza di una rata del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti conferma il punto di vista del Regime, proclamato sin dal novembre del 1922 a Londra e successivamente in discorsi ed in articoli del «Popolo d'Italia» nei quali per la ripresa economica del mondo fu sostenuta la necessità di una soluzione radicale tipo «colpo di spugna»; riafferma ancora una volta, nella maniera più esplicita, la connessione tra riparazioni e debiti di guerra che ha costituito per l'Italia il presupposto di tutti gli accordi conclusi in materia di obbligazioni interstatali connessione indiscutibile e indissolubile sul terreno storico e politico, poichè i debiti furono contratti per gli obbiettivi comuni; ricorda che nessuna nuova fonte attuale o potenziale di ricchezza, nè in Europa nè nelle Colonie, è stata conseguita dall'Italia per effetto della guerra e fa presente che l'equilibrio monetario della Nazione, che la politica fascista ha saputo assicurare e mantenere, non deve in nessun modo essere vulnerato o compromesso; invita il Governo, ove altri elementi non intervengano e affinchè le discussioni ulteriori dei debiti italiani di guerra possano svolgersi in una data atmosfera di reciproca comprensione, a versare la rata che scade il 15 dicembre p. v. sommante a dollari 1.245.437, pari a circa 24 milioni di lire, ed a iniziare senza indugio le necessarie negoziazioni perchè — prima della scadenza del 15 giugno 1933 — si realizzi un nuovo accordo il quale, anche in base alle recenti dichiarazioni di Hoover e di Roosevelt, tenga conto della situazione dell'Italia, situazione di diritto e di fatto, che, per ragioni universali ,e ben note anche al Governo degli Stati Uniti, non è più la stessa degli anni nei quali fu concluso il primo accordo, sin qui puntualmente rispettato dal Governo Italiano».

Il Duce, conformemente alle leggi istitutive del Gran Consiglio del Fascismo, ha poi esposto e illustrato i seguenti capisaldi riguardanti la riforma della Corte dei Conti:

1) inquadramento della Corte dei Conti nel Regime, mantenendosi fermo il disposto dell'art. 1 del Regio Decreto 5 febbraio 1930 N. 21 per cui il Presidente riferisce al Capo del Governo e stabilendosi inoltre che la deliberazione di parificazione del rendiconto generale dello Stato e la relazione che l'accompagna saranno presentate da una delegazione della Corte al Capo del Governo, e, con modalità da determinarsi con un Suo decreto al Gran Consiglio del Fascismo;

2) possibilità di decentramento dei controlli della Corte;

3) conferimento al Consigliere della facoltà di negare il visto e la registrazione ai provvedimenti riconosciuti illegittimi oltre a quella già avuta fino ad oggi di dar loro corso. Tale facoltà, che implica responsabilità personale del Magistrato, trova un limite nel possibile riesame da parte della sezione di controllo;

4) attribuzione anche alla Corte della facoltà di applicare sanzioni a carico di funzionari che non rispettano i termini di legge nella trasmissione dei rendimenti amministrativi, tanto se il ritardo siasi verificato nella preparazione, quanto nella revisione a carattere finanziario e conseguente trasmissione alla Corte.

Ciò per eliminare una delle principali cause della formazione di arretrato di una materia così importante e per cifre di molti miliardi;

5) istituzione di appello avverso le decisioni della Sezione del contenzioso contabile, ovviandosi con

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ciò ad una deficienza molto sentita specialmente per quanto riguarda i giudizi di responsabilità per i quali non è presentemente consentito neanche, il rimedio della opposizione previsto per le decisioni sui conti resi da coloro che abbiano maneggio di pubblico danaro;

6) passaggio della liquidazione definitiva delle pensioni al Potere Esecutivo, trattandosi di provvedimenti di carattere strettamente amministrativo la cui attribuzione alla Corte non trova alcuna seria giustificazione. Spetterà alla Corte il normale controllo di legittimità sui provvedimenti di liquidazione ed il giudizio in sede contenziosa degli eventuali ricorsi;

7) creazione di una Sezione di stralcio cui sarà affidato il compito di procedere alla eliminazione, nelle forme di legge, di tutto l'arretrato sia nel campo di controllo, sia in quello giurisdizionale per liberare l'Istituto da una delle principali difficoltà che oggi ne intralciano il funzionamento.

8) riordiamento del personale dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Hanno parlato su questo argomento: Balbo, Arpinati, De Stefani, De Francisci, De Bono, Rocco, Federzoni.

Prima di togliere la seduta, il Duce ha rivolto un saluto al nuovo Presidente del Tribunale Speciale, Tringali.

La seduta, che ha avuto termine alle ore 2, è stata rinviata alle ore 22 di lunedì, 12 corrente.

Martedì, 6

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di novembre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 219.533, mentre nel mese di novembre 1931, erano stati importati quintali 120.707. Nel periodo dal 1. luglio al 30 novembre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.238.060, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-30 novembre 1931 erano ammontate a quintali 1.257.245.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 19.185. Nel mese di novembre 1932 sono stati importati quintali 42.247 di grano turco, mentre nello stesso mese di novembre 1931 le importazioni del grano turco « altro » erano state di quintali 1.850.937 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio-30 novembre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.889.256.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di 2.038.589 quintali.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Ugo Barni, Presidente della Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria, il Direttorio confederale, i Consigli Direttivi delle associazioni ufficiali e comuni, impiegati delle comunicazioni marittime, della gente dell'Aria e dell'equipaggio dell' « Artiglio ». Unitamente all'on. Barni erano presenti i segretari delle Associazioni on.li d'Annunzio e Leali, i comandanti Ricci e Cilento, l'on. Giardina ed il comm. Magini per Enti assistenziali della Confederazione, i delegati confederali, e l'on. Cardella in rappresentanza della Gente di Mare di Viareggio alla quale appartengono i marittimi dell' « Artiglio ».

L'on. Barni ha fatto una relazione sull'opera svolta dalla Confederazione e dalle Associazioni Nazionale confederate.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il Suo compiacimento ai dirigenti per l'assistenza sindacale ed assistenziale svolta durante l'anno ed ha impartite le direttive per l'azione futura.

Ha poi rivolto parole di alto elogio agli ufficiali, ai palombari e ai marittimi dell'Artiglio per la loro impresa silenziosamente e tenacemente compiuta.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Console Moschini, che gli ha illustrato i lavori di bonifica condotti a termine dal Consorzio dell'Alto Mantovano.

I leoni veneti di Traù fatti saltare con la dinamite.

ROMA. — L'on. Alessandro Dudan ha presentato la seguente interrogazione al Ministro degli Esteri:

« Per sapere se consta all'onorevole Ministro che nella notte del 2 al 3 dicembre, per ordine dato direttamente dalle autorità politiche jugoslave di Spalato, agenti muniti di tutti gli attrezzi del mestiere, scortati da pattuglie di gendarmi jugoslavi, fecero saltare a Traù, a colpi di dinamite, uno per uno, tutti i leoni veneziani di cui alcuni, come quelli del mirabile bassorilievo della Loggia pubblica, pregevolissime opere d'arte italiana riducendoli quindi in frantumi deformi;

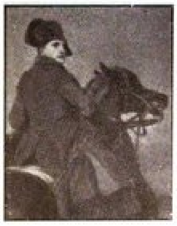
se intende il nostro Governo rendere edotto il mondo civile di questi incivili atti di vandalismo;

quale provvedimento intende prendere il nostro Governo a salvaguardia delle precise disposizini delle convenzioni internazionali, che impongono al Governo di Belgrado il rispetto della civiltà in Dalmazia ».

Anche il sen. Cippico ha presentato la seguente interpellanza sulla mutilazione dei leoni di Zara:

« Chiedo di interrogare S. E. il Ministro degli Affari Esteri per conoscere le misure adottate dal R. Governo di fronte alle numerose quotidiane violenze perpetrate, specie in questi ultimi tempi in uno Stato finitimo contro ai vivi ed ai morti di nazione italiana ed ai monumenti stessi della nostra civiltà ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



UN' OPERA SU SAN MARINO (*)

L'IDEA di pubblicare un libro per diffondere in Italia la conoscenza della Repubblica di San Marino è sorta in me fino da quando il *Duce* del Fascismo volle dar prova della sua alta considerazione per il più piccolo ed antico stato del mondo, ordinando la costruzione di una ferrovia elettrica che lo collegasse con Rimini.

Il Duce al monumento di Garibaldi in San Marino

In tutti i tempi la Repubblica del Tagliapietre Dalmata è stata onorata di quasi religioso rispetto: lo stesso Napoleone Bonaparte, trasformatore e livellatore di regni e d' imperi, arrestò i suoi eserciti vittoriosi ai confini dell'inerme, ultimo comune italico, ed offrì ad esso viveri, armi, ampliamento di territorio. Le ragioni della universale ammirazione furono magistralmente compendiate in una lettera di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d' Aosta, diretta alla Reggenza della Repubblica, il 20 gennaio 1919: "*San Marino, titanico scoglio*

(*) Prossimamente, a cura dell'ISTITUTO ARTI GRAFICHE RISPOLI, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, sarà pubblicato un volume riccamente illustrato di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali di quel fenomeno unico al mondo che è l'antichissima e gloriosa Repubblica di San Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e per dovizia di eventi, rampollato direttamente da Roma, è stato messo in questi ultimi tempi sotto una smagliante luce dall'autorità e dal grande amore del Duce d'Italia, che ben giustamente lo ha additato al mondo quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo. Per gentile concessione di GIUSEPPE RISPOLI, ci è grato riprodurre il proemio esplicativo che egli premette alla pubblicazione. La quale, siamo sicuri, avrà il massimo successo per l'importanza, l'estensione e la probità dello studio, per la dovizia delle illustrazioni, che integrano l'accurata edizione, che si prepara sotto gli alti auspicii di quella massima competenza che è il senatore CORRADO RICCI, nobile introduttore dell'opera dovuta a GINO ZANI, e che si intitolerà: "LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO". (Prezzo Lire 80).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce a Porta San Francesco di San Marino circondato dalle notabilità della Repubblica e dal popolo festante

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Benito Mussolini visita San Marino
Il Duce esce dall'albergo del Titano con S. E. Giuliano Gozi segretario di Stato della Repubblica

Il Duce esce dalla Basilica

di italianità contro la marea delle stirpi e degli eventi, rappresenta appunto il permanere dell'Italia antica nell'Italia nuova, la continuità della nostra tradizione, l'unità dello spirito nostro „.

Infatti il Monte Titano è l'unico lembo di terra italiana che dai tempi dell'impero romano abbia perennemente conservato la propria libertà.

È logico pertanto che a Benito Mussolini, rinnovatore di romanità, non sfuggisse l'importanza storica di questo ultimo avanzo delle

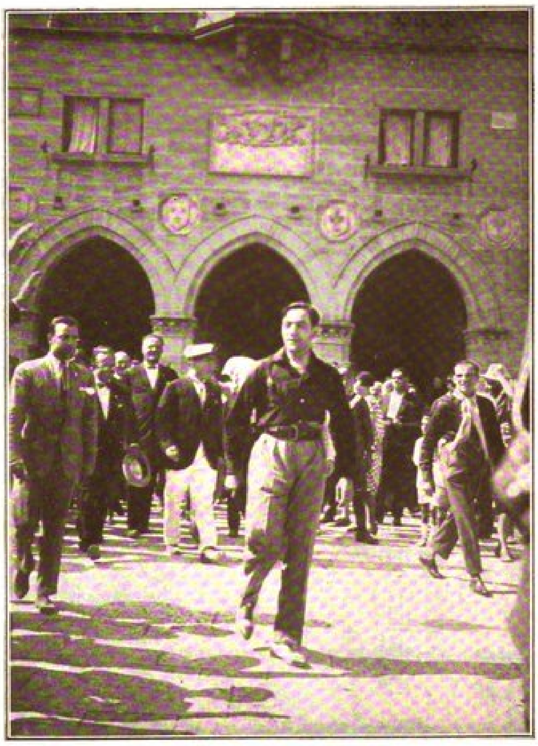
Il Duce si reca alla Guaita

antiche libertà italiche, tanto più che la *Repubblica buona*, come la definì Giosuè Carducci, è ben degna di *vivere eterna con la vita e la gloria d'Italia*, perchè il *fascio littorio*, simbolo della disciplina fascista, è da tempo immemorabile l'emblema del governo repubblicano di San Marino.

Ciò che i più forse ignorano, è che la famiglia che ha dato all'Italia il Duce, vissuta, si può dire, quasi alle falde del Titano, abbia avuto nella stessa Repubblica qualche antico

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

suo rappresentante. Infatti un *Muciolino di Ciolo* era Capitano Reggente nel 1368, ed un *Gozio Muciolini* resse la suprema magistratura ben otto volte dal 1375 al 1407, ed insieme col capitano Giovanni di Riguccio dettò la sentenza di morte per l'infame Giacomo Pelizzaro, traditore della Patria, reo confesso di aver congiurato per consegnare il castello di San Marino nelle mani di Bartolomeo da Brescia e di Claro, vescovo di Montefeltro. Cosicchè la famiglia Gozi, che oggi degnamente figura a capo del fascismo sammarinese, discende da un capostipite che ebbe lo stesso nome della famiglia del Duce.



Il Duce esce dal palazzo pubblico di San Marino

Scopo, adunque, della presente pubblicazione vuol essere di rinnovare ed estendere la conoscenza degli Italiani sulla *azzurra vision di San Marino*, la più antica Libertà del mondo, conservata nel seno della *Romagna solatia* quasi germe dei futuri destini e del risorgimento della patria. Alla quale un forte figlio della stessa *Romagna solatia*, nato, cresciuto, educato non lunge dal confine della piccola Repubblica, ha dato nuova dignità di nazione, nuova coscienza di forza, nuova fede nell'avvenire. L'edizione pertanto vuol essere anche un omaggio a Benito Mussolini, che, al pari di Napoleone, ha saputo apprezzare la virtù perenne dell'ultimo rifugio della libertà di Roma, ed ha segnalato agli Italiani tutto il fascino morale di questa fulgida gemma della sua Romagna.

A dimostrare, infine, come dai miei propositi di editore esuli ogni idea di speculazione libraria, l'utile ricavato dalla vendita del volume, per la buona riuscita del quale nulla ho trascurato, sarà devoluto a beneficio delle opere assistenziali della Repubblica.

GIUSEPPE RISPOLI - *Editore* - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì, 7

ROMA. — Il Duce visita Castel Fusano e dà le direttive per la definitiva sistemazione della pineta. Tutti i lavori che riguardano l'ampliamento e l'abbellimento del Lido di Roma saranno inaugurati il XXI aprile.

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre al 30 novembre 1932 anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è aumentata da 5.810.731.000 a 5 miliardi e 825.700.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro, di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.405.030.000 a un miliardo 351.610.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.953.044.000 a 4 miliardi 960.703.000.

Le anticipazioni sono diminute da 1.509.032.000 a 1.117.406.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.509.032.000 a 13.792.773.000 a 13 miliardi 563.835.000

La circolazione dei biglietti è diminuita da 4.953.044.000 a 4 miliardi 960.703.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 410.371.000 a 368.802.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 674.172.000 a 673 milioni 245.000.

ROMA. — Con R. Decreti pubblicati dalla « Gazzetta Ufficiale » è stata tolta la dichiarazione di zona malarica ai territori dei seguenti comuni: provincia di Livorno: Rio dell'Elba, Portolongone, Cecina e Rosignano Marittimo: provincia di Reggio Emilia: Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Compegine, Castellarano, Castelnuovo di sotto, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, S. Paolo d'Enza in Caviano.

ROMA. — A tutto il 30 novembre per effetto dell'amnistia e dell'indulto concessi con R. Decreto 5 novembre 1932 anno XI, sono stati liberati 5970 imputati (giudicabili, appellanti o ricorrenti) maggiori degli anni 18 e 162 di età inferiore, nonchè 668 imputate maggiori degli anni 18 e 22 di età inferiore.

Sono stati inoltre liberati 11.135 condannati di età maggiore degli anni 18 e 337 di età inferiore, nonchè 1192 donne di età maggiore degli anni 18 e 25 di età inferiore.

In totale il numero dei detenuti liberati ascende a 19.572.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Benevento, che gli hanno fatto omaggio di un album con le fotografie delle principali opere pubbliche compiute nel Decennio in quella provincia, e gli hanno presentato il progetto del nuovo piano regolatore della città.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha manifestato il proprio compiacimento per i notevoli progressi compiuti da Benevento nel Primo Decennio fascista.

ROMA. — Il Senato ha discusso oggi sui rapporti di mezzadria.

ROMA. — Stamane la Presidenza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, nelle persone dell'On. Melchiori, presidente generale, S. E. Fara e il Generale Coralli vice presidenti, il maggiore Butturini segretario generale e il maggiore Paulucci segretario amministrativo, hanno fatto omaggio all'On. Starace di una artistica statua di bronzo, opera pregevole del colonnello dei Bersaglieri Montemurro, rappresentante un bersagliere motociclista, lanciato nella corsa. Su una targa d'argento posta sul basamento in marmo, sono incise queste parole : « Al bersagliere Achille Starace i suoi commilitoni dell' A. N. B. 7 dicembre 1932 - XI ».

L'on. Starace ha molto gradito l'omaggio e ha voluto rinnovare ai dirigenti dell' A. N. B., di cui egli è vice presidente onorario, l'espressione della sua viva immutabile simpatia.

Giovedì, 8

ROMA. — La Camera, nella seduta odierna, ha approvato provvedimenti per i nuovi impianti industriali e aggiorna le sue sedute al 15 febbraio.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Comitato di Presidenza dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti (E. N. A. T.) nelle persone degli on.li Corrado Marchi e Livio Ciardi, Prof. Renato Trevisani, Avv. Guido Chiurazzi e console dott. Nario Griffini, i quali a nome dell'Ente stesso, emanazione delle organizzazioni di lavoro e dei prestatori d'opera dei trasporti, hanno consegnato all'on. Starace la somma di lire 50.000 quale contributo a favore delle Opere Assistenziali promosse del Partito.

L'on. Starace, nel ringraziare per la generosa offerta ha espresso il proprio compiacimento per la prova di solidarietà data dalle organizzazioni e dall'Ente assistenziali dei trasporti in favore di una delle più efficaci iniziative sociali del Partito.

Venerdì, 9

ROMA. — Il Senato, nella seduta odierna, ha approvato la legge sui rapporti di mezzadria dopo le applaudite dichiarazioni del Sottosegretario Biagi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Sabato, 10

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà e il Segretario Federale di Terni, i quali gli hanno documentato il lavoro fatto ed esposto quello da iniziare.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalle Gerarchie ternane.

ROMA. — Con decreti del Capo del Governo, pubblicati dalla « Gazzetta Ufficiale » l'On. Asquini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, è nominato vice presidente della commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio; e l'on. Clavenzani è nominato membro effettivo della commissione stessa.

Lunedì, 12

Il nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

ROMA. — Il « Foglio d' Ordini » del P. N. F. pubblica :

Il Segretario del P. N. F. ha proposto al Duce la conferma, quali Vice Segretari, del prof. Arturo Marpicati, e dell'on. Avv. Matteo Adinolfi, quale Segretario amministrativo dell'on. Giovanni Marinelli e la nomina dei nuovi componenti il Direttorio Nazionale nelle persone dei camerati:

Deffenu prof. dott. Luigi, nato a Nuoro il 23 maggio 1888. Ha partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo 1919). Tenente di fanteria in congedo. Croce al merito di guerra. Segretario Federale per la provincia di Nuoro.

Pavolini dott. Alessandro, nato a Firenze il 27 settembre 1903. Inscritto nel P. N. F. dal 1 ottobre 1920. Sottotenente dei bersaglieri in congedo. Segretario federale per la provincia di Firenze. Centurione della M. V. S. N.

Perotti dott. Cesare nato a Udine il 6 dicembre 1892. Inscritto nel P. N. F. dal 20 dicembre 1920. Capitano degli alpini in congedo, decorato con una medaglia d'argento, con una di bronzo al valor militare e con la Croce al merito di guerra. Già segretario federale per la provincia di Udine, attualmente segretario federale per la provincia di Ancona.

Serena avv. Adelchi, deputato al Parlamento, nato ad Aquila il 27 dicembre 1895. Iscritto nel P. N. F. dal 1. febbraio 1921. Volontario di guerra. Capitano di fanteria in congedo. Croce al merito di guerra. Già Segretario Federale per la provincia di Aquila. Console Generale della M. V. S. N.

Martignoni ing. Ciro, nato a S. Benedetto Po (Mantova) il 5 giugno 1897. Inscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921. Tenente d'artiglieria in congedo. Croce al merito di guerra. Segretario Federale per la provincia di Mantova. Seniore della M. V. S. N.

Spizzi prof. dott. Attilio, nato a Marzano (Pavia) il 21 settembre 1888. Inscritto al P. N. F. dal 1 gennaio 1922. Primo capitano medico in congedo Volontario di guerra. Croce al merito di guerra. Segretario Federale per la provincia di Pavia.

Il Duce ha accolto la proposta ed ha firmato i relativi decrti.

I camerata Deffenu, Pavolini, Perotti, Martignoni e Spizzi, conservano la carica di Segretari federali nelle rispettive provincie.

L'insediamento ha avuto luogo stamane alle ore 12, nel Palazzo Venezia.

I componenti del nuovo Direttorio e del Direttorio uscente, che indossavano tutti la camicia nera, sono stati accompagnati da S. E. Starace a Palazzo Venezia.

Il Segretario del Partito ha presentato prima al Duce i componenti del Direttorio uscente ai quali Mussolini ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta, e subito dopo i componenti del nuovo Direttorio Nazionale, cui il Capo del Governo ha precisato i compiti che sono chiamati ad assolvere.

All'insediamento hanno assistito le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

ROMA. — Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sua settima seduta, ultima della sessione di novembre anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali; Teruzzi, De Stefani, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari, e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Balbo, Marconi, Grandi e Bottai.

Sul comma secondo dell'ordine del giorno: « Relazione sulla situazione interna ed internazionale » hanno parlato : il Duce, Arpinati, Jung, De Stefani, Rocco, Benni, Starace, De Bono, Acerbo; Rossoni, Giuriati, Ciano e Federzoni.

Il Duce ha riassunto la discussione, che si è concretata nella seguente mozione: « Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione, precisa le seguenti direttive : 1) continuare nella politica di sviluppo rurale, anche perchè portando ad un graduale miglioramento della capacità di acquisto del mercato interno, rinforza a sua volta, tutta la economia industriale del Paese; 2) riaffermare la necessità di ridurre i vincoli degli scambi internazionali attuando, tuttavia, transitoriamente, tutti i mezzi necessari alla difesa degli interessi nazionali; 3) rendere la nostra tariffa doganale espressione sempre più adeguata ad una visione organica delle necessità nazionali; 4) intensificare, nelle trattative com-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

merciali, la tutela delle condizioni di reciprocità, nel volume degli interessi generali in giuoco senza nessun preconcetto teorico, relativamente ai diversi sistemi di politica doganale; 5) valorizzare, nei confronti dei paesi produttori, la nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, per garantirci, come corrispettivo, un mercato di assorbimento dei nostri prodotti; 6) seguire attentamente la formazione dei cartelli internazionali ed eventualmente adottare quei provvedimenti, che valgano ad evitare i danni che ne possono derivare alla nostra economia.

Il Gran Consiglio del Fascismo dichiara infine che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico.

La seduta è stata tolta alle ore due e trenta.

Mercoledì, 14

ROMA. — L'Agenzia Stefani comunica:

In conformità della deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo, in data 5 dicembre corrente, il Governo italiano ha oggi disposto il pagamento al Governo degli Stati Uniti della somma di dollari 1.245.437, importo della rata del debito italiano di guerra verso gli Stati Uniti.

ROMA. — Il Senato ha approvato il Rendiconto dell'Amministrazione dello Stato.

ROMA. — Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni è intervenuto stamane alla riunione annuale del Consiglio Superiore dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Presidente dell'Istituto Prof. Franco Savorgnan ha pronunziato un discorso.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli artisti ungheresi Ivànyi Granwada, Szonyi Stefano e Aba-Novak Guglielmo.

Giovedì, 15

Il Duce riceve i Prefetti del Regno.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, tutti i Prefetti del Regno, ai quali, in un discorso durato circa quaranta minuti, dopo un esame della situazione, sotto tutti i suoi aspetti, ha impartito le direttive per l'azione che i Capi delle Provincie dovranno svolgere.

S. E. il Capo del Governo ha infine annunziato che il Rapporto nazionale dei Prefetti avrà d'ora innanzi luogo il 15 novembre di tutti gli anni.

ROMA. — Il Capo del Governo, presenti S. E. il Ministro per le Comunicazioni e S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il Luogotenente generale Vittorio Raffaldi che gli ha presentata la relazione annuale sul funzionamento della Milizia Ferroviaria ed ha riferito sul riordinamento della Milizia Portuaria.

Il Duce si è compiaciuto per il servizio svolto da questa specialità di Milizia, esprimendo un vivo elogio particolarmente per le iniziative di studio attuale e per le rilevanti prestazioni straordinarie offerte senza compenso dalle camicie nere ferroviarie.

ROMA. — Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, risulta che durante il mese di novembre furono occupati in media lungo le strade statali 36.361 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2127; Toscana 2330; Piemonte 3173; Liguria 1224; Lombardia 3191; Venezia Tridentina e Cadore 2640; Venezia Giulia e Friuli 3328; Veneto 857; Emilia e Romagna 2145; Marche e Abruzzi 3106; Campania e Molise 2506; Puglie e Basilicata 3609; Calabria 2197; Sicilia 2582; Sardegna 1346.

Venerdì, 16

ROMA. — Il Senato, nella seduta odierna, ha approvato l'istituzione dell'Ente per la Mostra della Moda.

ROMA. — Continuano in tutta Italia le dimostrazioni di protesta per i fatti di Trau'.

Il Consiglio della facoltà giuridica della R. Università di Macerata ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione di istituire una borsa di studio destinata ad uno studente dalmata di nuova iscrizione.

Sabato, 17

ROMA. — Con decreto 16 giugno 1932 X del Capo del Governo sono stati dettate norme per regolare la periodicità dei concorsi agli impiegati dello Stato e per assicurare una migliore selezione degli aspiranti.

In applicazione di dette norme, il Capo del Governo ha ora approvato con suo decreto, l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi che le diverse amministrazioni statali sono autorizzate a bandire, durante il prossimo anno 1933 per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli.

Questo elenco comprende, nel suo complesso, N. 6741 posti. Per altro, è a rilevarsi che le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali, nonostante la riduzione delle tabelle organiche, attuata a seguito del R. Decreto legge 16 agosto 1926, N. 1378, contenen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te norme per il riordinamento dei servizi, sono presentemente di numero 11002 posti. Di questi, come si è detto, vengono compresi nell'elenco dei pubblici concorsi da bandirsi per l'anno 1933, solo N. 6741 posti; e ciò non soltanto allo scopo di rendere periodica l'ammissione agli impieghi statali per un più selezionato rinnovamento dei quadri, ma altresì nell'intento di giungere alla piena copertura delle tabelle organiche con gradualità, in un congruo numero di anni, realizzandosi così, nel frattempo, economie sul complessivo onere finanziario, previsto per l'attuazione integrale dei ruoli.

Restano, quindi, fin da ora, disponibili per i concorsi degli anni successivi, 4261 posti. E nei riguardi dei concorsi futuri, sono altresì da tenersi presenti le vacanze che, ogni anno, si verificano normalmente, per collocamento a riposo, dimissioni volontarie, morti, ecc. vacanze che accadono annualmente ad una media di circa 5.000 posti.

I singoli concorsi, indicati nell'elenco testè approvato dal Capo del Governo, saranno poi indetti, durante l'anno 1933, con appositi bandi delle rispettive amministrazioni, che stabiliranno, per ogni concorso, la data e le condizioni.

Per quanto concerne la data dei diversi concorsi, le Amministrazioni interessate prenderanno accordi, al fine di distribuire lo svolgimento di essi in modo da evitare che le prove degli esami — negli stessi gruppi e gradi, e con il medesimo titolo di studio, — abbiano luogo contemporaneamente.

ROMA. — La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 30 novembre al 10 dicembre 1932 XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) è salita da 1.351.610.000 a un miliardo 351.783.000

Il portafogli su piazze italiane è diminuito da 4.960.703.000 a 4 miliardi 837.018.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.117.406.000 a 1.081.271.000.

La riserva in valute auree è salita da 5.825.700.000 a 5.829.879.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13 miliardi 563.835.000 a 13 miliardi 422.188.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 368.802.000 a 319.385.000

I depositi in conto corrente sono aumentati da 673.245.000 a 759 milioni 062.000.

ROMA. — Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha riunito a Palazzo Littorio, i rappresentanti degli Enti e i privati che parteciparono alla mostra forestale e montana « Arnaldo Mussolini » tenutasi a Bari in occasione della Fiera del Levante.

Scopo della riunione era di consegnare agli intervenuti i diplomi e le medaglie recanti l'effige di Arnaldo Mussolini che sono state coniate a ricordo di quella importante manifestazione di tutte le attività che direttamente e indirettamte si ricollegano ai problemi forestali e montani.

L'on. Starace ha brevemente esposte le ragioni della riunione odierna e dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione data alla mostra forestale di Bari, cooperando così al successo di essa, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi.

Il numero degli enti e delle persone a cui è stata effettuata la consegna ammonta a oltre 150.

Il Duce inaugura il comune di Littoria.

ROMA. — Il Duce ha inaugurato ieri il Comune di Littoria nel cuore dell'Agro Pontino.

Littoria era in gran festa. La sua prima festa: il battesimo.

Mentre l'attesa dell'arrivo del Duce si andava facendo più viva e impaziente son cominciate a giungere sulla piazza autorità e personalità quivi convenute da Roma per assistere alla solenne cerimonia. Sono fra i presenti i Ministri Ciano ed Ercole, i sottosegretari di Stato Arpinati e Romano, il Governatore di Roma, il Prefetto, il preside della provincia, principe Piero Colonna, il gen. Truzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Adomollo-Lambruschini, comandante il III raggruppamento delle Camicie Nere, il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Aroma.

Verso le dieci, la piazza è già completamente gremita di folla. Da ogni parte si elevano grida di evviva al Duce e alle acclamazioni si fonde il suono della musica che intona « Giovinezza » e gli altri inni fascisti.

Ma un improvviso silenzio si propaga per tutta la moltitudine adunata quando dal balcone centrale del Palazzo del Comune appare il vescovo castrense, mons. Bartolomasi per procedere alla benedizione dei vessilli del comune e del Fascio di Littoria, e delle locali sezioni dei combattenti e dei giovani fascisti. I vessilli spiccano nel fondo del balcone, salutati romanamente dalla folla. Il vescovo pronuncia la formula di rito e asparge d'acqua benedetta i lembi dei drappi: mentre da migliaia di petti prorompe una vibrante acclamazione, ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste vengono inchinati in segno di omaggio.

Nel frattempo, il Duce, giunto nelle vicinanze di Littoria, discendeva dalla sua automobile al bivio in cui la strada che conduce al nuovo comune si congiunge con l'Appia. Il Capo del Governo, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia era accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni.

Il Capo del Governo si è recato fino sulla sommità

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

della torre, che si innalza per 34 metri al disopra della massa dell'edificio e ha egli stesso issato il tricolore. Contemporaneamente, il rimbombo festoso di oltre un migliaio di mortaretti ed il fischio delle sirene salutava il fausto inizio della solenne cerimonia inaugurale.

Cessate le acclamazioni prende la parola il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Cencelli.

Infine, la folla attende la parola del Duce ed eleva a lui l'espressione più fervida di questo suo desiderio.

Fattosi un religioso silenzio all'intorno, il Capo del Governo così dice: « Camerati!

Oggi è una grande giornata per la Rivoluzione delle Camicie Nere. E' una giornata fausta per l'Agro Pontino. E' una gloriosa giornata nella storia della Nazione.

Quello fu invano tentato durante il passare di 25 secoli, oggi noi stiamo traducendo in una realtà vivente. Sarebbe questo il momento per essere orgogliosi. No! Noi siamo soltanto un poco commossi e coloro che hanno vissuto le grandi e tragiche giornate della guerra vittoriosa, passando davanti ai nomi che ricordano il Grappa, il Carso, l'Isonzo, il Piave, sentono nel cuore tumultare i vecchi ricordi.

Noi, oggi, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo comune di Littoria, consideriamo compiuta la prima tappa del nostro cammino. Abbiamo, cioè, vinto la nostra prima battaglia. Ma noi siamo fascisti, e quindi, più che guardare al passato, siamo sempre intenti verso il futuro.

Finchè tutte le battaglie non siano vinte, non si può dire che la guerra sia vittoriosa. Solo quando accanto alle cinquecento case oggi costruite, ne siano sorte altre 4500, quando, accanto ai diecimila abitatori attuali ve ne siano i 40 - 50 mila che noi ci ripromettiamo di far vivere in quelle che furono le Paludi Pontine, solo allora potremo lanciare alla Nazione il bollettino della vittoria.

Non saremo fascisti, se già fin da questo momento non precisassimo con l'esattezza che è nel nostro costume, con l'energia che è nel nostro temperamento, quelle che saranno le tappe future e cioè:

Il 28 ottobre 1933 si inaugureranno altre 981 case coloniche; il 21 aprile 1934 si inaugurerà il nuovo comune di Sabauda. Vi prego di notare queste date. Il 28 ottobre 1935 si inaugurerà il terzo comune: Pontinia. A quell'epoca per quella data, noi, probabilmente avremo toccato la meta e realizzato tutto il nostro piano di lavoro.

Voglio elogiare in primo luogo il presidente dell'O. N. C., poi i suoi immediati collaboratori, gli ingegneri, i tecnici tutti. Voglio elogiare gli operai venuti da tutte le parti d'Italia e i coloni che dalle terre del Veneto e dalla Valle del Po son venuti qui a lavorare. Sarà forse opportuno ricordare che una volta, per trovare lavoro, occorreva valicare le Alpi o traversare l'Oceano.

Oggi la terra è qui, a mezz'ora soltanto da Roma. E' qui che noi abbiamo conquistato una nuova provincia.

E' qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorrerà che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro.

La nuova vita di Littoria comincia. Sono sicuro che i coloni qui giunti saranno lieti di mettersi al lavoro, anche perchè hanno in vista, fra quindici o venti anni, il possesso definitivo del loro podere. Io dico ai contadini e ai rurali, che sono particolarmente vicini al mio spirito, che essi da vecchi soldati, debbono affrontare fieramente le diffcoltà che si incontrano quando si comincia una nuova fatica. Debbono guardare a questa terra che domina la pianura e che è un simbolo della potenza fascista; convergendo verso di essa troveranno, quando occorre, aiuto e giutizia ».

Il discorso del Capo del Governo, che ha suscitato continue acclamazioni, alla fine è salutato da una ovazione prolungata, formidabile, che riprende sempre nuova lena.

RIETI. — Il popolo e le camicie nere sabine hanno accolto ieri con entusiasmo il Segretario del Partito, venuto, a Rieti per presenziare il Congresso provinciale dei Fasci.

Al Teatro Flavio Vespasiano si è svolto il Congresso dei Segretari Politici. La sala era gremitissima e l'on. Starace è stato accolto da ovazioni entusiastiche. e da vibranti «alalà» all'indirizzo del Duce.

Eseguita la benedizione dei gagliardetti del Fascio Femminile di Rieti, del Fascio di Ginestra e dei Fasci della Scuola media e delle scuole elementari l'on..le Starace ha assunta la presidenza del Congresso e il Segretario Federale avv. Pilieri con una dettagliata ed applaudita relazione ha esposto l'attività del fascismo sabino. Dopo la discussione seguitane, l'on.le Starace ha commentato la relazione del Segretario federale e la sua parola è stata accolta da ripetute calorose ovazioni.

Dopo avere partecipato ad un ricevimento al Circolo di lettura, l'on. Starace si è trattenuto ancora in mezzo alla popolazione festante ed è ripartito infine per Roma fra rinnovate acclamazioni al Duce e al Regime.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato, un disegno di legge per il riordinamento della Corte dei Conti.

Il provvedimnto è diretto a rafforzare le funzioni della Corte ed a semplificare i servizi, consentendo, in tal modo, un controllo rapido e completo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La liquidazione delle pensioni atteso il suo carattere eminentemente amministrativo, è trasferita al potere esecutivo, rimanendo fermi il controllo preventivo della Corte sui provvedimenti di liquidazione e la giurisdizione della Corte medesima in sede di ricorso.

Vengono inoltre approvati provvedimenti concernenti: la casa dove nacque Gabriele d'Annunzio; il bilancio del Governatorato di Roma; la Cassa di Credito Agrario in Eritrea; i permessi di caccia in Somalia; «Modus vivendi» italo-francese; l'accordo fra l'Italia e il Giappone; l'esportazione delle banane; per i posti di notaio; gli uditori alla reggenza delle Preture.

Poi, il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, uno schema di provvedimento inteso a rendere, sempre più agevole ai cittadini l'adempimento del loro dovere ai contribuenti. Così il Governo fascista attua ancora una volta il concetto di reclutare i contribuenti, non solo con sanzioni punitive ma anche con atti di sana clemenza.

Il recente decreto di amnistia conteneva già provvedimenti in questo senso, che ora vengono sviluppati.

In forza della nuova concessione tutti i contribuenti i quali non abbiano adempiuto all'obbligo di presentare le dichiarazioni ai fini della applicazione delle imposte dirette, o che l'abbiano presentata inesatta, vanno esenti da ogni pena di ammenda o di sopratassa se entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del citato Decreto Legge, presentino la dichiarazione stessa, o completino quella inesatta già presentata.

Il Consiglio dei Ministri ha, infine, proceduto all'esame del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario 1933-34.

Le assegnazioni degli stati di previsione della spesa sono state sottoposte ad una rigorosa revisione, rinviando quelle non assolutamente inderogabili ed urgenti.

Le spese effettive per i vari Ministeri risultano così stabilite: Finanze L. 9.884.276.675,10; Giustizia L. 484.487.400,— Affari Esteri L. p03.154.600,— Colonie 475.588.297,78; Educazione Nazionale L. 1.724.273.323,80; Interno L. 764.780.000,—; Lavori Pubblici L. 1.149.369.500,—; Comunicazioni L. 661.336.577,17; Guerra L. 2.620.587.746,88; Marina L. 1.359.222.277,—; Aeronaucia Lire 695.948.000,—; Agricoltura e Foreste Lire 550.340.574,—; Corporazioni L. 58.701.244,80. Totale L. 20.614.066.216,53.

In confronto alle spese previste nel bilancio iniziale dell'esercizio in corso, si hanno le seguenti differenze:

	1932-33	1933-34		Diff.
	(milioni di lire)			
Finanze	8.976	9.884	+	908
Giustizia	500	845	—	15
Affari Esteri	205	203	—	2
Colonie	458	458		
Educazione Nazionale	1.654	1.724	+	70
Interno	761	765	+	4
Lavori Pubblici	991	1.149	+	158
Comunicazioni	723	661	—	62
Guerra	2.961	2.621	—	340
Marina	1.539	1.359	—	180
Aeronautica	754	696	—	58
Agricoltura	472	550	+	78
Corporazioni	66	59	—	7
Totali	20.660	20.614	+	554

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro della Guerra, Generale Gazzera, che gli ha presentati i Comandanti d'Armata ed i Comandanti di Corpo d'Armata convenuti in Roma per i lavori della Commissione centrale d'avanzamento.

S. E. il Capo del Governo, dopo di aver con rapida sintesi indicate le condizioni dell'Esercito alla fine del. l'anno X, si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha segnato la via da seguire per una sempre più salda preparazione militare.

Martedì, 20

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la Reale Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti il Presidente on. Salvatore Di Marzo, i membri on. Ezio Garibaldi, prof. Eugenio Casanova, prot. Antonio Monti, prof. Arturo Codignola, prof. Adolfo Colombo, Giuseppe Fonterossi, e l'editore gr. uff. Licinio Cappelli.

La Commissione ha presentato al Duce il secondo volume della edizione nazionale, che uscirà in questi giorni. Questo volume particolarmente curato dai commissari prof. Eugenio Casanova e Giuseppe Fonterossi, consta di 680 pagine e contiene le «Memorie» dell'Eroe nella redazione definitiva del 1872, due appendici con importanti scritti di carattere autobiografico ed una terza appendice che illustra la «fortuna» delle Memorie stesse. La pubblicazione è stata condotta sull'autografo conservato nel R. Archivio di Stato di Roma e presenta notevoli varianti sulla edizione fiorentina del 1888.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con la Commissione per l'opera da essa svolta fin'ora, e con l'editore Cappelli per la signorilità dell'edizione che si congiunge con la mitezza del prezzo di vendita. Quindi il Duce ha voluto essere informato sulla attività futura della Commissione ed il presidente on. Di Marzo gli ha annunciato che il terzo volume dell'E-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dizione Nazionale, comprendente «I Mille», uscirà nel giugno 1933-XI, e che ad esso seguiranno i volumi comprendenti gli scritti politici, militari, ecc. mentre la Commissione lavora attivamente alla preparazione dell'epistolario completo del Generale.

ROMA — Alla Camera Alta Ungherese sono stati esaminati gli accordi finanziari conclusi con l'Italia.

Il barone Szerenyi ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua viva gratitudine al Capo del Governo italiano ed ai suoi collaboratori Jung e Suvich per l'appoggio dato e la benevolenza dimostrata anche in questa occasione nei confronti dell'Ungheria.

« Il gesto di Mussolini — ha dichiarato il barone Szerenyi — significa l'annullamento di un nostro debito di cento milioni di «pegno»; il Duce ha ripetuto in tal modo il gesto del 1927, quando fece restituire all' Ungheria tre milioni di monete d'oro ».

Durante e dopo il discorso del barone Szerenyi la Camera Alta ha lungamente inneggiato all' Italia e al Duce.

Quindi è stato approvato per acclamazione la ratifica dell' accordo.

Mercoledì, 21

FORLI' — Le cerimonie in memoria di Arnaldo Mussolini, in occasione del primo anniversario della sua morte, sono incominciate stamane, alle 8,30 a Mercato Saraceno, dove, da Forlì, si sono recati i Quadrumviri Balbo, De Vecchi e De Bono, il Segretario del Partito on. Starace, il gen. Teruzzi, gli on.li Ezio Maria Gray, Fossa e Giordani e tutte le autorità provinciali di Forlì, nonchè numerosissimi segretari politici e quasi tutti i Podestà dei comuni della Romagna.

ROMA — Stamane nella Cappella Votiva di Palazzo Littorio è stata celebrata una messa in suffragio di Arnaldo Mussolini.

Il Direttorio Nazionale era rappresentato dall'on.le Giovanni Marinelli.

Hanno assistito alla cerimonia, che ha avuto carattere intimo, tutti i funzionari e gli impiegati del Partito e del Dopolavoro. Ha officiato la Messa don Rubino Cappellano della Milizia.

ROMA — Stamane nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, è stata celebrata una messa in memoria di Arnaldo Mussolini. Ha officiato il parroco don Giovenale Pascucci. Hanno assistito S. E. il Capo del Governo e la sorella.

ROMA — Il cinquantesimo anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan è stato commemorato in tutti gli Atenei italiani, con l'intervento delle masse studentesche, inquadrate sotto i gagliardetti dei Gruppi Universitari Fascisti.

Dovunque le manifestazioni, cui hanno partecipato autorità e personalità, hanno assunto un alto e austero carattere di patriottico omaggio all' Eroe, la cui nobilissima figura è stata illustrata con fervida e appassionata parola dagli oratori designati a rievocarne il martirio e la purissima gloria.

ROMA — Si è riunito, al Ministero delle Corporazioni, il Consiglio Superiore delle Miniere, sotto la presidenza del Consigliere di Stato avv. Arnaldo Petretti.

L'on. Asquini ha portato al Consiglio il saluto di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ed il suo personale. Ha dichiarato che il Governo segue con attenzione il lavori del Consiglio, che presiede ad uno dei più importanti settori dell'economia nazionale.

Ricordate le benemerenze antiche e recenti del Consiglio Superiore delle Miniere, ha osservato che il primo decennio fascista resterà sopratutto legato, nel campo nella politica mineraria, all'unificazione della legge mineraria e al nuovo piano di ricerche petrolifere che assicura già al paese oltre 30.000 tonnellate annue di benzina estratta dal nostro suolo.

Ha poi accennato ai nuovi problemi, che potranno essere prossimamente sottoposti allo studio del Consiglio, quali il regolamento della legge mineraria, l' utilizzazione dei combustibili, la disciplina degli zolfi ecc.

Giovedì, 22

ROMA — Hanno avuto luogo in questi giorni le tornate ordinarie del Consiglio delle Corporazioni dello spettacolo, il quale ha trattato importanti questioni attinenti al teatro lirico, al drammatico, alla cinematografia.

Alla seduta di chiusura dei lavori è intervenuto S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, il quale ha espresso il suo compiacimento ed ha parlato sugli argomenti chè nel momento attuale più vivamente toccano le industrie e le arti dello spettacolo.

Venerdì, 23

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Regio Decreto col quale viene revocata la dichiarazione di zona malarica per il territorio del Comune di Francavilla a Mare.

ROMA — Nel pomeriggio, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, l' on. Starace ha riunito il personale addetto agli uffici del Partito, del CONI, della sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, della U. N. U. C. I. e della Lega Navale Italiana.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'on. Starace ha illustrato il lavoro compiuto nello scorso anno, ha espresso il suo compiacimento al personale e ha segnato direttive precise sul funzionamento degli uffici per il corrente anno XI, direttive che più particolarmente si riferiscono ad una maggiore sburocratizzazione, alla rapida trattazione delle pratiche, senza che la rapidità vada a danno della precisione, che deve essere raggiunta anche nel disbrigo di quelle che possono apparire di scarso rilievo, alla correntezza nei rapporti coi diversi uffici, con quelli delle amministrazioni dello Stato e col pubblico.

Queste riunioni nel Palazzo del Littorio, che saranno ripetute, hanno anche lo scopo di fondere ancora di più, in un'azione concorde ed armonica, tutti gli elementi che, con qualsiasi grado, servono il Regime fascista, ciascuno nell'ambito della propria competenza.

Il personale che si è poi recato nella Cappella Votiva per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione, al termine del rapporto ha inneggiato al Duce e al fascismo.

S. M. il Re riceve il Segretario del Partito e il Direttorio Nazionale.

ROMA — Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto, nel Quirinale, il Direttorio del P. N. F.

L'on. Starace ha presentato al Sovrano i componenti del Direttorio, insediato dal Duce il giorno 12 del corrente mese di dicembre, camerati: prof. Arturo Marpicati, on. Matteo Adinolfi, on. Giovanni Marinelli, prof. Luigi Deffenu, dott. Alessandro Pavolini, dott. Cesare Perotti, on. Adelchi Serena, ing. Ciro Martignoni, prof. Attilio Spizzi.

Il Sovrano li ha intrattenuti in cordiale colloquio, per oltre mezz'ora.

I componenti del Direttorio indossavano la camicia nera con le decorazioni al V. M. e con le medaglia della Marcia su Roma.

Sia all'arrivo che all'atto in cui il Direttorio è stato congedato, il saluto al Sovrano è stato reso alla voce.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni, con il quale ha conferito circa l'assetto edilizio dei servizi postelegrafonici nella Capitale.

Scartata l'idea di costruire un palazzo unico, si è deciso di costruire quattro edifici, nei punti topografici più convenienti di Roma. Il vecchio palazzo ormai storico di piazza San Silvestro rimarrà come sede della direzione Centrale, mentre tutti gli uffici ed i servizi saranno decentrati in quattro nuovi edifici, con vantaggio e comodità del pubblico.

Le località prescelte sono: piazza Bologna per la zona Nomentana Salaria, viale Mazzini per la zona Borgo Prati Flaminia, via Taranto per la zona Appia-Metronia Prenestina, via della Marmorata per la zona Trastevere Testaccio Ostiense.

I concorsi per i quattro palazzi, che dovranno avere proporzioni e architettura degne della Capitale, sopratutto in vista del suo sviluppo futuro, saranno prossimamente banditi.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttore generale del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, on. Mario Barenghi, il quale gli ha consegnato un assegno di L. 21.219.30 quale contributo di tutto il personale del Patronato a favore degli Enti Opere Assistenziali.

S. E. Starace ha pregato l'on. Barenghi, di porgere al personale del Patronato i vivi ringraziamenti del Partito.

« Lucania » invece di « Basilicata ».

POTENZA. — Ieri è pervenuto al Prefetto il seguente telegramma del Duce: « D'ora in poi invece di « Basilicata » dovrà dirsi « Lucania ». Non v'è bisogno di alcuna specifica decisione. Basterà l'uso, tutte le volte che sarà necessario, di Lucania per far dimenticare il vecchio nome di Basilicata ». Mussolini ».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cencelli, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e l'ing. Todaro, con i quali ha conferito circa il programma dei lavori da svolgere nell'anno XI nell'Agro Pontino.

ROMA. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'On. Iti Bacci, il gr. uff. Domenico Bartolino e il gr. uff. avv. Alfredo Felici, componenti il Consiglio di Amministrazione del sodalizio « L'Olenandro », ed il comm. Maceratini, segretario del sodalizio medesimo, i quali, a nome e per espresso incarico del comandante Gabriele D'Annunzio, gli hanno consegnato, con una affettuosa dedica del Poeta, un esemplare del romanzo « Forse che si forse che no », edito a cura del sodalizio.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio, apprezzando anche la bella veste tipografica del volume.

LITTORIA. — La chiesa, che è in costruzione, nel Comune di Littoria, sarà dedicata a San Marco e verrà solennemente inaugurata il 16 aprile p. v. giorno di Pasqua.

Giovedì, 29

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Sileno Fabbri, R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il quale gli ha esposto i risultati finora conseguiti per dare a questa grande istituzione del Regime un nuovo assetto am-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ministrativo, finanziario e assistenziale, meglio rispondente ai fini della protezione della maternità dell'infanzia bisognosa.

In pari tempo il Regio Commissario ha esposto il programma che l'Opera Nazionale svolgerà nel 1933, richiamando l'attenzione del Capo del Governo sulle molteplici iniziative annunciate dalle Federazioni provinciali.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col R. Commissario per l'azione svolta durante il 1932, e gli ha dato direttive per quella da realizzare nel 1933.

I pacchi natalizi distribuiti in tutta Italia ai disoccupati.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. al quale sono pervenute notizie la tutta Italia del come si è svolta la distribuzione dei pacchi natalizi, ha elogiato, col foglio di disposizioni diramato in data di oggi, i Segretari federali e i loro collaboratori, fra i quali sono da annoverare i Fasci Femminili.

ROMA. — Con il prossimo 10 gennaio la colonia dei confinati di Lipari sarà smobilitata.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Clavenzani, il rag. Gottardi e una delegazione delle maestranze della Manifattura Cristalli Felice Quentin di Firenze, che gli hanno fatto dono di alcune produzioni della loro fabbrica per le quali S. E. il Capo del Governo ha avuto parole di elogio.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il prof. Michele De Benedetti, che gli ha fatto dono di 300 cimelii storici concernenti il Risorgimento.

S. E. il Capo del Governo li ha destinati al Museo Storico del Risorgimento.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il maestro Francesco Malipiero, il quale gli ha fatto omaggio delle sue più recenti pubblicazini musicali.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con il maestro Malipiero per il suo recente successo musicale di Coburgo.

Venerdì, 30

ROMA. — Con Sovrano Motu-proprio S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al Principe Maurizio Gonzagna, Medaglia d'oro, generale di Corpo di Armata, già Comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il titolo trasmissibile di Marchese del Vodice.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il prof. Arena dell'Università di Pisa e il direttore dell' Unione Tipografico-Editrice prof. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi quattro volumi di una « Nuova collana di economisti italiani e stranieri », da loro promossa e diretta. La collezione, che consterà di una prima serie di dodici volumi, vuole riprendere la tradizione, famosa anche all'estero della Biblioteca degli economisti, iniziata il 1850 a Torino dal Ferrara con gli auspici di Cavour. Essa si propone di dare nuovo impulso agli studi economici italiani, che vantano maestri di alta rinomanza, e di trarre intanto tutto il possibile contributo scientifico che può derivarsi dall'economia per la soluzione dei nuovi problemi dell'organizzazione economica e sociale.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha dato le direttive per la prosecuzione della importante opera.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, i membri del Direttorio provinciale, il preside della provincia, il Podestà ed il Presidente della Congregazione di Carità di Bergamo, i quali gli hanno espresso la gratitudine dei bergamaschi che vedono, dopo parecchi secoli, risolto per il generoso concorso del Governo fascista, il gravissimo problema tecnico ed igienico del risanamento della città alta.

Sono stati sottoposti a S. E. il Capo del Governo il progetto ed il piano di finanziamento delle opere che, avranno immediato inizio con notevole sollievo della disoccupazione.

Sabato, 31

ROMA. — Col foglio di disposizioni che sarà diramato oggi, che riguarda, tra l'altro, il vaglio al quale devono essere costantemente sottoposte le gerarchie, l'on. Starace, ha convocati in Roma, nel Palazzo del Littorio, il giorno 9 corrente alle ore 10, per l'esame di alcuni problemi attinenti alla disoccupazione, gli onorevoli Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari, De Marsanich, Lantini e i Segretari federali Bonino di Cuneo, Brusa di Milano, Casaccio di Ragusa, Dugnani di Bresciai Gazzotti di Vercelli, Molfino di Genova, Morigi di Ravenna, Pepe di Foggia, Usai di Cagliari, Vecchioni di Grosseto.

Il Segretario del Partito ha inoltre avvertito i Segretari Federali che col nuovo Statuto è stata eliminata la cosiddetta conferma annuale dei Segretari Federali e dei Direttori Federali.

Il Segretario Federale può, quindi, in qualsiasi momento, proporre al Segretario del Partito, la rinnovazione parziale o totale, dei componenti il Direttorio federale.

Eguale norma deve essere seguita nei confronti dei Segretari e dei Direttori dei Fasci di Combattimento.

Con lo stesso foglio sono segnalati gli impiegati dell'Ufficio dell'Ispettorato Corporativo di Napoli, i quali hanno spontaneamente contribuito alle Opere assistenziali del Partito, versando una giornata di stipendio.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GLI ANNALI DA UN'ANNATA ALL'ALTRA

La vita del Fascismo, che si identifica nella vita del Governo d'Italia, nelle sue estrinsecazioni politiche, finanziarie, culturali e sociali, nella ciclopica massa delle provvidenze che indicano e regolano il ritmo funzionale della totalità degli enti e delle istituzioni, è tale un ricco fiume, che il solo enunciare di una parte delle sue quotidiane manifestazioni, di quella parte che meglio possa interessare il pubblico, in un giornale o in una rivista, richiede sempre uno spazio considerevole. Ciò è dovuto al fatto che il Regime non limita un sol giorno la sua attività suscitatrice, disciplinatrice e propagatrice, per mezzo dei suoi organi e nuclei di azione diretti o indiretti, ad affari e questioni di ordinaria amministrazione, ma è sempre desto e sempre all'opera nel portare l'attenzione e quindi l'azione su ogni branca, su ogni apparato, su ciascun particolare della vita sociale, delle funzioni amministrative, degli organismi e sistemi culturali ed etici.

Nessuna nazione del mondo, ciò è fuori dubbio, ha mai dato prova di una così lata e persistente e varia e sempre più estesa assistenza o vigilanza, o attività direttiva o integratrice di pubbliche e private iniziative estesa a tutte le manifestazioni possibili delle energie vitali del Paese, sia nella cerchia burocratrica ed amministrativa, sia nell'àmbito istituzionale, sia in tutto quanto concerne di azione rivolta allo sviluppo e a disciplina del lavoro, di istituzioni educative, di focolari culturali, di entità estetiche ed etiche, di movimento commerciale, economico, risanatore, e così via.

Le norme, le provvidenze, le notazioni relative alla disciplina nonchè al regolamento di una così imponente, quasi sgominante massa di argomenti, che il Fascismo realizzatore di insuperata lena e di instancabile tempra, va ognora più strettamente e più lucidamente affasciando e incanalando sotto le sue vigili cure e nel cui ritmo, nelle cui risonanze, per così dire, vive la quasi totalità della vita di quarantadue milioni e più di connazionali residenti in patria, oltre ad afferire continue a questo meraviglioso centro metropolitano di azione alacre e illuminata le vibrazioni, le risonanze provenienti da tutti gli altri nuclei di italianità sparsi per il mondo ed aderenti cordialmente alla madrepatria, comprendenti un'altra ventina di milioni di cuori e di intelletti italiani; tutto questo titanico incalzante fluire di attività provvida costituisce la intensa storia vissuta della rinnovellata grande Nazione, sperimentata giorno per giorno. Storia, si badi bene, non semplice cronologia, perchè è storia tutto ciò che si evolve ininterrottamente ed organicamente, accanto alla vita di una nazione, di una città, di una zona, di una regione, sotto una direttiva costante ed organizzatrice, sulla trama di una massa di idealità, sopra l'organato schema di un programma vivo, implicante il pensiero, gli interessi, le fortune delle collettività. E tutta l'attività fascistica, innucleata, nelle sue massime linee e nei suoi elementi preminenti, nel pensiero tradotto vivamente, di continuo, in azione dal Duce e nella omogenea integrazione stessa, per quanto riguarda i dettagli e per quanto si sviluppa alla periferia per mezzo dei collaboratori, dei Gerarchi, degli organi, degli enti da Lui prescelti; tutto quanto promana dalla Capitale, dalla gran « capitana » in cui il sempre desto Nocchiero manovra con occhio di aquila e con mano di espertissimo dominatore per il quale non esiste mai alcuna difficoltà di rotta, alcun imperversar di tempesta; le stesse fasi delle austere esaltazioni delle glorie e delle aspre prove del Fascismo e dei fascisti per pervenire, attraverso immani ostacoli, allo stadio attuale di totalitaria dirigenza della vita nazionale, è per assai succinti schemi ricordato, sul filo del tempo, dagli « Annali del Fascismo ».

Gli elementi sono sommarii. Schemi che

hanno valore di profili indicatori di una gigantesca incessante avanzata. Schemi brevissimi, di perfetto stile fascista, che riduce le parole e le notazioni al minimo necessario per non cadere nell'involuto, ma che, percorsi dall'occhio attento, il quale via via, tra le parole «conte», non aridamente, ma con eccessiva e pur doverosa sobrietà allineate sul breve spazio, introduce, inserisce, nel trasmetterle alla mente, le espressioni più propizie per integrare la frase e riassumere l'evento a cui questa si riferisce, finiscono per dare la sensazione e per imprimere nell'intelletto una valutazione sufficiente ed esatta dell'evento istesso.

Per tal modo, cosiffatti schemi, o enunciazioni di paragrafi, di capitoli accennati, in razionalmente sviluppabili, diventano, nel loro insieme, conseguenziamente collegati tra loro da un filo ideale che dà continuità e organicità ai fatti tra loro affini, nè più nè meno che pagine riassunte di storia contemporanea. Non bisogna dimenticare che la storia di Roma e della Grecia antica nonchè di un certo periodo della magnificenza della Persia, dell'Assiria, dell'Egitto, era tracciata per queste notazioni estremamente riassunte, direi rastremate, e che gli «Annali» di Cornelio Tacito contenevano più denso e preciso materiale di storia viva, documentata di un dato periodo della storia di Roma che non un intero gruppo di ricche Deche di Tito Livio.

Pur facendo apparentemente della pura e semplice cronaca dei più ricordevoli eventi quotidiani del Fascismo, o propagati o controllati dal Fascismo, la nostra rivista, per merito appunto dell'idea fascista, che è sempre ricca e organica, ed è insita, estrinseca o intrinseca, in ogni accenno ad un provvedimento, ad un avvenimento di Partito e di Regime, questa pubblicazione viene a facilitare l'opera futura dello storico, allorquando dovrà occuparsi di questo attuale periodo, così denso di eventi, della vita nazionale e mondiale.

Difatti, gli schemi chiari e bene ordinati per progresso cronologico, formano materiale documentale non soltanto della storia contemporanea del nostro Paese, ma benanco delle nazioni straniere. Posto, infatti, per merito della politica del Duce, altamente realizzatrice ed a carattere universale, in mezzo alla folla degli avvenimenti e dei fenomeni internazionali di ogni carattere e di ogni portata, che incalzano, si complicano, si frangono, si riproducono con vario lineamento, alla cui indole, al cui profilo orientato verso visioni migliori, non di rado, imprime e carattere e dettagli la stessa influenza del Capo del Governo e Ministro degli Esteri italiano, il nostro Paese, non più grettamente appartato o lasciato da parte ai tempi in cui il suo prestigio e il suo diritto assai raramente erano fatti valere con la dignità, l'energia, il senso del reale valore nazionale con cui sono fatti oggi valere ed onorare dall'Italia di Mussolini, non può più scindere la storia del suo progressivo divenire da quella del divenire di quasi tutte le altre potenze maggiori, i cui destini sono stati intimamente intrecciati coi suoi.

Talvolta, in presenza dell'aggrupparsi, attraverso a soste, a intervalli più o meno larghi, di avvenimenti affini tra loro per comunanza di attori o di sostanziale tessitura di episodii e di questioni, non è inutile chiarire, commentare, richiamare, addurre qualche nuovo elemento storico o critico, ricercare nel gruppo, nella serie dei paragrafi degli «Annali» in siffatto modo ravvicinati dalla sorte o dalla volontà di governanti, di diplomatici, di esperti, di attori, le cause prossime o remote di fenomeni il cui esame possa interessare momentaneamente o anche durevolmente così il lettore superficiale come lo studioso attento. Articoli e note in questo senso non mancheranno di scrivere collaboratori valentissimi nel corso dell'annata imminente, non già perchè gli «Annali», chiari, efficaci, compiuti come postulati o enunciazioni di teoremi, abbiano bisogno di commentarii, ma perchè la nostra rivista possa serbare e anzi sviluppare un carattere di alacre movimento fiancheggiatore della vita nazionale. Un carattere, beninteso, inspirato ed attinto costantemente alla fonte unica, alla dottrina fascista, informato alla «forma mentis» fascista, che è espressione di per-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

fetta italianità congetturale, spirituale ed etica.

Frattanto, nel porgere il nostro saluto augurale ai lettori assidui, agli abbonati fedeli ed a coloro che sono per abbonarsi e per associarsi a tale fedeltà disciplinata e di buon gusto, gridiamo il nostro triplice Alalà per il Duce Magnifico e per tutte le Gerarchie del Partito, al chiudersi di questo fecondo anno 1932, che fu così copiosamente folto di eventi di amplissima configurazione e di grandissima importanza, in ogni branca delle attività politiche, diplomatiche, economiche, morali ed intellettive della Quarta Italia: l'anno del Decennale imperialmente dovizioso di trofei innalzati stupendi dal Fascismo in ogni settore e su ogni campo della ferventissima vita italiana, che insegna ormai alla vita degli altri popoli in avanzata sull'arduo cammino dei reali ed utili e nobilitanti progressi.

Direttore amministrativo e fondatore

Giuseppe Rispoli

L'ECO DELLA STAMPA (Via Giovanni Jaures 60 - Milano 133) ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

Dir. resp. GIUSEPPE PALMA — Amministratore: G. RISPOLI — Istituto Editoriale Arti Grafiche Rispoli, Napoli.